ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE.
WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 308. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI ESTERI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE.
WIND
Comunicare in un soffio

IL LEADER LEGHISTA: A GENNAIO DECIDEREMO SE RESTARE AL GOVERNO. MARONI: RIFORMA CON QUALSIASI MAGGIORANZA

Bossi: federalismo o elezioni

Fini: «Serve la verifica, vogliamo pari dignità»

LA DEVOLUTION E IL SILENZIO DEGLI ALLEATI

Luigi La Spina

La storia, ieri, ha fatto un balzo indietro di parecchi secoli e, così, la spada medioevale di Alberto da Giussano si è trasformata in quella, antica, del tiranno di Siracusa, sospesa sul capo del povero Damocle. Come previsto, la sorte del governo si giocherà all'inizio del prossimo anno. Per altre settimane, insomma, sotto l'usbergo della semestrale presidenza italiana all'Unione europea, continuerà la logomachia tra federalismo e rimpasto, tra legge Gasparri e riforma della Giustizia. Continuerà a danzare il quotidiano «indice del potere» tra Bossi, Tremonti, Fini e Follini. Continuerà la stentata vita di una coalizione più occupata a preparare il futuro che a governare il presente.

Il penultimatum del leader della Lega sul federalismo, o sulla devolution come lui preferisce definirla, si comprende: è la «ragione sociale» del partito di Bossi, una bandiera che non si può ammainare. Meno comprensibile è l'atteggiamento degli altri componenti della maggioranza nei confronti della proposta leghista. Accettata nel programma del governo con il retropensiero, da parte di molti leader della Casa delle Libertà, di rinviarne sine die l'approvazione o di modificarla fino al punto di renderla inutile, non è mai stata giudicata nel merito. A tutt'oggi, non si è capito se gli altri partner del «Berlusconi secondo» la considerino una legge che, se fosse davvero applicata, provocherebbe una dirompente disarticolazione dello Stato, accentuando la già profonda divisione economico-sociale tra il Nord e il Sud dell'Italia. O se, a furia di compromessi e di rinunce alle iniziali tesi paraseccessionistiche di Bossi, questa supposta grande trasformazione dell'assetto istituzionale del Paese non si riduca alla famosa «pistola scarica». Una riformetta che, in realtà, non cambierà granché e, quindi, si può pure approvare per consentire al leader della Lega di giustificare la presenza del suo partito al governo.

Cambiamenti costituzionali così importanti non si possono fare per opportunità così contingenti. E' vero che il cattivo esempio cominciò, alla fine della scorsa legislatura, dalla riforma approvata dal centrosinistra nell'intento di depotenziare la futura campagna elettorale dello schieramento avversario su questo tema. Ma non è il caso di continuare ad usare così strumentalmente il federalismo. Si dica con estrema chiarezza che cosa è inaccettabile nella proposta della Lega e che cosa, invece, è utile, non per Bossi, ma per il futuro dell'Italia in Europa. Il leader della Lega, su questo punto, si sente un po' preso in giro. E, forse, non ha neanche tutti i torti.

Umberto Bossi

MILANO. Sarà il voto sul federalismo, in dicembre, a decidere la permanenza della Lega al governo. Questa l'indicazione di Bossi all'assemblea federale della Lega Nord, che l'ha approvata all'unanimità. «Quel voto sarà il segnale della volontà degli alleati di fare le riforme, a gennaio decideremo se restare al governo» ha spiegato Bossi, chiamando alla mobilitazione le piazze della Padania, senza rinunciare ad un nuovo attacco a Casini: «Guai a toccarlo, è la Madonna pellegrina che stanno beatificando per il dopo Berlusconi». La risposta di Fini è giunta dalla manifestazione organizzata da An a Milano: «Basta offese, chiediamo pari dignità: serve una verifica seria. L'appoggio esterno al governo? E' un'ipotesi».

Cerruti, F. Poletti e La Mattina
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

CASTELLI: «LA LOBBY DEI MAGISTRATI NON CEDE STANNO CERCANDO DI CONDIZIONARMI»
La lunga giornata del Guardasigilli
«Umberto mi ha fatto, solo lui può distruggermi»
Forse uno spiraglio per la grazia a Sofri

Gigi Padovani A PAGINA 2

RUTELLI: SE SI VOTASSE OGGI, VINCEREMMO NOI FASSINO: DOBBIAMO COSTRUIRE L'ALTERNATIVA
Manifestazione comune del centrosinistra con Rifondazione Comunista e Di Pietro
«Questo governo ci rende tutti più poveri»

Antonella Rampino A PAGINA 4

NELL'ATTENTATO 17 MORTI E DUECENTO FERITI

Riad, i principi sauditi nel mirino di Al Qaeda

RIAD. Puntano verso Al Qaeda le indagini sull'attentato di sabato notte a Riad, che secondo le autorità americane e saudite è una dichiarazione di guerra al governo locale, considerato poco fedele ai principi dell'Islam. Gli assalitori hanno rubato una jeep della sicurezza e si sono presentati sparando all'ingresso di un quartiere protetto. Quindi hanno guidato verso gli edifici, facendo scoppiare l'autobomba. Secondo il bilancio ancora provvisorio, 17 persone sono morte e circa 200 sono rimaste ferite, tra cui 30 bambini. Cándito e Mastrolilli ALLE PAG. 6-7

E' MORTO MARIO MERZ — UNO DEI PADRI DELL'ARTE POVERA, AVEVA 78 ANNI

L'acqua, la pietra, il neon, l'arte Scontroso, burbero, sempre pronto a disfare in diretta una sua opera. Mario Merz, uno dei padri del movimento dell'arte povera, è morto ieri a 78 anni. Una morte improvvisa: solo venti giorni fa, a Tokyo, era stato insignito del «Praemium Imperiale», che per gli artisti equivale al Nobel. Nella foto, una delle sue opere più recenti: l'Igloo installato sulla nuova spina ferroviaria di Torino.

Orengo e Vallora A PAGINA 29

IL CONTAGIO DELLA VIOLENZA

Igor Man

E' un attentato «interno». E' la conferma d'una svolta davvero storica: dentro la galassia chiamata islàm sta prendendo corpo lo scontro, finora dialettico, se non scientifico, fra modernisti e ortodossi. Codesta definizione può apparire semplicistica (e magari lo è), tuttavia aiuta a cercar di capire cosa stia accadendo nella regione più a rischio del mondo, quella che impropriamente chiamiamo Medio Oriente. Una cassaforte di oro giallo e di oro nero suggellata dall'odio. L'odio, figlio della frustrazione e del disastro bellico, del cosiddetto mondo arabo per Israele; l'odio, figlio dell'umiliazione e dell'ingiustizia dei palestinesi verso gli israeliani considerati alla stregua di braccio armato d'un neocolonialismo di matrice americana.

L'*intifada*, la (prima) sollevazione popolare (la rivolta delle pietre) dei palestinesi sotto occupazione, nel dicembre del 1987, per quei paradossi cari alla Storia porterà al riconoscimento di Israele da parte dell'Olp e sulla scia dello scambio di lettere fra Rabin (vincitore delle elezioni del '91 intitolate alla pace) e il funambolico Arafat, alla Conferenza di Madrid, voluta da Bush padre per dare un senso alla prima Guerra del Golfo, «una vittoria senza trionfo». Verranno, poi, gli Accordi di Oslo, «garantiti» da Clinton. Ma la morte di Rabin, per mano di un pio giovinetto israeliano, segna la fine della grande illusione. I suoi successori non riusciranno, vuoi per mancanza di carisma, vuoi perché traumatizzati dall'assassinio del Premier, a resuscitare lo «spirito di Oslo».

La vittoria della Destra, l'avvento di Sharon, la sua improvvida passeggiata a ridosso della Grande Moschea, scatenano la seconda *intifada*. Tragedia nella tragedia: i rivoltosi al posto delle pietre lanciano se stessi, inzavorrati di esplosivo, contro inermi israeliani, si uccidono per uccidere. Ancora ieri i suicidi-assassini erano giovani palestinesi miserabili sollecitati da «fanatici musulmani, cinici plagiatori di giovani labili psichicamente».

Ma gli ultimi attentati han visto immolarsi persone mature. Di più: per effetto psicologico, per quel famoso «contagio» che nasce da una sete di emulazione senza aggettivi, il terrorismo suicida dilaga. Lo stupro delle Torri Gemelle fa il resto superando la fantascienza: avvelena l'antico rapporto di pragmatica amicizia fra Stati Uniti e Arabia Saudita. Osama bin Laden, lo Sceicco della Morte, è saudita ma ha un conto da regolare con quella casa reale che (non sappiamo esattamente perché) un bel giorno lo ha messo alla porta dopo averlo celebrato per le sue imprese antisovietiche in Afghanistan. Lo Sceicco, o un suo clone, novello untore, contagia un po' tutto il mondo musulmano: dal Golfo alla lontana Indonesia passando per l'Africa islamica. Travolto da una vera e propria furia iconoclasta, l'islàm radicale precisa infine il suo obiettivo: quell'islàm moderato, di cui gli studenti «revisionisti» di Teheran sono l'esempio più drammatico, più visibile. Non contestano il Corano ma guardano alla rilettura del Libro, operata dal persiano Ali Shariati, per individuarne l'aderenza alla modernità. Lo stesso accade in Marocco, in Egitto, nell'Oman. Contestualmente, la roccaforte del tradizionalismo, l'Arabia Saudita, comincia ad aprire varchi ad una osservanza della Sharia che senza negare il Verbo si adegui al «modernismo della libertà» del pensiero, d'espressione eccetera. Da qui l'ira funesta (e assassina) dell'islàm radicale che nega il «modernismo» liberale o hegeliano, marxista o strutturale, considerato l'antitesi blasfema del tradizionalismo conservatore. Il mondo democratico non può fare come i piedipiatti di Chicago che purché sparissero lasciarono ai materassi i gangsters, non alla loro autoestinzione. Possiamo e dovremmo incoraggiare, con sommo rispetto, ogni rilettura del Corano tesa ad «attualizzarlo». Tanta impresa per realizzarsi ha bisogno del grimaldello (la politica) che apra la porta della Pace. Ma la Pace, a sua volta, passa attraverso la cruna assai stretta della guerra non dichiarata tra israeliani e palestinesi in Terra Santa.

LA STRATEGIA DEGLI 007 USA
L'America sembra aver imparato a parare gli attacchi dei terroristi

Paolo Mastrolilli A PAGINA 6

IL CASO DEI 1700 RICERCATORI SENZA LAVORO DOPO AVER SUPERATO I CONCORSI

Ciampi: assumete quegli scienziati

L'annuncio del governo: trovati nella Finanziaria i 70 milioni necessari

MEDICINA

«LA STRADA CONTRO I TUMORI PERCORSA ALL'80 PER CENTO»
Veronesi applaude i risultati raggiunti dagli oncologi italiani

Giacomo Galeazzi A PAGINA 9

ROMA. Anche il capo dello Stato ha voluto intervenire ieri sulla protesta dei 1700 ricercatori costretti per mancanza di fondi ad una forzata inoccupazione che potrebbe spingerli a cercare lavoro all'estero. «Pur nella necessità di rispettare i limiti di bilancio - ha detto Ciampi, parlando in occasione della sesta giornata nazionale per la ricerca sul cancro - si deve trovare il modo di affrontare i problemi. A cominciare dal gruppo di ricercatori che hanno partecipato ai concorsi, li hanno superati e ancora attendono di cominciare il loro lavoro». Il governo non ha risposto direttamente alle sollecitazioni del Quirinale, ma, attraverso il relatore della legge Finanziaria in Senato, Mario Ferrara, ha fatto sapere che i fondi per queste assunzioni (una settantina di milioni di euro) sono stati trovati. Masci A PAGINA 9

LONDRA

LA PRINCIPESSA TRISTE E GLI AMANTI SBAGLIATI
La ricerca quasi ossessiva di una felicità impossibile

Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

AFFARISSIMO
JUAN LES PINS
COSTA AZZURRA
INTROVABILE!
Nel centro di Juan Les Pins, a pochi metri dal Casinò e dalle magnifiche spiagge di sabbia, splendidi appartamenti nuovi, pronti da abitare, con aria condizionata, cucina arredata e cantina.
Prezzi lancio:
€ 125.000
Parcheggio sotterraneo incluso
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

GIALLOROSSI SECONDI INSIEME AL MILAN

Juve in fuga, la Roma rilancia la sfida

Roberto Beccantini

Al rigore sbagliato fu più provvidenziale. Se Del Piero l'avesse trasformato, visto che proprio non c'era, vi lascio immaginare le reazioni, gli schizzi di veleno, i girotondi al Circo Massimo. Per fortuna, l'ha tirato sulla traversa. E subito dopo l'Udinese ha realizzato il suo, che c'era, con Jankulovski. La Juventus, però, ha vinto lo stesso, di forza, quattro gol nel finale, dal 79' al 95', Di Vaio, Miccoli, Di Vaio, Trezeguet. Di più: lo 0-0 del Milan a Parma le consegna la solitudine del primato, uno stato d'animo, e di classifica, che, lungi dallo spaventarla, ne esalta il piglio gladiatorio e ne attesta gli indiscussi meriti. Sette successi e due pareggi, miglior attacco in assoluto (23 gol), il reparto che ha scavato la differenza.

Del Piero si era stirato con la Roma, il 21 settembre. Entrò Di Vaio, doppietta. Con l'Udinese, il bis: fuori il capitano, gomme sgonfie, compleanno anemico, dentro la riserva (riserva?), altra doppietta. Rispetto alla scorsa stagione, Lippi può contare su un Di Vaio più maturo e su una rosa più guarnita: da Appiah, che ha sfrattato Davids, a Miccoli, pronto a buttarsi sulle briciole. Il turn over funziona, come dimostra la qualificazione anticipata in Europa. Tutti si sentono coinvolti nel progetto, non saranno sempre rose e fiori, ma intanto il tempo passa e la Juve è sempre lì, sul podio più alto, qualunque sia la formazione di partenza. Perché sì, spesso sono i panchinari a completare l'opera: o a riscriverla, se è il caso (e talvolta lo è). Resta un'ombra, la difesa. Un gol a partita: e senza Buffon, chissà quanti sarebbero.

Vince anche l'Inter di Zac, 3-0 all'Ancona; vince, soprattutto, la Roma, 2-0 nel derby a una Lazio dimessa e malmessa. Firme brasiliane, Mancini (strepitoso colpo di tacco e splendido assist), Emerson. La Roma, Pelizzoli imbattuto da 595', aggancia il Milan e rinnova la sfida alla Juve. Ci divertiremo.

MANTOVA

«L'HA SALVATA L'ANGELO CUSTODE»
Bambina di due mesi sbalzata fuori dal finestrino cade sull'autostrada I genitori la ritrovano illesa

Paola Poletti A PAGINA 19

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE, CON LA CONVENIENZA DELLE TARIFFE WIND PER LE AZIENDE. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

UN DIALOGO FRA POLITICA E GIUSTIZIA CHIUDE LA SETTIMANA DELLE DIMISSIONI «ANNUNCIATE»

LA LEGA
«Abbiamo saputo dimostrare che non siamo una tigre di carta E' un passaggio davvero storico»

L'assemblea del PalaMazda

LE RIFORME
«Entro Natale sarà pronta quella del diritto fallimentare, poi toccherà ai reati di opinione»

Un'aula di tribunale

I MINORI
«Ma lo sapete che ci sono 15 mila bambini divisi dai genitori? Manderò gli ispettori per controllare i pm»

Sono 15 mila i figli divisi dai genitori

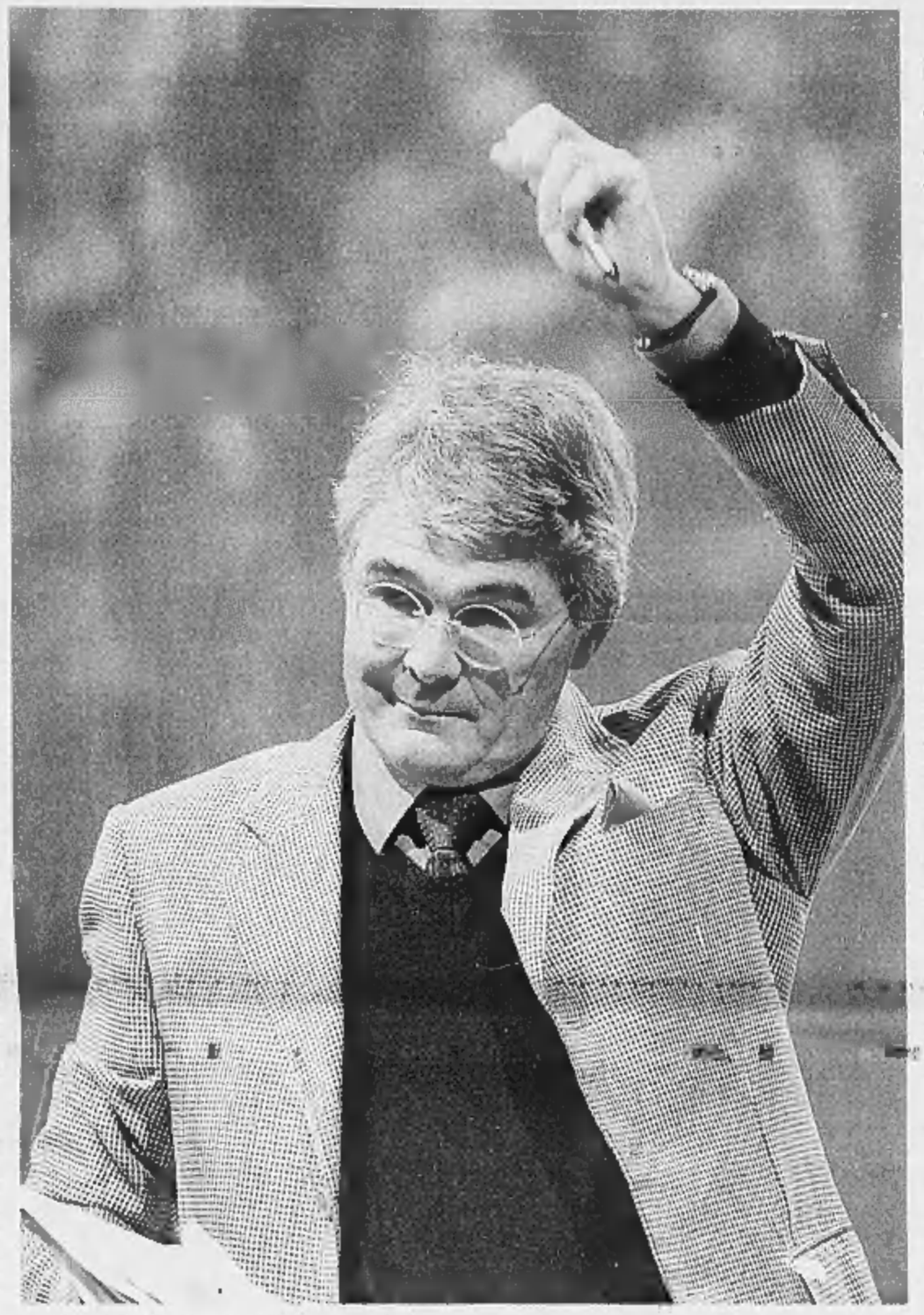
IL CASO SOFRI
«Non possiamo occuparci di lui solo perché è un intellettuale. Ma sto cercando altri casi» E allora, forse...

Adriano Sofri

LA DOMENICA PIÙ LUNGA DEL GUARDASIGILLI

Castelli: «La lobby dei magistrati non cede Vuole condizionarmi»

Prima di uscire di casa: Bossi mi ha fatto, solo lui può distruggermi
Al ritorno da Milano: Umberto ha trovato la quadratura del cerchio
Rinfrancato soprattutto dai 19 applausi che lo hanno interrotto


Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

Il «giorno del giudizio» inizia alle 9, con un caffè nel salotto dove campeggiano le foto dell'ingegnere col Papa e col Senatùr Poi c'è il tempo per un salto dai bambini al karatè, per chiedere quanta gente c'era da Fini e per i risultati del Milan e del Free Opera, la squadra del carcere

colloquio
Gigi Padovani

inviato a CISANO BERGAMASCO (Bg)

NIENTE dimissioni. Dopo la bocciatura della riforma dei tribunali per i minorenni, tutto è congelato in attesa del federalismo che verrà. Stamattina, come ogni lunedì, il convoglio di auto con il fungo blu lampeggiante scenderà dai tornanti della frazione tra i boschi sopra Cisano Bergamasco, pochi chilometri da Pontida, per portare il ministro della Giustizia Roberto Castelli all'aeroporto. Destinazione: Roma, via Arenula. Si torna in trincea, «perché restando al governo siamo una speranza». Per il popolo leghista, che in mezz'ora di intervento a cuore aperto lo ha interrotto 19 volte con le sue ovazioni. Per quel Vincenzo Spavone, che da presidente del Gisef (Genitori dei figli separati) implora il Guardasigilli di non tirarsi indietro. Per Bossi, «perché lui mi ha fatto e lui mi può distruggere».

E' un Castelli amareggiato dal «tradimento», dal «partito dei garanti della conservazione» guidato dai magistrati - che ha «radici nella Casa delle libertà» -, ma è un ministro deciso a continuare le battaglie, contro il mandato di cattura europeo («da leghista voterei no»), contro «quelli che rubano i bambini», con l'obiettivo di avviare le riforme della giustizia che finora il Parlamento gli ha bloccato. Sono le sette di sera, le ombre del tramonto sono scese da un po', intorno alla bella casa attorniata da un piccolo parco. La giornata più lunga di Castelli, da quando è ministro della Repubblica, sta per finire. Davanti al caminetto, seduto sul divano in un ambiente raffinato dai toni bianchi e blu -, dove l'unica nota di verde spunta dal taschino della sua giacca - l'ingegnere più amato dal popolo leghista finalmente si rilassa, mette via le carte con la copertina del ministero e chiede al portavoce Lorenzo Colombo: «Lo so che il Milan non è più in testa alla classifica, ma mi interessa sapere cosa ha fatto il Free Opera, la squadra del carcere milanese che gioca in terza categoria...». Il Guardasigilli ha una soddisfazione: aver incassato dal catino del PalaMazda «la carica per andare avanti», perché «c'è un lato umano, ammette, non posso nascondere che il "fattore campo" esiste». E c'è il dato politico, che più lo gratifica: «Alla nostra gente abbiamo fatto capire che non eravamo là a governare l'esistente, bensì a guidare il cambiamento». E se Bossi, con il nuovo ultimatum spostato al 31 gennaio, «ha trovato la quadratura del cerchio», dando così una nuova «apertura di credito al governo», per Castelli il leader del Carroccio «ha saputo dimostrare che la Lega non è una tigre di carta». Unico cruccio, alla fine di questa «giornata che forse ricorderemo come storica», l'incomprensione con il presidente della Camera, Casini. «Mi dicono che è arrabbiato con me, per quelle dichiarazioni attribuitemi da un giornale. Ma io, nel comizio a Dubino avevo attaccato solo i franchi tiratori. Oltre tutto, io sto al Senato, non conosco bene il regolamento della Camera, mai avrei potuto definire "vergognoso" l'uso del voto segreto...».

Il «moderato» Castelli è un uomo che i suoi amici definiscono calmo ma fermo. Uno che non molla mai. E' un leghista della prima ora, entrato nel partito nel 1986: durante un viaggio in camper nel Sud, dopo il terremoto, scoprì gli sprechi di «Roma ladrona» e decise - pur continuando a gestire la sua attività di imprenditore e tecnico di abbattimento elettronico del rumore - di entrare in politica. Fu in un paesino di queste valli, a Monte Marenzo, che incontrò una giovane segretaria di sezione, Sara Fumagalli, poco più che ventenne: super attiva, carina, combattiva. Divenne prima la sua assistente parlamentare, poi la sua compagna dal 1997. E' orgogliosa di aver portato tanti aiuti in Iraq, nei viaggi come volontaria dell'Umanitaria Padana Onlus. Nel '99 hanno ristrutturato insieme quel casolare di Cisano: «Ho visto la formella in marmo della Serenissima sulla facciata, e ho capito che doveva essere mia...», racconta. Qui il ministro della Giustizia torna soltanto nei weekend, ma è il «buon ritiro» dove ha studiato i libroni dei codici, perché da ingegnere vuole conoscere, sapere, e l'accusa che gli dà più fastidio, lui che ancora quest'anno ha mantenuto il suo corso al Politecnico di Milano, è di essere considerato come «ignorante, retrivo, razzista, xenofobo» soltanto perché «avanzo qualche dubbio nei confronti degli euroburocrati».

> Si sentono soddisfatti del loro status, salvo che per gli stipendi, e su questo hanno ragione, e quindi non vogliono nessuna innovazione Un corpo avulso dalla società

> Come nelle Asl io vorrei che ci fosse un manager in ogni tribunale. Infatti i giudici non hanno l'abitudine a gestire il denaro, e le spese grazie ai cavilli sono illimitate

Sono le nove del mattino, quando Sara porta i caffè nel salone dove campeggia la foto di Castelli con il Papa accanto a quella con Bossi. Sta per incominciare la battaglia. La «vestizione» è accurata, gilet e pantaloni blu, giacca di taglio inglese. Tutto è già cadenzato. Si parte alle 9,30. L'auto blindata porta il ministro nel paesino più sotto, ad una manifestazione di karatè (passaggio previsto, ore 9,45). Dieci minuti con i bambini, poi al PalaMazda (arrivo, fissato e reale, ore 10,30). Quindi, alle 12, l'intervento: mezz'ora a braccio, concluso con la mano levata nel segno della vittoria. Ovazioni, applausi, come s'immaginava. Una pausa dietro al palco alle 15,15 per sapere quanta gente ha sfilato alla manifestazione di Fini. Alle 17 si riparte, difilato verso Lecco. C'è il tempo per passare a premiare i ragazzini delle arti marziali, e per ragionare a mente fredda sul futuro, su questi mesi di lavoro che Bossi ha consegnato agli uomini del Carroccio nel governo.

Castelli ha un sogno, che ha dovuto lasciare nel cassetto perché in Finanziaria non c'erano le risorse: far nascere, «come nelle Asl, il manager degli uffici giudiziari», cioè un direttore che abbia «un preciso budget di spesa» per far funzionare bene la macchina della giustizia. «Oggi è affidata al presidente del tribunale e al procuratore generale, magistrati che per la loro stessa formazione, di tipo accademico, non hanno l'abitudine a gestire con efficienza i fondi. Oggi grazie ad un cavillo possono decidere spese senza limiti». Ma ci sono alcune tappe certe, nel futuro del ministero. Primo: entro Natale la riforma del diritto fallimentare sarà pronta. Secondo, «non è vero che della commissione Nordio sul codice penale si sono perse le tracce: sta finendo i suoi lavori e porterà alla modifica di tanti reati, in primo luogo di quelli di opinione». Terzo: la legge sulla pedofilia è passata in Consiglio dei ministri, mentre la riforma dei tribunali per i minorenni sarà ripresentata, con alcune modifiche, come ddl della Lega. Quarto: sono in arrivo gli ispettori ministeriali contro i ladri di bambini. «Mi ha colpito l'intervento all'assemblea dell'avvocato Aurora Lussardi. Non sapevo che fossero addirittura 15 mila i figli divisi dai genitori. Chi deve controllare? I pm. Ma noi controlleremo i controllori».

Poi, è vero, ci sono le riforme difficili. Quelle per le quali «non c'è una maggioranza in Parlamento, come ci hanno fatto capire An e Udc, con i loro dubbi sulla separazione delle carriere», o per la modifica dell'articolo 68 della Costituzione, con il ripristino dell'immunità parlamentare. C'è amarezza, in Castelli, perché «la prima vera riforma della giustizia è stata bocciata dal Parlamento», grazie a quel partito della conservazione che ha nell'Anm il suo puntello principale. «La fiducia chiesta da Bossi?», ragiona ancora il ministro, «non è questo il problema: non ci siamo inventati niente, basta che la maggioranza della Casa delle libertà tenga». Dal palco, aveva definito i «traditori» come «piccoli sorci dallo sguardo furtivo e dalle mani sudate che hanno girato l'Italia garantendo all'Anm che la mia riforma sulla giustizia minorile sarebbe stata bocciata». Conferma? E' stato un complotto? «Sì, quella è la metafora del traditore, come me l'immagino io...». Il giudizio sul rapporto tra magistrati e politica è durissimo. «C'è una minoranza di magistrati, la lobby ideologica, che vuole incidere sulla realtà e si salda con la maggioranza corporativa: sono gelosi delle loro prerogative. Si sentono soddisfatti del loro status, salvo per gli stipendi (e forse hanno anche ragione): perciò non vogliono le riforme. Sono un corpo avulso dalla società, compattamente contro il governo. E pensare che avevo trovato un buon rapporto con l'ex presidente dell'Anm Patrono. Avete visto, è stato spazzato via. Adesso Bruti Liberati un giorno sì e l'altro anche mi attacca». E' l'ora in cui Giacomo, il figlio undicenne di Sara, reclama un po' di attenzione. Ultima domanda, ministro: la grazia a Sofri? «Ho già detto tutto». Poi Castelli ammette che dopo aver avviato la pratica per far uscire dalla galera Vito De Rosa, 67 anni, dimenticato in una cella da oltre mezzo secolo, sta facendo ricercare al ministero tutti i casi analoghi. «E' una strada, non possiamo occuparci di Sofri solo perché è un intellettuale...». Forse, per l'ex capo di Lotta Continua si apre una speranza.

LA REPLICA DEL MINISTRO DELLE POLITICHE COMUNITARIE AI PROCLAMI DELLA LEGA

Buttiglione: con meno insulti si realizzano più riforme

«Tante ne abbiamo fatte e molte ne faremo, ma dopo la Finanziaria»

intervista
Francesco Iannuzzi

MENTRE all'assemblea della Lega si parla di uscire dal governo se non si fanno le riforme, ma si rinvia la decisione definitiva al 31 gennaio, il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione lancia un appello al Carroccio chiedendo «meno minacce e più rispetto» per ottenere più risultati.

Ministro Buttiglione, Bossi dall'assemblea della Lega torna a parlare di elezioni anticipate se non saranno fatte le riforme.

«Ancora. C'è un po' l'ossessione delle riforme. Le stiamo facendo le riforme, tante le abbiamo fatte, altre le faremo. Non può pretendere che si facciamo le riforme mentre discutiamo la Finanziaria perché bisogna anche governare questo Paese».

Ma esiste qualche ostacolo a realizzarle?

«L'ostacolo maggiore a fare le riforme, compresa quella federale, è la continua fibrillazione della Lega. Bossi non può mica pensare che noi votiamo la riforma federale in un clima in cui pensa di aggredirci e ricattarci attaccando noi e il presidente Casini. Stia buono, stia calmo, stia zitto per un poco e vedrà che le riforme andranno avanti velocemente».

Maroni ha parlato di federalismo con qualunque maggioranza.

«Si accomodino, se trovano i voti. Certo, a quel punto anche noi le maggioranze le potremmo variare. Se parlassero di meno e soprattutto meno male degli alleati, le cose andrebbero meglio. Con che voti pensa di fare le riforme? Senza i voti dell'Udc?».

All'assemblea era stata votata una mozione che prevedeva di non andare più alle amministrative né voi e con An, ma poi è stata ritirata.

«Meno male»

Per chi?

«Per la Lega, come dire: non vogliamo governare mai più. In fondo noi da qualche parte senza la Lega vinciamo, ma la Lega senza di noi non vince proprio da nessuna parte».

Il ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione (Udc)

Fini ha chiesto a Bossi di avere più fiducia negli alleati, voi cosa gli chiedereste?

«Stia tranquillo e le riforme sicuramente verranno fatte. Nessuno vuole sabotarle, ma se oltre alle riforme Bossi deve dare al Paese l'impressione che le innovazioni le conquista solo lui, contro di noi intimidendoci e facendoci fare la parte dei viglacchi...»

Cosa potrebbe capitare?

«Che qualcuno potrebbe essere tentato di dimostrare al Paese che non ci facciamo intimorire da nessuno, e a quel punto le riforme falliranno».

La Lega è contraria al mandato di cattura europeo, lo considera anticostituzionale e per la verità anche le Camere penali hanno espresso dubbi e avanzato proposte alternative.

«Noi abbiamo un disegno di legge, e mi pare che sia un buon disegno di legge. Spero che lo presenti il ministro Castelli, ma non considereremo uno scandalo se non lo facesse lui. Lo presenterà qualche partito della coalizione».

In molti temono un'eccessiva restrizione delle libertà. E voi?

«I problemi in questa materia si risolvono avendo chiaro un principio che è stato ribadito di recente anche da Ciampi, vale a dire che il diritto costituzionale italiano che tutela le libertà fondamentali prevale anche sul diritto europeo mentre il diritto europeo prevale sul diritto nazionale italiano. Tutto qui. Avendo chiari questi principi è naturale che le norme europee vengano inserite nell'ordinamento nazionale. In dottrina è consolidato questo principio che l'Ue accetta. E l'Ue accetta che il diritto costituzionale di ogni nazione che tutela le libertà prevale se fosse più favorevole alle libertà del diritto europeo. Non creiamo dei mostri per dire che li abbiamo distrutti».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Laggiù, nella zona, la gente è chiusa in trappola. Una trappola per topi. Nessuno sa cosa farsene di questi uomini e donne qualunque... Ci è accaduto qualcosa che è oltre la Kolyma, Auschwitz e l'Olocausto: la tecnica ci ha portati ai confini di un altro mondo. Ma non abbiamo le conoscenze necessarie. C'è la cultura di prima di Cernobyl, ma non quella del dopo Cernobyl... Dove sono i nostri scrittori, i filosofi? Perché tacciono?

Lettera di Ljudmila Polenskaja evacuata dalla zona di Cernobyl in Preghiera per Cernobyl di Svetlana Aleksievic - 2001

I «PADANI» IN CIFRE

L'ASSEMBLEA DEL CARROCCIO APPROVA LA «FIDUCIA CONDIZIONATA» PROPOSTA DAL LEADER, CHE PRIMA DI SALIRE SUL PALCO HA PARLATO CON BERLUSCONI

Bossi: diamo tre mesi al governo per le riforme

«Se entro gennaio non decolla il federalismo, finisce anche la legislatura»

Giovanni Cerruti
MILANO

«Il momento è francamente confuso...», dice dal palco Umberto Bossi. Così confuso che sotto il tendone del PalaMazda, in questa platea affollata, non c'è leghista che si possa immaginare il seguito. Si resta in grisaglia al governo o si torna a casa in canottiera? Dipendesse dal ministro Roberto Castelli, basta, una gran voglia di andarsene. Dipendesse dal capogruppo Alessandro Cè «fiducia limitata, perché rischieremmo di non essere più credibili». Dipendesse dall'altro ministro, Roberto Maroni, «non mi scandalizzerei se alla fine arrivassimo alla riforma federalista con un'altra maggioranza».

Ma dipende da Bossi, che tanto confuso non sembra. «Siamo al bivio, l'Assemblea federale della Lega dovrà decidere se restare al governo oppure dare subito il via alla lotta popolare per la libertà», era il titolo de «la Padania» di ieri. Bossi, sul palco, si è inventato «terzista» e al bivio si è fermato. Resterà al governo, ma in canottiera. Prende tempo, a contarli saranno 83 giorni da oggi. E spiazza i suoi: «Non è il momento di decisioni affrettate. Propongo di trasformare questa assemblea in assemblea aperta fino al 31 gennaio. Allora saremo in grado di decidere con certezza». Votazione bulgara.

E' che a gennaio Bossi e la Lega avranno davvero certezze. «Se entro quella data il Senato e la Camera non approveranno in prima lettura la riforma federalista dello Stato, avremo la certezza che il federalismo mancherà in questa legislatura. E allora avremo interesse a chiudere questa legislatura nel più breve tempo possibile per iniziarne una nuova, senza alleati infidi». 83 giorni che per il coordinatore leghista Roberto Calderoli sono «un conto alla rovescia, una bomba ad orologeria. Se parte la riforma federalista verrà disinnescata, se non parte scoppia». Crisi di governo, elezioni a primavera.

Mezz'ora e dal palco Bossi ha già detto tutto. «Di riforme dello Stato non ne sono state fatte, e la mia impressione è che tra gli alleati sia prevalsa la volontà di non farle». Si sente sotto pressione, «sono sistematiche le provocazioni per portare la Lega fuori dal governo». L'ultima la attribuisce a Pierferdinando Casini, il presidente della Camera che avrebbe provocato la sconfitta del ministro Castelli sull'abolizione del tribunale dei minori. «Hanno affermato che lo avrei insultato sostenendo che tornano il voto segreto e la Prima Repubblica, ma con lui il voto segreto è passato dallo 0,3 al 3%!».

Mentre strapazza il presidente della Camera nel PalaMazda si sente un coretto sull'aria di «Guantanamera»: «Mangia i bambini / Casini mangia i bambini...». Sul maxischermo appare un cartello bianconero: «Fuori Barabba, dentro Follini». Bossi non se ne accorge, o fa finta di. «Guai a toccare Casini!», sta dicendo tra i fischi e i buuh! «Evidentemente è la Madonna Pellegrina che stanno beatificando per il dopo Berlusconi». Riproporrà al Senato il provvedimento Castelli, pronto a chiedere il voto di fiducia alla Camera. «Il voto di fiducia fa cadere il voto segreto e la maschera degli incappucciati...».

Prima di salire sul palco aveva parlato con Berlusconi. Il premier già sapeva quel che stava per dire, nessuna sorpresa quando le agenzie di stampa hanno cominciato a battere le prime notizie dal PalaMazda. Di più: quasi a voler sottolineare i buoni rapporti tra Lega e premier, Bossi aveva chiesto a Berlusconi di portare un saluto a questa Assemblea Federale. Invito che non ha avuto seguito, anche perché per An e Udc sarebbero stati dolori.

Nuova battuta verso il presidente della Camera «Evidentemente è la Madonna Pellegrina che stanno beatificando per il dopo Berlusconi»

Non una critica, a Berlusconi. Però toni di insofferenza per «gli infidi»: «Se cadono le riforme cade il governo. E ricordiamoci che non esistono alternative...».

O noi o il voto, o le riforme o tutti a casa. «Ma da questo momento niente sarà più come prima. Questo Paese diventerà federalista o con loro o contro di loro!», è l'ultima frase di Bossi. E qui scopre appena una delle ultime carte, solo accennata da Maroni e poi lasciata in sospeso, in attesa. Per Maroni la riforma federalista, se non arriva da questa maggioranza, può arrivare con un'altra maggioranza, «e ne sarei orgoglioso e fiero». Un'apertura a sinistra così chiara da meritare, alle due e mezzo del pomeriggio, un messaggio scritto nel telefonino di Maroni. «Parliamone...», spedito da un dirigente dei Ds lombardi.

«Ho sentito la proposta di Maroni - ha commentato Bossi dal palco -. E' vero che siamo vittime di un raggiro e non possiamo mandar giù troppi rospi, ma non è il momento...». Non ha detto non sono d'accordo, non è il momento. E subito è passato alla scadenza di fine gennaio, «allora saremo in grado di decidere con certezza», allora magari sarà il momento. Alla fine Maroni era soddisfatto: «Mi pare che il messaggio sia partito, no?». Alle corte: quel che interessa alla Lega è la riforma federalista dello Stato, non arrivasse con questo governo e questa maggioranza, cercherebbero alleanze altrove.

Maroni incalza «Non mi scandalizzerei se alla fine arrivassimo alla svolta federalista con una maggioranza diversa da questa»

Un messaggio all'opposizione e uno alla Casa delle Libertà. «Adesso andiamo a vedere come votano i cosiddetti alleati sulla riforma federalista...», ha detto Bossi. Ci fosse un altro tradimento, addio, e avanti con «un'altra legislatura senza gli infidi». Nelle ipotesi di Bossi ci sarebbero Lega e Forza Italia da una parte, An e Udc per fatti loro. «Secondo un sondaggio - ha confidato ai suoi - noi prenderemmo 280 parlamentari nei collegi del maggioritario e loro appena 6». Ancora 83 giorni per sapere come andrà a finire. «Fino al 31 gennaio, con saggezza e coraggio! Federalismo, con loro o contro di loro!».

Umberto Bossi durante il suo intervento all'Assemblea federale della Lega Nord a Milano

L'EX AUTISTA DEL SEGRETARIO: «L'UMBERTO LASCI QUEI MARCIONI»

E nel Carroccio c'è chi strizza l'occhio a sinistra

Calderoli ammette: da loro c'era più sensibilità per i popoli del Nord In platea qualcuno grida: quelli di An poltronari da prima Repubblica

retroscena
Fabio Poletti
MILANO

La Lega di lotta e basta sopravvive cinque minuti. Quanto dura la mozione dell'ex sottosegretario Stefano Stefani che chiede «mai più alleanze con An e i democristiani alle elezioni locali». La votano tutti, ma proprio tutti, tra applausi, battiti di piedi e grida ritmate dagli spalti di «secessione, secessione». L'approva anche Roberto Calderoli, il primo ad alzare la mano dal palco, fare minaccioso prima della conta: «Vediamo se qualcuno osa votare contro...». Ma cinque minuti dopo, ore 14 e 35, è lo stesso vicepresidente del Senato Calderoli ad ammosciare gli animi di chi sognava una Lega di nuovo pura e dura e solitaria: «Questo voto non vale niente. Se no ci rimangiamo quanto abbiamo stabilito prima, che aspettiamo gennaio come dice Bossi per decidere le alleanze».

E allora contrordine, padani. Contrordine e nessuno che faccia un plissè. Anzi, gli stessi che avevano votato all'unanimità sono questi che adesso battono entusiasti le mani. Perché in questa assemblea federale «aperta e permanente» - come la chiama Umberto Bossi, il timoniere di una barca che in certi momenti sembra andare per conto suo - vale tutto e il contrario di tutto. Valgono i sogni di Pino Babbini, ex autista di Bossi, ex tessera numero 2 della Lega, di nuovo tra le bandiere verdi e i soli celtici dopo sei anni e passa: «Sono qui perché spero che l'Umberto esca dal governo e lasci quei marcioni». E valgono le considerazioni più realiste del re di questo signore col cappello piano di distintivi padani: «Certo che dobbiamo rimanere al governo, se no tutto quello di bello che abbiamo fatto ce lo buttano a mare».

Gli aggettivi usati contro gli alleati sono variopinti. «Traditori», rivolto a Fini, Casini e Follini è il più banale Il più pungente, «sorci», lo adopera il Guardasigilli

Il soggetto è sottinteso. Gli aggettivi usati sono numerosi e assai variopinti. «Traditori», rivolto a Fini, Casini e Follini è il più banale e abusato. «Sorci» lo adopera il ministro Castelli impallinato da 36 franchi tiratori, per avvertire che c'era chi aveva già fatto due conti per mettere sotto la sua riforma del Tribunale di minori. Grida: «Sono sorci, ma li conosciamo tutti nome per nome». All'insegna di Gianfranco Fini che apre agli extracomunitari, la «camuna» Monica Rizzi usa anche l'inedito termine di «compagno». E mica «compagno che sbaglia», perché per lei - come per tutti da queste parti - la strategia del vicepresidente del Consiglio e numero uno di An è chiarissima: «Le sue boutade servono solo a rallentare le riforme che noi vogliamo. Quelli di An sono solo poltronari della Prima repubblica».

Se la base della Lega non sa dove sbattere la testa, figuriamoci i dirigenti. Prima dell'intervento di Umberto Bossi che ha ottenuto di congelare ogni decisione si è sentito di tutto. Il ministro Roberto Maroni si è detto pronto a scelte drastiche: «La riforma federalista va fatta a qualunque costo, possibilmente con l'attuale maggioranza ma eventualmente con chiunque si renda disponibile. Non mi scandalizzerei, ne sarei orgoglioso perché questa è la nostra battaglia delle battaglie. Tutto il resto è contorno». Non è che il ministro del Welfare lo dica chiaramente, ma la sua apertura a sinistra trova qualche sponda - magari non proprio convinta al cento per cento - all'interno del movimento.

Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli dice che non si può: «Aprire a sinistra? Siamo all'interno di una maggioranza, non è il caso di fare certe ipotesi...». Poi ammette che in passato l'opposizione ha saputo ascoltare meglio: «C'è stata più sensibilità, rispetto alle esigenze dei popoli del Nord». Alla fine si tira fuori dalla palude di questo discorso scivoloso con un bel riferimento al popolo: «Le riforme possono arrivare solo con la spinta e la pressione del popolo. Nei prossimi mesi lanceremo grandi manifestazioni di piazza per svegliare chi dorme. Questa assemblea federale è come una bomba ad orologeria. O si fanno le riforme o scoppia».

Tra chi vorrebbe buttarsi a sinistra o nelle braccia del primo che passa pur di portare a casa il federalismo e chi spinge perché si torni a correre da soli, alla fine vince chi decide per ora di non spostarsi di un millimetro. Il capogruppo alla Camera Alessandro Cè è uno di questi: «Berlusconi è stato eletto per attuare il programma non per essere il punto di equilibrio nella maggioranza. Si chiarisca le idee perché la nostra fiducia è limitata. O ci dà i fatti oppure la Lega tornerà in battaglia». Il ministro della Giustizia Roberto Castelli dopo quello che ha subito in Parlamento tentenna, ma alla fine è anche lui per aspettare tempi migliori: «Sembra che i presupposti fondatori della Casa delle libertà siano venuti meno. Forse sarebbe meglio uscire dal governo... Però non possiamo dimenticare che la Lega è l'ultima speranza di chi crede nella nostra tradizione e cultura».

Il suo discorso è il più applaudito. Anche quando chiede una iniezione di fiducia dalla platea e da Bossi. Si vede che l'ingegnere di Lecco piace sempre di più. Lo striscione «Castelli non mollare» è incoraggiante. Lui ammette che dopo la bocciatura decisa dai franchi tiratori - «Un inganno e un tradimento», dice - aveva pensato pure di dimettersi. Non lo fa, perché tutto adesso è nel freezer voluto da Umberto Bossi che alla fine riesce a mettere la mordacchia anche a Mario Borghezio, il primo a voler sbattere la porta, l'unico che da sempre sogna una lega solo di lotta. Borghezio per ora si accontenta di bacchettare Fini che vorrebbe aprire l'esercito agli extracomunitari: «Se lo faccia da solo l'esercito con gli zulù. Noi siamo lupi delle Alpi». E da vero guerriero giura di essere pronto ad impugnare - o giù di lì - le armi: «Ora siamo tutti con le armi al piede».

Berlusconi: nuova legge elettorale

«Per europee e politiche, l'importante è garantire governabilità»

ROMA

Silvio Berlusconi intende procedere alla riforma del sistema elettorale sia per le prossime elezioni europee che per quelle politiche del 2006. «Sulla prima è in corso una discussione. Io sono favorevole ad un adeguamento del nostro sistema a quello degli altri maggiori paesi europei», dice il premier a Bruno Vespa nel libro «Il Cavaliere e il Professore» in uscita da Mondatori-Eri sabato prossimo.

«La riforma elettorale per le politiche è una necessità conseguente alla nuova architettura istituzionale dello Stato che stiamo proponendo. Il Senato federale dovrà essere necessariamente eletto con il sistema proporzionale. È impensabile che si voti alla Camera con un sistema elettorale diverso», afferma il premier. E a Vespa che chiede se verrà introdotto il premio di maggioranza per la Camera, il presidente del Consiglio spiega: «Preferirei parlare di garanzia di governabilità. Con un sistema proporzionale che confermi in pieno il bipolarismo. La coalizione vincente si vedrà incrementato il numero dei deputati in modo da poter governare con efficienza».

Candidarmi al Quirinale? «Ogni decisione al riguardo è prematura» afferma il presidente del Consiglio e aggiunge: «Ci sarà probabilmente ancora bisogno di lavorare per un'altra legislatura perchè il cambiamento del Paese non può essere lasciato a metà». «Dentro di me - dice ancora il premier - penso che passerò a miglior vita mentre starò lavorando per cambiare l'Italia». «Cambiare l'Italia - aggiunge il presidente del Consiglio - è cosa difficile con gli strumenti di cui disponiamo oggi, con coalizioni di partito in cui pesa il potere marginale anche dei più piccoli, con un primo ministro che può disporre soltanto della "moral suasion" e che deve passare una gran quantità del suo tempo per tenere insieme la coalizione, facendo un costante esercizio di pazienza».

Chiede ancora Vespa: pensa che un giorno potrà tornare imprenditore? «No. Ho avuto la fortuna di avere dei figli che dimostrano capacità nel proseguire il lavoro paterno. Sarebbe assolutamente controproducente il mio ritorno a una attività imprenditoriale ormai nelle mani di timonieri adeguati». [r.i.]

Per chi ha lasciato l'università
anche da più di 8 anni.
Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi e con le lauree triennali potrebbero anche bastare per conseguire la laurea.
Inizia il nuovo anno accademico. Pensaci adesso!
Novembre mese di valutazioni gratuite
Chiama 800-331188
CEPU
www.cepu.it

UNA DUE GIORNI A GENOVA PROMOSSA DALLA REGIONE

Prima convention dei sindaci della Liguria sulle riforme e il federalismo

■ Aumento del numero dei mandati per i primi cittadini, per assicurare la necessaria continuità amministrativa soprattutto nei piccoli comuni, varato federale, condono, ambiente, territorio, infrastrutture, servizi alla persona. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati oggi, e domani dalla prima convention dei sindaci della Liguria promossa dalla Regione al padiglione C della Fiera Internazionale di Genova. A discuterne saranno i 235 sindaci della Liguria invitati da presidente Sandro Biasotti a sedersi, con i parlamentari, i presidenti e i prefetti della quattro province, attorno a un tavolo da Guiness dei Primati lungo 96 metri. Alla convention è stato invitato il ministro per l'attuazione del Programma Claudio Scajola, alla Fiera porterà il saluto anche l'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone.

Sandro Biasotti

CORTE COSTITUZIONALE

Domani la decisione sul conflitto tra Csm e Guardasigilli sulla nomina del procuratore di Bergamo

■ Domani la Corte Costituzionale si riunirà per esaminare il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dall'organo di autogoverno della magistratura dopo il no del Guardasigilli alla nomina di Adriano Galizzi alla guida della Procura di Bergamo.
Una nomina che era stata decisa dal Csm prima dell'estate 2002, su cui il Guardasigilli ha espresso contrarietà fin dall'inizio, rifiutandosi di firmare il decreto di nomina di Galizzi per incompatibilità «familiare», poiché il fratello svolge le funzioni giudiziarie in quella stessa sede. L'opposizione ha invece insinuato che il no al giudice dipenda dal fatto che egli ha presieduto il collegio che nel '98 condannò Umberto Bossi per alcune frasi pronunciate durante un comizio.

La sede del Csm

MANIFESTAZIONE COMUNE DI ULIVO, RIFONDAZIONE COMUNISTA E ITALIA DEI VALORI

«Oggi batteremmo Berlusconi»

Rutelli e Fassino: il governo ci rende tutti più poveri

Francesco Rutelli, Piero Fassino, Alfonso Pecoraro Scanio, Antonio Di Pietro, Fausto Bertinotti, Milena Mosci, Roberto Villetti

ROMA

Il governo Berlusconi e la maggioranza sono in crisi, ovvero come dice Rutelli se si votasse oggi vincerebbe il centrosinistra». Ergo, fa eco Fassino, «dobbiamo costruire un'alternativa per il futuro». E non che l'operazione sia facile, «perché il centrodestra con le sue illusioni e suoi inganni fa pagare un prezzo alto alla credibilità della politica», osserva l'attuale leader della Margherita.

Nel giorno in cui la Lega lancia l'ennesimo avvertimento al governo e Fini ribadisce pubblicamente - sia pur sottolineando che per ora si tratta soltanto di un'ipotesi - che Alleanza nazionale potrebbe sfilarsi dal governo assicurando solo l'appoggio esterno, l'Ulivo si riunisce al Teatro Brancaccio di Roma per rilanciare, in quella che viene definita, «la summa di tutte le manifestazioni», l'azione di opposizione. Riunito è tutto l'Ulivo, anche Bertinotti che ha da poco lasciato intravedere addirittura la possibilità di entrare a pieno titolo in un futuro, eventuale, governo di centrosinistra. Una cosa che desta preoccupazione tra i Socialisti italiani, se poi l'intervento di Roberto Villetti si premurava di sottolineare che quella partecipazione, se ben studiata, «può diventare una garanzia». Di stabilità, evidentemente.

Al Brancaccio c'era poi anche Di Pietro, che agli alleati non nega una puntura di spillo: tutto bene, «ma per favore invitatemi anche ai vertici ristretti, non solo quando le riunioni sono sul palco di un teatro». Mancava, ufficialmente per impegni precedentemente presi, Clemente Mastella.

E ieri sul palco invece, l'Ulivo offriva la plastica immagine della «sponda», dell'approdo che il centrosinistra vorrebbe offrire come alternativa all'attuale governo. Naturalmente, si sono ben espressi i punti condivisi di quell'ipotetica alternativa, a cominciare dalla Finanziaria che, come dice Rutelli «ruba il futuro agli italiani, ci colpiscono oggi per impoverirci domani». Per cui «è in Parlamento che lanceremo proposte radicali per contrastare la politica economica di questo governo: la Finanziaria si occupa solo di condoni, di qualche regalo ai ceti più ricchi e dominanti, mentre non si preoccupa del degrado del paese e della crisi sociale». E Bertinotti ha però aggiunto che serve «una battaglia molto forte». Indicando l'obiettivo: «Far cadere il governo Berlusconi». Come? «Non certo con una spallata, ma con una accumulazione di forze capace di togliere consenso a Berlusconi, cacciandolo».

> Alla manifestazione del centrosinistra contro la manovra economica mancava solo il leader dell'Udeur Mastella
> Una battuta di Di Pietro «Invitatemi anche ai vertici ristretti, non solo nei teatri»

«È possibile già nella primavera del 2004, e bisogna prepararsi a questa eventualità» ha detto il verde Pecoraro Scanio. Un'analisi, quella che prevede le maggiori difficoltà che al centrodestra potrebbero arrivare da un arretramento nei gradimenti dell'elettorato alle europee del giugno prossima, condivisa anche da Oliviero Diliberto. Per il quale «c'è una differenza tra noi e loro, tra il centrodestra e il centrosinistra, è la moralità la nostra differenza, oggi lo avrebbe rilevato anche Enrico Berlinguer».

Ancora più forti le posizioni espresse ieri in tema di politica estera. «Il semestre di presidenza italiana dell'Unione s'è aperto con Berlusconi che insultava un deputato tedesco, Schultz, nell'Aula di Strasburgo, e si è chiuso negando i diritti del popolo ceceno» ha detto Piero Fassino. «La politica estera italia è approssimativa e superficiale», ha continuato. Ovvero, «mentre c'è un direttorio Francia-Inghilterra-Germania che si è ricostituito, e che sta decidendo tutto».

Mai, ha rincarato la dose Rutelli, «l'Italia è stata tanto dileggiata nelle sedi internazionali». Come se «non bastassero i problemi interni al Paese, la caduta del potere d'acquisto, l'università e la ricerca affossate, i mancati investimenti per il sud, la competitività delle imprese crollata...». [a. r.]

«SALVAGUARDARE VALORI E DIGNITÀ UMANA»

Il Papa: non convertire tutto in mercato e guadagno

■ CITTÀ DEL VATICANO. L'uomo non consenta di convertire «tutto in mercato e guadagno», correndo il rischio così di lasciare da parte «valori e dignità che non hanno prezzo». È l'appello lanciato dal Papa nel corso dell'omelia della cerimonia di beatificazione in piazza San Pietro. Omelia che il papa ha letto solo in parte, lasciando leggere i paragrafi in spagnolo e francese ad altri concelebranti.
Parlando della «purificazione» necessaria per difendere «la persona immagine e dimora di Dio» qualsiasi sia la «sua condizione sociale o il suo lavoro», Giovanni Paolo II ha ricordato le parole del Vangelo contro i mercanti del tempio: «Non fate della Casa del Padre un mercato». Queste parole, secondo Wojtyla, «interpellano la società attuale, tentata a volte di convertire tutto in mercato e guadagno, lasciando da parte i valori e la dignità che non hanno prezzo. Essendo la persona immagine e dimora del Signore, è necessaria una purificazione che la difenda, sia quale sia la sua condizione sociale o la sua attività lavorativa».
In conclusione, il Papa è tornato ad affrontare il tema della morte: «Sia concesso anche a noi di ritrovarci tutti un giorno in Paradiso, per gustare insieme la gioia nella vita senza fine». Quindi ha ricordato le figure dei cinque nuovi beati; in particolare, Luigi Maria Monti, fondatore dei Figli dell'Immacolata Concezione, che fu «interamente dedito a risanare le piaghe del corpo e dell'anima dei malati e degli orfani», sottolineando il fatto che il beato amava chiamarli «i poverelli di Cristo» e li «serviva animato da una fede viva, sostenuta da un'intensa e costante preghiera». Un «esempio di fedeltà alla chiamata di Dio e di annuncio del Vangelo della carità». Un «modello di solidarietà verso i bisognosi e di tenero affidamento alla Vergine immacolata». [Ansa]

Lascia passare.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.
Fiat Seicento
da 6.300 €

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Consumi da 6 a 6,5 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

GLI INTERVENTI E LE REAZIONI ALLA MANIFESTAZIONE DI ALLEANZA NAZIONALE A MILANO

LA RUSSA
«L'appoggio esterno al governo da parte di An non lo voglio non lo prevedo ma se non cambia qualcosa non lo posso neanche escludere»

Ignazio La Russa

ALEMANNO
«Nessun altro leader di governo può sfilare in piazza affrontando il giudizio della base su temi come il voto agli immigrati o il chiarimento nella maggioranza»

Gianni Alemanno

GASPARRI
«Le riforme si possono fare, anche quelle che sono care a Bossi ma nel suo partito devono usare nei confronti degli alleati un altro linguaggio»

Maurizio Gasparri

«LA LEGA INVECE DI CHIEDERE VOTI DI FIDUCIA NE ABBIA DI PIÙ NEGLI ALLEATI»

Fini: «Per vincere servono pari dignità e rispetto»

Il vicepremier a Berlusconi: non è con il paternalismo che si risolvono i problemi

Amedeo La Mattina
inviato a MILANO

Non è con il «paternalismo» di Berlusconi che si risolvono i problemi politici della coalizione. Non è con lo strapotere di Bossi, con l'atteggiamento da «primadonna» di Tremonti, che sembra l'«oracolo di Delfi», che si può continuare a governare e vincere le prossimi elezioni politiche. Per Gianfranco Fini senza «pari dignità, rispetto reciproco», una buona dose di umiltà, un'effettiva collegialità nelle scelte economiche, continueranno le fibrillazioni.

Il duello milanese tra Fini e il Senatùr si è concluso con l'ennesimo scambio di accuse minacce. A distanza di due chilometri, quanto separa la Fiera di Milano dal Palamazda, i due alleati hanno incrociato le lame provocando tante scintille ma nessun morto e ferito. Il leader della destra fa caricare da Ignazio La Russa la pistola dell'appoggio esterno («è un'ipotesi, è solo un'ipotesi», spiega lo stesso Fini). Bossi però è convinto che si tratti di un colpo a salve. Minimizza Gianfranco Anedda, capogruppo alla Camera: «Di questa ipotesi nel partito non ne ho mai sentito parlare. Quella di La Russa forse è una di quelle dichiarazioni che sfuggono durante un'intervista». Niente affatto, precisano gli uomini del vicepremier, non si tratta di un'ipotesi di scuola, è un'eventualità che potrebbe realizzarsi. Qualunque sia la verità, sta di fatto che bisognerà aspettare gennaio, mese fatidico anche per il Bossi che vuole vedere correre in Parlamento la riforma federale. Altrimenti non ci saranno più le ragioni di una permanenza del Carroccio nel governo.

A Milano ieri i duellanti hanno alzato la voce. Fini lo ha fatto in un comizio durato un'ora e mezza alla fine di una manifestazione voluta per ricordare due avvenimenti storici: la caduta del muro di Berlino nel 1989 e la vittoria italiana nella prima guerra mondiale nel '18. Due date che per An parlano di Patria, di Italia e di anticomunismo. Temi e argomenti che riscaldano il cuore del popolo ex missino, gelato dalla proposta di fare votare gli immigrati. E' stato proprio quando Fini ha fatto riferimento a questa proposta che sono piovuti i fischi da parte di un «manipolo» di giovani. E questo non è stato l'unico fatto ad innervosire il vicepremier che sicuramente avrà gradito quell'enorme striscione piazzato in fondo alla sala, proprio di fronte al palco. C'era disegnato un muro squarciato sopra il quale compariva un orribile mostro rosso con un occhio con la $ del dollaro e l'altro a forma di falce e martello; e la scritta «9 novembre '89 cade un muro, ora ne fa un altro», quello voluto da Israele contro i palestinesi. Un muro che Fini, proprio alla vigilia del suo viaggio a Gerusalemme, considera una necessaria autodifesa.

Ma il vicepremier non intende fare un passo indietro e ai quei ragazzi del suo partito, ma soprattutto ai leghisti, ha detto: «Nessuno si illuda di riuscire a farci cambiare idea, né con i fischi né con le minacce. Certo, il voto agli immigrati non fa parte del programma, ma anche altre proposte non facevano parte del programma e le abbiamo votate. Ci siamo capiti...». E ai contestatori ha detto che «chi fischia non ha idee, non conosce la storia, non ha un'identità forte». «Noi siamo un popolo che per secoli ha esportato braccia. Lo dico ai signori del loggione e a chi dimentica che tra gli emigranti italiani c'erano calabresi, siciliani ma anche gente del nord. Chi ha vissuto sulla propria pelle il marchio della discriminazione, non può e non deve discriminare». Significativa la fotografia di Fini durante il corteo con Alessandra Mussolini da una parte e un ragazzo di colore che portava la bandiera tricolore dall'altra. «Bravo, grazie di essere qui con noi», ha detto all'extracomunitario La Russa, soddisfatto della riuscita della manifestazione. Tante le persone che hanno sfilato per le strade di Milano (50-60 mila secondo gli organizzatori). C'erano tutto lo stato maggiore di An (mancavano solo il «dissidente» Storace), poi tanti parlamentari e militanti. Un grande striscione su cui era scritto «Italia-Europa una Patria», un lunghissimo tricolore, lungo ben 500 metri, cori del tipo «chi non salta comunista è-è», con la variante «chi non salta leghista è-è». Poi tutti dentro la Fiera a cantare l'inno nazionale e Va' pensiero. Infine il lungo intervento di Fini che l'ha presa alla larga, parlando di Europa e delle cose buone fatte dal governo del centrodestra.

Poi il vicepremier è venuto al nocciolo delle questioni politiche. Facendo una premessa: An vuole arrivare fino al 2006 per poi vincere di nuovo e governare fino al 2011. Ecco, «la sinistra non si illuda, io non sono un ingenuo, qualcuno dice che Fini è vezzeggiato dall'opposizione e si è montato la testa. Non siamo nati ieri. Sia chiara una cosa: An è il cavallo di Troia per far cadere il governo e far tornare al potere l'armata brancaleone dell'Ulivo». Bene, ma ora occorre lavorare per arrivare al 2005 e vincere. Per farlo Fini chiede a Berlusconi «pari dignità e rispetto reciproco». «Mi dispiace dirlo, ma il premier deve sapere che non è con il paternalismo che si risolvono i problemi politici». Dunque, basta con le «offese» di Bossi. Al quale ha consigliato, «anziché chiedere più voti di fiducia, di avere più fiducia nei suoi alleati. Certi sospetti di tramare per governi tecnici, offendono». E per essere ancora più chiaro il vicepremier ha ricordato che An ha sempre mantenuto gli impegni presi, «lo stesso non si può dire di altri», ovvero la Lega che nel '94 fece cadere il primo governo Berlusconi. Allora, bisogna rilanciare il programma alla luce di quanto è accaduto nell'economia mondiale, fare una «verifica, chiamatela anche Antonietta», purché si faccia. E magari cambiando qualche ministro, perché no, «non è uno scandalo».

NEL MILANESE

«Cancellata» piazza Togliatti

■ **MUGGIÒ.** Al posto della lapide intitolata a Palmiro Togliatti, la piazza limitrofa al palazzo municipale di Muggiò è ora intitolata al «9 novembre 1989 caduta del Muro di Berlino». «Il Comune ha fatto bene», ha commentato il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri, alzando il drappo, insieme al sindaco Pietro Stefano Zanantoni, di Fi, dalla nuova insegna al termine di una breve cerimonia svolta sulle note di sottofondo dell'Inno alla Gioia di Beethoven.
«Spero che l'esempio di Muggiò sia seguito da tutti gli altri Comuni italiani. Vanno celebrate le date di libertà, e non altre», ha aggiunto il ministro, riferendosi ai «demeriti politici» di Togliatti. Il crollo del muro secondo Gasparri va «assolutamente celebrato come il più grande episodio di libertà vissuto dalla nostra generazione».
Il sindaco di Muggiò ha ricordato uno scritto in cui Togliatti affermava di «rinunciare con orgoglio ad essere cittadino italiano» e ha sottolineato come a suo giudizio il leader comunista «nulla fece pur potendo per i nostri prigionieri di guerra incatenati nel Gulag». [Ansa]

Gianfranco Fini, leader di An e vicepresidente del Consiglio, alla manifestazione di Milano

PRO MEMORIA

Tremonti, ovvero il coraggio di fare l'antipatico

Filippo Ceccarelli

CARATTERINI, caratteracci e ministri inesorabilmente condannati a trasformarsi in attori caratteristi, cioè a interpretare un ruolo dal tratto umano assai spiccato. Per esempio, l'Antipatico. Ovverosia, Giulio Tremonti.

Nel tempo dei sorrisi e delle barzellette il presidente Berlusconi ha riconosciuto l'altro giorno che il ministro dell'Economia ha un «caratterino». Oltre che ironica, l'espressione è suonata così eufemistica che il Cavaliere ha ritenuto di doverla attenuare aggiungendo che «chiunque», al suo posto di via XX Settembre, lo avrebbe.

Ora «chiunque», in realtà, no. Perché sarà anche vero, come ha detto Giorgio La Malfa, che «i ministri del Tesoro simpatici lasciano debiti». Né l'antipatia è da considerarsi una novità assoluta, nelle alte sfere del potere: basti pensare al disprezzo aristocratico di un Visentini, alle sopportazioni spocchiose di D'Alema, o alla livida freddezza accademica di Visco. Ma il «caratterino» di Tremonti, da Berlusconi già qualificato come «caratteraccio», rischia di connotarsi come una delle variabili della crisi del centrodestra, con i suoi telefoni sbattuti, gli appuntamenti saltati e gli sfoghi tipo «io con quello non ci parlo».

E' un'antipatia, oltretutto, la più completa, brillante ed evoluta del momento. Gratuita, tagliente ed efficacissima nella sua concisione televisiva. Debitamente arrogante, convenientemente pignola, a tratti professorale, a tratti infantile, comunque appagata di sè e assai doma, come dimostrano il turbinio di collaboratori e la vana campagna messa in atto da Datamedia per addolcire l'immagine del ministro.

Passi che di questa sua specialissima disposizione dell'animo facciano le spese i giornalisti. Anche questo è già accaduto, e il pensiero corre a quell'altro simpaticone dell'onorevole Spaventa di cui si racconta che a un cronista ritenuto molesto minacciò di sguinzagliare addosso un doberman. Quando l'informazione tende a fare pappa-e-ciccia con il governo, l'antipatia dei potenti può rivelarsi perfino salutare. Ma nel definire una giornalista, meglio una donna, «testa di czz», come avvenuto mesi fa a Sondrio, Tremonti condisce l'insolenza con un sovrappiù di surreale che lo avvicina al non dimenticato personaggio di «Superbone», l'eterno primo della classe, quale usciva dalla matita di Erio Nicolò sugli albi del *Monello*.

Modello quasi paradossale. Perché il «caratterino» di Tremonti sembra esercitarsi al meglio con figure non pregiudizialmente ostili al centrodestra: da Bruno Vespa a Mario Monti e a Ferruccio de Bortoli, passando per l'ex direttore dell'ufficio studi di Confindustria Gianpaolo Galli (polemicamente salutato a pugno chiuso) o l'economista sottosegretario Tanzi che ha scelto di tornarsene in America.

Anche nel governo, in effetti, gli effetti del temperamento tremontiano trascendono la normale dialettica tra il titolare dell'Economia che tiene stretti i cordoni della borsa e gli altri ministri che battono cassa. Per cui ad esempio il vecchio Tremaglia, che ha quell'unica passione, viene a chiedergli i soldi per gli emigrati e lui risponde: «Richiesta ridicola». E allora Tremaglia esplode, e Tremonti: «Di questo passo affonderete tutti. Io no, perché me ne andrò prima di vedervi colare a picco».

Fini non lo regge più: «Insopportabile presunzione». Mentre Alemanno ha evocato la «Sala Tortura Tremonti». Sui motivi dei sadismi inter-ministeriali, non si intende qui varcare la soglia della psico-politica. Basterà solo osservare come in un tempo di personalizzazione il carattere, «ino» o «accio» che sia, torna a essere una categoria della politica. L'altra faccia della seduzione. Nella repubblica dei caratteri e dei personaggi, del resto, la differenza tra il volto e la maschera, tra Giulio e Superbone, lascia il tempo che trova.

IL CAPOGRUPPO AL SENATO DI ALLEANZA NAZIONALE

«Appoggio esterno? Lo dia la Lega»

Nania: la nostra uscita dal governo è un'ipotesi che non esiste

intervista

ROMA

«Non hanno motivo di temere nulla Entro gennaio voteremo le riforme compreso il federalismo»

«Io credo che la Lega non abbia motivo di temere: noi come An contiamo, senza dubbio, di poter votare entro gennaio un pacchetto complessivo di riforme. E tra queste quella del federalismo». Così risponde il Capogruppo di Alleanza nazionale a Palazzo Madama, Domenico Nania, a proposito delle istanze emerse ieri durante il Consiglio federale della Lega che, ad alcuni, sono parse come una serie di ultimatum al governo.

Dunque, senatore Nania, Bossi può stare tranquillo?

«Assolutamente. Figuriamoci se non vogliamo il federalismo! Noi crediamo che, accanto alla elezione diretta di chi deve governare il paese, il federalismo sia una esigenza dell'Italia nel suo insieme, e non una concessione che si fa a qualcuno o a qualche regione. Il ministro Bossi stia tranquillo: An è intenzionata, e non da ora, a cambiare il sistema».

D'accordo sulle buone intenzioni. Ma Bossi ha posto alcune scadenze che ritiene ormai indilazionabili: entro gennaio. I tempi, dunque, urgono.

«Guardi che Fini le riforme le vuole fare un giorno prima di lui. E così la pensano anche Udc e Forza Italia, per quel che so io. Quindi, secondo me, più che "chiedere la fiducia", Bossi dovrebbe "avere fiducia". Soprattutto dovrebbe averla in An».

Nel suo partito è circolata l'idea che, se non si trovasse un aggiustamento all'interno della maggioranza, An potrebbe uscire dal governo e sostenerlo con un appoggio esterno. Ritiene questa ipotesi praticabile?

«Lei vuole farmi parlare di ribaltoni o ribaltini? Mettiamo una cosa in chiaro e da subito: non ci sarà niente del genere. Capito? Chi si dovesse aspettare un esito di questo tipo resterebbe deluso. La possibilità di un appoggio esterno è solo una delle mille ipotesi possibili, ma anche la meno giustificabile. Se il nostro elettorato vive con insofferenza, a volte, l'animosità - diciamo così - dell'onorevole Bossi, figuriamoci come potrebbe prendere un sostegno esterno ad un governo che a quel punto sarebbe di chi? Di Forza Italia e della Lega? Ma andiamo! Eventualmente, se ad essere insoddisfatta dovesse essere la Lega, sarebbe più comprensibile che fosse lei a dare un appoggio esterno. Ma comunque non mi pare che queste cose siano all'orizzonte, e se se ne parla è solo perché esistono come ipotesi di scuola. Prima di concludere la risposta, però, mi faccia ribadire ancora una volta un concetto: non ci sarà ribaltone di sorta. Chiaro?».

Domenico Nania capogruppo di Alleanza nazionale al Senato

Parliamo della lista unica alle europee. Voi avete detto che non siete disposti a farla se prima non c'è un aggiustamento all'interno della maggioranza. Ma se An si presentasse da sola non crede che si esporrebbe al rischio di una ricaduta negativa in termini di consensi?

«Primo punto: la lista unica si fa con gli altri, a patto che ci sia un accordo, sennò - capisce bene - non avrebbe senso. Secondo punto, e vengo al merito della sua domanda: noi siamo favorevoli a che si crei una lista unica del centrodestra a patto che anche il centrosinistra faccia altrettanto. In questo modo si raffo. zerebbe il bipolarismo e si emarginerebbero quelle forze estranee ad una logica di aggregazione. Se però il centrosinistra non lo fa, tanto vale andare al proporzionale come si è sempre fatto».

Ma An alle europee non ha mai avuto grandi performances...

«Non sono d'accordo. E comunque: se le liste uniche sono due, va bene. Altrimenti ognuno per sé, non vedo altre soluzioni». [r. mas.]

APPARATO URINARIO IN ETÀ PEDIATRICA?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - C.C.P. n° 25995101

WASHINGTON FA SAPERE: GLI ESTREMISTI ISLAMICI SONO PASSATI ALLA FASE OPERATIVA

Alcuni guerriglieri delle Farc, il gruppo rivoluzionario colombiano

Gli 007 britannici in Sud America contro i trafficanti che finanziano Bin Laden

■ L'MI6, il servizio segreto estero britannico, sta combattendo una battaglia contro i trafficanti di droga e di armi del Venezuela che finanzierebbero la rete terroristica di Al Qaeda. Gideon Thomas, esperto di terrorismo e autore di un libro sull'argomento, ha scritto ieri sul tabloid «Sunday Express» che l'organizzazione di Osama bin Laden avrebbe stabilito contatti con i clan criminali venezuelani i quali verserebbero circa 2 milioni di euro all'anno nelle casse di Al Qaeda, che in cambio faciliterebbe la distribuzione in Europa di droga e armi provenienti dal centroamerica. La prossima settimana, scrive Thomas, il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riceverà un rapporto secondo il quale i fondi venezuelani servirebbero a finanziare imminenti attacchi terroristici contro obbiettivi statunitensi in Africa e nel Medio Oriente. I dettagli di questa nuova minaccia sono stati svelati durante un incontro riservato che si è tenuto a Cartagena, in Colombia, e a cui hanno preso parte rappresentanti dei servizi segreti di quattordici Paesi. L'MI6 britannico e il Mossad israeliano si sono recati nella giungla al confine tra il Venezuela e la Colombia, dove operano i trafficanti e stanno cercando di bloccarne l'attività. La scorsa settimana «Hms Manchester», una nave militare britannica ancorata nel Mar dei Caraibi e in costante contatto con gli agenti in Venezuela, ha intercettato i trafficanti mentre cercavano di trasportare cocaina per un valore di oltre 35 milioni di euro in Gran Bretagna e un carico di armi provenienti dalle Farc, il gruppo rivoluzionario colombiano. Secondo l'MI6 Al Qaeda avrebbe recentemente fornito armi acquistate in Corea del Nord alle Farc, le quali avrebbero ceduto il loro vecchio arsenale che sarebbe stato quindi spedito in Gran Bretagna per essere venduto illegalmente.

PIU' DIFFICILE PER I TERRORISTI COLPIRE OBIETTIVI OCCIDENTALI

L'America ha imparato a parare gli attentati ma la guerra continua

Gli ultimi attacchi rischiano di essere controproducenti per Al Qaeda e i suoi alleati perché le vittime sono per lo più arabe o musulmane

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'America sta vincendo o perdendo la guerra contro il terrorismo? Pochi giorni fa il capo del Pentagono Donald Rumsfeld si era posto questa domanda in un documento riservato, finito sulle prime pagine dei giornali con grande scandalo dei suoi critici. L'attentato di Riad ora obbliga tutto il paese a cercare una risposta. Gli elementi di giudizio offerti dalla nuova strage sono contraddittori. Il fatto più evidente è che Al Qaeda è ancora attiva, nonostante i colpi subiti dopo l'11 settembre. Pochi giorni fa Osama bin Laden aveva recapitato alla tv al Jazeera il suo ultimo messaggio, in cui incitava i seguaci a colpire in Iraq, Medio Oriente, Stati Uniti e nei paesi alleati. I primi due desideri sono stati subito realizzati, mentre gli altri due restano una minaccia sospesa.

L'intelligence stavolta ha dimostrato di funzionare meglio che in passato, perché ha intercettato l'imminenza dell'attacco. Venerdì il dipartimento di Stato ha chiuso l'ambasciata americana a Riad e i consolati di Jeddah e Daharan, dicendo che «i terroristi sono passati dalla pianificazione alla fase operativa dei loro attacchi». Questa precauzione, unita alle difese alzate intorno ai quartieri abitati dai diplomatici, ha evitato vittime occidentali. Ma basta a credere che la guerra sta andando per il verso giusto? Il presidente Bush ha telefonato al principe Abdullah per fare le condoglianze, però non ha commentato in pubblico l'attentato. Un silenzio che forse dipende dalla necessità di aspettare informazioni più precise, o forse dall'imbarazzo di dover parlare ancora di notizie negative.

L'amministrazione difende la sua linea dicendo che ha portato la guerra sul terreno dei nemici, e in effetti negli ultimi mesi le violenze sono avvenute tutte in Iraq, Medio Oriente, e paesi musulmani come l'Indonesia. Al Qaeda, secondo l'analista dell'American Enterprise Institue Michael Ledeen, «sceglie gli obiettivi più facili a portata di mano, perché i colpi subiti e le difese alzate dall'Occidente impediscono operazioni più ambiziose. Questo non esclude che attacheranno altrove, perché ci stanno provando, e per ragioni statistiche prima o poi ci riusciranno. Però il loro comportamento è controproducente e dimostra che sono in difficoltà: ora bisognerebbe finirli facendo i conti con gli stati che ancora li appoggiano, a cominciare dall'Iran».

Poco prima di candidarsi alla presidenza, però, il generale Clark aveva avvertito: «Questa è una teoria che può crollare con una sola azione, e nessuno può dire con certezza che i terroristi impegnati a combatterci in Iraq sono gli stessi che altrimenti avrebbero organizzato attentati in America. Chi può essere sicuro che al Qaeda non abbia infiltrato da tempo un piccolo gruppo come quello dell'11 settembre, per tornare a colpire sul nostro territorio?». Gli attacchi in Arabia Saudita e Medio Oriente possono essere controproducenti per Bin Laden, soprattutto quando le vittime sono solo arabi e musulmani. Gli ultimi attentati, poi, hanno anche mobilitato il governo di Riad. Fino a sei mesi fa, le autorità del regno negavano ogni attività di Al Qaeda sul proprio territorio, mentre ora hanno lanciato una campagna contro i terroristi che avrebbe già portato a circa 600 arresti.

Anche questo sviluppo positivo, però, ha un rovescio della medaglia. Sul suo sito internet, infatti, il commentatore di Al Jazeera Shaheen Chughtai ha notato che la repressione avviata da Riad potrebbe ritorcersi contro il governo, alimentando l'opposizione. Con gli attentati degli ultimi mesi, anche se uccidono arabi e musulmani, Osama sta dimostrando che le autorità locali non sono in controllo della sicurezza. Questo da una parte indebolisce un governo che resta fra gli alleati principali di Washington, e dall'altra intacca gli interessi economici occidentali nel paese, accelerando la resa dei conti con la casa di Saud che è da sempre un obiettivo fondamentale di Bin Laden. Il dipartimento di Stato, poi, ha ammesso di recente che anche la situazione in Afghanistan resta instabile. Per esempio ha lanciato un allarme a tutti i giornalisti, avvertendoli che gli elementi sopravvissuti dei taleban stanno cercando di rapire cittadini occidentali, allo scopo di usarli come merce di scambio per i loro colleghi imprigionati.

> L'intelligence stavolta ha dimostrato di saper funzionare meglio che in passato tuttavia in paesi come l'Afghanistan la rete del terrore si riorganizza

Un simile passo indietro dimostrerebbe che anche Kabul, quasi due anni dopo la sua caduta, non ha smesso di essere un terreno ospitale per i terroristi, proprio mentre resta ancora aperto il fronte iracheno. In vista delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, Bush vorrebbe ritirare un po' di soldati e trasferire più responsabilità alle forze locali. Un sondaggio pubblicato ieri da Newsweek dice che il 55% degli americani è d'accordo, ma persino due senatori repubblicani come John McCain e Chuck Hagel hanno messo in guardia da un ritiro affrettato per motivi politici, e hanno chiesto invece di mandare un'altra divisione sul terreno per garantire la vittoria nel conflitto ancora in corso.

Il problema, come ha scritto sul Washington Post l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, è che forse non esiste una soluzione esclusivamente militare alla sfida: «La frase 'guerra al terrorismo' riflette una visione piuttosto ristretta ed estremistica, per la politica estera di una superpotenza e una grande democrazia con tradizioni genuinamente idealistiche. Quella definizione semplifica troppo una complessa serie di sfide che vanno affrontate. Parla di un fenomeno, il terrorismo, come fosse il nemico, trascurando il fatto che il terrorismo è una tecnica per uccidere la gente. Non ci dice chi è il nemico».

Un poliziotto saudita si aggira tra le macerie di una palazzina distrutta dall'attentato dell'altro ieri a Riad

PER RIAPRIRE IL MONUMENTO SIMBOLO

Colletta per la Statua della libertà

■ NEW YORK. «The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation» ha lanciato una campagna di raccolta di fondi per mettere insieme i 5 milioni di dollari necessari a ripristinare le visite all'interno della Statua della Libertà, sospese per motivi di sicurezza dall'11 settembre 2001. Mentre l'accesso all'isola su cui si trova il monumento è stato riaperto ad appena due anni dall'attacco alle Torri Gemelle, la Statua, una delle più popolari attrazioni turistiche newyorchesi, che ogni anno richiamava milioni di turisti e curiosi, è tuttora inaccessibile al pubblico. Garantire la sicurezza necessaria per la riapertura infatti è molto costoso e il National Park Service, responsabile della gestione del patrimonio naturale e artistico del Paese, ha deciso di chiedere la collaborazione della Fondazione che amministra l'area e i musei di Ellis Island. Una nuova gara di generosità dopo quella che, nel 1986, permise il completo restauro della «Signora». La campagna, intitolata «Re-Open Lady Liberty», servirà a finanziare interventi sull'impianto anti-incendio, per il miglioramento e l'ammodernamento delle uscite di sicurezza e per garantire una sorveglianza capillare sui visitatori sia all'ingresso sia durante tutto il percorso. Il sito internet http://www.ellisisland.org/Elinfo/Press_STATUE.asp fornisce informazioni e indirizzi per saperne di più ed eventualmente effettuare una donazione. (c. r.)

Centinaia di arresti in tutto l'Iraq

«Sono guerriglieri, preparavano agguati contro le forze alleate»

BAGHDAD

Un altro militare Usa della prima divisione corazzata è morto e un suo commilitone è rimasto ferito sabato notte, quando un ordigno di fabbricazione artigianale è esploso al passaggio del loro convoglio nel quartiere Waziriyah, nella parte occidentale di Baghdad. Ieri, invece, giornata relativamente tranquilla: soltanto colpi di mortaio nel centro di Baghdad, non una casa di due piani centrata in pieno, ma senza feriti.

Altri attacchi hanno preso a bersaglio le truppe Usa nel Nord del Paese e quelle britanniche nel Sud. Nel Nord, durante la notte, assalitori rimasti sconosciuti hanno aperto il fuoco contro il campo militare Usa di al Ghizlani, nei pressi di Mossul: quattro colpi di mortaio che però non hanno fatto vittime. Alcuni testimoni hanno riferito di due razzi sparati contro l'Hotel Mossul, quartier generale della coalizione, senza però fare vittime. Nella regione di Baaquba, a 60 km da Baghdad, tre poliziotti iracheni sono rimasti feriti dal lancio di granate contro la loro auto.

Presso Bassora, invece, nel Sud dell'Iraq, un veicolo militare britannico è stato danneggiato da un'esplosione mentre attraversava una delle strade principali della città, nelle vicinanze di un ospedale. Lo scoppio dell'ordigno ha provocato un profondo cratere nel terreno, ma non ha fatto vittime. La zona di Bassora, sotto occupazione britannica, finora non ha registrato troppi attacchi alle forze occidentali, mentre è in atto un'ondata di vendette politiche e decine di fedelissimi del deposto dittatore sono stati uccisi negli ultimi mesi.

Prosegue intanto la caccia ai membri della resistenza irachena e un portavoce americano ha annunciato ieri che 35 persone sono state arrestate nelle ultime ore in relazione all'attacco del 26 ottobre contro l'hotel Rashid di Baghdad, dov'era alloggiato il sottosegretario alla Difesa Usa, Paul Wolfowitz. Sarebbero finanziatori, fabbricanti di armi, veri e propri capi guerriglieri al comando delle rispettive cellule, che potrebbero però «non essere effettivamente implicati nell'attentato all'hotel», ma comunque «stavano preparando attacchi con razzi contro le forze alleate». Un altro centinaio di sospetti è stato arrestato nelle ultime ventiquattr'ore nelle zone ribelli, dove sono stati trovati e smantellati anche diversi depositi di armi.

Iracheni arrestati durante un raid delle truppe americane A destra il ministro degli Esteri spagnolo Ana Palacio a Baghdad con l'inviato Usa in Iraq Paul Bremer

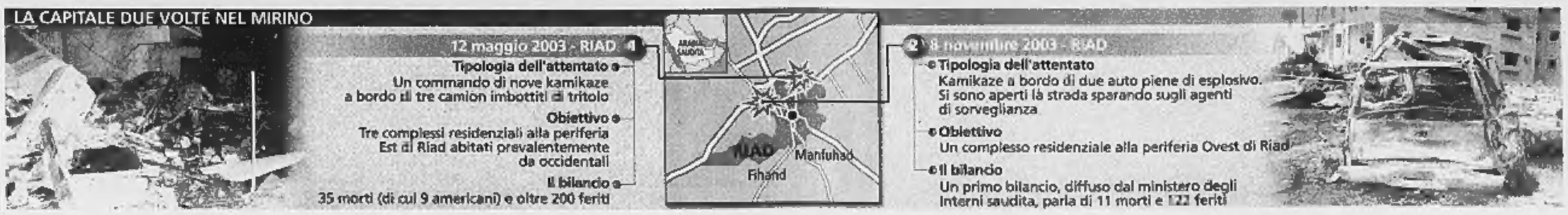
> Il Consiglio di governo confisca tutte le proprietà di Saddam e dei suoi fedelissimi, accelera i lavori per la Costituzione. Un soldato americano morto e uno ferito a Baghdad

Sul piano politico interno, c'è da registrare la visita del ministro degli Esteri spagnolo, Ana Palacio, a Baghdad, dove il Consiglio di governo provvisorio sta accelerando i lavori per poter arrivare al 15 dicembre con un accordo sulla nuova Costituzione irachena. La Spagna, ha dichiarato Palacio, riaprirà «quanto prima» la sua ambasciata a Baghdad, a riprova del sostegno che Madrid dà alla ricostruzione e al futuro dell'Iraq.

Il Consiglio di governo provvisorio ha intanto dato l'ordine di confiscare tutti i beni e le proprietà appartenenti a Saddam Hussein, alla sua famiglia e ai dirigenti dell'ex regime iracheno, del partito Baath e degli ex servizi di sicurezza. Il decreto di confisca riguarda anche i capitali e le proprietà di mogli, figli e genitori dei responsabili del deposto regime.

Nonostante tutti questi piccoli progressi, l'Amministrazione Bush non è affatto contenta di come stanno operando i pur accuratamente selezionati membri del Consiglio Governativo Iracheno ad interim. Per questo, riferiva ieri «The Washington Post», gli Stati Uniti starebbero prendendo in considerazione ipotesi alternative all'organo da essi stessi preventivamente approvato come embrione di un futuro esecutivo del tutto autonomo. Secondo il giornale, uno degli aspetti dai quali il presidente e i suoi collaboratori sono particolarmente insoddisfatti è l'incapacità del Consiglio provvisorio di mettere a punto una nuova Costituzione. E non avrebbero per nulla apprezzato il fatto che i vari membri abbiano dedicato più tempo ai propri interessi politici ed economici anziché al futuro assetto del Paese. «Non si stanno comportando come un'entità legislativa o di governo, e noi invece abbiamo bisogno di fare progressi», denunciano fonti dell'amministrazione Bush. «Semplicemente, essi non prendono decisioni quando per contro occorre che lo facciano». [Ansa]

RAMADAN INSANGUINATO: TORNA L'OMBRA DELL'11 SETTEMBRE



SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE VITTIME: 17 MORTI E 200 FERITI

Riad è certa, l'attentato è firmato da Al Qaeda

Bush telefona all'erede al trono saudita: «L'America è al vostro fianco»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Puntano verso al Qaeda le indagini sull'attentato di sabato notte a Riad, che secondo le autorità americane e saudite è una dichiarazione di guerra al governo locale. Gli assalitori hanno rubato una jeep della sicurezza e si sono presentati all'ingresso di un quartiere protetto, abitato soprattutto da stranieri arabi e musulmani. Le guardie hanno riconosciuto il mezzo e aperto il cancello: a quel punto i terroristi hanno cominciato a sparare. Quindi hanno guidato verso gli edifici, facendo scoppiare l'autobomba. Secondo il bilancio ancora provvisorio del Ministero dell'Interno, 17 persone sono morte e 122 sono rimaste ferite. Nel complesso di circa 200 ville abitano anche famiglie italiane, francesi e tedesche, ma le vittime sarebbero saudite, egiziane, sudanesi, indiane e libanesi. Almeno quattro americani e sei canadesi sono stati feriti, in maniera leggera, e i medici li hanno già dimessi.

Venerdì il Dipartimento di Stato aveva chiuso l'ambasciata a Riad e i consolati a Jeddah e Daharan, spiegando che i terroristi stavano passando dalla pianificazione alla fase operativa di un nuovo attacco. Allarmi simili erano venuti anche dai servizi segreti britannici, che li avevano allargati ad altri Paesi della regione, Bahrein e il Kuwait.

Il ministro degli Interni saudita, principe Nayef, ha visitato il luogo dell'esplosione e ha promesso di prendere i responsabili: «Troveremo i colpevoli e non ci fermeremo fino a quando non saremo completamente certi che il nostro Paese è libero da ogni persona diabolica». Poi ha lanciato un avvertimento ai complici, che potrebbero preparare altre azioni: «Tutti coloro che sono spinti a commettere atti simili devono fermarsi o arrendersi. Sarebbe molto meglio per loro e per la loro salvezza. Nessuna pietà o misericordia può essere provata per chiunque pensi di compiere azioni di questo genere». Parole dure, sentite raramente in passato dalle autorità saudite, che confermano l'impegno del governo a combattere al Qaeda dopo l'attentato del 12 maggio scorso sempre a Riad, nel quale morirono 35 persone. Il governo del principe Abdullah sostiene di aver fatto almeno 600 arresti negli ultimi cinque mesi. E la settimana scorsa, alla Mecca, ci sono stati due scontri contro militanti che preparavano attentati. Bilancio: due terroristi uccisi, due saltati in aria per evitare la cattura.

L'attentato di sabato notte sembra mirato contro la comunità dei circa sei milioni di stranieri che vivono in Arabia Saudita, fornendo servizi essenziali per l'industria petrolifera e l'economia locale. Gli analisti quindi lo vedono come un attacco mirato alla famiglia reale, per destabilizzare il governo colpendo gli interessi interni e internazionali.

Questa strategia, per certi versi, fa il gioco degli americani, confermando la necessità che le autorità saudite si mobilitino nella lotta al terrorismo. Infatti il vice segretario di Stato, Richard Armitage, arrivando in visita nel Paese ha parlato così: «Personalmente sono piuttosto sicuro che sia stata un'azione di al Qaeda, perché l'attacco porta il loro marchio. Appare come un'operazione diretta contro il governo e la popolazione dell'Arabia Saudita». Quindi il vice di Powell ha lanciato un avvertimento ai leader di Riad: «Non posso dire che quello dell'altra notte sia stato l'unico e l'ultimo attentato. A questi terroristi piacerebbe organizzarne molti altri, per apparire più grandi di quanto non siano».

In serata il presidente Bush ha telefonato al principe Abdullah, per esprimere il suo cordoglio e rinnovare la promessa di appoggio nella lotta al terrorismo: «L'America è a fianco dell'Arabia Saudita».

Un militare saudita di guardia all'interno del quartiere residenziale della «Muhaya» colpito sabato sera dall'attacco terrorista

I soccorritori alla ricerca di eventuali superstiti sotto le macerie di uno degli edifici crollati

LA STRATEGIA DIETRO GLI ATTACCHI DEI KAMIKAZE

La guerra dei «veri credenti» per cacciare i principi corrotti

Obbiettivo del terrore è mettere in crisi gli Stati Uniti ma anche fare tornare i tempi d'oro di Salah al-Din e della Mezzaluna orgogliosa

analisi
Mimmo Cándito

Mai come oggi l'Arabia Saudita avverte che la propria storia - la storia superba, orgogliosa, spesso sprezzante, dei 5000 capi tribù trasformati in principi regnanti, del mare di petrolio che giace sotto i loro piedi, della ricchezza senza fine che domina banche e finanziarie fin dentro Wall Street, del controllo ieratico sul miliardo di fedeli di Allah dall'Atlantico al Pacifico - mai quanto oggi questa storia pare arrivare al suo ultimo capitolo. Ci son voluti i morti di ieri - forse 5, o 15, o forse anche 50, e comunque un autentico massacro - ci son voluti questi poveri morti per tirar via la cortina mediatica dietro la quale si celano le urgenze angosciose e contagianti della «Guerra al terrorismo», e far venire spietatamente alla luce, al suo posto, la strategia che sta sotto gli attacchi portati dai kamikaze in ogni latitudine: sì, certo, mettere in crisi l'America, e la sua egemonia politica, economica, culturale, sul mondo oggi, ma intanto - anzitutto - impossessarsi del serbatoio energetico dell'Arabia Saudita, liberandolo dalle «parentele» corrotte, blasfeme, con le capitali del mondo degl'infedeli, e far di nuovo della terra di Maometto il faro del tempo nuovo.

Dopo l'attentato dell'11 settembre, il progetto che sta dietro il fondamentalismo islamico più radicale era andato intrecciandosi con le ragioni politiche della «Strategia della sicurezza nazionale», enunciata l'anno scorso dal presidente Bush; quell'intreccio ha finito per modificarne la lettura, ne ha cambiato la forza dell'azione politica e ha spostato il fuoco dell'obiettivo, orientandolo su Washington come se Al Qaeda fosse una nuova Spectre buona per gli 007 della Cia. Ma come minacciava e spiegava Osama bin Laden nel suo primo videoclip, già al tempo ormai lontano della guerra in Afghanistan, la battaglia dell'«esercito dei credenti» è fatta soprattutto per liberare La Mecca dai principi e dagli sceicchi che oggi la dominano. L'instaurazione a Riad d'un potere che pratichi, e rispetti rigorosamente, i principi della shari'a, troncando ogni «liaison dangereuse» con l'Occidente, non soltanto riporterebbe in forma incontaminata la legge del Corano dentro le terre dove il Profeta ebbe la rivelazione di Allah, ma anche restituirebbe ai discendenti di Maometto - sostiene Bin Laden - la forza ch'essi ebbero quando dominarono il mondo. E il petrolio verrebbe offerto a venti volte il prezzo che oggi i «traditori» di Riad impongono al cartello dell'Opec.

L'Arabia Saudita è da sempre (da un «sempre» che nasce quando gli Usa ereditano dal vecchio, ormai ansimante, impero britannico la guida del mondo, con il ruolo dominante guadagnato nella Seconda guerra mondiale), da sempre è il pilastro fondamentale delle politiche energetiche americane. Quando, a febbraio del '45, in un tempo in cui ormai il Reich hitleriano stava crollando sotto la spinta delle armate statunitensi e Jalta disegnava la spartizione del pianeta, il presidente Roosevelt incontrò sul ponte d'una nave di guerra il vecchio re Ibn Saud, con la sua corte di grassi sceicchi ed emiri sussiegosi, l'incontro in quel tiepido inverno mediorientale fu breve, molto formale, segnato dal rispetto che il presidente di quello che si stava manifestando come il nuovo padrone del mondo volle cerimoniosamente rendere pubblico al signore dell'oro nero. Le foto ufficiali furono poche, giusto quanto bastava per immortalare una tappa della nuova politica estera americana, ma la firma di alcune carte diplomatiche e la stretta di mano che ne seguì sigillarono un patto che garantiva al vecchio re una protezione senza limiti, in cambio d'una apertura - anch'essa però senza limiti - ai petrolieri a stelle e strisce. Nessuno avrebbe mai osato minacciare i discendenti del re e il loro controllo sulle terre del Profeta, ma anche nessuno avrebbe mai messo il naso dentro le faccende dei pozzi di petrolio.

> Scopo finale è instaurare in Arabia Saudita un potere che pratichi i principi della shari'a troncando ogni «liaison dangereuse» con l'Occidente

In tutti questi anni, quel patto in realtà non è mai venuto meno, fino però a quel dannato 11 settembre, quando il velo delle ipocrisie si è squarciato ed è balzato alla luce il verminaio che intanto era germinato dentro i saloni e nei forzieri dei discendenti di re Saud: ipocrisie e larve velenose che s'erano intrecciate in un confuso progetto politico, dove la difesa degl'interessi dell'Occidente, e la guerra al comunismo ateo, erano però piegate alle tentazioni del fanatismo wahabita e alle sue ambizioni d'esportazione universale. Soltanto allora, soltanto dietro i 15 passaporti sauditi dei 19 uomini di Al Qaeda che avevano lanciato la minaccia al mondo in quel mattino di settembre del 2001, gli Stati Uniti hanno capito che l'Arabia Saudita non era più l'alleato sicuro e garantito d'ogni politica possibile nel Medio Oriente, e che - anzi - era ormai diventata una pericolosissima centrale del terrorismo islamista, inaffidabile per le troppe commistioni che ormai s'erano saldate tra le ricchezze del petrolio e il messianismo della predicazione religiosa.

I principi e gli sceicchi di Riad, angosciati dall'abbandono (ancora non formale, ma comunque ormai di fatto) del loro vecchio alleato, hanno tentato di riacchiappare un legame che si sfilacciava, e hanno messo finalmente in campo una politica di stretto controllo sui flussi finanziari, troncando il fiume di denaro che intanto finiva nelle case del fondamentalismo islamico sotto la giustificazione formale dell'aiuto alle associazioni umanitarie. La polizia ha anche messo da parte le complicità e le connivenze sopportate con i gruppi fondamentalisti, e negli ultimi mesi è riuscita ad annientare alcune cellule di Al Qaeda (o comunque di fiancheggiatori della rete di Osama bin Laden). Un migliaio di «sospettati» sono in carcere, alcune decine di (presunti) terroristi sono stati ammazzati in (dichiarati) scontri a fuoco.

La repressione si è fatta dura, le bombe e gli attentati che Al Qaeda in questi mesi ha portato fin dentro Riad e Jeddah sono la risposta di Al Qaeda. I morti dell'altro ieri riportano, dunque, la «guerra al terrorismo» nel suo primo campo di battaglia, nel cuore della penisola arabica. Gli Stati Uniti restano un bersaglio fondamentale di questa battaglia - perché simbolicamente rappresentano le ragioni del Male, agli occhi del mondo dei «credenti» - ma è nei palazzi dei figli di Ibn Saud che sta la posta in gioco. E la posta è il petrolio a 144 dollari al barile, come minacciava Bin Laden: se mai avverrà, saranno allora tornati i tempi d'oro di Salah al-Din e della Mezzaluna orgogliosa che dominava nel nome di Allah il mondo degli infedeli.

L'OFFERTA DEL PRESIDENTE PUTIN

«Pronti a collaborare alle indagini»

■ MOSCA. «Un atto barbarico» che rappresenta «l'ennesimo crimine della rete del terrorismo internazionale». Così la Russia - teatro negli ultimi tempi di numerosi attacchi suicidi, dalla Cecenia a Mosca - ha condannato la strage di Riad, rinnovando l'appello a una maggiore cooperazione internazionale contro quella che il Cremlino giudica una strategia convergente del fondamentalismo, su scala planetaria. Il presidente Vladimir Putin ha inviato un messaggio di condoglianze ai vertici del regno saudita, offrendo disponibilità a una diretta collaborazione investigativa. Una disponibilità ripetuta più tardi anche nella nota ufficiale del ministero degli Esteri, diffusa dal portavoce Aleksandr Iakovenko. «La Russia - ha detto Iakovenko - condanna risolutamente il brutale attentato terroristico compiuto la notte scorsa a Riad». Mosca ritiene che questa strage sia «l'ennesimo crimine della rete del terrorismo internazionale». [Ansa]

Pubblicità

Diradamento e caduta: la scoperta di Crescina

Perdita dei capelli? arriva Crescina

Ricrescita: i ricercatori dei laboratori Labo hanno scoperto Crescina Ri-Crescita, preparato coperto da brevetto svizzero, che aiuta il cuoio capelluto soggetto a diradamento dei capelli di diverso grado.

La formula di Crescina associa a due aminoacidi Cisteina e Lisina, una Glicoproteina indicata quale fattore di crescita per le cellule dei bulbi piliferi.

La grande maggioranza degli utilizzatori di Crescina (826 testimonianze su 1.000) si dichiarano soddisfatti dei risultati di ricrescita.

Anticaduta: a base di Acido Aspartico, Idrossiprolina e un attivatore enzimatico. Crescina Anti-Caduta è stata formulata dai ricercatori Labo per contrastare la caduta dei capelli, fenomeno che, a differenza del diradamento, si può definire come distacco del capello già esistente dalla propria sede, il follicolo.

I preparati Crescina sono ad uso topico di impiego cosmetico. Non agiscono sui follicoli completamente inattivi. Le formulazioni di Crescina sono specifiche per uomo e per donna con dosaggi differenziati per gradi di diradamento o di caduta dei capelli. Da usare con il consiglio del farmacista.

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO

Vegas: la manovra del 2004 non taglia alcun trasferimento agli enti locali

■ La Finanziaria 2004 non prevede «alcun taglio ai trasferimenti agli enti locali»: lo ha precisato ieri il sottosegretario all'economia, Giuseppe Vegas, replicando ad alcune critiche espresse dall'opposizione di centrosinistra. È vero invece, ha concluso l'esponente del governo, che «il livello dei trasferimenti rientra perfettamente nel profilo indicato dal patto di stabilità interno».
«Questa destra non ce la fa a governare questo Paese - aveva denunciato il mattinata il leader Ds Piero Fassino nel corso della manifestazione romana del centrosinistra - e i sindaci si trovano di fronte ad un governo che in tre finanziarie ha tagliato il 5 per cento dei trasferimenti agli enti locali, con tagli ai servizi sociali».

La sede del ministero dell'Economia

Una ricerca Usa: il prossimo anno i salari correranno molto più forte dell'inflazione

■ L'anno prossimo in Italia i salari dovrebbero correre più dell'inflazione. I primi cresceranno del 4,5%, mentre la seconda si attesterà all'1,9%, con un differenziale favorevole ai lavoratori di 2,6 punti. Una situazione tra le migliori della Ue, dove tutti i Paesi mostrano un differenziale inferiore ai 3 punti. Ma è all'altro capo del mondo che le cose vanno meglio: i lavoratori indonesiani vedranno infatti l'anno prossimo i loro salari crescere addirittura del 13%, con un tasso annuo di inflazione al 6,5%. Beffa per i venezuelani, invece, coi salari in aumento del 29% a fronte di un'inflazione che però crescerà del 37%. È stata la società di consulenza americana Mercer a fare i conti in tasca a operai, impiegati, funzionari e dirigenti di 63 Paesi del mondo, in una ricerca che evidenzia importanti segnali di miglioramento rispetto al passato.

LA MAGGIORANZA STUDIA SOLUZIONI UTILI A REPERIRE RISORSE AGGIUNTIVE

Finanziaria, spunta la riapertura del condono 2002

Maroni: difenderemo come gendarmi la nostra riforma delle pensioni

ROMA

Un altro anno da condonare. L'ipotesi di estendere al 2002 la sanatoria fiscale è seriamente presa in considerazione. Ancora nulla di ufficiale, molte voci, ma nella maggioranza di centrodestra si sta facendo strada l'idea di decidere una coda al condono sulla quale, naturalmente, dovrà poi pronunciarsi il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (e successivamente il Parlamento).

L'eventuale estensione al 2002 è venuta a galla, ieri, con alcuni lanci dell'agenzia Adn Kronos. E diverse ore dopo Roberto Salerno, senatore di Alleanza Nazionale, ha dichiarato esplicitamente che «bisognerà ritoccare le norme sull'amianto, sul concordato e sul condono fiscale».

Salerno segnala i problemi tecnici esistenti e che spingerebbero alla sanatoria supplementare. Il parlamentare di An sostiene che il condono dovrebbe essere collegato alle nuove disposizioni per il concordato fiscale che scatta dall'anno di imposta 2003». Un altro partito della maggioranza, l'Udc, invece, propone un condono previdenziale.

In base alle ipotesi di cui si parla il condono fiscale per il 2002 sarebbe concepito per trovare le risorse necessarie per le modifiche alla legge finanziaria, da oggi in votazione in aula al senato, sollecitate dall'interno della maggioranza che sostiene il governo di Silvio Berlusconi. Enti locali, forze armate e ricerca sono i tre fronti sui quali si sta lavorando per riuscire a recuperare fondi e individuare soluzioni adeguate.

Qualcuno si spinge molto avanti, stimando già in un miliardo e mezzo di euro il ricavato dell'eventuale condono per il 2002. Altri sostengono che la sua introduzione non potrebbe avvenire con la sessione di bilancio in corso al senato, ma successivamente, o meglio parallelamente, alla camera.

Questo perché è all'esame dei deputati il decreto legge (che ha già ottenuto l'okay di Palazzo Madama) emanato insieme alla presentazione della legge finanziaria per il 2003. Il decreto prevede, fra l'altro, il concordato preventivo e la proroga al 16 marzo 2004 dei termini per l'adesione al condono fiscale, possibile fino al 2001.

Con il condono esteso al 2002 i contribuenti non correrebbero rischi di accertamenti in vista dell'entrata in vigore del concordato. L'idea dell'estensione di un altro anno per la sanatoria fiscale sarebbe anche la conseguenza dei tanti dubbi esistenti sul possibile gettito del condono edilizio.

A proposito del concordato, Salerno fa presente che devono essere corretti i termini di adesione portandoli dal 16 marzo al 31 maggio». Una modifica in questo senso era stata approvata dalla commissione bilancio del senato, ma con il maxi emendamento predisposto dal governo e il voto di fiducia è stato ripristinato il testo originario.

I condoni, quello fiscale e quello edilizio, e il concordato attirano l'attenzione mentre sta per cominciare la votazione in aula della legge finanziaria: sono 1.900 gli emendamenti presentati dalla maggioranza e dall'opposizione. Il voto finale dei senatori è atteso per venerdì 14 novembre o al più tardi sabato 15.

Intanto il Senato dovrebbe esaminare anche la riforma delle pensioni proposta dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni. Proprio ieri, intervenendo all'assemblea federale leghista a Milano, Maroni ha detto che il testo non va assolutamente toccato: «Dobbiamo difendere questa riforma delle pensioni, dobbiamo esserne i gendarmi affinché passi così com'è». Il ministro vuole respingere tutte le sollecitazioni a cambiarla, provenienti dagli stessi partiti della maggioranza (mentre i sindacati sono nettamente contrari): «C'è un tentativo di modificarla tagliando le pensioni di anzianità, non lo permetteremo».

Maroni ha rivendicato, parlando di fronte al suo partito, di aver «salvato le pensioni di anzianità» e di aver invece dato «al contempo un duro colpo alle pensioni di invalidità».

Il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta ha immediatamente replicato al ministro, sostenendo che «la riforma delle pensioni così com'è è sbagliata» perché, secondo lui, «non raggiunge gli obiettivi finali» e inoltre «crea squilibri sociali». Il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci invece fa notare che «il sindacato non può pensare di essere convocato da un militare, è una concezione delle relazioni sindacali che si commenta da sé». [r.r.]

Il ministro del Welfare: «La legge delega va approvata così com'è Poi separeremo previdenza e assistenza» Baretta: «Provvedimento molto squilibrato» La Cgil: «Sono relazioni sindacali o militari?»

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

La Cisl: contributi al 20% per i lavoratori autonomi

ROMA

Una riforma delle pensioni che garantisca un equilibrio finanziario ma che allo stesso tempo non comporti tagli «è possibile». Lo afferma Pierpaolo Baretta, il segretario della Cisl che all'interno della confederazione si occupa delle questioni previdenziali. «Portando il contributo dei co.co.co. e dei lavoratori autonomi dal 17 al 20% - afferma - si otterrebbero maggiori entrate pari a 4,5 miliardi l'anno». A conti fatti la metà dell'obiettivo che si è prefissato il governo.

Stando alle stime elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato, infatti, la riforma otterrà un picco di risparmio dello 0,7% del Pil, pari appunto a 8-9 miliardi di euro. «Quindi noi chiediamo di agire non solo sulle uscite e non solo sui lavoratori dipendenti», sottolinea Baretta. Il pezzo forte della proposta Cisl punta infatti su maggiori entrate da una parte e su un maggiore equilibrio tra lavoratori dipendenti e autonomi dall'altra. «La Cisl - riferisce Baretta - sta elaborando delle stime tecniche in vista del confronto con Cgil e Uil con le quali vogliamo arrivare a una posizione unitaria».

Un'altra questione riguarda quella dell'armonizzazione dei trattamenti tra le varie casse previdenziali. «L'eliminazione dei privilegi - rileva il segretario della Cisl - può comportare ulteriori risparmi». Ma la svolta vera delle pensioni si potrà avere «solo con l'avvio della previdenza complementare - aggiunge ancora Baretta - per arrivare ad una pensione che possa garantire fino all'80% dello stipendio». «Questi possibili interventi, eventualmente accompagnati anche da altri aggiustamenti sempre nella direzione dell'equità, dimostrano che l'obiettivo di equilibrio dei conti - sottolinea il sindacalista - si può ottenere anche percorrendo altre strade con manovre che non siano di taglio. Porre i vincoli finanziari, come continua a fare il governo, in maniera rigida, è sbagliato».

Baretta ribadisce che le elaborazioni tecniche della Cisl sono finalizzate a portare un contributo a quella che «dovrà però essere una posizione unitaria». Il governo deve convocare al più presto i sindacati: Cgil, Cisl e Uil dimostreranno che vogliono sostenere un confronto sulla base di proposte alternative».

L'ESPERTO: SONO PIÙ DI QUANTO APPAIA, SERVE UNA LEGGE SPECIFICA

Mobbing, Italia sotto la media Ue

Solo 4 lavoratori su 100 denunciano vessazioni

ROMA

L'Italia è il Paese meno «mobbizzato» d'Europa. Secondo una ricerca dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (Ispesl) solo 4 lavoratori su 100, infatti, sono vittime di soprusi, intimidazioni o aggressioni psicologiche. Un dato che ci accomuna al solo Portogallo, contro una media europea che arriva al 9%. A detenere il record per mobbing è la Finlandia, con un picco del 15%, seguita a breve distanza da Paesi Bassi e Regno Unito, dove i mobbizzati sono il 14%. Va un po' meglio in Svezia (12%), Belgio (11%), Francia e Irlanda (10%). Meno minacciati sono, invece, i lavoratori di Danimarca (8%), Germania e Lussemburgo (7%), Austria (6%). Vicini, infine, alle «performance» italiana e portoghese, Spagna e Grecia con il 5%. Il divario tra gli Stati membri riflette, però, il diverso livello di consapevolezza del problema, le differenti legislazioni in materia e quindi un numero di casi denunciati non facilmente comparabile. Il mobbing, infatti, è spesso un fenomeno sommerso.

Spiega Giacomo Rindonone, psicologo e coordinatore di un centro di ascolto Ispesl: «La percentuale dei mobbizzati in Italia supera ampiamente il 4% dalla graduatoria europea. Dall'esperienza del nostro centro, cui si rivolgono centinaia di mobbizzati posso affermare con tranquillità che sono almeno l'8% i lavoratori che soffrono di patologie legate al mobbing. In Italia, infatti, gran parte del fenomeno resta sommersa. Molte persone, lavorando in piccole realtà aziendali, non sono tutelate a livello sindacale e preferiscono mantenere il silenzio finché i sintomi psicosomatici che di solito accompagnano la vittima non si aggravano».

A guidare la classifica europea per settori sono la pubblica amministrazione e la difesa. In questi due campi, infatti, il 14% dei lavoratori è vittima del mobbing. Nell'istruzione e sanità, ristorazione e alberghiero, trasporti e comunicazioni, gli occupati soggetti a vessazioni sono il 12%. La percentuale scende al 9% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, al 7% nel campo immobiliare e al 6% nell'industria manifatturiera e mineraria. Meno colpiti i lavoratori dell'intermediazione finanziaria e delle costruzioni, con il 5%. Ma ultimi in assoluto sono quelli dell'agricoltura e pesca e dell'elettricità, gas e acqua. Settori in cui solo 3 lavoratori su 100 subiscono il mobbing.

In Italia, secondo il monitoraggio effettuato dall'Ispesl, su 21 milioni di occupati, circa un milione e mezzo subisce il mobbing. Tra questi, le donne sono poco più della metà (52%). Oltre il 70% delle vittime lavora nella pubblica amministrazione. Inoltre, intimidazioni e soprusi sono più frequenti al Nord (65%) rispetto alle altre aree geografiche. Il livello di istruzione sembra essere un'arma di difesa contro i soprusi. I laureati, infatti, risultano meno esposti dei diplomati (24% contro 52%). Tra le categorie, la più colpita è quella degli impiegati, in cui le vittime arrivano al 79%. Ma il mobbing colpisce anche gli operai e più in generale i lavoratori di basso livello. Sarebbero proprio gli addetti alle mansioni più semplici, le vittime preferite degli abusi psicologici in azienda.

Il mobbing, poi, non si manifesta con episodi isolati. Il 30% dei comportamenti vessatori dura oltre due anni, il 40% da uno a due e il 27% da sei mesi a un anno. Ma il fenomeno ha costi molto elevati anche per il datore di lavoro. La produttività del dipendente «mobbizzato», avverte l'Ispesl, cala fino al 70%. «Anche se l'Italia è il fanalino di coda nella graduatoria dei Paesi Ue dei soggetti mobbizzati - spiega il presidente dell'Ispesl, Antonio Moccaldi - non dobbiamo abbandonare a se stessa quella piccola percentuale che ne è vittima. E poi aggiunge: «Per uscire dal fenomeno la vittima deve essere messa in condizione di esprimere liberamente il suo disagio». Da qui l'idea di istituire un centro di ascolto specializzato a Roma presso il laboratorio di Psicologia e Sociologia del lavoro, dove psicologi e medici preparati ad hoc aiutano il mobbizzato a prendere coscienza della situazione in cui si trova e, soprattutto, a uscirne.

«Per risolvere il problema - auspica Rindonone - in Italia deve essere al più presto varata una legge che punisca atti del genere. Finché non saranno considerati reati, chiunque può mobbizzare senza temere di essere perseguito. Nell'Ue, insieme al Portogallo, guarda caso ultimo in graduatoria come noi, siamo l'unico Paese a non avere ancora una legge in materia». [r. e. s.]

LA CLASSIFICA EUROPEA

Percentuale di lavoratori che denunciano soprusi e intimidazioni

FINLANDIA	15%
PAESI BASSI	14%
REGNO UNITO	14%
SVEZIA	12%
BELGIO	11%
FRANCIA	10%
IRLANDA	10%
MEDIA UE	9%
DANIMARCA	8%
GERMANIA	7%
LUSSEMBURGO	7%
AUSTRIA	6%
SPAGNA	5%
GRECIA	5%
ITALIA	**4%**
PORTOGALLO	4%

I NUMERI

IN ITALIA

50% i ricercatori che lavorano nelle università

53% i lavori scientifici che provengono dalle università

52% la percentuale dei lavoratori sugli immatricolati nel 2002 (38% nel 1999)

60% l'aumento dei laureati rispetto al 1994

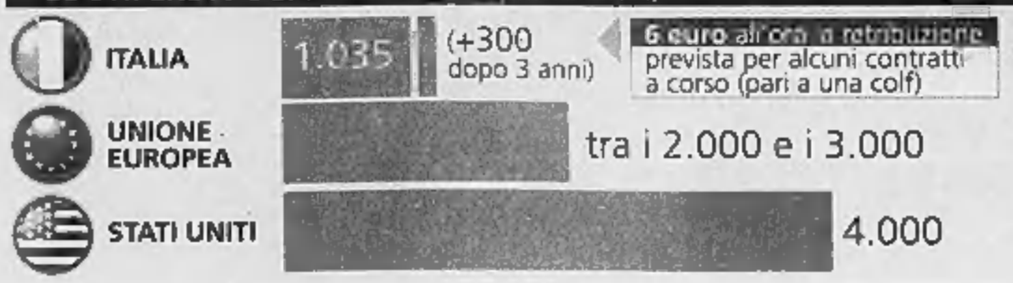
dal 62% al 48% la riduzione degli abbandoni in tre anni

a 3 anni dalla laurea

79% lavora nel settore di studio

14% non cerca lavoro

LO STIPENDIO DEI RICERCATORI (euro al mese)



ROMA, IL PRESIDENTE CHIEDE CONCORSI ANNUALI E PIU' RICERCA NELLE UNIVERSITA'

Ciampi: «Assumete i 1700 scienziati disoccupati»

Il governo: nella Finanziaria sono stati trovati i 70 milioni necessari

Raffaello Masci

ROMA

«Pur nella necessità di rispettare i limiti di bilancio, si deve trovare il modo di affrontare i problemi, a cominciare dal gruppo di ricercatori che hanno partecipato ai concorsi, li hanno superati e ancora attendono di cominciare il loro lavoro». Il capo dello Stato, parlando in occasione della sesta giornata nazionale per la ricerca sul cancro, ha voluto spendere la sua autorità a favore dei 1700 ricercatori che la scorsa settimana hanno protestato per la forzata inoccupazione che li avrebbe spinti a recarsi all'estero.

Il governo non ha risposto direttamente alle sollecitazioni del Quirinale, ma, attraverso il relatore della legge Finanziaria in Senato, Mario Ferrara, ha fatto sapere che i fondi per queste assunzioni sono stati trovati, in ragione di 70 milioni.

I ricercatori in agitazione hanno espresso il loro ringraziamento al capo dello Stato con una nota diffusa dalle agenzie di stampa. Forse, la vicenda, che ha appassionato l'opinione pubblica e ha mobilitato i più bei nomi della scienza e della cultura italiane, potrebbe giungere così ad una soluzione positiva.

Ciampi però non ha voluto sollecitare solo la soluzione di un problema contingente, ma ha inteso sottolineare più in generale l'importanza di rinnovare la pubblica amministrazione con l'immissione di nuove leve attraverso l'istituzione di concorsi annuali.

«Siamo nel mezzo di una rivoluzione che porterà alla cura e alla prevenzione dei tumori - ha detto - ma per questo ci vuole «uno sforzo corale» dello Stato, del mondo dell'industria, di associazioni e cittadini». Non si può dunque rinunciare alle nuove leve, nella ricerca come - più in generale - nella pubblica amministrazione. Da qui - è l'istanza del Presidente - l'esigenza di concorsi annuali, in modo di evitare grandi immissioni di personale, che mettono in difficoltà la macchina statale, e favorire invece un graduale turnover: «Io sono solito dire - sono parole di Ciampi - che una buona cantina si alimenta con il frutto di ogni nuova vendemmia».

Nel merito della vicenda dei giovani scienziati, è bene - ha detto Ciampi - che tutti i giovani desiderosi di impegnarsi nella ricerca trascorrano un periodo all' estero per crescere a contatto della comunità scientifica internazionale, ma è necessario favorire il loro rientro, creando attrezzature e condizioni di lavoro scientifico adeguate».

«Ciampi può stare tranquillo - ha replicato il senatore Mario Ferrara, relatore della Finanziaria al Senato -. Anche in periodi di vacche magre come quello che stiamo vivendo l'attenzione del governo Berlusconi nei confronti dell'università è massima. Infatti questo è uno dei rarissimi settori nei quali sono consentite immissioni a ruolo di nuovo personale. Nella Finanziaria di quest'anno ci sono già 70 milioni di euro, pari a circa 150 miliardi di vecchie lire, per assumere prioritariamente personale universitario. Stiamo facendo i conti: se questi stanziamenti non bastassero, provvederò a presentare un emendamento integrativo per rispondere adeguatamente alle richieste del mondo accademico».

Secondo il responsabile Scuola e Università di An, Giuseppe Valditara, l'appello di Ciampi «non potrà essere trascurato» ed è quindi necessario un stanziamento significativo che avvii a soluzione i problemi reali dell'università».

«L'intervento di Ciampi sulle questioni sollevate dai giovani ricercatori è un richiamo importante ed autorevole su uno dei problemi strategici per il nostro Paese», ha affermato Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita. E anche la responsabile Ricerca dei ds, Flaminia Saccà, sottolinea che «l'emergenza giovani ricercatori è sotto gli occhi di tutti e persino il governo si è dovuto arrendere. La Moratti scrive all'Europa chiedendo più fondi perché evidentemente non trova ascolto in casa».

Grati al capo dello Stato, i 1700 ricercatori, «disoccupati forzati»: «Le parole pronunciate dal Presidente in occasione della Giornata per la ricerca sul cancro - afferma il coordinamento nazionale in una nota - evidenziano che l'assunzione dei ricercatori vincitori di concorso deve essere una assoluta priorità all'interno del piano di sviluppo della ricerca in Italia. Speriamo che a questa dichiarazione faccia riscontro una effettiva risposta da parte del governo».

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi saluta il presidente dell'Airc, Alfio Noto. Accanto Umberto Veronesi

Metropoli Usa a caccia di cervelli

WASHINGTON

Le città d'America si strappano l'un l'altra giovani cervelli in quella che il «Washington Post» definisce «una lotta darwiniana per la sopravvivenza».

Le città cercano d'attrarre, con incentivi di vario genere, «giovani ambiziosi con lauree in campi ben determinati, come la scienza del genoma, la bio-informatica e la gestione d'impresa». Più che di una caccia ai cervelli puri, quelli buoni per la ricerca e la scienza, si tratta di una caccia ai cervelli con il pallino degli affari, capaci di creare imprese in settori innovativi e di generare ricchezza e posti di lavoro.

Ci sono, nell'inchiesta del giornale, racconti di giovani che hanno scelto di emigrare da una città all'altra e che spiegano che cosa li ha attirati: incentivi, ma anche condizioni di vita e clima e, lì, gli amministratori della California e della Florida hanno un netto vantaggio. Ma ci sono pure le cifre. Nella classifica delle 50 maggiori città degli Stati Uniti, in base alla percentuale di residenti con titolo di studio equivalente alla laurea, Washington è al primo posto, con l'81%. Si tratta tuttavia di una distorsione statistica, perchè la città è in pratica un dormitorio di amministratori della nazione. Nella classifica vera, che comincia dal secondo posto, ci sono Atlanta (in Georgia, con aziende come la «Cnn» e la Coca Cola), San Francisco e Oakland in California e poi Seattle (nello Stato di Washington, con Boeing e Ibm) e poi Austin in Texas: tutte queste metropoli hanno percentuali superiori al 50%. La top ten è completata da Boston, Denver, New Orleans e Dallas, tutte tra il 49 e il 46%.

Al fondo della classifica, invece, con percentuali del 25% e inferiori, si trovano Milwaukee nel Wisconsin, Philadelphia in Pennsylvania, Mesa in Arizona, Jacksonville in Florida, Las Vegas in Nevada, Cleveland nell'Ohio e, all'ultimo posto, Detroit nel Michigan: figurano, qui, alcuni dei santuari della vecchia industria manifatturiera ormai tramontata.

Più interessante ancora è però l'indice di creatività delle metropoli americane, studiato da Richard Florida, professore della Carnegie Mellon e autore di uno studio dal titolo «The Rise of the Creativity Class», il sorgere della classe della creatività. L'indice tiene conto di una serie di fattori, dalla crescita di high-tech e brevetti, al livello di integrazione razziale, dalla concentrazione di residenti stranieri e di coppie gay (che sono evidentemente considerate un indice di creatività) alla percentuale della forza lavoro in settori come l'istruzione, i computer, la medicina, ma anche gli affari e la giustizia, e, infine, alla presenza di artisti, scrittori, musicisti, designers e altri creativi professionali.

Non è un caso che, in vetta a questa classifica, si trovino San Francisco e Oakland (considerati un'unica area metropolitana), Seattle e Austin, cioè quattro dei primi sei della classifica dei laureati. Bene anche Boston, dove c'è il Mit, Portland nell'Oregon e la stessa Washington che, intorno al Distretto di Columbia, è diventata una sorta si Silicon Valley della medicina e della biotecnologia.

New York è al 12° posto, Detroit al 35°, Cleveland e Jacksonville ancora più in basso. La creatività più bassa è a Louisville nel Kentucky: di lì i giovani scappano verso le mecche della creatività. [r.cri.]

VERONESI ALLA SESTA GIORNATA DELL'AIRC. SIRCHIA: NON DENIGRATE LA SANITA'

«Cancro, la lotta è all'80%»

Un successo il network delle diagnosi a distanza

scienza

Giacomo Galeazzi

ROMA

La battaglia decisiva contro il «male del secolo». Sette giorni per lanciare la sfida al cancro. «Abbiamo già percorso l'80 per cento del cammino antitumori - ha annunciato ieri Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia di Milano, intervenendo alla presentazione al Quirinale della sesta Giornata nazionale della ricerca sul cancro promossa dall'Airc in collaborazione con Cartasì, Fiat, Ras, Telecom e Unicredit -. Dopo aver completato la mappatura del genoma umano non ci sono più le aree oscure con cui dovevamo fare i conti in passato. Ci manca soltanto un 20 per cento di informazioni, le più difficili da raggiungere».

Fino a domenica prossima sui canali Rai e in 54 città si susseguiranno approfondimenti e appuntamenti informativi sulla prevenzione e gli stili di vita salutari. Alla cerimonia al Quirinale hanno partecipato il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro della Salute Girolamo Sirchia, il vicepresidente del Senato Cesare Salvi, il presidente dell'Associazione per la ricerca sul cancro Alfio Noto e Susanna Agnelli, presidente di Telethon, la fondazione Onlus che nel 2002 ha raccolto la cifra record di 28 milioni di euro per combattere le malattie genetiche.

Quest'anno il premio «Credere nella Ricerca» è stato attribuito a Sandra Mondaini e a Raimondo Vianello «per l'instancabile appoggio all'Airc sin dalla sua nascita». Per i massimi esperti dell'oncologia italiana è stata l'occasione per fare il punto sulla lotta ai tumori. Si tirano le somme scientifiche e il bilancio nella battaglia al cancro è positivo. È stato già fatto, dunque, l'80 per cento del cammino per sconfiggere la malattia, adesso occorre far decollare la ricerca in modo da accelerarne gli ultimi passi. Lo sforzo è chiesto congiuntamente dal presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, dagli oncologi, come Umberto Veronesi che invoca «un nuovo illuminismo», e dal ministro della Salute Sirchia, che evidenzia come «molto si sta già facendo: è ora di superare le autoflagellazioni. Spesso si biasima, si deprezza, si generalizza la nostra Sanità senza guardare all'estero». Del resto mai come quest'anno la ricerca scientifica italiana, soprattutto quella oncologica, ha mantenuto le promesse e non è mai stata così presente sulle riviste scientifiche con i suoi risultati.

La giornata 2003 dell'Airc è dedicata al linguaggio della scienza. «Le cellule parlano fra di loro in maniera perfetta all'interno di un programma di vita - spiega Veronesi -. Questo sistema di comunicazione, però, si inceppa, come se entrasse un piccolo granello di sabbia dentro un computer e allora salta la programmazione e si sviluppa il cancro». Il linguaggio e la comunicazione non è vitale solo dentro il corpo bensì anche nella società per la prevenzione e per i medici che devono fare uno sforzo per imparare ad ascoltare maggiormente i pazienti. Sandra Mondaini, colpita e guarita dal cancro (impegnata da anni nella raccolta fondi e nella comunicazione a favore dei ricercatori) ha lanciato un semplice ed efficace messaggio di prevenzione. «Sono stata fortunata nella vita per avere conosciuto mio marito e il professor Veronesi, che mi ha spiegato come fare a capire quando mi si sta ammalando - ha affermato l'attrice -. Il bagno è l'unica stanza della casa dove possiamo capire veramente come stiamo, toccandoci e guardandoci».

Risultati incoraggianti arrivano anche dall'«Alleanza contro il cancro», lanciata 18 mesi fa dal ministero dello Salute con l'obiettivo di creare un network oncologico per la formazione e la telemedicina, dando respiro europeo alla ricerca italiana e più qualità all'assistenza in ogni parte del Paese. Si sono ridotti gli errori diagnostici e le migrazioni in cerca di cure adeguate. Tra i principali istituti di ricerca e di cura dei tumori è stata realizzata una rete di collaborazione per portare avanti progetti in cooperazione, ma anche per fornire al pubblico informazioni corrette sulla prevenzione e sulla diagnosi delle malattie neoplastiche. Il paziente, così, non dovrà più spostarsi dalla sua città, mentre gli specialisti che operano in presidi ad alta specializzazione, che semmai si trovano a centinaia di chilometri di distanza, potranno interessarsi al suo caso e indicare quale possa essere la cura da seguire. «La telepatologia ci consente una diagnosi remota immediata a cui può essere legato l'esito di un intervento chirurgico - precisa Sirchia -. E' un servizio particolarmente importante per quei piccoli ospedali che non possono assicurare la presenza stabile di un patologo o che si trovano in zone difficilmente raggiungibili. Siamo di fronte ad un altro passo importante per l'ammodernamento del sistema sanitario del nostro Paese».

Da oggi, infatti, non sarà più indispensabile inviare un vetrino da un ospedale all'altro per avere il parere di uno specialista patologo e poi attendere il responso. Il dato sarà trasferito grazie alla rete da un presidio all'altro e nel giro di pochissimi minuti si avrà la consulenza di uno o più esperti e quindi si potrà decidere immediatamente che cosa fare.

Tra i primi in Italia a disporre del servizio innovativo, l'ospedale oncologico Pascale di Napoli.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA

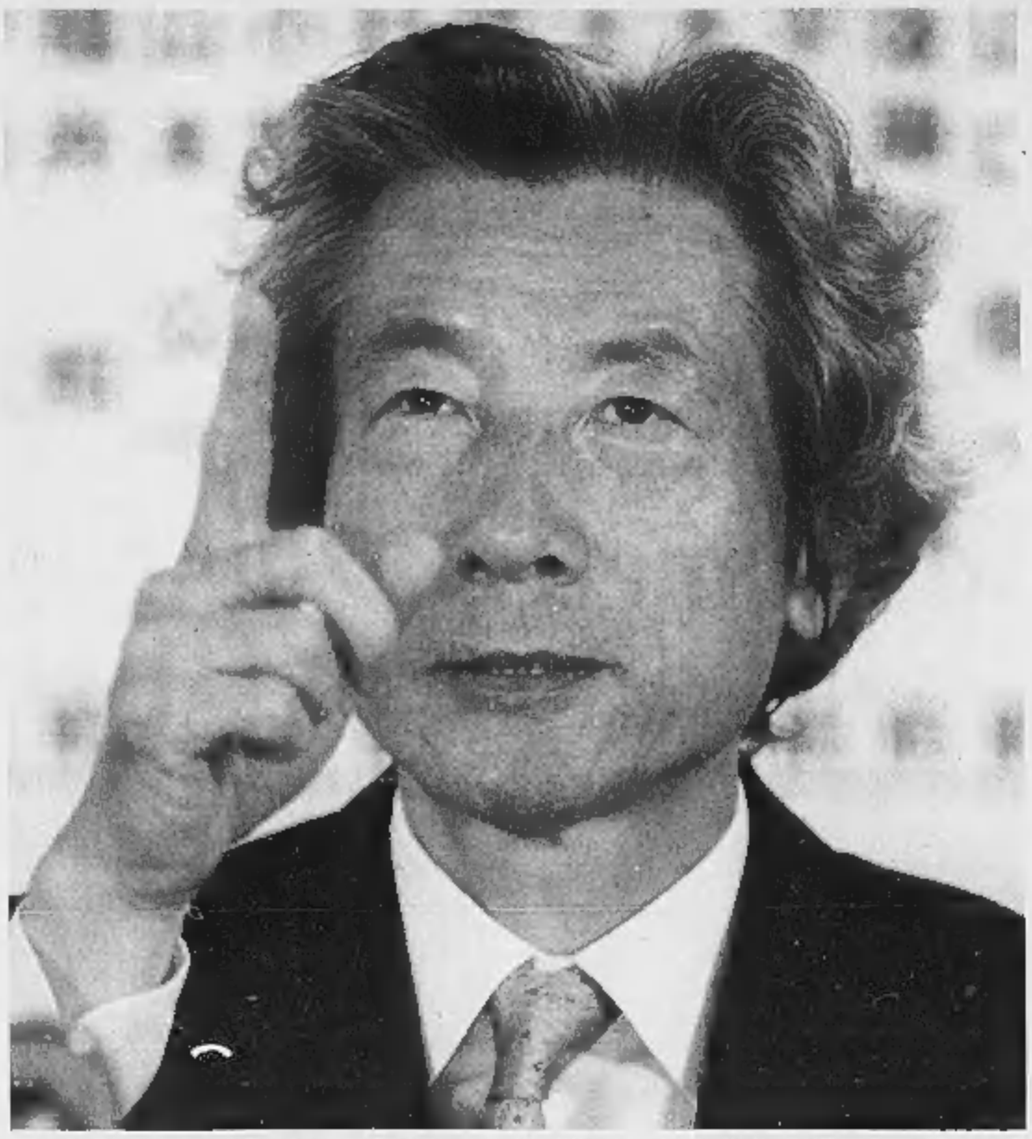
«Studi da record per l'Italia»

■ Mai come quest'anno la ricerca italiana sui tumori ha lavorato bene e ha mantenuto le promesse fatte. Ne è convinto Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'istituto europeo di oncologia, ottimista sul futuro della lotta ai tumori nel suo intervento durante la cerimonia al Quirinale per la Giornata nazionale per la ricerca sul cancro. «Un anno fa - ha detto Veronesi - ci eravamo lasciati con un impegno forte, accelerare al massimo lo sforzo delle nostre ricerche. Lo abbiamo mantenuto. Con la conoscenza totale del Dna, la strada è già tracciata: abbiamo l'obbligo morale di accelerare il passo lungo su questa strada per sconfiggere definitivamente il cancro». E - ha evidenziato l'ex ministro della Sanità - «mai come quest'anno la ricerca italiana oncologica è presente in tutte le riviste scientifiche internazionali, con studi su biologia molecolare, marcatori genetici, farmaco-prevenzione e farmaco-genomica. Ma anche con numerosi lavori in campo clinico, come l'innovativa radioterapia con elettroni durante l'intervento chirurgico e un nuovo strumento per la diagnosi precocissima dei tumori del polmone»

IERI IL GIAPPONE HA VOTATO PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

Koizumi vince ma sulle riforme il plebiscito fallisce

La coalizione governativa è scesa da 287 a 275 seggi (su 480) e il partito del primo ministro ha perso la maggioranza assoluta



Il premier giapponese Junichiro Koizumi commenta durante la conferenza stampa di ieri sera il risultato elettorale

Il partito democratico all'opposizione è balzato da 137 a 177 seggi
Il premier ha voluto il voto anticipato per dare più peso al suo programma

Il vincitore commenta «Non posso certo dire che sia andata come speravo. Però non vedo alcuna ragione per non continuare a governare»

TOKYO

Sono stati all'insegna del fair play, o meglio della tradizionale cortesia giapponese, i primi commenti ieri sera dei risultati elettorali nelle elezioni anticipate per il rinnovo della Camera dei rappresentanti (la principale delle due assemblee elettive che a Tokyo compongono la Dieta). Naoto Kan, leader del Partito Democratico, principale forza di opposizione al governo uscente del premier liberaldemocratico Junichiro Koizumi, ha infatti riconosciuto la sconfitta. E lo ha fatto dichiarando che la coalizione di maggioranza non soltanto ha vinto, ma ha conseguito dall'elettorato nipponico un chiaro mandato a guidare ancora il Paese. «È adeguato affermare - ha detto Kan - che la coalizione al governo, avendo conquistato la maggioranza, ha ottenuto il mandato del popolo».

Una cortesia apprezzabile alla luce del fatto che il partito guidato da Kan, il maggiore dell'opposizione, pur non compiendo il miracolo del sorpasso, ha ottenuto un risultato straordinario balzando da 137 a 177 seggi e che il partito liberaldemocratico del premier Koizumi - pur vincendo in termini assoluti - ha smentito le previsioni e perso dieci seggi. Il che significa che nell'Arcipelago si sono realizzate per la prima volta le premesse per la formazione di un sistema bipartitico con due grandi formazioni alternative l'una all'altra. Kan avrebbe dunque avuto ampi argomenti per «oscurare» il successo degli avversari. Ma non lo ha fatto, pur non mancando di rallegrarsi del risultato ottenuto dal suo partito: «Riesco a malapena a parlare - ha detto -: penso che gli elettori abbiamo apprezzato la nostra linea politica, e me ne compiaccio».

Secondo i dati ufficiali, la coalizione di Koizumi ha conquistando 275 (287 i precedenti) dei 480 seggi in palio. Della coalizione fanno parte: il partito liberaldemocratico (Ldp), al potere quasi ininterrottamente dal 1956, che ha ottenuto 237 seggi (247 i precedenti) e ha quindi fallito per 4 voti la maggioranza assoluta che prima deteneva da solo; il Komei di ispirazione buddhista ne ha avuti 34 (31 i precedenti); mentre i Nuovi conservatori sono scesi a 4 (9 i precedenti). Per quanto riguarda l'opposizione, come già detto, il partito democratico è passato da 137 a 177 seggi; i comunisti sono bruscamente calati da 20 a 9 seggi e i socialdemocratici sono addirittura precipitati da 18 a 6. Koizumi, che aveva voluto le elezioni anticipate per dare maggior peso al suo programma di riforme economiche, sociali e politiche, e che in questo ha fallito l'obiettivo, ha commentato: «Non posso dire che sia andata come speravo. Ma non vedo ragione per non continuare a governare».

L'ottima «performances» dei democratici - un partito riformista di centro sinistra - è stata tale nonostante la bassa affluenza alle urne: i democratici contavano infatti su una buona partecipazione per realizzare il massimo bottino possibile dei voti da pescare nella schiera degli indecisi. Ma sono andati alle urne soltanto il 61% degli aventi diritto, un dato inferiore di circa un punto e mezzo al 62,49% delle precedenti elezioni del giugno 2000, che era stata la seconda più bassa del dopoguerra.

La Camera bassa (dei deputati) ha un mandato di quattro anni, la Camera alta (dei senatori) ha 247 seggi, un mandato di sei anni, meno poteri, e non può essere sciolta dal primo ministro e dunque in questo turno elettorale non era coinvolta.

Il calo del consenso nei confronti di Koizumi può essere spiegato con le numerose promesse che il governo non è riuscito a mantenere, soprattutto in campo economico, e al sostegno della guerra in Iraq, nient'affatto condivisa dall'opinione pubblica. Non per nulla l'opposizione nella sua campagna elettorale ha puntato sui temi del rinnovamento e sui risultati negativi dell'occupazione Usa nel Golfo.

In base alla Costituzione riscritta dagli americani dopo la Seconda Guerra mondiale, il Giappone potrebbe avere soltanto «forze di autodifesa». Questo non aveva impedito il mese scorso a Tokyo di decidere l'invio di un contingente in Iraq con compiti «logistici» (i primi 150 uomini dovrebbero partire entro la fine dell'anno, altri 550 nel giro di poche settimane). La scelta aveva provocato durissimi scontri, anche fisici, in Parlamento, oscurando in questo caso la tradizionale cortesia giapponese. [s. rot.]

UN RAPPORTO DELLA CIA SULLA COREA DEL NORD

«Pyongyang ha già armi atomiche»

■ WASHINGTON. La Corea del Nord ha avrebbe sviluppato la tecnologia per trasformare il suo combustibile nucleare in armi atomiche attive e utilizzabili. Lo afferma un rapporto della Cia, di cui ha parlato ieri il «New York Times», smentendo così l'opinione che Pyongyang abbia ancora bisogno di test per raggiungere questo obiettivo. Da tempo la Cia si dice convinta che la Corea del Nord abbia nelle sue mani una o due armi nucleari. Ma finora questa affermazione era accompagnata dal dubbio: in mancanza di un test nucleare non c'erano certezze che Pyongyang avesse la tecnologia adeguata a far detonare questi ordigni. Col rapporto depositato a metà agosto, questo dubbio scompare. L'agenzia d'intelligence americana, tuttavia non ne spiega i motivi. «Noi riteniamo che la Corea del Nord abbia prodotto una o due bombe atomiche semplici a fissione e ne abbia reso efficiente il design senza aver condotto test nucleari», afferma il rapporto indirizzato al Congresso Usa. L'agenzia pare fare riferimento ad armi a plutonio, estratto dall'unico reattore nucleare nordcoreano funzionante, piuttosto che ad armi a uranio fortemente arricchito. Secondo il rapporto della Cia, il design della bomba sarebbe stato definito già con «test di esplosivi ad alta intensità negli Anni '80». [Apcom]

Grande Risparmio Sottocosto!
Dal 10 al 15 novembre in tutti i supermercati Unes

Lonzino Norcia
~~€ 2,06~~ al kg sconto 52% € 0,99

Arance Navel (Calibro 7)
~~€ 0,99~~ al kg sconto 50% € 0,48

Formaggio Nostranello
~~€ 0,69~~ al kg sconto 45% € 0,38

Gallina
~~€ 1,80~~ al kg sconto 45% € 0,99

Coste
~~€ 0,99~~ al kg sconto 20% € 0,79

TOTALE* ~~€ 6,53~~ sconto 44% € 3,63

*I prodotti sono acquistabili singolarmente.

unes SUPERMERCATI

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI CALTANISSETTA

Estratto di bando di gara

Si rende noto che questa Soprintendenza esperirà, giorno 4 dicembre 2003, con inizio alle ore 10,00, gara per pubblico incanto riguardante la zona "Veder Greco" a Gela (prov. Caltanissetta) e a Siracusa, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23 lettera a) del decreto legislativo n. 157, del 17 marzo 1995.
Importo a base d'asta: Euro 180.000,00. È richiesto il possesso degli specifici requisiti indicati nell'estratto del bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 43 del 24 ottobre 2003 / Parti II e III. Le offerte dovranno pervenire alla Soprintendenza, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro le ore 9,00 del giorno fissato per la gara.
Caltanissetta, 31 ottobre 2003
IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Gisi

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

Avviso di postinformazione

1. **Stazione Appaltante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura:** pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 17/10/2003.
4. **Criterio di aggiudicazione dell'appalto:** ex art. 21, comma 1-bis, della L. 109/94 e s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 15.
6. **Aggiudicatario:** Impresa Costruzioni Generali Crastore Luigi, Marco & C. consorziata in Centallo (CN) Viale Carpano, 8.
7. **Natura dei lavori:** esecuzione delle opere di demolizione e consolidamenti strutturali relativi all'area centrale e storica del M.O.I. di Torino per dare l'opera pienamente compiuta e funzionale allo scopo cui è destinata in conformità al progetto esecutivo.
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** € 2.861.025,59 IVA esclusa.
9. **Richiesto subappalto:** ex art. 18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R. 554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori:** 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna per lavori delle arcate nord (settori a – b); 170 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna per lavori delle arcate sud (settori c – d).
11. **Direttore dei Lavori:** Arch. Cristiano AVALLE
12. **Responsabile del Procedimento:** Ing. Marco OPERTO

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando Bertolino

ISPI
ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

L'Italia e le Organizzazioni Internazionali

"GLI INTERVENTI DI NATION BUILDING"

Partecipano: *Dott. Francesco Bastagli*, Vice Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite in Kosovo; *Min. Enrico De Agata*, Inviato Speciale del Ministro degli Affari Esteri in Afghanistan; *Dott. Luca Ferrero*, già giudice della Corte distrettuale di Dili, Timor Est; *Ten. Gen. Fabio Mini*, già comandante della KFOR (Kosovo Force).

Introduce: *Dott. Giovanni Ruggero Fassati*, Amministratore Delegato ISPI.
Modera: *Prof. Giuseppe Porro*, Università degli Studi di Torino.

Torino, 17 novembre 2003 - Ore 17
Centro Congressi Torino Incontra, Via Nizza Costa 9
Per informazioni e adesioni tel. 02.86.93.0[illegible], sito web: www.ispionline.it

Con il sostegno di
COMPAGNIA di San Paolo

AMAIE s.p.a.
Via Armea n° 96 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/5381 - Telefax 0184/510847
www.amaie.it
AVVISO DI VENDITA

L'AMAIE s.p.a. Via Armea n° 96 - 18038 SANREMO (IM) intende alienare il compendio immobiliare denominato: "Stazione di Trasformazione elettrica di Baragallo" e relative pertinenze, sito in Sanremo (IM).
Offerte con rialzo percentuale sul prezzo base di Lotto 1 stazione di trasformazione - Euro 660.561,00 Lotto 2 fabbricato a progetto - Euro 1.170.475,00
Acquisizione copia integrale del bando d'asta: Ufficio Segreteria dell'AMAIE sp.a., Via Armea n° 96 - SANREMO (tel. 0184/536300-1 telefax n° 0184/510847) o sito internet www.amaie.it - area download - Offerte entro ore 12,00 del 26 novembre 2003
Sanremo, 9.04.11.2003
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. CARLO CONTI

PROVINCIA DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO - SERVIZIO ESPROPRIAZIONI
Ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo della seguente opera:
LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E DIFESE IN LOCALITA' TORRIONE NEI COMUNI DI MACELLO E PINEROLO
per la cui realizzazione si procederà all'espropriazione dei seguenti immobili individuati tramite Comune, N. Foglio, N. Mappale:
COMUNE DI PINEROLO: F. 67 Mappale 71 CHIAPPERO MARIO, F. 67 Mappale 32 CASTAGNO TERESA, F. 73 Mappale 26 BERGLIO GIOVANNI BAT .
I proprietari catastali Sig. Chiappero Mario, Sig.ra Castagno Teresa e Sig. Berglio Giovanni Bat risultano deceduti e non risultano proprietari catastali attuali.
Ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.
A decorrere dal 9/11/2003 la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso il
Servizio Espropriazioni - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO
(tel. 011 - 861.2376 FAX 011 - 861.2187)
orario di apertura al pubblico
dal lunedì al giovedì 9,00-12,00/13,30-15,30
venerdì 9,00-12,00
Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono far pervenire osservazioni al Servizio Espropriazioni, anche richiedendo l'eventuale espropriazione di frazioni residue degli immobili - non prese in considerazione in fase espropriativa - per le quali risultino una diseconomia utilizzazione ovvero la necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per rendere possibile l'utilizzo.
- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Servizio Espropriazioni della Provincia di Torino
- Responsabile del procedimento espropriativo:
geom. Ugo Casale - Istruttore direttivo tecnico del Servizio Espropriazioni.
- Competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo:
dott.ssa Laura Donetti - Dirigente del Servizio Espropriazioni.
- Responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica:
dott. geol. Furio Dutto - Dirigente di Staff della Direzione dell'Area Territorio Trasporti e Protezione Civile.
Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dott.ssa Laura DONETTI

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 172

ESTRATTO ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per lavori relativi a:
OGGETTO DELL'OPERA:
OPERE DI RADDOPPIO (3ª CARREGGIATA)
TRONCO: PRIERO - ALTARE
TRATTO: RIVERE - MONTECALA - LOTTO 15
INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
SISTEMAZIONI AMBIENTALI NELLE AREE CIRCOSTANTI IL TRACCIATO AUTOSTRADALE DEL LOTTO 15
- Importo complessivo a base d'asta: € 225.488,69= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 12.401,88=
- Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 213.086,81=
- Costi della sicurezza: € 12.401,88=
Categorie di cui si compone l'opera:
- OG 13 (prevalente): € 202.674,25= di cui € 11.158,09 costituenti i costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- OG5 (scorporabile subappaltabile a qualificazione obbligatoria): € 22.814,34= di cui € 1.243,79 costituenti i costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta.
Sistema di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94, così come modificata dalla Legge 166/02, in seguito denominata 109/94, aggiudicato con il criterio di cui all'art. 21 punto 1 lettera c) della Legge 109/94 ed all'art. 89 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi).
Tempo di realizzazione dell'opera: 120 giorni naturali e consecutivi a far data dal verbale di consegna lavori.
Direttore dei Lavori: Dott. Geol. Giampietro Filippi
Soggetti partecipanti: n. 54 - Ammessi: n. 48
Soggetto aggiudicatario: AMBIENTE S.r.l., Corvara in Badia (BZ) - Via Rena, 34/2 - con l'offerta ribasso del 10,40%.
Importo netto presunto di aggiudicazione: € 202.307,88= comprensivi dei costi della sicurezza ammontanti a € 12.401,88= non soggetti a ribasso.
Il presente estratto è stato trasmesso per la pubblicazione all'Albo Pretorio dei Comuni di Milazzo e Roccavignale (SV).
L'AMMINISTRATORE DELEGATO *GEOM. MARIO BATTAGLIA*

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER LA BASILICATA
POTENZA

Pubblicazione ai sensi dell'art. 80 comma 8 del D.P.R. n. 554/99. Si rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle Inserzioni del 5/11/2003 sono stati pubblicati i risultati del pubblico incanto esperito per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Caserma della Polizia Stradale di Melfi. Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.206.936,55. Ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) della legge n. 109/94 i lavori sono stati aggiudicati all'A.T.I. Colacicco Nicola - Idealcima s.n.c. con sede in Gioia del Colle (BA).
Potenza, li 6 novembre 2003
IL PROVVEDITORE
Ing. Francesco Saverio Camporeale

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Ingegneria Civile ed Infrastrutture
(Ufficio Gare d'Appalto - Tel. 051.203218 - 051.204550)
Estratto di avviso di asta pubblica
(offerta solo in ribasso)

Il giorno 8 gennaio 2004 alle ore 10.00 questo Comune procederà alla 1ª seduta pubblica mediante l'asta pubblica per l'appalto della Fornitura e posa di allestimenti speciali e arredi in palazzo Sanguinetti - g.ne San Vitale - Cod. Dep. [illegible] - importo a base di gara: Euro 1.325.600,00. Modalità di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 19 co. 1 lett. b) D.Lgs. 358/92 e s.m.i.).
Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10.00 del giorno 7 gennaio 2004. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/llpp; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - piazza Maggiore 6 - Bologna.
IL DIRETTORE Ing. Attilio Olivi

SOFFERTA DECISIONE DEL GOVERNO ISRAELIANO

Yasser Arafat a colloquio con il suo primo ministro Ahmed Qurei

Pronto il nuovo governo palestinese Mercoledì Abu Ala chiederà la fiducia

■ Ultimi ritocchi per la lista dei 23 ministri del nuovo governo palestinese, che è ormai cosa fatta e verrà presentato mercoledì al Parlamento per il voto di fiducia. Il premier Abu Ala (Ahmed Qrea) si è alla fine piegato al volere del presidente Yasser Arafat, escludendo il generale Nasser Yusef da qualsiasi incarico. Ma prima ancora che il nuovo esecutivo «allargato» s'insedi al posto del governo d'emergenza decaduto cinque giorni fa, Israele ha già lanciato un monito al premier palestinese: «Sarà giudicato sulla base di come agirà per smantellare le infrastrutture del terrorismo e non sulla base delle sue dichiarazioni». Le liste di ministri in circolazione [illegible] più d'una, [illegible] le differenze sono secondarie, perché i dicasteri principali sono stati già assegnati senza sorprese e gli esponenti di Al-Fath saranno in netta maggioranza (almeno 15 su 23), affiancati da tre rappresentanti di formazioni minori (Fida, Fronte di lotta popolare, Partito del popolo) e da alcuni indipendenti. L'unica novità di rilievo è l'esclusione da ogni incarico di governo del generale Yusef, contro la cui nomina a ministro degli Interni - caldeggiata da Abu Ala - Arafat ha opposto un veto deciso, imponendo [illegible] un [illegible] fedelissimo, Hakam Balawi, tra i 13 membri del Comitato centrale di Al-Fatah che risiedono nei Territori (i soli ai quali - in base a una norma introdotta di recente - può essere affidata la guida del delicato dicastero). L'anziano Raiss - [illegible] fi[illegible] per lo sferzante giudizio («Tutte le rivoluzioni del XX secolo hanno vinto, tranne la nostra, per colpa tua») che lo spigoloso generale Yusef gli aveva espresso un mese fa, al momento della formazione del governo d'emergenza - si è opposto anche alla [illegible] di Yusef tra i quattro vice premier che Abu Ala aveva proposto lo affiancassero. Il generale potrebbe rimanere invece tra i 12 membri del Consiglio per la [illegible] nazionale (presieduto da Arafat), che avrà la responsabilità di gestire le forze di sicurezza, sottratta al ministro degli interni Balawi, che avrà competenza solo sugli affari civili.

ATTESO ANCHE IL RIMPATRIO DELLE SPOGLIE DI TRE SOLDATI UCCISI

Israele scende a patti con Hezbollah

Libera 400 prigionieri in cambio di un civile rapito

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Gli attori della [illegible]gedia greca ieri si è svolta alla Knesset, il parlamento israeliano, sono molte famiglie disperate e un gruppo di politici incerti. L'affare, più di quattrocento prigionieri contro un civile vivo e tre soldati uccisi. Sullo sfondo, un famoso pilota rapito. Il burattinaio non era a Gerusalemme, ma in Libano: si tratta di Hassan Nasrallah, il capo degli Hezbollah, la milizia terrorista sciita che ha costretto il governo Sharon a votare per la liberazione di una folla di prigionieri palestinesi, libanesi, sudanesi, marocchini, giordani, libici, in cambio non di eroi vivi, rapiti durante una missione, ma di un personaggio addirittura in odore di loschi affari, e di tre soldati, essi sì in missione, ma di cui probabilmente restano solo le spoglie.

Il voto del governo ha riflettuto l'angoscia della decisione: 12 sì contro 11 no, alcuni dei sì strappati all'ultimo momento, [illegible] quello di Bibi Netanyahu, altri estratti a forza («altrimenti te ne vai dal governo») come quello del ministro [illegible] Difesa Shaul Mofaz. «Ogni cosa deve avere un suo giusto prezzo», ha dichiarato il ministro Nathan Sharansky per spiegare il suo «sì»: «Quando ero in carcere in Unione Sovietica mi dissero che se avessi dichiarato di essere una spia ebrea della Cia avrei ottenuto la libertà: preferii restare in [illegible] per nove anni». «Sharon sa benissimo - dice la commentatrice politica del "Jerusalem Post" Caroline Glick - che da ora in avanti Nasrallah risplenderà più ancora come esempio di utile [illegible] della violenza presso tutto il mondo arabo. Gli sciiti Hezbollah, al soldo dell'Iran e della Siria, sono responsabili dei più [illegible]i atti di terrorismo, non hanno [illegible] pagato, adesso Nasrallah sarà un Saladino. In secondo luogo, l'arma del rapimento diventerà molto popolare: [illegible] un uomo d'affari di dubbia fama e tre morti si pagano con quattrocento prigionieri, [illegible] si può chiedere se si rapisce una coppia in viaggio di nozze in Italia, o [illegible] bambino al giardino?».

Sharon, che ha incontrato ripetutamente tutti i protagonisti e ha seguito personalmente tutti i movimenti dei mediatori tedeschi, si è attenuto al principio di salvaguardia della vita dei cittadini in mano nemica sfidando anche un'opinione pubblica incredula e divisa. Per soddisfare le aspettative di chi

> La decisione è stata presa con 12 sì contro 11 no Molto contestata la scelta di [illegible] avere incluso nello scambio Ron Arad, il pilota catturato diciassette anni fa

vuole rivedere [illegible] casa [illegible] suo caro e riavere i propri figli vivi o morti, è passato anche sopra il grande mito nazionale di Ron Arad, il pilota catturato dagli Hezbollah diciassette anni fa e poi venduto agli iraniani. Nello scambio infatti so[illegible] compresi anche Mustafa Dirani e Mustafa Obeid, due leader profondamente implicati nella vicenda di Ron Arad, e di fatto l'unica moneta di scambio nell'esile speranza di vederlo tornare dalla moglie e da una bambina che aveva un [illegible] quando il padre sparì, e che [illegible]i dice: «Adesso che Dirani e Obeid vengono ceduti, [illegible] c'è nessuna ragione che gli iraniani lascino libero mio padre, che io non ho mai visto. Siamo stati abbandonati».

La storia è carica di tutte le tragedie di Israele, che improvvisamente si sono messe a cozzare fra di loro fra fiumi di lacrime e di discriminazioni: da una parte ieri mattina mentre i ministri entravano in riunione, al freddo stazionavano con magliette di cotone bianche su cui campeggiavano scritte blu, due gruppi di persone straziate, l'uno contro l'altro. Da una parte il gruppo che alla fine è risultato vincente, quello della famiglia di Elhanan Tannenbaum, il cinquantenne uomo d'affari rapito tre anni fa. Bella presenza, foto che lo mostrano sempre con gli occhiali scuri e in atteggiamento troppo disinvolto, non è popolare in Israele, ma è l'unica persona viva in mano degli Hezbollah. Dei tre soldati Adi Avitan, Benny Avraham, Omar Suwad, di nemmeno vent'anni catturati dagli uomini di Nasrallah sul confine del Libano nell'ottobre del 2000, si aspettano solo i corpi. Ma Sharon vuole mettere fine all'agonia delle madri, dei padri e dei fratelli. «Felici? Come si può esserlo? Adesso comincia un'altra tragica attesa», ha detto il padre di Benny Avraham.

[illegible] Meir Dagan, il capo del Mossad, che Avi Dichter, capo dello Shabbach, i [illegible] dell'interno, hanno dato parere contrario all'accordo; però, per consolazione di Sharon, il capo di Stato maggiore Moshe Yaalon è favorevole. [illegible] sorto tuttavia un ostacolo che può distruggere tutto: Nasrallah ha aggiunto alla lista il nome di Samir Al Kuntar, autore di una strage che nel 1979 lasciò sul terreno due bambine e il padre della famiglia Aran a Naharia: il suo commando uccise marito e un bambino di fronte agli occhi della madre. L'altra creatura era soffocata, fra le braccia della [illegible]m[illegible] che [illegible] di tenerla zitta, in un nascondiglio mentre gli Hezbollah li cercavano. Sharon ha detto che Al Kuntar non verrà liberato, ma in un tripudio di gloria, [illegible] la televisione degli Hezbollah «Al Manar» ne intervistava il fratello, e [illegible] dava per sicura la restituzione.

Jamila Yassin, libanese di 65 anni, mostra la foto del figlio Anwar, forse tra i prigionieri rilasciati da Tel Aviv

LE RIVELAZIONI DI UN'INCHIESTA CONDOTTA DALLA CBS SULLA FORTUNA PERSONALE DEL LEADER PALESTINESE

Lady Arafat, esilio dorato a spese dell'Anp

«Sedicimila dollari al giorno per la suite nella capitale francese»

Suha Arafat, moglie del leader palestinese, da anni è in esilio volontario in Francia, dove è fuggita con la figlia all'inizio dell'Intifada

Yariv Gonen

TELAVIV

Per alleviare la nostalgia della patria lontana la First Lady palestinese Suha Arafat (40 anni, 33 in meno del marito) ha scelto [illegible] angolino di Parigi che costa - se le stime della rete televisiva statunitense Cbs [illegible] corrette - 16 mila dollari al giorno. L'inviato del prestigioso programma televisivo «60 minutes», Lesley Stahl, ha cercato invano di rintracciare la [illegible] di lusso. Ha provato ad aspettarla nei suoi locali preferiti - negozi di gioielli a Place Vendome, boutique piuttosto chic - ma senza esito. Ha provato a raggiungerla attraverso la madre, Raimonda Tawil. Ma la celebre giornalista palestinese, nota per il carattere focoso che negli Anni '60 a Ramallah irritava [illegible] poco il il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan, sembre [illegible] pu[illegible] lei imborghesita. «A Parigi conduce una vita molto agiata», ha detto Stahl ai suoi spettatori.

Le ricerche lo hanno condotto infine al Hotel Le Bristol dove in effetti «non è registrato alcun cliente di nome Arafat» ma dove, secondo le fonti della Cbs, [illegible] signora Suha Arafat ha affittato un intero piano (una suite più 19 stanze di gran lusso) al prezzo non modico [illegible] 16 mila dollari [illegible] notte. Una singola suite può costare da 800 a 1100 euro a notte. Il posto li vale. [illegible] confortevole albergo è sulla via St. Honoré: vicino all'Eliseo, all'ambasciata degli Stati Uniti, a Place de La Concorde. Niente male per la ragazza di Ramallah educata dalla suora (allora si chiamava Teresa) e poi iscritta alla Sorbona. Alla fine degli Anni '80 era stata la madre Raimonda ad inviarla a Tunisi da Arafat, [illegible] segretaria. Suha si sarebbe quindi convertita all'Islam per sposare il leader dell'Olp da cui ha avuto una bambina che [illegible] ha otto anni, Zahwa.

A giudicare dalle poche immagini divulgate, Zahwa assomiglia al padre, con cui parla di quando in quando al telefono, dato che è costretto dalle autorità israeliane a restare a Ramallah. Agli amici Suha dice che Zahwa «ricorda davvero suo padre» e spiega ridendo: «Sapeste che carattere dispotico ha, quella bambina».

L'inchiesta della Cbs ha messo [illegible] luce altri due dettagli che dovrebbero far sobbalzare i palestinesi nei Territori, malgrado [illegible] loro stima per Suha abbia già subito un duro colpo quando la donna, all'inizio dell'Intifida, ha abbandonato la patria. Il primo dato è che Yasser Arafat ogni [illegible] stacca per la moglie un assegno da 100 mila dollari. L'emittente [illegible] che le guardie del corpo francesi [illegible] state ri[illegible] che la donna è obbligata a ricorrere a custodi palestinesi. Il secondo elemento è che - [illegible] la Cbs ha ragione - il presidente Arafat ha accantonato [illegible] conti privati 800 milioni di dollari. Di questi, 300 milioni sarebbero stati custoditi fino al 2001 sul conto di [illegible] banca privata svizzera, la Lombard Odi[illegible] di Ginevra: li amministravano, secondo [illegible] quotidiano israeliano «Maariv», il consigliere di Arafat, Mohammed Rashid, e l'ex negoziatore israeliano Yossi Ginossar.

Le ingenti spese dei coniugi Arafat - se confermate - sarebbero quindi solo una goccia nel mare. Ma per chi si occupa delle finanze del presidente palestinese le rivelazioni della Cbs non giungono nuove. Ancora a settembre il Fondo monetario internazionale lo aveva accusato di aver accantonato su conti segreti 900 milioni di dollari, mentre a marzo la rivista [illegible] «Forbes» aveva stimato in «appena» 300 milioni di dollari la fortuna personale del leader dell'Olp. In Israele l'intelligence ritiene che Arafat sia uno tra i leader politici più ricchi al mondo. Un anno fa, alla Knesset, un dirigente dell'intelligence sostenne che il presidente palestine[illegible] - a Ramallah costretto a vivere in una stanza modesta e soffocante - controlla una cifra complessiva di 1,3 miliardi di dollari.

A Gaza, da dove la First Lady manca ormai da tempo, la vita lussuosa di Suha non desta più nemmeno indignazione. Alcuni, con amara ironia, ricordano ancora come nei primi anni dell'Autorità nazionale palestinese [illegible] First Lady criticasse senza mezzi termini quei ministri che [illegible] la loro [illegible] e il loro nepotismo davano una immagine negativa dei vertici politici palestinesi [illegible] realtà Suha non ha [illegible] spiegato al [illegible] popolo perché lo abbia lasciato nel frangente più drammatico. All'inizio si era parlato di una grave malattia della figlia Zahwa, poi la versione è cambiata. «Se Abu Ammar me lo chiedesse tornerei subito», ha assicurato [illegible] l'anno scorso. Ma a Gaza le malelingue commentano: «Centomila dollari al mese per tenerla a distanza di sicurezza [illegible] è poi un prezzo troppo alto».

L'APPELLO DEL MINISTRO DELLA SANITA' IN ESILIO, INVITATO IN ITALIA DAI RADICALI

«Fermate il genocidio in Cecenia»

«Il terrorismo, opera di pochi, è figlio dell'oppressione russa»

Massimo Numa

LE cellule integraliste islamiche che finanziano o no la guerriglia cecena, legata ad Al Quaeda e che colpisce anche obiettivi civili? «No» risponde Umar Khanbiev, ministro della Sanità dell'ultimo governo legittimo, ora in esilio, invitato in Italia dai radicali. Prima tappa ieri a Torino; poi sarà a Genova, Firenze, Siena, Perugia, Fano e Pesaro. E precisa: «Il [illegible] governo non ha contatti con i terroristi islamici. Ma nel nostro Paese è in atto un genocidio a opera della Federazione russa. Vorrei incontrare Berlusconi e Prodi. Evidentemente domi[illegible] le ragioni imposte dalla propaganda».

Ma l'eurodeputato radicale francese Olivier Dupuis ammette: «In realtà è possibile che gli integralisti che vivono in Europa possano destinare fondi ai guerriglieri. Nulla a che vedere con il governo legittimo, qui rappresentato da Khanbiev, uno degli esponenti più autorevoli della resistenza». Forse è qualcosa di più di un'ipotesi. Perché negli atti dell'inchiesta del pm milanese Dambruoso sugli islamici di viale Jen[illegible] si scoprì che venivano organizzate collette e arruolamenti destinati «al fronte ceceno». E più. Circolava un video, anche nelle moschee torinesi, dedicato al leggendario comandante Khattab, uno dei capi dei ribelli islamici, un saudita che studiò negli Usa prima di aderire al Jihad in Afghanistan, addestrato in un campo di Al Qaeda a Jalalabad, infine ucci[illegible] nel giugno [illegible] in Cecenia. In un'intervista a un sito internet, Ibn-ul-Khattab definì lo scopo dei mujaheddin: «Sterminare i russi nel nome di Allah».

Ma il ministro sembra lontanissimo [illegible] simili scenari. E' un medico chirurgo, musulmano «Che non vuol dire sempre integralista» - precisa, 49 anni, arrestato e torturato a Grozny nel 2000, [illegible] esule. E' [illegible] uomo massiccio, sembra un antico dirigente sovietico dell'era brezneviana. Aria stanca per il lungo viaggio, sguardo incuriosito per la tessera, la numero cento, che gli offrono i radicali, cerca soprattutto di sfruttare il momento [illegible] notorietà della crisi [illegible] «dimenticata dagli occidentali». Ascolta le domande, aspetta paziente la traduzione dell'interprete, risponde nel modo più sintetico possibile. [illegible] Cecenia [illegible] può entrare, nè giornalisti, nè osservatori. I russi si comportano come truppe d'occupazione, uccidono, sequestrano, bombardano». E il terrorismo? «Esiste. Quello di massa dei russi contro la gente inerme e anche quello di alcuni gruppi fanatici e disperati, ulteriormente favoriti dal senso di abbandono. Strumentalizzati dai russi per delegittimare la resistenza cecena e il presidente Maskharov». I rapporti con gli arabi: «Sappiamo distinguere tra gli stati islamici amici o nemici. Ma noi contiamo sugli stati democratici». Carmelo Palma, consigliere regionale radicale e Silvio Viale, segretario torinese: «Adesso il pericolo è che la tragedia della Cecenia venga utilizzata solo per polemica contro Berlusconi. C'è bisogno di una grande mobilitazione bi-partisan per fermare il genocidio». Intanto l'appello per la pace in Cecenia, proposto dai radicali, l'hanno firmato il sindaco ds di Torino Sergio Chiamparino e il presidente forzista del Piemonte, Enzo Ghigo.

Umar Khanbiev, ex ministro ceceno

SOSPESO IL CONTEGGIO DEI VOTI, «IL PAESE E' FUORI CONTROLLO»

Georgia in piazza contro Shevardnadze

Brogli elettorali, in migliaia chiedono la testa del Presidente

TBILISI

In Georgia si fanno sempre più pressanti le manifestazioni per denunciare i pesanti brogli che, anche a giudizio di molti osservatori internazionali, avrebbero inficiato l'esito delle elezioni parlamentari del 2 novembre scorso, favorevoli al governo del presidente Eduard Shevardnadze, ex ministro degli Esteri sovietico e divenuto capo di Stato della repubblica caucasica nel 1992. Secondo quanto ha ammesso lo stesso ministro della Difesa [illegible] carica, David Tevzadze, nella Repubblica ex sovietica la situazione appare ormai «praticamen[illegible] fuori controllo», soprattutto dopo che le proteste di piazza [illegible] si [illegible] placate neppure dopo che oltre diecimila persone erano scese nelle strade per reclamare le dimissioni di Shevardnadze, costringendo le autorità a sospendere lo spoglio delle schede. «Penso che in questo momen[illegible] non stia profilandosi nulla di buono, e che la situazione sia in pratica uscita fuori da ogni controllo - ha dichiarato un preoccupatissimo Tevzadze -. Attualmente, è incontenibile».

Ieri Shevardnadze è andato incontro ai manifestanti, offrendo ai suoi oppositori la possibilità di trattative, ma ha rifiutato fermamente l'ipotesi di dimissioni: «Non intendo abbandonare il potere per la richiesta di singoli soggetti politici e una decina di giovani che sventolano bandiere», ha detto. Mentre camminava fra la folla, è stato accolto da cori di «Te ne devi andare!». Shevardnadze ha poi incontrato il presidente del parlamento, Nino Burdzhanadze, uno dei leader dei partiti d'opposizione. «Sono pronto a riunirmi con voi e portare avanti delle trattative - ha detto il Presidente - dobbiamo trovare una soluzione comune per la stabilizzazione del Paese». Ma le trattative hanno avuto vita breve: dopo due ore la discussione si è bruscamente interrotta e i responsabili dell'opposizione hanno annunciato che i loro seguaci continueranno a manifestare.

La commissione elettorale ieri ha deciso di sospendere temporaneamente il conteggio dei voti a causa del gran numero di denunce di irregolarità durante lo scrutinio. «Ci sono molte denunce e finché queste denunce non saran[illegible] state risolte davanti alla giustizia [illegible] rivelerò alcun risultato. Poco importano le pressioni che verranno fatte su di me», ha fatto sapere la direttrice della commissio[illegible]e elettorale, Nana Devdariani. «La mia data limite è il 20 novembre», ha aggiunto.

Gli ultimi risultati parziali, annunciati sabato, indicavano al primo posto la [illegible] filogovernativa «Per [illegible] nuova Georgia» guidata dal presidente Eduard Shevardnadze, [illegible] 20,47% dei voti. (Ansa-Agi)

RONCAGLIA & WIJKANDER

VI ASPETTIAMO PER UN APPUNTAMENTO SPECIALE:

AUTUNNO 4X4 TOYOTA.

Consumo da 9,1 a 10,4 litri/100 km (ciclo combinato) emissioni CO2 da 238 a 277 g/km

TOYOTA LAND CRUISER Nuovo esclusivo sistema elettronico antislittamento in salita (HAC) ■ in discesa (DAC) ▪ Differenziale centrale con sistema Torsen® e posteriore bloccabile 100% ▪ Telaio a longheroni con scocca separata ▪ Controllo elettronico della stabilità (VSC) e controllo attivo della trazione (A-TRC) ▪ Sospensioni intelligenti ■ controllo elettronico (TEMS) con ammortizzatori ad aria • ABS, EBD ■ Brake Assist • Climatizzatore automatico ▪ Sintoletture RDS ■ 6 CD • Cruise Control • Motore 3.0 Turbodiesel Common Rail, 163 CV ▪ Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

PROVATE I LEGGENDARI 4X4 TOYOTA, DAL FUORISTRADA PURO ALLO SPORT UTILITY E VINCETE UN WEEK END A TRAZIONE INTEGRALE.

Venite presso le concessionarie Toyota ■ provare un Toyota 4x4 e potrete vincere un **week end a trazione integrale. In Palio ■ week end per 2 persone** ■ Folgaria per seguire un **corso ■ guida sicura** su neve e su ghiaccio con piloti professionisti. Concorso valido fino al 31 dicembre 2003. Regolamento integrale disponibile presso le concessionarie Toyota ■ sul sito www.toyota.it.

Land Cruiser ▮ porte

Land Cruiser Wagon

Rav4 ▮ porte

Rav4 5 porte

VENITE A PROVARLI ANCHE IL SABATO.

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

www.toyota.it - Numero Verde 800-011555

DA SIMBOLO DI UN SOGNO A VITTIMA DI UNA RICERCA IMPOSSIBILE DI FELICITA'

DIANA

La principessa triste e lo strano circo degli amanti sbagliati

La principessa del Galles Lady Diana

Se James Gilbey si rifiutò sempre di confessare la loro relazione, James Hewitt vendette la love story a un giornale, lasciandola letteralmente devastata Forse l'unico vero amore fu un cardiochirurgo il pakistano Hasnat Khan Per conquistarla non ebbe bisogno di trucchi e lei una notte si presentò nuda sotto la pelliccia

personaggi

Pierangelo Sapegno

DICONO che le brave ragazze vannò in Paradiso. E le cattive dappertutto. Facciamo che la principessa Diana abbia visto tutto quello che c'era da vedere, il mondo e il paradiso. Quello che ci è difficile da capire è quanto sia merito suo, e quanto colpa degli altri. E' stata lei stessa a dirlo che le sembrava di aver vissuto due vite: «Nella prima ero sicuramente una suora». Allora andava a scuola allo Hurst Lodge College in Sunningdale, e pensava che il sesso fosse solo una cosa da regalare al futuro marito. Quando ha sposato il principe Carlo nel 1981, era vergine, come attestò senza vergogna la Famiglia Reale. Mise al mondo due figli e il giorno che nacque Harry, il secondo, Carlo venne a trovarla in ospedale e si lamentò che avesse i capelli rossi. Poi prese e andò tranquillamente a cena degli amici. Quella volta finì il sogno di Lady D: i rapporti con il marito erano già finiti nove mesi prima. Molto puntualmente. Cominciò la seconda vita. Lezioni di sesso, e amanti che te li raccomando. I giornali inglesi hanno scritto che l'ex compagna del College, Sarah Ferguson, le insegnò persino l'uso del vibratore. Poi lei imparò altre cose. L'amore chissà se invece lo incontrò mai. Povera Diana. Scrisse una volta: «Se mi innamorassi, vorrebbero scintille e Dio ci aiuterebbe». Nessuno l'ha mai aiutata molto, e quindi. Alla fine quella di Lady D è una stupenda, banale, normalissima storia di donna alla ricerca dell'amore, e come tutte le donne che sognano troppo l'amore c'è sempre una bella sfilza di lavativi e strani ceffi che aspettano all'angolo.

Così, se uno vuole parlare di Diana, è costretto a fare i conti con questo elenco. Poi, come sempre capita con l'amore, gli uomini non è che ci fanno una gran bella figura: se è un campo difficile, quello, una trasferta dura. L'ultimo della lista è il maggiordomo Paul Burrell e non è stato suo amante. Ha scritto solo un libro, «Royal Duty», Dovere reale, per ricordare quanti se ha avuti lei: 14, dice, e ci mette in mezzo anche spasimanti, come l'attore Kevin Costner o la rockstar Bryan Adams. Paul Burrell più che un maggiordomo sembra il barista di un pub inglese, pinta di birra e sorriso, shot di whisky e sorriso. Quelli che chiamano tutti amico, o ragazzo. A me sono anche simpatici i baristi dei pub inglesi. Capelli ricci chiari, un po' stempiato, naso dritto e occhi da cielo del Nord. Aria da duro, alla faccia del ruolo, ma anche qualche chilo che pende da sopra la cintura.

Paul Burrell ha appena finito di raccontare che lui seguiva da vicino tutte le relazioni della principessa. «Arrangiavo io i loro appartamenti ed ero presente ai suoi incontri: provvedevo al cibo e a quant'altro mi veniva richiesto». Così c'era pure quella sera che lei si presentò nuda sotto la pelliccia per provocare il medico pakistano Hasnat Khan. Un buon maggiordomo è come un soprammobile. O quasi. «Molte volte ho portato Diana e Hasnat fuori dal Palazzo, nascondendoli nel bagagliaio della mia auto. Diana ebbe diversi amanti. Ma era veramente innamorata di Hasnat. Mi mandava a cercarlo quando lui non rispondeva al telefono e una volta mi pregò di contattare un prete, perché voleva sposarlo. Ma si trattava di un sogno irrealizzabile».

Diana doveva essere una che faceva sempre troppi sogni. La vita gliela ha fatti toccare e poi le ha presentato il conto. Il principe Carlo è stato il suo primo uomo. Grandi orecchie, grande ego, grandi problemi. Diana fu attratta dalla favola, ma lui deliziato di scoprire che l'amore aveva colpito il giovane vergine anche per la sua sensibilità e per quella che lei chiamò la sua «tristezza». I loro rapporti finirono praticamente dopo tre anni. Carlo era innamorato di Camilla e per lui la moglie era una nevrotica ossessionata da se stessa con cui era impossibile vivere. Marito banale, voto 5. Dopo di lui partì l'elenco. Barry Mannakee, sergente di polizia, guardia del corpo. Il vero consolatore: voce da Silvester Stallone-Rocky, il pugile che le prende come un fesso, ma non molla. Duro, muscoloso, gentile. Lei lo riteneva una persona leale e capace di tenere i segreti, e lui divenne una spalla su cui piangere. Un vero maschio in queste occasioni allunga anche una mano. Non sappiamo se Barry fece sesso. Però, quando i membri di Kensington Palace si insospettirono, Mannakee fu licenziato. Morì in un incidente automobilistico. Per Diana fu in realtà un omicidio.

Perdente nato, duro fino alla fine: voto 6 di stima. David Waterhouse, capitano e maggiore della Cavalleria Reale, l'amante in uniforme. Grandi lineamenti, grande sorriso, grande uomo(?). Accompagnava Diana a sciare, dal 1987, e ai concerti. Si dice che rallegrasse l'atmosfera con il suo brio e le sue risposte spiritose. Si dice anche che fosse un uomo sensibile, che non si capisce bene che cosa vuole dire: però a Diana è una cosa che piace, perché fa tanto sogno. Lo accompagna a un concerto di David Bowie in splendidi pantaloni di pelle lucida attilatissimi, molto poco Buckingham Palace. Assediato dalla stampa e dagli altri corteggiatori, sparisce di scena. L'uomo in uniforme sembra tanto quegli accompagnatori da paese: sostanza poca. Dopo di lui invece arriva uno pieno di sostanza, il famoso James «Vuoifareungiro?» Gilbey, quello della strizzolina mia, squidgy 14 volte, faccia sempre sorridente, che sembra gli scoppi da ridere, non ride mai. E' l'archetipo del fior fiore della società, carinoma-attivo. Molto leale. S'è sempre rifiutato di confessare la loro relazione, anche quando

WILL CARLING, giocatore di rugby, presentatore televisivo. Grande fisico, ma anche persona di humour con grande parlantina. Diana l'ha conosciuto in palestra. Andarono in crisi i suoi rapporti con la moglie e la fidanzata

HASNAT KHAN, medico pakistano, conosciuto da Diana in un ospedale durante una visita per beneficenza. E' il grande amore della principessa. Il maggiordomo li fece scappare più volte dal palazzo reale nascosti nel bagagliaio

JAMES TOPO HEWITT, capitano dei Life Guards, muscoloso, faccia molto telegenica, tradì il suo amore Diana vendendo la loro storia giornale inglese. Di lui Diana disse: «Lo adoravo. Lo vestii da capo a piedi»

COSTNER, attore e regista americano, autore di «Balla coi lupi», chiese a lady Diana di fare l'attrice in un suo film. Lei rifiutò, ma secondo alcune voci, fra i due nacque lo stesso una stretta amicizia.

DODY AL FAYED, erede della fortuna Harrods, playboy che aveva collezionato fra le sue donne numerose attrici fra le quali anche Julia Roberts, è stato l'ultima sua passione. Morirono insieme nell'incidente a Parigi

Una galleria di personaggi inadeguati: il primo fu Barry Mannakee poliziotto muscoloso e gentile. L'ultimo fu Dodi Al Fayed playboy e milionario

li descrivevano. Gentleman. Anche lui del tipo «piangi-sulla-mia-spalla», roba dei tempi antichi. Passa alla storia per una telefonata del 1989: chiama Diana 53 volte «darling» e 14 «squidgy», strizzolina. Fregato dalle edicole: c'è giornale che racconti i loro colloqui in lungo e in largo, di sotto di sopra. Ovviamente Diana si fa da parte. Scalognato: è al merito.

James Topo Hewitt è tutto un'altra cosa. Liz Smith del «New York Post» non lo adora molto: è solita definirlo «verme». Invece Diana confessò: «Lo adoravo». Il tipo: capitano dei Life Guards, elemento da palestra. Muscoloso, fisico sportivo. Peccato la faccia: troppi denti, troppe lentiggini. Negli anni d'oro è stato chiamato «l'uomo più vile d'Inghilterra» da un giornale, dopo che vendette la sua storia a un altro giornale. Diana disse che si sentì assolutamente devastata, quando scoprì che lui aveva spifferato ogni cosa sulla loro relazione per dei soldi. Prima diceva che era molto simpatico. Entrò nella vita di Diana dalla porta di servizio. Si accattivò l'amicizia dei bambini, insegnando loro a cavalcare e poi fece l'uomo indifeso per cementare la relazione. Diana disse: «L'ho vestito da capo a piedi». Grande: come si fa a non invidiarlo? Al circolo del polo, dove lui si la cavava bene, spendevano tutti belle parole su di lui. Prima che li smentisse tutti. Poco gentleman, voto 2. Però anche un vero ciaitrone da film: è per le risate.

Oliver Hoare è un altro capitolo che ci rimanda ai problemi della principessa con la tecnologia delle telecomunicazioni. Le loro telefonate, ovviamente registrate, furono descritte dalla polizia come «chiamate molestе». Allora lui preferì defilarsi. Prudente. Oliver è un commerciante d'arte. Aspetto: disinvolto e sofisticato. Carattere: sofisticato e disinvolto. Conosciuto in palestra, luogo poco suggerito per i grandi amori. Ma Hoare aveva un gran fisico. Con Diana si divertì di più a sciare. Lei lo chiamava Olly. Lui ha preferito ricordarla. Saggio? La principessa si consolò (nella lista, of course, nella lista) con William Will Carling, campione internazionale di rugby, presentatore televisivo. Conosciuto pure lui in palestra. Corpo muscoloso, sogghigno da insolente, mento da Kirk Douglas. Forte ma con senso di humour, una rarità, come scrissero i gentilissimi giornalisti inglesi, «nel neanderthaliano mondo del rugby». Affascinò Diana, anche se lei probabilmente non se ne innamorò mai. In compenso ebbe qualche problema: perse la moglie e la fidanzata, in ordine sparso, incazzatissime. Quando Diana lo piantò, la moglie di Will, la bella Julia presentatrice tv, la insultò violentemente. Quel che si dice, la solidarietà fra donne.

Quasi alla fine, arriva forse l'unico vero amore di Diana, un chirurgo del cuore, dottor Hasnar Khan. Tipo ben fatto, occhi indagatori, lineamenti particolari. Khan è un altruista (il primo, incredibile ma vero), un uomo dal fascino rilassante. Non ha bisogno di trucchi per conquistare Diana. E' lui che lo conosce e lo sesso. Finisce tutto nel solito assedio dei media, meglio defilarsi. L'unico 7 spetta al medico.

Dopo di lui arriva Dodi Al Fayed, playboy internazionale, erede della fortuna Harrods. Occhi languidi, pancetta da benessere, o da alcolista. Voto 5, una delusione, dopo le ultime rivelazioni. «Non avrò mai più una fidanzata», disse lui quando conobbe Diana. E dio della verità l'ha ascoltato. Secondo Paul Burrell, lady D aveva scoperto che Dodi era schiavo di alcol, droga e persino prostitute. L'ex maggiordomo dice che lei non gradiva molto che lui si chiudesse in bagno per «sniffare in continuazione». Lui però le ha regalato bazzecole: un diamante incastonato. E con tutta quella coca o no, aveva molta fantasia. Diana descrisse le loro notti come «una beatitudine». Poi, ci si diverte e si corre troppo. E' andata male.

Il vecchio Paul e la «Bild» parlano di altri spasimanti, uno scrittore, un ricco industriale. Tutti insufficienti, che ci volete fare. A legger questa lista, c'è sempre un senso di sconfitta. Povera Diana, quanto spreco. Forse non bisognerebbe cercare gli uomini per amore. Che ne so, basterebbe accontentarsi di trovarli. Per destino.

Servizi segreti a caccia di sette video-rivelazioni

Forse depositate da Lady D in una banca americana. Nuove polemiche su Carlo e lo scandalo sexy

LONDRA

Il servizio segreto britannico «MI6» sta dando la caccia a sette videocassette registrate dalla principessa Diana poco prima della sua morte sei anni fa. Sarebbero custodite in una cassetta di sicurezza di una banca statunitense. L'hanno rilevato due tabloid che hanno raccolto le dichiarazioni di un cameraman della BBC che ha filmato le confessioni di Diana da marzo 1997 coi dettagli «esplosivi» sulla famiglia reale e sulle abitudini sessuali del personale di corte che «Carlo tollerava».

Ieri il principe Carlo è rientrato a Londra da un viaggio all'estero durato due settimane, indifferente ai pettegolezzi che hanno cominciato a circolare durante la sua assenza sulla sua vita sessuale. Allo sbarco, a Heathrow, è parso rilassato e sorridente e conclusione il volo da Mascate, durante il quale ha chiacchierato tranquillamente con i piloti e gli altri membri dell'equipaggio. Una volta sbarcato l'erede al trono, reduce dall'India e dagli Emirati Arabi Uniti, ha sorriso e ha parlato con i funzionari dell'aeroporto, non ha fatto dichiarazioni prima di salire in auto.

La stampa, intanto, ha cercato di tenere viva l'attenzione dei lettori sul presunto scandalo a sfondo sessuale che ha investito il principe. Non potendo, per precisa volontà della casa reale, fornire dettagli piccanti su una presunta avventura sessuale avuta da Carlo con un valletto, i giornali popolari hanno dovuto accontentarsi di stuzzicare la curiosità morbosa dei lettori con promesse di rivelazioni rivelatesi fasulle. Il Mail, che aveva fatto scoppiare la bomba una settimana fa, ieri è uscito con il titolo in prima pagina: «Esclusiva mondiale: Carlo e il suo valletto, tutta la verità». Chi si aspettava una storia a luci rosse è rimasto deluso, perchè in nessuna parte dell'articolo si parlava di ciò che avrebbero fatto veramente Carlo e il valletto in questione. The News of the World ha lanciato un interrogativo ammiccante: «Carlo è bisessuale?», questo il titolo in prima pagina. La risposta era in fondo all'articolo, a caratteri decisamente piccoli piccoli rispetto al titolo, e diceva: «Enfaticamente, no».

William difende il padre dagli attacchi dei giornali considerati un complotto e una campagna per evitare l'ascesa al trono del primogenito della regina Elisabetta

William, il secondo in linea di successione al trono dei Windsor, non ce la fa più ad assistere alle bordate lanciate contro il padre dai media e rivive un incubo il periodo in cui giornali e paparazzi hanno rovinato la vita di sua madre. Mentre il principe di Galles è in viaggio apparentemente sereno nonostante la bufera scatenatasi sul presunto scandalo sessuale a Clarence House, il figlio maggiore ha discusso per intere giornate con funzionari e collaboratori del padre per capire cosa stava succedendo e per schierarsi al suo fianco in quella che molti ritengono una campagna per evitare la ascesa al trono del primogenito della regina Elisabetta.

L'intera vicenda, sia per come si è sviluppata sia per come è stata affrontata, ha del paradossale. Mentre ancora oggi giornali di Galles ed Inghilterra, bloccati da un'ordinanza del tribunale, continuano ad usare circonlocuzioni più o meno fantasiose per cercare di far capire ai lettori i termini dello scandalo (che cosa vide l'ex valletto George Smith quando una mattina portò la colazione nella camera di un esponente della famiglia reale), i giornali italiani e quelli di altri paesi europei che avevano servizi sulla vicenda per il secondo giorno consecutivo sono stati bloccati e distrutti. Dopo molti sforzi e dopo aver cercato di far capire che cosa avevano scritto i giornali all'estero, il Sunday Times ad esempio si rassegna e dice ai suoi lettori che tutto sommato basta fare un clic e andare su internet.

La situazione è precipitata dopo che giovedì sera il segretario di Carlo, sir Michael Peat, uomo di fiducia della regina, prima in una comunicato e poco dopo in un'intervista, aveva rivelato al mondo che il reale centro delle chiacchiere del valletto altri non era che il principe ereditario. E siccome lo stesso valletto aveva già dichiarato che un assistente di Carlo, Michael Fawcett, lo aveva violentato in due occasioni, a questo punto mancava solo scrivere che sarebbe stato proprio Fawcett l'uomo colto in flagrante assieme a Carlo.

Intanto non ha ancora un nome ma è già un personaggio la neonata figlia di Sophie ed Edoardo, conte di Wessex e figlio minore della regina Elisabetta. La piccola, settima nipote della regina ed ottava in linea di successione al trono, è nata con qualche settimana di anticipo, al termine di un cesareo, compiuto in urgenza, dopo che Sophie si era sentita male. La moglie di Edoardo si trovava nella sua villa di Bagshot quando ha accusato i primi dolori ed è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Primley Park Hospital, nel Surrey. [r. cri.]

«PORTO ALEGRE» ■ VERSIONE OCCIDENTALE

comincia giovedì alla Villette

PER UN'EUROPA DEI DIRITTI

Patrice Cohen-Seat [Espace Marx,Francia], Mia e Vits [Fgtb, Belgio], Masha Kursina [Antiglobalist initiative, Ucraina], Gundrun Schyman [Kugs, Svezia], Guglielmo Epifani (foto) [Cgil, Italia], Maria-José Aubet [Catalogna, Spagna], Pierre Khalfa [Union syndicale G10 Solidaires, Francia]. **Moderatori:** Pierre Barge [Ldh, Francia], Franco Russo [Forum democrazia, Italia]

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Pierre Musso [Etats généraux de la culture, Francia], Frank Bsirske [Verdi, Germania], Andrei Kolganov [Alternatives, Russia], Asbjorn Wahl [For velferdsstaten, Norvegia], Ilaria Lani [Udu, Italia], Richard Boyd-Barret [Antiwar movement, Irlanda], Oscar Olivera [Cocha Bamba, Bolivia] **Moderatori:** Gisèle Jean [Fsu, Francia], Kenny Bell [Unison Union, Gran Bretagna]

CONTRO LA GUERRA GLOBALE E PERMANENTE

Gilbert Achcar [Acg, Francia], Lindsey German [Stop the war coalition-Gran Bretagna], Rosa Can Adell [Piattaforma catalana contro la guerra, Spagna], Panos Garganas [Stop war coalition, Grecia], Antonio Negri (foto a sinistra) [Filosofo, Italia]. **Moderatori:** Filip Ukowski [Stop the war initiative, Polonia], Lina Afvander [Rete contro la guerra, Svezia], Sidiki Kaba [Fidh, Senegal], Sebnem Korur Fincanci [Global peace and justice coalition, Turchia]. **Moderatori:** Ignacio Ramonet (foto a destra) [Le Monde Diplomatique, Francia], Erhard Crome [comitato Rosa Luxemburg, Germania], Pierre Villard [Mouvement de la paix, Francia], Ayse Berktay [Peace initiative, Turchia]

PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE

Anne Françoise Taisne [Artisans du monde, Francia], Marie Paul Mechineau [Confédération paysanne, Francia], Ulrich Duchrow [Kairos Europa, Germania], Ioulia Okun [Keepers of Rainbow, Russia], Anne Van Schaik [Friends of earth, Olanda], Awadi Rima [Parc, Palestina], Miriam Giovenzana [Nuova economia, Italia]. **Moderatori:** Michèle Dessene [Attac, Francia], Celes Navarro [Sodepau, Spagna].

UN ALTRO MODO DI CREARE E DISTRIBUIRE LA RICCHEZZA

Gérard Ryser [Scop Idf-Francia], Francine Blanche [Cgt, Francia], Marcelo Furtado [Greenpeace], Mag Wompel [LabourNet, Germania], Mascha Madörin [Aktion Finanzplatz Schweiz, Svizzera], Piotr Ikonowicz [Confederation of Labour-Polonia], Bedoui Abdeljelil [Ftcr, Tunisia]. **Moderatori:** Jacques Nikonoff [Attac, Francia], Ferre Wyckmans [Csl-Belgio]

DAL 12 AL 16 NOVEMBRE ATTESE NELLA CAPITALE FRANCESE CINQUANTAMILA PERSONE

Social forum europeo, altro mondo cercasi a Parigi

Settimana di dibattiti no-global

Il leader dei contadini francesi José Bové arringa la folla al raduno no global di agosto sull'altipiano di Larzac

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Toni Negri, chi era costui? Una «star dell'ultrasinistra italiana di 70 anni», scrive Technikart, mensile di tendenza, per informare i suoi giovani lettori che quando mercoledì prossimo vedranno salire alla tribuna del Social forum un signore anziano, magro, nervoso, con i capelli bianchi, che parla una lingua complicata - «le negrisme» - che corre il rischio di «apparire ridicola e [illegible] uno strumento di dominio», scrive sempre Technikart, [illegible] devono preoccuparsi. E' stato un «cattivo maestro», l'hanno ingiustamente accusato di essere il capo delle brigate rosse, era solo il teorico [illegible] una sovversione sociale che s'è consumata non [illegible] dolori e che non è arrivata da nessuna parte. E, pare, resta un «idolo» francese.

Per aiutarci nella comprensione del «nuovo» negrisme scende in campo Ludovic Pieur, «negrista autorizzato», che fornisce ai giovani ignari un piccolo vocabolario. «Biopolitica»: è il ritorno della soggettività nel sociale. Cioè: stop col mito della classe operaia come soggetto rivoluzionario. Avanti precari, intermittenti e disoccupati: non [illegible] sono più bandiere, né etichette, «tutto ciò che è fisso nell'identità sociale diventa mobile e fluttuante».

Andiamo avanti. «Moltitudini»: è il «punk» applicato alla politica, la rottura con tutti i soggetti unici, lo Stato, il Proletariato, il Sindacato. Bisogna «casser», spaccare, tutto ciò che è «mono», soprattutto la monotonia. «Impero»: una volta c'era lo Stato-Nazione o l'impero austroungarico che incatenavano il mondo. Oggi ci sono le multinazionali: la BP (non per niente due pompe di benzina sono state distrutte il giugno durante il contro-summit del G8 a Evian), ma anche Bush [illegible] anche Bin Laden. L'«impero» è oggi un fascio di poteri disseminati e oppressivi «che attraversa l'economia globalizzata, la «forma politica del mercato mondiale, l'insieme delle armi e dei mezzi di coercizione che lo difendono». Abbatterlo? Vedremo.

Anche perché lo slogan di questo secondo Social forum europeo, che si svolgerà per tutta la settimana a Parigi e dintorni, resta quello di sempre: «un altro mondo è possibile». Cinquantamila persone attese (tre mila dall'Italia, pare), comuni, associazioni, sindacati, il mondo colorato che l'anno scorso si trovò a Firenze per [illegible] prima edizione di questo happening che vuol essere la [illegible] europea dell' [illegible] mitico raduno di Porto Alegre. Conclusione sabato con manifestazione monstre nel centro [illegible] Parigi. [illegible] parlerà in vario modo di sviluppo e di governo alternativo dei processi economici. Nell'intenzione degli organizzatori c'è più prassi che [illegible] teoria (con buona pace di Toni Negri), come già è stato nell'ultimo Porto Alegre [illegible] come quest' estate sul ripiano di Larzac, nel centro della Francia (altro luogo mitico degli alternativi di tutto il mondo). «Più che discutere di ideologia ci sarà uno scambio delle esperienze fatte», dicono al quartier generale di Saint-Denis. E infatti accanto al FSE (forum sociale europeo) si terrà il FAL (forum delle autorità locali) dove i comuni, soprattutto, confronteranno le loro esperienze di applicazione di amministrazione alternativa delle cose [illegible] partire dalle «proprie [illegible]ponsabilità». Saranno presenti almeno duecento municipalità europee.

Questo [illegible] il «bouillon» nel quale si caleranno le tensioni e le isterie del momento. Sul [illegible]cial forum di Parigi pesa infatti l'ombra della polemica sull'antisemitismo, in un'accezione e in un contesto tutto francese che però, dopo il sondaggio europeo di una settimana fa, nel quale si è scoperto che il 59 per cento dei cittadini del vecchio continente pensa che lo Stato di Israele rappresenti [illegible] maggior pericolo per la pace, darà un'intonazione particolare a tutto l'avvenimento.

E' accaduto che gli organizzatori hanno invitato a partecipare a uno dei seminari il controverso Tariq Ramadan, docente di Islamologia all'università di Friburgo, nipote del fondatore dei Fratelli Musulmani. La polemica non è però sulla sua biografia, ma su un articolo («Critica dei nuovi intellettuali comunitaristi») che «Le Monde» e «Libération» avevano rifiutato ed è stato invece pubblicato sul sito del social forum (www.fse-esf.org). In quest'articolo Ramadan accusa gli intellettuali francesi di aver rinunciato alla loro tradizionale visione «universalista» e di aver ceduto alle preoccupazio- [illegible] «communautaires» (di comunità). In altre parole, di essersi schierati troppo con Israele e aver elaborato una difesa «comunitaria» (parola che nel lessico francese è quasi una bestemmia perché contraddice il sacro principio di uguaglianza) degli ebrei contro il «pericolo arabo».

Ramadan fa anche i nomi dei «traditori»: Pierre-André Taguieff (che non è ebreo), Alain Finkielkraut, Alexander Adler, Bernard Kouchner, André Glucksmann, Bernard-Henri Levy. Tutti accusati di tacciare di antisemitismo chi osa attaccare Israele. Dibattito infinito su uno sfondo sensibilissimo. I socialisti hanno chiesto di escludere Ramadan (che nega di [illegible] antisemita) dal forum. Ma il ps francese conta poco nel movimento e a tutti gli ultimi appuntamenti i suoi uomini sono stati sbertucciati. Lo ha fatto anche qualche verde, ma Ramadan ci sarà e moltiplicherà, probabilmente, la polemica. Per ora il dibattito, molto più che sul [illegible] daggio europeo, s'è svolto sui giornali. E su «Libération» Christophe Ramaux, della rivista di sinistra «Mouvements» ha invitato la gauche a farla finita [illegible] l'antisionismo. Ce n'è abbastanza da elettrizzare parecchi forum.

PER «AVVENIRE»

«I cattolici saranno pochi»

■ ROMA. Il quotidiano «Avvenire» fa notare che all' incontro nella capitale francese ci sarà una «emorragia di cattolici». La preoccupazione, rileva il giornale, è quella di «non mischiarsi a chi giustifica la violenza», anche se non [illegible]anca[illegible] le associazioni che hanno scelto [illegible] «continuare a dialogare». Il quotidiano dei vescovi italiani, ha ascoltato tre delle associazioni che più di altre si sono impegnate nelle campagne contro la globalizzazione: non andranno a Parigi Acli, Forum del Terzo Settore e Sentinelle del Mattino, l'organismo che riunisce [illegible] sigle [illegible] associazionismo cattolico, nato in vista del G8 di Genova. Pax Christi, invece, ha scelto di portare [illegible]que la propria testimonianza. (Ansa)

Italiani in crisi d'identità

Berardi: «Il nemico è la sinistra riformista»

Francesco Berardi (Bifo) insegnante ed esperto di comunicazione sociale Da più di dieci anni si occupa dell'impatto sociale, politico, economico e ambientale delle [illegible] tecnologie sulla società

ROMA

Scusate, è il social forum europeo 2003 oppure un'assemblea romana anni settanta? [illegible] domanda, come vedrete, non è peregrina.

Il movimento italiano si presen- [illegible] a Parigi dopo [illegible] rivisto negli ultimi due giorni a Firenze [illegible] aver constatato quella che un militante di Attac definisce una [illegible] lare situazione»: «Nel [illegible] dei due anni scorsi abbiamo imposto sempre più i nostri temi, per esempio sul rifiuto della guerra ci ha dato ragione perfino l'opinione pubblica liberal americana; contia- [illegible] di condizionare il lavoro della Commissione europea [illegible] alc[illegible] battaglie chiave, per esempio [illegible] lotta alla privatizzazione dell'acqua; raccogliamo molti consensi, anche nella sinistra politica, contro la precarizzazione del lavoro. Eppure stentiamo, siamo divisi e in fondo non sappiamo bene che direzione prendere».

Sono parole da annotare sul taccuino. Molti, nel social forum, le condividono: [illegible] parlano di «crisi», «ripensamento», sempre però concordando sul fatto che si tratta di una febbre di crescita. Certo, si partecipa in forze al consueto e, ammettiamolo, elefantiaco tourbillon di dibattiti, sessioni plenarie, seminari: l'Italia darà un contributo discreto (non il più ampio, i più attivi sembrano ancora una volta i francesi e gli inglesi). Si spadisce a parlare (quella che viene ritenuta la «faccia più seria» del movimento: gente come Tom Benetollo, dell'Arci, che discuterà delle «logiche di guerra e le loro conseguenze sul pianeta»; come don Luigi Ciotti, invitato a tenere una relazione su «Questioni legali in Europa, leggi antiterrorismo e condanne criminali»; come Giampiero Rasimelli, del Forum terzo settore, che parlerà di «Europa e America Latina contro il neoliberismo»; come Lidia Menapace, che a nome della Convenzione delle donne contro la guerra coniugherà pacifismo e femminismo; come Gianni Rinaldini, della Fiom, che naturalmente interverrà sui conflitti del lavoro. Ci saranno leader riconosciuti come Fausto Bertinotti, Piero Bernocchi e Vittorio Agnoletto, che spiegherà perché è necessario un controllo pubblico su scienza e ricerca. Ci saranno dialoghi interessanti, come quello tra Antonio Tricarico, della Campagna per la riforma della Banca Mondiale, e la filosofa Susan George (tema: la riforma delle istituzioni globali), o quello tra Luciana Castellina e lo scrittore José Saramago, sulla diversità linguistica dell'Europa. Ma cosa si fa quando più si è incerti sul futuro? Ci si affida (anche) al passato.

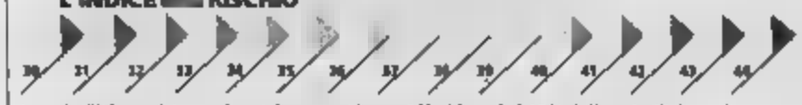
E allora ecco, a movimentare le acque del movimento italiano, una strana coppia, Franco Berardi e Toni Negri: tutti e due hanno qualcosa da dire su questo social forum, e uno (Berardi) l'ha fatto alla vigilia, l'altro lo farà a Saint Denis giovedì. Che ha sostenuto il vecchio «Bifo»?

Ha scritto una lettera al social forum in cui, con parole affettuose, dice però che questa esperienza è rinsecchita e occorre rinnovarla: «È diffusa la percezione di una crisi di motivazione e di mobilitazione dei social fo[illegible]um [illegible] più in generale del movimento». E allora? «La missione che i social forum si erano proposti dopo l'esplosione di Seattle non [illegible] più attuale, non può più avere una funzione di orientamento strategico del movimento. La loro motivazione originaria [illegible] in qualche modo fuori fuoco». Naturalmente, aggiunge, ciò non significa che i social forum non [illegible] più. Servono, ma «siamo in [illegible] fase nuova, [illegible] non basta più attaccare il liberismo. Il liberismo [illegible] è più [illegible] modello di riferimento del capitalismo mondiale. Purtroppo resta il modello di riferimento dei settori dirigenti della sinistra autodefinitasi riformista». Un movimento che si ripensa dovrebbe puntare ad abbattere quella, ancor prima delle destre mondiali.

Vi pare poco? A Saint-Denis, discutendo «contro la guerra globale e permanente» con Ignacio Ramonet, l'eterno «cattivo maestro» Toni Negri potrebbe intervenire - se è vero quello che dice chi l'ha sentito - «sul legame strettissimo tra guerra globale e terrorismo». Poi certo, resta da capire se il futuro del movimento stia davanti o dietro, nelle parole dei «vecchi» di ieri. [j. a.]

tuttosoldi

L'INDICE RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 40% della volatilità media registrata negli ultimi mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA

«I project financing stanno incontrando ampi consensi Sono sicuro che, grazie alle opere realizzate, si potrà dare un forte impulso alla modernizzazione del Paese»

Baldassarri, 4 novembre 2003

L'ESEMPIO USA: INDISPENSABILE GOVERNARE BENE I CONSUMI

Sfiduciare l'euro non aiuta la ripresa

Alfredo Recanatesi

IL prodotto sistemi economici moderni ed evoluti è destinato per un 30% ad investimenti e per ben il 70% a consumi. Il concorso che i consumi danno al volano della produzione è non solo quello fortemente prevalente, ma anche preliminare al corso che possono dare gli investimenti per il semplice motivo che, fatta eccezione per gli investimenti pubblici, la produzione di beni di investimento è sostanzialmente funzione della domanda di consumi prevista. I consumi tanto più voluttuari, superflui ed incostanti quanto più il sistema economico è evoluto e sostiene un benessere elevato.

Un sistema economico che dovesse soddisfare solo una domanda di sussistenza si avviterebbe su se stesso perché, a motivo del progresso tecnico, questa produzione può essere effettuata da un numero di persone progressivamente decrescente con un impiego capitale anch'esso decrescente (basta considerare quanta occupazione e quanti investimenti vengono richiesti dall'agricoltura). Senza consumi voluttuari, dunque, la ricchezza prodotta non aumenterebbe o aumenterebbe assai lentamente e la popolazione sarebbe fortemente sottoccupata, con molte analogie con il mondo quale era prima della rivoluzione industriale.

Questo per dire che i consumi sono l'elemento trainante dei moderni sistemi economici, motivo per cui il governo dei cicli congiunturali si identifica sempre più nel governo dei consumi, della capacità di consumare, della propensione a consumare. Al punto che il sistema economico ritenuto il più evoluto come quello degli Stati Uniti ha di fatto legato il volume dei consumi alla briglia del credito a modo da poterlo meglio controllare e governare, con una infinità di problemi di ordine soprattutto sociale, ma anche con la possibilità di poter prima contenere e poi superare persino una crisi come quella dell'11 settembre forzando la gente a spendere, come è stato fatto con successo principalmente inondando il mercato di liquidità e portando quasi a il costo del credito, che negli Stati Uniti è in primo luogo e soprattutto credito al consumo.

L'amministrazione di Washington ha corso un rischio, rappresentato dal disavanzo del bilancio federale e da una accentuazione del già elevato squilibrio della bilancia commerciale con il resto del mondo, ma già si va riducendo poiché la ripresa sembra in grado di autosostentarsi dal momento che l'occupazione ha ripreso a crescere contestualmente ad un aumento della produttività.

Guardare all'Europa è guardare al negativo della stessa immagine. Ancor prima della caduta della domanda estera, la sua economia è impantanata nella stagnazione a causa di politiche i cui presupposti non hanno trovato alcun riscontro nella realtà. Ha perseguito il contenimento dei disavanzi pubblici, riducendo il ricorso al mercato per il loro finanziamento, nel presupposto che così fossero agevolati ad accedervi investimenti privati ritenuti più produttivi. Gli investimenti privati, però, non ne hanno approfittato neppure negli anni di elevata profittabilità che pure ci sono stati. In Italia, in particolare, anziché nel rafforzamento delle attività industriali il capitale ha preferito indirizzarsi sulle attività esposte a competizioni internazionali quali le utility e le banche.

Le conseguenze sono state intanto un effetto restrittivo operato dalla finanza pubblica che non è stato compensato da un aumento della domanda privata; inoltre un peggioramento del saldo commerciale con il resto del mondo dovuto alla drastica riduzione di produzioni in grado di imporsi all'estero; infine processo complesso, unidirezionale, fatto componenti legislative, normative, amministrative, monetarie che ha determinato, favorito o non impedito una marcata erosione del potere d'acquisto e della propensione a spendere soprattutto delle fasce reddito medio-basse. È stata mortificata la domanda interna, sia di consumi che di investimenti, mentre si andava perdendo la possibilità di attrarre domanda estera. È nell'ordine della cose, quindi, che la crescita americana marci al ritmo del 5, 6 e persino 7 per cento e quella europea solo al ritmo ansimante qualche sparuto decimale.

Attribuire all'euro la responsabilità di questa débâcle, come si fa in Italia un esercizio sempre più diffuso, è fuorviante ed anche rischioso. Fuorviante perché il resto d'Europa i limiti di disavanzo li ha comunque bellamente superati, perché non ha dato spazio a processi che riducessero il potere d'acquisto della massa dei consumatori, e perché comunque ha industria in grado di mantenere quote del mercato mondiale i Paesi emergenti non in grado di insidiare. È anche rischioso perché non è una buona politica alimentare, o solo consentire, risentimento a sfiducia verso quella che comunque è la nostra moneta, il nostro di pagamento, il nostro metro di valore. L'euro non può avere colpa alcuna degli errori e delle distrazioni della politica mica che l'Europa ha seguito e sulla quale l'Italia ha messo molto del suo.

MADE IN ITALY — I GRANDI MARCHI ALLE PRESE CON UN MOMENTO DIFFICILE

Moda e lusso cercano il rilancio Loro Piana: tessile in grave crisi

Basta acquisizioni a raffica *L'esperimento di comprare marchi a ripetizione per diventare tutti più grossi e presenti ovunque non funziona,. La situazione del settore resta difficile, il nostro gruppo anche dopo l'11 settembre ha continuato a crescere.*

Manacorda A PAGINA 23

Per il settore della moda e quello del lusso è un momento difficoltà, dovuto al rallentamento economico generale che colpisce per primi i consumi meno necessari, ma è anche il momento delle grandi manovre per sopravvivere a preparare il rilancio. Così quasi tutti i big si muovono.

Prada, per cominciare, il 2004 dovrebbe essere l'anno in cui il gruppo di Bertelli salpa verso la Borsa. Questo anche grazie a debiti di gruppo sotto controllo (dopo la vendita del 55% di Church's) e a profitti che tornano a salire. Ci le premesse, insomma, per uno sbarco in Piazza Affari brillante come vuole Bertelli. Anche per questo l'uscita di scena dal palcoscenico Gucci del rivale Domenico De Sole lo colpisce più di tanto: «Se Pinault ha deciso di fare a meno di quei due avrà fatto i suoi conti...».

Intanto i grandi del made in Italy non piangono di fronte all'invasione della griffe francese. Anzi, la punizione che i grandi gestori hanno inflitto a Ppr ha dirottato fiume di quattrini su altri titoli della griffe. Brilla Luxottica, sale Bulgari, torna a risalire Tod's.

Bertone e Vigna A PAGINA

BANCHE

Antonveneta Cesarini e Croff in pole position

MILANO. Nuovo round per la presidenza di Antonveneta. I soci di Deltaerre tornano riunirsi tra oggi e domani per cercare di arrivare a una designazione comune sul candidato per la successione all'attuale presidente Antonio Ceola. Nei giorni scorsi si sono registrate tensioni i diversi soci della fiduciaria per una scelta che non si rivela facile data la caratura dei candidati. In pole position si sarebbero Davide Croff, ex ad di Bnl che piace sia per i forti rapporti internazionali, perché considerato persona in grado di garantire stabilità e Francesco Cesarini, ex presidente di Unicredit, gradito soprattutto ai soci veneti che nella finanziaria hanno un ruolo rilevante. Ma tra i possibili candidati si registra anche il nome di Piefrancesco Saviotti, già amministratore delegato di Comit e attuale dg crediti di Intesa che sembra però aver rifiutato e quello di Gianfranco Gutty ex presidente di Generali.

Azioni-premio ai soci Bnl?

ROMA. Ultime ore utili per le limature finali del nuovo piano industriale di Bnl. Domani il Cda della banca si riunirà infatti per approvare i conti trimestrali e per dare il via libera alla nuova versione del piano industriale 2003-2005. Ma novità potrebbero anche in arrivo per i soci, la due anni a secco dividendi: l'ipotesi che potrebbe sul tavolo del Cda è quella di premio in azioni. Si tratterebbe della distribuzione ai soci delle azioni proprie possedute dalla banca che rappresentano il 2,024% del capitale che secondo alcune indiscrezioni porterebbe alla distribuzione di una azione gratis ogni 60 possedute.

Barclays a caccia negli

LONDRA. Acquisizione in vista negli Stati Uniti per Barclays Bank, la terza banca britannica per dimensioni, che con la consulenza di Csfb ha avviato contatti esplorativi con tre istituti di credito statunitensi. Ieri il quotidiano inglese *Independent* segnalava che le banche in questione la Sovreign Bancorp della Pennsylvania, la North Fork Bancorporation di New York e la Greenpoint Financial Corporation. Proprio nei giorni il direttore finanziario e amministratore delegato designato di Barclays, John Varley, ha guidato missione negli Usa alla ricerca un istituto da rilevare.

INVESTIMENTI

GRANDI GUADAGNI SUL MERCATO DEI CAMBI

Chi ha puntato sul Giappone, premiato da salita dei listini a rivalutazione dello yen Buone notizie da Sud America e Asia

Bertone A PAGINA 24

FISCO

L'ACCONTO IRPEF

E' possibile ricalcolare l'importo del debito ma attenzione a non sbagliare per difetto, la sanzione è pari al 30 per cento

Berardino e Cravino A PAGINA

IN TRIBUNALE FARÀ DICHIARAZIONI SPONTANEE

Oggi la verità di Cragnotti sulla bancarotta della Cirio

L'imprenditore Sergio Cragnotti si presenterà questa mattina presso la Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla holding Cirio. L'ex patron della Lazio, assistito dall'avvocato Giulia Bongiorno, sarà interrogato e renderà dichiarazioni spontanee ai magistrati titolari dell'inchiesta, il procuratore aggiunto Achille Toro e i sostituti Tiziana Cugini e Gustavo De Marinis. Cragnotti è indagato, insieme ai tre figli e al genero Filippo Fucile, è indagato per bancarotta fraudolenta pluriaggravata reiterata. La richiesta di apparire spontaneamente di fronte al procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, titolare dell'inchiesta sulla bancarotta della Cirio, era avanzata dagli avvocati difensori di Cragnotti a metà ottobre. La richiesta era stata annunciata insieme alla deposizione di una «memoria documentata» sui fatti che hanno coinvolto la Cirio dal 1997 al 2002. Una prima parte di questa memoria è stata depositata lo scorso 27 ottobre, mentre l'ultima parte, quando quanto riferito dalla Bongiorno, «dovrebbe essere pronta tra 10 giorni».

Le difficoltà nel completare questo documento sono dovute al sequestro di alcune carte avvenuto il ottobre quando la Guardia Finanza perquisì l'abitazione di Cragnotti, dei suoi figli e di alcune sedi. L'atto di perquisizione equivaleva, spiegò allora la Bongiorno, alla «notifica dell'avviso di garanzia per bancarotta».

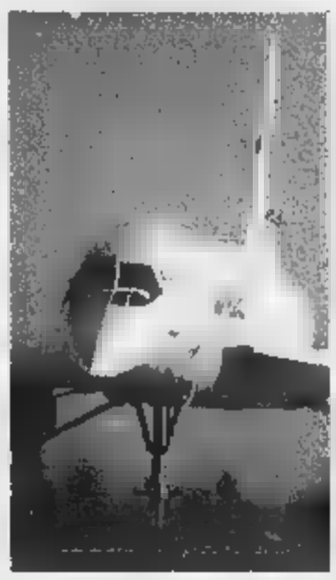
MITO DELL'AQUILA D'ACCIAIO IN VENDITA: PIATTI DI PORCELLANA, MOTORI ROLLS ROYCE E I MENU. SI PARTE DA 10 EURO

All'asta il becco e lo champagne griffato Concorde

Enrico Monga

IN vendita c'è il becco, il sedile del capitano, i bicchieri di Baccarat, un posacenere in porcellana di Wedgwood. Persino i motori Olympus 593 progettati dagli ingegneri della Rolls Royce. I pezzi della favola del Concorde venduti in due grandi aste. Svuotati i magazzini e gli hangar, Air France e British Airways si sono affidate a Christie's (15 novembre avenue de Matignon, Parigi) e Bonhams (1 dicembre a Londra) per mettere all'incanto i frammenti di un sogno.

Il mito «dell'aquile d'acciaio» era già andato in frantumi il 25 luglio del 2000. Il Concorde, destinazione Stati Uniti, era appena decollato dal Charles De Gaulle di Parigi. Il simbolo del progresso del ventesimo secolo e della grandeur francese si fece Icaro, avvicinarsi sola, per colpa dell'esplosione di una gomma. Schianto al suolo da metri di altezza, 113 morti. Le inchieste non sono mai riuscite a stabilire con certezza a chi e a cose dare la colpa. Di certo i costi supersonici di manutenzione erano ormai fuori dalla portata anche per allungare la vita di uno status symbol. Bello e impossibile. Se accorsero, un anno dopo, British Airways e Air France quando vollero far decollare di «la Ferrari dei cieli». Caduti altri miti, ad Hollywood e a Wall Street, in pochi ormai pronti a spendere novemila euro, per fare andata e ritorno di qua e di là dell'Atlantico, seppur sole sette ore. Per esserci al il viaggio d'addio un anonimo americano ha comprato su eBay un biglietto addirittura a 60.300 euro.



Un Concorde

Per dare un tocco di originalità al salotto e acquistare un coppia di sedili ora ne basteranno decisamente meno: da 600 a 800. Tra i 168 cimeli di proprietà Air France si trova anche un angolo cucina (800-1000 euro). Per il sedile del comandante con 1200 ore di volo alle spalle invece si parte da 1200. Tra i memorabilia di grande effetto il catalogo consiglia, con base d'asta 10 mila euro, il «Radome», il naso che si inclinava durante il decollo e l'atterraggio. Chi vuole la versione British Airways dovrà però mettere in conto almeno mila sterline. Uno dei pezzi pregiati sarà senza dubbio il «Machmetro» (1500-2000 euro), lo schermo vi- che indicava la velocità fino mirabolante «Mach 2» quando il Concorde doppiava il suono a 18 mila metri di altezza. Meno affascinante l'indicatore d'orizzonte artificiale (fino a 600 euro). I motori, da 60 mila a 120 euro, sono pezzi da museo della tecnica e della tecnologia, mancano certo feticci a buon mercato come gli indicatori luminosi annuncio (20-30 euro), il manuale di sicurezza illustrato (60-80 euro), una serie menù esclusivi (10 euro), foto in plari unici scattate durante il volo, certificati di immatricolazione.

Le due compagnie di bandiera potevano dimenticare gli amanti della bella vita. I clienti che del Concorde apprezzavano soprattutto le masserizie di lusso i vettovagliamenti da Tour d'Argent de Paris. Ecco che battute anche le tovaglie di lino di Fiandra, gli argenti di Christofle, servizio di porcellana da 48 coperti, firmato Andree Putman 800 euro, altre cineserie, gli apribottiglie, le posate, i portachiave argento, casse, ovviamente griffata, con dentro quattro bottiglie di Taittinger Comtes de Champagne, altre quattro di Pape Clement Gran Cru Classé del 1994, con tanto di floute. *Mais oui!* Pezzi di cristallo.

LA PAROLA ALL'AUTHORYTY

Contro la pubblicità ingannevole maggiori garanzie per i consumatori

Nei giorni l'Autorità Antitrust ha sospeso tre pubblicità perché considerate a un primo ingannevoli. Si tratta di beni di largo consumo come il videofonino H3G, il servizio Fastweb relativo al campionato di calcio, il gilet fosforescente per gli automobilisti. La sospensione di un messaggio pubblicitario evita che esso continui a produrre effetti della platea dei consumatori, arrecando loro pregiudizio economico. Insomma, che facciano scelte sbagliate sulla base di una pubblicità incompleta a gravemente omissiva. La sospendere quei messaggi, in quanto non dichiaravano con chiarezza costi e ampiezza del servizio, o lasciavano intendere la presunta obbligatorietà di un dispositivo per la sicurezza, anticipa di molto i tempi standard della decisione dell'Autorità e cerca di rendere un servizio immediato ai cittadini.

Ora, in virtù del regolamento appena emanato sulla pubblicità ingannevole, i procedimenti si arricchiranno di una sorta di «rito abbreviato». Il testo normativo, che disciplina le procedure per esaminare eventuali pubblicità comparative illecite, ha infatti allungato da 20 a 30 giorni il termine per l'adozione del provvedimento di sospensione e ha introdotto un termine per consentire alle parti di presentare le controdeduzioni. Solo apparentemente è un allungamento dei tempi. Si potrà infatti avere un più ampio contraddittorio: da una parte, aumenta il diritto alla difesa della parte accusata di veicolare un messaggio ingannevole, dall'altra, si mette l'Autorità nelle condizioni di esercitare al meglio il proprio compito istituzionale.

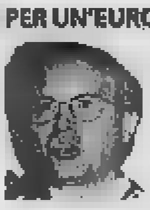
Questa nuova procedura permetterà decisioni più rapide e maggiori garanzie per i consumatori. Sperando di avere la meglio su diete pericolose, maghi che promettono la luna e finti guaritori.

Autorità della concorrenza e del mercato

«PORTO [illegible] [redacted] VERSIONE OCCIDENTALE

comincia giovedì alla Villette

PER UN'EUROPA [redacted] DIRITTI

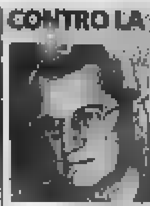


Patrice Cohen-Seat [Espace Marx,Francia], Mia e Vits [Fgtb, Belgio], Masha Kursina [Antiglobalist Initiative, Ucraina], Gundrun Schyman [Kugs, Svezia], Guglielmo Epifani (foto) [Cgil, Italia], Maria-José Aubet [Catalogna, Spagna], Pierre Khalfa [Union syndicale G10 Solidaires, Francia]. **Moderatori:** Pierre Barge [Ldh, Francia], Franco Russo [Forum democrazia, Italia]

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Pierre Musso [Etats généraux de la culture, Francia], Frank Bsirske [Verdi, Germania], Andrei Kolganov [Alternatives, Russia], Asbjorn Wahl [For velferdsstaten, Norvegia], Ilaria Lani [Udu, Italia], Richard Boyd-Barret [Antiwar movement, Irlanda], Oscar Olivera [Cocha Bamba, Bolivia] **Moderatori:** Gisèle Jean [Fsu, Francia], Kenny Bell [Unison Union, Gran Bretagna]

CONTRO LA GUERRA GLOBALE E PERMANENTE



Gilbert Achcar [Acg, Francia], Lindsey German [Stop the war coalition-Gran Bretagna], Rosa Can Adell [Piattaforma catalana contro la guerra, Spagna], Panos Garganas [Stop war coalition, Grecia], Antonio Negri (foto a sinistra) [Filosofo, Italia]. **Moderatori:** Filip Ikowski [Stop the war initiative, Polonia], Lina Afvander [Rete contro la guerra, Svezia], Sidiki Kaba [Fidh, Senegal], Sebnem Korur Fincanci [Global peace and justice coalition, Turchia]. **Moderatori:** Ignacio Ramonet (foto a destra) [Le Monde Diplomatique, Francia], Erhard Crome [comitato Rosa Luxemburg, Germania], Pierre Villard [Mouvement de la paix, Francia], Ayse Berktay [Peace Initiative, Turchia]

PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE

Anne Françoise Taisne [Artisans du monde, Francia], Marie Paul Mechineau [Confédération paysanne, Francia], Ulrich Duchrow [Kairos Europa, Germania], Ioulia Okun [Keepers of Rainbow, Russia], Anne Van Schaik [Friends of earth, Olanda], Awad Rima [Parc, Palestina], Miriam Giovenzana [Nuova economia, Italia]. **Moderatori:** Michèle Dessene [Attac, Francia], Celes Navarro[Sodepau, Spagna].

UN ALTRO MODO DI CREARE E DISTRIBUIRE LA RICCHEZZA

Gérard Ryser [Scop Idf-Francia], Francine Blanche [Cgt, Francia], Marcelo Furtado [Greenpeace], Mag Wompel [LabourNet, Germania], Mascha Madörin [Aktion Finanzplatz Schweiz, Svizzera], Piotr Ikonowicz [Confederation of Labour-Polonia], Bedoui Abdeljelil [Ftcr, Tunisia]. **Moderatori:** Jacques Nikonoff [Attac, Francia], Ferre Wyckmans [Csl-Belgio]

DAL 12 AL 16 NOVEMBRE ATTESE NELLA CAPITALE FRANCESE CINQUANTAMILA PERSONE

Social forum europeo, altro mondo cercasi a Parigi

Settimana di dibattiti no-global

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Toni Negri, chi era costui? Una «star dell'ultrasinistra italiana di 70 anni», scrive Technikart, mensile di tendenza, per infor[redacted] i suoi giovani lettori che quando mercoledì prossimo vedranno salire alla tribuna del Social forum un signore anziano, magro, nervoso, con i capelli bianchi, che parla una lingua complicata - «le negrisme» - che corre il rischio di «apparire ridicola o essere uno strumento di dominio», scrive sempre Technikart, non devono preoccuparsi. E' stato un «cattivo maestro», l'hanno ingiustamente accusato di essere il capo delle brigate rosse, era solo il teorico di una sovversione sociale che s'è consumata non senza dolori [redacted] che non è arrivata da nessuna parte. E, pare, resta un «idolo» francese.

Per aiutarci nella comprensio[redacted] del «nuovo» negrisme scende [redacted] campo Ludovic Pieur, «negrista autorizzato», che fornisce ai giovani ignari [redacted] piccolo vocabolario. «Biopolitica»: è il ritorno della soggettività nel sociale. Cioè: stop col mito della classe operaia come soggetto rivoluzionario. Avanti precari, intermittenti e disoccupati: non ci sono più bandiere, né etichette, «tutto ciò che è fisso nell'identità sociale diventa mobile e fluttuante».

Andiamo avanti. «Moltitudi[redacted]: è il «punk» applicato alla politica, la rottura con tutti i soggetti unici, lo Stato, il Proletariato, il Sindacato. Bisogna «casser», spaccare, tutto ciò che [redacted] «mono», soprattutto la monotonia. «Impero»: una volta c'era lo Stato-Nazione o l'impero austroungarico che incatenavano il mondo. Oggi ci sono le multinazionali: la [redacted] (non per niente due pompe di benzina sono state distrutte a giugno durante il contro-summit del G8 [redacted] Evian), ma anche Bush e anche Bin Laden. L'«impero» è oggi un fascio di poteri disseminati [redacted] oppressivi che attraversa l'economia globalizzata, la «forma politica [redacted] mercato mondiale, l'insieme delle armi e dei mezzi di coercizione che lo difendono». Abbatterlo? Vedremo.

Anche perché lo slogan di questo secondo Social forum europeo, che si svolgerà per tutta la settimana a Parigi e dintorni, resta quello di sempre: «un altro mondo è possibile». Cinquantamila persone attese (tre mila dall'Italia, pare), comuni, associazioni, sindacati, il mondo colorato che l'anno scorso si trovò a Firenze per [redacted] prima edizione di questo happening che vuol essere la versione europea dell'ormai mitico raduno di Porto Alegre. Conclusione sabato [redacted] manifestazione monstre nel centro di Parigi. Si parlerà in vario modo di sviluppo e di governo alternativo dei processi economici. Nell'intenzione degli organizzatori c'è più prassi che non teoria (con buona pace di Toni Negri), come già [redacted] stato nell'ultimo Porto Alegre [redacted] come quest'[redacted] sul ripiano di Larzac, nel centro della Francia (altro luogo mitico degli alternativi di tutto il mondo). «Più che discutere di ideologia ci sa[redacted] uno scambio delle esperienze fatte», dicono al quartier generale [redacted] Saint-Denis. E infatti accanto al FSE (forum sociale europeo) si terrà il FAL (forum delle autorità locali) dove i comuni, soprattutto, confronteranno le loro esperienze di applicazione di amministrazione alternativa delle cose a partire dalle «proprie responsabilità». Saranno presenti almeno duecento municipalità europee.

Questo è il «bouillon» nel quale si caleranno le tensioni e le isterie del momento. Sul social forum di Parigi pesa infatti l'ombra della polemica sull'antisemitismo, in un'accezione e in un contesto tutto francese che però, dopo [redacted] sondaggio europeo di una settimana fa, nel quale si è scoperto che [redacted] 59 per cento dei cittadini del vecchio continente pensa che lo Stato di Israele rappresenti il maggior pericolo per la pace, darà un'intonazione particolare a tutto l'avvenimen[redacted].

E' accaduto che gli organizzatori hanno invitato a partecipare [redacted] uno dei seminari il controver[redacted] Tariq Ramadan, docente di Islamologia all'università di Friburgo, nipote del fondatore dei Fratelli Musulmani. La polemica non è però sulla sua biografia, [redacted] su un articolo («Critica dei nuovi intellettuali comunitaristi») che «Le Monde» e «Libération» avevano rifiutato ed è stato invece pubblicato sul sito del social forum (www.fse-esf.org). In quest'articolo Ramadan accusa gli intellettuali francesi di aver rinunciato alla loro tradizionale visione «universalista» e di aver ceduto alle preoccupazioni «communautaires» (di comunità). In altre parole, di essersi schierati troppo con Israele e aver elaborato una difesa «comunitaria» (parola che nel lessico francese è quasi [redacted]na bestemmia perché contraddice il sacro principio di uguaglianza) degli ebrei contro il «pericolo arabo».

Ramadan fa anche [redacted] nomi dei «traditori»: Pierre-André Taguieff (che non è ebreo), Alain Finkielkraut, Alexander Adler, Bernard Kouchner, André Glucksmann, Bernard-Henri Levy. Tutti accusati di tacciare di antisemitismo chi osa attaccare Israele. Dibattito infinito su uno sfondo sensibilissimo. I socialisti hanno chiesto di escludere Ramadan (che nega di essere antisemita) dal forum. Ma il ps francese conta poco nel movimento e a tutti gli ultimi appuntamenti i suoi uomini sono stati sbertucciati. Lo ha fatto anche qualche verde, ma Ramadan ci sarà e moltiplicherà, probabilmente, la polemica. Per ora il dibattito, molto più che sul sondaggio europeo, s'è svolto sui giornali. E su «Libération» Christophe Ramaux, della rivista di sinistra «Mouvements» ha invitato la gauche a farla finita [redacted] l'antisionismo. Ce n'è abbastan[redacted] da elettrizzare parecchi forum.

Il leader dei contadini francesi José Bové arringa la folla al raduno no global di agosto sull'altipiano di Larzac

PER «AVVENIRE»

«I cattolici saranno pochi»

■ ROMA. Il quotidiano «Avvenire» fa notare che all'incontro nella capitale francese ci sarà [redacted] «emorragia [redacted] cattolici». La preoccupazione, rileva il giornale, è quella [redacted] «non mischiarsi a chi giustifica la violenza», anche se non mancano le associazioni che hanno scelto di «continuare a dialogare». Il quotidiano dei vescovi italiani, ha ascoltato tre delle associazioni che più di altre si sono impegnate nelle campagne contro la globalizzazione: non andranno a Parigi Acli, Forum del Terzo Settore e Sentinelle del Mattino, l'organismo che riunisce 60 sigle dell'associazionismo cattolico, nato in vista del G8 di Genova. Pax Christi, invece, [redacted] scelto di portare [redacted]que la propria testimonianza. [Ansa]

Italiani in crisi d'identità

Berardi: «Il nemico è la sinistra riformista»

ROMA

Scusate, è il social forum europeo 2003 oppure un'assemblea roma[redacted] anni settanta? La domanda, come vedrete, non è peregrina.

Il movimento italiano si presenta a Parigi dopo [redacted] rivisto negli ultimi due giorni a Firenze e aver constatato quella che un militante di Attac definisce una «singolare situazione»: «Nel corso dei due anni scorsi abbiamo imposto sempre più i nostri temi, per esempio sul rifiuto della guerra ci ha dato ragione perfino l'opinione pubblica liberal americana; contiamo di condizionare il lavoro della Commissione europea su alcune battaglie chiave, per esempio la lotta alla privatizzazione dell'acqua; raccogliamo molti consensi, anche nella sinistra politica, contro la precarizzazione del lavoro. Eppure stentiamo, siamo divisi e in fondo non sappiamo bene che direzione prendere».

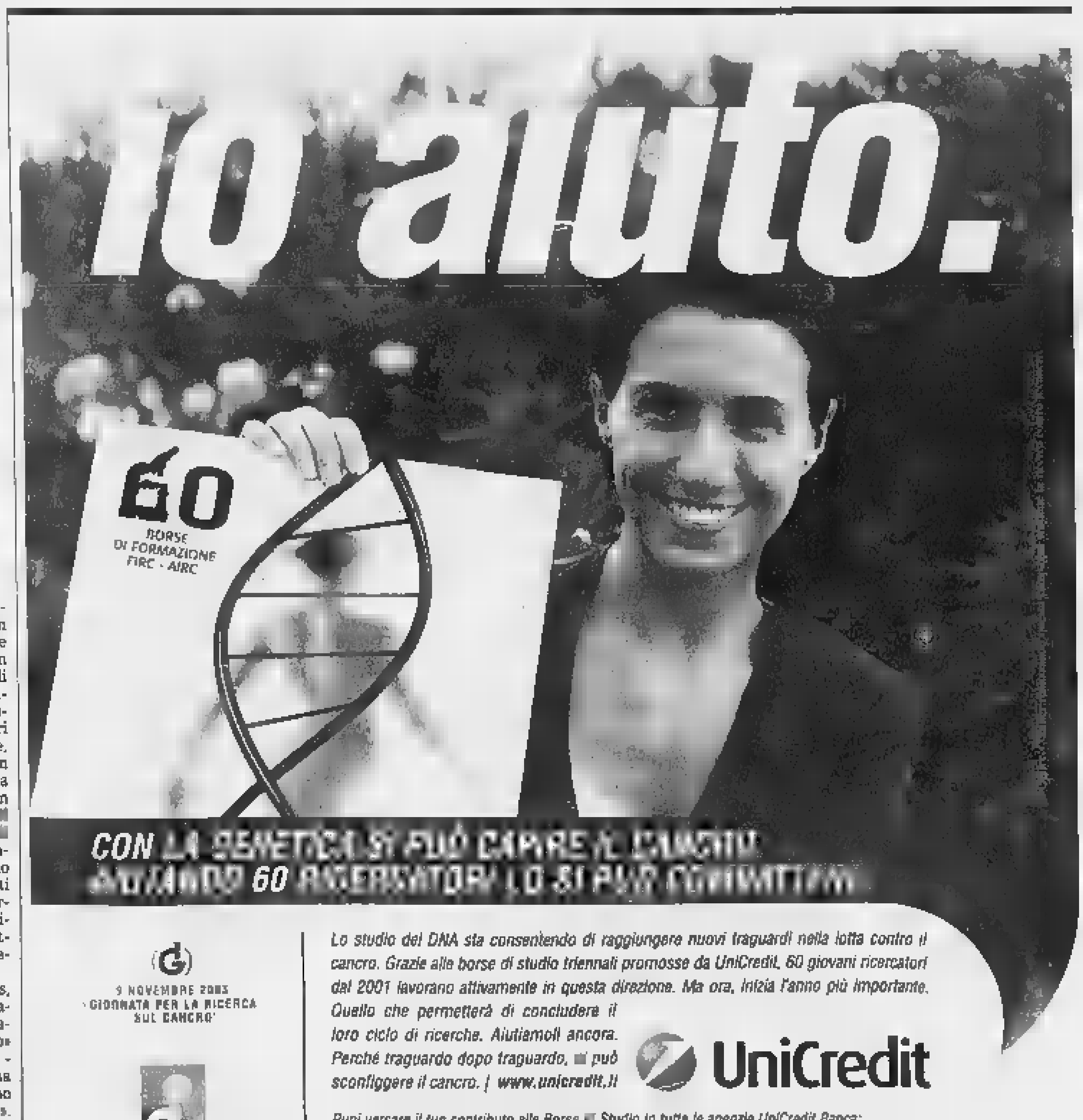
Sono parole da annotare sul taccuino. Molti, nel social forum, le condividono: e parlano di «crisi», «ripensamento», sempre però concordando sul fatto che si tratta di una febbre di crescita. Certo, si partecipa in forze al consueto e, ammettiamolo, elefantiaco tourbillon di dibattiti, sessioni plenarie, seminari: l'Italia darà un contributo discreto (non il più ampio, i più attivi sembrano [redacted] una volta i francesi e gli inglesi). Si spedisce a parlare quella che viene ritenuta la «faccia più seria» del movimento: gente come Tom Benetollo, dell'Arci, che discuterà delle «logiche di guerra e le loro conseguenze sul pianeta»; come don Luigi Ciotti, invitato a tenere una relazione su «Questioni legali in Europa, leggi antiterrorismo e condanne criminali»; come Giampiero Rasimelli, del Forum terzo settore, che parlerà di «Europa e America Latina contro il neoliberismo»; come Lidia Menapace, che a nome della Convenzione della donne contro [redacted] guerra coniugherà pacifismo e femminismo; come Gianni Rinaldini, della Fiom, che naturalmente interverrà sui conflitti del lavoro. Ci saranno leader riconosciuti come Fausto Bertinotti, Piero Bernocchi e Vittorio Agnoletto, che spiegherà perché è necessario un controllo pubblico su scienza e ricerca. Ci saranno dialoghi interessanti, come quello tra Antonio Tricarico, della Campagna per la riforma della Banca Mondiale, e la filosofa Susan George (tema: la riforma delle istituzioni globali), o quello tra Luciana Castellina e lo scrittore José Saramago, sulla diversità linguistica dell'Europa. Ma cosa si fa quando più si è incerti sul futuro? Ci si affida (anche) al passato.

E allora ecco, a movimentare le acque del movimento italiano, una strana coppia, Franco Berardi e Toni Negri: tutti e due hanno qualcosa da dire su questo social forum, e uno (Berardi) l'ha fatto alla vigilia, l'altro lo farà a Saint Denis giovedì. Che ha sostenuto il vecchio «Bifo»?

Ha scritto una lettera al social forum in cui, [redacted] parole affettuose, dice però che questa esperienza è rinsecchita e occorre rinnovarla: «È diffusa la percezione di una crisi di motivazione e di mobilitazione dei social forum [redacted] più in generale del movimento». E allora? «La missione che i social forum si erano proposti dopo l'esplosione di Seattle non è più attuale, non può più avere una funzione di orientamento strategico del movi[redacted]. La loro motivazione origi[redacted] è in qualche modo fuori fuoco». Naturalmente, aggiunge, ciò non significa che i social forum [redacted] più. Servono, ma «siamo in [redacted] fase nuova, e non basta più attaccare il liberismo. [redacted] liberismo non è più [redacted] modello [redacted] riferimento del capitalismo mondiale. Purtroppo resta il modello di riferimento dei settori dirigenti della sinistra autodefinitasi riformista». Un movimento che si ripensa dovrebbe puntare ad abbattere quella, ancor prima delle destre mondiali.

Vi pare poco? A Saint-Denis, discutendo «contro la guerra globale e permanente» con Ignacio Ramonet, l'eterno «cattivo maestro» Toni Negri potrebbe intervenire - se [redacted] vero quello che dice chi l'ha sentito - «sul legame strettissimo tra guerra globale e terrorismo». Poi certo, resta da capire se [redacted] futuro del movimento stia davanti o dietro, nelle parole dei «vecchi» di ieri (j. i.)

Francesco Berardi (Bifo) insegnante ed esperto di comunicazione sociale Da più di dieci anni si occupa dell'impatto sociale, politico, [redacted] e ambientale delle [redacted] tecnologie sulla società



EDILIZIA NEL MIRINO

Diciannove ore di delicato scavo per recuperare il corpo dell'albanese

Avvicinare l'orecchio alla lastra di cemento armato per cercare respiro, lamento. Poi scavare per 19 ore: con le mani, con la pala, usare il martello pneumatico come se fosse un fioretto per non andare troppo giù e rischiare. Sapere che un operaio è morto sotto decine di metri cubi di macerie e continuare a scavare sperando che sia invece vivo. Sapere che sulla tua testa c'è una pesante trave d'acciaio che dondola sotto il vento e cercare di non pensarci. Sabato, sul cumulo di macerie dell'ala crollata del Museo del Mare di Genova, c'erano 30 vigili del fuoco che scavavano tra le macerie. Non si sono fermati un attimo. Il loro comandante, Davide Meta: «Ci siamo concentrati sulle procedure tecniche. Abbiamo cercato di non farci deviare dai sentimenti che sono forti ma che non devono condizionare le azioni che si devono compiere»

I vigili del fuoco in azione

Dall'inizio dell'anno sono già 23 gli extracomunitari morti nei cantieri

Sono 23, compreso il muratore morto a Genova, gli extracomunitari che hanno perso la vita nei cantieri edili nel 2003. Mentre il numero degli italiani è di 163 morti. L'età media è di 30 anni. È quanto calcola la Fillea Cgil in una nota nella quale afferma che si tratta di «una strage che non può rimanere impunita». «Il sindacato - sottolinea il segretario della Fillea Cgil, Franco Martini - esprime cordoglio alla famiglia della vittima del crollo a Genova e chiama a raccolta tutti i lavoratori delle costruzioni di Genova per lo sciopero di 8 ore nel capoluogo ligure». La Fillea Cgil che sta monitorando ogni giorno le «morti bianche», afferma che gli incidenti mortali in edilizia hanno colpito quest'anno operai di diverse nazionalità: Albania (10), Romania (3) Tunisia e Macedonia (2), Slovacchia, Serbia, Ucraina, Turchia, Kossovo e Marocco (1)

Una rosa sul luogo dell'incidente sul lavoro

ANCHE IL MINISTRO MARONI ORDINA UNA INDAGINE

Il museo crollato: tre inchieste e avvisi di garanzia

La tragedia di Genova causata dal cedimento di una soletta appena ultimata

Marco Raffa

GENOVA

L'ultima fiammella di speranza si è spenta, nella gelida notte del Porto Antico di Genova, intorno alle due di notte, sotto la luce impietosa delle fotoelettriche. Soltanto quando l'ultimo diaframma di cemento armato ha ceduto, rivelando il corpo senza vita di Albert Kolgjegja, trentenne operaio albanese, si è potuto dire ad alta voce quello che tutti, tra le macerie, sapevano da ore: che nessun essere umano avrebbe potuto uscire vivo da quell'inferno. Forse, ed è pietoso crederlo, l'operaio, travolto da tonnellate di cemento e metallo, è morto all'istante senza rendersi conto di che cosa stesse accadendo. I vigili del fuoco, che con la loro esperienza avevano capito prima degli altri che non c'era più speranza, da ore lavoravano senza sosta concentrati sull'obiettivo di ritrovare Albert, di restituire ai suoi cari almeno il corpo. Momenti di fatica, di coraggio, di grande umanità.

A Genova, ma non soltanto, il dolore e la rabbia si sono fusi con lo stupore per una tragedia che sembrava impossibile, e per la «scoperta» di un fenomeno - il lavoro nero nell'edilizia - di cui ci si augurava che fossero immuni almeno i grandi cantieri pubblici, quelli sotto gli occhi di tutti. E così l'indignazione espressa sabato dal segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha trovato immediato riscontro nel ministro del Welfare, Roberto Maroni, che ha annunciato di aver ordinato un'inchiesta per verificare «chi doveva controllare e non ha controllato, perché quello che è accaduto è tanto più orribile se pensiamo che si trattava di un appalto pubblico». Ieri sono stati eseguiti alcuni prelievi di materiale e sono stati ascoltati alcuni testimoni del crollo. Per oggi sono attese le iscrizioni nel registro degli indagati, un atto dovuto.

Ma che cosa è successo, esattamente, in quella maledetta frazione di secondi che sabato mattina, alle 8,30, hanno trasformato il cantiere «facile», per usare le parole del sindaco Giuseppe Pericu, in una trappola mortale? Le inchieste giudiziarie e le perizie daranno una risposta sulle cause, nel frattempo può essere utile ricostruire la dinamica dell'accaduto grazie a Davide Meta, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Genova, che è stato tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro e che per tutta la giornata ha coordinato i difficili e pericolosi interventi di soccorso. «Attorno alla struttura antica del Galata sono state realizzate solette in cemento armato ancorate in parte alla facciata, in parte a putrelle verticali di sostegno. Delle quattro solette previste, più la quinta con funzioni di copertura, fino a ieri ne erano state ultimate tre. Gli operai stavano procedendo al "disarmo" della soletta del secondo piano. Durante le operazioni di rimozione dei puntelli, la soletta ha ceduto provocando due ulteriori crolli: precipitando verso il basso ha travolto con il suo peso la soletta del primo piano, e al tempo stesso ha fatto mancare il sostegno a quella del terzo, la più recente, ancora "fresca" e puntellata».

La ditta nega che non siano stati rispettati i tempi di consolidamento Il progettista spagnolo «Non so dare spiegazioni non sono un tecnico delle costruzioni»

Albert Kolgjegja, la vittima, stava lavorando al primo piano, ed è stato quindi travolto da due strati sovrapposti di cemento armato: la soletta crollata alla rimozione dei puntelli e quella ancora superiore. Sulla facciata lato Sopraelevata si vedono sporgere, tranciati di netto, i tondini di ferro che collegavano la soletta alla parte antica del palazzo, mentre alcune putrelle verticali sono state piegate fuscelli, e in un paio di casi proiettate a distanza di metri, distruggendo auto e furgoni.

Il disastro apre molti interrogativi: si è trattato di un errore di progettazione, che non ha tenuto conto dei problemi di stabilità e di peso delle solette? Oppure di errori di esecuzione del progetto stesso, oppure ancora l'impiego di materiali non idonei o insufficienti? Nessuno, ieri, ha accettato di sbilanciarsi. Renato Picco, presidente della società committente «Porto Antico Spa», ha smentito le voci secondo le quali le operazioni di «disarmo» della struttura sarebbero state compiute in anticipo rispetto ai canonici 60 giorni necessari per ottenere il consolidamento standard delle strutture. Così almeno - precisa Picco - mi è stato riferito dall'impresa che sta eseguendo i lavori». Turbato il progettista, l'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra che ha appreso della tragedia sabato dalla tv, nella sua casa di Siviglia, e si è precipitato a Genova. «In tanti anni di professione è la prima volta che una mia creatura si comporta così».

L'edificio che dovrebbe ospitare il museo del mare dove si è verificato il crollo

LA DELIBERA APPROVATA 18 ANNI FA

Una norma del Comune vietava i subappalti

Paolo Lingua

GENOVA

Un altro «mistero» si aggiunge a tutti quelli ancora da sciogliere attorno al tragico crollo delle solette esterne del Museo del Mare nel porto antico di Genova, avvenuto sabato mattina e che è costato la vita a un giovane operaio edile albanese, mentre quattro suoi compagni di lavoro sono rimasti feriti più o meno seriamente sotto la pioggia dei detriti. I «misteri» da dissipare riguardano gli eventuali errori di costruzione (errori nei calcoli del cemento armato, insufficienza della tenuta delle putrelle, tempi di lavoro troppo frettolosi), ma si riferiscono anche al problema, che qualcuno ha definito delle «matrioske» (le bamboline russe che a decine sono contenute una dentro l'altra, a seconda delle dimensioni), ovvero la sequenza degli appalti e dei subappalti. Questo aspetto è sotto i riflettori da quando è avvenuto il sinistro da parte dello stesso sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, che tra l'altro è un avvocato di grande fama e un cattedratico di diritto amministrativo, nonché di Renato Picco, amministratore della «Porto Antico spa», braccio esecutivo del Comune in materia d'appalti in area portuale (anche Picco è un manager di lungo corso ed è stato amministratore delegato e direttore generale dell'«Eridania»). È stato ribadito con fermezza che il Comune e la «Porto Antico» sono a posto e così pure lo sono le imprese che hanno ottenuto direttamente gli appalti operativi per la ristrutturazione del cinquecentesco edificio del Galata dove appunto doveva trovare la sede il Museo del Mare e della Navigazione, un museo emblematico per la città e l'essenza stessa della cultura di Genova e della sua gente. E' stata aggiunta anche una postilla: i subappalti sono ammessi della legge, purché il personale impiegato sia in regola con retribuzioni, assistenza e contributi e, comunque, entro certi limiti, in proporzione alla dimensione dell'appalto stesso.

Erano legittimi solo per gli interventi specialistici per cui non esiste lavoro nero. La decisione fu presa dopo che due operai morirono durante la ristrutturazione dello stadio. Ora nessuno ricorda se e quando è stata abrogata

Tutto vero. Ma c'è un ma. Infatti, alla metà degli Anni Ottanta, il Comune di Genova approvò una rigorosa delibera che, più severa delle norme nazionali, proibiva categoricamente i subappalti all'interno degli appalti comunali, limitandoli soltanto agli interventi specialistici e non genericamente edili. Questo, è evidente, chiudeva ogni possibilità, perché è difficile che gli interventi di specializzazione siano affidabili a lavoratori pagati «in nero».

Si arrivò a quella severa delibera in seguito a un evento luttuoso. Due operai che lavoravano alla ristrutturazione dello stadio di calcio «Luigi Ferraris» (su progetto di Vittorio Gregotti che doveva essere pronto per i «Mondiali» del 1988 morirono. «Stadio assassino» intitolarono allora i giornali in due precipitarono da una gru che risultò inadeguata: l'impresa venne ritenuta responsabile, dopo l'inchiesta e il processo). Il vicesindaco e assessore all'edilizia allora Fabio Morchio, socialista, presentò in Consiglio comunale la delibera del rigore e che venne votata dalla maggioranza di centrosinistra. I sindacati di categoria approvarono l'amministrazione che «una volta tanto aveva preso una decisione di sinistra». Protestarono le associazioni degli imprenditori edili.

Che cosa è successo in questi 18 anni, dopo che si sono susseguite due giunte di centrosinistra (Romano Merlo e Claudio Burlando), un commissario prefettizio, nonché altre tre giunte di centrosinistra (Adriano Sansa e due mandati di Giuseppe Pericu)? Chi ha annullato quella delibera che vietava i subappalti? Fabio Morchio - che oggi è consigliere regionale e leader ligure dello Sdi - non lo sa e non lo ricorda, anche perché è uscito dal Comune dal 1990. «Non ricordo polemiche e discussioni, non quelle degli Anni Ottanta oltre che delle preoccupazioni per i morti degli anni che hanno preceduto le celebrazioni colombiane del 1992 - dice - Non me la sento di puntare l'indice contro nessuno. Posso dire soltanto che dopo oltre trent'anni di successi, sconfitte, illusioni e delusioni: non mi è mai piaciuto l'abito, a volte farisaico, del moralista, ma devo riconoscere che non mi sono mai pentito quando ho agito con rigore».

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

La Cgil: 3500 lavoratori in nero

Casini: si indaghi sul fenomeno senza timidezze

GENOVA

Sono 3500, secondo la Fillea Cgil, gli operai edili che lavorano in nero nei cantieri di Genova. Dei 12 mila addetti regolari, quasi uno su tre è straniero, in maggioranza ecuadoriani. Secondo le stime del sindacato, «il numero reale degli addetti a Genova è di circa 20 mila operai, e questo vuol dire che per 8 mila persone non si fanno versamenti alla Cassa edile e di questi 3500 sono in nero». In tutta Italia sono 23, compreso il muratore morto ieri, gli extracomunitari che hanno perso la vita nei cantieri edili nel 2003. Dieci sono albanesi.

Il giorno dopo il disastro del quartiere Galata, e soprattutto dopo le dichiarazioni del segretario della Cgil Epifani che sabato si è chiesto «com'è possibile che ci siano lavoratori in nero all'opera in un cantiere di Genova 2004», in città ci si interroga sulle condizioni in cui lavoravano gli operai travolti dal crollo, mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, chiede di «indagare senza timidezze per diradare ombre di un possibile utilizzo di lavoro nero». Oggi, intanto, oltre allo sciopero di 8 ore di tutti i cantieri del centro storico, i sindacati incontreranno negli uffici comunali il sindaco, Giuseppe Pericu, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Claudio Montaldo. Alle 15 è in programma una riunione tra i rappresentanti confederali di Cgil, Cisl e Uil per discutere altre iniziative. Tra le proposte c'è quella di uno sciopero ligure della categoria.

Pericu, che ieri si è recato all'ospedale San Martino per incontrare i due operai ricoverati, Nicolò Flagiello e l'albanese Ndj Skender, ha annunciato che sta preparando una risposta a Epifani: «Se veramente verrà accertato che nei cantieri del Porto Antico ci sono situazioni di lavoro nero, siamo proprio noi, come Comune, a essere parte lesa. Ben vengano dunque le inchieste della magistratura, le iniziative del sindacato, gli accertamenti del ministro Maroni. Provvederemo anche noi con un'indagine amministrativa per verificare il rispetto dei rigorosi capitolati d'appalto che avevamo studiato proprio per evitare irregolarità e abusi».

Appalti, subappalti e maestranze. Per Renato Picco della «Porto Antico Spa», tutte le procedure si sono svolte nella massima trasparenza. «La legge consente di subappaltare fino al 30 per cento dell'importo dei lavori prevalenti di un'opera. Il Galata "vale" 60 miliardi di vecchie lire, l'entità del subappalto che Carena-Cemedil ci ha prospettato per la Impreval era di un miliardo e mezzo, quindi nei limiti. Verificata la regolarità dell'impresa, abbiamo dato il nulla osta. Del resto, siamo tenuti a farlo per legge. Maestranze in nero? Non ci risulta, né d'altra parte compete al committente fare verifiche in questo senso. Posso però dire che da parte nostra non c'è mai stata alcuna richiesta di accelerazione nei lavori, che procedevano nell'assoluto rispetto di tempi e scadenze. Nessuna fretta, insomma».

Sul fronte sindacale però, Angelo Sottanis, segretario ligure della Federazione edili della Cgil, incalza con una denuncia e una provocazione. «Sappiamo che la Impreval, l'azienda subappaltatrice che lavorava al cantiere Galata, si era rifiutata di effettuare i pagamenti alla Cassa edile. I dirigenti avevano sostenuto di essere tenuti a farlo. Sarà l'inchiesta a stabilire se queste circostanze sono reali o no. E allo stesso modo si appurerà se in quel cantiere ci si avvaleva, come da molte parti si sta sostenendo, di lavoratori assunti in modo irregolare. Noi, già domani (lunedì, ndr) faremo un'altra verifica, molto più semplice: capire se per Albert Kolgjegja sia stata aperta, a suo tempo, una procedura Inail. In altre parole, se l'operaio vittima di questa tragedia aveva o meno la copertura infortuni che è obbligatoria per legge».

Non è tutto. Aggiunge Sottanis: «Bisognerebbe anche indagare sul perché uno degli operai coinvolti nel crollo, medicato sabato in ospedale, si è rifiutato di fornire le generalità alla polizia. La spiegazione potrebbe essere tanto semplice quanto inquietante».

[m. r.]

I vigili del fuoco al lavoro tra le macerie della parte di museo crollata

LA REGATA TRANSAT JACQUES [redacted]

Un'avaria blocca il trimarano di Soldini e Malingri

■ Il trimarano «Tim-Progetto Italia» [redacted] Giovanni Soldini [redacted] Vittorio Malingri ha ormeggiato al pontile messo a disposizione della barca italiana dal Reale Yacht Club [redacted] Vigo, [redacted] Portogallo. Si conclude così per loro [redacted] Transat Jacques Vabre, dopo che un'avaria alla traversa di poppa e allo scafo centrale aveva costretto i due skipper a lasciare il gruppo [redacted] testa. «[redacted] stiamo bene - ha detto Soldini appena sbarcato -. A parte il fatto che non [redacted] energia [redacted] all'acqua, che appesantiva [redacted] barca, è andato tutto bene. Le condizioni sono sempre state favorevoli. Ora si tratta [redacted] capire cosa [redacted] realmente successo e [redacted] fare. Si potrebbe riparare qui la barca [redacted] riportarla per i lavori nel nostro cantiere a La Spezia [redacted] nave. Faremo un'ispezione completa e [redacted] elementi per prendere una decisione»

Giovanni Soldini

TRASPORTI

Rischio di radiazioni cosmiche I piloti inglesi: voliamo sotto i 10 mila metri

■ I piloti civili britannici, per evitare un'eccessiva esposizione alle radiazione cosmiche, hanno deciso di volare a quote più basse e accusano la British Airways di trascurare i rischi per la salute dei passeggeri e dell'equipaggio pur di risparmiare carburante. Gli ultimi studi [redacted] - ha ricordato [redacted] «Sunday Times» - hanno stabilito che volare di frequente oltre i 10 mila metri aumenta considerevolmente l'insorgenza [redacted] forme tumorali [redacted] di trombosi [redacted] profonde. Negli Usa è stato lo stesso organo [redacted] controllo, l'Amministrazione federale dell'aviazione, a suggerire ai piloti di volare a quote più basse. [redacted] Gran Bretagna, viceversa, gli ultimi dati sono stati ignorati, perché - sospettano alcuni piloti - volando oltre i 10 mila si risparmia carburante viaggiando più veloci

A NAPOLI CONSEGNATI I PREMI SLOW FOOD SUL RECUPERO DI TRADIZIONI A RISCHIO DI ESTINZIONE

I paladini della biodiversità

L'esempio di Burkina Faso, Messico e Brasile

Fulvio Milone
NAPOLI

«I piccoli grandi eroi del nostro tempo». Li definisce Carlo Petrini, presidente di Slow Food. E per loro, ieri, è stato [redacted] giorno felice. I tre vincitori del Premio Speciale per la Biodiversità istituito dell'associazione sono stati festeggiati nel teatro San Carlo. Nei loro paesi, Burkina Faso, Messi[redacted] e Brasile, hanno saputo recuperare con pochissimi mezzi [redacted] tanto lavoro tradizioni che rischiavano di scomparire. Sono stati scelti da una giuria internazionale composta da settecento esperti fra dieci produttori già destinatari nei mesi scorsi del Premio per la Biodiversità.

La cerimonia ha chiuso l[redacted] tre giorni del congresso degli eco-gastronomi che tracciano un bilancio estremamente positivo della manifestazione. Quasi [redacted] voler sottolineare la vocazione ambientalista [redacted] internazionale del movimento, sul palco [redacted] stati salutati i «paladini della biodiversità»: come dice Petrini, «contadini, allevatori, fondatori di piccole cooperative rurali [redacted] capi tribù diventati per un momento la voce e il volto di quella parte [redacted] mondo che lavora lontano dai riflettori per preservare tradizioni e saperi».

> Petrini: «Contadini, allevatori e capi tribù diventati voce e volto di quella parte di mondo che lavora in silenzio per salvare antichi saperi»

> Nasce l'Albo dei «benemeriti» della cultura alimentare mondiale: «Una vita dedicata all'artigianato enogastronomico»

I tre vincitori del Premio Speciale per la Biodiversità sono Hamidou Oue'draogu e Yacouba Zoungrana, dell'Union Namanegbzanga des Groupements Villageois de la Zone de Tanili (UNGVT), in Burkina Faso, nella [redacted] di Plateau Mossi, fondatori di una cooperativa di coltivatori che, utilizzando tecniche tradizionali, arrestano l'erosione del terreno e producono sorgo bianco e rosso, miglio [redacted] mais [redacted] colture associate con leguminose, rinnovando la fertilità dei terreni; José N. Iturriaga de la Fuente, che ha raccolto e preservato notizie e informazioni sulle cucine native idiomatiche in Messico, garantendo la memoria di migliaia di ricette che sopravvivevano solo nella pratica delle donne più anziane; Getulio Orlando Pinto Kraho [redacted] Fernando Schiavini de Castro, rappresentanti dell'Unione d[redacted] villaggi Kraho, che in anni recenti hanno ritrovato il pohumpe'i, [redacted] varietà di mais dalle proprietà altamente nutritive, cibo tradizionale degli indios Xavante nel Mato Grosso.

La consegna del Premio è stata l'occasione per lanciare un nuovo progetto di Slow Food: la costituzione dell'Albo dei Benemeriti della cultura alimentare mondiale. Si tratta di un riconoscimento che sarà assegnato [redacted] persone che hanno lavorato tutta la vita, con [redacted] e passione, nel campo dell'artigianato alimentare, testimoniando [redacted] la loro opera il grande valore culturale [redacted] sociale della pratica enogastronomica».

La tre giorni napoletana di Slow Food ha riscosso grande successo fra i napoletani che si sono accalcati davanti agli stand allestiti in piazza [redacted] Plebiscito, il salotto buono della città. I centoventi fra i migliori prodotti tipici di tutte le regioni italiane esposti sui banchi sono andati [redacted] ruba. Oltre ventiquattromila persone hanno acquistato due tonnellate di cibo che nessuno mai troverà nei supermercati.

Una curiosità: gli alimenti più ricercati sono stati quelli più poveri. Sono andati [redacted] ruba il sale marino integrale artigianale di Trapani, il pane nero di Castelvetrano e il pane di patate della Grafagnana. «E' un elemento, questo, che deve farci riflettere - commentano gli organizzatori della manifestazione -: la gente ha mostrato un'attenzione particolare ai prodotti più semplici [redacted] poveri, ma non per questo meno preziosi degli altri».

Slow Food: continua la sua battaglia in nome della biodiversità

UNA CIRCOLARE RISERVATA DEL COMUNE DI PADOVA INVITA TUTTO IL PERSONALE ALLA MASSIMA VIGILANZA

«La cappella degli Scrovegni possibile obiettivo dei terroristi»

PADOVA

Una circolare riservata del Comune di Padova per chiedere ai custodi [redacted] tutto il personale in servizio [redacted] vigilanza alla cappella degli Scrovegni di «segnalare ogni eventuale comportamento inusuale [redacted] parte dei visitatori». E' stata inviata dal responsabili municipali del settore musei, dopo il possibile inserimento del tesoro artistico e architettonico, contenente [redacted] famoso ciclo di affreschi di Giotto, tra gli obiettivi di possibili azioni terroristiche

La cappella degli Scrovegni

La circolare, contenente specifiche indicazioni sulle misure da seguire in caso di eventi considerati sospetti, avrebbe portato in queste ultime settimane alla segnalazione alle forze dell'ordine di alcune situazioni ritenute strane, ma le verifiche finora compiute [redacted]n hanno dato alcun riscontro e almeno per il momento non sussisterebbe alcun specifico allarme.

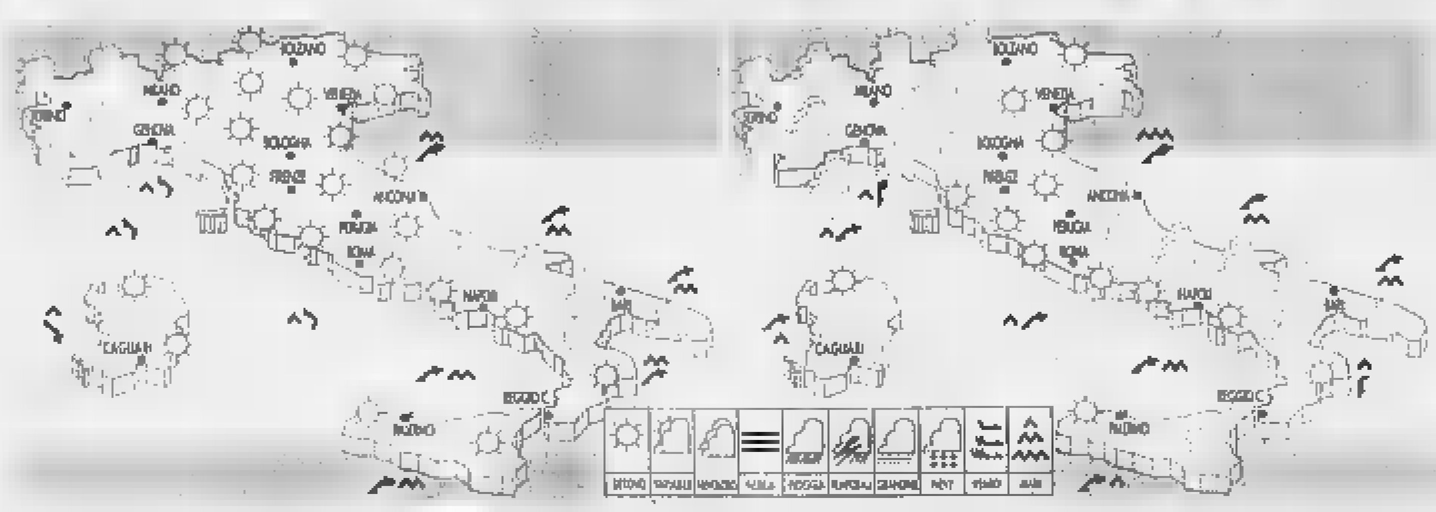
[redacted] tempo, tra l'altro, la Cappella con il ciclo giottesco, dipinto agli inizi del '300 e sottoposto di recente [redacted] un lungo restauro, è uno dei siti su cui si è accentrata un'azione di controllo degli investigatori definita «molto intensa». Il livello di attenzione è «sempre alto» per tutti i possibili «obiettivi sensibili» fin dai giorni immediatamente successivi agli attentati terroristici alle Torri Gemelle a New York.

Un'azione di sorveglianza che è stata accompagnata da specifiche verifiche di ogni possibile segnalazione di casi «sospetti». Anche gli accertamenti su una segnalazione relativa alla visita alla Cappella, pare in più occasioni, compiuta da persone di probabile provenienza mediorientale non avrebbero portato ad alcun riscontro diretto ritenuto interessante ai fini investigativi.

In questi mesi, da parte del personale museale sarebbero giunte più di una indicazione [redacted] persone che avrebbero destato qualche perplessità con il loro comportamento. Da parte delle forze dell'ordine vige sui controlli compiuti in questi [redacted]i il massimo riserbo, ma verrebbe visto con favore ogni atto di sensibilizzazione del personale addetto a strutture pubbliche. [r. cri.]

IL TEMPO
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

E ORA L'ESTATE DI SAN [redacted] Dopo l'episodio di stampo invernale, abbattutosi al Nord, ora è la volta di un altro di segno opposto sul Centro-Sud, noto [redacted] l'estate di San Martino, con tempo soleggiato e temperature decisamente [redacted]. Come tale è di breve durata poiché anche questa settimana sarà l'alta pressione continentale a imporsi: le correnti di aria fredda da Nord-Est già da oggi si presenteranno sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Nei giorni seguenti e fino a venerdì prossimo [redacted] temperatu[redacted] ritorneranno [redacted] diminuire [redacted] sulle regioni centro-meridionali [redacted] avranno episodi di maltem[redacted] sempre più frequenti. Per il fine settimana, poi, [redacted] consistente perturbazione atlantica a imporre [redacted] marcato peggioramento del tempo che dal [redacted] si trasferirà [redacted] il Centro-Sud. Mercoledì 12 e giovedì 13 parzialmente nuvolo[redacted] sulla Sardegna, specie sul settore orientale, sulla Sicilia, sull'area ionica [redacted] sulle regioni [redacted] medio-basso Adriatico. Non si esclude qualche precipitazione nevosa [redacted] quote superiori ai mille metri su Marche e Abruzzo. Poco nuvoloso sulle altre zone. Venerdì 14 [redacted] sabato 15 nuvoloso sulla Sicilia e sull'area ionica.



OGGI. Nella prima parte della giornata tempo soleggiato al Nord [redacted] sulle regioni tirreniche con temporanei e locali banchi di nebbia. Sulle regioni adriatiche centro-meridionali parziali annuvolamenti specie sull'Abruzzo, sul Molise e sulla Basilicata. Dal pomeriggio cielo velato sul Nord-Ovest.

[redacted] Poco nuvoloso al Nord. Nebbie mattutine sulle pianure padano-venete. Temperature notturne [redacted] calo. Poco nuvoloso anche sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. Nuvolosità irregolare sulle regioni centro-meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	9	Bologna	6	12	Bari	8	18
Bolzano	1	13	Firenze	11	[redacted]	Napoli	10	22
Verona	7	13	Pisa	14	[redacted]	Potenza	7	13
Trieste	11	17	Ancona	9	15	S. M. Leuca	14	[redacted]
Venezia	9	16	Perugia	7	17	Reggio C.	14	24
Milano	7	13	Pescara	8	15	Palermo	15	24
Torino	1	12	L'Aquila	3	10	Catania	10	24
Cuneo	2	5	Roma Ciamp.	11	21	[redacted]	15	24
Genova	1	15	Roma Fium.	[redacted]	21	Alghero	10	22
Imperia	[redacted]	20	Campobasso	10	14	Cagliari	10	20

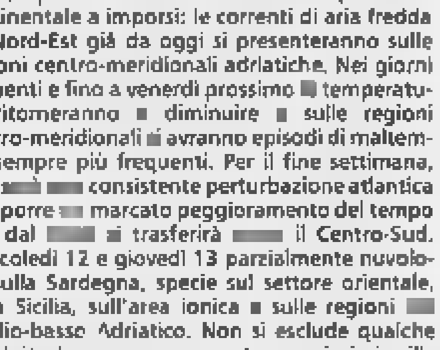
CITTA' [redacted] (PREVISIONE DELL'11 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	12	parz. nuv.	Lisbona	[redacted]	17	sereno
Atene	8	13	parz. [redacted]	Londra	7	14	piovaschi
Ban[redacted]	-	-	n.p	Los Angeles	9	19	piovaschi
Berlino	-1	7	sereno	Madrid	4	16	parz. nuv.
Bruxelles	7	12	nuvoloso	Montecarlo	[redacted]	18	parz. nuv.
Bucarest	-3	4	parz. nuv.	Montreal	[redacted]	3	parz. nuv.
Budapest	-1	[illegible]	sereno	Mosca	-1	2	nuvoloso
Buenos Aires	19	23	piovaschi	New York	6	10	parz. nuv.
Copenaghen	3	7	parz. nuv.	Parigi	7	13	parz. nuv.
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	-1	9	sereno
Francoforte	1	10	parz. nuv.	Praga	-3	6	parz. [redacted]
Gerusalemme	-	-	n.p	Rio de Janeiro	[redacted]	[redacted]	sereno
Ginevra	[redacted]	11	nuvoloso	Sofia	-4	3	parz. nuv.
Helsinki	3	7	nuvoloso	Sydney	13	28	parz. nuv.
Il Cairo	16	23	[redacted]	Tokyo	13	23	nuvoloso
Istanbul	6	9	pioggia	Varsavia	-3	3	sereno
Johannesburg	11	26	sereno	Vienna	-2	5	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco [redacted], tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via [redacted], tel. 06.47661, fax 06.4745029/06.484885, Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 [redacted] (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [redacted] € 199; Estero: € 700. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stamp[redacted], via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333001, presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: U[redacted] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[redacted] PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, [redacted] 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'[redacted]a a 100 °C, con [redacted]iva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	[redacted]
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	631
Uliveto	890
Sangemini	899
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

UNA RICERCA

«Un italiano su quattro è vittima della depressione»

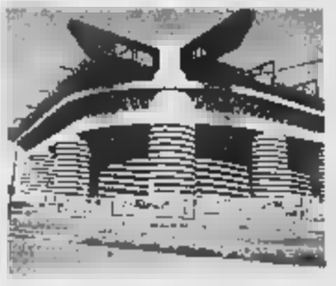
Un italiano quattro è depresso. Fra le donne in particolare lo è una cinque, e fra queste ultime una su tre casalinga. Sono i risultati di una recente indagine condotta dall'Associazione italiana di psicogeriatria su 120 Centri specialistici pubblici e privati nel nostro Paese. La mappa disegnata dagli esperti rivela che le donne più colpite abitano nelle Marche, dove nove casi su dieci di depressione «al femminile». L'età media dei depressi italiani è di sessant'anni, con punte del 33 per cento fra i 45 e i 64 anni. anche gli adolescenti più rischio: fra i 12 e i 18 anni all'11 per cento di ragazzi col «mal di vivere». E si scopre che oggi per le pene d'amore i giovani chiedono farmaci, per poter dimenticare

La depressione colpisce di più le donne

POCO DOPO L'INIZIO DI INTER-ANCONA

Un operaio si suicida a San Siro gettandosi dal secondo anello

Un operaio di 54 anni, Giuseppe Marzano, è suicidato ieri pomeriggio stadio Meazza pochi minuti dopo l'inizio della partita Inter-Ancona: si è gettato dal secondo anello. Molti tifosi l'hanno visto scavalcare la balaustra Curva nord e lanciarsi nel vuoto. All'improvviso Marzano è alzato dal suo posto e è diretto verso la balaustra. È precipitato nel vuoto schiantandosi all'altezza cancello 41, sul lato della Torre di San Siro. I medici in servizio, intervenuti immediatamente, non hanno potuto far altro che constatarne decesso. Restano ignote le cause del suicidio. Giuseppe Marzano, residente i genitori Canegrate, provincia di Milano, era in cura da tempo perché soffriva di crisi depressive



Lo stadio milanese di San Siro

QUARANTA SPECIALISTI DA TUTTO IL MONDO

In Vaticano consulto sugli Ogm: una via per vincere la fame

Esperti convocati anche da India e Cina. Il cardinale Tonini: «Se il cibo transgenico può sfamare un miliardo di poveri è un crimine vietarlo»

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Ogm: il Vaticano convoca i massimi esperti mondiali in vista dello «sdoganamento» del cibo biotech sotto forma di un pronunciamento ufficiale. «Sarà una riunione di studio» - spiegano Oltretevere - «la Chiesa segue con particolare interesse e sollecitudine ogni sviluppo della per la soluzione del dramma della fame che affligge una larga parte dell'umanità». La Santa Sede, dunque, vuole approfondire la materia incandescente degli organismi geneticamente modificati per accertare possono realmente essere una soluzione per sfamare milioni di poveri ed escludere che abbiano un impatto rischioso per l'umanità.

Una quarantina di super-consulenti provenienti da angolo del pianeta (compresi India e Cina) daranno vita nella sede del dicastero «Giustizia e pace» a un summit a porte chiuse per valutazione scientifica sulle agrobiotecnologie. Il dibattito sarà articolato in quattro sessioni: ricerca scientifica, alimentazione e commercio, sicurezza ambientale e sanitaria, prospettive etiche. Già l'estate scorsa, alla vigilia del vertice di Cancun, emerse con chiarezza la Chiesa non una posizione di chiusura sull'argomento. Fu anzi proprio quella occasione che il presidente di «Giustizia e pace» Renato Martino, oggi cardinale, annunciò la decisione di mettere mano alla questione. Sulle tecnologie genetiche l'impostazione della Santa Sede è stata finora improntata alla prudenza ma senza condanne. La pontificia accademia per la vita invita a non chiudere la porta, anzi ad aprirla, ma con attenzione. E purché non si tocchi l'uomo ed il suo patrimonio genetico, se non per curare: «I problemi posti dall'applicazione della genetica all'uomo dipendono dalla finalità perseguita e dall'entità rischio che il soggetto umano subisce». La Chiesa, ricorda l'arcivescovo Elio Sgreccia, vicepresidente dell'Accademia vaticana, condanna la clonazione umana perché «contraddice la dignità della persona», mentre, quanto alle biotecnologie applicate su animali e piante, è «lecita e doverosa», poiché può risolvere problemi colossali come la fame nel mondo. Verificare il rischio, però, è «moralmente obbligatorio». E' un obbligo pure la trasparenza: «La gente deve poter sapere che un determinato prodotto è stato ingegnerizzato». C'è infine il problema dei controlli. In «un terreno pieno di interessi», esistono prospettive rischiose: tipo alla possibilità allargare l'ingiustizia tra Nord e Sud del mondo.

«La Chiesa ha il dovere di raccogliere il grido dei disperati» evidenzia il cardinale Ersilio Tonini- «se il cibo transgenico consenta davvero di sfamare un miliardo di poveri sarebbe un crimine sbarrare la strada agli Ogm. La scientifica è un dono un dovere sacrosanto». Il porporato, inoltre, mette in guardia dal «deplorevole egoismo» che spinge l'Europa a boicottare le coltivazioni biotech per chiusura protezionistica, per paura che diminuiscano i prezzi dei propri prodotti agricoli. «Nella Bibbia sta scritto che l'uomo deve utilizzare la natura per scoprirne i tesori» evidenzia Tonini- «gli Ogm, come ogni scoperta scientifica, sono un'esaltazione della vita, dell'intelligenza umana, della grandezza del dono divino. Nella visione cristiana la conoscenza è dovere e responsabilità. E ciò non vale solo per l'uso delle biotecnologie in campo agroalimentare, bensì per ogni settore della scienza». Giovanni Paolo II in un discorso ai genetisti, li ha esortati a procedere con il massimo fervore nella ricerca sul genoma Solo così un domani sarà possibile eliminare definitivamente morbi impietosi e malattie oggi ritenute incurabili. «Certo servono regola- della ricerca (l'uomo non può mai essere usato strumento di ricerca)- precisa il cardinale- però mortificare l'intelligenza umana per partito preso è un grave peccato. Sugli Ogm la Chiesa si sta muovendo con grande libertà e lungimiranza. Senza timori infondati e ragionando misura di pianeta. Nel Terzo Mondo l'età media è scesa a 40 anni per la malnutrizione infantile e milioni di persone rischiano di morire di fame». Di fronte ad una catastrofe simile, la Chiesa non chiude la porta agli Ogm. «Se ci sono vie d'uscita alla piaga della fame e non le imbocchiamo, calpestiamo la dignità del prossimo. Quello degli Ogm è un tema fondamentale per l'umanità: non è né di destra né sinistra- sottolinea Tonini- «Chi, come l'Europa, è paralizzato dalla paura è destinato ad affondare. Bloccare lo sviluppo scientifico sarebbe un delitto».

Il Vaticano «convocato» i massimi esperti mondiali di Ogm

FERITA PARENTE DI UN BOSS

Agguato a una donna a Foggia

FOGGIA

Una donna è stata ferita ieri sera nel centro di Foggia. L'agguato è avvenuto poco dopo le : Giuseppina Ferrante, 43 anni, era a bordo di un'automobile quando è stata colpita da due colpi di pistola, sparati da un sicario che poi è riuscito a fuggire. È stata portata in ospedale, è in condizioni disperate: proiettile l'ha raggiunta alla testa. I medici stanno cercando di strapparla alla morte. È la moglie di Antonio Tedesco, attualmente in carcere, fratello di Nicola Tedesco, boss della malavita pugliese in un agguato Lucera il 24 settembre mentre si trovava nello Juventus club di via Londra.

Giuseppina Ferrante lavora nel pub Replay in via Trento, a Foggia, la stessa via dove è stato compiuto l'agguato. La donna era giunta davanti al locale, dove era in programma una festa per ragazzi, stava per uscire dalla sua Punto quando è stata raggiunta dal killer che le ha sparato. In serata i medici dell'ospedale foggiano hanno deciso di sottoporla a un delicato intervento chirurgico. La Ferrante oltre che alla testa è stata ferita anche a una gamba. [a. l.]

PARATA DI VELIVOLI AL CENTRO ALENIA

Il volo di uno dei Tornado in forza all'Aeronautica militare italiana

«Open Day 2003» a Caselle la sfida dei giganti dell'aria

In attesa di sfidare i Ferrari di Michael Schumacher il prossimo 11 dicembre a Grosseto (su pista a terra), il caccia europeo Efa si è esibito assieme a molti altri velivoli, su delle piste del Centro Alenia di Caselle, una grande parata di velivoli, caccia e cargo, in gran parte nati e sviluppati a Torino, che sono stati la grande attrazione dell'«Open Day 2003», svoltosi ieri presso i centri di Caselle Nord e Sud, dove sorgono edifici ed hangar di Alenia Aeronautica. Se l'Efa è rimasto eccezionalmente a riposo, non è stato lo stesso per il Tornado, che il comandante Maurizio Cheli, ai comandi del velivolo bipo- occupato anche dal comandante Battaglia, ha fatto rombare per a venti minuti con evoluzioni mozzafiato il cielo di Caselle. Gli endoreattori ad alta potenza del Tornado, celebre velivolo ad ali a geometria variabile, spinti dall'ex-astronauta, ora capo pilota collaudatore dell'Efa, sono stati la parte più rumorosa e spettacolare della domenica davvero speciale organizzata da Alenia (che concentra la maggior parte delle infrastrutture a Caselle), e dedicata a tutti i dipendenti del settore e alle rispettive famiglie e tutti i propri stabilimenti d'Italia. Un evento domenicale un po' particolare, diverso da quelli ufficiali, per poter spiegare nei particolari a moglie e figli come si lavora alla costruzione di un aereo, come si progetta un ala o come si assemblano le componenti elettroniche di una cabina di volo. Ed è stato grande: circa 7000 persone tra Caselle e Sud hanno «preso d'assalto» i vari Tornado, gli Amx, gli Efa, il grande cargo C-27J «Spartan», l'Atr 42 ed altri velivoli.

I FASCICOLI, DOPO GLI ESPOSTI PER TRUFFA, SONO SUL TAVOLO DEL PM GIANCARLO AVENATI BASSI

Cirio bond, inchiesta a Torino

Gruppo di risparmiatori si è rivolto alla procura

Alberto Gaino

Migliaia i piemontesi coinvolti nella bancarotta della società di Cragnotti, ex presidente della Lazio

Tra le accuse agli istituti di credito c'è quella di aver consigliato l'acquisto di obbligazioni

Cirio Bond. A settembre il Movimento Consumatori a nome di 31 risparmiatori, in queste ultime settimane un numero crescente di torinesi a titolo individuale, si sono rivolti alla Procura della Repubblica con esposti e querele che prospettano il reato di truffa nell'offerta e nella emissione dei titoli obbligazionari emessi in Lussemburgo per conto della galassia di società del gruppo Cragnotti, ex patron della Lazio Calcio da un mese indagato con parenti e collaboratori da un pool di pm per bancarotta fraudolenta per distrazione. L'esposto presentato a Torino dall'avvocato Annalisa Boido per l'associazione consumatori individua, invece, nel bersaglio il sistema bancario coinvolto nell'offerta al pubblico dell'investimento rivelatosi il più rovinoso degli ultimi tempi: per acquistare i 7 «Cirio bond», 35 mila italiani (fra cui migliaia di piemontesi) hanno complessivamente speso e perduto 1125 milioni di euro.

Ai fini di un'indagine per truffa il pm Giancarlo Avenati Bassi (titolare dell'iniziativa giudiziaria torinese) deve poter contare su querele, che sono state presentate negli ultimi giorni dopo le prime notizie sui giornali economici di un allargamento dell'inchiesta. Oggi sono 9 le procure che si muovono su questo argomento e un primo incontro di coordinamento fra i magistrati c'è stato il 30 ottobre scorso a Roma. Il pm torinese ha chiesto atti e documenti al collega monzese Walter Mapelli, al cui ufficio si rivolse, con una querela per truffa presentata il 3 dicembre di un anno fa, l'antesignano dei «truffati»: un pensionato con obbligazioni per un controvalore di 600 mila euro trasformatesi in carta straccia.

Argomenti contro i 21 istituti di credito che hanno venduto alla clientela le obbligazioni. Il Movimento Consumatori indica nei documenti (offering circular) che hanno «accompagnato» le emissioni dei bond dal 2000 in poi la principale prova della truffa: «Risulta inequivocabilmente che le obbligazioni in oggetto non potevano né dovevano essere collocate e/o vendute ai singoli risparmiatori, ma soltanto agli investitori professionali. Al contrario le banche, che si sono occupate della collocazione dei titoli, hanno concluso innumerevoli operazioni aventi per oggetto proprio detti titoli». Seconda accusa: «Dalle segnalazioni raccolte è, anzi, risultato che gli istituti di credito abbiano ripetutamente consigliato la clientela di acquistare le obbligazioni emesse dalle società del gruppo Cirio».

Terzo: «Non c'è stata comunicazione alla Consob della vendita né si è redatto e consegnato ai risparmiatori il doveroso prospetto informativo sui prodotti finanziari offerti, con cui li si doveva informare dell'ingente esposizione debitoria del gruppo Cirio verso le maggiori banche italiane e dei rischi dell'investimento». Quarto: alle banche creditrici di Cragnotti si muove l'accusa di aver agito verso la clientela «in palese conflitto di interessi. Nel bilancio Cirio del 1999 i debiti verso il sistema bancario erano di 873,7 milioni di euro. Ad oggi, come si evince dal prospetto informativo adottato per la presentazione del piano di ristrutturazione del debito, i crediti degli obbligazionisti sono saliti a 1125 milioni e quelli delle banche a 125 milioni di euro».

Il sistema bancario coinvolto si giustifica: non c'è stata sollecitazione, una crescente richiesta della clientela attirata dall'alto rendimento di queste obbligazioni (tassi di interesse del 6,25-8 per cento l'anno) che la stampa economica aveva sottolineato rispetto a quelli dei titoli di Stato (allora fra il 2-3 per cento). Comunque, si sta muovendo sull'indicazione della Banca d'Italia di valutare caso per caso l'opportunità di rimborsare la clientela. Prima questione anche per Avenati Bassi: le banche che hanno venduto i Cirio Bond potevano non conoscere nel 1999-inizio 2000 (vigilia dell'operazione bond) il gravissimo stato di crisi del gruppo Cragnotti?

L'ex presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, indagato per bancarotta fraudolenta

DA 18 ANNI SU UNA SEDIA A ROTELLE, ABBANDONATA DAL MARITO, RISCHIA DI RIMANERE SENZA CASA A CERCENASCO

Lo sfratto non cancella il coraggio di Cristina

Antonio Giaimo

La banca ha pignorato l'alloggio dove la donna abita con il figlio appena maggiorenne Il sindaco: «Il Comune pagherà l'affitto o troverà un'altra sistemazione»

Cristina Leni di anni è costretta dalla sclerosi multipla su sedia a rotelle pomeriggio ha raccontato la sua storia in televisione a «Domenica in»

La speranza, il sorriso e la voglia di vivere abitano a Cercenasco, al pianterreno della palazzina di via Marconi 2, dove Cristina Leni da anni è costretta dalla sclerosi multipla su una sedia a rotelle. Una storia che approderà a «Domenica In», e che entrerà nelle case di milioni di italiani.

Una vicenda che va dritto al cuore quella di Cristina, 39 anni: quando ha saputo che una gravidanza l'avrebbe portata in anticipo a vivere su una sedie a rotelle, non ha avuto un attimo di esitazione a scegliere di diventare mamma. Diciannove anni fa non poteva immaginare che il marito l'avrebbe poi abbandonata per andarsene di casa con una giovane ragazza romena e che lei sarebbe rimasta sola a far fronte al debito del mutuo della casa.

Un impegno al quale ora non riesce più a tener fede e che ha portato, da parte della banca, al pignoramento della casa. Cristina mette nel cuore la forza che non ha più nel fisico e con serenità, senza falsi pudori, racconta la storia fatta di amore per quel figlio (ha 18 anni), che al mattino studia per diventare tecnico agrario e la sera lavora da "McDonald's" per essere indipendente, con il pensiero rivolto al futuro: vuole iscriversi all'università per diventare geologo.

«Due stanze, la cucina con i muri anneriti dalla stufa a legna, mio figlio e il cagnolino Rasca, la musica melodica, questo è tutto il mio mondo - racconta Cristina -. Non conosco la depressione, quella che ti invade il cervello e che fa diventare insopportabile la malattia. Preferisco sorridere alla vita. Certo, mi arrabbio quando mi mancano i soldi per comprarmi le medicine, ma la rabbia dà il coraggio. E io di coraggio ho sempre bisogno».

Aggiunge: «Purtroppo non ho più potuto pagare la rate del mutuo, vivo con una pensione di invalidità di 600 euro che non mi permette neanche di comprarmi gli integratori alimentari. Non ho più l'intestino, devo mangiare pochissimo, per questo dovrei fare ricorso agli integratori. E poi ho le spese dell'ambulanza per le visite di controllo». Ma Cercenasco non abbandona i suoi ammalati. Un consigliere comunale con un attività di taglio di piante le porta la legna e il suo lavoro viene seguito dal Centro intercomunale dei servizi sociali (Ciss).

Spiega il sindaco Giovanni Vaglienti: «Cristina, anche se ha la casa pignorata, non verrà sfrattata, conosciamo bene il suo caso, torneremo anche da lei per farle tinteggiare la cucina annerita dal fumo e fra le proposte che abbiamo fatto c'è anche quella di sobbarcarci noi l'affitto al nuovo padrone di casa, nell'eventualità che l'alloggio venisse venduto». Ancora: «Ma credo che la soluzione sia vicina, potremmo trovare per lei una sistemazione nei nuovi alloggi in costruzione a Pinerolo, riservati proprio a casi come questi». Una possibilità che regala serenità a Cristina. «Se mettete una mia foto sul giornale devo essere bella» dice, sollevandosi un po' sulla sedia a rotelle, per legarsi meglio i capelli e mettersi in posa.

A & NERI

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; Bologna 250/A; corso Traiano 86; Peschiera 295; Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via 65; Vittorio Emanuele . Di sera (19,30-22,30): piazze Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica al lavoro prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* esecutore attività dei servizi generali con funzioni di centralinista (6 mesi); 1+1* ragioniere o perito aziendale, conoscenza informatica (6 mesi); 1+1* ragioniere, conosc. videoterminbali e P.C, Unix, Windows, ordinamento finanziario e contabile degli enti locali (6 mesi); 1+1* istruttore giuridico amministrativo in possesso Laurea in Giurisprudenza (sostit. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

ALLA «MARTINI». Guido Bertolaso, capo dipartimento della Protezione Civile, incontrerà mercoledì sera i lettori de La Stampa alla Terrazza Martini di Pessione. Biglietti di invito (validi per due persone) si possono prenotare telefonando oggi e domani, dalle 15 alle 17, al 011.56381, o direttamente all'Ufficio abbonamenti La Stampa, in via Roma.

SINDACO PORTIERE. Il torneo di calcetto che si è svolto ieri a Porta Palazzo è stato vinto dai residenti di «Balon-Borgo Dora», seguiti Senegal e Romania. Segno particolare della partita, la partecipazione, della squadra del Consiglio Comunale, con il sindaco Chiamparino in porta. «Una bellissima iniziativa - commenta il sindaco - sembrava di giocare in trasferta perché a fare il tifo erano soprattutto extracomunitari».

MARTEDÌ «Quali alimenti sono alleati della salute», è il titolo dell'incontro di domani, ore 10, al Martedì Salute dell'Unione Industriale, Fanti 17. Intervengono Franco Balzola, primario emerito di Dietetica e Nutrizione clinica alle Molinette, e Augusta Palmo, direttore dello stesso dipartimento.

LEGGE FINANZIARIA. Oggi alle 10,30, al Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), i sindaci dei Comuni piemontesi incontreranno i parlamentari eletti nei collegi della regione per un confronto sulla Legge Finanziaria 2004 e sul vincolo al secondo mandato dei sindaci.

INVESTITA. Nell'attraversare a piedi via Costituzione a San Mauro, l'altra sera, Benedetta Mastricci, 21 via Como 19, Torino, è stata travolta da una Seat Ibiza guidata da Laura Zanini, 31 anni, San Mauro. La ragazza è ricoverata in ospedale.

Specchio dei tempi

«L'addio al custode della Madonna Nera Oropa» - «L'ingresso al museo è gratuito, le guide si pagano» - «Con l'orario invernale meno treni dalla Valsusa» - «Un giallo: di sera non posso navigare»

Un lettore scrive:

«Torinesi e fedeli di tutta Italia hanno incontrato nel Biellese, commozione grande, l'antico Santuario di Oropa, con la celebre Madonna Nera venuta dall'Oriente. Credo doveroso ricordare don Felice Bertola, morto poche settimane fa. Un prete che fu custode per lunghi anni di quel Santuario, specie del vecchio Santuario, e là amministrava pace, conforto, benedizioni e amicizia.

«Don Bertola si serviva anche della Radio locale per diffondere il Bene di Oropa; appassionato di numismatica (che lasciò tutta ai Missionari della Consolata).

«E ha terminato la vita scendendo a Biella nel Seminario Vescovile dove visse un altro "santo" di quelle Valli, don Oreste Fontanella. Credo ricordare don Felice Bertola, amico questi nostri tempi duri».

Lino Baracco

Il direttore del museo di Antichità ci scrive:

«Con riferimento a quanto scritto dalla lettrice Trecci si ritiene di precisare quanto segue, al fine di salvaguardare l'immagine di una struttura pubblica quale il Museo di Antichità di Torino. Il nostro Museo è accessibile, come tutte le strutture statali, gratuitamente per i minori di 18 ed i maggiori di 65 anni. Per le scuole che lo richiedono, il concessionario dei servizi aggiuntivi del museo organizza visite guidate e laboratori didattici a pagamento, condotti da personale qualificato. La scuola elementare Collodi si è invece servita per le visite citate nella lettera, di una società di servizi privata, le cui condizioni e prestazioni erano certamente note a chi ha prenotato il servizio.

«Il Museo di Antichità, in questo caso, non ha fatto altro che consentire, come struttura pubblica, la visita dei gruppi guidati nei termini previsti dalla normativa e dalla convenzione stipulata con il concessionario dei servizi di biglietteria».

Luisa Brecciaroli

Un lettore ci scrive

«Da Chiomonte raggiungo ogni giorno Torino per lavoro. Da metà dicembre entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario gravi disagi per i pendolari per la soppressione di alcuni treni e maggiori difficoltà nel prendere le coincidenze a Bussoleno.

«In particolare non sarebbe più garantito, al mattino, arrivo a Torino in orario compreso fra le 7 e le 7,30. In questo modo si danneggerebbe ulteriormente che è già costretto a viaggiare con di disagi tutto l'anno.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo nella speranza di risolvere, almeno di chiarire "mistero". Sono abbonata Alice per i miei collegamenti Adsl Internet. tre mesi, mi è impossibile collegarmi dopo le 20,30-21, quanto appare una mascherina che notifica l'errore "718".

«Conosco ormai tutti i tecnici Telecom e Tin.it, che peraltro sempre stati gentili. Dai primi ho appreso che: è colpa della Tin.it, se non l'interruzione possono farci niente (ma di sono), si tratta probabilmente di un problema di settaggio di centrale; è meglio che mi rivolga direttamente ai tecnici Tin.it, che, lo fanno loro, quelli fanno orecchio da mercante ed il problema s'sblocca.

«Da questi ultimi ho saputo che: è colpa della Telecom, forse è il mio modem (quello affittato appunto da Telecom) che non va, che non riescono a monitorare il tutto. Con l'ultimo tecnico Telecom ci siamo tenuti compagnia dalle alle 21,15: ne ha, ne ho, ne abbiamo fatta di tutti i colori (prove, controlli, manovre virtuali che immaginavo neanche si potessero fare): alla fine eravamo entrambi sfibrati, e questo responso: "E' tutto perfetto, davvero non saprei più che cosa dirle".

«A me, che sono più che ignorante in materia, è più di una volta comparso un dubbio: se durante il giorno riesco a connettermi e se solo la sera mi compare il fatidico "718", ogni controllo tecnico mi pare vano, altrimenti avrei difficoltà indifferentemente e col sole e con le stelle.

«Per cui, non sarà che alla la linea è sovraccarica (la banda larga, cioè, diventa molto stretta), e pertanto diventa del tutto fortuito poter navigare? E se le cose stanno così, non è per lo mio strambo che io paghi l'abbonamento Alice per intero, quando in realtà il servizio ricevuto intero non lo è per niente?

«Con la speranza di aver il conforto di qualche "addetto ai lavori" o di qualche persona perseguitata come me, dal "718"».

Anna Tancredi

specchiotempi@lastampa.it

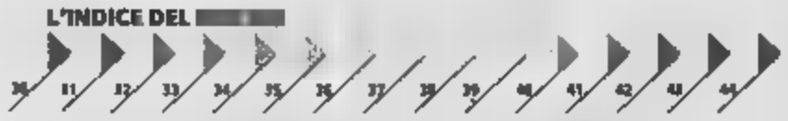
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 21 LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2003

tuttosoldi

L'INDICE DEL



La volatilità prevista per la [illegible] a Piazza Affari è pari al 40% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

«I project financing stanno incontrando ampi consensi Sono sicuro che, grazie alle opere realizzate, si potrà dare un forte impulso alla modernizzazione del Paese»

Mario Baldassarri, [illegible] 4 novembre 2003

L'ESEMPIO USA: INDISPENSABILE GOVERNARE BENE I CONSUMI

Sfiduciare l'euro non aiuta la ripresa

Alfredo Recanatesi

Il prodotto dei sistemi economici moderni ed evoluti è destinato per un 30% ad investimenti e per ben il 70% a consumi. Il concorso che i consumi danno al volano della produzione è non solo quello fortemente prevalente, ma anche preliminare al concorso che possono dare gli investimenti per il semplice motivo che, fatta eccezione per gli investimenti pubblici, la produzione di beni di investimento è sostanzialmente funzione della domanda di consumi prevista. I consumi [illegible] tanto più voluttuari, superflui [illegible] incostanti quanto più il sistema economico è evoluto e sostiene un benessere elevato.

Un sistema economico che dovesse soddisfare solo una domanda di sussistenza si avviterebbe su se stesso perché, a motivo del progresso tecnico, questa produzione può essere effettuata da un numero di persone progressivamente decrescente con un impiego di capitale anch'esso decrescente (basta considerare quante occupazione e quanti investimenti vengono richiesti dall'agricoltura). Senza consumi voluttuari, dunque, la ricchezza prodotta non aumenterebbe o aumenterebbe assai lentamente e la popolazione sarebbe fortemente sottoccupata, con molte analogie con il mondo quale era prima della rivoluzione industriale.

Questo per dire che i consumi sono l'elemento trainante dei moderni sistemi economici, motivo per cui il governo dei cicli congiunturali si identifica sempre più nel governo dei consumi, della capacità di consumare, della propensione a consumare. Al punto che il sistema economico ritenuto il più evoluto come quello degli Stati Uniti ha di fatto legato il volume dei consumi alla briglia del credito in modo da poterlo meglio controllare e governare, con una infinità di problemi di ordine soprattutto sociale, ma anche con la possibilità di poter prima contenere e poi superare persino una crisi come quella dell'11 settembre forzando la gente a spendere, come è stato fatto con successo principalmente inondando il mercato di liquidità e portando quasi a zero il costo del credito, che negli Stati Uniti è in primo luogo e soprattutto credito al consumo.

L'amministrazione di Washington ha corso un rischio, rappresentato dal disavanzo del bilancio federale e da una accentuazione del già elevato squilibrio della bilancia commerciale con il resto del mondo, ma già si va riducendo poiché la ripresa sembra in grado di autosostentarsi dal momento che l'occupazione ha ripreso [illegible] contestualmente ad un aumento della produttività.

Guardare all'Europa [illegible] guardare al negativo della stessa immagine. Ancor prima [illegible] caduta della domanda estera, la sua [illegible] si è impantanata nella stagnazione a causa di politiche i cui presupposti non hanno trovato alcun riscontro nella realtà. [illegible] perseguito il contenimento dei disavanzi pubblici, riducendo il ricorso al mercato per il loro finanziamento, nel presupposto che così fossero agevolati ad accedervi gli investimenti privati ritenuti più produttivi. Gli investimenti privati, però, [illegible] ne hanno approfittato neppure negli anni di elevata profittabilità che pure ci [illegible] stati. In Italia, in particolare, anziché nel rafforzamento delle attività industriali il capitale ha preferito indirizzarsi sulle attività [illegible] esposte a competizioni internazionali quali le utility e le banche.

Le conseguenze sono state intanto un effetto restrittivo operato dalla finanza pubblica che non è stato compensato da un aumento della domanda privata; inoltre un peggioramento del saldo commerciale [illegible] il resto del mondo dovuto alla drastica riduzione di produzioni in grado di imporsi all'estero; infine un processo complesso, ma unidirezionale, fatto [illegible] componenti legislative, normative, amministrative, monetarie che ha determinato, favorito o non impedito una marcata erosione del potere d'acquisto e della propensione a spendere soprattutto delle fasce di reddito medio-basse. È stata mortificata la domanda interna, sia di consumi che di investimenti, mentre si andava perdendo la possibilità di attrarre domanda estera. È nell'ordine delle cose, quindi, che la crescita americana marci al ritmo del 5, 6 e persino 7 per cento e quella europea solo al ritmo ansimante di qualche sparuto decimale.

Attribuire all'euro la responsabilità di questa débâcle, come si fa in Italia con un esercizio sempre più diffuso, è fuorviante ed anche rischioso. Fuorviante perché il resto d'Europa i limiti di disavanzo li ha comunque bellamente superati, perché non ha dato spazio a processi che riducessero il potere d'acquisto della massa dei consumatori, e perché comunque ha una industria in grado di mantenere quote del mercato mondiale che i Paesi emergenti non sono in grado di insidiare. È anche rischioso [illegible] perché non è una buona politica alimentare, o solo consentire, risentimento e sfiducia verso quella che comunque è la nostra moneta, il nostro mezzo di pagamento, il nostro metro di [illegible]. L'euro [illegible] può avere colpa alcuna degli errori e delle distrazioni della politica economica che l'Europa ha seguito e sulla quale l'Italia [illegible] messo molto del suo.

MADE IN ITALY | I GRANDI MARCHI ALLE PRESE CON UN MOMENTO DIFFICILE

Moda e lusso cercano il rilancio

Loro Piana: tessile in grave crisi

Basta acquisizioni a raffica

L'esperimento di comprare marchi a ripetizione per diventare tutti più grossi e presenti ovunque non funziona,. La situazione del settore resta difficile, il nostro gruppo anche dopo l'11 settembre ha continuato a crescere.

Manacorda A PAGINA 23

Per il settore della moda e quello del lusso è un momento di difficoltà, dovuto al rallentamento [illegible] generale che colpisce per primi i consumi meno necessari, [illegible] è anche il momento delle grandi [illegible] per sopravvivere e preparare il rilancio. Così quasi tutti i big si muovono.

Prada, per cominciare, il 2004 dovrebbe essere l'anno in cui il gru[illegible] di Bertelli salpa verso la Borsa. Questo anche grazie a debiti di gruppo sotto controllo (dopo la vendita del 55% di Church's) e a profitti che tornano a salire. Ci sono le premesse, insomma, per uno sbarco in Piazza Affari brillante come vuole Bertelli. Anche per questo l'uscita di scena dal palcoscenico Gucci del rivale Domenico De Sole non lo colpisce più [illegible] tanto: «Se Pinault ha deciso di fare [illegible] di quasi due avrà fatto i suoi conti...».

Intanto i grandi del made in Italy non piangono di fronte all'invasione delle griffe francesi. Anzi, la punizione che i grandi gestori hanno inflitto a Ppr ha dirottato un fiume di quattrini su altri titoli delle griffe. Brilla Luxottica, sale Bulgari, torna a risalire Tod's.

Bertone e Vigna A PAGINA 22

GRANDI GUADAGNI SUL MERCATO DEI CAM[illegible]

Chi ha puntato sul Giappone, premiato da salita dei listini e rivalutazione dello yen Buone notizie da Sud America e Asia

Bertone A PAGINA 24

L'ACCONTO IRPEF [illegible] ENTRO IL 1° DICEMBRE

E' possibile ricalcolare l'importo del debito ma attenzione a non sbagliare per difetto, la sanzione è pari al 30 per cento

Berardino e Cravino A PAGINA 26

IN TRIBUNALE FARÀ DICHIARAZIONI SPONTANEE

Oggi la verità di Cragnotti sulla bancarotta della Cirio

ROMA

L'imprenditore Sergio Cragnotti si presenterà questa mattina presso la Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla holding Cirio. L'ex patron della Lazio, assistito dall'avvocato Giulia Bongiorno, sarà interrogato e renderà dichiarazioni spontanee ai magistrati titolari dell'inchiesta, il procuratore aggiunto Achille Toro e i sostituti Tiziana Cugini e Gustavo De Marinis. Cragnotti è indagato, insieme ai tre figli e al genero Filippo Fucile, è indagato per bancarotta fraudolenta pluriaggravata reiterata. La richiesta di apparire spontaneamente di fronte al procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, titolare dell'inchiesta sulla bancarotta della Cirio, era stata avanzata dagli avvocati difensori di Cragnotti a metà ottobre. La richiesta era stata annunciata insieme alla deposizione di una «memoria documentata» sui fatti che hanno coinvolto la Cirio dal 1997 al 2002. Una prima parte di questa memoria è stata depositata lo scorso 27 ottobre, mentre l'ultima parte, secondo quanto riferito dalla Bongiorno, «dovrebbe [illegible] pronta tra 10 giorni».

Le difficoltà nel completare questo documento sono dovute al sequestro di alcune carte avvenuto il 22 ottobre quando la Guardia [illegible] Finanza perquisì l'abitazione di Cragnotti, dei suoi figli e di alcune sedi. L'atto di perquisizione equivaleva, spiegò allora la Bongiorno, alla «ricezione dell'avviso di garanzia per bancarotta».

BANCHE

Antonveneta Cesarini e Croff in pole position

MILANO. Nuovo round per la presidenza di Antonveneta. I soci [illegible] Deltaerre tornano riunirsi tra oggi e domani per cercare di arrivare a una designazione comune sul candidato per la successione all'attuale [illegible] presidente Antonio Ceola. Nei giorni scorsi si sono registrate tensioni tra i diversi soci della fiduciaria [illegible] una scelta che [illegible] si rivela facile data la caratura dei candidati. In pole position [illegible] sarebbero Davide Croff, ex ad di Bnl [illegible] uomo che piace [illegible] per i suoi forti rapporti internazionali, sia perché considerato persona in grado di garantire stabilità e Francesco Cesarini, ex presidente di Unicredit, gradito soprattutto ai [illegible] soci veneti che nella finanziaria hanno un ruolo rilevante. Ma tra i possibili candidati si registra anche il nome di Pierfrancesco Saviotti, già amministratore delegato di Comit e attuale dg crediti di Intesa che sembra però aver rifiutato e quello [illegible] Gianfranco Gutty ex presidente di Generali.

Azioni-premio ai soci Bnl?

ROMA. Ultime ore utili per [illegible] limature finali del nuovo piano industriale di Bnl. Domani il Cda della banca si riunirà infatti per approvare i conti trimestrali e per dare il via libera alla nuova versione del piano industriale 2003-2005. Ma novità potrebbero essere anche in arrivo per i soci, da due anni a secco di dividendi: l'ipotesi che potrebbe arrivare sul tavolo del Cda è quella di [illegible] premio in azioni. Si tratterebbe della distribuzione ai soci delle azioni proprie possedute dalla banca che rappresentano il 2,024% del capitale che secondo alcune indiscrezioni porterebbe alla distribuzione di una azione gratis ogni 60 possedute.

Barclays a caccia negli Usa

LONDRA. Acquisizione in vista negli Stati Uniti per Barclays Bank, la terza banca britannica per dimensioni, che con la consulenza di Csfb ha avviato contatti esplorativi con tre istituti di credito statunitensi. Ieri il quotidiano inglese *Independent* segnalava che le tre banche in questione sono la Sovreign Bancorp della Pennsylvania, la North Fork Bancorporation di New York e la Greenpoint Financial Corporation. Proprio [illegible] giorni scorsi il direttore finanziario e amministratore delegato designato di Barclays, John Varley, ha guidato una missione negli Us[illegible] alla ricerca [illegible] un istituto da rilevare.

MITO DELL'AQUILA D'ACCIAIO IN VENDITA: PIATTI DI PORCELLANA, MOTORI ROLLS ROYCE E I MENU. SI PARTE DA 10 EURO

All'asta il becco e lo champagne griffato Concorde

Federico Monga

In vendita c'è il becco, il sedile del capitano, i bicchieri di Baccarat, un posacenere in porcellana di Wedgwood. Persino i motori Olympus 593 progettati dagli ingegneri della Rolls Royce. I pezzi della favola del Concorde saranno venduti in due grandi aste. Svuotati i magazzini [illegible] gli hangar, Air France [illegible] British Airways si sono affidate [illegible] Christie's (15 novembre [illegible] di Matignon, Parigi) e Bonhams (1 dicembre a Londra) per mettere all'in[illegible] frammenti di un sogno.

Il mito «dell'aquila d'acciaio» era già andato [illegible] frantumi il 25 luglio del 2000. Il Concorde, destinazione Stati Uniti, era appena decollato dal Charles De Gaulle di Parigi. Il simbolo del progresso del ventesimo secolo e della grandeur francese si fece [illegible] Icaro, senza avvicinarsi nemmeno al sole, per colpa dell'esplosione di una gomma. Schiantò al suolo da nemmeno 50 [illegible] di altezza, 113 morti. Le inchieste non sono mai riuscite a stabilire con certezza a chi e a cosa dare la colpa. Di certo i costi supersonici di manutenzione erano ormai fuori dalla portata anche per allungare la vita di uno status symbol. Bello e impossibile. [illegible] accorsero, un anno dopo, British Airways e Air France quando cercarono di far decollare di nuovo «la Ferrari dei cieli». Caduti altri miti. [illegible] Hollywood e [illegible] Wall Street, in pochi [illegible] erano pronti a spendere novemila euro, per fare andata e ritorno di qua e di là dell'Atlantico, seppur in sole sette ore. Per esserci al il viaggio d'addio un anonimo americano ha comprato su eBay un biglietto addirittura a 60.300 euro.

Per dare un tocco di originalità al salotto e acquistare [illegible] coppia di sedili ora ne basteranno decisamente meno: da 600 [illegible]0. Tra i 188 cimeli di proprietà Air France si trova anche un angolo cucina (800-1000 euro). Per il sedile del comandante con 1200 ore di volo alle spalle invece si parte da 1200. Tra i memorabilia di grande effetto il catalogo consiglia, con base d'asta 10 mila euro, il «Radome», il naso che si inclinava durante il decollo e l'atterraggio. Chi vuole la versione British Airways dovrà però mettere in conto almeno 25 mila sterline. Uno dei pezzi pregiati sarà senza dubbio il «Machmetro» (1500-2000 euro), lo schermo vitreo che indicava la velocità fino al mirabolante «Mach 2» quando il Concorde doppiava il suono a 18 mila metri di altezza. Meno affascinante l'indicatore d'orizzonte artificiale (fino a 600 euro). Se i motori, da 50 mila a 120 euro, sono pezzi da museo della tecnica e della tecnologia, [illegible] mancano certo feticci a buon mercato come gli indicatori luminosi di annuncio (20-30 euro), il manuale di sicurezza illustrato (60-80 euro), una serie di menù esclusivi (10 euro), foto in esemplari unici scattate durante il volo, certificati di immatricolazione.

Le due compagnie di bandiera [illegible] potevano dimenticare gli amanti della bella vita. I clienti che del Concorde apprezzavano soprattutto le masserizie di lusso e i vettovagliamenti da Tour d'Argent de Paris. Ecco che saranno battute anche le tovaglie di lino di Fiandra, gli argenti di Christofle, [illegible] servizio di porcellana da 48 coperti, firmato Andree Put[illegible] a [illegible] euro, altre cineserie, gli apribottiglie, le posate, i portachiave in argento, casse, ovviamente griffata, con dentro quattro bottiglie di Taittinger Comtes de Champagne, altre quattro [illegible] Pape Clement Gran Cru Classé del 1994, con tanto di floute. *Mais oui!* Pezzi di cristallo.

Un Concorde

LA PAROLA ALL'AUTHORYTY

Contro la pubblicità ingannevole maggiori garanzie per i consumatori

[illegible] Nei giorni scorsi l'Autorità Antitrust ha sospeso tre pubblicità perché considerate a un primo esame ingannevoli. Si tratta di beni di largo consumo come il videofonino H3G, il servizio Fastweb relativo al campionato di calcio, il gilet fosforescente per gli automobilisti. La sospensione di un messaggio pubblicitario evita che esso continui a produrre effetti sulla platea dei consumatori, arrecando loro un pregiudizio economico. Insomma, che lasciano scelte sbagliate sulla base di una pubblicità incompleta o gravemente omissiva. La scelta di sospendere quei messaggi, in quanto non dichiaravano con chiarezza costi e ampiezza del servizio, o lasciavano intendere la presunta obbligatorietà [illegible] un dispositivo per la sicurezza [illegible]nticipa di molto i tempi standard della decisione dell'Autorità e cerca di rendere un servizio immediato ai cittadini.

Ora, in virtù del regolamento appe[illegible] emanato sulla pubblicità ingannevole, i procedimenti si arricchiranno di una sorta di «[illegible]o abbreviato». Il testo normativo, che disciplina le procedure per esaminare eventuali pubblicità comparative illecite, ha infatti allungato da 20 a 30 giorni il termine per l'adozione del provvedimento di sospensione e ha introdotto un termine per consentire alle parti di presentare le controdeduzioni. Solo apparentemente è un allungamento dei tempi. Si potrà infatti avere un più ampio contraddittorio: da una parte, aumenta il diritto alla difesa della parte accusata di veicolare un messaggio ingannevole, dall'altra, si mette l'Autorità nelle condizioni di esercitare [illegible] meglio il proprio compito istituzionale.

Questa nuova procedura permetterà decisioni più rapide e maggiori garanzie per i consumatori. Sperando di avere la meglio su diete pericolose, maghi che promettono la luna e finti guaritori.

Autorità della concorrenza e del mercato

INDIRIZZI DI LUSSO

Svetta sempre la 5th Avenue di New York nella classifica delle strade più care del mondo, seguita da Parigi e Hong Kong. Londra e Sydney, Seul e Atene, e poi ancora Mosca, Monaco e Dublino, fino ad arrivare a Milano, con via Montenapoleone, che passa dalla 14ª all'11ª posizione. Nell'indagine annuale sulle vetrine più costose, la «Main streets across the world» stilata dalla Cushman & Wakefield sugli immobili commerciali, Madrid e Praga guadagnano sette posizioni rispetto all'anno precedente

Le 12 strade top nel mondo

	Città	Via	€/m²/anno		Città	Via	€/m²/anno
1	NEW YORK	5th Avenue	7987	7	ATENE	Ermou	2640
2	PARIGI	A. des Champs-Elysées	6287	8	MOSCA	Manezhnaya Square	2612
3	HONG KONG	Causeway Bay	4887	9	MONACO	Kaufingerstrasse	2580
4	LONDRA	Oxford Street	4405	10	DUBLINO	Grafton Street	2304
5	SYDNEY	Pitt Street Mall	2903	11	MILANO	V. Montenapoleone	1950
6	SEUL	Kangnam Station		12	ZURIGO	Bahnhofstrasse	1935

Dove gli affitti costano di più in Europa

	Città	Via	€/m²/anno
1	PARIGI	A. des Champs Elysées	6287
2	LONDRA	Oxford Street	4405
3	PARIGI	R. du Faubourg St-Honoré	3682
4	LONDRA	Covent Garden	3673
5	LONDRA	Brompton Road	3669
6	LONDRA	Bond Street	3576
7	PARIGI	Boulevard Haussmann	3368
8	PARIGI	Avenue Montaigne	2806
9	ATENE	Ermou	2640
10	MOSCA	Manezhnaya Square	2612

... e in Italia

Città	Via	€/m²/anno
MILANO	Via Montenapoleone	1950
MILANO	Corso Vittorio Emanuele	1600
MILANO	Via della Spiga	1450
ROMA	Via Condotti	1850
ROMA	Via del Corso	1500
ROMA	Via Cola di Rienzo	1190
BOLOGNA	Galleria Cavour	1340
NAPOLI	Via Toledo	750
TORINO	Via Roma	700

PRADA RIPENSA ALLA QUOTAZIONE IN BORSA. VIA ALLA CORSA PER LA CONQUISTA DI VERSACE

I big del «made in Italy» alle grandi manovre

Il dopo Gucci riapre i giochi, il superdollaro ridà fiato al settore

Ugo Bertone

Che cos'hanno i francesi che noi non abbiamo? «La capacità di accedere alle risorse finanziarie che li fanno grandi», risponde Patrizio Bertelli, il patron di Luna Rossa, anima assieme a Miuccia della maison Prada. Per lui, dopo due tentativi falliti per la tempesta sui mercati, sta per arrivare l'ora di salpare, nel 2004, verso la Borsa. I debiti del gruppo, finalmente, sembrano sulla via di tornare sotto controllo: grazie anche alla vendita di una quota del 55% di Church's al fondo Equinox (ma ancora - assicura Bertelli - la maggioranza in consiglio») entro l'anno si scenderà dal miliardo abbondante di esposizione a 650 circa. E i profitti tornano a salire, nonostante il fatturato nella prima parte dell'anno, causa Sars e guerra, abbia stentato non poco.

Ci sono le premesse, insomma, per uno sbarco in Piazza Affari brillante come vuole Bertelli. Anche per questo l'uscita di scena dal palcoscenico Gucci del rivale Domenico De Sole non lo colpisce più di tanto. «Se Pinault ha deciso di fare a meno di quei due - si limita a dire - avrà fatto i suoi conti...».

Probabile, ma sono conti davvero salati. Gucci, infatti, mondo gli analisti, senza la coppia De Sole - Tom Ford perde all'incanto dal 15 al 20% del proprio valore, oltre a rischiare pericoloso immobilismo fino alla prossima primavera. Diventa perciò impensabile che il prezzo del titolo torni sopra il valore dell'Opa lanciata da Pinault (85,52 dollari) che perciò dovrà prepararsi a sborsare altri 2,5 miliardi (oltre ai 6 e rotti già pagati per arrivare vicino al 70% della maison fiorentina). «Non ci spaventa» ha detto il presidente di Ppr, Serge Weinberg. Spaventa il mercato, visto che Ppr ha bruciato solo martedì circa mezzo miliardo di capitalizzazione, più altri 200 abbondanti nella seduta successiva.

«De Sole e Ford erano una delle migliori squadre del settore lusso - commenta Sagra Maceira de Rosen, analista di Jp Morgan - e il cambio timone è una perdita enorme per società fiorentina». Ancor più drastica Claire Kent, la sacerdotessa della moda di Morgan Stanley. «Dopo le doppie dimissioni dell'amministratore delegato e del direttore creativo della società - osserva Claire Kent - abbiamo retrocesso Gucci da overweight a equal weight, abbassando in target price da 94 euro a 74 euro».

Sono cifre che possono impressionare anche François Pinault, uno degli più ricchi di Francia, proprietario di grandi magazzini, della rete della Fnac, di assicurazioni ma anche di Yves Saint Laurent e di Gucci, le due griffe da cui intende partire per regolare i conti con il nemico sempre, Bernard Arnault. bretone testardo, figlio di contadini, che ha saputo costruire un impero collezionando sfide impossibili. è già mosso,

Tom Ford, ex direttore creativo Gucci

Per sostituire Ford Pinault punta su Pamela Harper ex amministratore delegato di Hermès

Domenico De Sole divorzia da Gucci, una grande perdita per la maison

Patrizio Bertelli, ad di Prada

In seguito alle doppie dimissioni Morgan Stanley abbassa il target price da 94 a 74 euro

pare, per colmare i vuoti lasciati dal divorzio. sono fatti nomi, da Alexander Queen, talentuoso ma poco le, fino a quello di Brian Blake, oggi responsabile della divisione orologi. Ma l'oggetto dei desideri era un altro: Rose Marie Bravo, figlia di banchiere, vulcano di idee e protagonista del boom di Burberry's. Ma il contratto che la lega con la griffe londinese è a prova di bomba. Perciò Pinault ha scelto Pamela Harper, ad di Hermès, braccio destro della Bravo. La stessa Harper, resto, segue già le linee di sori di Burberry's. E le scarpe, guarda caso, la fornisce proprio Gucci.

Intanto i grandi del made in Italy non piangono di fronte all'invasione della griffe francese. Anzi, la punizione che i grandi gestori hanno inflitto a Ppr (assenza i due manager - sintetizza Jean Frank Dossin, analista di Goldman Sachs - per me le azioni di Gucci valgono 55 euro, ovvero circa terzo rispetto all'offerta di Ppr) ha dirottato un fiume di quattrini su altri titoli delle griffes. Brilla Luxottica, sale Bulgari, torna risalire Tod's.

Non è giusto, però, attribuire alle disavventure di monsieur Pinault la ripresa dei grandi del lusso. Dopo un semestre terribile, infatti, le «griffe» hanno potuto riprendere un cammino di crescita grazie alla ripresa economica del Giappone e dei quei gruppi che hanno saputo sviluppare una strategia mondiale, sfruttando i problemi dei mercati per conquistare piazze importanti: Luxottica, innanzitutto, il marchio che vanta ormai la distribuzione più equilibrata, e che ha approfittato del calo dei prezzi per fare shopping in Oceania; oppure Tod's, che sta intensificando gli sforzi per accrescere la parte asiatica del fatturato. Oppure, per chi punta a prodotti di largo consumo, c'è sempre la possibilità di puntare sulla riscossa di Benetton, che sta cercando di reagire al boom dello spagnolo Zara e degli scandinavi di H&M. O su quella di Valentino, al centro degli sforzi del gruppo Marzotto che si accinge a irrobustire il patrimonio della con la quota in Zucchi posseduta dalla casa madre.

I temi operativi non mancano, insomma. Ma non è il caso di farsi troppe illusioni. «Alla fine del profondo, inevitabile riassetto del settore - commenta De Felice - sul resteranno morti e feriti». Molti convinti, in proposito, che tra poco si scatenerà la corsa alla conquista di Versace. a caso molti sono convinti che De Sole punti proprio a riaprire il dialogo con il marchio della Medusa, anche se la pista più probabile per l'ex ad di Gucci è quella di una nuova iniziativa da sviluppare assieme a Tom Ford (il nome, «Dom&Tom», sembra già pronto...). Per ora, l'unica cosa certa sono i 25 milioni versati da Leonardo Del Vecchio diritto di opzione per il contratto di licenze sugli occhiali valido dieci anni e rinnovabile per altri dieci. Meno male che, tra Bernard Arnault e Pinault, c'è almeno un italiano che compra. [Borsa&Finanza]

PAMBIANCO: RIPRESA NEL 2005 MERCATO MOLTO POLARIZZATO

Le catene straniere dominano il settore della moda pronta

Bene anche alcuni gruppi italiani, tra cui Max Mara, Miroglio, Conbipel Sul fronte della distribuzione piace sempre di più la formula «outlet»

retroscena

Agnese Vigna

LA moda, in attesa della ripresa che verrà - che per ora è rinviata al 2005 - si restringe. Specie nella sua fascia media, a vantaggio di nuovi protagonisti che hanno saputo anticipare i tempi «nobilitando» la moda pronta anche grazie alla scelta di una location di prestigio (vedi Zara in corso Vittorio Emanuele, H&M in piazza San Babila).

Protagonisti che hanno saputo reagire più velocemente dei gruppi del lusso a rispondere alle esigenze di un consumatore dai comportamenti più trasversali, che passa disinvoltamente dalle grandi griffe ai prodotti venduti dalle grandi catene commerciali.

«Il mercato tenderà sempre più a polarizzarsi, cioè a potenziarsi verso l'alto e verso il basso, e di conseguenza le future aziende emergenti in entrambi i fronti avranno dimensioni sempre maggiori. Ci sarà una fascia di superlusso, che resterà una piccola nicchia; poi una fascia di lusso medio-alto, che assorbirà i consumatori della fascia media; infine una fascia medio-bassa che continuerà a crescere, anche questa a spese dei consumatori medi», ha sintetizzato Carlo Pambianco nel convegno organizzato con Banca Intesa sulla salute del settore.

Per il futuro, comunque, non si prevedono faville. «Il recupero sarà graduale e insufficiente a ripianare le recenti perdite, scontando la penalizzazione data da un euro ancora forte e dalla necessità per molte imprese di mutare le proprie strategie competitive» spiega Gregorio de Felice, chief economist di Banca Intesa. «Se le esportazioni dei beni intermedi potranno recuperare un'evoluzione positiva nel 2004, solo dal 2005 si prevede un rafforzamento delle richieste dei paesi ad alto reddito che consentirà crescita delle vendite all'estero di prodotti di fascia alta. In particolare, per quanto riguarda i beni di consumo la produzione nel 2002 è stata pari a 88,9 miliardi di euro, in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente (a prezzi costanti); per quest'anno si prevede un calo più contenuto (-1,6%) mentre dall' prossimo la produzione dovrebbe tornare a salire, +0,3% nel 2004, +1,3% nel 2005».

Ecco, però, i protagonisti, in positivo, della crisi. Innanzitutto le grandi catene di pronto moda estere (Zara, H ...), i gruppi che hanno investito sull'efficienza del loro sistema per competitivi (Max Mara, Miroglio, Conbipel ...), alcune aziende del pronto moda (Terranova, Liu-Jo, L'Altra Moda ...). Questi, che crescevano a ritmi elevati già prima del 2000 (circa 25% all'anno), hanno continuato a crescere anche nel periodo della crisi (2001-2002) con tassi attorno al 20% all'anno (catene estere) e 12% (catene italiane) e con utili netti (2002) uguali a quelli del lusso pre-crisi: 10% (catene estere) e 5% (catene italiane).

«Questi nuovi leader hanno costruito sistemi aziendali estremamente efficienti - ha concluso Pambianco -. Hanno fatto della velocità con cui rispondono alle esigenze del mercato in termini di prodotto (uscite ripetute, flash, riassortimenti ...) e del prezzo il loro punto di forza. Due casi particolari sono Diesel e Sixty, della fascia alta dello sportswear: il successo è dovuto alla capacità di coniugare i fattori vincenti del lusso con un sistema aziendale competitivo al fatto di operare in un settore in forte crescita».

Per passare dal prodotto alla distribuzione, va evidenziato il fenomeno degli outlet, che rivoluziona il modo di fare shopping: una formula distributiva con cui le grandi griffe vendono al dettaglio gli stock dei loro prodotti, sconti dal 30 al 70%. Localizzati aree extraurbane, vicino alle principali arterie stradali, hanno grandi dimensioni e un'architettura che ricorda piccoli villaggi. Al Mapic di Cannes, la grande fiera degli immobili commerciali che aprirà i battenti il 19 novembre, si farà il punto sui nuovi progetti: lo scorso anno per l'Italia si era parlato di investimenti per 1,1 miliardi di euro. E sono destinati a lievitare.

Il primo a sbarcare in Italia è stato l'outlet di Serravalle Scrivia, società inglese McArthurGlen, leader europea settore, che ha bissato a ottobre a Castel Romano. Poi è stata la volta di un altro gruppo inglese, Value Retail, a Fidenza. Giovedì scorso è stato inaugurato a Bagnolo San Vito, nel Mantovano, il primo outlet che parla completamente italiano. Della holding Fashion District, controllata dalla famiglia Sandretto di Torino e dal gruppo Draco Brescia, si estende su un'area di 170 mila metri, ospita 54 negozi con 100 marchi di abbigliamento e accessori, ristoranti e piazze pronte a trasformarsi in per spettacoli di intrattenimento. Secondo gli ideatori, entro il 2004 sarà visitato da 3 milioni di persone all'anno. Il 4 dicembre inaugureremo il centro di Valmontone, più grande d'Europa, per superficie 48 mila metri quadrati, entro il quelli di Molfetta e di Santhià - ha spiegato Massimo Sandretto, presidente di Fashion District Holding -. L'investimento complessivo sarà di 300 milioni di euro di cui 80 per la città della moda di Bagnolo per un giro d'affari annuo di 500 milioni di euro. Daremo lavoro a regime a 2500 persone».

I CONTI DELLE GRANDI CATENE

		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (stime)
			615	2.035	2.615	3.250	3.974	1.979
			33	26	28	24	22	19
			9,5	10,1	9,9	10,5	11,0	7,4
Fatturato	Valore	1.989	2.486	3.076	3.359	4.379	5.021	2.981
	Incremento %		25	24	9	30	15	9
	Utile netto %	12,7	10,1	11,0	8,4	9,6	12,5	10,2
Fatturato	Valore	1.878	1.946	2.007	2.053	2.116	2.027	969
	Incremento		4	3	2	3	-4	-3
			7,6	8,6	12,2	7,2	-0,4	

Fonte: Pambianco Strategie di Impresa

IERI, OGGI E DOMANI

■ **TASSI.** Prove di rialzo. La Bank of England ha deciso aumentare il del denaro di quarto di punto, preceduta, pochi giorni prima, dalla banca centrale australiana. La Federal Reserve non ha però alcuna intenzione di stringere sul fronte del del denaro: deflazione, ha ammonito Greenspan, resta pericolo maggiore dell' inflazione.

■ **BORSE.** Mib 30 e Mibtel chiudono la settimana massimi dal luglio . Il Nasdaq sfiora quota 2000, superata per la prima volta nel luglio '98.

■ **TRICHET.** Esordio del successore di Wim Duisenberg alla Bce. Nel discorso iniziale, il governatore è stato attento non dalla linea di continuità con chi l'ha preceduto. L'euro, intanto, subisce la pressione del dollaro.

■ **STREET.** La più importante Borsa del mondo verrà guidata da un board solo da consiglieri indipendenti. Lo prevede riforma presentata dal nuovo presidente, John Reed.

John Reed

■ **CISCO.** Il so americano delle infrastrutture per Internet chiude la bellezza i conti dell'esercizio 2002/3. Gli utili hanno superato il miliardo di dollari, gendo la di 15 cent per azione (contro dell'anno precedente). I risultati hanno entusiasmato il Nasdaq perché Cisco ha annunciato un discreto aumento degli ordini, a conferma della ripresa dell'economia.

■ **IPO.** Esordio amaro per Isagro dopo un collocamento non privo di difficoltà. All'avvio delle contrattazioni in Piazza Affari il titolo ha perduto il 6% circa. In sordina, al contrario, il debutto di Trevisan, sostanzialmente invariata.

■ **ENEL.** E' di 2,172 miliardi di euro l'assegno che Morgan Stanley ha staccato al Tesoro per l'acquisto a fermo del 6,59% di . La banca d'affari ha rivenduto i titoli a prezzo inferiore, che ha comportato una minusvalenza di 7 milioni compensata dalle commissioni.

■ **BNL.** Un nuovo azionista si affaccia nella compagine azionaria della banca: è l'immobiliarista Giuseppe Statuto, ha acquisito una quota vicina al 2%.

Marta Coin

■ **CONI.** La famiglia che controlla la società della grande distribuzione ha ceduto il 7,5% del capitale tramite un collocamento privato.

■ **BREMBO.** Vola in Borsa il titolo del gruppo bergamasco grazie all'accordo con Daimler Chrysler per la produzione di dischi in ceramica attraverso una nuova joint venture con la società tedesca.

■ **PARMALAT.** Tensione sul titolo del gruppo alimentare dopo notizia che la Consob ha chiesto alla società di dare chiarimenti su come sono stati investiti i 3,5 miliardi di liquidità e come il gruppo prevede di rimborsare le obbligazioni in scadenza fino alla fine del 2004. La risposta arriverà venerdì 14, con la diffusione della trimestrale.

■ **APPUNTAMENTI.** Settimana fitta di riunioni dedicate ai conti del terzo trimestre. Spiccano Eni, Enel, Fondiaria, Mediolanum, e.Biscom, Acea, Capitalia, Mps, Ifi, Ifil, Generali, Mondadori, Benetton, Tiscali. Oggi si riuniscono sindacato e cda di Rcs Mediagroup per esaminare il business plan della casa.

LA SOCIETA' AI RAGGI X

Le origini

Loro Piana per sei generazioni ha fornito tessuti di cashmere e [illegible] lane esclusive ai consumatori più sofisticati ed esigenti, divenendo così il maggior trasformatore di cashmere [illegible] il più grande singolo acquirente delle lane più fini al mondo. Oggi l'azienda sviluppa [illegible] produce una linea di prodotti esclusiva e di elevatissima qualità per donna [illegible] uomo, che va dalla maglieria, allo sportswear, ai complementi per la casa [illegible] agli accessori.

Le origini

Originari di Trivero, i Loro Piana sono nel commercio dei panni di lana sin dall'inizio dell'Ottocento; con l'avviarsi dell'industrializzazione, nell'ultimo quarto del secolo, trasferiscono la loro imprenditorialità in Valsesia. Nasce così il Lanificio F.lli Lora e Compagnia [illegible] cui fa seguito nei primi anni del '900 il Lanificio di Quarona di Zignone & C. L'attuale società nasce il 4 aprile 1924 su iniziativa [illegible] Pietro Loro Piana che fonda la «Ing. Loro Piana & C.» in corso Rolandi, ancora oggi sede [illegible] Gruppo.

Il Gruppo

Il gruppo, nel quale operano oltre 1400 dipendenti, nel [illegible] ha registrato [illegible] fatturato di 260 milioni di euro. È strutturato in due settori di attività, all'interno dei quali operano varie [illegible] [illegible] business: Settore Tessile, con le divisioni Drapperia, Laneria, Sport Fabrics, Tessuti Sartoriali e Filati; e il settore Distribuzione da cui dipende anche la divisione Retail. Gli stabilimenti di produzione [illegible] collocati in Italia (a Quarona, Roccapietra, Ghemme e Borgosesia), negli Usa e in Mongolia. Sono 40 i negozi Loro Piana nel mondo, metà in Italia e l'altra metà sparsa tra Europa (7), Stati Uniti (9) [illegible] Asia (3) a cui vanno poi aggiunti 14 tra corner e shop in shop in Corea e Giappone.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO BIELLESE: LA CRISI DEL TESSILE E' DAVVERO PESANTE

«Lusso, è finita la stagione delle acquisizioni a raffica»

Sergio Loro Piana: l'esperimento di comprare marchi a ripetizione per diventare tutti più grossi e presenti ovunque non è riuscito a nessuno

Sergio Loro Piana, presidente e amministratore delegato del Gruppo, visto da Ettore Viola

> Dopo la crisi degli ultimi due anni i consumatori non sono più tanto generosi e poi non sempre la formula che va bene con la prima griffe può essere facilmente trasferita su altre che si comprano Il risultato è che qualcuno ha cominciato a rivendere

> Se si collezionano firme oltre alla finanza e alla creatività si pone il problema del management, più difficile Dopo l'addio di De Sole [illegible] Ford da Gucci, Pinault troverà una soluzione. Rischio colonizzazione? No, o c'è già stata oppure non c'è ragione che riparta

intervista

Francesco Manacorda

IL periodo delle acquisizioni inanellate una dopo l'altra è finito. Anzi, adesso i grandi gruppi del lusso stanno cominciando a vendere qualcosa per concentrarsi sui cavalli migliori della loro scuderia». Sergio Loro Piana, presidente e amministratore delegato, assieme al fratello Pierluigi, di un gruppo che spazia dal tessile di altissimo livello fino ai beni di lusso («ma alla categoria del lusso preferisco quella della qualità», precisa lui) e che rappresenta un modello di integrazione verticale «che parte dalla lana in Mongolia e arriva in via Montenapoleone», vede già superato quel mondo di grandi gruppi globali che gioca la sua partita a colpi di shopping di marchi. «L'esperimento di fare acquisizioni [illegible] ripetizione per diventare tutti grandi e presenti in tutto il mondo, per ora non [illegible] riuscito a nessuno». Inutile, quindi, anche fasciarsi la testa perché su Gucci, dopo l'addio del texano Tom Ford e dell'italico - ma con passaporto Usa - Domenico De Sole - sventola solitario il tricolore francese. Quella temuta colonizzazione della moda italiana che qualcuno ha creduto di vedere dopo l'uscita di «Dom [illegible] Tom» dalla Gucci, o c'è già stata oppure - [illegible] Loro Piana - non c'è ragione perché riparta adesso.

Perché considera finito il periodo [illegible] grandi [illegible]gломerate del lusso [illegible] della moda? Ancora oggi la battaglia sui mercati è combattuta tra giganti.

«Per due motivi. Il primo è che, dopo la crisi degli ultimi due anni nel settore del lusso, i consumatori [illegible] sono più tanto generosi. Il secondo riguarda il fatto che il presupposto alla base della strategia adottata finora - cioè che la formula vincente sul primo marchio sia facilmente replicabile su tutti gli altri marchi che si acquistano - resta ancora da dimostrare. Prenda il caso di Prada: il successo travolgente che ha avuto quel marchio non è stato immediatamente duplicato su un'acquisto come Fendi. Anche per altri marchi che ha comprato, come Jil Sander o Church's, bisogna vedere che cosa succederà».

E' anche una questione di risorse finanziarie da destinare allo sviluppo di quello che si [illegible] [illegible] in portafoglio probabilmente...

«Mica detto. Gucci era seduto su quattro o cinque miliardi di dollari. Li ha usati per comprare Yves Saint Laurent, la Bottega Veneta, Sergio Rossi, Stella McCartney, Alexander McQueen, Balenciaga perché c'era dentro un creativo, e forse anche qualcun altro che non mi ricordo. Tutto basandosi sul presupposto che le capacità espresse da Tom Ford [illegible] Domenico De Sole [illegible] potessero replicare in questi marchi, con enormi investimenti nell'immobiliare - per i negozi - e nella comunicazione. Alla fine, invece, il gruppo si concentra su Yves Saint Laurent, che ha grandi potenzialità, e offre una sistemazione senza piani di enorme sviluppo per tutti gli altri marchi. Quando [illegible] collezionano marchi, oltre alla finanza e alla creatività c'è un problema di management, forse il più difficile da risolvere».

Quindi non c'è da temere un'ulteriore «colonizzazione» del lusso italiano?

«Il singolo caso ci potrà sempre essere, ma non perché i francesi comprano e gli italiani vendono per definizione. Lo ripeto, il periodo delle grandi acquisizioni [illegible] acqua passata [illegible] addirittura si [illegible] indietro: c'è chi sta cedendo qualcosa che aveva per concentrarsi sul core business. Prada ha ceduto Fendi, su Donna Karan (posseduta dall'altro colosso francese del lusso Lvmh, ndr) ci [illegible] voci che sia in cerca di alleanze... Poi penso vedremo tante aziendine, specie in Italia, che per problemi di dimensione e di famiglia potranno o dovranno aprirsi al mercato, senza necessariamente essere assorbite. Si quoteranno in Borsa o faranno entrare nel capitale partner che possano portare oltre ai denari anche competenze utili allo sviluppo».

Parliamo proprio [illegible] Gucci. L'uscita di De Sole [illegible] Ford sarà un colpo così duro per il gruppo, come sostengono alcuni analisti?

«Domenico e Tom [illegible] riusciti a creare valore come nessun altro al mondo, [illegible] ci sono in giro tante coppie come quella. [illegible] tutti i protagonisti della vicenda [illegible] maggiorenni e vaccinati, compresi naturalmente monsieur Pinault, che avrà fatto bene i suoi conti. Adesso si scatena il gossip, ma nel medio periodo penso che il gruppo Gucci troverà le sue soluzioni. Sarà magari leggermente diverso, mi auguro altrettanto di successo, ma è più un fenomeno di cui si parlerà sui giornali specializzati che non tra i consumatori. Del resto quando da Ysl è uscito Saint Laurent ed è entrato Tom Ford [illegible] è mica [illegible] nulla [illegible] terribile. Adesso Pinault mica chiama [illegible] un panettiere di Borgosesia a fare il creativo!».

Se i colossi non vanno più significa anche che nel lusso la dimensione medio-piccola tipica dell'impresa italiana è meno penalizzante che in altri campi?

«Qui la risposta deve essere per forza articolata. Come produttore tessile le dico che [illegible] questo campo non esiste una bufala più grossa del "piccolo è bello, perché [illegible] faccio poco per farlo bene". Bisogna essere specialisti, ma grandi. Questo per avere accesso alle migliori materie prime, adottare la miglior tecnologia disponibile, che [illegible] costosa, e specializzare le maestranze. Nel settore dei prodotti finiti - quello del lusso, se lo vogliamo chiamare così - non [illegible] invece necessario [illegible] immediatamente grandi per creare una strategia che arrivi al consumatore finale ed essere quindi un marchio. [illegible] Loro Piana è la dimostrazione che si può giocare nell'arena dei grandi gruppi pur non essendo nati grandi».

Lei cita il tessile, un settore [illegible] in [illegible]. Quali sono i motivi?

«Mi piacerebbe dire che il tessile sta uscendo da una crisi, [illegible] per ora sta solo attraversando la più grossa crisi che io mi ricordi in 35 anni di lavoro. A metterlo in crisi è il calo dei consumi di abiti formali, legato a sua volta a tre el[illegible]. Il primo e il più importante è l'economia che negli ultimi due anni e fino [illegible] qualche mese fa [illegible] [illegible] inchiodata in tutto il mondo; poi un fenomeno di costume per [illegible] si riducono le occasioni in cui ci si sente obbligati a essere in gi[illegible] e cravatta; infine - e va detto, anche [illegible] per fortuna [illegible] interessa tutti - nelle parti più basse del mercato [illegible] arrivati paesi, la Cina in testa, ipercompetitivi rispetto [illegible] produzioni che si fanno [illegible] Italia. Io non [illegible] ne preoccupo, non ho prodotti in concorrenza con quelli cinesi, ma altri protagonisti del comparto possono cominciare [illegible] preoccuparsi: chi vendeva solo per il prezzo deve realizzare che con il renminbi legato al dollaro, la globalizzazione ha preso una bella accelerata».

Le soluzioni per uscire dalla crisi?

«Il fattore congiunturale è [illegible] più grave anche perché è stato ed è contemporaneo in tutto [illegible] mondo; il cambiamento del costume ci costringerà a rivedere i modelli di offerta e produttivi puntando su tessuti sempre di qualità ma più utilizzabili per il casual; e in quanto alla Cina si sente e si sentirà [illegible] suo effetto, [illegible] non ci sono barriere che tengano. E' una realtà e diventerà anche un'opportunità per chi [illegible] sfruttarla, anche [illegible] è necessario che sia [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] regole internazionali».

C'è qualcosa che invece preoccupa anche le griffes più affermate. Lo sbarco in Italia, e il successo, di catene di moda pronta come Zara e H&M...

«Anche questo è un problema [illegible] non ci riguarda come Loro Piana perché [illegible] fenomeno tocca un segmento [illegible] consumatori che non è il nostro. Chi deve preoccuparsi è chi si rivolge alle clienti - per [illegible] moda di uomo il discorso non vale - più attenta alla moda che [illegible] contenuti. Ma ciò detto questi signori stanno dando lezioni a [illegible] in termini di logistica e di rapidità con formule che rasentano l'incredibile».

Questi due anni terribili hanno pesato un po' anche sul vostro fatturato, che nel 2002 è [illegible] dell'1% [illegible] poco meno [illegible] [illegible] milioni di euro. Quest'anno [illegible] me andrà?

«Guardi, noi, anche dopo le Twin Towers e la Sars [illegible] prima della ripresa [illegible] questi ultimi mesi, abbiamo continuato a crescere. Sarà perché siamo così lontani dal nostro potenziale, sarà perché siamo in una nicchia di questo grande settore chiamato lusso, comunque abbiamo avuto risultati molto soddisfacenti. [illegible] resto il nostro consumatore [illegible] quello che tecnicamente si chiama "core", che punta soprattutto alla qualità, piuttosto che un consumatore "affluent", [illegible] co da poco, o quello "aspirational", che fa qualche acquisto per esibire il lusso. In questi due anni quei meno numerosi ma più stabili clienti, erano di sicuro preoccupati come tutti gli altri, ma non hanno rinunciato alla qualità. Così il fatturato in dollari ha continuato a salire e anche nel 2003, ragionando in dollari e parlando solo di prodotti finiti, negli Usa siamo cresciuti di oltre il 40%. Ci dispiace molto che questo grande risultato per colpa della discesa del dollaro sull'euro si riduca molto quando torna a casa. Alla fine, comunque, quest'anno pensiamo che con una crescita nei prodotti finiti che si aggira complessivamente sul 7-8% e il settore tessile dove continuiamo a scontare i prezzi in calo, avremo un fatturato in linea [illegible] quello del 2002 e margini ancora più soddisfacenti del passato».

Quello dei prodotti finiti [illegible] un settore nel quale vi siete lanciati da pochi anni [illegible] grande soddisfazione. Sarà sempre di più la vostra strada?

«Se vuole sapere che cosa faremo da grandi le dico che [illegible] consolidare la [illegible] leadership nel tessile, dove ad esempio siamo i maggiori acquirenti di fibre sotto i 18 micron in Australia [illegible] Nuova Zelanda. E poi continuare a crescere nei prodotti finiti, dove abbiamo ancora enormi potenzialità come dimostra la crescita in questi due [illegible] difficilissimi. Entro quest'anno faremo anche il piano di sbarco in Cina, visto che abbiamo concluso il precedente piano triennale superando gli obiettivi che ci eravamo dati.

Il vostro nome ricorre regolarmente quando si parla delle possibili matricole di Borsa. Sempre freddi nei confronti di Piazza Affari?

«Non abbiamo avuto bisogno della Borsa [illegible] quello che abbiamo fatto [illegible] che stiamo per fare, [illegible] che riteniamo [illegible] [illegible] all'interno del gruppo tutte le risorse, da quelle f[illegible] a quelle manageriali, necessarie. Ma l'azienda è gestita in modo moderno, in grado di andare in Borsa quando vuole [illegible] noi non siamo di quelli che dicono "mai"... [illegible] listino per [illegible] non è una necessità, potrebbe essere un'opportunità».

DALLA SASSONIA, [illegible] LEZIONE ANCHE PER L'ITALIA: ARRIVANO GLI [illegible] E IL LAND SUPERA LA PAURA DELL'ARRETRATEZZA

La ricetta vincente del Mezzogiorno tedesco

Alexander Weber

DIRÒ qualcosa da tedesco che ai miei lettori italiani potrebbe risultare scomodo, o come diciamo appunto noi tedeschi, risulterà «non domestico». Eccezionalmente dovrete perdonare l'insensibilità patriottica, non fosse altro che per [illegible] fatto che [illegible] celebrava ieri [illegible] nove novembre, anniversario della caduta del Muro di Berlino. E proprio da quell'evento eccezionale vorrei partire per ricordare l'infinito sconcerto con cui vedemmo sotto i nostri occhi [illegible] miserevole realtà delle regioni tedesche orientali. Ci aspettava [illegible] di ritrovare l'orgoglio industriale di cui perfino i servizi segreti americani vantavano le virtù, di ritrovare inoltre la tradizione operosa di quando, tra le due gu[illegible] mondiali, la regione di Dresda, al pari di quella di Praga, erano ai vertici mondiali per reddito prodotto pro-capite. Trovammo solo desolazione, [illegible] popolazione vassata, demotivata e incline a non prendere iniziative. Fu chiaro, quasi subito, che la ricostruzione [illegible] sarebbe stata difficile, avrebbe richiesto generazioni, tanto che chiamammo la Germania orientale, il nostro [illegible] Mezzogiorno, proprio così in italiano, sollevando come unica analogia l'arretratezza secolare delle regioni meridionali d'Italia.

Bene, forse non piacerà che lo dica una voce tedesca, ma oggi si può dire che il problema Mezzogiorno della Germania [illegible] verso la soluzione. Non sarà [illegible] aspettare generazioni, non s'incancrenirà, non cadrà preda né dei malfattori tedeschi travestiti da neonazisti, né delle organizzazioni criminali di cui si [illegible] viste le tracce negli [illegible] passati.

Se c'è una regione che sta emergendo [illegible] come un'avanguardia industriale oggi in Germania è proprio la Sassonia. Le imprese [illegible] che hanno stabilito lì i loro insediamenti produttivi sono migliaia [illegible] dal 1990 hanno investito circa 50 miliardi di marchi in impianti tecnologici approfittando di [illegible] dotazione di mano d'opera ad alta formazione e dei sostanziosi sussidi pubblici per gli investimenti. Si calcola che siano mezzo milione i lavoratori in industrie a rilevante contenuto di tecnologia, dall'avionica ai semiconduttori. Permettetemi, cari lettori italiani, di [illegible] semplice [illegible] goffo come solo [illegible] tedesco sa essere, ma è per [illegible] dell'Italia [illegible] mi chiedo perché sia davvero impossibile che anche il Mezzogiorno autentico, con le sue uniche risorse naturali, [illegible] più attraenti di quelle sassoni, [illegible] abbia saputo seguire questa stessa strada.

L'ultima società approdata [illegible] Sassonia è la Hitachi giapponese, ma quella che ha più colpito l'orgoglio tedesco è la Porsche che ha investito 151 milioni di euro. L'idea che in Germania si possa produrre generi tradizionali ma ad alto livello [illegible] parso [illegible] spiraglio nella continua delocalizzazione produttiva verso l'Est. Lo slancio iniziale a [illegible] Stato che [illegible] fondo dispone di [illegible] di cinque milioni di abitanti va riconosciuto all'ex premier Kurt Biedenkopf che ha deciso di non replicare il modello sociale tedesco, [illegible] di sopravanzarlo puntando tutto sulla formazione culturale.

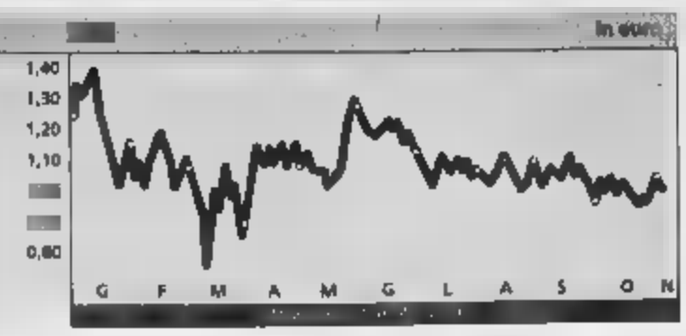
Attualmente il numero di giovani laureati in Sassonia è [illegible] mentato del 34% e in buona pa[illegible] si tratta di personale che ha perfezionato [illegible] formazione tecnico scientifica dopo licei di formazione umanistica. Per disporre dei fondi per gli investimenti in cultura, il governo [illegible] dovuto privatizzare e ridurre [illegible] personale nel pubblico impiego. Liberate le risorse è stato chiesto agli investitori [illegible] quali settori sarebbe stato opportuno puntare la formazione e l'accordo è stato ben presto trovato. I sindacati si [illegible] anch'essi accordati per garantire molta flessibilità negli [illegible] e nelle forme di impiego, così Advanced Micro Devices, il gigante californiano dei microprocessori ha investito [illegible] cinque anni almeno due miliardi [illegible] [illegible] e ora ha centrato [illegible] Sassonia la produzione mondiale. Il [illegible] ex-manager Manfred Gillo è diventato il ministro dell'Economia del Land Sassonia e propone di liberalizzare assunzioni e licenziamenti nelle imprese con me[illegible] [illegible] 80 dipendenti. Il livello di disoccupazione è infatti ancora molto alto, ben il 17%, benché in discesa [illegible] il reddito medio è pari al 77% di quello occidentale. Per migliorare c'è bisogno di piccole imprese create da ex operai, nient'altro che la ricetta italiana delle piccole imprese. Ma allora, scusate l'ostinazione tedesca, perché non dovrebbe essere possibile anche in Italia?

Alexweb_mit@web.de

RISPARMIO-FAI-DA-TE

TLC

L'unica sorpresa in arrivo dalla presentazione dei conti del gruppo Telecom è l'affermazione di Marco Tronchetti è vera che ha detto di ritenere inutile la fusione Tim e la società del fisso almeno dal punto di vista industriale. Ma per molti analisti l'operazione è farà lo stesso.



COME CAVALCARE IL MERCATO PIÙ VOLATILE, QUELLO DEI CAMBI, DAI COVERED WARRANT AI FUTURE

Piace il valzer delle valute

Dal dollaro in ripresa spinta alle Borse dell'Ue

Ugo Bertone

Warren Buffett, il re Mida dei mercati azionari, l'ha confessato in un'intervista a Fortune che appare in edicola in questi giorni. «A partire dalla primavera del 2002 - ha detto - la mia società, la Berkshire Hathaway, ha fatto numerosi investimenti nelle valute straniere». E' una grande sorpresa. Per almeno due motivi. Primo, perché per Buffett l'unica valuta degna è nota, per decenni, è stato il dollaro. Secondo, perché il re degli investitori ha sempre rifiutato l'immagine del puro investitore finanziario, innamorato della ricchezza virtuale, carta contro carta, privilegiando asset più solidi.

Ma il richiamo delle valute, probabilmente il mercato più volatile e dinamico, è irresistibile anche perché, a ben vedere, scommettere su una valuta è probabilmente il modo migliore per cavalcare la stagione del Toro Borsa.

La svalutazione del dollaro, infatti, ha in pratica annullato buona parte guadagni di investitore italiano a Wall Street nel 2003, mentre chi ha puntato sull'Asia ha potuto combinare guadagni dei listini con la rivalutazione dello yen. Oggi, secondo gli esperti, una lista sorpresa potrebbero riservarla l'America Latina e l'Asia. «Le valute dell' America Latina - dice Stephen Jen di Morgan Stanley - sono assai sottovalutate». Secondo Roberto Mialich di Ubm, la valuta la migliore prospettiva in assoluto potrebbe addirittura essere real . E l'Asia? In base ai dati raccolti dalla Kim Eng Securities di Singapore, sulla base del potere d'acquisto Filippine e Tailandia sarebbero sottovalutate fra il 20 e il 30% sul dollaro. Taiwan, Indonesia e Cina attorno al 15%, mentre Singapore e Corea del 10%. Intorno al 5% Hong Kong e Malesia.

Ma il vero regalo di Natale per i mercati, in anticipo di qualche settimana sulla festa, ha la forma dollaro verde brillante, in netta ripresa (+4% in un paio di settimane) dopo due mesi in sordina, da quel vertice del G7 di Dubai che ha segnato l'avvio della ritirata: -10,3% sull'euro. Ora, almeno sul breve, il trend sembra invertito, così come vogliono i tanti speculatori, piccoli e grandi, che in questi mesi hanno preso a gusto a scommettere sulla forte volatilità del triangolo delle valute (euro, dollaro, yen). E, più ancora, come vogliono le Borse del Vecchio Continente.

Non è mistero per nessuno, infatti, che il rafforzamento del biglietto verde sia un bene per la crescita europea e per i listini, che potrebbero ricevere dalla correzione in atto l'ossigeno necessario per mettere a segno il rally di fine anno: dal punto di vista dei fondamentali, un euro più debole favorisce i bilanci di quelle aziende orientate all'export o che comunque contano per fatturato in parte significativa espresso in dollari. Stavolta, poi, il colpo di reni del biglietto verde nasce da fattori reali, il ritrovato dinamismo della locomotiva americana. E questo suona a favore di una stagione di crescita, il ricostituente indispensabile per le Borse europee dove già si va a caccia dei cavalli vincenti: il lusso, l'industria dell'auto, il trasporto, le catene alberghiere, le banche e la finanza in generale. Sfavoriti gli alimentari, le utility e la vendita al dettaglio.

Ma che fondamento ha il recupero del dollaro? A giudizio degli analisti il dollaro resta una valuta «malata», su cui grava il gigantesco deficit delle partite correnti (si marcia verso il 6% del Pil) che prima o poi dovrà essere corretto attraverso un'ulteriore svalutazione del biglietto verde. Ma all'interno di questo trend c'è spazio per una correzione ciclica o temporanea dell'euro. «La valuta europea - dice Tony Norfield, responsabile dei cambi per Abn Amro - rimarrà sotto pressione per un po'. Niente di drammatico, ma è probabile che si assista a un ripiegamento ulteriore nei confronti di dollaro, yen e sterlina. Se gli investitori acquisteranno fiducia nella solidità della ripresa in atto, l'euro sarà la valuta perdente a vantaggio di una più forte crescita. Per fine anno l'euro potrebbe perdere ancora terreno (0,67 sulla sterlina e 120 sullo yen) tra il 2 e il 5%».

Ma come può fare un investitore medio a puntare sul valzer delle valute? Se è vero che questo è un momento estremamente propizio per scendere in campo sul mercato valutario, altrettanto vero che l'operazione potrebbe rivelarsi abbastanza complicata. Almeno per gli investitori istituzionali. Quello valutario, infatti, è un mercato difficile: caratterizzato da un'elevata volatilità e da ampi movimenti speculativi. Di conseguenza, per fare trading, occorre avere un'elevata propensione al rischio.

Ma l'investitore medio non deve darsi per vinto. Negli ultimi anni, infatti, a fronte di una domanda dei trader privati per poter operare sul mercato dei cambi a prezzi accessibili, gli emittenti hanno moltiplicato l'offerta di prodotti derivati strutturati sui principali cambi. A partire dai covered warrant. I numeri parlano chiaro: a fine ottobre 2003 gli strutturati relativi ai cambi rappresentano il 5,20% di tutti i cw quotati a Piazza Affari contro il 2,4% dello stesso periodo dell'anno precedente. Al momento, il cw più scambiato per puntare sul ribasso dell'euro e sul recupero del dollaro è quello emesso da Unicredito, con strike price a quota 1,05 e scadenza 5 marzo 2004. Tuttavia, oltre ai noti problemi di scarsa chiarezza sulla formazione dei prezzi in acquisto e in vendita, i covered warrant hanno il forte limite di riguardare i cambi di euro, dollaro e yen ma non di sterlina o franco svizzero.

Quest'ultimo limite vale per i future sulle valute, quotati al Chicago Mercantile Exchange. Su questo mercato, comunque, il contratto più interessante per i trader italiani è il Mini euro/dollaro: il tick è di 0,0001 e vale 6,25 dollari. Iniweb offre la possibilità di operare su questo strumento, anche online, a 5 euro di commissioni per ciascuna operazione. Il margine iniziale è pari a euro. Con Millennium sim e Twice, infine, si può operare esclusivamente via telefono.

(Iborsa&finanza)

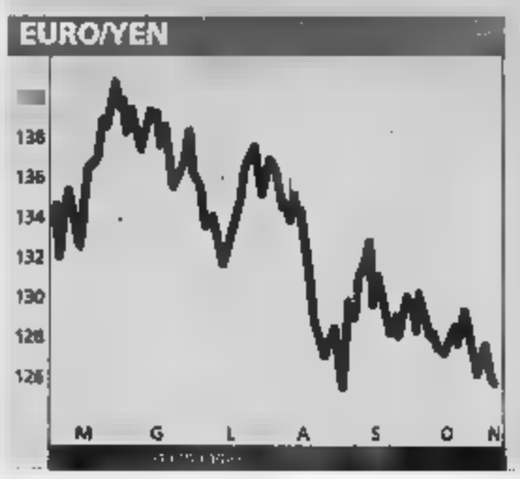
LE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

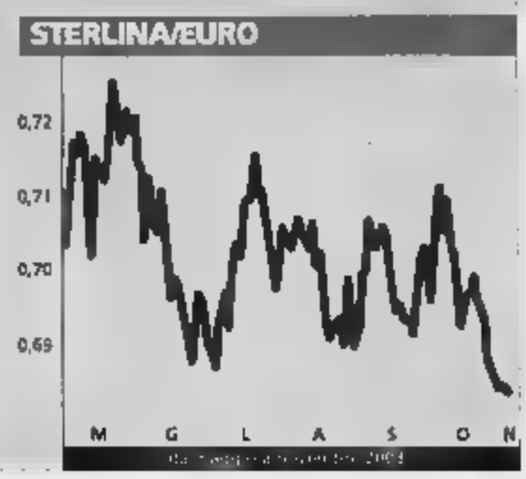
Zero coupon, e anche fondi comuni

Nel mondo del risparmio gestito esistono parecchi strumenti per sfruttare a proprio vantaggio il fluttuazioni del rapporto di cambio. Di più per la clientela private, pochi per il retail. Secondo Luca Fe, responsabile obbligazionario di Bpu Prumerica, per questi ultimi la soluzione ideale è quella di puntare sui fondi globali obbligazionari che hanno gestione attiva sulle valute. «I nostri fondi globali - sottolinea Felli - prevedono una emissione frequente. Questo ci permette di sovrappesare e sottopesare quei paesi in cui stimiamo rispettivamente un rialzo e un ribasso della valuta locale. Per esempio, con il Bpu Prumerica Globale corti sull'euro a favore del dollaro. E da qualche abbiamo assunto posizioni sullo yen più elevate rispetto al passato».

Un'altra soluzione è dai diversi prodotti strutturati confezionati ad hoc dalle banche. Il più classico questi prevede l'investimento in uno zero coupon con sottostante un'opzione o un future sul forex. Non è nemmeno esclusa la possibilità costruirsi prodotto su misura, con il classico «fai da te». Avendo a disposizione 100.000 si potrebbe acquistare uno zero coupon, per esempio con scadenza aprile 2005, con esborso iniziale di circa €, investire i 4.000 su un covered warrant sul euro/dollaro. In questo modo è possibile garantirsi copertura con il titolo principale (a rendimento elevato ma a scadenza) e puntare sul derivato per accelerare la redditività.

può disporre di cifre più elevate può anche puntare a investire in hedge fund, strumenti che, considerata l'elevata soglia minima di accesso (500.000 € in Italia), si addicono a una clientela limitata. I fondi di fondi hedge, soltanto SanPaolo-Imi e Bim allocano parte del proprio asset sul mercato valutario. Ci sono poi i fondi di fondi hedge domiciliati all'estero. Nelle isole Cayman o nelle British Virgin Island, per esempio, alcuni fondi prevedono soglia mi soli 10.000 €. Ma tutto quello che luccica è oro. Se da un lato, infatti, investendo off shore anche il pubblico retail ha la possibilità di godere dei benefici offerti dagli hedge, dall'altro si viene penalizzati da un punto di vista fiscale. In questo caso, infatti, bisognerà dichiarare l'eventuale plusvalenza proprio 740, assoggettandola ad aliquota marginale. (ga. pe. - borsa&finanza)





MORGAN STANLEY MISURA LE AZIENDE PIÙ VIRTUOSE

Food, le azioni si pesano ma c'è il rischio-obesità

Testoni

La lotta all'obesità sta divenendo, in America, una e propria crociata: e allora perché non creare un vero e proprio indice che misuri la percezione salutista dei principali gruppi alimentari e basare anche su questo metro le prospettive e Wall Street dei big del settore? Detto, fatto.

Ecco giungere da una delle principali banche d'affari mondiali, Morgan Stanley, un dettagliato rapporto nuovo di che dà un vero e proprio voto ai big del food in cui vengono analizzati, per la prima volta, i rischi corsi dal settore nonché l'impatto che potrà avere l'obesità sui conti. Ed ecco il verdetto o, piuttosto, la classifica dei gruppi meglio posizionati sulla via dell'obesità»: Danone, Kellog's e Nestlé appaiono i marchi meglio posizionati. Mentre Unilever, Pepsi Cola e Kraft «hanno adottato un atteggiamento proattivo tale verso la disfunzione compensare in qualche modo la percezione salutistica dei propri prodotti». Agli ultimi posti in termini di «immagine-benessere» invece figurano Coca Cola e McDonalds.

Per ora, la dieta influisce gran cosa, visto che, per esempio, Coca Cola vanta una capitalizzazione, rispetto al rapporto prezzo/utili, ben più lusinghiera di Danone. Ma le cose, ammonisce il report, potrebbero cambiare nel medio termine, quando, ritiene Morgan Stanley, avrà sempre più valore percepiti come un'azienda che fa carico di tutelare il cliente dai rischi di obesità. Essere o presentarsi come salutisti - è la morale - nel tempo pagherà e consentirà, eventualmente, avere più munizioni nella battaglia per la concentrazione dei marchi.

Del resto, i grandi brand dell'alimentazione hanno avviato già dagli Anni un processo di innovazione dei prodotti per renderli meno pericolosi per la salute. I casi più recenti (dopo i primi pronunciamenti di giudici contro le responsabilità dei produttori di cibi in caso di malattie alimentari) il pubblico impegno di Kraft a lanciare nel 2004 un piano-merendine contro l'obesità, e la posizione salutista annunciata da McDonalds (arrivato a promuovere una campagna contro l'uso di antibiotici nei mangimi animali). Qualche risultato è arrivato.

C'è più attenzione verso gli alimenti

Danone, Kellog's e Nestlé le più attente alla dieta Mc Donald's e Coca-Cola nel mirino dei salutisti

Danone, rileva Morgan Stanley, guida la classifica un «portafoglio-prodotti che goda dell'esposizione su beni ben percepiti (acqua e latteria) associati a brand forti (Danone, Evian e Actimel) che portano lo score della società attorno all'85%». Segue Kellog's (punteggio 65%) che beneficia della forte esposizione su prodotti per colazione. Discorso più complesso per Nestlé, che oltre alla presenza in categorie «pulite» (acqua e latte) gode - sottolineano gli analisti - di una «lunga tradizione di ricerca su temi nutrizionali. e del fatto di essere uno dei gruppi più attivi nella comunicazione delle proprie battaglie salutiste».

Insomma, Wall Street è pronta a confrontarsi, forse ancora prima del grande pubblico, l'obesity benchmarck. (borsa&finanza)

LE TRIMESTRALI ACCENDONO L'ENTUSIASMO A WALL STREET. IN ITALIA, PERO', LA RIPRESA SEGNA ANCORA IL PASSO

Borsa, telefoni e banche sostengono i conti

A favore di Piazza Affari gioca tuttavia l'effetto dei dividendi in crescita

Majandra

Gli Stati Uniti chiudono in bellezza la stagione delle trimestrali con i messaggi confortanti che arrivano da Cisco, una delle cattedrali della tecnologia. Le vendite stanno andando meglio del previsto. Soprattutto, il ceo John Chambers (il manager che ha smesso di pagarsi lo stipendio dalla metà del Duemila, dopo lo scoppio della crisi dell'hi-tech) lancia prudenti segnali di fiducia sulla ripresa degli investimenti. In Italia, ahimè, dai conti societari non emerge la stessa immagine di ripresa. E così, una volta conosciuti i dati societari trimestrali negli Usa, con risultati positivi generali per quasi tutti i comparti (dal bancario all'industriale, dal software al farmaceutico), ora si sta alzando il velo su come sono andati i conti dei nove mesi delle società italiane quotate a Piazza Affari. E il giudizio non è dei più confortanti. Pil, tassi di interesse e valuta sono le tre discriminanti che hanno fatto la differenza.

Il +7% del prodotto interno lordo Usa ha sorpreso parecchi analisti e mostrato l'abissale differenza rispetto all'andamento dell'economia europea ferma a un ben più modesto 0,5%. Tassi di interesse più elevati nel Vecchio Continente e moneta unica più forte completano i perché della stasi europea. Oltre Atlantico, su 312 aziende che hanno già presentato i conti, il 67% ha superato le attese contro il 12% risultato inferiore alle stime: un bilancio positivo visto che la media storica di sorprese negative viaggia attorno al 26%. In Italia le cose vanno in maniera diversa. Gruppi chiave come Fiat e StM sono in piena fase di risanamento, mentre società più orientate all'export, ad esempio Luxottica, stanno pagando un pesante tributo all'effetto dollaro. La società di Leonardo Del Vecchio ha chiuso il terzo trimestre 2003 in calo del 6,3% e un utile in flessione del 12,8%. E se il quadro migliora nell'ultimo scorcio dell'anno (15% le stime di crescita) lo si deve solo alla ripresa delle vendite in America. In controtendenza Merloni che, in un mercato maturo e nonostante il cambio sfavorevole, continua a registrare una crescita a due cifre (più 17% i ricavi) e si lancia nell'apertura di due nuovi stabilimenti all'Est, in Russia e Polonia.

Sin qui le note non proprio confortanti, ma c'è un aspetto più rosa che merita di essere considerato: l'effetto dividendi. Piazza Affari, infatti, è la Borsa che assicura le cedole più corpose in Europa, in rapporto ai prezzi dei titoli. Il dividendo medio sul mercato italiano è del 3,5% il 3% circa del resto d'Europa. E proprio la spinta delle cedole può fare dell'Italia il mercato migliore d'Europa nei prossimi mesi, secondo solo al Regno Unito. I temi principali? Costruzioni, soprattutto tlc e banche. Tra i titoli che meritano raccomandazione buy quelli meno esposti (se non del tutto estranei) alla concorrenza internazionale e all'effetto valutario. Tim, per esempio, ha chiuso il periodo luglio-settembre con in aumento del 9,6% e con un utile in crescita nei nove mesi del 37,7%. La controllante Telecom ha invece chiuso il trimestre con 7,5 miliardi di ricavi (-1,7%), mentre l'utile netto è salito a 825 milioni di euro (contro una perdita 2002 di 349 milioni). A movimentare la scena, in questo caso, sono state le dichiarazioni di Marco Tronchetti Provera che ha smentito l'ipotesi di una fusione tra Tim e Telecom. «L'attuale separazione tra Telecom e Tim garantisce maggiore efficienza - ha spiegato - e la possibilità di sfruttare appieno le sinergie tra due realtà. Il fatto che Tim e Telecom abbiano bilanci e azionisti separati è molto positivo. La competizione sul mercato è più efficiente con due imprese piuttosto che con una sola». Il risultato è stato l'immediato rialzo di Tim su cui da tempo pesava l'incognita della fusione.

Ora, però, il mercato accende i riflettori sul sistema bancario. Sono in molti a pensare che gli spunti più vivaci arriveranno da questo settore, sia per i risultati di bilancio sia per le partite ancora aperte sul fronte di acquisizioni. (borsa&finanza)

TRIMESTRALI IN PIAZZA AFFARI

	Ricavi 3 trim 03	Var% su 3 trim 02	Ebit 3 trim 03	Var%
DUCATI (*)		20,5	-4.586	-48,2
MONTEFIBRE	84.700	-29,7	-5.000	61,3
TELECOM ITALIA	7.533.000	1,1	1.933.000	-5,4
FIAT	117.900	3,1		-29,1
		9,8	1.118.000	8,6

(*) Utile pre-imposte; In milioni di euro

Il trimestre non ha portato soluzione ai problemi di Ducati e di Montefibre cui non giova sicuro l'andamento dei consumi del tessile-abbigliamento. più il quadro dei servizi tlc

RISPARMIO GESTITO

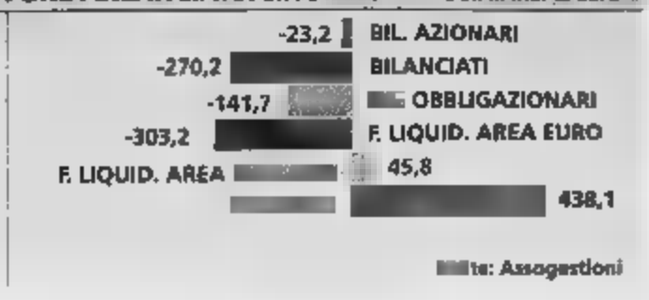
2003

Per il quinto mese consecutivo il comparto degli azionari chiude con un segno positivo. Non solo, gli azionari superano per la prima volta la raccolta degli obbligazionari, a dimostrazione che l'indicazione in arrivo dalle società di gestione comincia trovare risposta positiva parte dei sottoscrittori.

FONDI AZIONARI Dati in mln di euro

OBBLIGAZIONARI Dati in mln di euro

FONDI BILANCIATI/FLESSIBILI Dati in mln di euro



Fonte: Assogestioni

SONDAGGIO TRA I GESTORI DOPO LA RACCOLTA BOOM (1,8 MILIARDI)

Fondi in rotta verso le azioni, ma con prudenza

Ora conviene investire fino al 25% in Asia, Giappone ed Emergenti

Anna Messia

Alla fine, la corsa ai fondi azionari è partita per davvero: 1,8 miliardi di euro solo a ottobre, quinto mese consecutivo di rialzo. Ma è la scelta giusta? «In questi mesi - dice l'amministratore delegato di Banca Fideuram, Ugo Ruffolo, parlando dei risultati del terzo trimestre - stiamo consigliando ai risparmiatori di aumentare l'esposizione ai mercati, ma con moderazione. Già nei mesi scorsi avremmo potuto spingere di più in questa direzione, ma i rischi per la clientela sarebbero stati troppo alti». «La componente azionaria crescerà - ha continuato infatti Ruffolo - ma non in modo troppo elevato. Restano ancora incognite, come per esempio l'elevato deficit Usa, la corsa del dollaro o i problemi geo-politici in Medio Oriente. Non bisogna far investire i clienti con leggerezza».

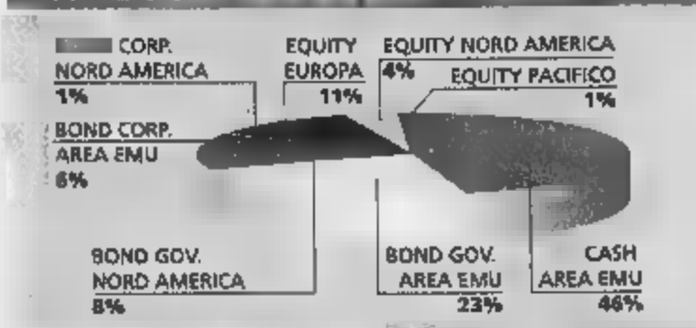
Un atteggiamento prudente si riscontra anche in Banca Ifigest. «Il trend rialzista degli ultimi mesi - sostiene Niccolò Pini, di Banca Ifigest - è dovuto essenzialmente a una visione troppo pessimistica di inizio anno, quando si immaginavano situazioni catastrofiche delle aziende. Oggi i prezzi di Borsa sono più realistici, anche se nel medio termine restiamo positivi. A un risparmiatore prudente consigliamo una quota in azioni del 25%, che sale al 30% per un investitore medio e arriva al 45% per chi preferisce il rischio».

Dal punto di vista geografico, tra le aree privilegiate dai gestori prevalgono Asia e Giappone, oltre ai mercati Emergenti. Morgan Stanley, per esempio, consiglia di puntare sulle azioni del Sol Levante e dei paesi Emergenti. Così come i gestori del Monte Paschi. «Da fine marzo - sostiene Gianfranco Vittori, responsabile dell'asset allocation di MontePaschi asset management - abbiamo cominciato a posizionarci in modo più aggressivo sui mercati azionari. Siamo leggermente spostati verso Asia, Giappone e Emergenti, mentre consigliamo prudenza per il mercato obbligazionario Usa che secondo noi non incorpora le giuste aspettative di crescita dell'economia». Giudizio analogo arriva da Massimiliano Orioli, responsabile strategist di Nextra investment management: «Se ragioniamo considerando un orizzonte a 9 mesi, ci piacciono l'Asia e i paesi Emergenti, mentre consigliamo di sottopesare l'Europa».

Fuori dal coro, invece, i gestori di Pioneer investments (Unicredito) che preferiscono Emergenti, Usa e Pacifico ma mostrano cautela sul Giappone. Settori più apprezzati? I titoli ciclici e, in alcuni casi, i tecnologici. «Preferiamo - aggiunge Vittori di MontePaschi - i titoli ciclici e le small con un alto beta. Oltre alle società tecnologiche che, nonostante la recente corsa, hanno ancora ossigeno». Ifigest in Europa sceglie invece telefonici e assicurativi, mentre negli Usa si indirizza verso farmaceutici e alcuni tecnologici. Pioneer, però, mette in guardia i clienti dai pericoli in agguato: «Le valutazioni medie del listino azionario sembrano rispecchiare in maniera più che adeguata il miglioramento della congiuntura e dei conti delle società. Per il settore della tecnologia informatica e dei semiconduttori c'è anzi un eccessivo ottimismo. Tuttavia restiamo positivi per le azioni anche alla luce dell'atteggiamento della Federal Reserve che continua a mantenere bassi tassi di interesse in questo scenario di forte crescita dell'economia. Guardiamo ai settori più ciclici, la cui redditività è maggiormente legata al ciclo economico».

Secondo Nextra, almeno nel breve termine, potrebbe esserci uno storno. «Da inizio anno - spiega Orioli - nei nostri comitati strategici consigliamo una sovraesposizione nell'azionario. Mentre nel nostro ultimo incontro abbiamo scelto di mantenere una posizione neutrale. Ormai il rally c'è stato e, anzi, a un paio di mesi c'è un eccesso di ricerca di rischio, gli investitori sono troppo euforici. Non è un mercato pericoloso ma preferiamo restare neutrali nel breve termine, mentre nel medio- lungo siamo positivi». Henderson global investors ha fatto previsioni per due orizzonti temporali: una a breve termine e una a 12 mesi. «Per quanto riguarda da qui a fine anno - sostiene Federico Pons, responsabile delle vendite retail di Henderson - ci aspettiamo ancora un aumento degli indici mondiali che rifletterà l'ottimismo sui possibili andamenti dell'economia nel 2004. Secondo le nostre analisi, l'Europa in questo periodo sovraperformerà gli Stati Uniti. Mentre, per quanto riguarda le performance a un anno, c'è il pericolo che le Borse, nella seconda metà del 2004, tornino ad avere un segno negativo. Da qui a sei mesi occorrerà rivedere la struttura dei portafogli». [borsa&finanza]

PORTA



... E IL PIU' AGGRESSIVO a cura di

LISTA DI MORGAN

Esposizione rispetto agli indici globali

Obbligazioni americane, azioni dell'area Giappone, azioni dei mercati emergenti

Azioni Usa, obbligazioni Giappone

Bond europei e bond dei Paesi emergenti

Sella, parte il termometro per misurare la volatilità

Come si misura il rischio di un investimento? I tecnici hanno elaborato vari indicatori di rischio che discendono dal ceppo dell'indice di Sharpe, con cui si misura il rapporto tra il maggior rendimento rispetto a quello di un'attività finanziaria senza rischio (ad esempio i Bot) e la sua maggior volatilità. Non sono poche le banche che hanno offerto alla clientela strumenti di misurazione del rischio (pioniere del sistema il «chilovar» elaborato da Ubm). La vera difficoltà, però, è di saper offrire al pubblico prodotti semplici, di facile lettura senza però sacrificare efficienza e serietà. In Banca Sella ci provano ora con il termometro del rischio, una scala di misura studiata per aiutare il cliente a comprendere meglio l'entità del rischio associato a un investimento. La novità, spiegano in Sella, si accompagna a un programma di formazione interna sul tema degli investimenti, per rafforzare la consulenza allo sportello oltre che nella rete dei venditori.

Il meccanismo dell'iniziativa prevede la classificazione degli strumenti e dei prodotti finanziari in sei livelli di rischio in modo da consentire al pubblico di avere una percezione immediata del grado di rischio su tre tipi di classifica. Il rischio di mercato, innanzitutto, che esamina la possibilità di subire perdite che possono derivare dalle oscillazioni di un titolo e dal saliscendi del mercato. Il rischio di credito, ovvero il caso che una società o un emittente riescano a rispettare gli impegni finanziari presi (la vicenda Cirio insegna). Infine, il rischio di struttura, dovuto alla forma particolare con cui è costruita la struttura di uno strumento finanziario. Ne emerge una pagella completa ma di immediata lettura, probabilmente più efficace dei pletorici prospetti informativi, combinati con malloppi di documenti da firmare all'atto di un contratto per liberare le banche da ogni possibile responsabilità. L'esperienza di questi anni ha infatti dato prova il concetto di trasparenza così come viene praticato nei confronti del risparmio. Ed è consolante che sia la banca del presidente Abi a muovere un passo nella giusta direzione.

[c. c. - borsa&finanza]

PARTE OGGI IL CONTRATTO DI SOCGEN DEDICATO A PIAZZA AFFARI. OBIETTIVO: 1 MILIARDO ENTRO IL 2004

Comprare l'indice a sconto con l'Etf tricolore

Commissioni contenute per scommettere sulle oscillazioni del Mib 45

GLI SCAMBI SUGLI ETF

(dati in euro, fonte SocGen)	Soc. emittente	Ottobre
DJ EURO STOXX50 MAS. UNIT	Soc.	35.647.440
DOW JONES IA MASTER UNIT	Soc. Generale	12.819.530
MSCI US TECH MASTER UNIT	Soc. Generale	
DJ GL. TITANS 50 MAS. UNIT	Soc. Generale	181.420
DJ EURO STOXX50 LEADERS	M. Lynch	13.791.420
50	M. Lynch	
SPIDER EUROPE 350	Cr. Lyonnais	
SPIDER EURO	Cr. Lyonnais	79
B1	Nextra	12.271.410
B1 ETHICAL INDEX EURO	Nextra	1.538.990
SHARES S&P500	Barclays	
EQQQ	Nasdaq	57.308.900

Simona Cornaggia

Negli altri paesi dove gli exchange traded fund (Etf) sono conosciuti da più tempo, è stato il lancio di prodotti legati a indici domestici a far decollare il mercato dei fondi quotati e indicizzati. In Italia un miniboom c'è già stato, grazie alle ottime performance di alcuni prodotti (quello legato al Nasdaq, in particolare). Ora il debutto del primo Etf legato a un indice di Piazza Affari, che sarà presentato stamane in Borsa, è atteso con trepidazione anche in Italia. Lo S&P Mib master Unit, che legherà la sua performance allo S&P Mib (indice diffuso da Borsa Italiana lo scorso giugno), è proposto Société Générale, già presente in Italia con quattro Etf, che si è aggiudicata l'asta di Standard & Poor's.

Le commissioni annue del nuovo prodotto, secondo le prime indicazioni, saranno comprese tra 30 e 60 punti base. In linea, quindi, con i gli Etf già venduti in Italia che prevedono costi annui compresi tra lo 0,20% dell'Eqqq, l'exchange traded fund che replica il Nasdaq, e lo 0,92% del B1 Ethical Index euro, strumento etico che ha come mercato di riferimento le azioni dell'area euro proposto da Nextra (gruppo Intesa). «Puntiamo a raggiungere gli stessi risultati ottenuti in Francia, dove abbiamo proposto l'Etf sul Cac40. Saremo soddisfatti se arriveremo, entro fine del primo trimestre 2004, a 25-30 milioni di € di contratti negoziati e se supereremo il miliardo di gestito entro la fine dell'anno» afferma Marco Montanari, responsabile per i prodotti quotati in Italia di Société Générale. In Francia, a due anni e mezzo dal debutto, l'Etf sul Cac 40 è arrivato a disporre di masse in gestione di 1700 milioni di €. Ma tutti vantano risultati di successo, come dimostra la chiusura di 26 fondi settoriali e l'uscita dal mercato europeo di Merrill Lynch.

«Dall'Italia - sostiene Montanari - arrivano segnali incoraggianti: è un mercato che scambia 10-15 milioni di € al giorno. Per quanto riguarda i nostri prodotti sta andando molto bene l'Etf sull' Eurostoxx, mentre parlando degli altri, l'Etf che replica il Nasdaq è molto apprezzato. L'Italia è una piazza in forte crescita, per questo pensiamo di lanciare, nel secondo trimestre 2004, il primo prodotto legato a un indice obbligazionario, l'Euro Mts, che sperimenteremo prima in Francia». Finora, però, sono stati soprattutto gli investitori istituzionali ad acquistare Etf. I privati, nonostante gli etf siano prodotti poco costosi e spesso migliori dei tradizionali fondi comuni, sono freddi, complice la difficoltà di trovarli. «Riceviamo spesso telefonate di investitori - sostiene Montanari - che si sentono dire dalla loro banca che gli Etf non sono disponibili». Ma qualcosa sta cambiando. Tra le prime banche italiane pronte a distribuire il nuovo Etf c'è Fineco bank (gruppo Capitalia) che sta definendo con Société Générale un accordo per offrire ai propri clienti l'S&P Mib master Unit.

[borsa&finanza]

DAL 15 NOVEMBRE SEGNALATE IN BANCA LE EMISSIONI PIÙ TRANQUILLE E QUELLE PIU' PERICOLOSE

Obbligazioni, arriva la lista della spesa sicura

Laura Magna

Nella stagione dell'incertezza il risparmio degli italiani si è rifugiato in due porti sicuri: la liquidità e il mattone. Il sondaggio Abacus commissionato per la «Giornata del risparmio» ha riservato brutte conferme ai buoni propositi italiani. Di fronte alla crisi della Borsa e delle obbligazioni, infatti, nel 2003 un numero crescente di italiani (il 57%) ha preferito tenere liquidi i propri risparmi (il 5% in più rispetto al 2002) piuttosto che investire e, quando c'è la possibilità, gli italiani corrono a proteggersi nel mattone: il 59% considera gli immobili il posto più sicuro dove mettere il denaro. Bastano questi dati per capire quale sia la posta in gioco di «Patti chiari», l'iniziative voluta dall'associazione bancaria (Abi).

Ma l'Abacus lancia l'allarme: più diffidenza per i prodotti offerti il 57% sceglie la liquidità

Il progetto è partito il 15 ottobre e si chiuderà il 15 marzo 2004 con l'obiettivo di fare chiarezza in tre aree di attività degli istituti: quella dei prodotti forniti allo sportello, quelli del credito alla clientela e proprio quella del risparmio. Mentre la prima iniziativa, Faro, ha riguardato i servizi e consente oggi ai clienti di conoscere gratuitamente, via telefono o Internet, lo sportello automatico più vicino, la seconda tappa del progetto (a partire dal 15 novembre) toccherà più da vicino le tematiche del risparmio. Per la prima volta, infatti, l'associazione di categoria si impegnerà in un progetto che entra direttamente nel merito dei prodotti offerti al pubblico.

A metà mese partiranno infatti due novità sulle obbligazioni. La prima prevede che le banche espongano un elenco di obbligazioni a basso rischio e quindi a basso rendimento. Saranno strumenti adatti a investitori poco esperti, disposti a investire in titoli a basso rendimento, ma con un rischio contenuto. La selezione dei titoli sarà operata in base al rischio di credito e di mercato da enti indipendenti. La lista della spesa consigliata ai risparmiatori più prudenti (magari proprio quelli «scottati» dal Cirio e dagli Argentina bond...) saranno titoli con una bassa probabilità di subire significative variazioni di valore (più del 5%) nell'arco di un anno. Saranno presi in considerazione solo titoli denominati in euro, per evitare complicazioni sul cambio, quotati su un mercato ufficiale per garantire la necessaria liquidità e con un emittente residente in uno dei paesi Ocse, per non finire nella trappola di un paradiso fiscale dalla trasparenza dubbia. Il rischio di credito dovrà essere inferiore ad A-.

Diversa la seconda iniziativa, che riguarda le obbligazioni strutturate e subordinate, accusate a più riprese di essere poco trasparenti. Le banche che aderiranno a questa voce di «Patti chiari» dovranno fornire ai risparmiatori informazioni chiare e facili con lo scopo di rendere l'investitore pienamente consapevole dei rischi. Questi investimenti dovranno essere confrontati con quelli di un tipico titolo a basso rischio con simile scadenza e nel foglio informativo sarà inserita un'avvertenza per segnalare all'investitore che è in presenza di uno strumento finanziario particolarmente complesso da valutare.

Le novità non sono quindi di poco conto, ma dovranno dimostrare di essere sufficienti a riavvicinare i risparmiatori agli investimenti allontanandoli dalla liquidità e dal mattone «a ogni costo». [borsa&finanza]

LE INIZIATIVE DI PATTICHIARI

Obbligazioni a basso rischio

Le banche metteranno a disposizione dei clienti un elenco di obbligazioni a basso rischio e quindi a basso rendimento. La selezione dei titoli avverrà secondo il rischio di credito e di mercato valutati da enti indipendenti. In particolare titoli il cui rischio di credito è inferiore ad "A" e con la probabilità molto bassa di subire variazioni di valore superiori al 5% in un anno. Saranno denominati in euro, quotati su di un mercato ufficiale e con emittente residente in uno dei Paesi Ocse.

Obbligazioni strutturate

Saranno disponibili informazioni chiare e facili da comprendere per chi investe in questo tipo di obbligazioni e sarà fatto un confronto di questi strumenti con un tipico titolo a basso rischio con simile scadenza. Nel foglio informativo analitico sarà inserita un'avvertenza per segnalare all'investitore che è in presenza di uno strumento finanziario particolarmente complesso da valutare.

I SISTEMI DI PAGAMENTO

I pagamenti, sia da parte di persone fisiche che [redacted] società, vanno effettuati mediante il modello di delega unica di pagamento F24, e possono essere eseguiti indifferentemente agli sportelli del concessionario della riscossione, mediante delega alle banche convenzionate o negli uffici postali convenzionati. Contrariamente a quanto previsto per il primo acconto, le somme dovute come 2° versamento per il [redacted] non sono rateizzabili. Il pagamento può essere effettuato, oltre che in contanti, anche con:

- **Carta PagoBancomat**, agli sportelli bancari o dei concessionari dove sono installati gli specifici terminali.
- **Assegni [redacted] e bancari**, secondo le regole specifiche accettate da banche, concessionari [redacted] uffici postali. Va ricordato che se gli assegni dati in pagamento risultano scoperti o non pagabili, anche parzialmente, il versamento si considera omesso.
- **Vaglia cambiari**, a condizione che siano di importo pari al saldo finale e rispettino le ulteriori condizioni di girata.
- **Versamenti telematici** per coloro che possiedono un personal computer collegato a Internet [redacted] che [redacted] titolari di un c/c aperto in una delle banche convenzionate con l'Agenzia delle Entrate.

Sempre utilizzando il modello F24 [redacted] comunque possibile provvedere alla compensazione del 2° acconto, se il contribuente (ai sensi del dlgs 241/97) possiede crediti derivanti da: dichiarazioni fiscali, denunce contributive o agevolazioni fiscali.

I codici tributo da utilizzare sulla delega F24:

IMPOSTA	Codice
[redacted] rata o versamento [redacted] unica soluzione	4034
IRPEG – seconda rata o versamento in unica soluzione	[redacted]
[redacted] - seconda rata o versamento in unica soluzione	3813
Acconto contributo INPS 10% (per professionisti già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria)	[redacted]
Acconto contributo INPS 14% (per professionisti non iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria)	PXX

SE LA SOMMA DOVUTA (PARI AL 98% DI RIGO RN28) E' UGUALE O SUPERIORE A 257,52 €, SI DEVE VERSARE IN 2 RATE

Acconto Irpef [redacted] il 1° [redacted]

In busta paga a novembre la trattenuta per chi ha presentato il 730

Alessio Berardino
Armando Cravino

Scade il 1° dicembre (il 30 novembre è domenica) l'ormai consueto termine per versare la seconda rata d'acconto sulle imposte sui redditi, che coinvolge sia le persone fisiche sia le società il cui esercizio sociale coincide con l'anno solare. Ricordiamo le caratteristiche di [redacted] adempimento, soffermandoci in particolare sulle persone fisiche, rilevando comunque la sostanziale analogia delle regole da seguire con quelle applicate lo scorso anno. Nel dettaglio i contribuenti chiamati a versare l'acconto Irpef sono coloro che hanno presentato il Modello Unico 2003 con l'indicazione, al rigo RN28, [redacted] un importo almeno di almeno 52,00 [redacted]. Se l'ammontare dell'acconto totale dovuto per il 2003 (pari al 98% di rigo RN28) è uguale o superiore a euro 257,52, il versamento deve essere effettuato in 2 rate:

- la prima, del 40%, è già stata pagata entro il termine di scadenza del versamento a saldo relativo alla dichiarazione [redacted] redditi del 2002
- la seconda, del 60%, scade appunto entro il 1° dicembre 2003.

Va rilevato che si può pagare in un'unica soluzione, entro la scadenza del secondo acconto, se l'ammontare totale del dovuto è inferiore a euro 257,52. Da segnalare che sono obbligati a versare gli acconti tutti i contribuenti che non hanno presentato [redacted] dichiarazione relativa all'anno d'imposta 2002, pur essendovi tenuti, e che altrimenti rischiano una sanzione, oltre che per l'omessa dichiarazione, anche per il mancato versamento dell'anticipo sul 2003. In questo caso, la base su cui effettuare i conteggi è costituita dal reddito complessivo che avrebbe dovuto essere dichiarato. Non devono pagare, tra gli altri, coloro che hanno indicato nel Modello Unico 2003 soltanto redditi d'impresa o di lavoro autonomo soggetti a imposta sostitutiva (si tratta delle nuove iniziative produttive, articolo 13 l. 388/2000, o delle cosiddette imprese marginali, articolo 14 stessa legge). L'acconto non è neanche dovuto dagli eredi del contribuente-persona fisica deceduto prima del termine del versamento. Nessun contribuente è invece chiamato a versare acconti sull'addizionale regionale e comunale pagate per il 2002.

Un po' più complessi sono i conteggi a carico dei titolari di partita Iva. Questi soggetti devono infatti versare anche gli acconti Irap e previdenziali (sia per la gestione Inps separata del 10-14% che per quella Ivs commercianti e artigiani). Per quanto riguarda l'Irap i versamenti devono [redacted] effettuati [redacted] do le modalità e nei termini previsti per l'Irpef (prendendo però a riferimento il rigo di Unico IQ90) e utilizzando le medesime percentuali. Per quanto riguarda l'acconto da versare alla gestione separata del 10-14% bisogna effettuare i calcoli in base al reddito professionale dichiarato ai fini Irpef per il 2002 (quadro RE). Il versamento deve essere effettuato in due rate uguali, tenendo conto dell'aliquota contributiva applicabile nell'anno di riferimento degli acconti, entrambe pari al [redacted] dell'importo del contributo dovuto sui redditi di lavoro autonomo professionale dichiarato. [redacted] segnalare che la [redacted] tiva non prevede la possibilità di autoriduzione degli acconti del contributo Inps, anche nel caso in cui il professionista pensi di conseguire nel 2003 un reddito professionale inferiore a quello dell'anno precedente. L'eventuale eccedenza versata potrà essere alternativamente:

a) compensata con i versamenti di tributi e contributi ai sensi dell'art. 17 del dlgs. 241/97, inserendola nel modello F24

b) chiesta a rimborso all'Inps.

Discorso del tutto analogo vale per i versamenti dovuti alla gestione Ivs da parte di commercianti e artigiani, ricordandosi però questa volta che il versamento deve essere pari al 50% del contributo dovuto sull'eventuale reddito eccedente l'importo di 12.590,00 euro.

Da non scordare che obbligati al versamento del secondo acconto sulle imposte 2003 sono anche i lavoratori dipendenti che hanno presentato il Modello 730/2003, se hanno dichiarato altri redditi quali, ad esempio, quelli derivanti dalla locazione di immobili o da prestazioni occasionali. A questi contribuenti e a coloro che [redacted] hanno provveduto ad alcuna comunicazione il datore di lavoro tratterrà, sulla retribuzione di novembre, la seconda o unica rata dell'acconto Irpef dovuta [redacted] dipendente e risultante [redacted] prospetto di liquidazione di cui sopra. Se la retribuzione di [redacted] vembre è insufficiente a coprire integralmente l'acconto dovuto, il residuo sarà trattenuto sul compenso di dicembre applicando su tale importo un interesse dello 0,4% mensile. Nell'ipotesi limite, poi, che risulti a questo punto [redacted] quota di acconto da versare, dovrà provvedervi direttamente il dipendente entro gennaio [redacted], applicando sempre l'interesse mensile dello 0,4% e utilizzando le modalità previste per i versamenti relativi a Unico-persone fisiche.

Ricordiamo infine che questi contribuenti possono aver comunicato, tramite lettera scritta al proprio sostituto d'imposta, entro lo scorso 30 settembre e sotto la propria responsabilità, di [redacted] effettuare, o effettuare in misura ridotta, la ritenuta per il versamento dell'acconto (come invece risultante nel prospetto di liquidazione del 730) perché, ad esempio, ritengono che le imposte dovute nel [redacted] si ridurranno sensibilmente.

[redacted] Modello Unico 2003)

[redacted]	[redacted]	[redacted]
Se il rigo [redacted] maggiore o uguale a 263,00 euro	Se rigo IQ90 è maggiore o uguale a 263,00 euro	IRPEF: Rigo RN28 x [redacted] meno prima rata versata IRAP: Rigo IQ90 x 98% meno prima rata versata
Se rigo RN28 è compreso tra 52,00 e 262,00 euro	Se rigo IQ90 è compreso tra 52,00 e 262,00 euro	[redacted] Rigo [redacted] x 98% (unica rata) IRAP: Rigo IQ90 x [redacted] (unica rata)
Se rigo RN28 inferiore a 52,00 euro	Se rigo IQ90 inferiore a 52,00 euro	NON SI VERSA ACCONTO

Persone fisiche: com[redacted] calcola i[redacted] acconto [redacted] INPS 10-14% (righi re[redacted] al Modello [redacted] 2003)

Per i professionisti iscritti anche ad altre forme previdenziali o titolari di pensione previdenziale non diretta	4% Rigo RE20 (*)
Per i professionisti, anche se iscritti ad altre [redacted] previdenziali, quando titolari [redacted] pensione diretta (anzianità, vecchiaia o invalidità)	5% Rigo RE20 (*)
Per i professionisti non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie e non pensionati	5,6% Rigo RE20 (*)

(*) per i contribuenti che svolgono attività professionali in regime forfettario il rigo da utilizzare è l'RE23

Chi non deve versare il 2° acconto IRPEF

- Contribuenti che ritengono di non dover pagare imposte nell'anno 2003 in base a un calcolo preventivo dei redditi conseguiti e delle detrazioni e deduzioni d'imposta
- Lavoratori dipendenti che non possiedono altri redditi
- Soggetti che percepiscono per la prima volta nel 2003 redditi assoggettati a IRPEF
- Contribuenti che, pur avendo conseguito redditi tassabili nel corso del 2002, non [redacted] hanno più conseguiti nel corso del 2003 (ad esempio per cessata attività)
- Soggetti che non hanno presentato la dichiarazione per i redditi 2002 dato che non erano tenuti a farlo
- Eredi di contribuenti deceduti nel corso del 2003
- Contribuenti assoggettati a procedura fallimentare

L'ERRORE PER DIFETTO COMPORTA UNA SANZIONE DEL 30%

Il [redacted] è in calo? [redacted] l'anticipo

La procedura «matematica», che è il metodo ordinario per calcolare gli acconti, si basa sul presupposto che il contribuente, per l'anno in corso, dichiari un reddito almeno pari a quello dell'anno precedente. Esistono però alcune ipotesi in cui viene imposto l'obbligo, o data la possibilità, di determinare diversamente l'[redacted] conto dovuto. Partiamo dai contribuenti, titolari di partita Iva, che hanno usufruito per l'anno d'imposta 2002 dell'agevolazione Tremonti-bis. La stessa norma che ha introdotto l'agevolazione ha infatti anche stabilito che il beneficio non trova applicazione in sede di versamento degli acconti. I contribuenti interessati dovranno quindi provvedere al conteggio degli acconti 2003 su base matematica, [redacted] assumendo, quale imposta di base per il calcolo, quella [redacted] 2002 che si sarebbe formata in assenza della detassazione introdotta dalla Tremonti. Riguarda invece tutti i contribuenti l'altra ipotesi di calcolo (detta previsionale) che si rivolge in particolare a chi ritenga che l'imposta (Irpef, Irpeg o Irap) dovuta per il periodo [redacted]003 sia inferiore rispetto a quella risultante per il 2002, e che per tal ragione potrà:

- effettuare un versamento d'acconto inferiore rispetto a quello risultante dal calcolo matematico, determinando l'importo in funzione della minore imposta prevista
- non versare l'acconto, nell'ipotesi in cui preveda l'inesistenza di imposte dovute per l'anno 2003.

> Chi sbaglia può mettersi in regola con il ravvedimento operoso, che riduce l'ammenda [redacted] 1/8 del minimo (3,75%)

Per fare un esempio piuttosto comune, il ricalcolo dell'acconto può riguardare chi, a parità di reddito con il 2002, ha però sostenuto nel 2003 rilevanti spese di ristrutturazione che possono beneficiare della detrazione Irpef del 36%; il beneficio di tale sconto d'imposta può infatti già essere goduto dal contribuente a novembre tramite un corretto ricalcolo dell'acconto in scadenza.

Comunque sia, l'anticipo ricalcolato dovrà essere almeno pari:

a) al 98% di Irpef e Irap relative ai redditi 2003, da dichiarare nel 2004, per le persone fisiche o le società di persone

b) al 99% di Irpeg e Irap relativa ai redditi 2003, da dichiarare nel 2004, per le società di capitali.

Per [redacted] ragione, l'eventuale riliquidazione richiede attenzione, dato che in caso di previsione, e versamenti, carenti verranno imposte sanzioni, pari al 30% di ogni importo non versato o versato in ritardo. Se viene però osservata la procedura del ravvedimento operoso (art. [redacted] dlgs. 472/97), la [redacted] può essere ridotta:

- al 3,75% (1/8 del minimo del 30%) se il tardivo versamento è avvenuto entro 30 giorni dalla scadenza
- al 6% (1/5 del 30%) se il tardivo versamento è avvenuto oltre 30 giorni dalla scadenza, ma entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al 2003

Sono anche dovuti gli interessi moratori calcolati al tasso legale (ora pari al 3% annuo) con maturazione giorno per giorno. [ar. cra.]

DUE LE POSSIBILI PROCEDURE: L'INCANTO, VALE A DIRE LA CLASSICA GARA AL RIALZO, E L'OFFERTA IN BUSTA CHIUSA

Comprar [redacted] all'asta giudiziaria

Gli annunci si trovano su quotidiani e siti Internet specializzati

Silvio [redacted]

Un prezzo inferiore a quello di mercato, in media del 20%: è questa la principale molla che spinge semplici privati, sempre più numerosi, ad acquistare immobili all'asta giudiziaria, perché di proprietà di persone gravati di debiti o di società fallite.

Le sofferenze delle banche per i crediti erogati alle famiglie ammontano quest'anno, secondo le statistiche Abi-Associazione bancaria italiana, a ben 11 miliardi di €. Buona parte di [redacted] provengono dal mancato pagamento di rate di mutui ipotecari. Ma quanti [redacted] bili vengono posti all'asta? Impossibile dirlo, perché molti tribunali non inviano i dati all'Istat. Gian Luca Montanini, gestore di uno dei più importanti siti Internet sulle aste (www astegiudiziarie.it) ci offre alcuni spunti. «Al tribunale di Roma le procedure attive sono circa 22 mila, a Napoli 9 mila, a Bari 8 mila, a Palermo 7 mila 500, a Milano dovremmo 12 mila circa, il tutto dopo consistenti tagli ai numeri dovuti al recente obbligo di legge che impone di cancellare le procedure arenate, perché i legali [redacted] occupavano più». E si tratta solo di 5 tribunali.

L'acquisto all'asta giudiziaria [redacted] è però, come alcuni ritengono, un enorme affare: i prezzi non sono stracciati ma soltanto più contenuti di quelli di mercato e ci sono anche contro-indicazioni. Per lo stesso motivo è errato credere che siano per forza appannaggio di «pochi noti»: gli operatori specializzati, sia quelli onesti che quelli malavitosi, puntano soprattutto agli affari di una certa importanza, lasciando altrove il campo libero.

[redacted]

> Occorre prestare grande attenzione alla perizia che può svelare tutti i «segreti» dell'immobile

[redacted]

> In alcuni tribunali è consentita la stipula del mutuo per l'acquisto (in accordo con l'Abi)

Gli annunci delle aste debbono obbligatoriamente venire diffusi su un quotidiano. Sono però molto sintetici (breve descrizione dell'immobile, prezzo base e data, luogo e ora dell'asta, e poco più). Si può consultare la documentazione all'indirizzo indicato (cancelleria del tribunale o studio notarile). L'alternativa più semplice è quella di collegarsi via Internet a un portale delle aste. Se il sito è fatto bene, all'avviso sarà allegato il decreto di vendita, che specifica le condizioni in più. Per esempio, somma di [redacted] occorre aumentare le offerte al rialzo, ammontare della cauzione e del deposito di rimborso spese per lo svolgimento dell'asta, modalità e termine per saldare il prezzo finale (massimo, 60 giorni dall'aggiudicazione).

Ma il documento più utile è la perizia. Non una semplice [redacted] di valore». Dovrebbe infatti contenere [redacted] descrizione dettagliata sia dell'unità immobiliare che dell'edificio in cui è inserita e dello stato di manutenzione e di pregio, nonché dei i passaggi di proprietà, delle ipoteche e così via. Viene fatta un'indagine su eventuali problemi di abuso edilizio, condoni chiesti e liti giudiziarie in corso. Dovrebbe venire dichiarato se l'immobile è libero o occupato e a che titolo l'eventuale occupante stia lì. Possono [redacted] allegate piantine e fotografie. [redacted] c'è perizia e perizia: da quelle di 2-3 pagine, per lo più sprecate a quelle rese da professionisti con i fiocchi, che letteralmente «sezionano» l'immobile e l'edificio in cui è contenuto.

Per partecipare all'asta occorre fare domanda e, contemporaneamente, depositare 2 assegni alla cancelleria del tribunale o dal notaio. Il primo copre una certa percentuale, decisa dal giudice, del prezzo base d'asta. il secondo le spese di giudizio. Entrambi vengono restituiti se non ci si aggiudica l'immobile. L'asta è con o senza incanto.

Asta con incanto. E' la classica gara al rialzo, che si [redacted] davanti al giudice, in pubblica udienza, o davanti a un notaio da lui delegato. Ciascuna [redacted] offerte è in [redacted] rispetto al prezzo base, con un aumento prefissato. L'offerta impegna chi la fa, che dovrà pagare se vince l'asta. L'assegnazione diventa però definitiva solo dopo 10 giorni lavorativi. Nel frattempo, infatti, un altro acquirente, anche se non ha partecipato all'asta, può offrire perlomeno un sesto in più del prezzo di aggiudicazione provvisorio, presentando domanda e versando la cauzione. Così ottiene l'immobile, a meno che non ci siano più offerte. In tal caso viene indetta una seconda gara, stavolta con le modalità della vendita senza incanto. Il rialzo del sesto è stato utilizzato da persone senza scrupoli [redacted] penalmente illecita, per ottenere «un pizzo» sulla vendita. La minaccia è: «O mi paghi, o ti porto via l'immobile».

Se all'asta non ci sono acquirenti, quasi sempre il giudice procede a un secondo incanto, riducendo il prezzo base, in genere di un quinto. Se anche la seconda va deserta, se ne può tenere una terza, una quarta e così all'infinito, abbattendo o non abbattendo ulteriormente il prezzo (è il giudice a stabilirlo).

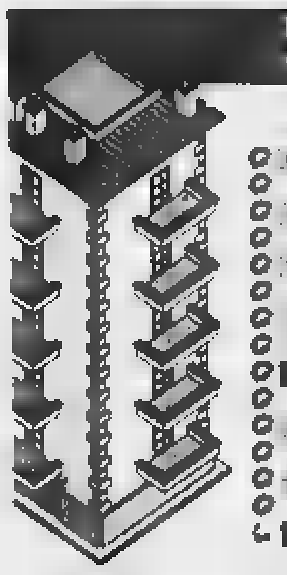
Asta senza incanto. E' l'iter più semplice e veloce per la vendita, in cui si restringe il margine degli «affaristi», anche per la man[redacted] dell'aumento del [redacted]. Con[redacted] un'offerta in busta chiusa di valore uguale o maggiore al prezzo base, da consegnare in cancelleria del tribunale insieme a cauzione e forfait per le spese (in questo caso i notai non sono coinvolti). Se l'offerta è unica e supera di un quarto il prezzo base, l'immobile viene aggiudicato definitivamente. Se l'aumento è inferiore, anche uno solo dei creditori può impedire la vendita. Se vi sono più offerte, viene bandita un'altra gara, alla quale però partecipa solo chi già si è candidato all'acquisto.

Rispetto alle vendite tradizi[redacted] li, quelle giudiziarie hanno come vantaggio, oltre al prezzo, le maggiori certezze. La storia dell'immobile viene fotografata dalla perizia e si tenta di rilevare abusi edilizi e cause in corso. Le ipoteche vengono cancellate e i costi notarili [redacted] ridotti al 50%.

Il primo svantaggio sta nel fatto che l'immobile è spesso occupato dal debitore. In tal caso il decreto di trasferimento del giudice ha la validità di un normale sfratto, con in più il fatto che le procedure sono molto più rapide. Tuttavia, per [redacted] la casa effettivamente libera, bisogna attendere almeno sei mesi, periodo che può aumentare notevolmente se è situata in una grande città. Inoltre, perché sia possibile visitare l'immobile, bisogna che qualcuno apra la porta. Difficilmente questo qualcuno sarà il proprietario-debitore. Quindi, la visita è possibile solo se, al [redacted] posto, è nominato un diverso custode. Ciò accade sempre nelle aste per i fallimenti di aziende o imprese (è il curatore fallimentare), quasi mai se il debitore è un privato. Solo di recente alcuni tribunali hanno imposto la nomina del custode anche per le vendite non fallimentari.

L'acquirente, inoltre, deve disporre rapidamente di molto denaro liquido. Grave difficoltà, dal momento che il 75% degli acquisti immobiliari avviene [redacted] mutuo. Le [redacted] però cambiando: l'Abi ha lanciato la possibilità di usufruire, per le aste, di mutui simili a quelli tradizionali. Per ora l'iniziativa coinvolge poche corti di giustizia, ma è nata a inizio 2003 e va rapidamente affermandosi. Il contratto di mutuo si firma quando ci si candida all'acquisto, e perde di validità se non ci si aggiudica l'immobile. La somma viene erogata direttamente al tribunale. Le condizioni sono stabilite dalle singole banche convenzionate e sono simili a quelle dei normali mutui.

*presidente Confappi



[redacted] media delle [redacted]
(compresa [redacted] distribuzione del ricavato)

Paese europeo	Mesi
Grecia	3
Finlandia	4,5
Paesi Bassi	5
Danimarca	6
Svezia	7
Germania	9
Gran Bretagna	10
Spagna	11
[redacted]	12,1
Austria	14
Francia	17
Belgio	21
Irlanda	22,5
Portogallo	27
[redacted]	76

Fonte: Abi, 2003

Valore di [redacted]
(anno 2001)

Valore (euro)	[redacted]
Fino a 50 mila	42,6
Da 50 a 100 mila	16,7
Da 100 a 150 mila	10,6
Da 150 mila a 200 mila	7,3
Oltre 200 mila	22,8
Totale	100

Fonte: Elaborazione Confappi-Fna su dati Istat (campione 7.963 vendite)

Dove è possibile il mutuo
Tribunali che hanno f[redacted] intese con le banche per la concessione di mutui in caso di acquisto alle [redacted] immobiliari

[redacted]	Alba, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Como, Ferrara, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Novara, Pavia, Rimini, Varese, Vigevano, Voghera.
Centro	[redacted]
[redacted]	Bari, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Lecce, Lucera, Palmi, Reggio Calabria.
Isole	[redacted]

Fonte: Abi, elenco aggiornato a ottobre 2003

[redacted] siti delle aste [redacted]

Siti nazionali...
- www.astegiudiziarie.it
- www.astagiudiziaria.com
- www.asteimmobili.it
- www.aste.com
- www.incantonline.it
- www.po.taleaste.it
- www.tribunali.it

... e locali
- www.bollettinoaste.com (Lombardia, Veneto, Friuli, Piemonte ed Emilia Romagna)
- www.fallimenti.net (Roma)
- www.salernomemo.com/astegiudiziarie (tribunali di Salerno, Nocera Inferiore, Sala Consilina e Vallo della Lucania)
- servizi.popso.it/bdvf (Banca Popolare di Sondrio)

Ulisse, [illegible] cartoon

L'Odissea a cartoni animati: è la nuova sfida di Luciano De Crescenzo, dopo i tanti libri dedicati alla filosofia e ai miti greci. Il serial *Le avventure di Ulisse*, prodotto da Cartoon Media, dovrebbe [illegible] pronto fra [illegible] anno e mezzo: 26 episodi della d[illegible] di 26 minuti ciascuno, destinati a essere venduti in tutto il mondo.

Szymborska a Ro[illegible]

Wyslawa Szymborska, premio Nobel p[illegible] la letteratura nel 1996, leggerà alcune delle [illegible] poesie [illegible]i alle 18,30 al Teatro Valle di Roma. Intanto, [illegible] poetessa polacca, l'editore Scheiwiller manda in libreria la raccolta completa *Uno spasso*, mai uscita integralmente in italiano.

La casa [illegible] Lloyd Wright

Rischia di essere demolita una casa costruita da Frank Lloyd Wright nel 1957 nei pressi di Chicago, da anni abbandonata all'incuria. Unica ancora in piedi delle nove ville prefabbricate [illegible] punto dal grande architetto americano, era stata concepita come dimora a basso prezzo per l'americano medio.

ERA UNO DEI PADRI DELL'ARTE POVERA. È MORTO IERI A 78 ANNI. NEI SUOI LAVORI UNO STRAORDINARIO MATRIMONIO TRA GLI ELEMENTI PRIMARI E LA TECNOLOGIA

Durante la Resistenza
era finito in carcere
Aveva sfiorato l'informale
e il situazionismo
prima di approdare
al movimento
che l'avrebbe
reso famoso

MERZ
l'acqua, la pietra, il neon

Marco Vallora

E' morto improvvisamente, stroncato da un infarto, nella notte fra sabato e domenica nella [illegible] casa di Milano Mario Merz, uno dei protagonisti del movimento dell'arte povera. Aveva 78 anni. Venti giorni fa era stato insignito a Tokyo del Praemium Imperiale, che per gli artisti equivale al [illegible]. Lascia la moglie Marisa (anche lei grandissima artista, Leone d'oro alla Biennale del 2001) e la figlia Beatrice. I funerali si [illegible]olger[illegible] a Milano, domani, alle 11, nella chiesa di San Fedele.

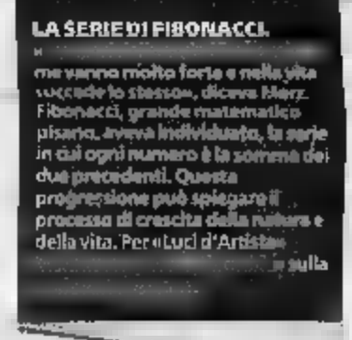
In Italia Merz di recente era stato [illegible] alla mostra della collezione di Graziella Lonardi, [illegible] Villa Medici. Scontroso, [illegible] un fantasma unno, pesante e guerresco, pronto a gettare tutti nella disperazione più buia [illegible] a «disfare» in diretta una sua opera classica, proveniente dalla celebre mostra della Vitalità del Negativo, 1970. Deciso a rimettere tutto adolescentemente, malmostosamente in gioco. E davvero non si capiva se il [illegible] più il [illegible] umore, a vincere, oppure la coerenza caparbia ad un'appendice estrema di poetica, giunta ormai ad un riottoso capolinea. Come in una celebre messinscena Beckett-Giacometti di *En attendent Godot*, Progressivamente: [illegible] tutto. Via il neon-firma [illegible] [illegible]ta una carriera, via le vecchie piante vere, d'arredamento, a giustificazione del titolo *Plant proliferation*. Via il senso stesso dell'opera divisa e coesa di materie divarse, in stile arte povera. Via il supporto che teneva in vita ed in piedi due tovaglioli da ristorante, [illegible] cui [illegible] tempo aveva vergato due affermazioni, vacillantemente oracolari. Ora pretendeva che le opere stessero su da sole, senza che nessun allestitore le toccasse, nemmeno con i guanti. E guai anche trafiggerle con uno spillo! Due frasi, due fiati di parole, materializzate nel vuoto. Una bella metafora ultima, estrema, suicida quasi, del suo credo d'artista. Forse era due, in quell'istante, la vera opera. La sua inadattabilità d'artista, la sua imprendibilità di veggente (a differenza degli specchi abitati e rassicuranti di Pistoletto, «con cui ci siamo sempre guardati con sospetto». O le algide geometrie stampate, alla Valery, di Paolini).

Milanese ma molto piemontese nella struttura (nutrito proprio di Vittorini e di Pavese, «e di tutti i libri Einaudi», [illegible] anche di Kafka, di Pound e di Steinbeck) uscito, quasi ragazzino, dalla Resistenza e da uno choccante passaggio in carcere nelle «bolge delle Nuove», ove conosce il futuro gallerista Luciano Pistoi, gioca il ruolo eterno del sopravvissuto: «se non ci ho lasciato allora la pelle è stato un vero miracolo». E può permettersi anche di «scherzare» con il fuoco dell'arte. Appena libero se ne [illegible] in un prato, armato d' una matita, e disegna una sua foglia-simbolo, allegoria d'un'arte che vive, che prolifera, che si ramifica e vampirizza i luoghi dove si abbarbica. «L'arte deve diven[illegible] un messaggio nuovo», pensa, confortato in questo dal celebre critico Harald Szeemann, che dice di lui: «Merz è la versione moderna della Bellezza». Una scrittura profetica dal domani: come quando preleva l'affermazione leniniana «Che fare?», quasi la depura d'ogni pathos rivoluzionario, la pone su un lettino di cera fusa, la trasforma in una scritta-insegna al neon e l'imbriglia dentro una teglia da cucina. L'arte deve essere perenne domanda.

C'è un ricordo di Merz, che forse spiega molte cose, insieme all'immagine del padre ingegnere, che costruiva funivie e ovovie, ad evocare l'ossessione dei suoi igloo: sotto un bombardamento si salvarono grazie alla precauzione d'un rifugio, costruito [illegible] casa, uscirono trovando tutto in macerie e fumigante. «L'immagine più forte rimane un albero di castagno che toccava la finestra della mia stanza. I rami battevano sui vetri e io ho passato ore ed ore a guardare i mutamenti di forma e di colore». C'è in effetti uno strano incaponirsi orientale, in lui, nel lasciarsi sideare dalla materia, vetro, lavagna, pacchi [illegible] giornali [illegible] fascine che siano: «Non potevo strutturare subito la cosa in maniera logica e culturale. Piuttosto ne subivo il fascino». E sono alberi, chiome d'alberi pasticciati ed infangati, che paiono cervelli in suppurazione, «semi nel vento» vorticanti e sfracellati, anche le sue prime opere anni Cinquanta, gli anni di Spazzapan [illegible] dello spaziali[illegible]. Opere che per caparbietà lui si rifiutava di chiamare informali. Litiga per questo con Morlotti [illegible] Morenti, che accusa d'essere «polverosi e morti». Non riconosce la sua parentela innegabile con Pinot Gallizio, che lui accusa d'esser stato «generoso ma possessivo», e di non avergli fatto frequentare di più il gruppo Cobra, di Asger Jorn e Karel Appel, in effetti [illegible]. Espone con Fontana, [illegible] non si sente accettato. Lui non taglia le tele, smonta, trafigge le cose. «Il lavoro con il neon è nato come sbarra di luce o un flusso che attraversa gli oggetti e [illegible] distrugge [illegible] idea di oggetto». Ma già quando dipingeva, va nella notte torinese, e si lascia suggestionare dai lapilli dei riparatori di rotaie. «*Il Saldatore*, è [illegible] dipinto molto strano, dove esiste il senso dell'elettronico e del pulsante, no[illegible] della figura, ma piuttosto del flusso».

Non stupisce che, intervistato dal [illegible] mentore Germano Celant, che lo domò a fatica nel gruppo torinese dell'Arte Povera, Merz abbia una volta ammesso di prediligere Leopardi, il Romanticismo ed anche un misterioso «romanticismo orientale», che in verità non si sa davvero dove localiz[illegible] (a parte la sua passione zen e la mistica dei Vedal. Romanticismo, in questa accezione, significa [illegible] per un'opera che non è mai conclusa in sè, definita nel suo perimetro claustrofobico, soffocata dalla definizione museale di una cornice. Appunto un'immagine-flusso, che non smette di fermentare, di sporcarsi con l'eventualità della vita. O di crescere sempre più, quasi come i [illegible] fagocitanti igloo, via via più giganteschi, sino a toccare il cielo, trafitti, come cappellini di dame preistoriche, dai numeri progressivi di Fibonacci, che avanzano in forma esponenziale. Un'Opera in cui è molto più importante il vago riferimento ad un'Arte maiuscola e ruggente, irraggiungibile, che [illegible] [illegible] semplice opera d'arte minuscola e mogia, da posizionare in un putrescente museo. Di qui anche l'idea della sfida perenne, del brontolio antiufficiale, dell'uscita polemica dalle pareti neo-accademiche delle Istituzioni Museali.

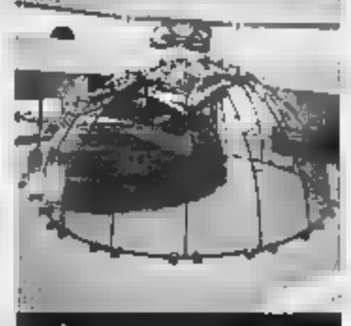
Con l'appropriazione eroica degli spazi pubblici e l'imposizione della propria firma, da alchemico Cagliostro, mascherato [illegible] scientifico Fibonacci, ch'egli è riuscito a timbrare, quasi un marchio: la sua zampata. Magari nella stessa piazza di Torino, ove asseriva esser stato svenduto, [illegible] un banchetto di cravatte, un suo precoce «capolavoro», bocciato alla Promotrice. O nel Foro Traianeo di Roma, ove ha lasciato, come una lumaca furiosa, la sua bava leggenda[illegible].



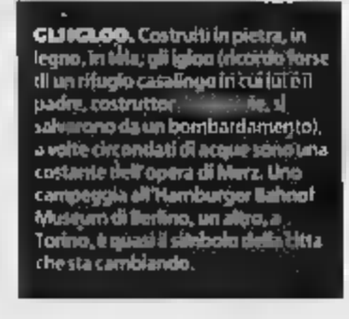
LE SUE OSSESSIONI

I NEON. [illegible] il lavo[illegible] con il neon è nato come sbarr[illegible] di luce o un flusso che attraversa gli [illegible] li distrugge

I neon erano anc[illegible] installazione di [illegible] Imperiali di Roma: un lampo azzurro chi[illegible] notti estive [illegible] capitale.



LA SERIE DI FIBONACCI. [illegible] me vanno molto forte e nella vita succede lo stesso», diceva Merz. Fibonacci, grande matematico pisano, aveva individuato la serie in cui ogni numero è la somma dei due precedenti. Questa progressione può spiegare il processo di crescita della natura e della vita. Per «Luci d'Artista» [illegible] sulla



GLI IGLOO. Costruiti in pietra, in legno, in tela, gli igloo (ricordo forse di un rifugio casalingo in cui furono il padre, costruttor[illegible]re, si salvarono da un bombardamento) a volte circondati di acque sono una costante dell'opera di Merz. Uno campeggia all'Hamburger Bahnof Museum di Berlino, un altro, a Torino, è quasi il simbolo della città che sta cambiando.

UN LIBRO AL GIORNO

L'Inferno tv che ci attende

Gigi Padovani

TRA gli adolescenti il [illegible] quotidiano della tv è in calo del 30%. I laureati trentenni la seguono soltanto per lo sport o le news. E persino le casalinghe vi dedicano meno tempo. Allora, come mai il mondo politico si sta scannando da [illegible] su una legge che riguarda [illegible] sistema televisivo? Perché sono così importanti le vicende del Consiglio [illegible] amministrazione della Rai, tanto da causare fibrillazioni continue nella maggioranza [illegible] nell'opposizione? Chi vuole scoprirlo legga *Inferno tv* di Carlo Rognoni, dedicato a «Berlusconi e la legge Gasparri». Un libro di parte, essendo stato scritto da un deputato diessino che in Parlamento si è a lungo battuto per contrastare le nuove norme varate dalla maggioranza. Ma anche un libro molto utile per capire il problema, perché l'autore è un giornalista che maneggia la materia con competenza e chiarez[illegible] Certo, fin dalla copertina è intuibile da che parte si andrà a parare, visto che presenta un fotomontaggio con un Berlusconi ventriloquo che anima il pupazzo-Gasparri sopra un televisore. Il ministro delle Telecomunicazioni pare fosse [illegible] [illegible] di sporgere querela, poi qualcuno deve averlo fatto desistere.

Attorno alla legge [illegible] legata indissolubilmente all'esponente di An è nato un interesse sorprendente nell'editoria italiana: quelle norme non sono entrate ancora in vigore - alla Camera il provvedimento deve andare in terza lettura entro il mese -, e già sono usciti tre libri: oltre a Rognoni, si sono cimentati l'ex presidente Rai Roberto Zaccaria, che da costituzionalista ha scritto un trattato molto documentato contro una legge «che azzera il pluralismo» (*Televisione: dal monopolio al monopolio*, Baldini Castoldi Dalai, pp. 202, € 11,80), e tre autori «alternativi» come Franco Berardi (Bifo), Giancarlo Vitali (fondatore a Milano di Orfeo Tv) e Marco Jacquemet (esperto cybernauta), che hanno prodotto un saggio sulle emittenti di quartiere ricco di notizie su questa nuova realtà ma anche di invettive contro il monop[illegible]lio orwelliano della verità del governo Berlusconi» (*Telestreet*, Baldini [illegible] Dalai, pp. 240 pagine, € 13,60).

Carlo Rognoni
Inferno tv
Marco Tropea Editore
pp. 262, € 10

Il volume di Rognoni ha il merito di essere un utile strumento per chi voglia capire cosa è il Sic (Sistema integrato di Comunicazione stabilito dalla Gasparri, cioè il nuovo tetto sul valore dei media che abbassa le percentuali antitrust e permette a Mediaset di mantenere Rete4 anche dopo il 31 dicembre), cosa si intende per *switch off* (il passaggio dalla tv analogica a quella digitale, fissato nel 2006) e perché il Quirinale tiene «sotto controllo» il provvedimento, fondamentale per valutare il grado di pluralismo di [illegible] democrazia. Con il coraggio, da [illegible] sottovalutare, di parlare male del centrosinistra, perché quando fu al governo non riuscì a regolare [illegible]. Con Rognoni si può essere a [illegible] essere d'accordo, [illegible] di certo dopo [illegible] letto il suo *pamphlet* si capirà cosa [illegible] per succedere alla Camera di qui [illegible] fine dell'anno, termine ultimo per «salvare il soldato Fede» dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Inferno tv sarà presentato questa sera alle ore 17,30 alla Sala Intercoop di via Perrone 3 bis, a Torino: con l'autore interverranno il presidente dei Ds Massimo D'Alema e il direttore della *Stampa* Marcello Sorgi

GENIALITÀ, DOLCEZZA [illegible] SFURIATE LUNGO MEZZO SECOLO DI NOTTI TORINESI

Un Leonardo dei nostri tempi

Nico Orengo

TORINO

IL vecchio leone dell'Arte Povera se ne è andato, nella notte fra sabato [illegible] domenica. Gli ha ceduto il cuore. La notizia arriva ad Artissima rattristando i tanti che in Mario Merz vedevano uno dei maestri dell'Arte Povera, un Leonardo da Vinci a cavallo di secolo. Uomo dolcissimo e per timidezza furioso, capace [illegible] epiche sfuriate, condotte in piedi [illegible] un tavolo, in trattoria, in via Monferrato, o casa d'amici, dai De Rossi, Levi [illegible] Parsano.

Già quarantenne, la testa canuta, le[illegible] quando i giovani poveristi, ventenni, si riunivano, fra le sei e le sette, come fosse un bar, nella Galleria di Gian Enzo Sperone, Merz era un punto di riferimento sicuro e non tanto per i giudizi che non amava dare, quanto per quel sorriso dolcissimo che poteva offrire e che equivaleva a un «sei dei nostri»: sei un artista. Così lo ricorda Salvo quando nel '89 andò a fargli vedere i suoi lavori. Perché, prima ancora dei risultati, della ricerca, della sperimentazione, [illegible] Merz era la dimensione del vivere d'arte che interessava. Forse una visione ancora Ottocentesca che riconduceva ogni gesto all'interno di un mondo [illegible] atelier, con i suoi colori, le sue tele, i [illegible] odori, i suoi ritmi che nulla avevano [illegible] che fare con il quotidiano di chi l'arte poteva anche capirla o solo comprarla.

Una «presenza elettrizzante», imprevedibile, così lo ricorda Tucci Russo, che p[illegible] anni divise, nel mulino Felles, la galleria con il suo studio, dal quale l'artista si precipita[illegible] per condividere una idea, un progetto come accadde con «Fl», in cui Merz, agitando un grande bastone, di [illegible] si era innamorato, voleva mettere in atto un'opera fatta solo di giornali. Tucci, paziente di natura, uomo [illegible]ite si [illegible] già fatto «rapire» da lui nel'66 [illegible] portare a Portofino per discutere come comportarsi durante l'occupazione della Biennale. «Diventava aggressivo - ricorda - quando [illegible] aveva voglia di star [illegible] la gente, quando gli sembrava [illegible] perder tempo. Ma era una viol[illegible]za teatrale. Aveva la coscien[illegible] che il suo non era [illegible] mestiere ma la vita stessa.».

Gli piaceva andare in giro con i vestiti sporchi di vernice, anche se poi per entrare in una banca era capace di tirarsi [illegible] lucido, un po' per non confutare quelle voci che lo volevano figlio di un banchiere svizzero e non come diceva lui, sornione di un ferroviere. Chissà, forse era figlio solo di quella volontà [illegible] essere [illegible] artista, il «più grande» del suo tempo [illegible] che gli faceva rimodellare l'intera Storia dell'Arte, da Giotto a se stesso in un funambolico percorso.

Capace di feroci silenzi [illegible] [illegible] infantili, Merz era attentissimo ai particolari, seguiva maniacalmente i suoi progetti, che fosse la disposizione di un neon alle pareti di una galleria o la più comples[illegible] «posa» dei suoi Fibonacci sulle pareti della Mole Antonelliana, dove fior di rocciatori volavano appesi alle corde sotto l'indicazione della sua voce possente.

Marco Gastin l'aveva visto la sera precedente, [illegible] in[illegible] [illegible] Bergamo a vedere la mostra di un amico, Kounellis, erano stati [illegible] [illegible] e a bere insieme. [illegible] di averlo visto «felice, rilassato, senza tensioni, come raramente». È vero, si sentiva, giustamente, gratificato dal premio preso poche settimane fa a Kioto, il Premio dell'Imperatore. A mezzanotte [illegible] ne era tornato [illegible] Milano ed [illegible] andato [illegible] dormire, poi [illegible] era svegliato ed era andato in cucina a prendersi un formaggino. È su quella golosità infantile che il [illegible] del vecchio leone si [illegible] fermato per restituirlo con la dolcezza di un artista che non si era risparmiato in nessuna delle tante convenzioni dell'arte.

Mario Merz con la moglie Marisa

LA [redacted] Quotidiano fondato [redacted]

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio [redacted] Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[redacted] LA STAMPA [redacted]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni [redacted]
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa spa, c. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania - B.E.A. printing, Mazzestraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 86 14/5/1948
Certificato n. [redacted] 26/11/2002
La tiratura di domenica 9 novembre 2003 è stata di 511.914 copie

L'INFLAZIONE ERODE GLI STIPENDI, CALANO I CONSUMI

POVERI, MA AFFATICATI

Chiara Saraceno

IL livello dei consumi in Italia non [redacted] sufficiente [redacted] far decollare la nostra economia. Ma non è possibile che migliori sostanzialmente, dato che il potere d'acquisto dei salari [redacted] degli stipendi negli ultimi tre anni ha subito una costante erosione (in alcuni casi del 21%, secondo una indagine del CorriereLavoro su 853 *mila* profili retributivi). Parliamo dei lavoratori a reddito fisso: i «garantiti» si sarebbe detto una volta. Mediamente [redacted] perdere di più - il 13% rispetto al 2000 - sono stati gli impiegati, seguiti dagli operai - 9%. Il settore auto è quello che mostra la maggiore sofferenza: non solo ha perso molti posti di lavoro, ma anche ha meno difeso il potere d'acquisto dei lavoratori, a tutti i livelli professionali.

Diverse sono le cause di questo fenomeno. C'è l'inflazione al 2,8% e il [redacted] peso maggiore sui consumi quotidiani [redacted] in qualche misura immodificabili (alimentazione, utenze). C'è lo scostamento tra inflazione programmata (sulla cui base sono effettuati gli aumenti salariali) e inflazione reale. Ma c'è anche la progressiva erosione di molti servizi pubblici, [redacted] l'aumento del loro costo, [redacted] seguito delle ristrettezze in cui versano i bilanci degli enti locali. Mandare un figlio al nido, acquistare [redacted] abbonamento ferroviario o per i trasporti locali, utilizzare il servizio sanitario, [redacted] di più. Contemporaneamente sezioni di scuola a tempo pieno chiudono, le lezioni di inglese [redacted] di informatica [redacted] messe a carico delle famiglie, e così via.

Se questa diminuzione del potere d'acquisto dei salari non [redacted] è tradotta sempre [redacted] diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, o comunque non nella stessa proporzione, è in larga misura dovuto all'aumento del numero di percettori di reddito in famiglia, in particolare all'aumento del numero delle mogli-madri che lavorano. In altri termini, oggi spesso occorre lavorare [redacted] due per poter mantenere il tenore di vita che prima era possibile con un solo stipendio. Ma lavorare in *due* [redacted] *di più, specie perché comporta una riduzione del tempo che le donne (sempre* [redacted] *solo loro) dedicano al lavoro familiare*. Perciò richiederebbe livelli di consumo di beni [redacted] servizi più alti e più diversificati - se ce [redacted] si potesse permettere. Altrimenti si traduce [redacted] sovraccarico di lavoro per le donne [redacted] in abbassamento della qualità della vita.

Anche ritardare l'uscita di [redacted] da parte dei giovani è [redacted] modo di contenere gli effetti negativi del potere d'acquisto: temporaneità dei contratti di lavoro e riduzione del potere d'acquisto dei salari non costituiscono un grande incoraggiamento alla autonomia.

Parte della spiegazione del crollo dell'Italia nella graduatoria dei paesi rispetto alla competività (dal 33° al 41° posto) [redacted] può trovare anche qui. Le [redacted] diminuiscono e con esse anche la fiducia [redacted] la voglia di rischiare.

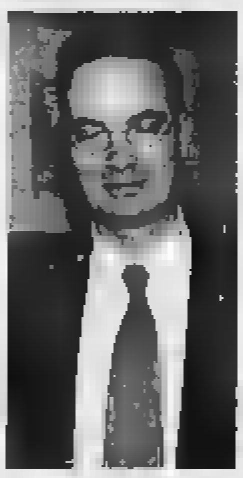
PAROLAIO

Pierluigi Battista

IERI E OGGI. Mario Pirani è stato forse berlusconiano prima [redacted] ancora della discesa in campo di Berlusconi? Pirani, infatti, strappa a *Repubblica* il permesso di ripubblicare un suo articolo del 1990, scritto al tempo delle rivelazioni sull'ondata di uccisioni e vendette dopo il 25 aprile nel famigerato «triangolo della morte». Che c'entra con Berlusconi? C'entra, c'entra. Pirani infatti (che nell'aggiornamento dell'articolo definisce sorprendentemente «ridicola» la chiave interpretativa [redacted] di Giampaolo Pansa nel suo *Il sangue dei vinti*) [redacted] quello scritto del '90 invitava sì a fare piena luce su quegli episodi, consigliava sì i comunisti italiani a [redacted] nascondere quei delitti ma esortava anche [redacted] non indulgere, per «strumentalismo politico immediato», a dare giudizi «manichei» [redacted] «segno opposto» sulla storia intera del Pci. E che c'entra Berlusconi? C'entra, c'entra. Perché, a difesa della memoria storica del fu Pci, Pirani sfoderava il seguente argomento: «Il voto sulla doppiezza comunista non ha bisogno di tribunali, neppure simbolici, poiché è [redacted] già dato dagli elettori infinite volte negli ultimi quarant'anni». Ma come, [redacted] si [redacted] accusato Berlusconi di trasformare [redacted] voto in un giudizio [redacted] Dio, in un'unzione del Signore? Non si era detto che il voto popolare non assolve ogni macchia, che Berlusconi incarna una «deriva plebiscitaria» scambiando il verdetto elettorale per una sentenza di tribunale? Urge un solo peso e pure una sola misura.

BRODO. Perfido, sul *Riformista*, il critico cinematografico Michele Anselmi in un articolo che ha per tema le baruffe sulla Biennale di Venezia. Cita infatti un articolo di Francesco Alberoni sul *Corriere della Sera* in cui venivano giustamente enfatizzati [redacted] i meriti dei «pochi centri [redacted] eccellenza» culturale che l'Italia possa vantare. Ma segnalava anche, nota Anselmi, che tra questi centri di eccellenza fosse da annoverare la Scuola nazionale [redacted] cinema. Presieduta [redacted] Francesco Alberoni. Chi [redacted] loda, cosa fa?

ABBRACCIO. Incompiuto spirito bipartisan del «curatore d'immagine» Klaus Davi. Nota infatti [redacted] Aldo Grasso nella sua rubrica su *Sette* che il curatore d'immagine Davi è troppo rigido, settario, indisponibile al trasversalismo. Ospite fisso de *La Grande Notte* cura l'immagine della Isaide di Antonio Marano ma [redacted] scarso spirito bipartisan è ospite fisso delle rassegne stampa del Tg3, perché, oltre al Due, ha a cuore anche l'immagine del Tre. Ma, rivela Grasso, quello che *Libero* con spirito bipartisan definisce «il più importante massmediologo italiano», come curatore d'immagine e appunto massmediologo non disdegna, sia pure con scarso spirito bipartisan, un aiuto [redacted] Ds cui presta consulenza» [redacted] che cosa? Come curatore d'immagine. Con scarso spirito bipartisan [redacted] si hanno notizie di cure d'immagine contemporaneamente per Rifondazione e [redacted] per An. Inconciliante.



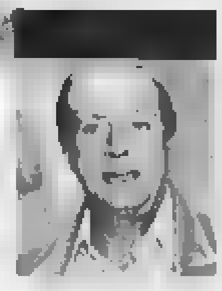
[redacted] Dalla Chiesa: «Dieci anni fa sentii un anziano (e stimato) ex direttore di quotidiano, il quale giustificò perfino la bomba di Piazza Fontana con i rischi corsi dalla democrazia di fronte all'ondata dell'estremismo rosso del '68». Sopra Klaus Davi, in alto Mario Pirani

[redacted] Per cortesia, per favore, per piacere si supplica, si implora, di prega Nando Dalla Chiesa di fare quel nome, o anche il cognome, o le iniziali, o [redacted] dare un qualsiasi segnale di riconoscimento. Sull'*Unità*, infatti, Dalla Chiesa racconta: «dieci anni fa sentii una voce dal sen fuggire da un anziano (e stimato) ex direttore di quotidiano, il quale giustificò perfino la bomba di Piazza Fontana con i rischi corsi dalla democrazia di fronte all'ondata dell'estremismo rosso del '68». Ma davvero? Davvero uno stimato giornalista ed ex direttore di quotidiano può aver giustificato la strage di Piazza Fontana, legittimato le bombe, compreso i morti provocati da quell'ordigno piazzato nella Banca Nazionale dell'Agricoltura? E dopo una cosa del genere, Nando Dalla Chiesa non fa [redacted] e neppure un cognome. Per favore, per cortesia: fuori il nome.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. Un po' di rispetto, almeno per il Quirinale. Dopo il pasticcio del Csm deplorato da Carlo Azeglio Ciampi perché non sta bene che nell'autogoverno dei magistrati circolino testi di propaganda così prevenuti nei confronti del presidente del Consiglio, il responsabile del pamphlet bacchettato dal Capo dello Stato, Alessandro Pizzorusso, in un'intervista a Virginia Piccolillo del *Corriere della Sera* spiega così il clamore suscitato dal caso: «è noto che Publitalia e tutti quelli che ne derivano hanno la capacità di gestire le cose da un punto di vista pubblicitario». Il Capo dello Stato abbagliato da un messaggio di provenienza Publitalia? Un po' forte. O no?

NOTE. Effettivamente c'era da piangere, [redacted] tanto da ridere. Sul *Giornale* Mario Cervi espone le sue ragioni di dissenso da *Un dialogo*, la conversazione tra Vittorio Foa e Carlo Ginzburg che ha già suscitato tanto scalpore dopo l'articolo di Jacopo Iacoboni sulla *Stampa*. Cervi nota che spesso il testo dei due protagonisti è corredato da "ride" o "risate" riferiti all'uno e all'altro degli interlocutori». Può essere un'aggiunta che sottolinea l'atmosfera colloquiale del dialogo. [redacted] Cervi aggiunge che Foa «ricorda che antifascisti del calibro di Ernesto Rossi e Silvio Trentin ebbero contatti con Mussolini: Rossi collaborò al *Popolo d'Italia* e Trentin aderì ai fasci di combattimento. "Ride", è annotato misteriosamente dopo questo racconto». Effettivamente è [redacted] po' misterioso. Perché [redacted] si dovrebbe «ridere» dopo un ricordo così doloroso? O anche sorridere? Un po' c'è [redacted] piangere.

Costituzione europea: a che punto è?



Aldo Rizzo

COSTITUZIONE europea, a che punto siamo? Manca ormai un [redacted] qu[redacted] previsto vertice [redacted] metà dicembre, conclusivo della presidenza di turno italiana. Ma la presidenza in sé dura sino alla fine dell'anno e quindi è possibile che la discussione proceda sino alla notte di San Silvestro. Anche in questo caso, manca un mese e mezzo, e non è un tempo lunghissimo, pensando alla complessità [redacted] problemi [redacted] risolvere. La presidenza italiana ha un programma già definito per impiegarlo costruttivamente? Berlusconi lo si vede impegnato con i grandi leader planetari, abbraccia Putin, parla con Bush, e s'infila senza necessità in un'aspra polemica sulla Cecenia, ma si hanno scarse notizie su come pensi di arrivare a una conclusione entro dicembre della Conferenza intergovernativa, anche se certamente staranno proseguendo i contatti diplomatici a livello, diciamo, tecnico.

Si sa che la Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing ha concluso i suoi lavori con un consenso sulla bozza del Trattato costituzionale. Ma [redacted] tratta, appunto, di una bozza, sulla quale l'ultima parola spetta [redacted] governi, e non pochi di loro hanno riaperto vari temi, dal criterio [redacted] voto, nelle decisioni in cui non è prescritta l'unanimità, alla riduzione dei [redacted] cui l'unanimità è prescritta (quindi aumentando le possibilità di votare a maggioranza), dai [redacted] ti tra il futuro Presidente [redacted] termine del Consiglio europeo e il Presidente della Commissione, dai poteri del nuovo ministro degli Esteri [redacted] ropeo al numero dei commissari nell'Unione allargata (per ora a 25). Quest'ultimo tema è proposto dalla stessa Commissione, favorevole a che ogni Stato membro abbia un suo commissario con potere di voto.

«Technicalities»? Non proprio, almeno nei casi più importanti. Per alcuni Stati, è [redacted] gioco il peso della propria presenza nell'Unione, o così essi credono, anche per ragioni di prestigio e di politica interna. Vedi la Spagna e la Polonia, decise a far valere il criterio di voto stabilito a Nizza tre anni fa, che assegnava loro un peso appena inferiore a quello dei quattro «grandi» (Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia), mentre la Convenzione ha ragionevolmente proposto un altro criterio, quello della «doppia maggioranza», vale a dire la metà più [redacted] degli Stati membri, che però rappresenti il 60 per cento della popolazione complessiva dell'Ue. Questo è il caso più importante e delicato, perché Madrid e Varsavia mostrano di non voler cambiare idea, mentre è diffusa l'idea contraria, di accettare la proposta della Convenzione. Su questo si può bloccare la Conferenza intergovernativa (Cig). Le posizioni restano distanti anche su altri temi, come quello della riduzione del numero dei commissari, [redacted] forse su questo un compromesso è [redacted] difficile, se la Commissione, come sembra, si limita a chiedere «per ora», cioè per questa prima fase dell'allargamento, il principio di un commissario per ogni Stato.

L'altra questione delicata è quella dell'estensione del voto a maggioranza (cruciale per [redacted] futuro di un'Unione capace [redacted] prendere decisioni concrete). Nessuna illusione sul fatto che [redacted] diritto di veto, implicito nella regola dell'unanimità, cada su temi vitali come [redacted] politica estera e di difesa (contraria [redacted] Gran Bretagna, ambigua la stessa Francia), ma c'è un punto fondamentale sul quale esso dovrebbe cessare, ed è la riformabilità futura [redacted] Costituzione stessa, affinché un suo miglioramento, nel senso di un'integrazione politica maggiore, se non definitiva, possa essere ottenuto da una maggioranza qualificata di Stati, [redacted] dover rimettere tutto in discussione con un'altra, estenuante e a quel punto paralizzante conferenza intergovernativa. E' il solo, vero punto che il presidente della Commissione, Romano Prodi, mostra di giudicare, giustamente, irrinunciabile.

La questione finale è se, per ottenere un risultato accettabile, la Cig romana debba concludersi a Roma, entro l'anno. In teoria no, ma se si va al 2004 le sue conclusioni s'intrecciano con scadenze come il rinnovo del Parlamento europeo e come, su un altro piano, le elezioni politiche spagnole. In conseguenza aumentano le probabilità di una discussione meno serena e meno produttiva, se [redacted] addirittura di un fallimento. Per questo, soprattutto, il governo italiano deve sfruttare a fondo i 30-[redacted] giorni che restano.

Manca un mese al vertice conclusivo della presidenza italiana: le questioni da risolvere per la Carta sono ancora molto complesse ma [redacted] caso di slittamento, la discussione [redacted] meno serena

[redacted] al DIRETTORE

■ L'indebitamento degli enti locali ■ A proposito dell'autocritica di Foa ■ Re[redacted]

LE [redacted] VANNO INVIATE [redacted] MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Ricercatori, finché si vota c'è speranza

[redacted] EGREGIO direttore, pur essendo figlio e nipote di professionisti stimati che hanno avuto l'accortezza di mantenere insieme tradizione e clientela, ho avuto insieme una fortuna e una disgrazia. La fortuna è stata di avere un figlio che s'è sempre impegnato a scuola e ci ha f[redacted] ben sperare per il prosieguo del marchio di famiglia. La disgrazia è che, giunto al momento dell'università, s'è impuntato e ha voluto scegliere una strada diversa dalla nostra, accampando un amore per le lettere che, pur essendo comprovato dagli ottimi [redacted] che ha sempre riportato nel comparto «classico», non gli [redacted] certo sbocchi professionali sicuri. Alle obiezioni mie e di mia moglie, nostro figlio obietta che aspira [redacted] di ricercatore e che le soddisfazioni economiche, oggi, [redacted] sono tutto nella vita. Comprenderà con quale ulteriore sconforto abbiamo letto in questi giorni le notizie che riguardano il blocco delle assunzioni per i ricercatori e le proteste [redacted] quelli che, giustamente, pensano di trovare [redacted] avvenire più sicuro all'estero. La prego, [redacted] possibile, di pubblicare questa lettera senza la firma, perché non vorrei appesantire ulteriormente il clima familiare.

Lettera firmata

[redacted] GENTILE lettore, innanzitutto metta via il lutto per le scelte di suo figlio fuori dalla tradizione familiare: c'è sempre, in queste decisioni, [redacted] di più di scommessa, di motivazione, di convinzione. Vedo che la sua lettera viene da una grande città del Sud, dove più forte [redacted] tradizionalmente la protezione familiare sui figli, e più frequente, di conseguenza, il desiderio di autonomia dei giovani. Sul secondo punto, purtroppo, [redacted] ho buone notizie da darle: al di là dei rimedi annunciati l'altro ieri dal ministro Moratti, che prevedono uno sblocco parziale delle assunzioni dei ricercatori vincitori di concorso, bisogna amaramente constatare che in Italia l'area del pubblico impiego è trattata dai governi [redacted] modo quasi indistinto. Se si chiude, si chiude per tutti, indipendentemente dalla qualità del lavoro, dai rischi, dall'utilità. E se si riapre, è lo stesso, indipendentemente dalla numerosità delle categorie e dai costi per le casse dello Stato. La sensazione è che, al dunque, il dipendente pubblico valga come cliente, come serbatoio elettorale. Ma in questo senso, andando verso tre anni con tre importanti e consecutive elezioni (europee, amministrative e politiche), non tutto è perduto.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

DA NOI IL POTERE NON È REMOTO

Ho letto le considerazioni espresse da Ainis sul federalismo e l'indebitamento degli enti locali e sono decisamente d'accordo [redacted] le [redacted] considerazioni anche [redacted] vi sono enti locali, come il Comune [redacted] Collegno, [redacted] cui [redacted] responsabilmente amministratore, che non ha [redacted] debito fuori controllo e rispetta il patto di stabilità rientrando nei parametri stabiliti da un accordo che non ha più molto senso in uno scenario europeo [redacted] «stagflazione». Occorrerebbero scelte più coraggiose sganciate da logiche monetarie senza senso che sviliscono le politiche degli Stati nazionali e vanificano gli sforzi per una ripresa dell'occupazione, quella «vera», non le invenzioni della legge [redacted] che non servono a [redacted] e precarizzano in modo estremo le vite dei nostri giovani ragazzi, non più la meglio gioventù ma la più disperata, e [redacted] questo varrebbe la pena discutere.

Michele Ainis [redacted] considerazioni condivisibili a partire dalla responsabilità di chi governa fino alle misure che andrebbero prese per far fronte al «quanto ci costi...» [redacted] suggerisce un rimedio di «solidarietà» che nasce [redacted] progressività del prelievo fiscale che i cittadini pagano per i servizi e per il mantenimento di uno Stato democratico.

Chi vive in [redacted] cittadini sa bene che questi desiderano vivere con garanzie di uno Stato sociale efficente e di un sistema sanitario adeguato e non hanno mai fatto rivolte fiscali per questo. Sarebbero quindi disposti a un maggiore prelievo fiscale in presenza di garanzie certe.

[redacted] nostro governo promette [redacted] tasse e taglia i servizi; allunga l'età pensionabile e minaccia la pace sociale [redacted] leggi liberticide; offende il buon senso degli italiani promettendo posti di lavoro e pensioni adeguate modificando le vite delle p[redacted] che premono sugli enti locali per sopperire alle nuove povertà, frutto di scelte [redacted] miche errate e improvvisate e tenacemente perseguite da avventurieri mascherati da statisti.

Michele Ainis dice giustamente che la tragedia [redacted] nostro tempo globalizzato è la dispersione del potere, questi è trasmigrato in un altrove rispetto ai santuari delle istituzioni, è diventato invisibile e remoto. Non nelle nostre città, dove sindaci e amministratori responsabili lottano quotidianamente per non indebitare la propria collettività e fornire adeguatamente sempre più servizi per sopperire alle [redacted] ze di quel potere fin troppo visibile, arrogante e menzognero e per nulla disperso rispetto alle scelte politico-economiche di [redacted] sociale.

dott. Donato Antoniello
assessore alla programmazione economica e finanziaria del Comune di Collegno

ALMENO TROVASSERO UN ARCHIVIO NUOVO

Vorrei manifestare l'impressione che mi ha fatto il tono della discussione Foa-allievi e continuatori di De Felice + qualcun'altro: pari pari il ricordo delle discussioni suscitate post mortem dalle visite di sacerdoti a casa di Guttuso.

Mille vite e [redacted], tuttavia mi pare che l'industria editoriale viva di revi[redacted] (Pansa, la mostra di Crespino con bustiduce...) e che tutto serva solo a ridire quello che è già stato detto, sono solo finestre per proporre il modello comunicazione CdI adottato anche da Perfetti (e non finisce qui... giorno verrà che l'autocritica dovrà spingersi...).

Almeno trovassero un archivio nuovo [redacted] o poco esplorato e pubblicassero documenti. Negli anni Cinquanta c'era già tutto ciò [redacted] cui parlate. Scusate, ma vorrei ricordare che c'è stata pure una degna Italia liberale e democratica.

[redacted] Bobbio

GIUSTA GUERRA AL TERRORISMO CECENO

Può capitare anche [redacted] Cavaliere di dirne una buona ogni tanto, affermando che la Russia combatte [redacted] giusta guerra contro il terrorismo ceceno. Loro hanno patito da molto prima degli americani la drammatica realtà dell'estremismo islamico in casa propria, e come dovrebbero rispondere? Con sorrisi e proclami di pace, tanto per far piacere ad André Glucksmann e agli altri opinionisti liberal d'Europa?

Filippo Testa, Torino

OGNI VOLTA CHE IN TV VEDO CASARINI

Ogni volta che vedo Luca Casarini in tv mi vi[redacted] spontanea una domanda: [redacted] si mantiene e chi paga le spese di questo signore? Perché spostarsi in lungo e in largo per l'Europa e nel mondo, con lo scopo di turbare la vita quotidiana e le abitudini di tanta brava gente, ha dei costi; chi lo finanzia e perché? Un ideale può essere giusto o sbagliato, quando però disturba la gente diventa soltanto fastidioso.

Massimo Taglioni

ONNIPOTENTE TROPPO ONNIPOTENTE

Non credo l'essere umano sia onnipotente, come recita il titolo di un [redacted] saggio di Massimo L. Salvatori. L'illusione d'onnipotenza è illusione effimera che trae da giocattoli tecnici. In realtà non è in grado [redacted] dominare la natura, fermare eruzioni vulcaniche, siccità, inondazioni, terremoti, mutamento di clima. Anche il prolungamento della vita, cavallo di battaglia dei progressisti, in realtà è un'arma a doppio taglio. Come si vive? Inoltre, il cinismo delle nuove generazioni condanna buona parte degli anziani a trascorrere l'ultima parte della loro vita in ospizi, molti dei quali simili a Lager.

Soprattutto non è onnipotente perché non ha imparato a dominare se stesso. Anziché migliorarsi, preferisce celebrare i propri difetti. Il progresso ha [redacted] merito di averci [redacted] di fron[redacted] alle nostre inadeguatezze. Sottratti alla fame, ai bisogni elementari, non [redacted] di essere malvagi. Le inquietudini dell'uomo moderno sono dovute alla difficoltà di trovare ragioni per giustificare [redacted] propria parte oscura. Oggi anche l'arte è di livello infimo. Chi ha coscienza di ciò che siamo non può essere ottimista.

Alfonso di Salmour

VIVADDIO CI SONO ANCHE GLI ATEI

A sentire i telegiornali e a leggere i giornali, in questi giorni pare che in Italia non esistano altre che due sole religioni: la cattolica e la musulmana. Vorrei, allora, sommessamente ricordare che accanto a queste convivono anche l'ebraica, la buddista, quella dei Testimoni di Geova e innumerevoli altre che sarebbe troppo lungo elencare... E poi, vivaddio, respirano pure gli atei e coloro i quali vivono con discrezione e nel rispetto della propria e altrui interiorità una [redacted] non meno sentita e pregnante spiritualità.

Renato Petelli, Siracusa [redacted]

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

QUARTO di pentalogia del western, cominciata con «Per un pugno di dollari» e conclusa con «Giù la testa», che Sergio Leone andò componendo fra il 1964 e il 1971, questo film sembra riassumere ed enfatizzare i caratteri salienti di uno stile figurativo e compositivo basato sulla tensione emotiva, sulla dilatazione dei tempi, su una narrazione più di situazioni drammatiche che di fatti salienti, che è proprio di Leone. Qui c'è, alla base del racconto, la figura di Morton, che non esita ad uccidere coloro che si oppongono alla costruzione della ferrovia che attraversa gli Usa. Attorno a lui e alla sua prepotanza ruotano i personaggi principali, dall'irlandese McBain, padrone di una sorgente d'acqua, alla giovane moglie Jill, dal killer Frank, che ucciderà McBain e rapirà la moglie, al meticcio Armonica e il ricercato Cheyenne, che, alleatisi, porranno fine ai soprusi di Morton. Un quadro d'insieme articolato e complesso, un ambiente western ricostruito secondo le regole del genere, uno spettacolo che non può non attrarre, tali e tanti essendo i momenti d'attesa e quelli risolutivi. Con questo materiale, ricavato in larga misura dai grandi film western americani, Leone costruisce la sua opera debordante, con non poche citazioni da John Ford, Sam Peckinpah e altri registi del genere. Tre ore di immagini, volti, gesti, sguardi, soprattutto azioni e reazioni, che potrebbero essere contenuti nella metà del tempo (secondo la migliore lezione di Hollywood classica). Ma è proprio la «durata» che caratterizza «C'era una volta il West»: il fatto che ogni cosa dura più del normale, anche più del necessario, se non fosse che questo ritmo lento e avvolgente, queste attese spasmodiche, queste tensioni all'immagine e questo «sfaldamento» del montaggio sono una cifra stilistica con cui occorre fare i conti, se si vuole apprezzare un film che mantiene il suo indubbio fascino formale.

C'ERA UNA VOLTA IL WEST
Martedì 11 novembre alle 21,00 su Rete4.
Film italiano del 1968 diretto da Sergio Leone, con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson, Jason Robards, Frank Wolff, Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa

L'ATTRICE IMPEGNATA NEL FILM D'ESORDIO DELLA SCRITTRICE-REGISTA

Maglietta e Tamaro «Noi, quasi gemelle»

«Susanna dice che nella vita precedente dovevamo essere sorelle perchè io lavoro come lei scrive: tutte e due siamo asciutte e secche» In «Nel mio amore» è Stella, madre devastata dalla perdita del figlio

Susanna Tamaro al suo esordio come regista per «Nel mio amore»

Fulvia Caprara
Inviata a TRIESTE

Fuori c'è il mare agitato dalla prima bora d'inverno, il verde degli alberi che diventa ruggine, marrone, la grande piscina coperta di foglie. Dentro salotti damascati, calici di cristallo, e un profumo che viene dai carichi di fiori: a Villa Tripcovich, proprietà di un discendente del celebre Barone Rosso, Susanna Tamaro gira, con la passione, i dubbi, la tenacia dell'esordiente, il primo film da regista intitolato «Nel mio amore», liberamente ispirato a «L'inferno esiste» (uno dei tre racconti che compongono il suo libro «Rispondimi») scritto con Roberta Mazzoni, prodotto e distribuito dall'IIF di Fulvio Lucisano. Tragedia familiare animata da tre figure, quella di un padre aristocratico, duro e insensibile (Urbano Barberini), di una madre devastata dal dolore (Licia Maglietta), di un figlio rifiutato e perso (Damiano Russo). «Nel mio amore» ruota interamente intorno al tema dell'odio, dell'incapacità di comunicare, e della scoperta, alla fine, che, dopo l'odio, ci può essere qualcos'altro».

Dice Tamaro: «Viviamo immersi nella parodia dei sentimenti, in questo campo siamo tutti degli analfabeti. Credo, però, che nelle persone ci sia una crescente domanda di senso, non si può stare al mondo pensando che la vita sia solo comprare. Insomma, si fanno avanti grandi interrogativi che esigono grandi risposte; vorrei che il film ne ponesse alcuni, lasciandoli anche aperti, a iniziare da quello riguardante il rapporto con la morte e il modo cui una famiglia deflagra nel momento in cui perde un figlio».

E' questo il punto da cui parte il ricordo di Stella che, da quando ha visto morire Michele, incidentalmente investito dall'auto del padre, dopo aver avuto con lui un ennesimo, violento litigio, non ha più trovato attimo di pace. Spiega Maglietta: «Il personaggio di Stella l'ho subito sentito vicino, è come se la conoscessi fin troppo bene. L'unica cosa che mi è difficile capire è l'incapacità di difendere fino in fondo il figlio, ma proprio in questo, e nel rapporto che la lega al marito, c'è la sua parte misteriosa».

Vinta da dolore che non dà tregua, mossa da un odio incancellabile, immutato anche dopo la scomparsa del consorte, Stella per sei anni ha come smesso di vivere, cancellando se stessa e anche Laura (Alessia Fugardi), l'unica figlia che gli è rimasta. Solo alla fine, dopo l'incontro con il monaco Jacques (Vincent Riotta), tra le montagne dov'era stata bambina, Stella «recupera un rapporto con la spiritualità, riesce a spezzare la sua totale chiusura». Con la scrittrice e regista, Licia Maglietta, l'eroina autoironica di «Pane e tulipani», attrice per Mario Martone e Antonio Capuano, cresciuta in palcoscenico e arrivata adulta al successo sul grande schermo, ha stabilito un'intesa speciale: «Susanna scherza, dice che, nelle nostre vite precedenti, forse siamo state gemelle perchè in molte cose ci somigliamo. Mi ha detto anche che il lavoro come lei scrive, e forse è probabile, perchè tutte e due tendiamo ad essere asciutte e secche. E poi condividiamo gran senso dell'umorismo, pensiamo che, dopo questa esperienza, dovremmo girare insieme una storia comica».

Urbano Barberini, che presta i suoi modi nobili a un personaggio maschile tanto spregevole, racconta di essersi trovato perfettamente a suo agio in mezzo a «queste due donne straordinarie». Dice l'attore: «Susanna ha conosciuto molto bene il dolore delle situazioni familiari e, tra chi è stato negli stessi posti, ci si intende». Quella di Fausto, aggiunge l'interprete, «non è una figura banalmente cattiva, in qualche modo era necessario motivare il fatto che Stella resti attaccata a un personaggio così negativo».

Tra «le luci e le ombre» dei protagonisti risplende la «bellezza gratuita» della natura, quel «di più» in cui, sostiene Tamaro, si nasconde «l'iniziazione al mistero». Che può chiamarsi fede, ma anche semplicemente voglia di spiritualità. Per questo la scrittrice, che da ragazza decise di iscriversi al Centro Sperimentale dopo aver visto «Andrej Rubliov» di Tarkosvkij, ha voluto girare il film nelle zone che le sono familiari, a Trieste, la Slovenia, e non troppo lontano dalla Transilvania dove, dice scherzando ma non troppo, le piacerebbe ambientare il suo prossimo film, «una saga sui vampiri».

«Il cinema ambasciatore d'Italia»

Di Russo (Rai Trade): adesso esporteremo «Imperium»

ROMA

Magari si fa un po' di fatica a immaginare quali possano essere i motivi d'interesse per un pubblico così lontano e diverso, eppure «La meglio gioventù», il film-fenomeno in cui Marco Tullio Giordana ha ricostruito, nell'arco di sei ore, quarant'anni di vita italiana, è stato venduto a Singapore. Merito della bellezza dell'opera, ovviamente, ma anche dell'impegno di Rai Trade che, negli ultimi tempi, sta registrando, nel mondo, una nuova ondata di interesse verso la produzione nostrana. «Finora - spiega Roberto di Russo, cinque anni alla guida di Rai Trade - le più grosse soddisfazioni ce le hanno date "Il cielo altrove" e "La meglio gioventù", ma intorno a queste due pellicole si sta creando una specie di effetto alone, un clima di grande curiosità nei confronti dei nostri film. Il cinema ha il vantaggio di proporre storie che contribuiscono a diffondere il modello Italia e il "made in Italy" all'estero è molto più apprezzato di quanto noi stessi riusciamo a immaginare. Il gusto italiano, d'altra parte accade da tempo nel settore della moda, è universalmente riconosciuto e, reso nelle sue forme migliori, può essere commercializzato benissimo».

Naturalmente, fa notare di Russo, il cinema che può viaggiare non è quello «sperimentale e individualista», piuttosto quello che parla di sentimenti comuni a tutti, alle più diverse latitudini: «Il naturale consenso avuto dal film di Avati deriva anche dal fatto che contiene il riferimento a una figura universale come quella del Papa, che affronta il tema classico della delusione d'amore, che descrive una certa provincia italiana». Secondo Roberto di Russo, reduce dalla partecipazione alla rassegna americana «Washington, Italia» dove ha presentato sette pellicole più due documentari su Fellini e su Benigni, questo momento di rinnovata fortuna, il prodotto Italia potrebbe essere diffuso anche attraverso nuove alleanze e strategie: «Rai Trade potrebbe offrire la propria organizzazione ai produttori indipendenti e comporre l'offerta in pacchetti come ha sempre fatto l'industria americana. Di sicuro bisogna abbandonare la strada dell'assistenzialismo: lo Stato deve favorire lo sviluppo dell'impresa, ma non devono esistere produttori convinti che, in ogni caso, dovessero rimetterci, c'è sempre lo Stato che paga».

I successi italiani non riguardano solo il cinema, ma anche il calcio («il campionato italiano è distribuito nel mondo») e la fiction: «Dopo "Incantesimo" che ha funzionato benissimo ovunque e dopo "Soraya" e "Madre Teresa" per la serie dei personaggi del ventunesimo secolo, puntiamo molto su "Imperium", il ciclo della Lux Vide di cui Rai Trade è co-produttrice». Al capitolo numero uno, intitolato «Augusto il primo imperatore», girato in Tunisia dove è stata ricostruita la Roma imperiale, in onda il novembre su Raiuno con protagonisti Peter O'Toole, Charlotte Rampling, Anna Valle, Massimo Ghini e Martina Stella, seguiranno i film-tv che raccontano le vite di Nerone e di Cesare: «Sono fiction di alto valore storico, realizzate con grossi budget e destinate ad avere un impatto importante sui telespettatori di vari Paesi, dato che ricostruiscono le vicende dell'Impero romano». (f.c.)

POLEMICA CON RAIUNO

La Ventura «Bonolis mi copia»

ROMA

«Adesso hanno proprio rotto le scatole». Simona Ventura si sfoga in diretta su Raidue durante la puntata di «Quelli che il calcio»: «Mi dispiace per Paolo Bonolis - ha detto la presentatrice - che è un mio collega e un bravo conduttore. Ma a Raiuno prima hanno copiato la scenografia e ora anche il collegamento».

Il riferimento della Ventura è al consueto collegamento che «Domenica In» fa ogni settimana con Daniele Piombi e una famiglia di abbonati e che oggi con lo stadio Meazza di Milano, per Inter-Ancona. Bonolis, sfegatato tifoso nerazzurro, ha dato la linea a Piombi, che è apparso dalle tribune dello stadio con una famiglia di Ancona, prima alle 15:01, cioè in apertura di partita, poi alle 15:30 circa, per un brevissimo collegamento all'interno di «Stop five».

Simona Ventura

La Ventura ha anche alluso al gioco delle squadre con cui Domenica In ogni settimana organizza «Fantacampionato» con una classifica tutta legata ai risultati dei giochini in studio.

Lo sfogo in diretta di Simona Ventura rientra nel quadro dei rapporti tesi tra le due reti Rai e i loro direttori, usciti allo scoperto sin dallo scorso gennaio, quando Antonio Marano, alla testa di Raidue e ieri presente in studio di «Quelli che il calcio», affermò: «Non si può sempre togliere a una rete e chiederle continuamente di riposizionarsi», mentre dieci giorni fa sbottò contro «la logica dei saccheggi». Quest'ultima uscita riguardava la richiesta di Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno, di passare «L'isola dei famosi» alla sua rete, come «era spesso già accaduto negli anni passati una serie di programmi fortunati trasferiti a Raidue, da «Montalbano» alla «Piovra», da «Incantesimo» a «Rex», da Paolo Limiti fino alla «Vita in diretta».

A inasprire i rapporti c'è poi il successo recente della trasmissione di Bonolis, risultata vincente contro «Striscia la Notizia», trasmissione primato dell'ammiraglia Mediaset, ma anche a scapito del Tg2, che ha visto calare i propri ascolti.

Marano, che sta facendo risalire con successo la china dello share alla rete, a gennaio dichiarò che quella politica aziendale aveva creato perdite per Raidue di 13 punti.

Gli animi sono, insomma, accesi e allora si capisce come alla Ventura siano potuti saltare oggi i nervi. E si capisce anche perchè, dopo, nessuno vuole intervenire, replicare o commentare.

(s.n.)

Di Maggio, Neffa, Nonis giovani autori crescono

Alessandro Rosa

VERBOSITÀ e ansia di lanciare messaggi legano oggi i nostri cantautori. Un momento tra i più brillanti, evidente nel confronto col passato riassunto e catalogato tra le pagine del fresco (di pubblicazione) primo «Dizionario dei cantautori» (Garzanti). Tra le oltre 300 schede non ci sono ancora, ma due giovani emergono dall'attualità discografica per freschezza e intuizioni, giocosa abilità nel dare equilibrio tra musica e parole.

Mauro Di Maggio «In ogni forma» (Ricordi/ Bmg, 1 Cd) raccoglie canzoni nell'arco di 4 anni, forti di un'immediatezza che si sente nata dall'intensa attività dal vivo. Con dovuta cautela, il giovanissimo romano ricorda Battisti, per la voce un po' afona, per vivacità melodica, per stile brioso e originale. Parla d'amore e usa disinvolto le parole, ci gioca (con qualche inciampo) per creare metafore e immagini inconsuete («Vorrei dirti che non ci sei dentro me invece tu, tu sei lì che fai la spesa nel mio stomaco, dormi sul mio rene, mi scivoli nell'esofago, fai surf nelle mie vene») e tenerezze. Gradevoli, orecchiabili, le sue forme pop dalle forti venature folk. Cinque delle canzoni («Surf nelle vene», «La suora», «Sempre con te», «Il tempo», «Sig. Tarantola») su 13. Bella media all'esordio.

Tanta gavetta anche per **Irene Nonis** che invece subito imbocca la via internazionale e si presenta con «Talkabout» (Universal, 1 Cd): 14 brani scritti, arrangiati e suonati da lei stessa, tutti cantati in inglese con bella vocina. Abiti ed addobbi sonori di buon gusto, nel più classico stile rhythm'n'blues, tra soul e rock, per descrivere la donna, nelle diverse sfaccettature. Ben seguito in produzione, ben registrato, il disco dimostra che può nascere e crescere tra Cagliari, Parma e Milano una solida alternativa al diluvio di starlette d'importazione. E puntare subito alle discoteche del mondo, pensando oltre il giardino, di casa.

Altri tre titolari di nuovi dischi uno spazio nel dizionario lo hanno. **Frankie Hi-Nrg** per aver portato da cultura hip-hop nella realtà italiana». Nel nuovo «**Ero un autarchico**» (Bmg, 1 Cd) *invece è la realtà italiana ad essere stipata nelle sue* 15 composizioni raccolte sotto il titolo alla Nanni Moretti. Fustiga costumi e totem nazionali (dal calcio al sesso alla tv attraversando la politica dei litigi), coinvolge con gag Franca Valeri, Arnoldo Foà, Antonio Rezza, Paola Cortellesi. Aggredisce, a parole. La musica lascia poco il segno.

Certamente un cultore della melodia è **Samuele Bersani**. Con «Caramelle smog» (Bmg, 1 Cd) dimostra consolidata maturità, emerge per profondità di temi. Le sue nuove «caramelle» sono più amare che dolci, le parole e la poesia tendono a sovrastare le frasi musicali. Forse è troppo cerebrale, e alla fine dell'ascolto si sono ammirati i ragionamenti, la sensibilità e l'atto d'accusa di una società vampira («Cattiva»), ma resta appiccicato nessun motivo musicale.

In carriera ha cambiato stile più volte, ma più nel precedente album «Arrivi e partenze». **Neffa** mostrato di prediligere la convivenza di diversi generi musicali in un unico disco. Anche in questo nuovo lavoro «**I molteplici mondi di Giovanni, il cantante Neffa**» (Mercury, 1 Cd) varietà di soul, blues, funky, lounge, soul, bossanova. Manca un hit come «La mia signorina», ma c'è diffusa gradevolezza.

LIDL ...ancora più conveniente!

LIMONCINO 30% VOL.
2.49
-16%

ROTOLI PER LA CASA
2 veli - 4 rotoli
0.65
-26%

Pantofole in lana per bambini
- Tomaia: tessuto/lana
- Suola: VULCA antiscivolo
- Sottopiede: lana
4.79 Al paio
Misure: 28 - 33

Pantofole da donna
- Tomaia e sottopiede in tessuto
- Suola: PU
Al paio 4.79
Misure: 36 - 40

Berretti assortiti
- Disponibili sia in pile che lavorati a maglia
- Vari modelli e colori
Al pezzo 1.79

Dolcevita bambini
- Materiale: tutti i modelli in cotone 100%, ad eccezione del colore melange con parte di viscosa e poliestere
- 2 modelli in diversi colori
- Misure: 116 - 164 cm
3.79 Al pezzo

Adesivi natalizi assortiti
- Varie forme e motivi
Al pezzo 1.29

Rotolo di carta regalo metallizzato/natalizio
Rotolo da: 3 m x 70 cm

Biglietti auguali natalizi, 4/6 pz.
- 6 diversi assortimenti
Al pezzo 1.99

Decorazione natalizia per finestre
- Con ventosa e filo elastico per appenderlo
- Diverse immagini natalizie a scelta

Calzamaglia per bambini
- Materiale: 78% cotone, 19% poliammide e 3% elastan
Misure: 86 - 146 cm
Al paio 1.99

Cappello Baseball in pile
- In caldissimo pile con trattamento anti-pilling
- Con paraorecchie
- Vari modelli e colori
Al pezzo 2.79

Dino Quest - eccezionale set gioco
Freedom Force - tantissimi accessori
Ninja Fighter - veramente unico
Fire Fighter - divertimento
Police Helicopter - semplicemente fortissi
9.99

Mobiletto portatelefono
- In pino massiccio, laccato
- Con 2 ripiani e 1 pratico cassetto
70,5 cm
14.98

Spremiagrumi a pressa
Pressa e cono di spremitura in acciaio inossidabile
Decorativo spremiagrumi a pressa per la cucina ed il bar!
- Pressa e cono di spremitura in acciaio, lavabili separatamente
- Facile da usare
- Misure: ca. 15 x 18 x 20/26 cm o 18 x 13 x 37/45 cm
Al pezzo 17.98

Set di trasmissione radio
- Trasmissione senza fili di immagini e suoni
- Applicabile a ricevitori satellitari, videoregistratori, televisori ecc.
- ...sima riproduzione dei colori del video
- Trasmissione audio ... High Fidelity
- Distanza ... fino a ... m
- Adattatore per trasmettitore da 12 Volt
- Adattatore per ricevitore da ... Volt
- Cavi per collegamento audio e video inclusi
- 3 anni di garanzia
Al set 49.90

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 10/11/03 AL 13/11/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PUREMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

Integra Multivitaminico Vitaminelle: la salute si concede un peccato di gola

Le vitamine hanno un ruolo importante per la salute e il benessere fisico e mentale dell'organismo. Si potrebbe rimanere digiuni anche per una settimana, ma la Scienza dell'Alimentazione ha dimostrato che non si può fare a meno quotidianamente delle Vitamine: assai non un optional nutrizionale, bensì il motore delle cellule. Succede, tuttavia, sempre più spesso che, a causa di un'alimentazione non equilibrata, l'apporto di Vitamine, di cui sono ricche frutta e [illegible], [illegible] Inoltre, particolari condizioni ambientali, il fumo, l'inquinamento e lo stress comportano un maggior fabbisogno di Vitamine, così come un eccessivo consumo di alcool o la necessità di assumere certi tipi di farmaci possono rendere l'organismo incapace di assimilare questi preziosi alimenti.
Integra Multivitaminico Vitaminelle è il modo più semplice, piacevole e goloso per prevenire l'eventuale insorgere di problemi legati alla carenza di Vitamine e conservare l'organismo in perfetta salute. Contiene, infatti, ben 11 Vitamine: C, PP, E, Calcio Pantotenato, B1, B2, B6, B12, Acido Folico, H, K1, in dosi [illegible]. Integra Multivitaminico Vitaminelle è il primo e l'unico integratore multivitaminico in morbide e golose caramelle [illegible]: caramelle vere, morbide da masticare, che si sciolgono lentamente in bocca rilasciando a poco a poco tutto il loro squisito sapore al limone, ma che, rispetto alle normali caramelle, regalano salute e benessere. Integra Multivitaminico Vitaminelle non contiene zuccheri e ciò lo rende indicato anche nelle diete ipocaloriche e per coloro che soffrono di [illegible] e non vogliono [illegible] la quantità quotidiana di calorie. Inoltre, è senza [illegible] e senza conservanti artificiali. Ogni Vitaminella contiene il 50% di R.D.A. (i livelli di assunzione di Vitamine [illegible] dettati dalle Autorità Sanitarie preposte alla tutela della salute). Sono, quindi, sufficienti 2 [illegible] al giorno per soddisfare il fabbisogno giornaliero raccomandato [illegible] Vitamine presenti [illegible] formulazione. Integra Multivitaminico Vitaminelle fa parte della linea di integratori dietetici Integra, distribuita in esclusiva in farmacia da Signorini Farmaceutici e Sanitari.

Le prugne Sunsweet e il grande concorso "vinci le terme"

Il mondo [illegible], ed ogni tre [illegible] consumata, una è Sunsweet. D'altro lato, chi assaggia una volta la prugna [illegible] Sunsweet non vi [illegible] più [illegible] momento che sono inconfondibilmente uniche per [illegible], gusto, [illegible], forma e morbidezza. Solo Sunsweet, infatti, può garantire una qualità e [illegible] eletto e, quindi totale: dalla coltivazione degli alberi (alberi Sunsweet) alla raccolta delle prugne, dalla loro essiccazione alla lavorazione dalla denocciolatura con l'esclusivo sistema SPS (Sunsweet Pitting System) al confezionamento e alla [illegible]. Una qualità garantita dall'esclusivo marchio SOO (Sunsweet Qualità dall'Origine).
E, [illegible], c'è una ragione in più per preferire le prugne secche Sunsweet: il grande [illegible] "Vinci le terme". Il concorso è partito il 1° Novembre [illegible] si concluderà il 31 maggio 2004 ed è legato all'acquisto [illegible] scatola di prugne secche denocciolate Sunsweet da g. 250. Le modalità di partecipazione sono estremamente semplici. Basta rispondere correttamente a un mini questionario riportato sulla cartolina concorso e spedirla, completa dei dati anagrafici, al grande concorso Sunsweet "Vinci le terme" che mette in palio [illegible] soggiorni per due persone [illegible] trattamento [illegible] in rinomate località termali: Abano Terme, Montecatini Terme e Ischia.
Le prugne secche denocciolate Sunsweet rappresentano lo snack ideale a tutte le età e in ogni momento della giornata perché forniscono in un attimo la giusta dose di energia, con le giuste calorie e con un gusto inconfondibilmente [illegible], [illegible] e saporito. Uno snack ideale, gustoso e naturale, ma, soprattutto, salutare. Infatti, le prugne secche Sunsweet sono ricche di fibre (ne contengono quattro dei cinque tipi necessari all'organismo), nonché di [illegible]. Esse svolgono un'importante azione antiossidante, e di preziosi [illegible] quali potassio, [illegible], calcio e magnesio. Inoltre, non contengono [illegible].

Rodenstock le nuove collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sensibilità sapientemente rivolta verso il futuro: sono queste le caratteristiche distintive delle nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce e distribuisce in Italia e nel mondo. Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: fronte in cellulosa, [illegible] acciaio inossidabile. E per la prima [illegible] astina in [illegible] ultraleggero e flessibile, in [illegible] abbinato alle lenti, ma anche animata da sottilissime righe. Montature che non [illegible] la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, [illegible] capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con un inconfondibile tocco di classe. Nella linea da sole, [illegible] presenta una grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la cerniera tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '60: per montature di alta qualità [illegible] raggiungono una raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.

Primo push-up jeans al mondo ad essere brevettato

Nata da un'idea della stilista ed art director Luca Sabbioni, di [illegible] Milano, marchio leader nel campo della calzatura trendy, crea e brevettata i primi [illegible]-up jeans al mondo.
Studiati con l'apposito scopo di esaltare quelle che la maggioranza delle donne considera le parti più sensuali del corpo di ognuno, uomo o donna che sia: il wonder jeans, pantalone a cinque tasche, presenta [illegible] tagli precisi e particolari.
Lo sviluppo del modello, la sua linea, la sua vestibilità unica, l'inserto elasticizzato che può [illegible] più o meno trasparente, a volte in rete, [illegible] in raso ed in svariati materiali di ricerca, danno a questo monoprodotto la più ampia versatilità.
Che sia [illegible] realizzato in denim o in gabardine stonewashato, o ancora in popelina, il pantalone vanta chiunque lo indossi appoggiandosi sul fondoschiena per modellarlo e scolpirlo; ciò grazie al modo, tutt'altro che casuale, in cui l'inserto elastico viene inserito.
Ottimamente distribuito sarà presente [illegible] più [illegible] boutiques solo da gennaio 2004 (per informazioni contattare: [illegible]. 0734.656401) ma già da [illegible] alcuni punti vendita selezionati avranno anticipatamente a disposizione quello che orgogliosamente amiamo definire: il più bel jeans al mondo.

Apropos Baby protegge [illegible] dei più piccoli e tutela i loro diritti con Telefono Azzurro

A partire dal mese di [illegible] 2003 ogni acquisto di prodotti della linea Apropos Baby di Docteur Nature contribuisce a sostenere Telefono Azzurro. L'azienda erboristica, prima in Italia ad aver ottenuto la certificazione Iso 9001, arriva nelle migliori farmacie ed erboristerie con una [illegible] linea [illegible] alla [illegible] e alla protezione dei più piccoli. Proprio pensando a [illegible] di Telefono Azzurro, l'associazione che dal [illegible] si [illegible] della tutela dei diritti dei bambini attraverso il noto servizio di aiuto e consulenza telefonica [illegible] ore su 24 (con linea gratuita "19696", a disposizione dei bambini fino ai 14 anni, e l'1.99.15.15 [illegible] vogliono denunciare casi che coinvolgono minori); il Team d'emergenza: i centri territoriali di Roma, Treviso, Bologna e Palermo; il Centro di accoglienza Telefono Azzurro di Roma. I contributi che Docteur Nature verserà a Telefono Azzurro [illegible] prodotto venduto saranno destinati a nuovi progetti del[illegible] e a campagne di sensibilizzazione [illegible] [illegible]so e maltrattamento all'infanzia. La [illegible] Apropos Baby comprende compresse effervescenti, spray orale, caramelle balsamiche, tavolette masticabili, sciroppo per la tosse, gocce auricolari, spray nasale, crema protettiva, aria balsamica per ambienti. Apropos A, laboratori monastero di grado di proteggere fisiologicamente [illegible] respiratorie dei più piccoli, [illegible] propoli purissima, ribes nero, elicriso, ginkgo biloba, eucalipto e timo. Può essere usato per aerosol. Apropos effervescenza, compresse effervescenti alle propoli purissima, [illegible] salice bianco. Queste piante in sinergia lavorano una protezione sicura ed efficace delle malattie da raffreddamento. Senza zucchero e senza glutine. Apropos Gola Spray, spray orale, no gas, al gusto frutti di bosco. Contiene propoli, timo, echinacea, miele. Protegge il cavo oro-faringeo in [illegible] i casi in cui le condizioni [illegible] potrebbero debilitarlo e [illegible]. Auricolari: particolarmente indicate per proteggere il canale auricolare, sciolgi il cerume, contiene oltre a propoli purissima, richiesta comunità. Poche gocce alleviano il prurito.
Caramelle: contengono propoli purissima e preziosi olii essenziali (cannella, menta, pino, anice, garofano, zenzero) sono indicate per la buona igiene del cavo orale e faringeo. Apropos tavolette bambini (gola voce) sono tavolette masticabili alla propoli aromatizzata ai frutti di bosco, gradevolissima protezione naturale per benessere di gola e cavo orale. Apropos Tutto sciroppo propoli purissima, miele, malva e echinacea sono tutti i componenti di questo sciroppo adatto ai più piccoli. Le benefiche attività di queste piante svolgono un' azione balsamica. Tutti i prodotti [illegible] studiati per i più piccoli e testati per la loro totale [illegible].

NOTIZIE dalle AZIENDE

LE TELECAMERE DEL [redacted] ESPN RIPR[redacted] ORE AL GIORNO IL NUOVO [redacted] ROCK-STAR

Andy Roddick, 21 anni, è il n. 1 dei tennisti al mondo. Da oggi sarà in gara nel Masters di Houston

Roddick, Grande Fratello d'America

Per 5 mesi spiato dalla tv: «Il tennis è un circo e io mi adeguo»

Stefano Semeraro

Con John McEnroe o Bjorn Borg non sarebbero mai riusciti [redacted] farcela. Il primo avrebbe distrutto le telecamere [redacted] racchettate, il secondo avrebbe congelato lo share [redacted] la sua flemma nordica.

Invece Andy Roddick, il numero [redacted] del mondo che da oggi è impegnato insieme agli altri migliori sette della classifica Atp nel Masters di Houston, è l'ideale Grande Fratello del tennis. Semi adolescente, ha appena 21 anni, gli occhi sgranati, un fisico da cestista allampanato [redacted] l'espressione da Paperoga avvitata sotto i capelli perennemente scarruffati, Roddick è un Holden Caulfield moderno, un giovane ingenuo e scafato insieme, che piace ai suoi coetanei - [redacted] anche alle mamme e ai pubblicitari.

Uno che in campo urla, protesta e a volte esagera, ma che fuori [redacted] dire [redacted] giuste e mature, sorprendenti e condivisibili.

Un vincente, da quando qualche mese fa si è affidato alle cure dell'ex-coach di Agassi, Brad Gilbert e da promessa incompiuta si è trasformato in campione degli Us Open. E, per giunta, dotato della fidanzata-glamour di ordinanza, Mandy Moore, diciannovenne attrice e cantante pop-folk-rock.

Così, invece di affidare le sue vicende alla penna di un nuovo Salinger, Andy l'anno prossimo, da maggio a settembre, si farà seguire per cinque [redacted] dalle telecamere del network americano ESPN, e il risultato sarà un reality show dal titolo «The Tour».

In campo [redacted] fuori, quasi 24 [redacted] su 24, Roddick sarà sempre sotto osservazione, con l'unica dogana invalicabile eretta sulla porta della [redacted] da letto. Le morosa eccellente nicchia, non si sa per reale fastidio o per rendere più credibile l'effetto-realtà, lui [redacted] dice incuriosito e rassegnato al fatto che ormai lo sport non basti più a [redacted] stesso, ma abbia bisogno [redacted] trasformarsi in merce d'altro tipo per continuare ad acchiappare punti di share e miliardi dagli sponsor: «E' un circo, e io ormai ne faccio parte. Qualche volta può essere difficile viverci dentro, ma il progetto dello show mi incuriosisce».

Prima di entrare in campo a Houston, Andy ha anche presentato il saturday night-live, lo spettacolo del sabato sera che lanciò fra gli altri i Blues Brothers. E' diventato testimonial di più di una campagna pubblicitaria (l'ultima, quella dei produttori di latte), partecipa a sfilate [redacted] moda dove esibisce il suo gusto per l'abbigliamento casual e vintage, per le t-shirt anni 80 e i jeans bucati.

La sua città di adozione, Boca Raton [redacted] nato a Omaha, nel Nebraska) gli offrirà le chiavi della città, lui, l'ex-timido con il complesso delle orecchie [redacted] sventola, icona quasi perfetta dell'adolescente americano trasgressivo-ma-non-troppo, continuerà ad organizzare e investire parte dei [redacted] guadagni (5 milioni di dollari fino ad ora in soli montepremi) anche [redacted] iniziative di beneficenza. Proprio come sognava il giovane Holden, infatti, Andy nel tempo libero fa l'acchiappabambini, tentando di salvare i ragazzi meno fortunati da destini variamente cruenti.

[redacted] si muove fra i campi di segale, ma su quelli da tennis, e l'unico interrogativo riguarda proprio la densità [redacted] suoi impegni: riuscirà, [redacted] ragazzo che ha riacceso l'interesse per il tennis fra gli sportivi americani, a ricordarsi di vincere anche le partite che contano?

lunedìsport

LA STAMPA 10 Novembre 2003 PAGINA 35

SPLENDIDA RIMONTA DOPO IL RIGORE SBAGLIATO DA DEL PIERO

Juve grande e sola La Roma affianca il Milan che frena

Staffetta vincente tra Alex e un grande Di Vaio, rossoneri senza gol a Parma Il Mancini brasiliano sblocca il derby dell'Olimpico, poi raddoppia Emerson

Del Piero lascia il posto a Di Vaio: la staffetta vincente da cui è partita la grande rimonta della Juve contro l'Udinese

Roberto Beccantini

LA coppia di testa «divorzia» dopo quattro turni: il Milan frena a Parma, la Juventus rimonta l'Udinese e resta sola. Attenzione, però, alla Roma: rosola la Lazio nel derby (2-0) e [redacted] i rossoneri. All'Olimpico, risolve il Mancini brasiliano, che [redacted] Venezia faceva [redacted] riserva, complimenti. L'Inter, 3-0 all'Ancona, regala il secondo successo consecutivo a Zaccheroni. Juve 23, Roma e Milan 21: difficile che lo scudetto scelga altri lidi.

Quattro gol in sedici minuti: la squadra di Lippi s'impone grazie, soprattutto, alle risorse del turn-[redacted] otto cambi rispetto a San Sebastian [redacted] poi fuori Del Piero dentro Di Vaio, (due gol: 1-1 e 3-1), fuori Camoranesi dentro Miccoli (un gol: 2-1). Al quarto provvede Trezeguet. Del Piero mancava da quarantanove giorni. Calcia un rigore, regalato, contro la traversa; prova uno scatto, azzarda caste veroniche, esce, sfinito, sullo zero a [redacted]. Di più, non poteva. Riarmare un campione del [redacted] calibro, è un dovere e sarà sicuramente un piacere, ma tutti i recuperi nascondono rischi. In questi casi, il confine lo traccia la forza del gruppo: e il gruppo juventino ha ribadito [redacted] roccia, non gomma. L'Udinese era andata in vantaggio su rigore, legittimo, con Jankulovski. Ha resistito per più di un'ora, lucida e maliziosa. Spalletti [redacted] dispone della panchina di Lippi, e, per questo, le assenze di Pizarro, Alberto, Kroldrup e del miglior Iaquinta, estratto dal cilindro soltanto agli sgoccioli, hanno contribuito [redacted] orientare la sfida. Certo, il finale della Signora è stato travolgente.

Al Tardini, il Milan semina molto e raccoglie poco. Superbe parate del ventinovenne Sicign[redacted]no, al debutto assoluto. Frey a parte, Prandelli deve fare a meno di Adriano [redacted] Morfeo, l'ago [redacted] la bussola. Il pareggio è lo specchio di una contesa equilibrata per un tempo e, nella ripresa, territorialmente dominata dai campioni d'Europa. [redacted] è escluso che le gloriose ruggini di Bruges ne abbiano condizionato il ritmo e la mira sotto porta. Il Parma si batte alla morte, e, così facendo, merita il punto. Non è la prima volta che, nel Milan, gli eccessi di leziosità rendono sterile la manovra. Un gol alla Juve, uno in Champions, zero a Parma. La carta Inzaghi, calata al culmine della sfida, non paga come in altre occasioni. Sinceramente: il Parma [redacted] il Parma, ma la latitanza di Adriano e Morfeo andava sfruttata con più realismo.

Mancini, gol [redacted] tacco da antologia

A San Siro, in campionato, l'Inter non vinceva dal 31 agosto (2-0 al Modena). Un passo indietro con la Lokomotiv, un passo avanti [redacted] l'Ancona. Tre partite, Champions esclusa, e difesa ancora vergine. Per tacere dei punti, quattro, recuperati al Milan nel giro di [redacted]a settimana. Piedi a terra e idee chiare: ecco la formula Zac. Solcato da un'umana tragedia (il suicidio di un tifoso), il pomeriggio si consegna subito ai più forti. Cruz, e non solo per la pennellata su punizione, si conferma pedina di straordinaria duttilità. Vieri, in compenso, [redacted] combina un'altra delle sue: dà del matto all'arbitro che lo ha appena ammonito (giustamente). Gabriele fa finta di niente e gli risparmia la più automatica delle espulsioni. [redacted] lo stesso metro usato [redacted] Racalbuto in Milan-Juve (gomitata di Trezeguet a Simic, [redacted] Legrottaglie-Tomasson): e poi ci lamentiamo se, all'estero, ogni tanto ce ne cacciano uno. La sudditanza psicologica gode ottima salute. Vi raccomando il penalty pro Juve: l'ha pizzicato Cenicola, uno degli assistenti di Pieri: Bertotto era incollato a Legrottaglie e, per giunta, gli dava le spalle. Mano o no, come si fa a parlare di volontarietà?

Juve, miglior attacco. Roma, miglior difesa. Nella notte dell'Olimpico spicca la pazienza di Capello. Subito il tridente, con Montella, [redacted] un lavoro ai fianchi che, [redacted] g[redacted] lungo, consuma i [redacted] e la benzina di una Lazio ancora segnata dall'euro-disastro col Chelsea. Troppe assen[redacted], il Mancini sconfitto, e un 4-2-3-1 che profuma più [redacted] rinuncia che di cautela. In copertina non figurano né Totti né Cassano, al quale il fiocco azzurro ha trasmesso modiche scosse. I titoli sono tutti per «Mansini», un gol di tacco dà urlo e la volata che ha introdotto il raddoppio di Emerson. La Roma c'è, la Lazio si è persa.

RISULTATI

Bologna-Brescia	0-0
Inter-Ancona	3-0
Juventus-Udinese	4-1
Parma-Milan	0-0
Perugia-Lecce	2-2
Reggina-Modena	1-1
Roma-Lazio	2-0
Sampdoria-Empoli	2-0
Siena-Chievo	1-2

CLASSIFICA

JUVENTUS	[illegible]	UDINESE	[illegible]
MILAN	21	SIENA	10
ROMA	[illegible]	REGGINA	9
PARMA	[illegible]	BRESCIA	[illegible]
INTER	16	LECCE	[illegible]
LAZIO	16	BOLOGNA	6
CHIEVO	14	PERUGIA	[illegible]
MODENA	14	ANCONA	[illegible]
SAMPDORIA	12	EMPOLI	[illegible]

GOL

Per **Sergio Pellissier** [redacted] domenica da leone: decisivo per il Chievo quanto Di Vaio per la Juve. Due gol hanno rilanciato la squadra di Del Neri, rimasta in nove sul campo del Siena.

AUTOGOL

Giustamente ammonito per un fallo di mano da Gabriele, **Christian Vieri** si rivolge all'arbitro con un gesto evidente: «Ma che fai, sei matto?». Spocchioso e nervoso. Meritava l'espulsione.

CURIOSITA'

Fabio Bazzani ha avuto un'idea da acido ultrà del basket: dopo aver segnato all'Empoli, il doriano ha mostrato una maglietta con una tomba e la scritta «riposa in pace» destinata alla Virtus. Pessimo esempio.

ALTA TENSIONE [redacted] B: IL NAPOLI ESONERA AGOSTINELLI, INCIDENTI AL SAN NICOLA

Tardelli finisce nel mirino degli ultrà

Bari contestato, assalto agli spogliatoi, aggredito un operatore Rai

[redacted]

Coda rovente alla giornata [redacted] serie B. Il Napoli ha esonerato (dandone elegantemente notizia tramite il proprio sito internet) Andrea Agostinelli, colpevole del quart'ultimo posto in classifica e dello 0-0 contro la Salernitana sul [redacted]tro di Campobasso.

Peggio a Bari, dove gli ultrà (inferociti per l'ennesima sconfitta: 1-3 [redacted] casa con il Messina) hanno assaltato la sala stampa dello stadio San Nicola. Tifosi colti da malore, cronisti aggrediti e «sequestrati»: è esplosa così nel dopo-partita la rabbia dei «tifosi» pugliesi, che avevano già manifestato durante l'intero incontro. Non [redacted] servita [redacted] settimana di ritiro punitivo a Bisceglie, decisa dal presidente Matarrese e dal tecnico Marco Tardelli. L'allenatore è pure lui al centro della contestazione per il terz'ultimo posto in classifica e il gioco deficitario: [redacted]gi la società deciderà se esonerarlo.

Marco Tardelli a rischio esonero

Subito dopo il fischio di chiusura della partita col Messina, alcune decine [redacted] ultrà si sono riversati verso gli spogliatoi e [redacted] gruppo di loro è riuscito a entrare in sala stampa. Qui la tensione è salita. I contestatori [redacted] la sono presa con i giornalisti: alcuni cronisti [redacted] stati spintonati e schiaffeggiati, mentre la telecamera [redacted] operato[redacted] Rai è stata lanciata per aria. Nel frattempo gli ultrà rimasti all'esterno rivolgevano insulti pesanti a società, tecnico e giocatori. A fatica la polizia è riuscita ad allontanare gli invasori, ma il locale è rimasto presidiato fino a tarda sera dagli ultrà e i giornalisti non si sono potuti muovere.

L'episodio ha scosso anche i giocatori: molti di loro si [redacted] allontanati senza parlare. Il Comitato di redazione della sede Rai [redacted] Bari ha protestato per l'invasione e l'aggressione a un operatore: «Le società di calcio non dovrebbero consentire l'ac[redacted] in sala stampa ai non addetti ai lavori e hanno il dovere [redacted] garantire le minime condizioni di sicurezza per chi lavora». L'episodio [redacted] ultimo di una serie. Solo due settimane fa venne aggredito davanti agli spogliatoi [redacted] Martina Franca il giornalista Salvatore Catapano.

[redacted] GRINTA [redacted] ANCHE A[redacted]

Non è bastato il gol di Ferrante per recuperare dopo le prodezze di Guidoni

Alfonsetti, Garbarino e Ormezzano PAG. 42 E 43

L'ALLENATORE JUVENTINO AZZECCA DI NUOVO I CAMBI ▪ RIBALTA LE SORTI DELL'INCONTRO CON L'UDINESE

Di Vaio e Miccoli «armi letali»

Lippi: con giocatori così è perfino troppo facile

Aurelio Benigno

TORINO

Se lo sentiva Marcello Lippi. L'ennesima mossa vincente, ormai diventata un'abitudine. Quando decide il cambio di Alessandro Del Piero con Marco Di Vaio il risultato è ancora sullo 0-0. Poi passa in vantaggio l'Udinese e allora il tecnico bianconero si ripete con Fabrizio Miccoli che prende il posto di Camoranesi. La Juve ribalta la situazione: pareggia Di Vaio ▪ Miccoli firma il 2-1. Grazie al turnover, che lo stesso Lippi definisce «troppo facile quando si hanno giocatori così forti a disposizione».

Sembra proprio questa la forza della Juventus, e i volti di Di Vaio e Miccoli ne sono la conferma. L'attaccante è al suo settimo gol ▪ campionato che con la sua doppietta diventa il cannoniere principe dei bianconeri in campionato, scavalca pure Trezeguet che giunge con il quarto gol a quota sei. Ma ▪ Vaio non fa una piega, ha già pronta la valigia per partire ▪ volta di Roma dove oggi raggiungerà Trapattoni nel ritiro azzurro. Il ▪ primo pensiero è per Del Piero: «Questa ▪ è la Juventus di ▪▪▪▪▪, ma ▪▪▪▪▪ la Juventus del nostro capitano che è diventato il simbolo di questa squadra e non è certo una partita che può offuscare ▪ suo carisma ▪ la sua classe». Detto questo Di Vaio finalmente ▪▪▪enta la sua doppietta, ma con grande umiltà, senza esaltarsi come invece potrebbe: «Tutto dipende dalla fortuna, perché in altri tempi quel colpo ▪ testa sarebbe finito sul palo e poi fuori. E' chiaro che conta molto trovarsi al posto giusto nel momento giusto, essere sereni di testa e consapevoli nei propri mezzi. Lo dirò a fine anno se avrò vinto la mia scommessa, adesso non voglio pormi traguardi, nè fare delle promesse, fa parte del mio carattere». Parte ancora dalla panchina, entra e segna e ▪▪▪ è la prima volta, ma anche in questo caso Di Vaio trova il concetto vincente: «E' la legge del turn-over: se tocca a tutti con regolarità si accetta sempre ▪▪▪▪ problemi ▪ forse ▪ questo momento rendo di più perché riposo di più. Abbiamo trovato l'arma in più per diventare imbattibili, ma andiamoci piano con i pronostici. Fuga? Assolutamente no».

Viallino: «Il turnover può anche essere un bene Il rendimento è migliore perché riposo di più»

L'ex perugino: «Tutto bello, ma adesso occorre continuare così e non mollare mai»

Non è un caso che dopo Di Vaio compaia il volto ▪▪▪▪ e giulivo di Fabrizio Miccoli, altra "vittima illustre" del turn-over: «E' proprio questo il nostro segreto: farci trovare pronti ed ▪▪▪▪ determinanti. La verità è che tutti lo accettano senza problemi ed è questa la vera forza di un gruppo fantastico, perché tra di noi c'è grande rispetto e grande amicizia». Miccoli sognava il ▪▪▪ primo gol al "delle Alpi" davanti ai suoi tifo▪: «Sono infatti emozionato e orgoglioso di aver realizzato questa rete davanti ai miei tifosi. Ancor più importante ▪ aver realizzato il 2-1, una rete importante per il morale e per la spinta che ci ha regalato. Io e Marco siamo entrati in campo e abbiamo dato il nostro contributo, ▪▪▪ il merito è ▪ ▪▪▪▪ la squadra, abbiamo dimostrato di essere pronti: tutto bello, tutto perfetto, ma adesso occorre continuare così e non mollare mai».

Se li coccola i due Marcello Lippi. D'altra parte è la sua ▪▪▪▪▪ intuizione vincente anche se il tecnico non è abituato ad esaltarsi, anzi, attraverso una buona dose di umiltà ammette la facilità del suo compito: «Vorrei a questo proposito fare ▪▪▪ considerazione importante: non tutti gli allenatori hanno la fortuna che ho io nel sostituire ▪▪▪ fuoriclasse con un altro fuoriclasse. E vi dirò di più che se ▪▪▪ avessi potuto sostituire otto giocatori da mercoledì ad oggi non ▪▪▪▪▪mo certamente riusciti a rimontare una partita così difficile». Nemmeno ▪ pareggio del Milan a Parma lo tranquillizza più di tanto: «Non parlate di fuga, perché durerà al massimo due settimane ▪ nostro primato, non è ancora tempo dei giudizi finali e nemmeno di fughe che ▪ questo campionato sono impossibili». Dopo l'entusiasmante rimonta tutta la squadra è stata chiamata sotto ▪ curva, proprio quella curva che per un tempo ha "scioperato" rimanendo muta e ritirando gli striscioni, tranne uno: "Qualcuno ▪ vuole così" per poi proseguire nella ripresa con "Ma noi siamo fatti così" tornando a spingere la squadra. Una protesta contro la società che vorrebbe ▪ nuovo "delle Alpi" posti numerati per identificare tutti i tifosi e soprattutto la polizia privata come vigilantes.

Fabrizio Miccoli esulta. Ieri ha segnato il suo primo gol in campionato davanti al suo pubblico

A

Cerchi o vendi un'auto? Clicca www.carshow.it

BRESCIA	0	
BOLOGNA	0	
INTER	3	p.t.: 26' Cruz (In)
ANCONA	0	s.t.: 8' Materazzi (In); 35' Vieri (In)
JUVENTUS	4	s.t.: 21' Jankulovski (Ud) rig
UDINESE	1	34' Di Vaio (Ju); 40' Miccoli (Ju); 43' Di Vaio (Ju); 49' Trezeguet (Ju)
PARMA	0	
MILAN	▪	
PERUGIA	2	p.t.: 6' Chevanton (Le); 47' Margiotta (Pe)
LECCE	2	s.t.: 11' Ledesma (Le); 37' Grosso (Pe)
REGGINA	▪	p.t.: 31' Dall'Acqua (Re)
▪▪▪▪▪	1	s.t.: 44' Campedelli (Mo)
ROMA	2	s.t.: 36' Mancini (Ro)
LAZIO	0	40' Emerson (Ro)
SAMPDORIA	2	p.t.: 20' Bazzani (Sa)
EMPOLI	0	26' Doni (Sa)
SIENA	1	p.t.: 28' Pellissier (Ch)
▪▪▪▪▪	2	s.t.: 3' Pellissier (Ch); 31' Chiesa (Si) rig.

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE								
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
	5	4	1	0	15	5	4	3	1	0	8	4	JUVENTUS	23	9	7	2	0	23	9	14	3	2	4	3
	5	5	0	0	14	0	4	1	3	0	4	3	ROMA	21	▪	6	3	0	18	3	15	▪	0	0	0
	4	3	1	0	7	2	5	3	2	▪	9	▪	MILAN	21	▪	▪	▪	0	16	▪	12	0	0	0	0
	5	3	2	0	8	1	4	2	1	1	8	8	PARMA	18	9	5	3	1	16	9	7	1	1	0	0
	5	2	2	1	6	3	4	2	2	0	5	▪	▪▪▪▪▪	16	9	4	4	1	11	5	6	1	1	1	0
	4	3	0	1	9	5	5	2	1	2	6	7	▪▪▪▪▪	16	9	5	1	3	15	12	3	1	1	1	0
	4	1	1	2	6	6	5	▪	1	1	6	▪	CHIEVO	14	9	4	2	3	12	10	2	2	2	2	2
	4	3	0	1	5	1	5	1	2	2	5	7	MODENA	14	▪	4	2	3	10	8	2	1	1	1	1
	4	2	0	2	5	6	5	1	3	1	4	4	SAMPDORIA	12	9	3	3	3	9	10	-1	2	1	1	1
	4	1	1	2	4	4	5	2	1	2	8	▪	UDINESE	11	9	3	2	4	12	13	-1	3	2	2	1
	5	2	1	▪	7	4	4	▪	▪	1	4	5	▪▪▪▪▪	10	9	2	▪	3	11	9	2	3	3	0	0
	▪	1	3	1	5	6	4	0	3	1	5	7	REGGINA	▪	9	1	▪	2	10	13	-3	1	1	1	0
	5	0	4	1	9	10	4	1	0	3	5	10	BRESCIA	7	▪	1	▪	4	14	20	-6	3	1	3	3
	▪	2	0	2	7	▪	5	0	1	4	4	13	LECCE	7	9	2	1	6	11	21	-10	1	1	1	1
	4	1	2	1	6	5	5	0	1	4	3	8	BOLOGNA	▪	9	▪	3	5	9	13	-4	2	2	1	1
	5	0	5	0	8	8	4	0	1	3	3	10	PERUGIA	6	9	0	6	3	11	18	-7	0	0	2	2
	5	0	2	3	3	▪	4	0	1	3	1	9	ANCONA	▪	▪	0	3	6	4	18	-14	1	1	0	0
	4	0	2	2	3	7	5	0	0	5	2	15	EMPOLI	2	9	0	2	7	5	22	-17	0	0	5	5

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

10ª DI ANDATA 23/11 - ORE 15,00

ANCONA	BRESCIA	
BOLOGNA	ROMA	
CHIEVO	MILAN	20.30
EMPOLI	PARMA	
▪▪▪	REGGINA	▪▪▪▪▪
LAZIO	PERUGIA	
LECCE	SAMPDORIA	
MODENA	JUVENTUS	Sab ▪▪▪
UDINESE	SIENA	

8 reti: Shevchenko (Mi).
7 reti: Adriano (Pa, 1 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.).
6 reti: Trezeguet (Ju, 1 rig.).
5 reti: Fava (Ud), Chiesa (Si, 3 rig.), Chevanton (Le, 1 rig.), Caracciolo (Br).
4 reti: Bazzani (Sa), Montella (Ro), Inzaghi S. (La), Vieri (In, 1 rig.).
3 reti: Iaquinta (Ud), Totti (Ro), Bothroyd (Pe), Bresciano (Pa), Kamara (Mo), Tomasson (Mi), Corradi (La), Miccoli (Ju), Materazzi (In), Di Natale (Em).
2 reti: Flo (Si), Taddei (Si), Diana (Sa), Doni (Sa), Carew (Ro), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Mozart (Re), Nakamura (Re, 1 rig.), ▪ ▪▪▪▪ (Pe), Margiotta (Pe), Vryzas (Pe), Gilardino (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Inzaghi F. (Mi), Cassetti (Le), Albertini (La, 1 rig.), Fiore (Ls), Del Piero (Ju), Nedved (Ju), Cruz (In), Amauri (Ch), Lanna (Ch), Pellissier (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Di Biagio (Br), Filippini A. (Br, 1 rig.), Dalla Bona (Bo, 1 rig.), Guly (Bo), Ganz (An, 1 rig.).

Montepremi		€	2.658.511,62
Montepremi 9ª		€	675.673,76
Ai	13	14 €	▪▪▪▪▪
Ai	511	13 €	1.467,00
Ai	6626	12 €	112,00
Ai	1128	9 €	599,00

TOTOGOL

2 - 5 - 9 - 11 - 12 - 24 - 26 - 30 - 33

Montepremi		€	2.877.128,00
Ai	8+1	€	..
Ai	8	€	..
Ai	204	7 €	2.139,00
Ai	9019	6 €	▪▪▪▪▪

1	Inter	Ancona	1
2	Juventus	Udinese	1
3	Parma	Milan	▪
4	Reggina	Modena	▪
5	Siena	Chievo	▪
6	Albinoleffe	Piacenza	▪
7	Bari	Messina	2
8	Napoli	Salernitana	X
9	Ternana	Fiorentina	1
10	Ascoli	Atalanta	X
11	Como	Cagliari	2
▪▪▪	Treviso	Triestina	▪
13	Venezia	Torino	1
14	Roma	Lazio	1

I NUMERI DELLA ▪▪▪▪

I bianconeri stanno facendo incetta di record Mai così in alto nei tornei con 3 punti a vittoria

Massimo Fiandrino

0. I gol subiti dall'Inter con Zaccheroni in panchina: 0-0 con la Roma e 2 vittorie (2-0 con il Chievo e 3-0 ▪▪▪ l'Ancona). Zero vittorie per Perugia (che in A non vince da 14 gare), Ancona e Empoli. Zero i gol segnati ieri dal Milan: ▪ la prima volta in questo torneo.

4. I rigori contro la Juventus dopo ▪ turni, gli stessi subiti dai bianconeri alla fine dello scorso torneo. Per Alex 8° ▪▪▪ dal dischetto (nel giorno del 29° compleanno). Sono ▪▪▪ i rigori segnati da Del Piero (miglior rigorista Juve in A) ▪▪▪ 37. Sono 4 i gol realizzati dall'Ancona, il suo ▪ l'attacco più anemico ▪▪▪ la A.

5. Le vittorie consecutive della Juventus e di Lippi nelle ultime 5 sfide in A contro i friulani.

8. I pareggi di Perugia ▪ Reggina in questo torneo.

7. I gol di Di Vaio che è il miglior realizzatore bianconero di questo torneo. Di Vaio ▪ anche lo speciale bomber dei «panchinari» in A con 5 gol (tra cui 2 doppiette, contro Roma e Udinese). Sette i punti conquistati dal Bologna, mai così pochi.

11. I punti in meno per l'Empoli rispetto allo scorso torneo.

12. I punti conquistati da Novellino, record personale da quando allena in A. Novellino ha sempre raggiunto la salvezza con le sue squadre in Massima Divisione, nel 1998/99 ▪▪▪ il Venezia ▪ nel 2001/2002 con ▪ Piacenza.

15. Le gare utili della Juventus in casa in campionato con 13 vittorie e 2 pareggi. La Juve è l'unica imbattuta in casa nel 2003. L'ultimo ko al Delle Alpi in Serie A il 15/12/2002 con la Lazio.

23. I punti conquistati dalla Juventus, mai così bene con i 3 punti a vittoria (per trovare i bianconeri così in alto bisogna risalire al 1985/86, allora con il Trap 8 vittorie ▪ una sconfitta). Inoltre i bianconeri sono l'unica squadra che è sempre andata a segno in questo torneo. I bianconeri sono imbattuti come il Milan ▪ la Roma. Con i 3 punti a vittoria solo l'Inter è riuscita ▪ collezionare altrettanti punti nel 1997/98.

23. I gol segnati dalla Juventus, miglior attacco del torneo. I bianconeri non segnavano così tanto dopo 9 turni iniziali dal 1959/60 (con Sivori e Boniperti), allora segnarono 29 gol. Il precedente record con i 3 punti a vittoria fu di 22 gol segnati nel 1997/98.

34. I turni di fila in cui i bianconeri vanno in gol in ▪▪▪ in Massima Divisione (esclusi i derby ▪ trasferta). L'ultimo «digiuno» casalingo il 27/10/2001 in Juventus-Inter 0-0.

108. I gol di Bobo Vieri in ▪ come Schiavio e 111 per Chiesa in A come Carapellese e Galli C.

499. Le leadership solitarie della Juventus nei tornei ▪ Girone Unico, a un passo da quota 500.

595. I minuti di imbattibilità di Pelizzoli: record per i portieri della Roma; 492' Paolo Conti nel 1974-75.

4000. I gol bianconeri nei tornei a Girone Unico alla prima rete di Di Vaio. Per Miccoli primo gol al Delle Alpi in campionato con la Juve.

B

ALBINOLEFFE	0	
PIACENZA	0	
ASCOLI	1	s.t.: 14' Pinardi (At)
ATALANTA	1	15' Fontana (As)
BARI	1	s.t.: 2' Cordova (Ba)
MESSINA	3	17' ▪ Napoli (Me); 30' Zaniolo (Me); 50' Gentile (Me)
CATANIA	0	p.t.: 6' Corini (Pa) rig
PALERMO	2	s.t.: 21' Zauli (Pa),
COMO	1	p.t.: 10' Suazo (Ca)
CAGLIARI	3	s.t.: 2' Suazo (Ca); 33' Makinwa (Co); 45' Langella (Ca)
NAPOLI	0	
SALERN▪▪▪▪	0	
▪▪▪▪▪	▪	
▪▪▪▪▪	0	
TERNANA	▪	p.t.: 3' Di Livio (Fi)
▪▪▪▪▪	2	40' Borgobello (Te); s.t.: 23' Manfredini (Fi); 24' Jimenez (Te); ▪▪▪ Frick (Te)
▪▪▪▪▪	2	p.t.: 29' Centurioni (Tv)
▪▪▪▪▪	1	s.t.: 7' Moscardelli (Ts); 31' Ganci (Tv)
VENEZIA	▪	p.t.: 7' Guidorizi (Ve)
TORINO	1	33' Guidoni (Ve); s.t.: 16' Ferrante (To)
VERONA	▪	p.t.: 27' Tisci (Av)
▪▪▪▪▪	2	43' Myrtaj (Vr) rig.; 47' Italiano (Vr); s.t.: 12' Kutuzov (Av)
VICENZA	0	
GENOA	0	

	PUNTI	TOTALE						DIFF. RETI
		PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
ATALANTA	27	13	7	6	0	19	8	11
TERNANA	26	13	8	2	3	21	13	8
PALERMO	26	13	7	5	1	16	8	8
LIVORNO	23	13	6	5	2	16	11	5
CAGLIARI	21	13	6	3	4	26	15	11
CATANIA	21	13	6	3	4	21	16	5
TORINO	20	13	6	2	5	20	15	5
TREVISO	20	13	5	5	3	14	13	1
PIACENZA	20	13	5	5	3	11	11	0
MESSINA	18	13	4	6	▪	17	17	0
▪▪▪▪▪	17	13	4	5	4	11	11	0
TRIESTINA	16	13	4	4	5	18	21	-3
ALBINOLEFFE	16	13	4	4	5	14	18	-4
ASCOLI	16	13	4	4	5	13	17	-4
VERONA	15	13	3	6	4	19	19	0
VENEZIA	15	13	3	6	▪	13	16	-3
PESCARA	15	13	3	6	4	12	15	-3
SALERNITANA	14	13	▪	▪	5	9	13	-4
VICENZA	13	13	▪	7	4	11	12	-1
NAPOLI	13	13	1	10	2	9	12	-3
GENOA	13	13	3	4	6	11	17	-6
BARI	10	13	2	4	7	17	22	-5
AVELLINO	8	13	1	5	7	14	19	-5
COMO	8	13	2	2	9	8	21	-13

MARCATORI

9 reti: Ferrante (To, 2 rig.), Spanesi (Ba, 2 rig.).
8 reti: Oliveira (Ct, 3 rig.).
7 reti: Moscardelli (Ts).
6 reti: Corini (Pa, 6 rig.), Lucarelli C. (Li), Protti (Li, 3 rig.), Rigano (Fi, 1 rig.), Esposito (Ca), Budan (At).
5 reti: Myrtaj (Vr, 3 rig.), Godeas (Ts, 2 rig.), Frick (Te), Calaio (Pc), ▪▪▪ (Ca), Fontana (As, 3 rig.).
4 reti: Salvetti ▪▪▪, Waigo (Vr), Anaclerio L. (Tv), Jimenez (Te), Zampagna (Te), Bogdani (Sa), Bjelanovic (Ge, 2 rig.), Makinwa (Co), Zalo (Ca, 2 rig.), Cordova (Ba), Pinardi (At), Pia (As).
3 reti: Jeda (Vr, 1 rig.), Gobbi (Tv), Tiribocchi (To), Tulli (Sa), Beghetto (Pe, 1 rig.), Toni (Pa), Di Napoli (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Zaniolo (Me), Caccia (Ge), Di Livio (Fi), Del Vecchio (Ct), Mascara (Ct), Nygaard (Ct), Langella (Ca), Loria (Ca), Kutuzov (Av), Gautieri (At), Marcolini (At), Pazzini (At), Bonfiglio (As), Possanzini (Al).

14ª DI ANDATA 16/11 - ORE 15,00

ATALANTA	▪▪▪
AVELLINO	ALBINOLEFFE
CAGLIARI	VENEZIA
FIORENTINA	GENOA
LIVORNO	TREVISO
MESSINA	VERONA
PALERMO	NAPOLI
PESCARA	PIACENZA
SALERNITANA	BARI
TERNANA	ASCOLI
TORINO	CATANIA
TRIESTINA	VICENZA

SERIE C

C1A Arezzo - Padova 2-1, Cesena - Torres 2-0, Cittadella - Pavia 0-3, Lucchese - Rimini 1-1, Pisa - Novara 0-2, Pro Patria - Varese 0-1, Reggiana - Lumezzane 0-1, Spal - Prato 2-1, Spezia - Pistoiese 1-2.
Classifica Arezzo ▪▪▪; Lumezzane 21; Cesena 19; Padova 17; Novara ▪ Pistoiese 16; Reggiana 14; Rimini, Spezia, Lucchese, Varese e Cittadella 13; Pisa*, Pavia, Prato e Spal 12; Torres 10; Pro ▪▪▪▪.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
12° di andata 16/11, ore 14,30.
Lumezzane - Prato, Novara - Lucchese, Padova - Spezia, Pavia - Pisa, Pistoiese - Reggiana, Rimini - Pro Patria, Spal - Cittadella, Torres - Arezzo, Varese - Cesena.

C1B Benevento - ▪▪▪ (oggi), Catanzaro - L'Aquila 2-1, Fermana - Sambenedet. 2-2, Foggia - Taranto 2-1, Lanciano - Vis Pesaro 0-0, Martina - Crotone 1-1, Sora - Giulianova 2-0, Teramo - Acireale 0-2, Viterbese - Paternò 2-0
Classifica Viterbese 24; Catanzaro 23; Acireale 20; Foggia 18; Lanciano ▪ Vis Pesaro 17; Sambenedet. ▪ Crotone 16; Benevento 15; Fermana, Giulianova e Martina* 14; Chieti 13; Taranto, Sora e Teramo 10; Paternò 7; L'Aquila 2.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
12° di andata 16/11, ore 14,30.
Acireale - ▪▪▪▪, Crotone - Benevento, Giulianova - Foggia, L'Aquila - Teramo, Paternò - Lanciano, Sambenedet. - Catanzaro, Taranto - Fermana, Vis Pesaro - Martina, Viterbese - Sora.

C2A Alto Adige - Montichiari 2-0, Biellese - Legnano 0-2, Meda - Monza 1-1, Olbia - Savona 1-0, Pizzighettone - Ivrea 2-2, Pro Sesto - Palazzolo 2-0, Pro Vercelli - Mantova 1-1, Sassuolo - Cremonese 0-2, Valenzana - Belluno 0-1.
Classifica ▪▪▪ Sesto 23; Meda 19; Alto Adige 18; Mantova 17; Cremonese, Pizzighettone ▪ Valenzana 16; Ivrea, Montichiari e Olbia 14; Legnano 12; Monza, Belluno e Pro Vercelli 11; Biellese e Palazzolo 7; Savona e Sassuolo 6.
Prossimo turno
11° di andata 16/11, ore 14,30.
Belluno - Biellese, Cremonese - Pro Vercelli, Ivrea - Alto Adige, Legnano - Valenzana, Mantova - Sassuolo, Montichiari - Pro Sesto, Monza - Olbia, Palazzolo - Meda, Savona - Pizzighettone.

C2B Aglianese - Tolentino 0-0, Bellaria I. - Castelnuovo 1-1, Cuoiopelli - Sangiovannese 0-3, Forlì - Carrarese 1-0, Grosseto - Imolese 2-1, Montevarchi - Gubbio 0-0, Rosetana - Fano 0-2, San Marino - Gualdo 2-0, Sansovino - Ravenna 3-1.
Classifica San ▪▪▪▪ 19; Sangiovannese e ▪▪▪ 18; Grosseto 17; Fano 16; Gualdo 15; Castelnuovo, Cuoiopelli e Ravenna 14; Aglianese, Imolese e Bellaria I. 13; Gubbio e Rosetana 12; Tolentino 10; Sansovino 9; Montevarchi e Carrarese 5.
Prossimo turno
11° di andata 16/11, ore 14,30.
Castelnuovo - Montevarchi, Fano - San Marino, Grosseto - Bellaria I., ▪▪▪▪ - Carrarese, Gubbio - Cuoiopelli, Ravenna - Imolese, Sangiovannese - Aglianese, Sansovino - Forlì, Tolentino - Rosetana.

C2C Brindisi - Ragusa 4-2, Il. Sangro - Rutigliano 4-2, Gela - Melfi 1-0, Giugliano - Palmese 1-0, Igea - F. Andria 1-1, Isernia - Lodigiani 3-0, Nocerina - Latina 1-1, Tivoli - Cavese 0-1, Vittoria - Frosinone 0-5
Classifica Giugliano e Brindisi 20; Palmese 19; Isernia 17; Latina e F. Andria 16; Igea 15; Frosinone e Gela 14; C. Sangro e Cavese 13; Melfi 12; Vittoria 11; Lodigiani 10; Rutigliano 9; Nocerina 8; Ragusa 7; Tivoli 6.
Prossimo turno
11° di andata 16/11, ore 14,30.
Cavese - Vittoria, Frosinone - Nocerina, Gela - Isernia, Giugliano - Tivoli, Lodigiani - Igea, Melfi - F. Andria, Palmese - C. Sangro, Ragusa - Latina, Rutigliano - Brindisi.

UN AEREO DELLO [illegible] PER [illegible] GLI AUGURI AD ALEX

TORINO. Era il giorno del suo compleanno e Marcello Lippi gli ha regalato, dopo 49 giorni di assenza, la maglia da titolare contro l'Udinese. Ha faticato Del Piero in campo, non ha regalato quasi nulla del suo grande repertorio. Sembrava che dovesse addirittura rimanere negli spogliatoi dopo l'intervallo. Invece è ricomparso con la sua fascia da capitano. Al 9' il rigore a favore della Juventus. Ecco pronto il regalo più bello, su quel dischetto che tante volte lo ha visto protagonista: [illegible]. Le mani tra i capelli, quindi la sostituzione con Di Vaio. Altro che festeggiare il compleanno! Eppure Del Piero non perde il [illegible] «Ringrazio i miei compagni, loro sì che mi hanno fatto un bel regalo. Poteva andare anche peggio». E pensare che l'Adidas, il suo sponsor personale, gli ha messo a disposizione un piccolo aereo da turismo con la scritta «Auguri Alex, Adidas ti manda in campo con le nuove F50» che sarebbero le sue [illegible] scarpette da gioco. Ma tutti lo assolvono e lo consolano. Inizia Lippi: «E' andato molto bene, non potevo chiedergli di più». Prosegue Nedved: «Sono certo che l'abbiamo ritrovato, dopo 49 giorni è difficile tornare ed essere pronti». Conclude Miccoli: «Non è facile giocare dopo 2 mesi, è stato così anche per me, se non peggio». [a. ben.]

[illegible] HO IMPARATO CHE LE PARTITE DURANO 100 [illegible]

TORINO. E' durato quasi 80' il sogno dell'Udinese, per l'esattezza 79' e 32". Il rammarico principale è quello di aver potuto «tenere» il risultato, sia il vantaggio che il pareggio che comunque sarebbe stato ben accetto. Ecco il tecnico Spalletti: «Sì, pensavo proprio di uscire dal "delle Alpi" con un risultato positivo, dopo 20 anni di panchina ho imparato che le partite durano 100'. Ricordo che a Venezia ci esonerarono dopo un pareggio ottenuto dal 2-0 al 2-2 negli ultimi 5' di gioco». Spalletti protesta sul pareggio della Juventus: «Perché [illegible] in dieci e [illegible] Manfredini fuori e proprio da quella fascia è nato il cross da destra di Thuram e lì stavo per mettere Rossitto. Ma la Juve ha vinto perché nel calcio è importante avere forze fresche e importanti e la Juve le ha». Miccoli viene bloccato davanti al pullman dell'Udinese, gli va incontro De Sanctis: «Sul tuo gol era in fuorigioco Trezeguet che mi copriva la visuale, dunque era da annullare». Miccoli allarga le braccia e lo consola «Ma dai Morgan, dopo un 4-1 come puoi recriminare per un fuorigioco?». Recrimina anche Buffon che si arrabbia per il rigore subito. «Come al solito favoriscono gli attaccanti in questi casi, perché io non l'ho nemmeno sfiorato e poi è arrivata pure l'ammonizione: una brutta botta morale che mi ha demotivato». [a. ben.]

RIENTRO AMARO PER DEL PIERO CHE SBAGLIA UN RIGORE

Con una raffica finale la Juve stende l'Udinese

I torinesi soffrono e passano in svantaggio poi negli ultimi 20 minuti schiacciano gli avversari e li puniscono con un risultato perfino imbarazzante. E' una vittoria che vale il primato solitario in classifica

Fabio Vergnano
TORINO

La partita di Del Piero è diventata la partita di Di Vaio e Miccoli. Dopo 49 giorni passati fra infermeria e palestra per guarire dall'infortunio al polpaccio, c'era grande attesa per il rientro del capitano, [illegible] se con sei vittorie e due pareggi la Juventus aveva dimostrato che si vive lo [illegible] il leader di ieri, oggi e domani. Alex ha voluto questo ritorno nel giorno del suo 29° compleanno con la tenacia che ha sempre contraddistinto la sua carriera segnata da gravi infortuni e da rinascite difficoltose, ma non poteva immaginare di dover cancellare questa data dal calendario. Non lo si può criticare per la prestazione deludente, 63 minuti a passo di slow inevitabile conseguenza di [illegible] lunga assenza dal campo. Ma resterà quella macchia del rigore fallito, episodio che poteva essere fatale alla Juventus se la partita da aggrovigliata che era, non avesse avuto un folle e imprevedibile finale.

La tanto attesa prestazione [illegible] Del Piero non c'è stata. Il fiato corto, le gambe incerte, sarà stato un problema perfino spegnere le candeline della torta nella festa post partita con gli amici. Il più bel regalo di compleanno [illegible] gli è arrivato da Sonia, ma da Di Vaio che è entrato nei 28 minuti finali, si è travestito da mago Merlino e ha sollevato la coscienza del suo capitano. Così dallo 0-1, la Juve è passata [illegible] [illegible] clamoroso 4-1 che mette in luce i meriti di una squadra che non firma mai la resa, ma che avvilisce troppo l'Udinese, a lungo in partita, organizzata, pronta a sigillare ogni spazio e a ripartire a spron battuto verso Buffon.

Otto giocatori nuovi rispetto alla Champions, il pesante turn over lippiano ha ridisegnato il volto della Juve che a San Sebastian per la prima volta quest'anno non era riuscita a trovare il gol. Una ventata di freschezza che avrebbe dovuto avere subito effetti speciali [illegible] che invece ha favorito i campioni d'Italia soltanto alla distanza. Una punizione di Camoranesi al 9', una sventola di Tacchinardi alzata in angolo da Pierini e un gran sinistro di Zambrotta parato da De Sanctis gli episodi cardine del primo tempo. La Juve insisteva sfruttando anche le corsie esterne, tuttavia tanta fatica [illegible] era premiata nonostante una supremazia costante, ma sterile.

La svolta possibile all'11' della ripresa. Una capocciata di Legrottaglie mandava il pallone sul braccio di Bertotto che voltava le spalle all'avversario in mezzo a un groviglio di uomini: l'arbitro ignorava, ma vedeva tutto l'assistente Cennicola che dotato di un potente radar coglieva l'infrazione del difensore friulano e richiamava l'attenzione di Pieri. Rigore fantasioso, il fendente di Del Piero faceva tremare la traversa e tutto il Delle Alpi. Alex si dimetteva dalla partita per la programmata staffetta con Di Vaio. E di lì a poco il disappunto si trasformava in paura quando al 21' Pieri concedeva un rigore anche ai friulani per fallo di Buffon su Fava e Jankulovski non sprecava.

Botta terribile, ma entravano in scena Di Vaio e Miccoli, ovvero i giocatori che nell'ultimo mese e mezzo hanno azzerato il peso dell'assenza di Del Piero. Partendo dalla sua posizione preferita di esterno sinistro, il Viallino cambiava volto alla partita e dava un ulteriore segnale del suo grande momento di forma. Il capocannoniere juventino aggiustava la mira e nel più folle dei finali dava il via alla goleada. Al 34' raccoglieva un traversone di Thuram e di testa batteva De Sanctis segnando la rete numero 4000 nella storia della Juve in campionato. Sei minuti dopo era Miccoli a timbrare il cartellino deviando in porta un tiro di Tacchinardi che il portiere friulano era miracolosamente riuscito a accarezzare con la punta delle dita. Il rullo compressore Juve non si fermava più. Al 43' era ancora Di Vaio a concretizzare una superiorità ormai schiacciante. Gli smistava il pallone Nedved e l'ex attaccante di scorta allungava per l'affondo decisivo.

Non ancora paga dell'undicesima vittoria in quattordici partite, la Juve ripartiva ancora alla ricerca del gol. E al 4' minuto di recupero metteva la firma sulla vittoria anche Trezeguet innescato da Nedved: controllo e destro potente. Primato solitario al sicuro. Per ora significa poco, ma la preponderanza con cui la squadra di Lippi trova sempre la vittoria significa moltissimo.

[illegible] - TORINO
• Spettatori: 2746 paganti • incasso di 72.985 euro
• 31.418 abbonati • quota-gara di 518.287 euro

Arbitro: PIERI 6,5

JUVENTUS 4 (4-2-3-1)
Allenatore: Lippi 6

Buffon 6,5; Thuram 6,5, Legrottaglie 7,5, Iuliano 7, Zambrotta 6 (35' st Tudor sv); Tacchinardi 7, Appiah 6,5; Camoranesi 6 (26' st Miccoli 6,5), Nedved 6,5, Del Piero 5 (18' st Di Vaio 8); Trezeguet 6,5

UDINESE 1 (3-4-2-1)
Allenatore: Spalletti 6

De Sanctis 6,5; Bertotto 5,5, Sensini 6, Pieri 6,5; Pinzi 5,5, Pizarro 5,5 (41' st Iaquinta sv); Jankulovski 6,5; Manfredini 6 (34' st Rossitto sv); Castroman 6 (27' st Pieri sv); Jorgensen 6,5; Fava 6.

RETI
secondo tempo:
21' Jankulovski (rig) (U)
34' Di Vaio (J)
40' Miccoli (J)
43' Di Vaio (J)
49' Trezeguet (J)

AMMONITI
JUVENTUS: Buffon
UDINESE: Manfredini, Pinzi

SINTESI
Partita di grande sofferenza per la Juve che va in svantaggio e poi nei 15 minuti finali risolve tutto grazie a un grande Di Vaio. All'11' st Del Piero ha calciato un rigore contro la traversa.

1 Al 40' st Tacchinardi calcia in porta vicino al palo alla sinistra di De Sanctis

2 Interviene Miccoli e mette in rete in posizione angolata.

Marco Di Vaio festeggiato dai compagni dopo il gol che ha consentito alla Juve di riportare in parità il risultato

il successo ribadisce il carattere di una squadra che non si arrende di fronte a nessuno

Otto giocatori nuovi rispetto alla Champions Di Vaio segna la rete bianconera numero 4 mila in campionato

LE PAGELLE

Tacchinardi guida le operazioni di centrocampo

La coppia di centrali difensivi Legrottaglie-Iuliano è così sicura da concedersi qualche finezza

JUVENTUS

BUFFON 6,5. Un'uscita decisiva su Jankulovski evita il vantaggio dell'Udinese, si ripete su Jorgensen che gli indirizza un tiro maligno. Il rigore su Fava fa parte degli incidenti di percorso in [illegible] incorre un portiere quando deve salvare il risultato.

THURAM 6,5. Grande spinta, partecipa a decine di assalti alla rete friulana e tiene bene la fascia destra.

[illegible] 7,5. Prestazione impeccabile, non sbaglia nulla, risolve parecchie situazioni pericolose con grande tranquillità. Se sta bene è una [illegible] assoluta.

IULIANO 7. Si concede perfino qualche finezza in palleggio, sigilla la difesa, evita il solito, inutile lancio a lunga gittata preferendo giocare la palla. E sfiora pure il gol di testa.

ZAMBROTTA 6. Un sinistro tagliente mette alla prova la reattività di De Sanctis. Partecipa all'assedio alla porta avversaria, [illegible] senza la tradisionale concretezza.

TACCHI[illegible] 7. Dopo lo stop di Coppa, riprende il comando delle operazioni a centrocampo. Non è facile avere la meglio sugli organizzatissimi udinesi, uncina decine di palloni, entra nell'azione del secondo gol.

APPIAH 6,5. Movimento perpetuo, grande distributore di palloni. A centrocampo c'è da sgobbare e non si tira mai indietro.

CAMORANESI 6. La partenza è ottima, ma il numero degli errori che commette sale con il passare dei minuti (dal 26' st **Miccoli 6,5**: rinforza l'attacco nel momento più delicato della partita, si fa trovare puntuale all'appuntamento con il gol che imprime la svolta alla partita).

NEDVED 6,5. Il giudizio positivo è limitato all'ultima parte dell'incontro, perché anche lui a girato a vuoto. Ma nel finale ha estratto due assist decisivi.

Nicola Legrottaglie

DEL PIERO 5. Dopo 49 giorni non si poteva pretendere di più. E' rimasto in campo 63' senza incidere, purtroppo per la Juve si è fatto soprattutto notare per il rigore che ha calciato sulla traversa (dal 18' st **Di Vaio 8**: settimo sigillo in campionato, l'uomo-partita non soltanto per i due gol, ma per [illegible] ha galvanizzato i compagni con l'esempio).

TREZEGUET 6,5. Un centravanti che fa anche il terzino. Impegno a tutto campo impreziosito ulteriormente dal gol finale.

UDINESE

[illegible] 6,5. Fa di tutto e di più nel primo tempo. Poi quando si scatena la Juve anche lui alza bandiera bianca.

BERTOTTO 5,5. Per un'ora non ha problemi con Del Piero cui ruba sempre il tempo. La respinta di braccio punita [illegible] il rigore è forse una punizione troppo severa. Quando entra Di Vaio vengono fuori i suoi limiti.

SENSINI 6. Presidia la zona centrale della difesa: parte bene, deraglia nel finale.

PIERINI 6,5. Anche lui fa barriera nel primo tempo.

PINZI 5,5. Ha lottato spalla a spalla con Zambrotta, soffrendone la vitalità.

[illegible] 5,5. Non sbuca dall'anonimato di una prestazione che si avvia in [illegible] incerta e frana nel finale (dal 41' st **Iaquinta sv**).

[illegible] 6,5. Il rigore è una sassata imprendibile. Conferma di essere prezioso puntello del centrocampo con un'assidua e precisa partecipazione alla fase costruttiva della manovra.

MANFREDINI 6. Camoranesi lo mette nei guai nella prima parte, si rende utile in fase di spinta ma sempre a piccole dosi (dal 34' st **Rossitto sv**).

CASTROMAN 6. Inguardabile nelle conclusioni e rete, utile in fase di spinta (dal 27' st **Pieri sv**).

JORGENSEN 6,5. Il più lucido dei friulani, le sue incursioni offensive hanno tenuto in perenne allarme la Juve.

[illegible] 6. Ha la palla-gol, ma lo stoppa Buffon abbattendolo in area. Impegna Legrottaglie, ma trova nel difensore un muro insuperabile. [f. ver.]

Tele kommando

Gigi Garanzini

Tra sacro e profano il calcio domenicale affonda nelle scollature delle presentatrici

C'è il sacro e c'è il profano nella domenica calcio-televisiva. Poi è anche vero che il sacro sta nel decolleté, ma come non apprezzare lo sforzo che presentatrici e soubrettes assortite stanno compiendo per rilanciare l'immagine del crocefisso? Si sa che il momento storico è difficile, gli infedeli vorrebbero arrivare a sparecchiarlo dalle aule. Per fortuna restano loro a sfoderarlo, a esibirlo, a ostentarlo in primo, primissimo piano, anche a costo di abbassare ulteriormente le scollature. Che non dev'essere sacrificio da poco. Altro che presenze ornamentali, come qualcuno si ostina a valutarle. Tra un gol e un fuorigioco, tra una battuta e una polemica, quei crocefissi ondeggianti lungi dall'ammiccare rappresentano un incoraggio alla civiltà. Grazie dunque a Federica Panicucci, a Carmen Russo e a Ilaria D'Amico (di gran lunga migliore in campo) per il loro [illegible] domenicale e cartellino giallo a Ventura, Cucinotta e, volendo, Ferrari e Sanipoli che a parità, grosso modo, di scollatura si [illegible] perse il trend.

Se è quello il sacro, immaginarsi il profano. A Perugia, in parte immortalato dalle telecamere di Gioco Calcio (per quanto ancora?) e in parte raccontato da Pizzul e collaboratori a bordo campo, il pre-partita contempla prima il riscaldamento del Trio Medusa con il resto della squadra, poi [illegible] passeggiata d'onore di Gheddafi, completo nero e occhiali neri, che attraversa il campo tra gli applausi per guadagnar posto in tribuna. Tempo tre minuti e il portiere, Kalac, si stira calciando un normale rinvio da fondo campo: strano che Gaucci, anche in questo campo all'avanguardia come dimostrò lo scorso anno con Baronio per via del 13 che portava sulla schiena, non abbia [illegible] fatto due più due. Fara tre tra un paio di mesi, com'è noto, ingaggiando la famosa calciatrice [illegible] viene dal Nord. Dopo essersi, ragionevolmente, sbarazzato di Cosmi. Che te ne fai di un allenatore che con Gheddafi e le Meduse ancora si crogiola nel rimpianto di Miccoli, magari di Bazzani?

Già, Bazzani. Dato che ormai quando fanno gol la maglietta se la levano tutti, e sotto [illegible] n'è sempre un'altra [illegible] la scritta, [illegible] foto, la battuta, [illegible] passata inosservata quella esibita sabato dal centravanti della Samp dopo lo splendido gol all'Empoli. Rivista, in dettaglio, la maglietta esibita da Bazzani rappresentava un omino che orina sulla bara della Virtus basket, arricchita dalla scritta «riposa in pace, se ci riesci». Il suo allenatore, Novellino, dice che sono ragazzate. La buonanima di Paolo Mantovani, a malincuore, gli avrebbe già detto di trovarsi una squadra.

Un ombelico [illegible]

IL Liverpool guarda il campionato già finito e non sa più cosa farci. Ieri ■ perso contro il Manchester United, 2 a 1 in quella che doveva ■■■ ■ partita della rivincita ed è finita con l'ennesima sconfitta, la sesta, la ■■■ a Anfield davanti ■ un pubblico che aspetta lo scudetto dal 1990. Tredici anni senza vincere, 13 punti dall'Arsenal capolista ■ guardare lassù, impantanati a quota 17, in una grigia fascia da lotta per la coppa Uefa, fa star male.

Alla dodicesima giornata ■■■ c'è più niente da fare, l'allenatore Gerard Houllier ha esaurito anche le frasi fatte. Già ieri si giocava solo per l'orgoglio, per battere una grande (dopo averle prese da Chelsea e Arsenal), per dimostrare carattere contro il rivale di sempre, lo United. Reds contro ■■■ Devils, Rossi contro Diavoli rossi, sembra ■■ incontro ■ Wrestling e di solito lo giocano così: a viso aperto, stuzzicandosi molto prima e picchiando duro durante. Non c'era Michael Owen, caviglia gonfia e ■■■ altrove, forse già al Real Madrid che ha offerto 52 milioni di sterline per aggiungere il suo nome in cartellone. La stella di casa ha segnato 8 delle 18 reti messe a segno dal Liverpool, ma ieri non c'era e la sua squadra ha preso due gol da Ryan Giggs che ha esultato tranquillo ■■■ il braccio alzato e i compagni addosso mentre Houllier barcollava in panchina.

Il Liverpool ammaina bandiera rossa sconfitto da tutti i rivali storici

Pensava a cosa avrebbe detto dopo, ai giornali, ■ tifosi perché già il ■■■ scorso aveva dichiarato che i punti persi erano troppi: «Non è realistico guardare al titolo, giochiamo per arrivare in Champions League» e dopo l'ennesima batosta, addirittura contro il neopromosso Portsmouth: «Ci vuole grinta, abbiamo giovani fortissimi, tra un paio d'anni esploderanno». Ha anche cambiato ■ capitano per dare una svolta, a ottobre ha strappato la fascia dal braccio ■ Sami Hyypia e l'ha passata a Steven Gerrard. Una scelta destabilizzante per inventare una nuova partenza, qualcosa a cui aggrapparsi. Non è servito ■ nulla ed è probabile che ora gli tocchi cambiare anche il portiere visto che Dudek ■ tra i più fischiati. Ma ieri, a dieci minuti dalla fine Harry Kewell ha provato a strappare il coach dalla disperazione ■■■ un gol che ha riaperto la partita, ■■■ gol che ha lasciato spazio a Le Tallec e Sinama Pongolle, i due diciottenni, quei giovani che tra ■■■ paio d'anni...

E invece niente, Heskey ha anche avuto il gol del pareggio sui piedi e lo ha buttato. Come contro Arsenal ■ Chelsea, gare perse con lo ■■■ risultato, un 2 a 1 combattuto e inutile.

Houllier dovrà inventarsi un'altra ragione per questo campionato, più retorica dell'orgoglio e più accessibile della qualificazione alla Champions.

Steven Gerrard, inutilmente promosso titolare

AL TARDINI PAREGGIO FOTOCOPIA DELLA SFIDA GIOCATA NEL '95

Sicignano, l'esordio alla Buffon toglie il primato al Milan

A 29 anni debutta in A al posto di Frey e ferma Shevchenko & C. Il Parma mette paura al Diavolo solo in avvio. Bene Nesta e Cafu

Roberto Condio
inviato a PARMA

Peccato abbia ■■ 29 anni, perché altrimenti potremmo dire di aver forse trovato un nuovo Buffon. Qualcosa in comune con il miglior numero 1 del mondo, intanto, Vincenzo Sicignano da Pompei da ieri ce l'ha già: ■■ debuttato in serie A in un pomeriggio di novembre con il Parma e le ■■ paratone hanno bloccato il Milan sullo 0-0. L'unica differenza è che al Gigi nazionale l'impresa riuscì a 17 anni, nel 1995. La storia racconta che quello scudetto lo vinse poi proprio il Diavolo di Capello: ■■ qualche tifoso rossonero deluso dal contatto perso con la Juve crede alle coincidenze, può essere un buon motivo di consolazione.

Intanto, tutti a chiedersi chi sia questo portiere pelato uscito dal cilindro del Parma prandelliano dopo l'infortunio a un polpaccio che ha ■■■■ ko Frey. Prima di arrivare in Emilia a fare il 12°, Sicignano ■■■ aveva fatto altro ■■■ giocare a Palermo. Tanta B e un po' di C1, prima dell'occasione che può cambiare la vita. Ieri ■ arrivata e l'ha colta al volo. Davanti si è trovato prima Seedorf, Kakà, Pirlo, Tomasson e Shevchenko. Poi, da metà ripresa, anche Rui Costa e Inzaghi, di ritorno dopo 20 giorni ■ ■■■■■. Il meglio o quasi, fra modelli ■ tecnica e goleador rapaci. Finché il Parma ha viaggiato su ritmi impossibili per il Milan dei palleggiatori, Sicignano è stato praticamente ■ guardare, ben protetto dai suoi attenti guardiani Bonera, Ferrari e Castellini.

Poi, al 27', il primo tiro in porta del Milan è finito in rete ma il debuttante non ha nemmeno avuto il tempo per disperarsi perché il guardalinee Copelli ■ stato pronto a sbandierare il fuorigioco di Tomasson sul cross ■■■ fin lì impresentabile Pancaro. Il pericolo scampato deve aver definitivamente sciolto mente e muscoli di Sicignano che da quel momento, col Diavolo diventato padrone del campo, ha abbassato la saracinesca, acchiappando o respingendo tutto quel che passava dalle sue parti, compresi ■■■ maligno destro a giro di Seedorf dopo 39' della ripresa e un siluro al 66' di Shevchenko, liberato da un'amnesia di Barone. Morale della favola scritta dall'ex carneade: Milan per la prima volta a secco in campionato e pr■■■so punto per il Parma orfano di Adriano, Morfeo e Frey che resta in zona Champions League.

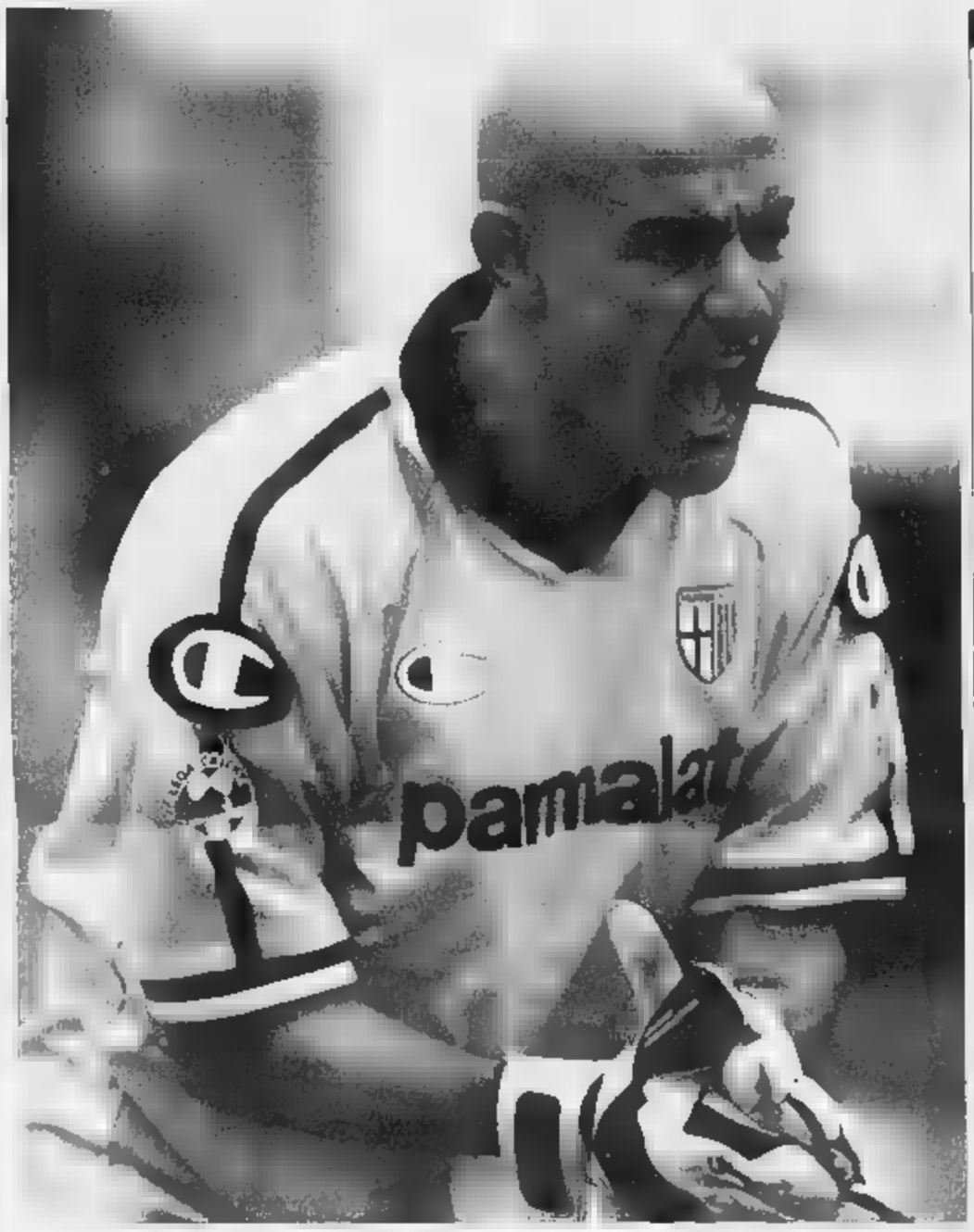
Di fatto, invece, due punti persi per Ancelotti che continua a sentirsi protettissimo dietro (6 gol subiti in 15 partite ufficiali) ■■■ pure troppo poco efficace davanti per la mole del gioco espresso e il numero di occasioni create. Ieri, al di là dei meriti della retroguardia parmigiana, ■ colpe degli attaccanti sono state più evidenti del solito: la coppia Sheva-Tomasson ha toppato per la prima volta nonostante la qualità degli inviti in arrivo dagli ispirati Pirlo e Seedorf, molto più continui di un Kakà manifestatosi soltanto a sprazzi.

Come nella precedente trasferta contro la Samp, il Milan è partito col freno a ■■■■ tirato, infastidito in ■■■■■ al campo dal pressing e dall'aggressività ■■■ «zanzare» gialloblù; tenuto in continua apprensione dalla parte di Pancaro dal debordante Marchionni, una delle ultime ali vere del nostro calcio, in grado di saltare l'avversario e proporre cross succulenti, premiato dal Trap con la chiamata in azzurro.

Il Parma è stato spumeggiante per 35'. Non ha sfondato perché aveva la zavorra di un impalpabile Nakata e dello sciupone Bre■■■■ (grida vendetta quel pallo■ del 23 prima ciccato ■ poi neutralizzato ■■ un intervento alla disperata di Cafu) ma anche perché gli assist spediti da Marchionni al pur attivissimo Gilardino trovavano in area anche un Nesta in versione baluardo.

Il gol annullato a Tomasson segnava il passaggio di mano della partita. Il Parma aveva ancora due spunti con Gilardino, poi ■ rassegnava al primo match interno ■■■ gol dopo un anno ■■■■. Con più spazi ■ campo a disposizione, cresceva■■ Pirlo ■ Seedorf ■ la maggior qualità del Milan veniva fuori. C'era altro oltre ai voli decisivi ■ Sicignano: un mischione in area gialloblù al 43' con tre tiri consecutivi ribattuti dal muro; ■■■ salvataggio provvidenziale di Castellini all'84' ■■ Inzaghi imbeccato ■■ Pirlo ■ capace di scartare l'eroe ■ giornata ■■■ non di depositare in gol.

Parma cotto, alla f■■■. Bel Milan, ma incapace di mangiarselo. Hanno pesato anche le fatiche di coppa, a lungo andare. Ben venga la sosta, dunque. Aspettando i gol che stentano ad arrivare, al Diavolo non resta che sperare che lo 0-0 del Tardini ■■■ migliore ■■ campo un portiere debuttante porti allo scudetto proprio come ■ anni fa...



Vincenzo Sicignano, classe '74, ha giocato nel Palermo in C1 e ■ prima di arrivare a Parma come sostituto ■ Frey

LE PAGELLE

Pirlo è il più ispirato Bonera invalicabile

dall'inviato a PARMA

PARMA

■■■■■ **7,5.** Debutto di fuoco. Ma lui, nato sotto ■ Vesuvio, non si brucia. Ferrari lo salva una volta su Tomasson; sul resto è attentissimo. Spettacolari i voli su Seedorf e Shevchenko.

BONERA 6,5. Mastino, concede poco ■ nulla, con le buone e pure con le cattive. Ammonito, salterà Empoli.

FERRARI 6,5. Senso della posizione e dell'anticipo. E dire che fino all'ultimo è stato in dubbio per una botta alla coscia presa in coppa.

CASTELLINI 6,5. Lo spazio concesso a Tomasson al 21' potrebbe rivelarsi letale ma ■ la sola macchia di un match altrimenti impeccabile.

JUNIOR 6. E' rimasto l'unico brasiliano del Parma. Contro i tanti connazionali se la cavicchia, nulla più.

SARONE 6,5. Gioca (e ruba) un'infinità di palloni. Tanta sostanza, ma meno qualità del solito.

FILIPPINI 6. All'85' ■ ■■■■■ lì che pressa e rincorre palloni lontani. Instancabile ma anche pasticcione.

■■■■■■ **6,5.** Il migliore per 30': punta Pancaro, ■■ lo ■■■ gia e mette in mezzo. Una, due, tre, quattro volte. Poi, il Milan prende in mano la partita e lui fa quel che può.

NAKATA 5. Gioca dove più gli piace ■■ non trova guizzi. Anzi, perde palloni pericolosi (dal 31' st **Carbone sv**).

■■■■■■ **5.** Confusionario ■ impreciso. Purtroppo per il Parma, le due occasioni migliori capitano a lui (dal 31' st **Seric 6**).

GILARDINO 6. Tutto un altro giocatore rispetto ad Adriano. Ma nel 1° tempo regge bene il duello con Nesta, chiamato a dare il massimo per evitare la capitolazione al 4' e al 29'.

MILAN

DIDA 6,5. Prende presto una botta alla schiena ma non perde mai sicurezza.

CAFU 6,5. La notizia è che difende meglio (almeno due diagonali provvidenziali) di come spinge.

NESTA 6,5. Gilardino è un tipo tosto. Duello acceso, ruvido, nel 1° tempo spesso a rischio: ma l'orfano di Maldini esce indenne.

COSTACURTA 6. Senza punti ■ riferimento precisi, in avvio traballa sulle incursioni fulminee gialloblù. Poi, si assesta.

PANCARO 5. Mezz'ora disastrosa, la prima, sempre saltato da Marchionni ■ ■■■ ■■ grado di proporsi a sostegno salvo sul gol annullato.

GATTUSO 6. Primo tempo opaco, più volte superato sul suo terreno preferito (grinta ■ corsa) da Filippini e Barone. Nella ripresa si rivede il Ringhio valore aggiunto.

■■■■■ **7.** Detta gioco e inventa lanci ghiotti dal minuto 2 all'84. Il pressing parmigiano lo infastidisce giusto un briciolo in partenza.

■■■■■■■ Il migliore di Bruges conferma il ■■■ momento brillantissimo. E' dappertutto, va via con facilità, conclude con pericolosità.

■■■■■ **6.** Si accende e intermittenza ma tocca il pallone ■■ modo delizioso. E' stanco e si vede (dal 22' st **Rui Costa 6**).

■■■■■■ **5.** La ■■■ ■■■ più bella (il gol annullato per fuorigioco) non conta. Sciupa troppo: contropiedi comodi e soprattutto l'assist di Pirlo del 21' (dal 2■ st **Inzaghi 6**: vivace, si procura subito due chance).

■■■■■■■■ **5.** Sonnacchioso, Castellini ■ Seric gli soffiano da sotto il ■■■ due palloni d'oro. [r. con.]

Vincenzo Sicignano, 29 anni: Parma sforna un altro portiere debuttante ■ valore. E contro il Milan, come il più giovane Buffon nel '95, l'esordiente sfodera una partita di valore. ■ merita quindi il posto di numero uno della Nazionale stilata in base ■ voti dei nostri inviati. Difesa juventina con la coppia Legrottaglie-Iuliano aiutata da Falcone. E centrocampo romanista con Mancini ed Emerson supportati da Tacchinardi ■ Seedorf. In avanti, con Di Vaio super vice Del Piero, ecco Cruz e Pellissier, protagonisti con Inter e Chievo.

«Mi davo pizzicotti, credevo di sognare»

La gioia del portiere e la rabbia di Seedorf: nel 2° tempo in campo c'eravamo solo noi

Clelio Colabona
PARMA

È stata una rimpatriata agrodolce per Carletto Ancelotti. Saluti, sorrisi e strette di mano ma, al tirar delle somme, un solo punto ■■l carniere. Troppo poco per restare agganciati agli scatenati rivali bianconeri. A bocce ferme l'allenatore del Milan ha mascherato abilmente la delusione: «È stata una bella partita, caratterizzata dalla buona partenza del Parma e dal perentorio ritorno della mia squadra. Abbiamo sofferto ■■■ primo tempo, quando loro hanno esercitato ■■■ forte pressione sui nostri centrocampisti, poi però, ■■■■■ il Parma è calato, siamo venuti fuori, sfiorando ripetutamente il gol della vittoria».

Dopo aver fornito ampie rassicurazioni sulle condizioni di Dida, che ha ricevuto un duro colpo nella fase iniziale del match, Ancelotti ha definito «secondo copione» i risultati maturati sui campi della concor■■■■. «Rimontando lo svantaggio iniziale, dopo aver fallito ■■■ rigore, la Juventus ha confermato di ■■■■■ forte, e questo lo sapevamo. Adesso guidano la classifica con due punti di vantaggio, ma il campionato è ancora lungo ■ noi ■■■ abbiamo proprio niente da rimproverarci, perché non siamo riusciti a vincere ■■■ ci abbiamo provato con grande convinzione».

Una vittoria che, parola di Seedorf, il Milan avrebbe meritata. «Nella seconda frazione di gioco in campo c'eravamo soltanto noi - ha spiegato l'olandese - il Parma si ■ confermato squadra di buon livello, ma ci ha creato problemi solo nel primo tempo».

Il tecnico rossonero maschera la delusione «Bella partita, abbiamo sfiorato più volte il gol»

Un parere pienamente condiviso da capitan Costacurta, che ha concluso così il suo commento sull'incontro: «Siamo stati bravi a resistere al loro forcing iniziale, poi abbiamo preso in pugno le redini del gioco, creando ghiotte occasioni per passare in vantaggio. Alla fine abbiamo conquistato un punto, mentre la Juve ne ha fatti tre, ma l'attuale vantaggio dei bianconeri non ci preoccupa minimamente».

Cerare Prandelli, alle prese con i postumi dell'influenza, ha speso sulla panca la poca voce che gli era rimasta alla vigilia dell'incontro. Così a fine gara, completamente afono, l'allenatore del Parma ha affidato al suo vice, Gabriele Pin, il compito di dialogare con i giornalisti. «Finché abbiamo avuto birra in corpo ■ abbiamo ■■■■ ■■ difficoltà - ha spiegato Lele, ricordando che i gialloblù emiliani erano stanchi per le fatiche di Coppa sostenute giovedì sera in Austria -. Era prevedibile che alla distanza sarebbe venuto fuori il Milan, squadra ben organizzata e ricca di campioni. Il pareggio ci soddisfa ed ■ meritato perché, a differenza di quanto avevamo fatto all'Olimpico contro la Roma (unica sconfitta stagionale del Parma, ndr) siamo scesi in campo senza timori reverenziali ■ ■■ la ■■■ mo giocata a viso aperto».

Prandelli perde la voce Pin lo sostituisce nel dopopartita: le fatiche di coppa ci hanno frenati

«Durante la partita mi son dato diversi pizzicotti, per essere sicuro che non stessi sognando» ha sorriso Vincenzo Sicignano che, alla non più tenera età di 29 anni, ha esordito in serie A sbarrando la porta al Milan. Proprio come aveva fatto otto anni fa su questo stesso campo un altro portiere debuttante, un certo Gianluigi Buffon.

LA VENDETTA DEL BOMBER SCARTATO DAI GRANATA

VENEZIA. E' Stefano Guidoni, 32 anni, torinese di Venaria, il protagonista della giornata. Ha infilzato Sorrentino per ben due volte consumando la sua vendetta. Quella del «quasi [illegible]. Non appartiene ad una strana specie, Guidoni. E' un granata mancato per [illegible] soffio. Colpa degli ultrà che non lo volevano vedere in campo e due stagioni fa hanno ostacolato la trattativa. Il motivo? I suoi trascorsi con la Signora. Guidoni ha fatto tutta la trafila nelle giovanili della Juventus, ha il cuore bianconero ed ha contribuito a mandare il Perugia in serie A ai danni del Toro (spareggio-promozione perso 6-5 dopo i calci [illegible] rigore a Reggio Emilia il 21-6-'98). Dal 1° ottobre, lasciato libero dal Cosenza, è [illegible] ingaggiato dal Venezia. Con i granata è arrivata la riscossa. Guidoni non segnava dalla partita [illegible] la Salernitana, sei mesi fa. I gol di ieri [illegible] i suoi primi nella serie B di quest'anno. Conditi, nel dopo partita, da polemiche e [illegible] po' di veleno: «Queste due reti - ha detto - [illegible] ripagano dell'orgoglio ferito. Io [illegible] voluto giocare nel Toro, ma sono stato escluso. Per attendere le decisioni [illegible] società granata ho perso altre possibilità. Non sono [illegible] giocatore finito. E l'ho dimostrato». [s. gar.]

NAPOLI, ANCORA UN PAREGGIO: ESONERATO AGOSTINELLI

NAPOLI. Il tempo [illegible] confessare «Sono preoccupato, oggi il Napoli non mi è piaciuto» e Andrea Agostinelli, allenatore [illegible] Napoli, è stato esonerato. L'annuncio, sul sito ufficiale della società, dopo l'ennesimo pareggio dei partenopei (il decimo, una sola vittoria), ieri sul [illegible] neutro di Campobasso (0-0 [illegible] la Salernitana). Il tecnico, dopo la gara, non aveva lasciato presagire le intenzioni del club: «Oggi abbiamo fatto un passo indietro. Dobbiamo lavorare [illegible] di più. Non [illegible] i più scarsi, [illegible] è certo che abbiamo problemi [illegible] manovra e confusione in porta. Occorre reagire per dovere verso i tifosi [illegible] verso la società». Gli azzurri, [illegible] classifica, sono al quart'ultimo posto, con 13 punti. Riflettendo sulla partita, Andrea Agostinelli aveva detto: «È stato un brutto derby, molto nervoso. Sono soddisfatto solo dei primi venti minuti, poi il nervosismo [illegible] ha preso: non siamo [illegible] riusciti [illegible] concludere nonostante abbiamo giocato tutto il secondo tempo nella metà campo avversaria». Saputo dell'esonero ha dichiarato: «Qui [illegible] Napoli [illegible] c'è [illegible] pazienza [illegible] aspettare. Sono rammaricato, avvilito, amareggiato per quanto accaduto. Avrei voluto essere giudicato dopo un periodo più lungo».

IL BOMBER (122 GOL) ORMAI A UN PASSO DAL RECORD DI GRAZIANI

Si salva solo Ferrante nel timido Toro che affonda in laguna

Per il Venezia doppietta di Guidoni. I granata senza gioco: Pinga non è ispirato, capitan Vergassola (problema contratto?) nervoso

Silvia Garbarino
inviata a VENEZIA

Venezia ancora fatale al Torino, che continua a non raccogliere un successo al Sant'Elena dal 1962. [illegible] la cabala c'entra molto poco, ad aver smarrito il filo logico del gioco [illegible] del carattere sono stati tutti i giocatori granata con pochissime eccezioni. Il terreno infame della società nerorossoverde ha sicuramente avuto un'incidenza sulla stabilità fisica dei granata soprattutto nei primi minuti del match, ma poi è prevalsa l'insicurezza mentale collettiva della Rossi-band.

Oltre alla sconfitta, che comunque grazie ai risultati delle avversarie mantiene [illegible] Toro al settimo posto ad [illegible] punto soltanto dall'ultima posizione possibile per la promozione, [illegible] la [illegible] concentrazione [illegible] determinazione palesata dai granata a destare molta preoccupazione. E in trasferta è ben peggiore cosa che in casa, perché raddrizzare come in laguna due reti, diventa [illegible] problema insormontabile.

Il Venezia di Gregucci naviga in zona retrocessione ma [illegible] sa esaltare con le grandi o cosiddette tali (come il Palermo che aveva faticato per ottenere uno striminzito pareggio), [illegible] mette subito [illegible] mostra le sue pur ridotte capacità. Nessun timore reverenziale innanzitutto e poi difesa ben avvinghiata attorno [illegible] Pinga, Ferrante e Tiribocchi, centrocampo illuminato dalle geometrie semplici [illegible] efficaci di Manetti e poi un trio offensivo (Guidoni, Babù [illegible] Miramontes) che ha molti motivi personali per rendere esplosivi i propri tacchetti.

Con tutti questi presupposti nella testa Rossi dispone la migliore difesa ipotizzabile, con Balzaretti a sinistra e Mezzano al centro dell'area con Mandelli dando fiducia [illegible] Adami a destra. De Ascentis vince la competizione con Conticchio e va ad affiancare un Masolini, sì volenteroso, ma [illegible] un'imprecisione nei tocchi sia larghi che ravvicinati da far rabbrividire, [illegible] Vergassola nervoso ed impreciso come poche altre volte. Chissà se la questione contratto, come [illegible] dai risultati, sta innervosendo troppo il capitano.

C'è spazio una manciata di minuti per scoprire che il Toro, traballa [illegible] tanto. Su un corner non finalizzato di Pinga, il rovesciamento di fronte che porta in vantaggio i lagunari. Anderson vede libero al limite dell'area Guidoni che calcia sporco e sul quale interviene in disperato tentativo di recupero Mandelli. La palla schizza sul polpaccio del difensore, che stava affannosamente rientrando dall'area avversaria dove si [illegible] portato per dare più centimetri all'offensiva granata, e tradisce Sorrentino che tocca la sfera ma [illegible] ne frena la corsa verso la rete. Il gol iberno i granata che paiono statuine instabili senza [illegible] maestro d'orchestra. Pinga non è ispirato e cerca cross lunghi che non hanno né arte né parte, il centrocampo soffre l'aggressività veneziana [illegible] la difesa inevitabilmente annega nuovamente al 33'. E' ancora Guidoni a guidare la sommossa lagunare, inzuccando nell'area piccola una puni[illegible] di Manetti. Anche in questo [illegible] però la sfortuna [illegible] mette una piccola zampa, con Mezzano che sulla linea sfiora il cuoio ma non da ostacolarne la corsa.

Sul Toro scendono le tenebre. L'unica conclusione verso Soviero si registra al 37' con Ferrante che aggancia al volo di destro [illegible] punizione di Pinga, che si perde però alta sulla traversa. Rossi nell'intervallo opera due sostituzioni per cercare di ridare vita a una squadra-ombra: Fabbrini sostituisce De Ascentis [illegible] Conticchio rileva Masolini. In tribuna Romero e Zaccarelli, intanto, restano muti, choccati da tanta penuria di gioco.

Il Venezia, sazio, [illegible] che deve evitare di chiudersi e prova a tenere in apprensione la retroguardia granata con le discese senza sbocco di Babù [illegible] la tenacia [illegible] Guidoni. La partita si riaccende per le sorti granata al 16' quando Ferrante (122 gol, a un passo dal record di Graziani) [illegible] testa corregge in rete sul palo più distante un calcio d'angolo di Pinga.

E' il fiammifero che potrebbe alludere al fuoco, invece è solo illusione. Le azioni si stoppano nei dintorni dell'area veneziana senza trovare un varco propizio. L'ingresso [illegible] Fernandez al posto di Mezzano ridà sicurezza alla difesa ma è tardi. I minuti finali sono il classico arrembaggio [illegible] un salvagente più che ad una scialuppa.

I cinque minuti di recupero concessi da Romeo animano [illegible] Toro come [illegible] prima. Tocca a Soviero respingere di piede [illegible] conclusione ravvicinata di sinistro [illegible] Balzaretti servito da Ferrante. Poi [illegible] giallo sull'incornata di Tiribocchi che Orfei respinge sulla linea con il braccio e Soviero sbranca con la disperazione [illegible] chi vede la luce. Il pareggio sarebbe stato comunque un premio eccessivo.

> Giallo nel recupero: Orfei respinge sulla linea con il braccio un'incornata di Tiribocchi, rigore non concesso

VENEZIA (4-3-3)

Soviero 6; Turato 6, Maldonado 6, Giu[illegible] 6, Bianchi 6 (29' [illegible] Orfei 5,5); Breiner 6, Anderson 6, Manetti [illegible] (41' st Fernandez sv); Babù 6 (19' st Uendo sv), Guidoni 7, Miramontes 6,5.

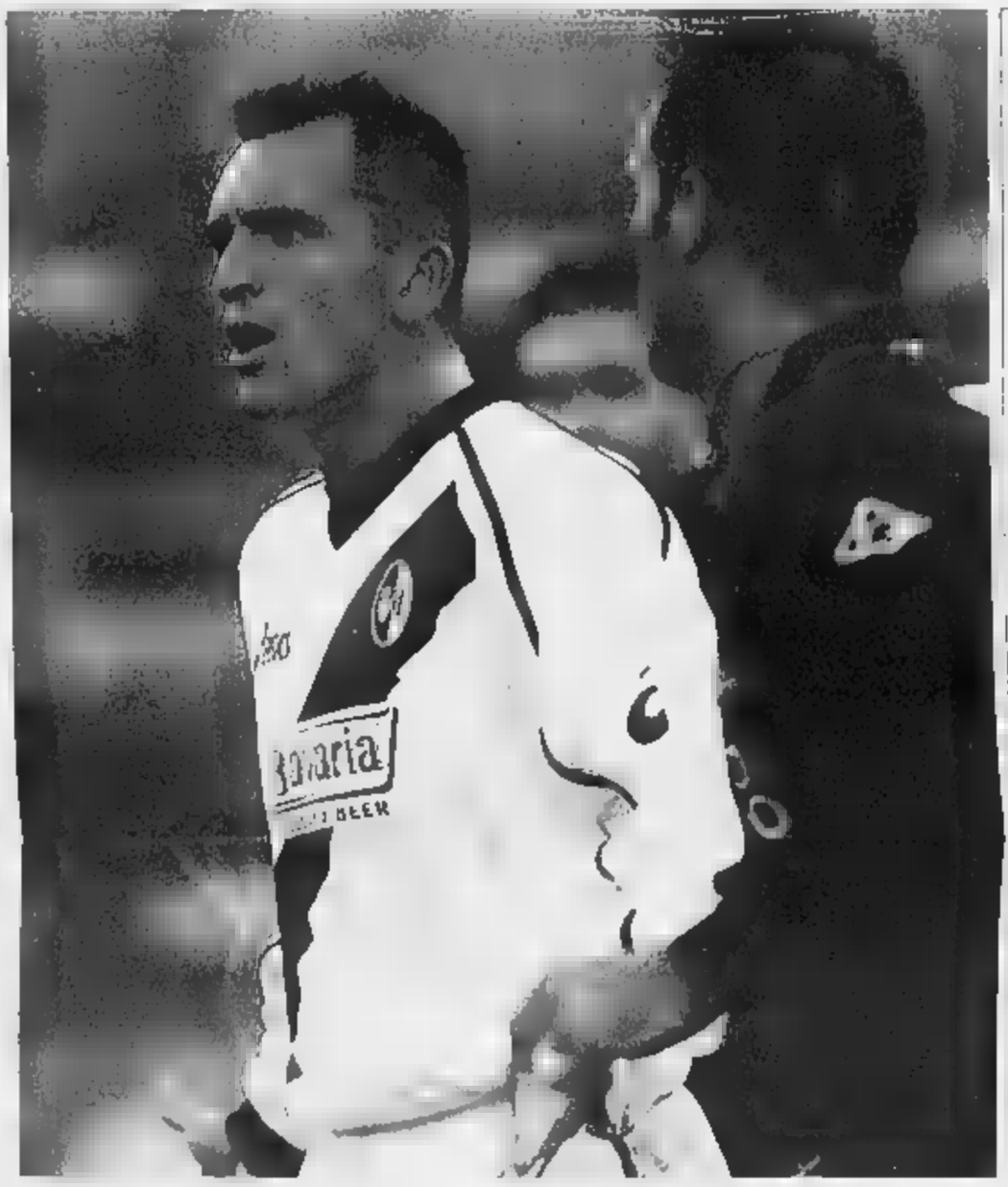
All.: Gregucci 6

TORINO (4-3-1-2)

Sorrentino 5; Ada[illegible] 5,5, Mandelli 5, Mezzano 5 (14' st Fernandez [illegible], Balza[illegible] 6; De Ascentis 6 (1' st Fabbrini 5), Masolini 5 (1' st Conticchio 5,5), Vergassola 5; Pinga 5; Ferrante 5,5 Tiribocchi 5.

[illegible]: Rossi 5

Arbitro: Romeo 6
Reti: pt 7' e 33' Guidoni; st 16' Ferrante
Ammoniti: Vergassola, Adami, Guidoni, Tiribocchi e Soviero
Spettatori: paganti 1875 per [illegible] [illegible] 30.319,78 €; abbonati. 1262 per una quota di 7399 [illegible].



La rabbia [illegible] Marco Ferrante: il bomber del Toro, nonostante il gol, non è riuscito a trascinare i compagni

SORRENTINO HA BISOGNO DI UN TUTORE

Gian Paolo Ormezzano

La partita giocata (beh) e perduta per 2 a 1 dal Torino a Venezia è stata di genere fortemente televisivo. Di due gol su tre, più [illegible] gol annullato ai granata [illegible] zona-recupero, dall'interno dello stadio Sant'Elena, gradinate [illegible] anche campo, non si è capito nulla. Il fatto che neppure sul video, e anche al ralenti, si [illegible] capito tutto teoricamente colloca la partita nel novero di quelle ideali per il cazzeggio da Bar Sport. Soltanto l'1 a 0 per i lagunari è stato facile alla ricostruzione perché chiaro alla vista umana ed elettronica: nel [illegible] anche che ha aperto nel Torino il problema Sorrentino. Problema che dopo l'Ascoli volitava, proprio come quella palla alta che beffò il portiere e zavorrò la squadra di un passivo poi difficile da annullare, ma sembrava passibile di rinvio, se non addirittura di allontamento [illegible] di evaporazione. Diciamo che il problema è sceso giù, si è fatto terrenamente difficile.

Premessa numero 1: il Venezia ha vinto con merito, sarebbe pazzescamente vergognoso usare Sorrentino per scusare il complesso degli sconfitti. Pre[illegible] numero 2: Sorrentino ha grossi numeri, e ad esempio ha impedito il raddoppio veneziano quasi immediato con un miracoluccio di piede. Premessa numero 3: ieri Sorrentino non è stato assolutamente tragico, semplicemente ha preso un gol, il primo, evitabile, e proprio per questo pensiamo [illegible] p[illegible] un discorso sereno.

Stefano Sorrentino

Viene in mente che [illegible] nel Toro un portiere con classe certa, astro certissimo, fisico notevole, numeri veri, e fu bruciato dall'eccesso di responsabilizzazione, [illegible] fiducia. [illegible] chiamava Pastine, roba [illegible] [illegible] l'altro, non della preistoria: quando pure [illegible] discusso nel Grande Torino Bacigalupo e si studiavano alternative intanto che fioccavano gli scudetti.

Sorrentino non [illegible] Bacigalupo e Pinga non è Mazzola: un gol preso male all'inizio diventa per il Toro una complicazione tremenda. Fra l'altro Sorrentino è uno che si arrabbia facile e che metabolizza male o comunque [illegible] modo suo [illegible] problema. Ci vorrebbe il portiere anziano, che non fa ombra al futuro di quello giovane, che scalda in tanti [illegible] la panchina erbe [illegible] del caso entra anzi subentra ma per farsi presto da parte: e intanto l'altro, la promessa, studia a[illegible] un po'. Ci vorrebbe Bucci, ecco (si è ripreso la maglia numero 1 dell'Empoli, complimenti e auguri). Fontana può tranquillizzare la difesa, non tranquillizza Sorrentino. Difficile trovare l'anziano giusto sul mercato. L'anno scorso fu preso Manninger, quando Bucci sorrentineggiava facendo il giovine di studio, [illegible] non è piaciuto.

Forse tanti sanno cosa fare. Forse tutti preferiscono allargare il tema al problema globale del Toro, che è quello del molto gioco avvitato su se stesso: come possesso di palla i granata di solito stravincono il confronto, ma intanto nelle ultime sette partite hanno fatto sette punti, roba [illegible] C, non [illegible] A. Non deve esserci dramma, né allarme forte: ma allarme ragionato sì. Indipendentemente dal fatto che il tifoso del Toro può pensare che quella palla in extremis, colpita da teste e braccia, respinta chissà [illegible] da chissà dove, ad ogni altra squadra avrebbe dato il gol. Perché sì, ma questo lo [illegible] [illegible] priori, non c'è bisogno [illegible] andare [illegible] Venezia, o ad Amsterdam che è la Venezia del Nord.

LE PAGELLE di Piercarlo Alfonsetti

De Ascentis lotta e si batte come un leone

Mezzano appare smarrito, Balzaretti non brilla ma è tra i pochi [illegible] salvare la faccia

TORINO

[illegible] **5.** Ancora una volta sale sul banco degli imputati. [illegible] responsabilità grandi e piccole [illegible] entrambe le reti subite [illegible] quindi merita pollice verso.

ADAMI 5,5. Non è in giornata, come tutta la squadra. Nello specifico, finisce seduto (in compagnia di Mezzano) in occasio[illegible] [illegible] secondo gol veneziano.

[illegible] 5. Pochi minuti di gioco e lascia via libera a Guidoni, che non fallisce. Si inserisce nell'azione del gol granata con un colpo [illegible] testa che facilita la conclusione di Ferrante. A carburazione lenta come tutta la squadra.

BALZARETTI 6. Pur non brillando, è tra i pochissimi a salvare almeno la faccia. Soprattutto nella ripresa imprime slancio alla controffensiva granata e negli ultimi minuti soltanto [illegible] intervento alla disperata da parte di Soviero gli toglie [illegible] possibilità di esultare per il successo personale e [illegible] pareggio della [illegible] squadra.

MEZZANO 5. Guidoni, il match-winner della giornata, gli crea un sacco di grattacapi. E' smarrito, non [illegible] lo slancio che gli è [illegible] e in occasione della seconda rete si trova spiazzato [illegible] il bomber veneziano depone la palla in porta (dal 14' st [illegible] **6.** Rossi lo [illegible] per avere maggiori garanzie sui palloni alti e l'argentino in qualche modo corrisponde agli intenti del tecnico).

DE ASCENTIS 6. Non è tipo da proporre giocate spettacolari, però - al contrario di tanti compagni di squadra - si batte generosamente pur compiendo diversi errori. Concediamo almeno un premio al [illegible] (dal 1° st [illegible] **5.** Ezio Rossi l'ha chiamato in causa nella speranza [illegible] dare maggior potenza all'attacco ma, almeno [illegible] [illegible] confronti, sbaglia calcolo. L'ex modenese, infatti, non si inserisce [illegible] mai nel gioco e si dimostra impreciso ogni volta che i compagni gli passano il pallone).

MASOLINI 5. Altro emblema del naufragio granata. Nessun spunto di rilievo, errori assortiti [illegible] punto che [illegible] tecnico granata lo toglie di mezzo dopo mezza partita (dal 1° st **Conticchio 5,5** Un po' meglio del titolare ma spaesato quanto basta per [illegible] offrire un contributo [illegible] stanziale alla causa del Toro).

[illegible] Dovrebbe [illegible] la «mente» della squadra ma forse [illegible] lusinghe del calciomercato l'hanno portato lontano dalla [illegible] granata. Pasticcione, senza smalto, perfino scorretto al punto da essere ammonito. Non ci siamo.

PINGA 5. Il piede «buono» del Toro stavolta [illegible] decisamente storto. Lanci sballati, idee confuse, nessun tiro in porta. L'unico guizzo degno della sua fantasia è il calcio d'angolo calibrato sulla testa di Ferrante.

TIRI[illegible] 5. Per lui vale lo stesso discorso fatto per Vergassola. [illegible] Chievo nella mente o un maxi-ingaggio del Toro qualora Cimminelli [illegible] volesse lasciarlo partire: si fa vedere per la prima volta dopo quasi mezz'ora con un tiraccio da dimenticare. Che torni a prospettive più umili perché un attaccante simile [illegible] può essere utile.

FERRANTE 5,5. Segna il gol che illude i granata ma nel complesso anche la [illegible] prova è tutt'al[illegible] che brillante. Ha comunque un'attenuante: le poche occasioni-gol che gli hanno creato. Lui ha sfruttato l'unica palla pulita che [illegible] avuto a disposizione.

Simone Vergassola contrastato da Anderson: per il granata, una prova opaca

[illegible]

La squadra di Gregucci si è trovata la strada spianata dalla pochezza [illegible] giornata esibita dagli avversari. Brava nello sfruttare l'occasione soprattutto grazie alla doppietta messa a segno da **Guidoni (7). Miramon[illegible] (6,5)** [illegible] **Manetti (6)** gli altri lagunari degni di menzione. Il sudamericano, vero uomo-squadra, fino all'anno [illegible] giocava in serie C in Argentina.

LE SALITE SU GAVIA E MORTIROLO RENDERANNO LA CORSA INCERTA FINO ALLA PENULTIMA TAPPA

Gilberto Simoni viene festeggiato al termine della cronometro di Milano, ultima tappa del Giro d'Italia 2003 dominato dal trentaduenne scalatore trentino di Palù di Giovo

Garzelli e Popovych, sogno rosa

Lanciata la sfida a Simoni per il Giro d'Italia

analisi

Giorgio Viberti

GILBERTO Simoni sorride: l'87° Giro d'Italia (8-30 maggio 2004) gli piace. Eccome. Poca cronometro, [illegible] paio di arrivi in salita già nelle prime tappe e soprattutto quelle insidiose montagne nel finale: che cosa potrebbe desiderare di più lo scalatore trentino? Non resta che cercare chi potrebbe fermare «Gibo» sulla strada del suo terzo trionfo [illegible] dopo l'accoppiata 2001-2003.

«Temo soprattutto Garzelli [illegible] Popovych» ha detto lo stesso Simoni alla presentazione della corsa rosa, sabato all'Auditorium di Milano. Due segnalazioni obbligate, se non altro perché il varesino e l'ucraino [illegible] sono insediati rispettivamente al 2° e 3° posto sull'ultimo podio rosa. Ma quei due, Garzelli [illegible] Popovych, che [illegible] ne pensano? «Ho provato la penultima tappa - ha detto Garzelli, vincitore del Giro 2000 - [illegible] sono arrivato morto di fatica al traguardo in quota di Bormio 2000. In quella frazione, prima della salita finale, ci saranno anche le ascese al Passo del Tonale e quella [illegible] Gavia, che se non è l'inferno davvero gli assomiglia molto. Quel giorno il Giro potrebbe fare vittime illustri» Garzelli quasi mette le mani avanti, anche perché nelle ultime [illegible] tre edizioni del Giro, dopo buone prestazioni nelle fasi iniziali, si [illegible] sempre dovuto arrendere alla distanza (nel [illegible] addirittura per doping). Più audace [illegible] sembrato Yaroslav Popovych, che punta dichiaratamente a migliorarsi rispetto all'ultima edizione, dunque a candidarsi per la vittoria finale. «Quest'anno ho concluso al terzo posto a pochi secondi da Garzelli - ha detto l'ucraino - ma spero di avere ancora dei margini di miglioramento». Ipotesi credibile, considerate la giovane età del corridore di Kalinov - appena 23enne - [illegible] la [illegible] finalmente acquisita maturità tattica. «Non ho scelta - ha aggiunto -. Il prossimo anno devo arrivare primo o secondo. Potrebbe agevolarmi la minor distanza da percorrere a cronometro, solo una tappa di 52 chilometri, [illegible] dovrò presentarmi al via nelle migliori condizioni possibili. Se sarà così, credo di poter far molto bene».

Simoni è avvisato, ma il trentino resta [illegible] netto favorito anche per Andrea Noè, che quest'anno ha conosciuto l'ebbrezza della maglia [illegible] ai Mondiali di Hamilton dopo che [illegible] concluso il Giro al quarto posto: «Nel 2004 [illegible] accontenterei di ripetere la stagione appena conclusa - ha detto il 34enne «Brontolo» milanese -. Il Giro 2004 [illegible] piace, [illegible] disegnato bene e c'è spazio per tutti, forse anche per me. Conosco [illegible] quelle salite finali: attenti soprattutto all'arrivo sulla Presolana, nella penultima tappa, che verrà subito dopo Mortirolo e Vivione. [illegible] possibile outsider? No, il favorito resta Simoni»

La 19ª frazione sarà decisiva anche per Paolo Savoldelli, il 30enne bergamasco di Clusone che conosce benissimo le strade che portano da Bormio alla Presolana. [illegible] proprio Savoldelli, vincitore del Giro 2002, l'anno prossimo [illegible] vorrebbe riscattare la sfortunata stagione 2003 - prima una grave frattura al volto per una caduta, poi un virus che l'ha costretto a riposo - e spera che il suo team Telekom lo «porti» alla corsa rosa 2004. «La 19ª sarà una tappa in quota, dove la rarefazione dell'ossigeno [illegible] farà sentire: chi non [illegible] più benzina, dopo gli oltre [illegible] mila km nelle gambe, salterà in aria». Sarebbe bello che [illegible] quelle montagne a testare Simoni & C. [illegible] fossero anche stranieri illustri come il tedesco Ullrich [illegible] lo spagnolo Beloki, l'americano Hamilton o il kazako Vinokourov, in attesa che un giorno voglia onorare il Giro anche Armstrong. Di certo però sarà un Giro incerto fino al termine: una garanzia di spettacolo.

[illegible]

GILBERTO S[illegible] (Saeco)
Nato a Palù di Giovo (Tn) il 25/8/1971 ha vinto il Giro nel 2001 e nel 2003. Avrebbe potuto puntare alla vittoria anche nel 2002, se non fosse stato allontanato positivita alla cocaina, accusa dalla quale sarebbe poi stato scagionato. Quest'anno ha ottenuto 9 successi, la sua migliore stagione da quanto (1996) è professionista. In carriera ha ottenuto 20 successi.

STEFANO GARZELLI (Caldirola)
Nato a Varese il 16/7/1973, è professionista dal 1997. Rimasto per anni all'ombra di Pantani del quale [illegible] gregario, è esploso nel Giro 2000, strappando la maglia [illegible] nella penultima tappa a Casagrande. Anche lui avrebbe potuto fare il bis nel 2002 se non l'avessero espulso dal Giro per positività a un diuretico. Nella carriera vanta 15 successi.

V[illegible] POPOVYCH (Colnago)
Nato a Kalinov (Ucraina) il 4/1/1980, è considerato un astro nascente anche se in 2 anni [illegible] professionismo non è ancora riuscito a sfruttare al meglio [illegible] le sue straordinarie qualità. Campione iridato dei dilettanti a Lisbona 2001 (davanti all'azzurro Caruso), vanta solo 2 vittorie nella [illegible] categoria. Potrebbe essere la stagione della sua consacrazione

[illegible]

MOTO, IL CENTAURO TORINESE DECISO A RITENTARE L'AVVENTURA MONDIALE CON UNA HONDA RINNOVATA

Rolfo: «Non mi arrendo e nel 2004 ci riprovo»

Un errore nella carburazione alla base della sconfitta nel Gp più importante dell'anno

Enrico Bimbi

E' tornato a casa alle 3 di notte. Ad attenderlo vista l'ora, non c'era nessuno, ma uno striscione gigantesco sul cancello [illegible] casa. [illegible] pre [illegible] nostro campione, grazie lo stesso». Anche il suo magnifico Dogue de Bordeaux, [illegible] chili di prorompente vitalità, ci ha messo un po' a fargli festa, poi però non lo ha mollato più per tutta la notte.

Roberto Rolfo, finalmente a casa. Avesse almeno vinto... Per lui invece anche i guai di un rientro in motorhome per nulla facile, causa la rottura della pompa dell'acqua a Montpellier. Un contrattempo che ha contribuito a fargli ricordare un weekend di delusioni, concluso con quella maledetta domenica dove invece di giocarsi [illegible] mondiale [illegible] Poggiali ha dovuto assistere, [illegible] lottare, [illegible] successo del suo rivale.

Il morale? «La sconfitta brucia ancora. Eccome. Ho avuto il tempo per tentare di capire che [illegible] [illegible]. E un'idea me la sono fatta». Avanti, allora. «Il giorno dopo la gara siamo partiti per Barcellona, dov'era in programma una serie di test per i giornalisti specializzati. Controllando la moto è saltato fuori che i guai sono nati dalla cattiva carburazione. Troppo grassa in [illegible] cilindro, magra nell'altro. Un difetto di cui soffre spesso questo motore». Detto così sembra semplice: invece trovare il giusto compromesso nel rapporto aria-benzina per alimentare la camera di combustione non è facile. Resta da capire il perché, un'operazione riuscita per 15 Gran Premi, sia andata male proprio all'ultima gara, la più importante. E a questa domanda Roberto non risponde. «Non è la sconfitta che fa male. Quella ci può stare. Ma è la sensazione di impotenza che mi fa arrabbiare: vedere che il motore ti si spegne una, due, tre volte... che gli altri ti sfilano e ti senti un babbeo in pista... Vabbè, non pensiamoci più. Sono sempre stato ottimista. Voglio esserlo [illegible] che stavolta. Archiviamo tutto e pensiamo ad altro».

Rolfo pronto per una nuova sfida

Che anno sarà il 2004? «Ho chiesto garanzie alla Honda, [illegible] hanno promesso che metteranno mano al progetto da subito. Nella prossima stagione non sarò più solo, la mia moto l'avranno anche Elias, Pedrosa e Takahashi. In 4 contro le Aprilia: vuol dire che Honda ha ripreso a credere nel progetto, che non ha intenzione di continuare a fare figuracce. L'ho detto a Valencia: i giapponesi sono bravi, ma debbono darsi [illegible] svegliata. La prossima settimana mi troverò a Barcellona con [illegible] mio staff tecnico per pianificare la stagione: primi test il 4-5 dicembre a Valencia, il 13-14 a Jerez. La moto nuova arriverà in gennaio: si continua con il propulsore monoalbero, carente di "cavalleria", ma mi hanno assicurato che il nuovo propulsore sarà più potente. Ci conto».

Freddo e determinato, Roberto. Che ha anche chiesto [illegible] rivedere uomini e [illegible] del suo team: è ancora prematuro parlarne [illegible] ci saranno novità a breve. La stagione è al termine: qualche test e poi via verso le amate montagne. «E' giunto il momento di staccare la spina. Prima si dimentica e meglio è. Ma da aprile si ricomincia a dare il gas». Come sempre.

TRIBUNALE DI [illegible]
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE [illegible]

AVVISO ALLE [illegible] DI UDIENZA PRELIMINARE
- art. 419 c.p.p.-

Il Cancelliere C1 P. Florio
in relazione al decreto di fissazione udienza preliminare emesso dal G.U.P. dottor Fucigna in data 28.10.03 nel procedimento n°. 12924/01/21 R.G.N.R. nei confronti di:
ARCULEO Carlo + [illegible]
IMPUTATI dei seguenti reati:
-artt. 110, 61 n.5, 624 e 625, n.7 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 110, 112 n.1, 61 n.7 e 418, c.1 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv., 110, 337, 339, c.1 e 2 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv., 110 e 61 n.2 c.p. e art. 9 L.497/74 in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv. 110 e 61 n.2 c.p. e art. 10 L.497/74 in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv. 110 e 61 n.2 c.p. e art. 12 L.497/74 in Genova, il 20.7.2001
-artt. 110 e 61 n.2 c.p. e art. 13 L.497/74 in Genova, il 20.7.2001
-artt. 110, 61 n.2 c.p. e art. 4, c.2 e 5 L.110/75 in Genova, il 20.7.2001
-art., 5, c.1 L.152/75 in Genova, il 20.7.2001
-art., 582 e 585, c.1, 576 n.1, 61 n.2 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv., 110, 61 n.5, 337, 339, c.1 e 2 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 110, 582 e 585, c.1, 576, n.1, 61 n.2 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv., 110, 112 n.1 e 61 n.2 c.p. e art. 10 L.497/74 accertato in Genova, il 20.7.2001 e 21.7.2001
-artt. 81 cpv., 110, 112 n.1 e 61 n.2 c.p. e art. 12 L.497/74 in Genova, il 20.7.2001 e 21.7.2001
[illegible] 61 cpv., 110, 112 n.1 e 61 n.2 c.p. e art. 13 L.497/74 accertato in Genova, il 20.7.2001 e 21.7.2001
-artt. 110, 628, c.1 e 3 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 61 n.2 c.p. e art. 4, c.2 e 5 L.110/75 in Genova, il 20.7.2001
[illegible] 61 cpv. c.p. e art. 5, c.1 L.152/75 in Genova, il 20 e 21.7.2001
-art. 110, 81 cpv., 61 n.2 c.p.; [illegible] 56, 582, 583 e 585, c.1, 576, n.1 c.p. e artt. 582 e 585, c.1, 576, n.1 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-artt. 81 cpv., 110, 112 n.1 e 61 n.2 c.p. e art. 9 L.497/74 accertato in Genova, il 20 e 21.7.2001
-artt.81 cpv., 110, 61 n.5, 337, 339, c.1 e 2 c.p. in Genova, il 20.7.2001
-art., 110, 81 cpv., 61 n.2 c.p.; artt. 56, 582, 583 e 585, c.1, 576, n.1 c.p. e artt. 582 e 585, c.1, 576, n.1 c.p. in Genova, il 20.7.2001

AVVISA

LE [illegible] PARTI [illegible]

PAOLIERI [illegible]EO, nato a Genova il 3.3.67,CUOCO GIOVANNA nata a Genova il 24.06.52, PORRO PIETRO, nato a Spigno Monferrato (AL) il 23.06.50, SCIOLINO ANTONELLA, nata a [illegible] il 29.8.66, CARLINI GIUSEPPE, nato a Rossiglione il 2.3.36 MASI VITTORIO, nato a Genova il 2.8.47 BELLI MARIA TERESA, nata a Genova il 12.09.1956,PARANINFO MARCO, [illegible] a Genova, [illegible] NICOLA nato a Campobasso il 24.1.23, IACOVINO GIUSEPPE, nato a Genova il 12.6.58, IACOVINO RAFFAELE, [illegible] a Genova il 24.12.59, VIAZZI ALESSANDRO, nato a Ge il 4.7.70, CAMPAGNA ANTONINO nato a Letojanni (ME) il 4.2.1936, PARDISI GIACOMO, nato ad Arzano (NA) il 2.08.55, [illegible] ISABELLA, nata Genova il 16.11.55, [illegible]NI FEDERICO, nato a Genova il [illegible] GIACUINTO ANGELA, nata ad Asmara (Etiopia) il 11.11.45,ADORNATO SILVANA, nata a Genova il 6.02.62, ODDONE ELDA, nata a Genova il 24.9.48,TRAVERSO FRANCESCO, nato a Francavilla (AL) il 20.5.48, SCALA SALVATORE, nato a Noto (SR) il 26.8.61 PETEI MARCO, nato a Genova l'1 10.45, AGNESE Alessio, nata [illegible] Albenga il 21.9.[illegible] D'ALESSANDRO MARIO, nato a Gildone il 15.2.54, CIABURRI RICCARDO, nato a Genova il 27.3.46, GHIGLIONE GIORGIO, nato a Genova l'8.7.73, FORCONI MARCO, nato a Genova il 13.12.55 ,CARMOSINO GIUSEPPE, Nato a Torre del Greco (NA) il 3.11.41, SODINI ERNESTO Nato a Genova il 9.11.31,DAPELO SILVIA, nata a New York il 14.7.59, MORGAVI FRANCO, nato a Loano il 26.1 [illegible], ARTUFFO CRISTIANO nato a Genova il 12.11.75, MEDONE PIERLUIGI, nato a Rapallo il 24.6.62,TURLA LUCA, nato a Genova il 26.4.72 TIEGHI TRISTANO, nato a Rovigo il 26.05.35 FARIERI GIUSEPPE nato a Rosolini (SR) il 22.6.55, OLIVARI Eleonora, nata a Genova il 6.5.75, BRUZZONE ALESSANDRO nato a Genova il 20.09.71, ELSI MAURO, nato a Genova il 5.10.50,PIETROPAOLO FRANCESCO, nato a Bagheria il 21.6.34, Associazione per il Rinnovamento della Sinistra - Sez. Genova - MONTECCHI Ugo, nato a Genova il 29.5.1936, LOBASCIO Francesca, nata a Ruvo di Puglia (BA) il 14.05.1950 [illegible] Domenico, nato a Genova il 21.06.1923, [illegible] Gianfranco, nato a Genova il 03.08.1942 ,GRIMALDI Gianfranco nato a Genova il 26.10.1950 [illegible] [illegible] TUFO (AV) il 20.03.1939,COLOMBO Luca, nato a Genova il 16.02.1972, OCA Piera, nata a Genova il 10.06.1962,Ditta "SASTER Net SPA" con sede in Genova, PARAMONTI Walter nato a Genova il 13/1/1953,MAINERI Marco nato a Genova il 23.12.1964 [illegible] Luigina, nata a Torrazza Coste (PV) il 01.12.1955,LANZAROTTI Sonia, nata a Genova il 08.09.1949, VENZANO Alessandro nato a Genova il 10.12.1962,SERAPIONE Rita, nata a Genova il 01.08.1963, MALERBA Daniela, nata a Olbia (OHZ) il 07.05.1966 ,RAGUSA GIUSEPPE, nato a Genova il 25.8.58, GRIMALDI GIANFRANCO, nato a Genova il 28.10.50,GRIMALDI GIANFRANCO [illegible] a Genova il 28.10.50 DELL'OLIO LE SPINE Francesco, nato a Genova il 7.1 1973,CALLEA GIUSEPPE, [illegible] di Motta S. Giovanni [illegible] ZAMBONINI RAFFAELLO, nato a Bazzano (BO) il [illegible] 5.46,DELLEPIANE CLAUDIO, Nato a Genova il 29.12.67, LO CASTRO PIERLUCA, nato a Genova il 27.4.71, GIARDINA EMILIO, [illegible] a Genova il 24.9.63, MARALLINO CINZIA, nata a Genova il 9.7.61, TOSELLI STEFANO, nato a Genova il 10.8.65, LOMBARDO MARIO RAULO, nato a Genova il 6.12.50, [illegible] Luca, nato a Genova il 5.1.72, [illegible] CRISTINA, nata a Genova il 17.5.68,PASTORINO ROBERTO nato a Genova il 26.4.51, GIACOBBE GIOVANNI nato a Genova il 19.4.68,RISSO FULVIO, nato a Genova 16.09.58, CORREZZOLA GUIDO, nato a Genova 15.7.64 SCALITI Enrico, [illegible] a Genova il 9.5.41, SCHIAFFINO GIOVANNI, nato a Camogli il 1.3.47, F[illegible] GIAMPAOLO, nato a Genova il 17.1.42, FERRARI CLAUDIO, nato a [illegible] il 4.62,SANTAMARIA GIOVANNI, nato a Genova il 22.11.37, SCARNERA Claudia, nata a Genova il 28.04.1958,FIRPO Umberto, nato a Valbrevenna (GE), GARRESIO Danilo, nato a Genova il 01.05.1951,IAVARONE Eduardo, nato a Napoli il 10.05.1968, FERRARI MArco nato a Genova, PESCE Laura nata a Savona (Sv) il 06.12.1967, PARODI Alberto nato a Genova il 12.05.1971,LAZZARI Ettore nato a Genova il 17.10.1962 BERTONELLI Patrizia nata a Zignago [illegible] [illegible] BACCO Graziano nato a [illegible] (RO) il 16.04.1952, BONINO Francesca n[illegible] a Genova il 02.02.1977, SERPIERI Giuseppe nato a 08/11/1936, CALZAVARA Pietro nato a Milano il 29[illegible]6.1935 ,ALBASINI Giovanni nato a Roma il 29.03.1949, MASSARDO Paolo nato a Genova il 31.03.1964, SERLUCA Marco nato a Ariano Irpino (AV) il 12.04.1944, [illegible] Laura nata a Genova il 15.10.1949,GREGGI Gian Carlo [illegible] a Forlì il 02.02.1936, GIANNONE [illegible] nato a Bagheria (PA) il 13.09.1958. [illegible]A' Alessio nato a Genova il 31.07.1970, MACIOCCU Loredana nata a Genova il 01.11.1966,GIOVANNELLI Luciana nata a Genova il 12.12.1923 FRANCO Rosalia nata a Castelnuovo Magra (SP) il 29.04.1944, Ditta VETRO SCRIVIA s.r.l. sede Busalla (GE), CERA Eleonora nata a Genova 25.11.1974,FENZI Enrico nato a Bardolino (VR) il [illegible].1939. PINAZZI Alma nata a Genova il 18.02.1933,BONA Gerardo Adelio nato a Genova il 24.10.1951, [illegible]R Lease con sede Roma ,PRATO Raimondo nato a Genova 30.07.1938, CONFORTI Giancarlo nato a Milano il 02.07.1945,BOGLIONE Fulvio nato a Genova il 11.06.1966 DOLCINO Enzo Maria nato a Genova il 08.02.1945,TERRANOVA Giuseppe nato a Catania il 18.02.1932 CANU Fabrizio nato a Guspini (CA) il 21.10.1970 ,BRANDAGLIA [illegible] nato a Verona il 19.05.1960, Don [illegible] Sergio , nato a Brescia il 26.05.1945, CREA Maria Cristina nata a Genova il 31.05.1952, CATTURINI Francesco nato a Cles (TN) il 01.01.1978,BRUGHITTA DESIDERIO nato a Escola (NU) [illegible]5/1934, ARPAIA Carmela nata a Genova il 05.11.1959 nata a Genova il 05.11.1959 ,CENSI Alfio nato a Genova il 02.09.1948, CALZA Roberto nato a Ficarolo (RO) il 02 [illegible]9.1940,ZAPPATERRA Luciana Franca nata a Genova il 06.02.1951, SOAVE Stefania nata a Genova il 22.06.1965,MOGGIO [illegible] nato a Genova il 30.04.1960 PAPINI Alberto nato a Genova il 13.05.1977,MAGOGA Sergio nato a Genova il 03.10.1975, SORIMANI Luciano nato a Genova il 09.09.1945, BAZZURRO Giovanni nato a Genova il 02.02.1951, PITTALUGA Adriano Fernando nato a Genova,SPALLAROSSA Mauro nato a Genova il 04.05.1951, MASI Vittorio nato a Genova il 02.08.1947, SPEZZA Rodolfo nato a Genova il 03.07.1946, ZERBI Bruna nata a Genova il 09.03.1976, L. GOETA & C. S.A.S. con sede in Genova, RICHINI Mario Matteo nato a Genova il 13.11.1944,PENNA Carlo nato a Genova il 06.02.1929, ARGIRO' Francesco nato a Genova il 05.07.76 ,STORNELLO Salvatore nato a Genova il 01.01.1974, BOTTO Mauro nato a Sestri Lev. il 08.04.1956 ,IACOVINO Nicola nato a Campobasso il 24.01.1923, PESENTI Maurizio nato a Genova il 01.06.1962, UBERTUCCI GUIDO, nato Campobasso [illegible], BURESTA CELSA nato a Sasso Corvaro (PE) il 27.02.1957, LAURIA MARCO, nato Genova il 25.3.66, IACOVINO GIUSEPPE, nato a Genova il 12.6.58 ORLANDO CARLA, nata a Genova il 15.10.48, ROSASCO SISTO, nato a Lavagna il 29.10.47 GREGGI GIANCARLO, nato a Forlì il 2.2.36 FELICE ELIO, nato a Sestri Levante 21.10.53, MANGIANTE [illegible] nato a Chiavari 14.11.52, [illegible], nato a Genova il 31.5.71 SPINETTA STEFANO nato a Genova il 29.12.70, CAVALERI ROSARIA, nata Genova, MORBELLI [illegible], nata a Genova il 11.1.65. ROSSI SERGIO nato a Fubine (AL) il 1.1.36,SOCIETA' "GE.FLO" S.R.L. con sede in Ge[illegible], SICILIANO FRANCESCA, nata a Canolo (RC) il 20.8.44 [illegible] ELISABETTA [illegible] a Ge il 4.9.56, ROCCA Antonio, NATO A Belcastro (CZ) il 2.5.58, [illegible] GIOVANNI, nato a Tramonti (SA) il 16.3.59, CARRETTO FRANCO, nato a Bardineto (SV) il 4.4.89, BENVENUTO LUCA, nato a Genova il 9.4.66, NUCERA DANILO, nato a Genova il 25.6.52, LIBERTINI ETTORE, nato a Naviano degli Arduini (PR) il 9.9.48 MORGANTI MAURO, nato a Genova il 12.06.50,CANAVESIO FRANCO nato a Genova il 27.10.60, GALLERANI ALFREDO nato a Cento (FE) il 5.10.45,GHIGLIONE [illegible] nato a Genova, il 8.7.73, RIVA LOREDANA, nata a Fivizzano (MS) il 18.3.43,CATANESE ROSA MARIA nata a Genova il 23.6.48, CANEPA LAURETTA, nata a Genova il 17.8.46 MARSANO FAGNOLA ADRIANA, nata a Genova il 13.12.55, GAS[illegible] DANILO, nato a Genova il 1.5.51, PIGNATELLI ANDREA, nato a Genova il 3.12.64, GALLIONE GIOVANNI, nato a Genova il 6.3.61, BOCCHETTI CARLO LUIGI, nato a Napoli San Cantian 22.1.40, VALENTE [illegible]A, nata a Genova il 20.3.67, AVIO ALESSANDRO, nato [illegible] a 4.5.63, ROCCA AMELIA MARIA, nata a Genova l'1.1.23 [illegible] FABIO, nato a Genova il 22.5.75 SICURO MICHELE, nato a Napoli il 6.1.63,URBANO PAOLO, [illegible] a Genova il 1.5.54, GAGGERO LUIGI, nato a Genova il 27.3.47,RAVASI LUCA, nato a Genova il 22.11.60, IL GATTO E LA VOLPE" S.N.C. con Sede in Genova, GONELLA PATRIZIA, nata a Genova il 22.2.63 DI SALVO MASSIMO, nato a Genova il 12.12.63 [illegible] RICCARDO, nato a Genova il 27.3.46, DEFMONDE VALERIA nata a Genova il 7.12.66, LENTINI GIORGIO nato a Genova il 25.3.29, BONA MARIA MADDALENA, nata Cassano Spinola (AL) il 21.6.22 PANIGO ANDREINA, nata a Savona [illegible]2.36, [illegible] GIOVANNI BATTISTA, nato a Genova, il 10.1.65,D'ANGELO CARMELA nata a Gonzia il 16.7.49 BIGGIO CESARE, nato a [illegible] il 18.3.70, SBAGLIA NATALINA, nata a [illegible] (RC) il 19.4.67, GIUSTI ANTONIETTA [illegible] a Telazzi (BA) il 13.5.63 GUARRERA Nunzia [illegible] a Riposto (CT) il 28.06.1948. STILO Rosanna nata a Genova il 06.02.1951,WIN RENT sede Roma Fiumicino Autoravel Spa Roma Fiumicino, BORTOLOTTI Giorgio nato a Serra Ricco' il 02.09.1944, ALESSANDRO Biagio nato a S.Piero Patti (ME) il 4.10.56, DI TOMMASO SILVIA, nata a Sarsa (CH) il 20.5.66, BACHIS NADIA, nata a Genova il 27.3.68, [illegible] GIANLUCA, nato a Genova il 25.1.70, [illegible]TI LIVIO , nato a S.Brigida (BG) il 6.7.52, PAPILLO Vincenzo, nato a Genova il [illegible]6.57 , LAGOMARSINO MICHELE nato a Genova il 21.2.36, PEZZI NICOLA, nato a Faenza (RA) il 17.9.70,CIPOLLINA PIERO, nato a Genova il 15.3.61, SALTERINI STEFANO FERRUCCIO, nato a Genova il 14.10.53, ORIGONE ANDREA, nato a Genova il 19.10.67, TURRIN CLARA, nata a Genova il 15.6.66 CORINO PIERO, nato a Guarene (CN) il 27.1.1944, CHESI Pasquino, nato Villa Minozzo (RE) il 12.9.1938,CASERMA di proprietà demaniale, Sezione di Polizia Stradale di Genova,CASTELLI Pier Luigi nato a Genova il 05.02.1950,DI VITA Giuseppe nato Salemi (TP) il 18.06.1921. CONTICINI Stefano nato a Genova il 09.12.1962 ,CAPURRO Gianni nato a Genova il 17.02.1955, GARESSIO Danilo nato a Genova il 01.05.1951,MUZZIOLI Roberto nato a Bologna il 10.09.1965, PAGANO Costantino nato a Genova il 02.01.1963,SPARTA' Antonino nato a Messina il 18.02.1939 GILARDI SABRINA, nata a Genova il 25.8.63,SALVI ILARIA, n[illegible] a Genova il 29.09.70, BRASCHI BRUNO, nato a Genova il 9.6.72,DE POLI FEDERICO, nato ad Acqui Terme il 28.8.79, BIANCHI ALBERTO nato a Ge il 30.10.69,GALLINGANI [illegible] a Genova il 4.3.72, UGUORI ANDREA, [illegible] a Genova il 12.3.60,ORSI WALTER nato a Ge il 17.4.50, MASULLO ALFONSO, nato a Genova il 2.3.71,BARONI [illegible] nato a Livorno il [illegible]. PRASSO ANACLETO, nato a Mongardino (AT) il 5.6.27,[illegible]ERI ERNESTA MARIA, nata a Genova il 23.2.37, CEVASCO RAOUL, nato a Genova il 4.10.69,ORLANDO CARLA, nata a Genova il 15.10.49, CAPURRO GIANNI, nato a Genova il 17.2.55 AGRONE PAOLO nato a Genova il 27.2.65, LETO Walter nato a Genova il 20.12.1948 ,D'ANTONA ENRICO, nato a Genova il 1.8.61, MARELLO DOMENICO nato a Castrovillari (CS) il 15.10.58,FERRANDO GIUSEPPE nato a Genova il 29.12.32, TERRILE MARIA ROSA, nata a Genova il [illegible]31,TERNI GIOVANNI nato a Genova il 9.11.66, METALDENT INTERMEDIAZIONE S.A.S.,SAREDO-PARODI MARIA CRISTINA, nata a Genova il 9.1.48 REPETTO GIUSEPPE, nato a Voltaggio (AL) il 8.2.54 CAIROCAR S.R.L. con sede in Genova, CAIROCAR S.R.L.Via Cipro con sede in Genova, STERNINI ENNIO FRANCO, nato a Genova il 12.9.51, [illegible] FLAVIO MARCO, nato a [illegible]a il 17.11.49,GULLO LUCIA, nata a Novara di Sicilia (ME) il 27.9.47, CIRACI' CHRISTIAN, nato a Genova il 27.2.75, BERETTA MARIA LUISA nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 5.2.36, RECANESCHI FULVIO nato a Genova il 25.9.59 ,ROMANI CLAVIO, nato a Genova 30.11.53, [illegible] nato a Genova il 30.3.40,CANTORE MAURO, nato a Molfetta 1.1.27, PIAGGIO [illegible]. Nato a Genova 1.10.39, SOLIS DIEGO, nato a Genova il 7.12.65, CANESSA MARIA CARLA nata a [illegible] 16.02.47 [illegible] SANCHEZ MEDELEINE, [illegible] il 18.07.72 ,MURGITA CLAUDIO, nato a Genova il 25.03.50, DONDERO ANASTASIA, nata a Genova il 1.1.75, MEDIAVISION PRODUCTION SRL con sede in Roma, ANNIBALDI LUIGI RESCALI GIANMARCO, nato a Imperia 13.1.43, [illegible] LAURA, nata a [illegible] il 24.8.71, CORRIERE PAOLO nato a Genova il 30.9.73, MATELDI PATRIZIA, nata a Genova il 21.4.61,TAIBI MAURIZIO, nato a Riesi (CL) il 29.2.56 VIGNALE Cristina nata a Genova il 28.10.1961,GRECO Roberto nato a Genova il 25.02.1961, MORETTI Giovanna [illegible] a Genova il 07.05.1973,CAPPELLI Paola nata a Genova il 9.2.1959, REY Valeria nata a Roma il 02.12.1967 ,Ilori Eleonora, nata a Genova il 5.3.1960 Legale Rappresentante società "G.S. s.p.a",Legale rappresentante società "EDIL FARI s.r.l." con sede in Genova, Legale rappresentante società " Metronotte Città di Genova s.p.a. ",Legale rappresentante società "WIN RENT" di Roma Fiumicino,Legale rappresentante "Credito Italiano",Legale rappresentante "CA.RI.GE."Legale rappresentante "Banca Popolare di Novara",Legale rappresentante società "AGOS Italfinco" di Genova, Corso Marconi n.34 Legale rappresentante società "CISALPINA Tours s.p.a." di Genova, Corso Marconi n.40, L[illegible] rappresentante società "Immobiliare Firpo" sita in Genova, Corso Torino n 51/R, Legale rappresentante "Poste Italiane s.p.a "Legale rappresentante "Banca San Paolo IMI", Legale rappresentante "Banca Antoniana Popolare Veneta" Legale rappresentante società "Aresi Banca s.p.a.", sita in Genova, Via Rimassa n 102, Legale rappresentante "B.N.L."CABRAS Margherita, nata a Urzulei il 1.9.1954, Legale rappresentante società "GE-Capital Servizi Finanziari" di Mondovì (CN) GHAOUI Choiri, nato a Le Kef (Tunisia) il 10.11.1964, Legale Rappresentante società "G.S. s.p.a",Legale rappresentante "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", FRASSINETI Domenico nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 23.6.1942, Ten. SACCARDI Salvatore c/o Comando Generale Arma Carabinieri, Isp. SANCINETO Antonio, in servizio presso la Polizia Stradale di Genova, C.re PLACANICA [illegible] c/o Comando Generale [illegible] Carabinieri, C.re RAFFONE Dario c/o Comando Generale Arma Carabinieri, C.re CAVATAIO Filippo c/o Comando Generale Arma C[illegible]ri, Legale rappresentante COMUNE di GENOVA, Legale rappresentante "AMIU Genova s.[illegible] " [illegible] sede in Genova, Piazza Piccapietra e [illegible] Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa Ministero della Giustizia

Che con decreto in data 28.10.03 il Presidente Aggiunto la Sezione G.I.P. V. dottor R. Fucigna ha fissato per i giorni 26.11.03 ore 9.00; 28.11.03 – 2.12.03 – 3.12.03 – 9.12.03 – 10.12.03 in Genova Palazzo di Giustizia AULA MAGNA, l'udienza preliminare in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio depositata dal P.M. in data 18.10.03;
Il presente avviso viene notificato alle parti offese solo al fine di consentire alle stesse di presentare, se lo ritiene, all'udienza e di costituirsi parte civile.

Genova, 29.10.2003

Il Cancelliere C1
P. Florio

Il Presidente Aggiunto la Sezione G.I.P dottor R. Fucigna
Visto il rilevantissimo numero delle parti offese nel presente procedimento. Rilevata la pratica impossibilità di procedere nelle forme ordinarie alla notifica alle stesse del presente avviso di fissazione di udienza preliminare con allegata richiesta di rinvio a giudizio del P.M.,
Visto l'art. 155 c.p.p

DISPONE

Che la notifica alle parti offese [illegible] sopra sia eseguita mediante pubblici annunci ed estratto sia inserito nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica entro il 19.11.2003.
Dispone altresì la pubblicazione per estratto per una sola volta sui quotidiani "Il Secolo XIX , Corriere della Sera e La Repubblica – Il Lavoro – La Stampa – Corriere Mercantile" entro il 19.11.2003
Genova, 29 ottobre 2003

Il Presidente Aggiunto la Sezione G.I.P. dottor Fucigna

PER ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE
GENOVA,31.10.03 IL [illegible] C1 P.FLORI

VOLLEY: NELLA COPPA DEL MONDO IN GIAPPONE LA SQUADRA DI BONITTA SUPERA IN TRE SET ANCHE LA POLONIA

Azzurre più vicine all'Olimpiade

Positiva per anabolizzanti una giocatrice dominicana per lei è scattata immediata la squalifica di due anni

Giorgio

Di poco più di un'ora l'Italrosa del volley si è sbarazzata anche della temuta Polonia, che appena 24 ore prima aveva superato a sorpresa gli Stati Uniti. Partita dopo partita le azzurre rassomigliano dunque sempre più alla squadra che lo scorso anno si laureò campione del mondo e vedono l'obbiettivo della qualificazione olimpica, garantita alle prime tre della classifica finale, alla loro portata anche se, superato l'ostacolo odierno rappresentato dalla Turchia e quindi sostenuto un altro trasferimento da Sapporo a Osaka, sarà da giovedì a sabato che si giocheranno tutto contro Cuba, Cina e Brasile.

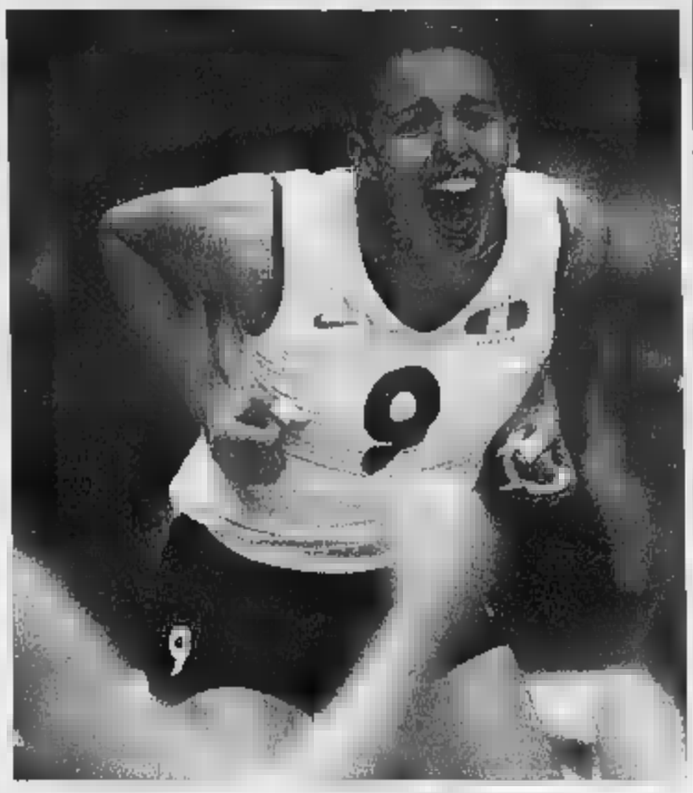
Contro le campionesse d'Europa della Polonia la squadra di Bonitta ha confermato ottima organizzazione di gioco ben fusa con buone individualità. L'assenza della Togut finora è stata superata senza grossi problemi, anche perché Nadia Centoni sta confermandosi ottima alternativa: 18 palloni messi a terra anche contro le polacche testimoniano la buona vena, così come sta rivelandosi importantissima per la squadra Jenny Barazza che in un ruolo delicato quello di centrale sta facendo apprezzare per disciplina tattica e capacità di "toccare" molto spesso gli attacchi avversari rendendo così più facili i recuperi difensivi. Bene anche Francesca Piccinini (12), come sempre preziosa ricezione, e Simona Rinieri (11).

La Polonia per due set è stata incapace di trovare giuste contromisure (addirittura nella prima frazione sul 15 pari c'è stato un parziale di 10-0 per le azzurre), mentre nel terzo è stata sempre vicina al punteggio, ma nello "sprint" finale si è dovuta arrendere. Soddisfatto ovviamente Bonitta: «Ottima gara sul piano tattico. Stiamo crescendo decisamente a livello mentale. Occorre continuare su questa strada abbassare la guardia».

Frattanto a turbare il prosieguo della Coppa del Mondo è arrivata la notizia della positività della dominicana Nurys Arias Done al controllo antidoping effettuato il 3 novembre dopo il match con la Cina, per la presenza nelle urine di Methandienone, sostanza proibita. La stessa giocatrice è risultata positiva anche un successivo controllo effettuato giorno 5 dopo la gara con il Brasile.

E' il primo caso di positività per anabolizzanti nel corso di una manifestazione di pallavolo a livello mondiale e l'atleta, che ha ammesso di aver assunto un medicinale (Gelnorex Vital) senza dirlo allo staff medico della sua squadra, è stata sospesa con effetto immediato per 24 mesi. La Repubblica Dominicana quindi e perse per 0-3 (con triplo 0-25) tutte le partite in cui la Done è scesa in campo dopo essere stata trovata positiva.

Coppa del Mondo femminile (7ª g.): Italia-Polonia 3-0 (25-15, 25-17, 25-22); Stati Uniti-Turchia 3-2 (24-26, 25-22, 26-24, 22-25, 15-10); Giappone-Rep. Dominicana 3-1 (25-17, 23-25, 25-19, 26-24); Cuba-Egitto 3-0 (25-15, 25-10, 25-16); Cina-Argentina 3-0 (25-16, 25-15, 25-19); Brasile-Corea 3-0 (25-18, 25-21, 26-24). *Classifica:* Cina 14; Italia, Brasile, Usa 12; Giappone 10; Cuba 8; Turchia, Corea, Polonia 4; Do Argentina 2; Egitto 0. *Oggi:* Usa-Dominicana; Italia-Turchia (differita su Raisport Sat alle 16,05); Giappone-Polonia; Cuba-Corea; Brasile-Argentina; Cina-Egitto.


La grinta di Nadia Centoni, miglior attaccante dell'Italia anche contro la Polonia

BASKET: IN A, NAPOLI CADE A BIELLA E PERDE TERRENO

Virtus Bologna contro Bazzani all'ironia è diversa, non offendere

Lo sfottò della punta doriana criticato dal patron Sabatini «Gesto poco simpatico da chi dovrebbe dare l'esempio»

BOLOGNA

«È bella l'ironia, però bisogna saperla fare. Chi va un campo di calcio di serie A, e forse andrà anche in nazionale, deve dare l'esempio. Mi auguro che Bazzani abbia capito di aver fatto un errore». Claudio Sabatini, l'imprenditore bolognese che ha salvato dal fallimento la Virtus Bologna, commenta così l'episodio che ha visto protagonista Fabio Bazzani, attaccante della Samp e grande tifoso dell'altra squadra bolognese Skipper Fortitudo. Ieri contro l'Empoli, dopo aver segnato il gol dell'1-0, Bazzani ha messo in mostra una maglietta in cui è ritratto un bambino che fa pipì sulla tomba della Virtus Bologna, con la scritta: «Riposa in pace... se ci riesci...».

Ha continuato Sabatini: «I tifosi della Fortitudo sono molto più simpatici di Bazzani. Peccato, perché l'esempio dovrebbe venire dall'alto, da è sotto la luce dei riflettori. Certo, se una cosa del genere avesse avuto come protagonista un mio giocatore, difficilmente l'avrebbe ripetuta». E chiude con un'ultima precisazione: «In quella maglietta di Bazzani, poi, c'è anche : la Virtus Bologna non è affatto morta». Pronta la replica di Bazzani: «Sabatini ha aperto un caso sul nulla. fa gli sfottò, deve anche essere disposto ad accettarli. In passato ne ricevetti moltissimi dai miei amici tifosi della Virtus ho sempre accettati, ridendoci sopra, come mi risulta abbiano fatto loro. Tutti, insomma, l'hanno presa con spirito. Tutti, tranne Sabatini».

Ieri intanto si è giocata l'8ª giornata di serie A: Benetton Tv-Roseto 102-89, Lottomatica Rm-Scavolini Ps 72-76, Metis Va-Tris 71-62, Breil Mi-Oregon Cantù 94-83, Lauretana Bi-Pompea Na 96-79, Coop Ts-Skipper Bo 78-84, Air Av-Montepaschi 92-93, Teramo-Mabo Li 98-88, Sicilia Me-Snaidero Ud 61-62. Classifica: Skipper 16; Montepaschi 14; Benetton, Scavolini, Pompea 12; Breil, Metis, Oregon, Coop 8; Air, Lottomatica, Lauretana, Snaidero, Mabo, Teramo 6; Tris, Roseto 4; Sicilia 2. Prossimo turno (domenica 16, ore 18,15): Skipper-Benetton (20,30), Montepaschi-Lauretana, Oregon-Coop, Tris-Breil, Pompea-Teramo, Metis-Sicilia (sabato 15, ore 15,30), Roseto-Scavolini, Mabo-Lottomatica, Snaidero-Air.

I TEST ORGANIZZATI DA BESSON CON GLI ATLETI FRANCESI NELLA GALLERIA DEL VENTO PININFARINA

Sugli sci aerodinamica da Ferrari

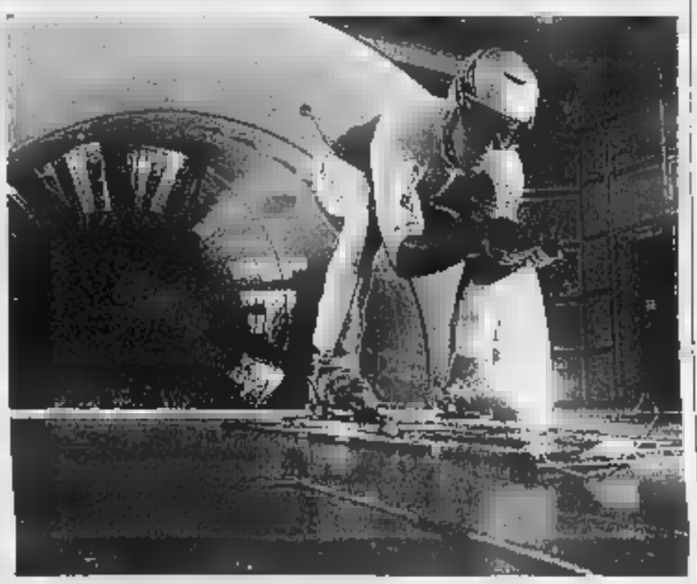
Domenico Latagliata

TORINO

Per annunciare il proprio «matrimonio», i Gruppi Besson e Pininfarina Extra hanno scelto una sede suggestiva la Galleria del Vento situata alle porte di Torino, gioiello della tecnologia nel 1972 (primo in Italia, uno dei pochi al mondo) al quale si sono appoggiate e continuano a farlo anche diverse case automobilistiche. Tra i gioielli studiati nella Galleria Pininfarina vanno ricordate in particolare le Ferrari Daytona, le Berlinetto Boxer e 308, 365 GT/4 e le sue evoluzioni 400 e 412, la Fiat 130 Coupé, la Lancia Beta Montecarlo e le Lancia Gamma Berlina e Coupé.

Non va poi dimenticato che, nel 1973, lo stesso Giuliano Besson aveva toccato con mano la validità della Galleria del Vento provando ripetutamente nuovi materiali che lo hanno aiutato in carriera. Per festeggiare l'evento - accordo triennale linea di abbigliamento altamente tecnologica, in la prossima stagione - sono arrivati a Torino anche Antoine Deneriaz (due vittorie in Coppa del Mondo lo scorso anno) e Pierre Emmanuel Dalcin (5° a Garmisch), atleti della nazionale francese vestita Besson (così quella austriaca) che non hanno perso l'occasione per testare l'utilità della «sfida al vento». Così i due, ben piantati al terreno, si sono piazzati in mezzo a raffiche di 110 km/h e hanno effettuato varie prove alla ricerca della posizione di massima aerodinamicità.

Sofisticati macchinari - gli stessi usati per studiare lo sviluppo aerodinamico e aeroacustico di vetture di ogni tipo, motociclette e anche treni in scala - stati messi a loro completa disposizione. E' emerso, ad esempio, che il coefficiente CX più basso, ovvero la capacità di penetrazione nell'aria, è stato quello di 0,193, nettamente superiore al CX di una normalissima utilitaria (0,3). Oltre a Deneriaz e Dalcin, era presente anche il valdostano Mauro Cornaz, allenatore dei discesisti transalpini che ha mancato di tirare qualche frecciata alla Fisi: «Quest'estate ero già d'accordo il presidente Coppi per tornare in Italia. Non se n'è fatto nulla perché avrei voluto pieni poteri e non avrei tollerato clan e sottoclan». Polemica servita.


Antoine Deneriaz collauda i materiali e la posizione aerodinamica nella Galleria del Vento

E PIRELLI MONDIALI. Il norvegese Petter Solberg (Subaru Impreza WRC) ha dominato il Rally Rac di Gran Bretagna, conquistando anche il titolo iridato piloti. Per la Pirelli, invece, si tratta del 19° titolo Rally della sua storia. Il Mondiale costruttori è andato alla Citroën, 2ª in gara con Loeb e 4ª con McRae. Nel Mondiale Junior, 1° Carlsson (Suzuki) davanti a Baldacci su Fiat Punto Abarth. Nel Campionato, 1° Tirabassi (Renault), 4° Baldacci (Fiat).

RUGBY: MONDIALI. L'Inghilterra, 28-17 sul Galles a Brisbane nell'ultimo quarto di Coppa del Mondo, incontrerà in semifinale la Francia, vittoriosa (43-21) a Melbourne sull'Irlanda. Nell'altra semifinale, Nuova Zelanda-Australia.

KART: ZANARDI 4°. Il team di Christian Fittipaldi, figlio di Emerson campione di F1, ha vinto a Interlagos la 500 Miglia Granja Viana: 4° Alex Zanardi, alla 2ª gara dopo l'incidente in cui perse le gambe; 13° Barrichello, 17° Montoya.

AL CALVISANO IL POSTICIPO. Nel posticipo di ieri del Super 10, massima serie del rugby, Aquila-Calvisano 28-34 (18-10). La classifica: Treviso e Parma Calvisano e Petrarca 8; Viadana 6; Gran Rugby Parma 5; Leonessa, Rovigo e L'Aquila 1; Roma 0.

BASKET: LEGADUE. : Fabriano-Futurvirtus Castelmaggiore 83-82, Bipop Re-Eurorida Scafati 98-88, Edimes Pv-Gloria Montecatini 92-103, Imola-Garofoli Osimo 70-84, Conad Rn-Bancosardegna Ss , Carife Fe-Cimberio No 64-54, Banca Popolare Rg-Sicc Jesi 72-84. Classifica: Bipop 14; Sicc, Gloria 12; Garofoli, Eurorida, Edimes, Conad, Fabriano, Carife 8; Futurvirtus, Banco, Popolare 6; Cimberio, Imola 4.

EUROVOLLEY PER SEDICI. Il Comitato esecutivo della Cev, Confederazione Europea, ha stabilità che a partire dall'edizione del 2007 la fase finale dei Campionati Europei sarà giocata da 16 squadre, con la possibilità inoltre che ad organizzare il torneo due nazioni differenti.

BOXE: JO FISCHIATO. Il pugile statunitense Roy Jones Jr. ha conservato a Las Vegas la corona dei massimi leggeri versione Wbc battendo ai punti Antonio Tarver. Jones è stato però sonoramente fischiato dal pubblico che ha disapprovato la sua tattica attendista, al contrario del suo avversario, molto combattivo.

TOTIP: COLONNA E QUOTE. Concorso n° 45 di ieri. Colonna vincente: 2-2, 1-X, 1-1, 2-1, 1-X, X-1, 8-12. Quote: Nessun «14». Ai vincitori con «12» vanno € 2.978,66, agli «11» € 132,62 e ai «10» € 12,55.

cl&s

ATTENZIONE!

HAI TEMPO FINO AL 30 NOVEMBRE PER METTERTI IN REGOLA CON IL BOLLO AUTO DEL 1999, 2000 E 2001

Da oggi fino al novembre si possono regolarizzare i pagamenti delle tasse automobilistiche (bollo auto) ancora in sospeso, semplicemente pagando una piccola sanzione.
un'opportunità offerta dalla legge regionale settembre 2003, n. 23, *Disposizioni in materia di tassa automobilistica* (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39 del settembre 2003).

CHI PUÒ APPROFITTARE DELLA SANATORIA

Tutti i contribuenti che dovevano pagare la tassa automobilistica negli 1999, 2000 2001 non l'hanno pagata o l'hanno pagata ritardo, sia nel caso abbiano ricevuto un avviso tamento da parte della Regione, sia che l'abbiano ricevuto.

CHE COSA SI OTTIENE

Per i contribuenti che aderiscono correttamente alla sanatoria, tutte pendenze già in vengono archiviate, gli avvisi di annullati, gli eventuali ricorsi estinti e nei loro confronti la Regione non potrà più attivare procedimenti, né accertamento né di altro tipo.

QUANTO SI PAGA

- ha ricevuto un avviso di accertamento, anche c'è un in atto: paga tassa aumentata del 30%.
- Chi ricevuto avviso di accertamento: paga la tassa aumentata del .

- Chi ha pagato tassa in ritardo e senza avvalersi del ravvedimento (cioè aver versato anche le sanzioni ridotte e gli interessi previsti dal ravvedimento), che abbia ricevuto un avviso di accertamento, sia che non l'abbia ricevuto: paga il 10% dell'importo della tassa.

COME E DOVE SI PAGA

Calcolare l'importo della tassa non pagata e aggiungere al risultato la maggiorazione (del 10% a seconda dei casi), effettuando poi il pagamento dove si preferisce:

- Presso qualsiasi sportello concessionari della riscossione tributi:

Provincia Alessandria	Caralt SpA	tel. 0131 204811
Provincia Asti	Sestri SpA	tel. 0141 414811
Provincia Biella	Sestri SpA	tel. 555111
Provincia di Cuneo	G.E.C. SpA	tel. 0171 695358
Provincia di Novara	Sestri SpA	tel. 0321 670411
Provincia Torino	Uniriscossioni SpA	tel. 011 5525111
Provincia Verbano-Cusio-Ossola	Sestri SpA	tel. 0323 581310
Provincia di Vercelli	Sestri SpA	tel. 0161 257400

- Presso gli Postali, versamento sul conto corrente postale n. 47196431, intestato a: Regione Piemonte - tasse automobilistiche - ravvedimento operoso, seguendo le istruzioni affisse negli uffici.
- per provincia Verbano-Cusio-Ossola presso gli sportelli SERMETRA, dove si potrà anche scalare dall'importo da pagare l'eventuale bonus fiscale recuperato.

PER AVERE PIÙ INFORMAZIONI

- Rivolgetevi agli sportelli dei concessionari della vostra zona, anche telefonando ai numeri indicati nel precedente elenco "Concessionari della riscossione tributi".
- Chiamate direttamente il settore tributi della Regione - 011 4321347 - per chiedere eventuali chiarimenti sulle procedure.
- Ulteriori informazioni sito internet Regione: www.regione.piemonte.it/tributi

REGIONE PIEMONTE

PEUTEREY

www.peu[illegible].it

Numero Verde 800 - [illegible]241

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

L'INCIDENTE IERI SERA A LEVATA ■ BOSCO MARENGO, LA VITTIMA AVEVA 69 ANNI

Travolta e uccisa da un'auto

L'investitore fugge, poi però si costituisce

Massimo Putzu
BOSCO MARENGO

E' stata travolta e uccisa davanti a casa sua da un'auto pirata. L'investitore si è però successivamente costituito ai carabinieri. La vittima è Ines Calcagni, 69 anni. Era sposata e abitava a Levata, frazione di Bosco Marengo, a pochi chilometri da Alessandria.

L'investimento mortale è avvenuto ieri [illegible] le 19. Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Serravalle Scrivia e di Valenza, la donna era appena uscita di casa e stava attraversando [illegible] Novi, una strada molto frequentata (è quella che attraversa il paese) e teatro [illegible] passato [illegible] incidenti. Tanto che di recente erano stati installati dossi anti velocità ed erano stati intensificati i controlli: così da circa un anno e mezzo non c'erano più stati scontri con conseguenze gravi.

Ines Calcagni [illegible] percorso solo pochi metri quando è stata travolta da una Cinquecento guidata da L. B., 30 anni, abitante a Gavi. L'investitore, sotto choc, non si è fermato subito, ma ha proseguito la [illegible]. Quando è giunto a Novi si è però presentato ai carabinieri, raccontando quello che era accaduto.

Intanto, a Levata [illegible] accorsi un'ambulanza medicalizzata del 118 e le pattuglie della stradale. Per Ines Calcagni, però, ogni tentativo di rianimazione è stato inutile: la donna è morta sul colpo per gravi lesioni riportate.

La posizione di L.B. è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.

In provincia di Alessandria, un'altra donna è morta recentemente [illegible] di un'auto pirata. L'incidente è avvenuto a Ovada circa un mese fa. Vittima l'edicolante Rosettina «Lella» Tortarolo, [illegible] anni. Era in motorino, urtata da una vettura, forse una Polo, [illegible] caduta e aveva riportato lesioni poi risultate letali. Ancora sconosciuta la guidatrice dell'auto.

TENTATA ESTORSIONE, DONNA DENUNCIATA

Gattinara: ricattava l'amica «Voglio soldi o racconto le scappatelle [illegible] tuo marito»

GATTINARA

Da amica del cuore a vittima di [illegible] tentata estorsione. E' quanto accaduto [illegible] a donna [illegible] Gattinara che, di fronte [illegible] richiesta di soldi [illegible] parte della (ex) confidente per evitare di raccontare al marito le [illegible] presuente scappatelle, è stata costretta a ricorrere all'aiuto dei carabinieri. Così, colei [illegible] pensava [illegible] arricchirsi alle spalle di due presunti amanti si ritrova [illegible] a dover rispondere dell'accusa di tentata estorsione.

Qualche giorno fa una signora quarantenne, così come la sua vittima, si sarebbe rivolta con fare minacciose nei confronti di quella che [illegible] sempre stata un'amica: «Voglio dei soldi, altrimenti racconto tutto a tuoi familiari». Ma quest'ultima, anziché tacere [illegible] cedere alla richiesta di denaro, e forse anche sicura di [illegible] aver fatto nulla di male, ha suonato al campanello della caserma dell'Arma per raccontare l'accaduto [i. fo.]

TECNICO DI CANNERO, 27 ANNI, SULLA STATALE 34 DEL LAGO MAGGIORE

Muore in uno schianto dopo cena con i colleghi

CANNERO RIVIERA

Commozione, incredulità [illegible] cordoglio in tutto il paese per la morte di Christian Morandi, 27 anni, tecnico informatico di Cannero Riviera, vittima dell'incidente stradale avvenuto la ieri notte sulla statale 34 del lago Maggiore [illegible] pressi dell'abitato di Ghiffa. Il giovane era alla guida della sua Peugeot 307 e stava rientrando a casa, intorno alle 3,30, dopo una cena a Verbania con i colleghi di lavoro.

Christian Morandi

Sul tratto rettilineo all'altezza di Villa Ada, tra Verbania e Ghiffa, Christian all'improvviso ha perso il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro il pilastro di un cancello sul lato sinistro della carreggiata. L'impatto è [illegible] violento e dopo una serie di carambole, la vettura si è [illegible]. Il giovane è rimasto intrappolato nell'abitacolo ed ha riportato traumi letali. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, personale e ambulanze del «118» oltre agli agenti della polizia stradale per i rilievi che dovranno accertare [illegible] e dinamica del sinistro. Il giovane potrebbe aver accusato un malore improvviso o essere stato colto da [illegible] colpo di sonnolenza.

La salma di Christian è stata ricomposta all'obitorio dell'ospedale «Castelli» [illegible] Verbania a disposizione dei periti di medicina legale. Affranti i genitori Ely e Luigi, noto artigiano edile, il fratello minore Michael e la fidanzata Deborah. [a. r.]

IL CONTINUO PASSAGGIO DEI TIR IN VAL STURA HA MINATO LE CASE DI DEMONTE

Servono cinque milioni di euro per evitare che un paese crolli

Carlo Giordano
[illegible]

Un tempo, quando le colonne di Tir attraversavano il paese, provenienti [illegible] dirette [illegible] al colle della Maddalena, nelle case del centro storico si sentiva il tintinnio di bicchieri e bottiglie, custoditi negli armadi. Con il passare degli anni le vibrazioni sono diventate sempre più frequenti ed intense, tanto che al tintinnio dei vetri ora si è aggiunto il rumore dei crolli di intonaci. Alcune notti fa, in un alloggio [illegible] via Bajeson, è venuta giù parte del soffitto di una cucina. La [illegible] prima, in municipio, mentre i sindaci della Comunità [illegible] Valle Stura discutevano [illegible] viabilità, un calcinaccio si [illegible] staccato dal soffitto a cassettoni della sala consiliare, finendo sul tavolo. Ironia della [illegible] i crolli si sono intensificati proprio nella settimana in cui la Regione ha chiesto all'Anas di rivedere gli stanziamenti e gli interventi per [illegible] statale 21 della Valle Stura. Oltre alla messa in sicurezza [illegible] arteria internazionale, che da Borgo San Dalmazzo sale verso il colle della Maddalena, occorre, ha ribadito l'assessore regionale ai Trasporti William Casoni, trovare [illegible] più presto 5 milioni di euro per sistemare gli storici portici di Demonte. Per raggiungere questo obiettivo Casoni ha richiesto un incontro urgente a Roma con il presidente nazionale dell'Anas, Vincenzo Pozzi.

La protezione del [illegible]o storico di Demonte dall'assedio dei Tir è diventata, dal 2001, [illegible] sfida personale per il sindaco Gian Mario Bertarione. Prima ha ordinato il puntellamento dei portici di via Martiri, poi ha istituito il limite di velocità [illegible] 15 chilometri orari; dichiarando più volte l'intenzione di chiudere al traffico pesante la strada centrale del paese (minaccia che però non si è mai concretizzata [illegible] dell'importanza internazionale della statale 21). Nel frattempo la «Sitraco» ha [illegible] a punto un progetto di circonvallazione, costo 50 milioni di euro, che dovrebbe collegare località San Martino, a valle dell'abitato, [illegible] la zona dell'ospedale, a [illegible] del concentrico. L'opera prevede la realizzazione di due ponti e di una galleria. Il progetto è stato presentato il 13 ottobre alla Conferenza dei servizi: l'analisi è però stata rinviata poiché nella definizione del piano [illegible] intervento non [illegible] è tenuto conto che questo tratto della Valle Stura rientra nell'elenco dei «siti di interesse comunitario».

In attesa che la situazione si sblocchi, i vetri di Demonte continuano a vibrare ad ogni [illegible] di camion. Nello storico Palazzo Borelli il Comune [illegible] in programma l'allestimento di un museo dedicato alla scrittrice Lalla Romano; per il momento il tutto è però rinviato: nelle volte appena restaurate [illegible] aprono ogni giorno nuove crepe, i balconi sono puntellati. Gli stessi problemi riguardano la torre civica.

Lungo la strada di Valle Stura i portici di Demonte sono puntellati [illegible] oltre [illegible]

Sono caduti calcinacci durante la riunione della Comunità montana ed ha ceduto il soffitto di un'abitazione
Crepe nei locali destinati al museo «Lalla Romano»

STRACONI CON IL SOLE — UNA GRANDE FESTA POPOLARE

Folla di 14 mila podisti Hanno tenuto a lungo il fiato sospeso per la fitta nevicata di venerdì e sabato [illegible] ieri mattina gli organizzatori della Straconi hanno sorriso: c'era un sole splendente. E 14 mila podisti hanno «invaso» le vie di Cuneo dando vita alla solita grande, imponente ed allegra festa popolare. Alla Straconi il successo non si è fermato alla passeggiata non competitiva: anche il Villaggio con gli stand commerciali in piazza Galimberti ha avuto il «tutto esaurito» di presenze. Stasera in Provincia ci sarà un importante convegno dedicato a nuoto, pallanuoto e tuffi. Venerdì 14 [illegible] Palazzetto [illegible] show con Alexia, Mai dei Primitives, Paolo Migone di Zelig, Alessandro Greco e Beatrice Bocci. Nell'occasione verranno distribuiti a gruppi sportivi e scuole circa [illegible] mila [illegible] destinati da organizzatori e sponsor [illegible] rappresentative con più iscritti [FOTO BEDINO]

SEGGI APERTI IERI DALLE 7,30 ALLE 22. OGGI LO SCRUTINIO

Gli elettori di Gaby al voto per il Consiglio comunale

AOSTA

A Gaby, p[illegible] di 471 di abitanti, nella valle del Lys, si è votato ieri per il rinnovo del Consiglio comunale: per i 422 aventi diritto [illegible] voto le urne si sono aperte alle 7,30 e chiuse alle [illegible]. L'affluenza nell'unico seggio allestito nell'ex Casa Ciamporcero, vicino al municipio, era del 16,35 per cento (69 votanti) alle 11; del 54,26 per cento (229) alle 17,45; del 78,67 per cento (332 elettori) alle 19,45.

Una sola la lista presentata dopo quasi sei mesi di commissariamento seguito alle dimissioni di sette [illegible]tori: il vice sindaco, un assessore, un consigliere di maggioranza e i quattro consiglieri della minoranza che contestavano il trasferimento provvisorio delle scuole elementari [illegible] vicino Comune di Issime. La crisi, «esplosa» a fine aprile con le sette dimissioni, era cominciata lo scorso gennaio dopo la firma dell'accordo per trasferire per i prossimi due anni gli scolari di Gaby a Issime da parte dai sindaci dei due paesi.

La nuova coalizione, «Pour le pays», che riunisce rappresentanti della maggioranza e dell'ex minoranza ha candidato a primo cittadino Mauro Stevenin, vice sindaco nella passata amministrazione, e a vice Pierluigi Ropele, ex capogruppo di minoranza. Degli undici candidati consiglieri, tra cui una sola donna, uno faceva parte della precedente maggioranza, [illegible] all'opposizione nella passata legislatura [illegible] quattro [illegible] i volti [illegible].

Per Gaby si apre ora un nuovo capitolo dopo una campagna elettorale caratterizzata da polemiche, alimentate in particolare dall'ex sindaco Benito Mostacchi, sulla formazione di una sola lista espressione delle due correnti politiche che avevano portato alla formazione del Consiglio comunale decaduto a fine aprile. Oggi lo scrutinio [illegible] schede previsto dalle 8. [lb. m.]

DROGA E POSSESSO DI COLTELLI. CENTINAIA DI CARABINIERI E AGENTI HANNO TENUTO SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE

Tre arresti e cinque denunce al grande rave-party di Greggio

Per il secondo anno consecutivo duemila giovani da tutta Europa nell'ex capannone della Paramatti

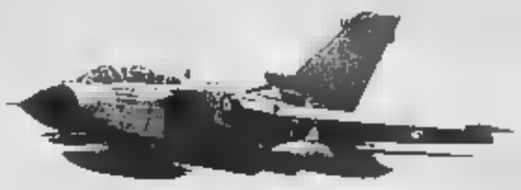
Nella foto di Sandro Mori l'ingresso della ex Paramatti con alcuni giovani partecipanti al «rave party»

Sono arrivati soprattutto dalla Francia, ma anche dalla Germania [illegible] dall'Inghilterra, per partecipare al rave-party [illegible] capannone della [illegible] Paramatti a Greggio: i valichi innevati hanno impedito a molti il passaggio, ma nel pieno della festa a Greggio [illegible] contate più di duemila persone, tante quante vi si erano radunate per lo stesso motivo giusto un anno fa. I primi rientri sono iniziati ieri mattina e [illegible] proseguiti alla spicciolata per l'intera giornata: ciascun passeggero è stato identificato dalle forze dell'ordine a mano a mano che abbandonava l'area. Nella [illegible] di venerdì l'intervento della polizia e dei carabinieri era riuscito ad allontanare i primi arrivati mentre uscivano [illegible] casello autostradale attiguo al capannone: quando però, sempre venerdì notte, [illegible] arrivata [illegible] colonna composta da almeno 300 tra vetture [illegible] furgoni, non [illegible] più stato possibile arginare gli arrivi, che sono poi proseguiti per tutta la giornata di sabato.

Il blocco del casello di Greggio, che quelli già sul posto hanno segnalato ai nuovi arrivi grazie [illegible] un fitto intreccio di messaggi sms, era stato aggirato uscendo da quelli più prossimi, di Carisio o [illegible] Balocco, oppure utilizzando le strade statali. Durante il party la zona è s[illegible] ininterrottamente presidiata da polizia e carabinieri: il comando provinciale dell'Arma ha inoltre istituito una sorta di cordone sanitario [illegible] territorio dei vicini Comuni di Buronzo, Arborio, Villarboit, Albano, Balocco, Formigliana, con l'appoggio di polizia, Croce rossa e Vigili del fuoco.

L'iniziativa dei carabinieri ha portato a 3 arresti per droga, 5 denunce per porto di coltelli [illegible] genere proibito, otto segnalazioni [illegible] assuntori, 61 pasticche di exstasy sequestrate insieme con oltre un etto tra marijuana [illegible] e hashish. I tre arrestati per le pasticche sono tutti torinesi, [illegible] età dai 22 ai 29 anni; cinque francesi, dai [illegible] [illegible] 30 anni, che viaggiavano a bordo di due furgoni, sono stati denunciati per detenzione di [illegible] grammi di droga tra marihuana, hascisch e qualche pasticca. Al presidio ininterrotto dell'area ha[illegible] partecipato, preoccupatissimi, molti amministratori comunali di Greggio con il sindaco Carlo Bosso e l'assessore alla Sicurezza Gianfranco Rigolone. «Non possiamo più accettare - dice Bosso - che per il futuro avvengano cose del genere: in molte nazioni questi party sono vietati». [w. ca.]

PARATA DI VELIVOLI



Il volo di uno dei Tornado in forza all'Aeronautica militare italiana

«Open Day 2003» a Caselle la sfida dei giganti dell'aria

In attesa di sfidare la Ferrari di Michael Schumacher il prossimo 11 dicembre a Grosseto (su pista a terra), il caccia europeo Efa si è esibito assieme a molti altri velivoli, su una delle piste del Centro Alenia di Caselle. Una grande parata di velivoli, caccia e cargo, in gran parte nati e sviluppati a Torino, che sono stati la grande attrazione dell'«Open Day 2003», svoltosi ieri presso i centri di Caselle Nord e Sud, dove sorgono edifici ed hangar di Alenia Aeronautica. Ma se l'Efa è rimasto eccezionalmente a riposo, non è stato lo stesso per il Tornado, che il comandante Maurizio Cheli, ai comandi del velivolo bipo- occupato anche dal comandante Battaglia, ha fatto rombare per circa venti minuti con evoluzioni mozzafiato nel cielo di Caselle. endoreattori ad alta potenza Tornado, celebre velivolo con ali a geometria variabile, spinti dall'ex-astronauta, ora capo pilota collaudatore dell'Efa, sono stati la parte più rumorosa e spettacolare domenica davvero speciale organizzata da Alenia (che concentra la maggior parte delle infrastrutture a Caselle), e dedicata a tutti i dipendenti del settore aeronautico alle rispettive famiglie in tutti i propri stabilimenti d'Italia. Un evento domenicale un po' particolare, diverso quelli ufficiali, per poter spiegare nei particolari a moglie e figli come si lavora alla costruzione un progetta un ala come si assemblano le componenti elettroniche una cabina volo. Ed è stato un grande successo: circa 7000 persone sparse tra Caselle Sud hanno «preso d'assalto» i vari Tornado, gli Amx, gli Efa, il grande cargo C-27J «Spartan», l'Atr 42 ed altri velivoli.

I FASCICOLI, DOPO GLI ESPOSTI PER TRUFFA, SONO SUL TAVOLO DEL PM GIANCARLO AVENATI BASSI

Cirio bond, inchiesta a Torino

Gruppo di risparmiatori si è rivolto alla procura

Alberto Gaino

Cirio Bond. A settembre il Movimento Consumatori a nome di 31 risparmiatori, nelle ultime settimane un crescente di torinesi a titolo individuale, si sono rivolti alla Procura della Repubblica con esposti e querele che prospettano il reato di truffa nell'offerta e nella cessione dei titoli obbligazionari emessi in Lussemburgo per conto della galassia di società del gruppo Cragnotti, ex patron della Lazio Calcio da un indagato parenti e collaboratori un pool di pm romani per bancarotta fraudolenta per distrazione. L'esposto presentato a Torino dall'avvocato Annalisa Boido per l'associazione di consumatori individua, invece, come bersaglio il sistema bancario coinvolto nell'offerta al pubblico dell'investimento rivelatosi il più rovinoso degli ultimi tempi: per acquistare i 7 «Cirio bond», 35 mila italiani (fra cui migliaia di piemontesi) hanno complessivamente speso e perduto 1125 milioni di euro.

Ai fini di un'indagine per truffa il pm Giancarlo Avenati Bassi (titolare dell'iniziativa giudiziaria torinese) deve poter contare querele, che state presentate negli ultimi dopo le prime notizie giornali economici di un allargamento dell'inchiesta. Oggi sono 9 le procure che si muovono questo scenario e un primo incontro di coordinamento fra i vari magistrati c'è stato ottobre scorso a Roma. Il pm torinese ha chiesto atti e documenti al collega Walter Mapelli, al cui ufficio si rivolse, con una querela per truffa presentata il 2 dicembre anno fa, l'antesignano dei «truffati»: un pensionato con obbligazioni per un controvalore di 600 mila euro trasformatesi straccia.

Migliaia i piemontesi coinvolti nella bancarotta della società di Cragnotti, ex presidente della Lazio

Tra le accuse agli istituti di credito c'è quella di aver consigliato l'acquisto di obbligazioni

Argomenti 21 istituti di credito che hanno venduto alla clientela le obbligazioni. Il Movimento Consumatori indica nei documenti (offering circular) che hanno «accompagnato» le emissioni dei bond dal 2000 in poi la principale prova della truffa: «Risulta inequivocabilmente che le obbligazioni in oggetto non potevano né dovevano essere collocate e/o vendute ai singoli risparmiatori, soltanto agli investitori professionali. Al contrario banche, che si sono occupate della collocazione titoli, hanno concluso innumerevoli operazioni aventi per oggetto proprio detti titoli». Seconda accusa: «Dalle segnalazioni raccolte è, anzi, risultato che gli istituti di credito abbiano ripetutamente consigliato la clientela di acquistare le obbligazioni emesse dalle società del gruppo Cirio».

Terzo: «Non c'è stata comunicazione alla Consob delle vendite né si è redatto e consegnato ai risparmiatori il doveroso prospetto informativo prodotti finanziari offerti, con cui li si doveva informare dell'ingente esposizione debitoria del gruppo Cirio verso le maggiori banche italiane e dei rischi dell'investimento». Quarto: alle banche creditrici di Cragnotti si muove l'accusa di aver agito verso la clientela «in palese conflitto di interessi. bilancio Cirio del 1999 i debiti verso il sistema bancario erano di 873,7 milioni di euro. Ad oggi, come dal prospetto informativo adottato per la presentazione del piano di ristrutturazione del debito, i crediti degli obbligazionisti sono saliti a 1125 milioni di euro e quelli delle banche sono scesi a 125 milioni di euro».

sistema bancario coinvolto si giustifica: non c'è stata sollecitazione, ma una crescente richiesta della clientela attirata dall'alto rendimento di queste obbligazioni (tassi di interesse del 6,25-8 per cento l'anno) che la stampa economa sottolineato rispetto a quelli dei titoli di Stato (allora fra il 2-3 per cento). Comunque, ci si sta muovendo sull'indicazione della Banca d'Italia di valutare caso per caso l'opportunità di rimborsare la clientela. Prima questione anche per Avenati Bassi: le banche che hanno venduto i Cirio Bond potevano conoscere nel 1999-inizio 2000 (vigilia dell'operazione bond) il gravissimo di crisi del gruppo Cragnotti?

L'ex presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, indagato per bancarotta fraudolenta

DA 18 ANNI SU UNA SEDIA A ROTELLE, ABBANDONATA DAL MARITO, RISCHIA DI RIMANERE SENZA CASA A CERCENASCO

Lo sfratto non cancella il coraggio di Cristina

Antonio Giaimo

La speranza, il sorriso la voglia di vivere abitano a Cercenasco, al pianterreno della palazzina via Marconi 2, dove Cristina Leni da anni è costretta dalla sclerosi multipla una sedia a rotelle. Una storia che approderà «Domenica In», che entrerà nelle case di milioni di italiani.

Una vicenda che dritto al quella di Cristina, 39 anni: quando ha saputo che una gravidanza l'avrebbe portata in anticipo a vivere su una sedie a rotelle, non ha avuto un attimo di esitazione a scegliere di diventare mamma. Diciannove anni fa non poteva immaginare che il marito l'avrebbe poi abbandonata per andarsene di casa con una giovane ragazza romena che lei sarebbe rimasta sola a far fronte al debito del mutuo della casa.

Un impegno quale non più a tener fede che ha portato, da parte della banca, al pignoramento della casa. Cristina mette nel cuore la forza che ha più nel fisico e con serenità, senza falsi pudori, racconta una storia fatta di amore per quel figlio (ha 18 anni), che al mattino studia per diventare tecnico agrario e la sera lavora da "McDonald's" per essere indipendente, con il pensiero rivolto al futuro: vuole iscriversi all'università per diventare geologo.

La banca ha pignorato l'alloggio dove la donna abita con il figlio appena maggiorenne Il sindaco: «Il Comune pagherà l'affitto o troverà un'altra sistemazione»

Cristina Leni da anni è costretta dalla sclerosi multipla su una sedia a rotelle ieri pomeriggio ha raccontato la sua storia in televisione a «Domenica In»

«Due stanze, la cucina con i anneriti dalla stufa a legna, mio figlio e il cagnolino Rasca, la musica melodica, questo è tutto il mio mondo - racconta Cristina -. Non la depressione, quella che ti invade il cervello e che fa diventare insopportabile la malattia. Preferisco sorridere alla vita. Certo, mi arrabbio quando mi mancano i soldi per comprarmi le medicine, ma la rabbia dà il coraggio. E io di coraggio ho sempre bisogno».

Aggiunge: «Purtroppo non ho più potuto pagare le rate del mutuo, vivo con una pensione di invalidità 600 euro che non mi permette neanche di comprarmi gli integratori alimentari. Non ho più l'intestino, devo mangiare pochissimo, per questo dovrei fare ricorso agli integratori. E poi ho le spese dell'ambulanza per le visite di controllo». Ma Cercenasco non abbandona i suoi ammalati. Un comunale un attività taglio di piante le porta la legna e il suo caso viene segnalato dal Centro intercomunale dei servizi sociali (Ciss).

Spiega il sindaco Giovanni Vaglienti: «Cristina, anche ha la casa pignorata, non verrà sfrattata, conosciamo bene il caso, torneremo anche da lei per farle tinteggiare la cucina annerita fumo e fra le proposte che abbiamo fatto c'è anche quella di sobbarcarci noi l'affitto al nuovo padrone di casa, nell'eventualità che l'alloggio venisse venduto».Ancora: «Ma credo che la soluzione vicina, potremmo trovare per lei sistemazione nei nuovi alloggi in costruzione a Pinerolo, riservati proprio a casi come questi». Una possibilità che regala serenità a Cristina. «Se mettete una mia foto sul giornale devo essere bella» dice, sollevandosi un po' sulla sedia a rotelle, per lagarsi meglio i capelli e mettersi in posa.

Specchio dei tempi

«L'addio al custode della Madonna Nera di Oropa» - «L'ingresso al museo è gratuito, le guide si pagano» - «Con l'orario invernale treni dalla Valsusa» - «Un giallo: di non posso navigare»

Un lettore ci scrive:

«Torinesi fedeli di tutta Italia hanno incontrato nel Biellese, con commozione grande, l'antico Santuario di Oropa, con la celebre Madonna Nera ta dall'Oriente. Credo doveroso ricordare don Felice Bertola, morto poche settimane fa. Un prete fu custode per lunghi anni di quel Santuario, specie del vecchio Santuario, e là amministrava pace, conforto, benedizioni amicizia.

«Don Bertola si serviva anche della Radio locale per diffondere il Bene di Oropa; era appassionato di numismatica (che lasciò tutta ai Missionari della Consolata).

«E ha terminato la vita scandendo Biella nel Seminario Vescovile dove visse un altro "santo" di quelle Valli, don Oreste Fontanella. Credo necessario ricordare don Felice Bertola, amico di questi nostri tempi duri».

Lino Baracc...

Il direttore del museo di Antichità ci scrive:

«Con riferimento a quanto scritto dalla lettrice Trecci si ritiene di precisare quanto segue, al fine di salvaguardare l'immagine di una struttura pubblica quale il Museo Antichità di Torino. Il nostro Museo è accessibile, come tutte le strutture statali, gratuitamente per i minori di 18 ed i maggiori di 65 anni. Per le scuole che lo richiedono, il concessionario dei servizi aggiuntivi del museo organizza visite guidate laboratori didattici a pagamento, condotti da personale qualificato. La elementare Collodi si è invece servita per le visite citate nella lettera, di una società di servizi privata, le cui condizioni e prestazioni erano certamente note a chi ha prenotato il servizio.

«Il Museo di Antichità, in questo caso, non ha fatto altro che consentire, come struttura pubblica, la visita dei gruppi guidati nei termini previsti dalla normativa e dalla convenzione stipulata con il concessionario dei servizi di biglietteria».

Luisa Brecciaroli

Un lettore

«Da Chiomonte raggiungo ogni giorno Torino per lavoro. metà dicembre entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario con gravi disagi per i pendolari per la soppressione di alcuni treni e maggiori difficoltà nel prendere le coincidenze a Bussoleno.

«In particolare non sarebbe più garantito, il mattino, un arrivo a Torino orario preso fra le 7 e le 7,30. In questo modo si danneggerebbe ulteriormente chi è già costretto a viaggiare con grandi disagi tutto l'anno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo nella speranza se non di risolvere, almeno chiarire un "mistero". Sono abbonata ad Alice per i miei collegamenti Adsl Internet. Da circa tre mesi, mi impossibile collegarmi dopo le 20,30-21, in quanto mi appare una mascherina che mi notifica l'errore "718".

«Conosco ormai tutti i tecnici Telecom e Tin.it, che peraltro sempre gentili. Dai primi ho appreso colpa della Tin.it, se non vedono l'interruzione non possono farci niente (ma di sera mi sono), si tratta probabilmente di un problema di settaggio di centrale; è meglio che mi rivolga direttamente ai tecnici Tin.it, che, se lo fanno loro, quelli fanno orecchio da mercante ed il problema non si sblocca.

«Da questi ultimi ho saputo che: "è colpa della Telecom, è il (quello affittato appunto da Telecom) che non va, che non riescono a monitorare il tutto. Con l'ultimo tecnico Telecom ci tenuti compagnia dalle 20 alle 21,15: ne ha, ho, ne abbiamo fatte di tutti i colori (prove, controlli, manovre virtuali che non immaginavo neanche si potessero fare): alla fine eravamo entrambi sfibrati, con questo responso: "E' tutto perfetto, davvero non saprei più che cosa dirle".

«A che più che ignorante in materia, è più di una volta comparso un dubbio: se durante il giorno riesco a connettermi e se solo la sera mi compare il fatidico "718", ogni controllo tecnico mi pare vano, altrimenti avrei difficoltà indifferentemente e col sole e con le .

«Per cui, non sarà che alla linea è sovraccarica (la banda larga, cioè, diventa molto stretta), e pertanto diventa del tutto fortuito poter navigare? E se cose stanno così, non è per lo strambo che io paghi l'abbonamento Alice per intero, quando in realtà il servizio ricevuto intero non lo è per niente?

«Con la speranza di il conforto di qualche "addetto ai lavori" di qualche persona perseguitata come me, dal "718"».

Anna Tancredi

specchioteropi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - tel. 0[illegible].84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 10 NOVEMBRE PAOLA DAMÌ
VENERDÌ 14 BLUE BAND
SABATO 15 GIANNI CAFFARENA
DOMENICA 16 NOVEMBRE Pomeriggio e Sera MIKE E I SIMPATICI

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Vanaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1° esecu attività dei servizi generali con funzioni di centralinista (6 mesi); 1+1° ragioniere o perito aziendale, conoscenza informatica (6 mesi); 1+1° ragioniere, videoterminba. , E.C, Unix, Windows, ordinamento finanziario e contabile degli enti locali (6 mesi); 1+1° istruttore giuridico amministrativo in possesso di Laurea in Giurisprudenza (sostit. maternità). (°) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **BERTOLASO ALLA ».** Guido Bertolaso, capo dipartimento della Protezione Civile, incontrerà mercoledì sera i lettori La Stampa Terrazza Martini Pessione. Biglietti di invito (validi per due persone) possono prenotare telefonando oggi e domani, dalle 15 alle 17, al numero 011.56381, o direttamente all'Ufficio abbonamenti La Stampa, via .

■ **SINDACO PORTIERE.** Il torneo calcetto che si è svolto a Porta Palazzo vinto dai residenti «Balon-Borgo Dora», seguiti da Senegal e Romania. Segno particolare della partita, la partecipazione, della squadra del Consiglio Comunale, con il sindaco Chiamparino in porta. «Una bellissima iniziativa - commenta il sindaco - sembrava di giocare in trasferta perché a fare il tifo erano soprattutto extracomunitari».

■ **MARTEDÌ SALUTE.** «Quali alimenti sono alleati della salute», è il titolo dell'incontro di domani, ore 10, ai Martedì Salute dell'Unione Industriale, via Fanti 17. Intervengono Franco Balzola, primario emerito di Dietetica e Nutrizione clinica alle Molinette, e Augusta Palmo, direttore dello stesso dipartimento.

■ **LEGGE FINANZIARIA.** Oggi alle 10,30, al Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), i sindaci dei Comuni piemontesi incontreranno i parlamentari eletti nei collegi della regione per un confronto sulla legge Finanziaria 2004 e sul vincolo al secondo mandato dei sindaci.

■ **INVESTI** Nell'attraversare a piedi via Costituzione San Mauro, l'altra sera, Benedetta Mastricci, 21 anni, via Como 19, Torino, è stata travolta da una Seat Ibiza guidata da Laura Zanini, 31 anni, di San Mauro. La ragazza è ricoverata in ospedale.

A LIMONE, MONDOLE' E ALTRI CENTRI PROBABILE APERTURA L'ULTIMA SETTIMANA DI NOVEMBRE. GIA' AGIBILE IL FONDO

Il Cuneese pregusta una lunga stagione di sci

Dopo l'abbondante nevicata sulle piste

Una discreta quantità di neve fresca in pianura, un abbondante prima spruzzata bianca ad alta quota. Il Cuneese, che nel weekend ha fronteggiato una serie di danni legati all'improvvisa ondata di maltempo, pregusta una lunga stagione sugli sci. L'avventura con lo sci alpino sulle piste potrebbe già cominciare l'ultima settimana di novembre, anche se sia i principali comprensori di Limone e del Mondolè Ski, sia altri importanti centri della Granda, non hanno ancora fissato una data certa.

Quel che appunto è certo è che la nevicata di venerdì e soprattutto di sabato ha fornito già un più che buono strato bianco su tutti i tracciati, il che come base potrebbe favorire l'opera degli impianti a neve programmata. Già brillantemente avviata, invece, la stagione dello sci di fondo: a Bagni di Vinadio ieri e sabato si è anche allenata la squadra del Comitato Alpi Occidentali, altro anello è stato agibile a Rastello di Roccaforte Mondovì.

Il panorama sciistico cuneese ha visto fresca un po' ovunque: da Argentera che ha già annunciato sicurezza di poter aprire il 23 novembre, ad altre zone del Monregalese come Lurisia, San Giacomo di Roburent, forse anche Frabosa Soprana. Precipitazioni ci state anche ad Entracque, Paesana Pian Munè, Crissolo e nel resto della Valle Po, Pontechianale. C'è però, un po' ovunque, molta prudenza - forse anche una sana scaramanzia - nel confermare date di apertura. «Dipenderà dalle condizioni meteo delle prossime settimane - dicono gli operatori -. Certo che se davvero nevicherà ancora sembra, quest'anno sarà record per le nostre montagne!».

La Riserva Bianca di Limone sta preparando una stagione sciistica ad altissimo livello, mentre è concreto dalla Regione lo stanziamento per l'impianto di arroccamento di Limone, Limonetto e Chiotа 1400. Sono stati presentati i progetti per le nuove seggiovie di collegamento Pian del Leone e Pancani. Già operativa quest'anno la seggiovia del Carosello, ex skilift, che agevolerà notevolmente i collegamenti con la Cabanaira. E' stata anche ristrutturara capanna Niculin, ristorante compreso.

Ottime notizie anche da Artesina e Prato Nevoso, «perle» del Mondolè. Ad Artesina è stato rifatto l'impianto sulla Tura, che dovrebbe risultare molto più funzionale. La dotazione di un nuovo lago, inoltre, garantirà grande rinforzo all'innevamento programmato, mentre al «kinder party» un innovativo tappeto elastico attenderà i piccoli clienti. Prato Nevoso, da parte sua, raddoppia le piste illuminate raggiungibili con la seggiovia quadriposto. [l. t.]

IN VAL FORMAZZA

Si allenano le nazionali del fondo

La pista in altura, ai 1750 metri di Riale, in alta val Formazza è diventata il punto di riferimento ideale per le nazionale europee del fondo. La scorsa settimana si sono allenati gli spagnoli. Ieri sono arrivati i tedeschi: 42 atleti in tutto. Giovedì sarà la volta della nazionale italiana della Ko sprint. Poi toccherà nordici. Preparano qui gli appuntamenti della coppa del Mondo. L'iniziativa accoglienza è del distretto dei laghi che si sta adoperando per avere qui atleti anche preparazione dell'olimpiade del 2006. Qui sorgerà un di alta specializzazione. Uno sforzo promozionale non indifferente che sta dando i suoi frutti. Tecnici, responsabili ed atleti si dimostrano entusiasti del lavoro in altura. Le delegazioni sono seguite da Guidina Dal Sasso testimonial di lusso del distretto. Qui trovano un anello di dieci chilometri che consente di sperimentare tutte le difficoltà che si troveranno poi in gara. Valido per il tradizionale passo alternato così per il pattinaggio. La pista è ricavata in una conca, dentro uno scenario da fiaba dove la neve manca mai. Ieri s'è sciato su un metro di neve invernale, compatta. Le piste sono aperte agli appassionati anche durante gli allenamenti. Così si può sciare a fianco del campione. Ieri le piste erano affollate anche di sportivi saliti fin quassù per vedere all'opera gli atleti che saranno protagonisti della stagione. [r.a.]

La pista di Riale a quota 1750 si snoda in una conca ampia, in uno scenario da fiaba

Al Breuil 2000 in quota

Nella sola giornata di ieri sugli impianti del Plateau

CERVINIA

Tremila gli sciatori che nella sola giornata di ieri hanno affollato le piste alte sul versante italiano del Cervino dove da sabato in funzione tre seggiovie. Si tratta del primo record della stagione che, avviata il 4 ottobre l'apertura degli impianti sul solo versante svizzero, aveva finora registrato presenze tra le 1400 e le 3000 persone nell'intero weekend.

Sabato, malgrado l'apertura degli impianti di Plateau Rosa e il prezzo del biglietto ridotto a 27 contro i 30 previsti quando sarà agibile l'intero comprensorio e i 40 del biglietto internazionale, l'affluenza è ridotta: soltanto 500 gli sciatori che hanno sfidato le pessime condizioni meteorologiche. La giornata di ieri è stata, invece, caratterizzata da bel tempo e assenza di vento. Alle di ieri le temperature erano di meno 2 gradi al Breuil e di meno 7 a Plateau Rosa.

Per il prossimo fine settimana è possibile l'apertura di altri impianti a Cervinia dove dopo le abbondanti nevicate è frenetico il lavoro dei battipista.

Buona ieri l'affluenza anche sulle piste da fondo aperte a Cervinia, Courmayeur e Valsavarenche. [b. m.]

Non ci sarà l'estate di San Martino
Cieli nuvolosi trattengono il freddo

Fulvio Romano

L'estate di San Martino quest'anno non è mai stata O meglio, è già stata domenica e mercoledì-giovedì scorsi, quando abbiamo riassaporato temperature tiepide, che facevano pensare ad una primavera fuori tempo più che all'autunno ormai pieno in cui siamo. Non ci sarà quindi quella parentesi di tepori che per tradizione sembra accompagnare novembre allo scadere della sua prima decina. La neve ha fatto la sua piena entrata sulla scena imbiancando (tra venerdì e sabato) tutto l'arco alpino, le colline e le terre alte del Nord Ovest, uno strato di neve asciutta man che si sale di quota. Ai metri di altitudine, specie nella fascia tra Torinese e Cuneese, la nevicata prematura ha raggiunto i 30, anche 40 centimetri. Il metro coltre bianca posatasi sui pendii montani oltre i 1000 metri fa pensare a stagione sciistica anticipata, che tenga il freddo e non vi siano periodi lunghi di foehn.

Il panorama meteo che si prospetta per la settimana entrante non prevede grossi contributi di sole o di cieli sereni. La trasparenza della volta celeste si è manifestata appieno soltanto nella notte dopo la nevicata-perturbazione di sabato. Permettendo così di farci assistere a una suggestiva eclisse totale di Luna che, se ha occupato gran parte della notte, non ha tuttavia fatto mancare agli appassionati del cielo stellato soddisfazioni esclusive e un disco lunare di lattice e rame durante la fase di totalità.

Sarà il cielo nuvoloso a farla da padrone durante la gran parte dei prossimi giorni. Non ancora l'arrivo di alcuna ondata perturbata occidentale, ma piuttosto per lo scivolare di rigori preinvernali e nubi da Nord Est, favoriti dalla fionda di alta pressione che si è collocata sull'Europa centrale e, da lì, sposta su di noi temperie nordiche.

Precipitazioni poche, almeno fino a venerdì, se non qualche isolato fiocco di sul Cuneese o, comunque, su quell'arco alpino che raccoglie e trattiene gli freddi delle steppe orientali.

Ancora in dubbio il prossimo fine settimana, visto che potrebbe anche essere bagnato da una prima incursione atlantica riuscita a rompere l'isolamento barico Centro Europa. In questo caso sarebbe ancora neve. Insomma, è il momento approntarci all'inverno. Chiudere l'acqua nei casolari estivi, mettere le gomme da neve (con largo anticipo rispetto all'anno scorso): meglio farlo per tempo.

CERIMONIA AL «REGINA»

Premio Stresa a Simonetta Agnello Hornby

STRESA. E' Simonetta Agnello Hornby con «La Mennulara», edizioni Feltrinelli, la vincitrice dell'edizione del Premio Stresa di Narrativa, organizzato dalla Pro loco di Stresa con il patrocinio del Comune, della Regione Piemonte e della Provincia del Vco. E' stata scelta ieri dalla giuria dei lettori e dei critici, riunitasi all'Hotel Regina Palace dove si è svolta la di pr Al secondo posto si è classificata Elena Giannini Belotti con «Prima della Cuiste», edizioni Rizzoli, mentre terzo classificato è risultato Giorgio Pressburger, autore di «L'orologio di Monaco», edizioni Einaudi.

Al quarto e quinto posto sono giunti rispettivamente Francesca Marciano con «La Casa Rossa», edizioni Longanesi e Marisa Fenoglio con «Mai senza una donna», pubblicato da Sellerio. Consegnato infine un premio speciale della giuria a Marco Travaglini e l'autore Rampinini per «In quota – e turismo: equazione imperfetta». [r. s.]

A NIZZA MONFERRATO

Un seminario per le donne senza lavoro

NIZZA MONFERRATO. Intitola «Creazione d'impresa», è il titolo e il tema di un seminario rivolto donne del Basso Piemonte e della Bassa Val Susa, aperto anche agli uomini. Si tiene domani, alla Cisa Asti Sud di Nizza, in via Gozzelini 56, dalle 17 alle 20.

E' parte del progetto «Tenera il tempo», nato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal Asse A, Pari opportunità. E' finanziato dalla Regione, organizzato dalla Società consortile Langhe Monferrato Roero, finalizzato a studiare sistemi che permettano di conciliare vita lavorativa e quella privata. E' guidato da tre esperti di politica sociale: Emanuela Vassallo, Ezio Porello, Fabrizio Massimelli. Si parte un test per valutare le capacità imprenditoriali, poi si passa al «bu piano». Saranno 75 le beneficiarie, il 70% senza occupazione, che accompagnate da 15 tutors, verranno reinserite nel mondo del lavoro. Informazioni al numero 0144. 321697. [se. c.

CUNEO, IERI DISFIDA DELLE POLPETTE AL SALONE «SAPORI DELLA CARNE»

E' «Caio» il toro campione

Di razza piemontese aveva già vinto nel 2002

Gianni Mattalia

Il toro campione della 24ª Mostra nazionale del bovina piemontese è «Caio» dell'allevatore Carlo Isaia di Cuneo; riserva Epico, 8 anni, dei fratelli Del Soglio di Possano; la vacca campionessa è «Zamora» dell'allevatore Piero Quaglia di Saluzzo. Caso insolito, «Caio» già vinto l'edizione 2002. La giuria tecnica ha preso in esame sul ring sei tori 18 a 36 mesi, tutti animali splendidi, ma alla fine la scelta ha di premiato il toro cuneese giudicato superiore per il fisico agli altri concorrenti finalisti. Sono stati poi premiati i vincitori delle altre 12 categorie scelti fra oltre 300 animali giunti dalle stalle di Piemonte, Liguria e Lombardia dove la razza piemontese è più diffusa. Alla Mostra organizzata dall'Anaborapi in collaborazione fa Regione e gli enti provinciali hanno partecipato ieri mattina oltre 6 mila allevatori. Grande anche per il padiglione «Sapori della carne», manifestazione gastronomica nazionale promossa per la prima volta da Miac e Anaborapi.

«Caio» è il toro campione della 24ª Mostra nazionale dei bovini di razza piemontese

Sono mila i buongustai che sabato e domenica hanno consumato le specialità a base di carne, dal bollito alla trippa, dalla costata alla salciccia di bovino. Nel tardo pomeriggio di ieri l'originale «Disfida delle polpette» con la degustazione guidata delle differenti preparazioni regionali. Centinaia gli ammirati soggetti esposti alla Mostra cunicola interregionale.

DOMANI VERTICE IN REGIONE

Mobilitati contro l'abolizione di tre fermate del Tgv

NOVARA. Parlamentari ed enti locali si mobilitano contro la cancellazione delle fermate del Tgv a Novara, Vercelli e Bardonecchia. Il provvedimento che dovrebbe entrare in vigore il 14 dicembre prossimo, è stato assunto da Artesia (la società italo-francese che gestisce i collegamenti su rotaia fra i due paesi) ed è stato motivato con ragioni di economicità. «Potremmo accettare la cancellazione delle fermate dei Tgv - dicono a Novara - solamente se verranno rimpiazzate da altre corse per Torino e Milano». L'on. Gianni Mancuso (An) ha inviato un'interrogazione al ministro dei trasporti e infrastrutture Lunardi.

Per domani pomeriggio alle 17 è previsto incontro in regione convocato dall'assessore ai trasporti William Casoni con i responsabili di Trenitalia e Artesia. Interverranno anche i rappresentanti degli locali delle tre città interessate alla soppressione. [r.a.]

IN BREVE

CANELLI

Morto il padre di Mario Giordano

Si è spento sabato notte, in ospedale ad Alessandria, dov'era ricoverato per un'emorragia cerebrale, Pino Giordano, 67 anni, dirigente di banca in pensione, abitante a Canelli via Alba. Lascia la moglie, Nadia Valsiga e i figli Dario, ingegnere e Mario, giornalista, direttore del telegiornale di «Italia 1» «Studio aperto». Non fissata la data dei funerali. [fi. l.]

CUNEO

Lavori sulla rete telematica Oggi resta chiuso il Pra

Gli uffici di Cuneo del Pubblico Registro Automobilistico, corso Brunet, oggi rimangono chiusi, per consentire aggiornamenti sulla rete telematica. Il servizio domani dovrebbe riprendere regolarmente. [r. c.]

MURISENGO

«Trifolao» colto da malore salvato dai carabinieri

Un tartufaio di Murisengo con problemi cardiaci è stato colto da malore mentre cercava tartufi. E' riuscito a dare l'allarme con il cellulare ed è stato trovato e soccorso alcune ore dopo dai carabinieri, quando ormai era buio. E' Roberto Meauro, 38 anni. Si è sentito male a Odalengo Grande. [g. sc.]

VERCELLI

Oggi altro Consiglio sul «caso ammanco»

Il Consiglio comunale di Vercelli torna a discutere oggi alle 14 del caso dell'ammanco da milioni scoperto e denunciato dalla giunta. Dopo la decisione della magistratura che ha chiuso il caso dopo la morte dell'«unico colpevole» (l'impiegato che poi si è suicidato) un folto gruppo trasversale di gruppi (di centrodestra e di centrosinistra) ha sottoscritto la richiesta una commissione d'indagine amministrativa. [r. v.]

ALESSANDRIA

Uffici chiusi per il patrono ma il mercato è regolare

Scuole e uffici pubblici chiusi, oggi (ma resta aperto il municipio) in occasione della festività patronale di San Baudolino. Come sottolinea Salvatore Cordaro, dell'Alce, si svolge invece regolarmente il mercato del lunedì. [r. al.]

NOVARA

Chiuso per sei giorni il casello Novara Ovest

Il casello di Novara Ovest, sull'autostrada «To-Mi», sarà chiuso da oggi e fino il 22 di domenica prossima, in uscita da Milano, perchè si devono realizzare le fondazioni di un nuovo viadotto dell'Alta Capacità. Chi arriva da Milano sulla A4 potrà uscire a Novara Est o a Biandrate. [r. n.]

IL TARTUFO CONTINUA A IL DELLA DOMENICA: PROTAGONISTA NELLE PROVINCE DI ASTI, CUNEO E ALESSANDRIA

A Canelli la prima gara di «trifola sniffing»

Alla Fiera del tartufo di Canelli, grande curiosità ieri per la prima gara mondiale di «Trifola sniffing» che si è svolta alla Gancia: una trentina di appassionati hanno annusato, tra alcuni piatti «coperti» il tartufo bianco, mischiato a tartufi neri, patate e topinambur. Nella foto il sindaco Oscar Bielli e Lorenzo Gancia impegnati nella prova di «annusamento». Premiato anche il super da cerca: «Mirco» di proprietà del trifolao Mario Spertino di Calamandrana. [fi. l.]

Premiata per l'esemplare da grammi

Ieri le premiazioni del tartufo bianco d'Alba legato alla fiera nazionale. A Emanuela Robaldo di Cornaliano il premio per il tartufo più grande, un esemplare di 410 grammi. Il trofeo «Giacomo Morra» ad Antonio Lanzo di Carrù. Primo classificato alla mostra, Ezio Costa di Monchiero. I premi sono stati consegnati dal sindaco, Giuseppe Rossetto, e dal presidente dell'Ente fiera, Alberto Cirio. [g. f.]

«Trifola» d'or» assegnata a Murisengo

Alla 36ª Fiera del tartufo di Murisengo, la «Trifola d'oro» ieri è stata assegnata a Sandrino Romanelli (a destra nella foto di Piero Lingua) per un esemplare di 635 grammi. Il trifolau si era appena aggiudicato la targa per il maggior gruppo di tartufi bianchi: 2610 grammi raccolti con la collaborazione della cagnetta Birba. Trifola d'argento all'agente di commercio Mirko Cosseta, con un tartufo di 360 grammi. [g. sc.]

[illegible]ONACI BUDDISTI AL COMUNALE DI ALESSANDRIA

«La sciabola e il fi[redacted] di loto» con i Shaolin Monks

[illegible] la «Sciabola e il fior di loto» [redacted] è lo spettacolo dei monaci buddisti Shaolin (nella foto), [illegible] nelle arti marziali. Va [redacted] scena domani alle 21,15 al Teatro Comunale di Alessandria. Per la [illegible]olta, anche le donne monache volteggeranno in un'esibizione in cui si coniugano preghiera e lo[illegible] arte dello Shaolin Kung Fu consiste nella padronanza dell'energia che rende immuni dal do[illegible] conduce all'armonia fisica e spirituale. L'esercizio base è l'imitazione delle movenze degli ani[illegible]. Ci sono ancora biglietti disponibili. Informazioni allo 0131.234240. [r. al.]

[illegible]

GIACOSA.
Saison culturelle: teatro. *I bambini sono di sinistra*. Teatro dell'Archivolto con Claudio Bisio. Ore 21.

THEATRE DE LA VILLE.
Dogville (ore 20; 22,30)

[illegible]

DES GUIDES. Telefono (0166) 949473. (www.de-[illegible]

[illegible]

SANT'ANNA.
CHIUSO

[illegible]

GRAND PARADIS.
NON PERVENUTO

[illegible]

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
CHIUSO

[illegible]

SPORT HAUS
CHIUSO

[illegible]

AUDITORIUM
Calendar Girls (ore 20,30)
Tomb Raider 2 (ore 22,30)

CENTRO CONGRESSI GHB. CHIUSO

[illegible]

IDEAL.
Matrix Revolutions (ore 20; 22,30)

[illegible]

ARCINEMA
CHIUSO

[illegible]
Matrix Revolutions (ore 20; 22,30)

POLITEAMA
Dogville (ore 19,50; 22,30)

[illegible]

VOX. Sala 1 [redacted] **Revolutions** (ore 21); Sala 2 **Les sentiments** (ore 21); Sala 3 **Mauvais esprit** (21)

[illegible]

POLITEAMA.
Tel. 0141-530.086.
Matrix Revolution.
Orario: 18,45; 22,30. Sab. 17; 19,45; 22,30. Dom. 14,45; 17,15; 19,45; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €). Lun/Merc. 4,50 €.

RITZ.
Tel. 0141-530.086
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Or.: 20,10; 22,30. Sab. 18; 20,10; 22,30. Dom. 15,50, 18, 20,10, 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €). Lun/Merc 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR.
Tel. 0141-595.040.
KILL BILL - VOLUME I.
Or.: 20,10; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun/Mart/Merc. 4,50 €.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630.
Prima dammi un bacio.
Or.: 20,30; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

SALA PASTRONE.
Caterina va in città.
Or.: 20; 22. Sab. e dom. 18; 20; 22. Bigl.: 6,50 € (4,[redacted] €). Lun/Merc. 4,50 €

[illegible]

BALBO.
Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO

[illegible]

COMUNALE.
Tel. 0141-701.496
CH[redacted]

[illegible]

LUX.
Tel. 0141-702.788.
[redacted]

SOCIALE ([illegible]).
Tel. 0141-701.496.
KILL BILL
Orario 20,15; 22,30. Dom. 16; 18; 20,15; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€.

MULTISALA. Sala Verdi.
Tel. 0141-701.459.
[redacted]
Orario: [redacted]; 22,30. Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30.31 Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 5€.

MULTISALA. Sala Regina.
Mystic River.
Or.: 19,45; 22,30. Dom. 15,30; 19,45; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,[redacted]). Lun. 5€.

MULTISALA. Sala Aurora.
Prima dammi un bacio.
Orario: 20,15; 22,30. Dom. 16; 18; 20,15; 22,30. Biglietto 6,50 € (4,50 €) Lun. 5€.

[illegible]
[redacted]
Tel. 0141-97.512.422.
OGGI RIPOSO.

LUX.
Tel. 0141-975.016.
[redacted]

SPLEN[illegible]
Tel. 0141-975.247.
[redacted]

[illegible]

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO

LE TRAME

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una [redacted] fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo [illegible] David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia.

AL PRIMO SOFFIO DI VENTO. Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli, con Primo Gaburri e Mariella Fabbris. Piavoli filma ventiquattro ore di un'afosa giornata d'estate: la famiglia che descrive è formata da Antonio e dalla moglie tormentata dal ricordo di un amore lontano, la figlia alle prese con i primi turbamenti amorosi, l'anziano zia in cerca dell'amante scomparso, il nonno costretto ormai a vivere in un letto.

L'ASILO DEI [redacted]'. Commedia. Regia di [redacted] Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il [redacted] della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è s[redacted]: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei papà».

BAD BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin [redacted] Smith. [redacted] centro delle loro indagini, [redacted] boss [redacted] droga.

BASIC. Thriller. Regia di [redacted] McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta [redacted] un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati dal duro sergente West (Samuel L. Jackson) siano morti per droga.

CANTANDO DIETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. Acclamato all'ultimo Festival di Cannes, questo nuovo lavoro del danese Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di [redacted].

KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo di immortali eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) vengono riuniti per salvare il mondo.

LE DIVORCE. Commedia. Regia di James Ivory, con Kate Hudson e Matthew Modine. James Ivory («Camera con vista») porta sullo schermo la storia di Isabel, un'esuberante ragazza californiana che accorre a Parigi in aiuto della sorella Roxanne (Naomi Watts), in attesa di un figlio e improvvisamente abbandonata dal marito. Durante la permanenza nella capitale francese Isabel s'invaghisce di un diplomatico, già spo[redacted]

MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga dei fratelli Wachowski incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza [redacted] Zion, [redacted] avamposto dell'umanità [redacted] lo strapotere [redacted]. Il film è stato girato lo scorso anno contemporaneamente a «The Matrix Reloaded», secondo capitolo [redacted] questa trilogia campione d'incassi internazionale.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e [redacted] sono amici cresciuti insieme in un quartiere [redacted] di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto [redacted]o di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica».

PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divi[redacted]: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

IL RITORNO. Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, [redacted] Vladimir Garin e [redacted] Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra [redacted] Venezia, l'esordio [redacted] lungometragg[redacted] quarantenne Zvyagintsev narra la storia di [redacted] fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni [redacted]. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da [redacted] insieme, al lago e nei boschi.

SEABISCUIT. Commedia drammatica. Regia di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto dal libro di Laura Hillenbrand, il film ricostruisce la storia vera di un leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta: Seabiscuit. La storia ritrae le sue [redacted], guidato [redacted] fantino [redacted] («Uomo ragno» Tobey Maguire), [redacted] Tom (Chris Cooper) e [redacted] proprietario di scuderia Charles (Jeff Bridges). Da sfondo, gli Stati Uniti di quegli anni tra la crisi del 1929 e i miti [redacted] una nazione in cerca di speranza.

SWIMMING POOL. Noir. Regia di François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah [redacted] (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, autrice di romanzi polizieschi costantemente ai vertici delle classifiche di vendita, invitata dall'editore nella sua villa in campagna nel sud della Francia al fine [redacted] poter lavorare in pace al [redacted] nuovo lavoro. La sua tranquillità verrà violata dall'arrivo della giovane e spregiudicata figlia dell'uomo.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, [redacted] Michael Pitt e Eva Green. [redacted] lavoro [redacted] Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta [redacted] due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

[illegible]ESSANDRIA

[illegible]

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
[redacted] **sposo poi ti rovino.**
Ore 20,15-22,30
[redacted] e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

[redacted] Tel. 0131-252 079
Prima dammi un bacio.
Ore 20,30-22,20
Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Matrix Revolutions
Ore 19,45-22,20
Sab. e Fest.: ore 17-19,45-22,20

[illegible] **Sala Ferrero.** Tel. 0131-234 240
[illegible]
[illegible]31-268.080
[illegible] **va in città**
[illegible] 15
[illegible] ore 16,15-18,15-20,15-22,30
[illegible] 0131-252.112
[illegible]**evolutions.**
Ore [illegible]9,45-22,15
Sab. e Fest.: [redacted] 17,15-19,45-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252 707
Le divorce
Ore 20,10-22,25
Sab. e Fest.: ore 16,10-18,10-20,10-22,15.

[redacted]LI - **Sala Kubrick.** Tel. 0131-349 321
[redacted] **Bill**
Ore 20-22,30
Fest.: ore 16-18-20-22,30.

[illegible]STALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
Mystic River
Ore 19,45-22,30
Fest.: ore 17,15-19,45-22,30

[illegible]

ARISTON. Tel. 0144-322 885
Matrix Revolutions
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,30.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
La mia vita a stelle e strisce
Ore 20,15-22,30
[redacted] e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516
Buon giorno notte
Ore 20,30-22,30. Lun. ore 21.

CASALE MONFERRATO

CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461 [redacted]
Sala 1. La leggenda degli uomini [redacted]
Ore 20,15-22,35
Sala 2. Matrix Revolutions
Ore 21,15.
Sala 3. Matrix Revolutions.
Ore 20-22,40
Sala 4. Mystic River
Ore 20,05-22,45.
Sala 5. Seabiscuit.
[redacted]
Sala 5. Kill Bill
Ore 22,45.
Sala 6. Basic.
Ore 20,15-22,30
Sala 7. Dogville.
Ore 21,15.
Sala 8. Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20,20-22,35

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
[redacted]
Ore 20-22,25
[redacted] e Fest.: 15-17,25-19,45-22,25.

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel. 0131-585.001
Roger Dodger
Ore 20,15-22,30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78 [redacted]
Mystic River
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
Matrix Revolutions
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
Spettacoli teatrali
Ore 21

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62 895
Chiuso

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
Matrix Revolutions
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
Mystic River.
Ore 20-22,30.
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Chiuso

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
Matrix Revolutions.
Ore 19,45-22,20
Sab. e Fest. ore 14,30-17,10-19,45-22,20.

[illegible]

ARLECCHINO. Tel. 01[illegible].124
L'apetta Giulia e la signora vita.
Ore 20,30
Per sempre Ore 22,20.

[illegible]

[redacted] **Multicinema.** Tel. 199.757.757
Sala 1. Matrix Revolutions
Ore 17-19,45-22,30.
Sala 2. Tomb Rider 2
Ore 17,30-20-22,25.
Sala 3. Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 15,45-18-20,15-22,35
Sala 4. Matrix Revolutions.
Ore 15,30-18,15-21.
[redacted]. **L'asilo dei papà.**
Ore 16,30-18,25-20,25.
Sala 5. Bad Boys 2
Ore 22,15
Sala 6. Basic
Ore 16,15-18,25-20,35-22,45.
Sala 7. Mystic River.
Ore 16,25-19,10-22.
Sala 8. Kill Bill.
Ore 15,40-18-20,20-22,40.
Sala 9. Prima dammi un bacio.
Ore 16,10-18,10-20,10-22,10

[illegible]UNEO

[illegible]

MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444.285
OGGI RIPOSO

[redacted] Tel. 0171-692.516.
[redacted]

LANTERI. OGGI RIPOSO

[illegible]

CITYPLEX
SALA BLU. Matrix. Or. 19; 21,30
SALA VERDE: Prima dammi un bacio. Or. 19,30; 21,30
[redacted] **ROSSA. Caterina va in** [redacted] Or. 19,30; 21,30
SALA AZZURRA: Sea biscuit. Or. 19; 21,30

[illegible]
[illegible] Or. 21

[illegible]
[redacted]
[redacted] **Il sposo poi ti rovino.** Or. 21,15

[illegible]
[redacted] PREN. BIGLIETTI. 199.151.645
[redacted] **1: Prima** [redacted] **un** [redacted]. Or. 20,15; 22,20.
SALA 2. Basic Ore: 20,15; 22,30.
SALA 3: [redacted]. Ore: 20,10; 22,40
[redacted] **4: Sea biscuit.** [redacted] 20; **Bad boys.** Or 22,45
SALA 5: Prima ti sposo. Ore: 20,20; 22,35.
SALA 6: Mistic river. Ore: 20; 22,40
SALA 7: Tomb raider 2. Ore: 20,10; 22,40.
SALA 8: Matrix revolutions. Ore: 21,15
SALA 9: Matrix revolutions. Or. 20; 22,40
[redacted] **10: La leggenda degli uomini straordinari.** Ore: 20,10; 22,35

[illegible]

MULTISALA IMPERO. [redacted] 0172-412.317.
SALA GRANDE. Sea biscuit. Or. 19,50; 22,20
SALA MAX. Dog ville or. 19,55; 22,20
SALA MIGNON Prima ti sposo...poi ti rovino Or. 20; 22,20

[redacted]**A VITTORIA.** Tel. 0172-412.771
SALA MILLENIUM: Matrix revolutions. Or 19,45. 22,20
SALA METROPOLIS: Basic. Or. 20; **Mistic river.** Or. 22,20.

[illegible]

LUX. Tel. 0171-945.068.
OGGI RIPOSO

[illegible]

FERRINI. Tel. 0171 619.131.
OGGI RIPOSO

[illegible]

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173 750277.
OGGI RIPOSO

[illegible]

[redacted] Tel. 0171-211.728.
OGGI RIPOSO

[illegible]

SALA BORSI. Tel. 0174-701.552
[redacted]

[illegible]

GALATERI Tel. 0172-488 324. Cell. 338-1518729
[redacted]

[illegible]

MULTIRANGHE [redacted] 0173-742.321.
SALA GRANDE. Matrix r[redacted]
Or. 20,10; 22,30
SALA ROSSA. Basic
Or. 20,30; 22,30
SALA BLU. Mistic river.
Or. 19,55; 22,20

[illegible]

IRIS.
OGGI RIPOSO

[illegible]

CINELANDIA. Tel. 0172-637 261.
SALA ROSSA: Matrix revolution. Or. [redacted] 22,40
SALA BLU: Mistic river. Or. 19,50; 22,30
SALA VERDE: Sea biscuit. Or. 20; 22,45

[illegible]

EXCELSIOR
OGGI RIPOSO

[illegible]

BERTOLA [redacted]. 0174-47.698.
SALA 1. Matrix revolutions Or. 21
SALA 2. Il fiore del male. Or. 21.15.

[redacted]
OGGI RIPOSO

[illegible]

SALA POLIVALENTE. [redacted] 0175-79 7027.
[redacted]

[illegible]

CIVICO Tel. 0175-43.756
OGGI RIPOSO

[illegible]

AURORA Tel. 0172-712.957.
[redacted]

CINECITTA'. Tel. 0172-726 324.
SALA 1. Matrix revolution Or. 20; 22,30
SALA 2. Prima ti sposo... poi [redacted]. Or. 20,20; **Kill Bill.** Or. 22,30
[redacted] **3. Prima dammi un** [redacted] Or. 20,30; 22,30
SALA 4. Basic. Or. 20,20; 22,30.
[redacted] **5.** [redacted] **va in** [redacted] Or. 20,30; 22,30

[illegible]OVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[illegible]OVARA
[illegible]to web, programmaz. cinelatri novaresi: www.msoft.it/cinema

[redacted] Tel. 0321-625.688 **Mystic river** Fer. 19,40; 22,30 Sab. e dom. anche 16,50

ARALDO. Tel. 0321-474 625 **L'asilo del papà**, or.: 20,30; dom. anche 16, e **Kill Bill - Volume 1** (viet. min. 14 anni). fer. e dom. or.: 22,30 [redacted] 12 [redacted] Giov. 13: [redacted] (cineforum, or.: 21,15)

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.156
Matrix revolutions. [redacted] 19,30; 22,30 Sab. e dom.: anche 16,30 Lun. [redacted]

S. CUORE. [redacted] e segr. tel 0321 - 465.484/453.654 [redacted] **Caterina va** [redacted] **città** (fino a merc. 12), or.: 20; 22,30

[illegible]

SANT'ANDREA. Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it. Oggi riposo

[illegible]

SAN CARLO. Tel. e seg.: 0322 - 240 566
fino a mart.: **Anything Else** or. sab. 20,10; 22,10; dom. 15 e 21. Lun e mart. or.: 21

[illegible]

VANDONI. Tel. 0321-96 041 Chiuso.

MOVIE [redacted]**NET MULTISALA.** Infoline tel. [redacted] 92.74.69 Sito web www.movieplanetbellinzago.it

SALA 1: 1a**Le divorce.** or.: fer. 20; Sab.: 17,30; 20; dom.: 15, 17,30 1[redacted]. or.: fer. 22,30; sab.: 22,30, [redacted] 20; 22,30

SALA [redacted] **Mystic river**(fer. or.: 19,50; 22,30) 2a **L'asilo del papà** sab. or.: 17,45; dom. or. [redacted], 17,30. 2b **Mystic river** sab. e dom.: or.: 19,50; 22 30

SALA 3: Prima dammi un bacio Or. fer.: 20; 22,30. [redacted] **raider - La culla della vita**, or.: [redacted]; dom.: 15,30; 18; 20 **Prima dammi un bacio** Sab. e dom.: 20,30; 22,30

SALA 4: Matrix revolutions. Or. fer.: 20; 22,30; sab.: 17, 20; 22,30; dom.: 14,30, 17,10, 20; 22,30.

SALA 5: Matrix Revolutions Or.: fer.: 20; 22,30. sab. 17,20; 20; 22,30 dom. 14,45; 17,20; 20; 22,30.

SALA 6 6a**La mia vita a stelle e strisce.** or. fer.: 20,15. sab.: 17,45; [redacted]: 15,30. 17,45. 6b**Kill Bill - Vol. 1** or. fer.: [redacted]. Sab. e dom.: 20; 22,30

SALA 7 Dogville (viet. min. 14 anni). Or. fer.: 19,45; 22,30; Sab. 17,10; 19,45; 22,30. dom.: 14,30: 17,10; 19,45; 22,30

SALA 8. Prima ti sposo poi ti rovino Or. fer.: 20, 22,30 sab.: 17,30, 20; 22,30 dom.: 15; 17,30; 20; 22,30

BORGOMANERO

NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741.
SALA 1: fino a giov. 13**Matrix revolutions**, or. fer.: 20; 22,15 fest. anche 15; 17,30.
SALA 2: fino al 10**L'asilo del papà** fer. or.: [redacted], [redacted]: 15,30. 17,15. **Bad boys 2**, or.: fer.: 22,15 fest.: 19,30, 22,15. mart. 11 (cineforum) **L'avversario** [redacted] 21,15. 12 e 13: **Teatro** or.: 21
SALA 3: fino al 13**Mystic river** fer.: 19,45; 22,15, fest. anche 15. 17,15.

[illegible]

BALLARDINI. T. 0321-51.95.23 [illegible]

[illegible]

COMUNALE Tel. 0321-91.183
SALA 1: fino al 13: **Matrix revolutions** or.: 21,15. Fest.: 16,30 21,15
SALA 2: fino al 10 **Prima ti sposo poi ti rovino**, or. [redacted] e fest. 21,30. dall'11 al 13: riposo

[illegible]

METROPOLIS MULTISALA [redacted] - 914 285
inf. pren. 18,30-21; dom. 16,30-21. Sito web www.metropolisarea.it. **Matrix revolutions** fer.: 20, 22,30, sab.: 15; 17,30; 20, 22,30, 1,10. dom.: 15; 17,30; 20, 22,30. **Seabiscuit** fer. 20, sab. e dom. 17,10; 20. **L'apetta Giulia e la Signora Vita** sab. e dom.: 15,20; 17,50. **Tomb raider 2 - la culla della vita** fer.: 20,10; 22,40; [redacted]: 15,10; 20,10; 22,40, 1; dom.: 15,10; 20,10; 22,40. **Prima ti sposo poi ti rovino** fer.: [redacted]; 22,40; sab.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40, 1, dom.: 15,10; 17,40; 20,10, 22,40 **Basic** fer. 22,50; sab.: 22,50; 1; dom.: 22,50 **Kill Bill - vol. 1** VM 14 fer.: 22,50, sab.: [redacted] 1,10; dom.: 22,50. **Bad boys II.** Fer.: 22,[illegible] 15; 22,20; 1,10. dom.: 15; 22,20. **La leggenda degli uomini straordinari** fer. 20. sab. e dom. 17,50. 20 **L'asilo del papà** [redacted]: [redacted]; 17,50, 20,20. [redacted]. 15,20, 17,50; 20,20.

METROPOLIS 2. Mystic river fer.: 20; 22,40; [redacted] 17,20; 20; 22,40; dom.: 17,20; 20; 22,40. [redacted] [redacted]**tions** fer.: 20,20; 22,50; sab.: 17,50; 20,20; 22,50. dom.: 15,20; 17,50; 20,20. 22,50.

[illegible]

SILVIO PELLICO Tel. e infosegreteria tel. 0321 - 777 122. Fino a lun. 10: **La leggenda degli uomini s**[redacted], or. fer.: [redacted], 22.15. dom. 15 a 21, lun.: 21

[illegible]OMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com fino a mart. **Matrix Revolutions**, or. fer. e fest.: 19,45; 22,30 merc. e giov. riposo.

CORSO MULTISALA 2. Info [redacted]4 240.853 opp. www.multisalacorso[redacted] fino a mart.: **Tomb raider - La culla della vita**. or. fer. e fest. 19,50; 22,30. merc. e giov. riposo

[illegible]

SOCIALE. Tel. e segr. tel. 0323 - 61 459. fino a lun. 10: [redacted] **Revolutions.** or.: ven.: 21; sab.: 20; 22,15; dom.: 14,30; 18,45; 20; 22,15; lun.: 21.

[redacted] Tel. 338.1632.676. Oggi riposo

[illegible]

SOCIALE (INTRA). Info. su seg. tel. 0323 - 401.940 oggi riposo. fino al 13 (salvo merc. 12)**Cantando dietro i paraventi**, or.: fer.: 20,30; 22,30. Fest.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30. merc. [redacted] **Concerto di** [redacted] **Musica**

VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40. Fino al 12 (salvo l'11) **Le** [redacted]. or.: 20,30, 22,30. Dom. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30. mart. 11: **Good bye Lenin** (Cineforum) or.: 19,45; 21,45

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info 0323- 501.964. [redacted]poso. da mart. **Mystic river** informazioni orari su segr. telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info 0323- 501.964 oggi riposo. da mart. [redacted] **revolutions** informazioni [redacted] su segr. telefonica

VERCELLI E BI[illegible]

[illegible]

[redacted] Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69 633
Il genio della truffa con Nicolas Cage. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto [redacted].

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
Matrix Revolutions. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto €4.

[redacted] Inf. Or. [redacted] 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69 [redacted]
Basic con John Travolta. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto €4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018
Caterina va in [redacted] [redacted] P. Virzì. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail: cinema-lux@libero.it
Cantando dietro i paraventi di Ermanno Olmi. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

TEATRO [redacted]. Via Parini 1. [redacted]. Or. [redacted]
0161-253 379
CHIUSO.

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
[redacted]

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

[illegible]

LUX.
Inf. Tel. 0163-22.698.
CHIUSO.

[illegible]

PARROCCHIALE.
CHIUSO.

[illegible]

MAZZETTI.
Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO

[illegible]

IDEAL
Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467488.
OGGI RIPOSO.

[illegible]

CINE ORSA DOLBY.
Inf. Tel [redacted].
Prima ti sposo, poi ti rovino di Joel e Ethan [redacted] con [redacted] Clooney e Catherine Zeta-Jones. Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.20.

[illegible]

SOTTORIVA.
Inf. Tel. 0163-52.288. E.Mail: parrocchia.varallo@[illegible]
CHIUSO.

[illegible]
[redacted]
[redacted]. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 18,30; 20,15; [redacted].
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 18,30; 19,30; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 18,30; 19,30; 22,30.

[redacted]
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.

ODEON.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO

SOCIALE VILLAN[illegible].
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO

[illegible]

VERDI
Inf. Tel [redacted].
La [redacted].
[redacted]: spettacolo unico ore 21,30.

[illegible]

ERIOS.
Inf. [redacted] 015-51 05.68.
OGGI RIPOSO.
Orario 15,30; 21.
Prezzi: intero 6,50 €, ridotto 4,50 €.

[illegible]

COMUNALE
Inf. Tel. [redacted].
OGGI RIPOSO
[redacted]. 18; 20,15; 22,15.

PLAY MOVIE.
Inf. Tel. 015-92.28.49.
[redacted]
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[illegible]

ANGELICO
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 16,30.

[illegible]

EXCELSIOR
Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21; 23.

[illegible]
[redacted]
Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 18,30.

[illegible]

GILETTI.
Inf. tel. 015-729.22.04.

VOLLEY: NELLA COPPA DEL MONDO IN GIAPPONE LA SQUADRA DI BONITTA SUPERA ■ TRE SET ANCHE LA POLONIA

Azzurre più vicine all'Olimpiade

Positiva per anabolizzanti una giocatrice dominicana per lei è scattata immediata la squalifica di due anni

Giorgio Barberis

In poco più ■ un'ora l'Italrosa del volley ■ è sbarazzata anche della temuta Polonia, che appena 24 ■ prima aveva superato a sorpresa gli Stati Uniti. Partita dopo partita le azzurre rassomigliano dunque sempre più alla squadra che lo scorso anno si laureò campione del mondo e vedono l'obbiettivo della qualificazione olimpica, garantita alle prime tre della classifica finale, alla loro portata anche se, superato l'ostacolo odierno rappresentato dalla Turchia e quindi sostenuto un altro trasferimento da Sapporo a Osaka, sarà da giovedì a sabato che si giocheranno tutto contro Cuba, Cina e Brasile.

Contro le campionesse d'Europa della Polonia la squadra di Bonitta ha confermato ottima organizzazione ■ di gioco ben fusa con buone individualità. L'assenza della Togut finora ■ stata superata senza grossi problemi, anche perché Nadia Centoni sta confermandosi ottima alternativa: ■ palloni messi a terra anche contro le polacche testimoniano la sua buona vena, così come sta rivelandosi importantissima per la squadra Jenny Barazza che ■ ■ ruolo delicato come quello ■ centrale si sta facendo apprezzare per disciplina tattica e capacità di "toccare" molto spesso ■ attacchi avversari rendendo così più facili i recuperi difensivi. Bene anche Francesca Piccinini (12), come sempre preziosa in ricezione, e Simona Rinieri (11).

La Polonia per due set è stata incapace di trovare giuste contromi■ (addirittura ■ prima frazione sul 15 pari c'è stato un parziale di 10-0 per le azzurre), mentre nel terzo è stata sempre vicina nel punteggio, ma nello "sprint" finale si è dovuta arrendere. Soddisfatto ovviamente Bonitta: «Ottima gara sul piano tattico. Stiamo crescendo decisamente a livello mentale. Occorre continuare su questa strada ■ abbassare la guardia».

■frattanto a turbare il prosieguo della Coppa del Mondo è arrivata la notizia della positività della domini■ Nurys Arias Done ■ controllo antidoping effettuato il 3 novembre dopo il match con la Cina, per ■ presenza nelle urine di Methandienone, sostanza proibita. La stessa giocatrice è risultata positiva anche ad un successivo controllo effettuato ■ giorno 5 dopo la gara con il Brasile.

E' il primo caso di positività per anabolizzanti nel corso di una manifestazione di pallavolo a livello mondiale e l'atleta, che ha ammesso di ■er assunto un medicinale (Gelnorex Vital) ■ dirlo allo staff medico della sua squadra, è stata sospesa con ■ immediato per ■ mesi. Alla Repubblica Dominicana ■ quindi state date perse per 0-3 (con triplo 0-25) tutte le partite in cui la Done è scesa in camp■ dopo ■ stata trovata positiva.

Coppa del Mondo femminile (7ª g.): Italia-Polonia 3-0 (25-15, 25-17, 25-22); Stati Uniti-Turchia 3-2 (24-26, 25-22, 26-24, 22-25, 15-10); Giappone-Rep. Dominicana 3-1 (25-17, 23-25, 25-19, 26-24); Cuba-Egitto 3-0 (25-15, 25-10, 25-16); Cina-Argentina 3-0 (25-16, 25-15, 25-19); Brasile-Corea 3-0 (25-18, 25-21, 26-24). *Classifica:* Cina 14; Italia, Brasile, Usa 12; Giappone 10; Cuba 8; Turchia, Corea, Polonia 4; Dominicana, Argentina 2; Egitto 0. *Oggi:* Usa-Dominicana; Italia-Turchia (differita su Raisport ■ alle 16,05); Giappone-Polonia; Cuba-Corea; Brasile-Argentina; Cina-Egitto.

La grinta di Nadia Centoni, miglior attaccante dell'Italia anche contro la Polonia

BASKET: IN A, NAPOLI CADE A BIELLA E PERDE TERRENO

Virtus Bologna contro Bazzani «L'ironia è diversa, non offende»

Lo sfottò della punta doriana criticato dal patron Sabatini «Gesto poco simpatico da chi dovrebbe dare l'esempio»

BOLOGNA

«È bella l'ironia, però bisogna saper■ fare. Chi va su un campo di calcio di serie A, ■ forse andrà anche in nazionale, deve dare l'esempio. Mi auguro che Bazzani abbia capito di aver fatto un errore». Claudio Sabatini, l'imprenditore bolognese che ha salvato dal fallimento la Virtus Bologna, commenta ■ l'episodio che ha visto protagonista Fabio Bazzani, attaccante della Samp e grande tifoso dell'altra squadra bolognese Skipper Fortitudo. Ieri contro l'Empoli, dopo ■ segnato ■ gol dell'1-0, Bazzani ha messo in mostra una maglietta in cui ■ ritratto un bambino che fa pipì sulla tomba della Virtus Bologna, con la scritta: «Riposa in pace... se ci riesci...».

Ha continuato Sabatini: «I tifosi della Fortitudo sono molto più simpatici di Bazzani. Peccato, perché l'esempio dovrebbe venire dall'alto, da chi ■ sotto la luce dei riflettori. Certo, se una cosa del genere avesse avuto come protagonista un mio giocatore, difficilmente l'avrebbe ripetuta». E chiude con un'ultima precisazione: «In quella maglietta di Bazzani, poi, c'è anche un errore: la Virtus Bologna non è affatto morta». Pronta la replica di Bazzani: «Sabatini ha aperto ■ ■ sul nulla. ■ ■ fa gli sfottò, deve anche ■ere disposto ad accettarli. In passato ne ricevetti moltissimi dai ■ ■ tifosi della Virtus e ■ ho sempre accettati, ridendoci sopra, ■ mi risulta abbiano fatto loro. Tutti, insomma, l'hanno presa con spirito. Tutti, tranne Sabatini».

Ieri intanto si è giocata l'8ª giornata di serie A: Benetton Tv-Roseto 102-89, Lottomatica Rm-Scavolini Ps 72-76, Metis Va-Tris Rc 71-62, Breil Mi-Oregon Cantù 94-83, Lauretana Bi-Pompea Na 96-79, Coop Ts-Skipper Bo 78-84, Air Av-Montepaschi Si 92-93, Teramo-Mabo Li 98-88, Sicilia Me-Snaidero Ud 61-62. Classifica: Skipper 16; Montepaschi 14; Benetton, Scavolini, Pompea 12; Breil, Metis, Oregon, Coop 8; Air, Lottomatica, Lauretana, Snaidero, Mabo, Teramo 6; Tris, Roseto 4; Sicilia 2. Prossimo turno (domenica 16, ore 18,15): Skipper-Benetton (20,30), Montepaschi-Lauretana, Oregon-Coop, Tris-Breil, Pompea-Teramo, Metis-Sicilia (sabato 15, ore 15,30), Roseto-Scavolini, Mabo-Lottomatica, Snaidero-Air.

■ **SOLBERG E PIRELLI MONDIALI.** Il norvegese Petter Solberg (Subaru Impreza WRC) ha dominato il Rally Rac di Gran Bretagna, conquistando anche il titolo iridato piloti. Per la Pirelli, invece, si tratta del 19° titolo Rally della sua storia. Il Mondiale costruttori è andato alla Citroën, 2ª in gara ■ Loeb e 4ª con McRae. Nel Mondiale Junior, 1° C■ (Suzuki) dav■ a Baldacci su Fiat Punto Abarth. Nel Campionato, 1° Tirabassi (Renault), 4° Baldacci (Fiat).

■ **RUGBY: MONDIALI.** L'Inghilterra, 28-17 sul Galles a Brisbane nell'ultimo quarto di Coppa del Mondo, incontrerà in semifinale la Francia, vittoriosa (43-21) a Melbourne sull'Irlanda. Nell'altra semifinale, Nuova Zelanda-Australia.

■ **KART: ■ 4°.** Il f■ ■ Christian Fittipaldi, figlio di Emer■ campione di F1, ha vinto a Interlagos la 500 Miglia Granja Viana: 4° Alex Zanardi, alla 2ª gara dopo l'incidente in cui perse le gambe; 13° Barrichello, 17° Montoya.

■ **AL CALVISANO IL POSTICIPO.** Nel posticipo di ieri del Super 10, massima ■ ■ rugby, Aquila-Calvisano 28-34 (18-10). La ■ classifica: Treviso e Parma 9; Calvisano e Petrarca 8; Viadana 6; Gran Rugby Parma 5; Leonessa, Rovigo e L'Aquila 1; Roma 0.

■ **BASKET: LEGADUE.** 8ª giornata: Fabriano-Futurvirtus Castelmaggiore 83-82, Bipop Re-Eurorida Scafati 98-88, Edimes Pv-Gloria Montecatini 92-103, Imola-Garofoli Osimo 70-84, Conad Rn-Bancosardegna ■ 69-68, Carife Fe-Cimberio No 64-54, Banca Popolare Rg-Sicc Jesi 72-84. Classifica: Bipop 14; Sicc, Gloria 12; Garofoli, Eurorida, Edimes, Conad, Fabriano, Carife 8; Futurvirtus, Banco, Popolare 6; Cimberio, Imola 4.

■ **EUROVOLLEY PER SEDICI.** Il Comitato esecutivo della Cev, Confederazione Europea, ha stabilità che a partire dall'edizione del 2007 la fase finale dei Campionati Europei sarà giocata da ■ squadre, con la possibilità inoltre che ad organizzare ■ torneo siano due nazioni differenti.

■ **■ JONES FISCHIATO.** Il pugile statunitense Roy Jones Jr. ha conservato a Las Vegas la corona dei massimi leggeri versione Wbc battendo ai punti Antonio Tarver. Jones è stato però sonoramente fischiato dal pubblico che ha disapprovato la sua tattica attendista, al contrario del suo avversario, molto combattivo.

■ **■TIP: COLONN■ E QUOTE.** Concorso n° 45 di ieri. Colonna vincente: 2-2, 1-X, 1-1, 2-1, 1-X, X-1, 6-12. Quote: Nessun «14». Ai vincitori ■ «12» vanno ■ 2.978,66, agli «11» ■ 132,62 e ai «10» € 12,56.

I TEST ORGANIZZATI DA BESSON CON GLI ATLETI FRANCESI NELLA GALLERIA DEL VENTO PININFARINA

Sugli sci aerodinamica da Ferrari

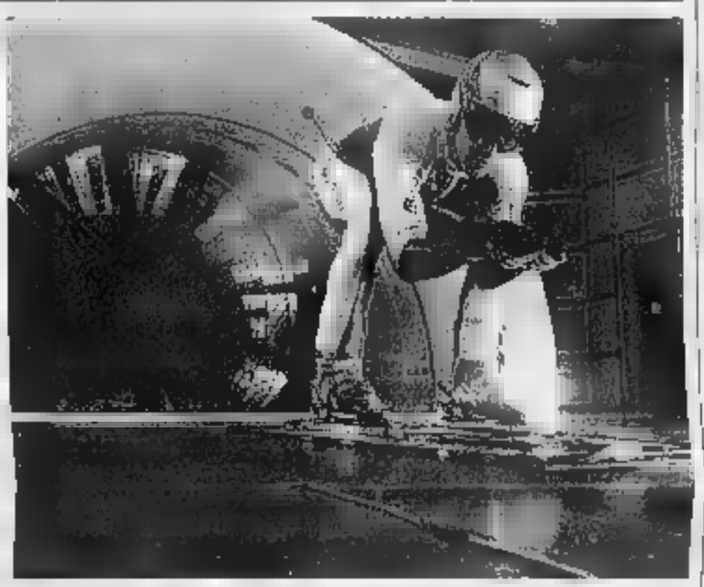
Domenico Latagliata

TORINO

Per annunciare il proprio «matrimonio», i Gruppi Besson e Pininfarina Extra hanno scelto una sede suggestiva: la Galleria del Vento situata alle porte di Torino, ■ gioiello della tecnologia nato nel 1972 (primo in Italia, u■ dei pochi al mondo) al quale si sono appoggiate e continuano a farlo anche diverse case automobilistiche. Tra i gioielli studiati nella Galleria Pininfarina vanno ricordate in particolare le Ferrari Daytona, la Berlinetta Boxer e 308, 365 GT/4 e le sue evoluzioni 400 e 412, la Fiat 130 Coupé, la Lancia Beta Montecarlo e le Lancia Gamma Berlina e Coupé.

Non va poi dimenticato che, nel 1973, lo stesso Giuliano Besson aveva toccato con mano la validità della Galleria del Vento provando ripetutamente nuovi materiali ■ ■ hanno aiutato in carriera. Per festeggiare l'evento - accordo triennale con una linea di abbigliamento altamente tecnologica, in commercio la prossima stagione - sono arrivati a Torino anche Antoine Deneriaz (due vittorie in Coppa del Mondo lo scorso anno) e Pierre Emmanuel Dalcin (5° a Garmisch), atleti della nazionale francese vestita da Besson (così come quella austriaca) che non hanno perso l'occasione per testare l'utilità della «sfida ■ ■■■■. Così i due, sci ben piantati al tarreno, si sono piazzati in mezzo a raffiche ■ 110 km/h e hanno effettuato varie prove alla ricerca della posizione di massima aerodinamicità.

Sofisticati macchinari - gli stessi usati per studiare lo sviluppo aerodinamico ■ aeroacustico di vetture ■ ogni tipo, motociclette e anche treni in scala - ■■■ stati ■■■i a loro completa disposizione. E' emerso, ad esempio, che il coefficiente CX più basso, ovvero la capacità di penetrazione nell'aria, è stato quello di 0,193, nettamente superiore al CX di una normalissima utilitaria (0,3). Oltre a Deneriaz e Dalcin, era presente anche il valdostano Mauro Cornaz, allenatore ■ discesisti transalpini che non ha mancato ■ tirare qualche frecciata alla Fisi: «Quest'estate ero già d'accordo con ■ presidente Coppi per tornare in Italia. Non se n'è fatto nulla perché avrei voluto pieni poteri e non avrei tollerato clan e sottoclan». Polemica servita.


Antoine Deneriaz collauda i materiali e la posizione aerodinamica nella Galleria del Vento

EURO RSCG

Il lusso non si misura in euro.

Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. La ■■■ è inserita a titolo informativo.

Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da ■ 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo ■■■ cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di ■■■ compresa la sospensione idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDi 110 cv Common Rail e il 2.2 HDi 16 V 136 cv Common Rail ■■■ cambio meccanico a sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

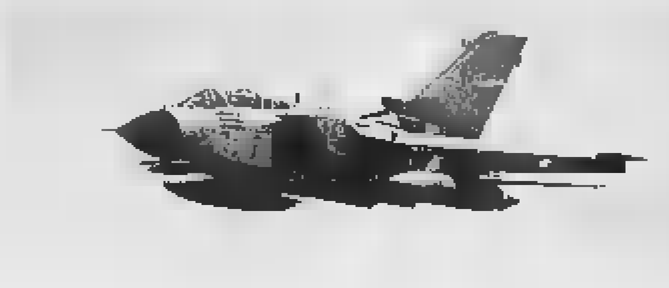
www.citroen.it - Numero Verde 800-804060

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,8 a 6,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 170.

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

PARATA [redacted] VELIVOLI [redacted] CENTRO [redacted]


Il volo di uno dei Tornado in forza all'Aeronautica militare italiana

«Open Day 2003» [redacted] Caselle la sfida dei giganti dell'aria

[redacted] In attesa [redacted] sfidare la Ferrari di Michael Schumacher il prossimo 11 dicembre a Grosseto (su pista [redacted] terra), il caccia europeo Efa si è esibito assieme a molti altri velivoli, su [redacted] delle piste del Centro Alenia [redacted] Caselle. Una grande parata di velivoli, caccia e cargo, in gran parte nati e sviluppati [redacted] Torino, che sono stati la grande attrazione dell'«Open Day 2003», svoltosi [redacted] presso i centri di Caselle Nord e Sud, dove sorgono edifici ed hangar [redacted] Alenia Aeronautica. Ma se l'Efa [redacted] rimasto eccezionalmente a riposo, non [redacted] stato lo stesso per [redacted] Tornado, che il comandante Maurizio Cheli, ai comandi del velivolo bipo-[redacted] occupato anche [redacted] comandante Battaglia, ha f[redacted] rombare per circa venti minuti con evoluzioni mozzafiato nel cielo [redacted] di Caselle. Gli endoreattori ad alta potenza del Tornado, celebre velivolo con ali a geometria variabile, spinti dall'ex-astronauta, [redacted] capo pilota collaudatore dell'Efa, [redacted] stati la parte più [redacted] e spettacolare della domenica davvero speciale organizzata da Alenia (che concentra la maggior parte delle infrastrutture a Caselle), [redacted] dedicata a tutti i dipendenti [redacted] settore aeronautico e alle rispettive famiglie in tutti i propri stabilimenti d'Italia. Un evento domenicale un po' particolare, diverso da quelli ufficiali, per poter spiegare [redacted] particolari a moglie e figli come si lavora [redacted] costruzione di un aereo, come [redacted] progetta [redacted] o [redacted] assemblano [redacted] componenti elettroniche [redacted] cabina [redacted] volo. Ed è stato un grande successo: circa 7000 persone sparse tra Caselle Nord e Sud hanno «preso d'assalto» i vari Tornado, gli Amx, gli Efa, il grande cargo C-27J «Spartan», l'Atr 42 ed altri velivoli.

I FASCICOLI, DOPO GLI ESPOSTI PER TRUFFA, SONO SUL TAVOLO DEL PM GIANCARLO AVENATI BASSI

Cirio bond, inchiesta a Torino

Gruppo di risparmiatori si è rivolto alla procura

Alberto Gaino

Cirio Bond. A settembre il Movimento Consumatori a [redacted] di 31 risparmiatori, e in queste ultime [redacted] un numero crescente di torinesi a titolo individuale, si [redacted] rivolti alla Procura della Repubblica con esposti [redacted] querele che prospettano il reato di truffa nell'offerta [redacted] nella cessione dei titoli obbligazionari emessi in Lussemburgo per conto della galassia di società [redacted] gruppo Cragnotti, ex patron della Lazio Calcio da un mese indagato [redacted] parenti e collaboratori da un pool di pm romani per bancarotta fraudolenta per distrazione. L'esposto presentato a Torino dall'avvocato Annalisa Boido per l'associazione di consumatori individua, invece, come bersaglio il sistema bancario coinvolto nell'offerta al pubblico [redacted] l'investimento rivelatosi il più rovinoso degli ultimi tempi: per acquistare i 7 «Cirio bond», 35 mila italiani (fra cui migliaia di piemontesi) hanno complessivamente speso e perduto 1125 milioni di euro.

Ai fini di un'indagine per truffa il pm Giancarlo Avenati Bassi (titolare dell'iniziativa giudiziaria torinese) deve poter contare su querele, che sono state presentate negli ultimi giorni dopo le prime notizie sui giornali economici di un allargamento dell'inchiesta. Oggi [redacted] 9 le procure che si muovono su questo [redacted] e [redacted] primo incontro [redacted] coordinamento fra i vari magistrati c'è stato il 30 ottobre scorso a Roma. Il pm torinese ha chiesto atti e documenti [redacted] collega monzese Walter Mapelli, al cui ufficio si rivolse, con una querela per truffa presentata [redacted] dicembre di un [redacted] fa, l'antesignano dei «truffati»: un pensionato con obbligazioni per [redacted] controvalore di 600 mila euro trasformatesi in carta straccia.

Argomenti contro i 21 istituti di credito che hanno venduto alla clientela le obbligazioni. Il Movimento Consumatori indica nei documenti (offering circular) che hanno «accompagnato» le emissioni dei bond dal 2000 in poi la principa[redacted] prova della truffa: «Risulta inequivocabilmente che le obbligazio[redacted] oggetto [redacted] potevano [redacted] dovevano [redacted] collocate e/o vendute ai singoli risparmiatori, ma soltanto agli investitori professionali. Al contrario le banche, che si sono occupate della collocazione dei titoli, hanno concluso innume[redacted]oli operazioni aventi per oggetto proprio detti titoli». Seconda accusa: «Dalle segnalazioni raccol[redacted] è, anzi, risultato che gli istituti di credito abbiano ripetutamente consigliato la clientela di acquistare le obbligazioni emesse dalle società del gruppo Cirio».

> Migliaia i piemontesi coinvolti nella bancarotta della società di Cragnotti, ex presidente della Lazio

> Tra le accuse agli istituti di credito c'è quella di aver consigliato l'acquisto di obbligazioni

Terzo: «Non c'è stata comunicazione alla Consob della vendita [redacted] si è redatto e consegnato ai risparmiatori il doveroso prospetto informativo sui prodotti finanziari offerti, [redacted] cui li si doveva informare dell'ingente esposizione debitoria del gruppo Cirio verso le maggiori banche italiane e dei rischi dell'investimento». Quarto: alle banche creditrici [redacted] Cragnotti si muove l'accusa di aver agito verso la clientela «in palese conflitto di interessi. Nel bilancio Cirio del [redacted] i debiti verso [redacted] bancario erano [redacted] 873,7 milioni di [redacted]. Ad oggi, come [redacted] dal prospetto informativo adottato per la presentazione del piano di ristrutturazione del debito, i crediti degli obbligazionisti sono saliti a 1125 milioni di euro e quelli delle banche [redacted] a 125 milioni [redacted] euro».

Il sistema bancario coinvolto si giustifica: non c'è stata sollecitazione, ma una crescente richiesta della clientela attirata dall'alto rendimento di queste obbligazioni (tassi di interesse del 6,25-8 per cento l'anno) che la stampa economi[redacted] aveva sottolineato rispetto a quelli dei titoli [redacted] Stato (allora fra [redacted] 2-3 per cento). Comunque, ci si sta muovendo sull'indicazione della Banca d'Italia di valutare caso per caso l'opportunità di rimborsare [redacted] clientela. Prima questione anche per Avenati Bassi: le banche che hanno venduto i Cirio Bond potevano non conoscere nel 1999-inizio [redacted] (vigilia dell'ope[redacted] bond) il gravissimo stato [redacted] gruppo Cragnotti?

L'ex presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, indagato per bancarotta fraudolenta

DA 18 ANNI SU UNA SEDIA A ROTELLE, ABBANDONATA DAL MARITO, RISCHIA DI RIMANERE SENZA CASA A CERCENASCO

Lo sfratto non cancella il coraggio di Cristina

Antonio Giaimo

La speranza, il sorriso e la voglia di vivere abitano a Cercenasco, al pianterreno della palazzina di via Marconi 2, dove Cristina Leni da anni è costretta dalla sclerosi multipla su una sedia a rotelle. Una storia che approderà a «Domenica In», e che entrerà nelle case di milioni di italiani.

Una vicenda che [redacted] dritto al cuore quella di Cristina, 39 anni: quando ha saputo che una gravidanza l'avrebbe portata in anticipo a vivere su una sedie a rotelle, [redacted] ha avuto un attimo di esitazione a scegliere di diventare mamma. Diciannove anni fa non poteva immaginare che il marito l'avrebbe poi abbandonata per andarsene di casa con una giovane ragazza romena e che lei sarebbe rimasta sola a far fronte al debito del mutuo della casa.

Un impegno al quale ora non riesce più a tener fede e che ha portato, da parte della banca, al pignoramento della casa. Cristina mette nel cuore la forza che non ha più nel fisico [redacted] con serenità, senza falsi pudori, racconta una storia fatta di amore per quel figlio (ha 18 anni), che al mattino studia per diventare tecnico agrario [redacted] la sera lavora da "McDonald's" per essere indipendente, con il pensiero rivolto al futuro: vuole iscriversi all'università per diventare geologo.

Cristina Leni da anni è costretta [redacted] sclerosi multipla su una sedia a rotelle Ieri pomeriggio ha raccontato la [redacted] storia in televisione a «Domenica in»

> La banca ha pignorato l'alloggio dove la donna abita con il figlio appena maggiorenne Il sindaco: «Il Comune pagherà l'affitto o troverà un'altra sistemazione»

«Due stanze, la cucina con i muri anneriti dalla stufa [redacted] legna, mio figlio e il cagnolino Rasco, la musica melodica, questo è tutto il [redacted] mondo - racconta Cristina -. Non conosco la depressione, quella che ti invade il cervello e che fa diventare insopportabile la malattia. Preferisco sorridere alla vita. Certo, mi arrabbio quando mi mancano i soldi per comprarmi le medicine, ma la rabbia dà [redacted] coraggio. E io [redacted] coraggio ho sempre bisogno».

Aggiunge: «Purtroppo [redacted] ho più potuto pagare la rate del mutuo, vivo con una pen[redacted] invalidità di 600 euro che [redacted] permette neanche di comprarmi gli integratori alimentari. Non ho più l'intestino, devo mangiare pochissimo, per questo dovrei fare ricorso agli integratori. E poi ho le spese dell'ambulanza per le visite di controllo». Ma Cercenasco non abbandona i suoi ammalati. Un consigliere comunale [redacted] un attività di taglio di piante le porta la legna e il suo caso viene seguito dal Centro intercomunale dei servizi sociali (Ciss).

Spiega il sindaco Giovanni Vaglienti: «Cristina, anche [redacted] ha la [redacted] pignorata, non verrà sfrattata, conosciamo bene il [redacted] caso, torneremo anche da lei per farle tinteggiare la [redacted] annerita [redacted] fumo e fra le proposte che abbiamo fatto c'è anche quella di sobbarcarci noi l'affitto al nuovo padrone di casa, nell'eventualità che l'alloggio venisse venduto». Ancora: «Ma credo che la soluzione sia vicina, potremmo trovare per lei una sistemazione nei nuovi alloggi in costruzione a Pinerolo, riservati proprio a casi come questi». Una possibilità che regala serenità a Cristina. «Se mettete una mia foto sul giornale devo [redacted] bella» dice, sollevandosi un po' sulla sedia [redacted] rotelle, per legarsi meglio i capelli [redacted] mettersi in posa.

[redacted] **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 6; via Cigna 63. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [redacted] Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo [redacted]7; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

[redacted] **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* esecutore attività dei servizi generali con funzioni di centralinista (6 mesi); 1+1* ragioniere o perito aziendale, conoscenza inf[redacted]tica (6 mesi); 1+1* ragioniere, conosc. videoterminbali e P.C. Unix, Windows, ordinamento finanziario e contabile degli enti locali (6 mesi); 1+1* istruttore giuridico amministrativo in possesso di Laurea in Giurisprudenza (sostit. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

[redacted] **ALLA** [redacted] Guido Bertolaso, capo dipartimento della Protezione Civile, incontrerà mercoledì sera [redacted] lettori [redacted] La Stampa alla Terrazza Martini di Pessione. Biglietti [redacted] invito (validi per due persone) si possono prenotare telefonando [redacted] domani, dalle 15 alle 17, al numero 011.56381, o direttamente all'Ufficio abbonamenti La Stampa, in via Roma.

[redacted]. Il torneo di calcetto che si è svolto ieri [redacted] Porta Palazzo è stato vinto dai residenti di «Balon-Borgo Dora», seguiti da Senegal e Roma[redacted]. Segno particolare della p[redacted]tita, la partecipazione, della squadra del Consiglio Comunale, con il sindaco Chiamparino [redacted] porta. «Una bellissima iniziativa - commenta il sindaco - sembrava di giocare in trasferta perché a fare il tifo erano soprattutto extracomunitari».

[redacted] **SALUTE.** «Quali alimenti sono alleati della salute», è il titolo dell'incontro di domani, ore 10, ai Martedì Salute dell'Unione Industriale, via Fanti 17. Intervengono Franco Balzola, primario emerito [redacted] Dietetica e Nutrizione clinica alle Molinette, e Augusta Palmo, diretto[redacted] dello [redacted] dipartimento.

[redacted] **LEGGE FINANZIARIA.** Oggi alle 10,30, al Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), i sindaci dei Comuni piemontesi incontreranno i parlamentari eletti nei collegi della regione per [redacted] confronto sulla legge Finanziaria 2004 e sul vincolo al secondo mandato dei sindaci.

[redacted] **GIOVANE INVESTITA.** Nell'attraversare a piedi via Costituzio[redacted] San Mauro, l'altra sera, Benedetta Mastricci, 21 anni, via Como 19, Torino, [redacted] stata travolta da una Seat Ibiza guidata da Laura Zanini, 31 anni, di San Mauro. La ragazza è ricoverata [redacted] ospedale.

Specchio [redacted] tempi

«L'addio al custode della Madonna Nera di Oropa» - «L'ingresso al [redacted] è gratuito, le guide [redacted] pagano» - «Con l'orario invernale meno treni dalla Valsusa» - «Un giallo: [redacted] posso navigare»

Un lettore ci scrive:

«Torinesi e fedeli [redacted] tutta Italia hanno incontrato nel Biellese, [redacted] commozione grande, l'antico Santuario di Oropa, con la celebre Madonna Nera venuta dall'Oriente. Credo doveroso ricordare don Felice Bertola, morto poche settimane fa. Un prete [redacted] fu custode per lunghi anni di quel Santuario, specie del vecchio Santuario, e là amministrava pace, conforto, benedizioni e amicizia.

«Don Bertola si serviva an[redacted]che della Radio locale per diffondere il Bene di Oropa; era appassionato di numismatica (che lasciò tutta ai Missionari della Consolata).

«E ha terminato la vita scendendo [redacted] Biella nel Seminario Vescovile dove [redacted] altro "santo" di quelle Valli, don Ore[redacted] Fontanella. Credo necessa[redacted] ricordare don Felice Bertola, amico di questi nostri tempi duri».

Lino Baracco

Il direttore del museo di Antichità ci scrive:

«Con riferimento a quanto scritto dalla lettrice Trecci si ritiene [redacted] precisare quanto segue, al fine di salvaguardare l'immagine di una struttura pubblica quale il Museo di Antichità di Torino. Il nostro Museo è accessibile, come tutte le strutture statali, gratuitamente per i minori di 18 ed i maggiori di 65 anni. Per le scuole che lo richiedono, il concessionario dei servizi aggiuntivi del museo organiz[redacted] visite guidate [redacted] laboratori didattici a pagamento, condotti da personale qualificato. La scuola elementare Collodi si [redacted] invece servita per le visite citate nella lettera, di una società di servizi privata, le cui condizioni [redacted] prestazioni [redacted] certamente note a chi ha prenotato il servizio.

«Il Museo di Antichità, in questo caso, non ha fatto altro che consentire, [redacted] struttura pubblica, la visita dei gruppi guidati nei termini previsti dalla normativa [redacted] dalla convenzione stipulata [redacted] il concessionario dei servizi di biglietteria».

Luisa Brecciaroli

Un lettore ci scrive

«Da Chiomonte raggiungo ogni giorno Torino per lavoro. [redacted] metà dicembre entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario con gravi disagi per i pendolari per la soppressione di alcuni treni e maggiori difficoltà nel prendere le coincidenze a Bussoleno.

«In particolare [redacted] sarebbe più garantito, al mattino, [redacted] arrivo [redacted] Torino in orario compreso fra le 7 e le 7,30. In questo modo si danneggerebbe ulteriormente che [redacted] già costretto a viaggiare con grandi disagi tutto l'anno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo nella speranza se non [redacted] risolvere, almeno di chiarire un "mistero". Sono abbonata ad Alice per i miei collegamenti Adsl Internet. Da circa tre mesi, mi è impossibile collegarmi dopo le 20,30-21, in quanto mi appare una mascherina che mi notifica l'errore "718".

«Conosco ormai tutti i tecnici Telecom e Tin.it, che peraltro sono sempre stati gentili. Dai primi ho appreso [redacted]: è colpa della Tin.it, se non vedono l'interruzione non possono farci niente (ma di [redacted] non [redacted] sono), si tratta probabilmente di un problema di settaggio di centrale; è meglio che [redacted] rivolga direttamente ai tecnici Tin.it, che, se lo fanno loro, quelli fanno orecchio da mercante ed il problema [redacted] si sblocca.

[redacted]a questi ultimi ho saputo che: è colpa della Telecom, forse è il mio modem (quello affittato appunto da Telecom) che non va, che non [redacted] a monitorare il tutto. Con l'ultimo [redacted] tecnico Telecom ci siamo tenuti compagnia dalle 20 alle 21,15: ne ha, ne ho, [redacted] abbiamo fatte [redacted] tutti i colori (prove, controlli, [redacted] virtuali che [redacted] immaginavo neanche si potessero fare): alla fine eravamo entrambi sfibrati, con questo responso: "E' tutto perfetto, davvero non saprei più che cosa dirle".

«A me, che [redacted] più che ignorante in materia, è più di una volta comparso [redacted] dubbio: se durante il giorno [redacted] connettermi e se solo la sera mi compare [redacted] fatidico "718", ogni controllo tecnico mi pare vano, altrimenti avrei difficoltà indifferentemente e col sole e con le stelle.

«Per cui, non sarà che alla sera la linea [redacted] sovraccarica (la banda larga, cioè, diventa molto stretta), [redacted] pertanto diventa del tutto fortuito poter navigare? E se le [redacted] stanno così, non è per lo [redacted] strambo che [redacted] paghi l'abbonamento Alice per intero, quando in realtà il servizio ricevuto intero non lo è per niente?

«Con la speranza di avere il conforto di qualche "addetto ai lavori" o di qualche persona perseguitata come me, dal "718"».

Anna Tancredi

specchiotempi@lastampa.it

comunicano

la svendita totale

per chiusura negozio

PREZZI CONVENIENTI

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. [redacted] 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

IL CROLLO IN PORTO

Genova, scatta l'inchiesta

E' stato estratto dalle macerie intorno alle due di sabato [redacted] il corpo di Albert Kolgjegja, l'operaio albanese di trent'anni rimasto ucciso nel crollo di alcune solette dell'edificio «Galata» nel Porto Antico di Genova. Secondo i primi accertamenti l'uomo sarebbe morto sul colpo, schiacciato da tonnellate di cemento armato che hanno ceduto all'improvviso. Il cantiere del «Galata» è sotto sequestro: s'indaga sulle [redacted] del crollo e anche sulle posizioni degli operai rimasti coinvolti nel disastro. Oggi a Genova sciopero di otto ore proclamato dai sindacati dei lavoratori edili.

I SERVIZI NELLE PAGINE NAZIONALI

DRAMMATICA IMMERSIONE

Muore subacquea grave l'istruttore [redacted] a Lavagna

LAVAGNA. Una donna [redacted] ed [redacted] altro sub in camera iperbarica per una tragica immersione [redacted]piuta di un gruppo di subacquei di Carpi (Modena). La vittima è Silvana Lodi, 47 anni, che, [redacted] alcuni [redacted] cui il marito, era uscita dal porto con un gommone. Verso le 10, mentre esplorava il relitto di una bettolina [redacted] un fondale di 34 [redacted]tri, l'istruttore Marco Iseppi si è accorto della posizione innaturale di Silvana e l'ha subito riportata in superficie, ma tutti i soccorsi sono stati inutili.

Problemi gravi anche per l'istruttore che, per l'emersione troppo [redacted]pida, è stato colto da embolia ed è stato trasferito a S. Martino.

CALCIO, DOMENICA-NO — SCONFITTE TUTTE LE BIG

Ride soltanto [redacted]

Domenica nerissima per le big del calcio del ponente: sconfitto con rimpianti (0-1) il Savona ad Olbia in C2, sono arrivate delusioni anche dalla serie D. Prima sconfitta stagionale dopo otto vittorie consecutive per la Sanremese: lo 0-1 di Cascina le costa anche il primato in classifica, passato ora alla Massese che ha travolto (3-0) l'Imperia al Ciccione. Cade dopo una serie di 5 gare utili anche il Vado, superato per 2-1 dall'Armando Picchi a Livorno. In Eccellenza continua in vece la sua marcia la Loanesi (nella foto, il capitano Valentino contrastato da Tomatis e Pensiero) che ha superato senza problemi, per 5-0, la Cairese. Giornataccia anche per il Bragno in Promozione: battuto in casa, cede lo scettro alla Sampierdarenese.

SERVIZI DA PAGINA 51 A PAGINA 55

ALLA FIERA, ATTORNO A UN TAVOLO DA RECORD, INCONTRO CON I PARLAMENTARI, I PREFETTI E I PRESIDENTI DELLE PROVINCE

I sindaci vogliono il terzo mandato

Oggi e domani in 253 a Genova

Gian Piero Moretti

GENOVA

Due soli mandati per i sindaci? O permettere ai primi cittadini la possibilità di affrontare [redacted] terza candidatura e [redacted] quella continuità amministrati[redacted] che la [redacted] legge ha fatto infrangere sul [redacted] massimo dei dieci anni alla guida dei comuni grandi e piccoli? Oggi e domani la possibilità [redacted] riproporre [redacted] propria candidatura alla scadenza del secondo mandato (e di proseguire anche oltre) verrà affrontata e discussa a Genova nell'ambito della prima Convention d[redacted] sindaci della Liguria promos[redacted] dalla Regione al Padiglione C della Fiera internazionale.

Al dibattito parteciperanno i 235 sindaci della Regione, i parlamentari, i presidenti [redacted] i prefetti della quattro province di Genova, Savona, La Spezia e Imperia e il governatore Sandro Biasotti. Molti fra i 235 sindaci della Liguria sono ormai prossi[redacted] alla scadenza del secondo mandato e, in base alla legge, non potranno più ricandidarsi e dovranno dire addio definitivamente alla stanza dei bottoni e alla fascia tricolore. A meno che il vertice [redacted] Genova, grazie [redacted] una improbabile ferrea unità di intenti, [redacted]n si trasformi in un trampolino di lancio per la [redacted]difica di una norma che, secondo molti primi cittadini, penalizza la possibilità di assicurare la necessaria continuità amministrativa. [redacted] con essa, soprattutto [redacted] piccoli comuni, la possibilità di dare continuità a temi di grande importanza come condono edilizio, tutela del territorio, salvaguardia dell'ambiente, creazione di nuove infrastrutture e potenziamento dei servizi rivolti alla persona.

Quello di Genova si annuncia come un dibattito particolarmente [redacted] perchè fra i 235 sindaci della Liguria le correnti di pensiero [redacted] diverse e, in molti casi, contrapposte: c'è chi sostiene la validità del blocco al secondo mandato e chi ribadisce la necessità di poter mettere a frutto l'esperienza accumulata in dieci anni favorendo così la continuità amministrativa.

All'incontro saranno pr[redacted]ti anche il ministro per l'Attuazione del programma, Claudio Scajola, e l'arcivescovo di Genova, Cardinale Tarcisio Bertone, che porterà [redacted] saluto ai partecipanti.

Per accogliere tutti i sindaci e gli ospiti della convention dei sindaci liguri è stata allestita una tavola rotonda gigante che, [redacted] i suoi 96 metri di circonferenza, ha conquistato un posto di diritto nel Guinness dei primati.

Il presidente Sandro Biasotti

Il cardinale Tarcisio Bertone

«OPERAZIONE CASA-SCUOLA»: I VIGILI URBANI CONTROLLANO GLI STUDENTI

Savona, motorini nel mirino

SAVONA

L'hanno chiamata operazione «casa-scuola» sicura. E' l'iniziativa dei vigili urbani che prevede controlli a sorpresa agli studenti che, finite le lezioni, tornano dalle loro famiglie, in motorino. E spesso non rispettano le più elementari norme del codice della strada: pigiano sull'acceleratore, vanno in due sul ciclomotore, si cimentano in pericolosi zig-zag o in sorpassi da brivido. La scorsa settimana, la polizia municipale ha puntato l'attenzione sui ragazzi dell'Itis e sono fioccate contravvenzioni e fermi amministrativi [redacted] motorini: su una trentina di giovani controllati, ben venti [redacted] visti notificare le contravvenzioni [redacted] non soltanto per [redacted] aver osservato le norme di comportamento mentre guidavano.

I vigili urbani, infatti, hanno scoperto che molti ,motorini non erano stati revisionati oppure erano stati «truccati» per migliorarne le prestazioni, farli andare insomma più veloci. Non è stata una sorpresa. «In effetti - hanno spiega[redacted] al Comando della polizia municipale - ci aspettavamo di trovare delle irregolarità, però non bisogna creare allarmismo. Ci [redacted] anche tanti studenti che rispettano le norme del codice della strada».

Ma i controlli pro[redacted]guiranno questa settimana, secondo un calendario che [redacted] soltanto il comandante della polizia municipale, Igor Aloi, e i suoi più stretti collaborato[redacted]. Saranno a sorpresa, dunque, e [redacted] rotazione in modo da coinvolgere i ragazzi di tutti gli istituti secondari cittadini: dal liceo classico, allo scientifico; dagli istituti professionali a quelli tecnici. Intanto fioccano anche le multe agli automobilisti che si sono dimenticati di fare revisionare l'auto: dall'inizio dell'anno, stando [redacted] quanto emerge dalle statistiche in possesso ai vigili urbani, sono decine e decine le persone multate in città. [c. v.]

TEMPERATURE MITI SECONDO IL METEO DI PORTOSOLE

Quattro giorni di bel tempo

SANREMO

E' stata una strana estate: la più calda, affermano gli esperti, da quando esiste la statisti[redacted] meteorologica, con temperature asfissianti giorno [redacted] notte. E ora anche l'autunno sembra voler confermare un andamento contrario [redacted] quelle che sono [redacted] *norma* [redacted] *statistiche*, con giornate caldissime, cielo sereno, mare che è un invito ad un tuffo fuori stagione alternate a violenti rovesci, crolli delle temperature, mareggiate che si avvicinano al livello di «tempesta», neve a bassa quota, impianti scii[redacted] funzione con un mese [redacted] più di anticipo sulle previsioni. Il tutto in spazi ristretti compresi in poche decine [redacted] chilometri: neve f[redacted] ad Altare poi sole e caldo appena al di là dell'ultima collina, verso il mare: tre gradi a Novi Ligure [redacted] una nebbia che [redacted] poteva tagliare con il coltello e 18 gradi da Alassio fino al confine con la Francia, con cielo terso e visibilità assoluta.

> Dopo un'estate con caldo record è arrivato un autunno senza regole che alterna tempeste a un clima primaverile

Ma ora, dopo le piogge che hanno caratterizzato negli ulti[redacted] giorni anche la Riviera, stando alle previsioni di Meteoportosole, [redacted] attendono almeno quattro giorni di sole con temperature massime [redacted] e minime entro i limiti stagionali. Quattro giorni di bel tempo nel pieno rispetto delle condizioni climatiche di quella che [redacted] considerata l'«Estate di San Martino». Poi, da venerdì il bel tempo dovrebbe cessare ma con condizioni climatiche *accettabili all'interno dei parametri della* [redacted]. Si annuncia qualche foschia [redacted] leggera brezza sul mare [redacted] pioggia e neve dovrebbero restare fuori dalla porta. Almeno fino a dicembre. Anche se, l'andamento ballerino del tempo induce i meteorologi a [redacted] azzardare previsioni a lunga scadenza che potrebbero venire sonoramente smentite.

Da oggi [redacted] giovedì il bollettino di Meteoportosole annuncia sereno [redacted] poco nuvoloso, con qualche velatura di tanto in tanto, vento [redacted] Nord Est mediamente contenuto fra i [redacted] e i [redacted] nodi con mare poco [redacted] sotto costa e [redacted] al largo. Visibilità generalmente buona con temperature massi[redacted] in [redacted] Per le minime l'aumento sarà più stentato ma alla fine dovrebbero riusci[redacted] a rientrare nella norma stagionale. [g. p. m.]

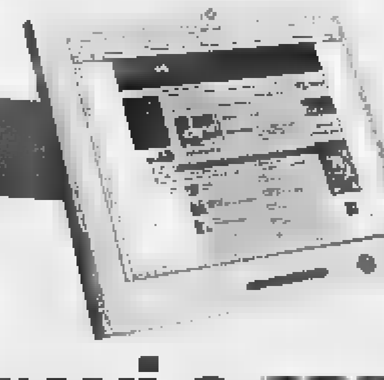
I [redacted] nuova possibilità per chi cerca un auto usata. Uno strumento che ti permette di scegliere [redacted] 2000 proposte senza muoversi [redacted] valutando [redacted] le offerte [redacted] concessionari della Liguria [redacted] del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni e news sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE VEICOLI COMMERCIALI!

La tua nuova auto?

La trovi in edicola!

* [redacted]



La trovi a casa tua!

* su [redacted]

autoinriviera

[redacted] di auto e veicoli commerciali della [redacted] e del Basso [redacted]

GLI APPUNTAMENTI NEI LOCALI DELLA RIVIERA

Il latino-americano grande protagonista

E' sempre all'insegna dei ritmi latino-americani il lunedì sera nei locali della Riviera. Questi, da Levante [redacted] Ponente, alcuni degli appuntamenti della notte. A Genova discobar al Fitcarraldo in piazza Cavour, ritrovo al Barfly di via Chiabrera, alla Sirene di Ulisse [redacted] del Tritone a Sturla.

Allo Ju Bamboo di via Famagosta [redacted] Savona musica, ballo e animazione con la «Tribù latina». Al Daubaci di Vado Ligure [redacted] serata latino americana è [redacted] compagnia del dj genovese Giulian, con l'animazione di Quander e della «Movida Latina», corso di salsa merengue e bachata per principianti dalle 21 alle 22, corso intermedio dalle 22 alle 23. Per il dancing Malibù, sul lungomare [redacted] Pietra, unica serata discoteca con dj alla consolle. Ballo liscio, ballabili Anni '60-70 e '80 al dancing Saitta sul lungomare di Loano. Ritorna il duo «Rizzo [redacted] Rizzo» [redacted] i classici della musica live all'osteria Mezzaluna di Alassio. Piano bar [redacted] «Biribissi» del Casinò di Sanremo con Umberto Benni.

Nel Savonese ritrovi nei locali della Vecchia Darsena di Savona, al Noescodirado di Finale, all'U'Brecche [redacted] Alassio, al Mata Mua di Andora. Nell'Imperiese ancora ritrovi allo Skipper di Diano Marina, al Latini ed al Play Prino di Imperia, al Sax Pub di Sanremo. [a. r.]

Stasera si balla in molti locali della Liguria

STASERA «LA VILLEGGIATURA» AL CENTRALE DI IMPERIA E «FEMME FATALE» ALL'OLIMPIA DI BORDIGHERA

Via a Cineforum e film d'essai

In programma 4 cicli

SANREMO

Con l'arrivo dell'inverno, nelle [redacted] le cinematografiche della Riviera tornano i film d'autore e anche quelli diretti da registi meno conosciuti ma che per contenuti e per ambientazioni, [redacted] rivolgono a [redacted] pubblico raffinato ed esigente. Pubblico che oltretutto può godere di un particolare prezzo di promozione. Quattro le rassegne principali: [redacted] Centrale di Imperia dove [redacted] poco si è aperto il tradizionale Cineforum in programma ogni lu[redacted], al Sanremese nella città dei fiori e all'Olimpia di Bordighera dove martedì al primo e lunedì e martedì al secondo, sono in programma film d'essai; e, infine, al Politeama di Diano Marina che aprirà la stagione del Cineforum del Golfo Dianese a metà gennaio.

Questa sera al centrale di Imperia è in programmazione la pellicola firmata da Marco Leto che si intitola «La villeggiatura»: un titolo che agli spettatori risulterà appositamente equivoco (e che si riallaccia a recentissime polemiche politiche) visto che parla di un italiano dissidente confinato in un paesino sperduto.

Sarà invece il film statunitense «Sweet Sixteen», diretto nel [redacted] da Ken Loach con Martin Compston, Michelle Coulter e Annamarie Fulton, il secondo titolo [redacted] cartellone domani sera nell'ambito della tradizionale rassegna «Tutti i colori del cinema» che, annualmente, nella storica sala del «Sanremese», il più antico cinema cittadino, l'Ariston e il Centro Documentazione Cinema dedicano al [redacted] ma d'essai con una scelta di titoli di [redacted]lità da proporre al martedì a prezzo promozionale (4 euro, proiezioni dalle 15,30 alle 22,30).

La rassegna sanremese era scattata martedì scorso con il film inglese «Tutto o niente» di Mike Leigh. Dopo il film di Loah si proseguirà il [redacted] novembre con il film italo-franco-spagnolo «I lune[redacted] [redacted] sole» di Fernando Leon de Aranos, il 25 novembre con il francese «Il fiore del mare» di Claude Chabrol ed il 2 dicembre con il film inglese-tedesco «L'ultimo bicchiere» di Fred Schepisi con Michael Caine.

Infine questa sera [redacted] domani sera all'Olimpia di Bordighera, per una produzione francese, è in programmazione la pellicola di Brian De Palma «Femme Fatale» con Antonio Banderas e Rebecca Romijn. [b. m.]

Una scena del film di Brian De Palma «Femme fatale»

L'ITALIA COLONIALE

Petacco ai Martedì letterari

SANREMO. Sarà la storia dell'Italia coloniale la protagonista, domani pomeriggio al teatro del casinò municipale (ore 16,30), dell'appuntamento settimanale [redacted] i Martedì letterari. Protagonista lo storico Arrigo Petacco, che presenterà il suo ultimo libr[redacted] «Faccetta [redacted] Storia della conquista dell'impero», dedicata all'avventura coloniale italiana.

Il libro [redacted] dedicato in particolar modo alla guerra di Abissinia del 1935 [redacted] 1936 che culminò nella proclamazione dell'effimero Impero Coloniale Italiano [redacted] parte [redacted] Mussolini (e di cui [redacted] brano «Faccetta Nera» diventò il popolarissimo simbolo musicale), ma tocca anche la storia complessiva delle imprese coloniali italiane iniziate alla fine dell'800 con la nascita dell'Eritrea italiana, il primo insediamento coloniale, ma anche con la terribile disfatta di Adua nella prima spedizione abissina e, poi, con la conquista della Libia nel 1911 dopo la vittoriosa guerra contro l'impero ottomano. [b. m.]

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR
OGGI RIPOSO.
€13,00

DIANA 1. Tel. 019-825 714
Matrix revolutions
Ore 16-19-22
€ 7,00-5,00

DIANA 2. Tel. 019-825 714.
Sea biscuit Ore 16,15
Kill Bill volume 1 Ore 20,15-22,30
€ 7,00-5,00

DIANA 3. Tel. 019-825.714
Prima ti sposo e poi ti rovino
Ore 15,45-18-20,15-22,30.
€ 7,00-5,00.

JOLLY. Tel 019-850.570.
Film a luci rosse.
Or.: 15-22,30
€ 6,00-4,50-3,10

FILMSTUDIO. Tel 019-813357
Alle cinque della sera
Ore 15,30-20,30-22,30
[redacted]. con tessera € 5,00-4,00

SALESIANI. Tel 019-850 542
OGGI RIPOSO.
Ore 16 €5,00-4,00

ALASSIO

[redacted] Tel 0182-640 263
[redacted]
Ore 20,20-20,30
€ 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-640 427
Kill Bill volume 1
Ore -20,30-22,30 €6,00-4,00-3,00

DON BOSCO Tel 0182-640.249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
Tomb Raider - La culla della vita
Ore 16,30-18,30-20,30-22,30. € [redacted]

ASTOR. Tel 0182-50997
Matrix revolutions
Or. 20,15-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

ALBISOLA

TEATRO LEONE Tel [redacted]
[redacted]
Ore 17-21,15 € 4,50-3,50

ALTARE

VALLECHIARA
OGGI RIPOSO
Ore 21

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. [redacted]
OGGI RIPOSO
Or. 20,30-22,30 € [redacted]

[redacted] ESTIVA CINEMA SPLENDOR
[redacted]
CHIUSO

CAIRO M.

ABBA. Tel 019-50 90 353
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Ore 20-22,10
€ 5,50-4,50

[redacted]

[redacted] Tel. 692910.
OGGI RIPOSO Ore 15,30-17,30
Basic
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50.

ARENA [redacted]. Tel 692910.
CHIUSO Ore 21. € 4,00

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669 961
Matrix revolutions.
Or.: 20-22,30
€ 6,50-4,00-3,00

[redacted]

TEATRO SASSELLO
[redacted] Ore 21. €4,00

[redacted]

VERDI 1. Tel. 019 97.249.
Matrix revolutions
Ore -20,30-22,50.
€ 7,00-5,00

VERDI 2. Tel. 019 97.249.
Kill Bill volume 1
Or.: -20,40-22,50. € 7,00-5,00

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA
Sala A. Tel. 010 595.91.46.
Dogville
[redacted]: 15,35; 18,30; 21,30.

[redacted]
[redacted] Tel 010 595 91.46
Caterina va in città
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARISTON [redacted]
Tel 010 247 35.49
Il ritorno
Or.: 15,30; 17,45; 20,30; 22,30

[redacted]
Tel. 010 247.35.49.
Cantando dietro i paraventi
Or. 15,45; 17,50; 20,40; 22,30.

AURORA
[redacted] 010 592 625
[redacted]
Or. 15,30
Kill Bill volume 1
Or.: 18; 20,15; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO
Tel 010 254.18 20
La leggenda degli uomini straordinari Or 17,30; 22,30
The dreamers - I sognatori Ore 22,30
Bad boys 2 Or 17,30; 18,50
[redacted]**a ti sposo e poi ti rovino**
Or. 15,40; 18; 20; 22,40
Kill Bill - Volume 1
Or 15,15; 17,45; 20,15; 22,45
Tomb Raider, la culla della vita
Or 15; 20;
Mystic River
Or 17,30; 20,10; 22,50
Caterina va in città. Or.: 20,10; 22,40
Seabiscuit Or. 22,15

L'asilo dei Papà Or.: 15,30; 17,50; 20,10
Matrix revolution. Or.: 14,50; 16,20; 17,30; 19,10; 20,10; 22,50
Basic. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
Ti piace un bacio [redacted]? Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40

CORALLO MULTISALA. Tel. [redacted] 586.419.
Le divorce
Or 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
The dreamers
Or. 15,50; 17,50; 20,10; 22,30

EUROPA Via Lagustena 164 Tel. 010 377.95.35.
Anything Else
Or.: 20,30; 22,30

LUX Tel. 010 581.591.
Matrix.
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

OLIMPIA Tel 010 581.415.
Basic
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

RITZ D'ESSAI
Tel. 010 314 141
Prima dammi un [redacted]
Or.: 16; 18; 20,30; 22,30

SALA SIVORI
[redacted] 010 583 261
Swimming Pool 15,30; 17,30; 20,30; 22,30
Gente di Roma 15,45; 17,50; 20,40; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. [redacted].
Sala 1: **Mystic River**.
Or 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2: **Prima ti sposo poi ti rovino** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala 3: **Ti piace un bacio [redacted]?**
Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30

UCI [redacted] FIUMARA
Tel. orari al 199.123 321
Matrix. Da Lunedì a Venerdì: 16; 17; [redacted] 19,30; [redacted]: 21,30; 22,30; 22,50; ; Sabato e domenica anche 14; 15,30; [redacted]. anche 0,30
La leggenda degli uomini straordi[redacted]. Da Lunedì a Venerdì: 22,30 fino al 5/11
Pimpi piccolo grande eroe [redacted]. e dom 14,30.
Bad boys II. Da Lunedì a Venerdì: 16,40; 20; 23
Prima ti sposo poi ti rovino. Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; Sabato e domenica anche 14, sab. [redacted],00; I
Tomb Raider II. Da Lunedì a Venerdì: 18; 20,20; 20,40; Sabato e dom. anche 15,30, sab. notte anche 1,00
Kill Bill - Vol. 1. Da Lunedì [redacted]: 16,20, 18,30, 20,40; 22,50, Sab e dom anche 14,10; sab notte anche 1,00.
[redacted]. Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. Sab e dom anche 14, sab anche 0,50
Mystic River. Da Lunedì a Venerdì: [redacted]; 20,10; 23.
Tutta colpa di Sara. Da lunedì a venerdì 16; 18,10; 20,20; 22,30; sab notte anche 0,30.
Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; Sab e dom anche 14; Ven e sab notte anche 0,50
La mia vita a stelle e strisce da Lunedì a Venerdì: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20; sab. e dom. anche 14,20 sab notte anche 0,20 fino al 6 novembre, dal 7 novembre 20,20; 22,20; sab. notte anche 0,20
Seabiscuit. Da Lunedì a Venerdì: 17; 20; 22,50, Sab e dom anche 14,20 sino al 6 novembre; dal 7 novembre 17; sab. e dom. anche 14,20
Io no. Dal 7 novembre da Lunedì a Venerdì: 22,40; Sab notte anche 0,50
Prima dammi un bacio Dal 7 novembre da lunedì a venerdì 16,20; 18,20; 20,20; 22,20; sab. e dom. anche 14,20, sab [redacted]
L'asilo [redacted] papà Da Lunedì a Venerdì: 16,30; 18,30; 20,30; Sab e dom anche 14,30

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE
[redacted]

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO
Martedì **Il viaggio con Rossini**
opera buffa da camera di e con L. Malo
Ore 10,30: adulti euro[redacted], giovani 5

TEATRO STABILE
Teatro della Corte
[redacted] RIPOSO. [redacted] per «Il benessere» di Franco Brusati. Teatro [redacted] Torino-Fondazione Teatro [redacted] con regia di Mauro Avogadro. Con Elisabetta Pozzi, Luca Lazzareschi e Anita Bartolucci. Prezzi: 1° settore €232,50 - 2° settore €18

TEATRO STABILE
Sala Duse
OGGI RIPOSO Da domani
Lotta di Negro e cane
regia di M. Langhoff con E. Pagni, A. Kouma e F. Loliere
I settore euro 23,50, II settore euro 18
aperta vendita abbonamenti

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO.
Aperta vendita abbonamenti a posto [redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted]
[redacted]

[redacted] DELL[redacted] Sala Dino Campana
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
[redacted].

TEATRO GUSTAVO MODENA
Alice underground
concerto [redacted]
Ore 21 euro 18 e 15,50.

TEATRO GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

[redacted]
Tel. 0183-61978
Prenotazioni aperte per lo spettacolo «[redacted] Energy» in [redacted] venerdì 21 novembre [redacted] alle [redacted]. Orario botteghino lunedì-sabato, 9,30-12,30; 16,30-19

[redacted]
Tel. 0183-63871
Cineforum
La villeggiatura di Marco Leto
Orario 16,15-20,15-22,30
Ingresso [redacted]. Tessera abbonamento Euro 30

DANTE
Tel 0183-293620
Kill Bill Orario 20,30-22,40. Euro 5-4

IMPERIA
Tel 0183-292745
Oggi riposo

[redacted]
[redacted] Tel 0183-495930
Mystic River
Orario 20,20-22,40. Euro 4.

[redacted]
CAPITOL
Tel. 018443440.
Oggi riposo

[redacted]
OLIMPIA
Tel. 0184-261955
Promozione cinema film d'essai
Femme fatale
Promozione cinema Euro 2,50
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it.

[redacted]
[redacted].
Oggi riposo

[redacted]
[redacted]
Tel. 0184-206049.
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON
Tel [redacted]
[redacted]
Orario (indicativo) 15-17,20-19,40-22,30.
€ 7-4

ARISTON RITZ
Tel 0184-506 060
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Orario (indicativo) 15,30-22,30
€ 7-4

ARISTON ROOF
Sala 1
Tel. 0184-506060
Prima dammi [redacted] bacio
Orari indicativi [redacted] Euro 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 2
Tel [redacted]
Mystic River
[redacted] 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 3 [redacted] 0184-506060
Ore 15,30-17,10. **La mia vita a stelle e strisce** Ore 20-22,30: **Kill Bill** € 7-4

CENTRALE.
Tel 0184-597820
Caterina va in città
Orario (indicativo) 15,30-22,30. Euro 7-4.

[redacted].
Tel. 597822
Io no.
Orario 15,30-22,30 € 7-4.

SANREMESE
Tel. 0184-507070.
Ore 15,30-17,10-18,50 **L'asilo dei papà**
Ore 22,30-22,30: **Basic**
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [redacted] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 10 NOVEMBRE PAOLA DAMÌ
VENERDÌ 14 NOVEMBRE BLUE BAND
[redacted] NOVEMBRE GIANNI CAFFARENA
DOMENICA 16 NOVEMBRE Pomeriggio e Sera MIKE E I SIMPATICI

Le ricerche di Personale de LA STAMPA le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it

le trame dei film

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia [redacted] Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, [redacted] di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia.

AL PRIMO SOFFIO DI VENTO. Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli, con Primo Gaburri e [redacted] Fabbris. Piavoli filma ventiquattro ore di un'afosa [redacted] d'estate: [redacted] famiglia che descrive è formata [redacted] Antonio e dalla moglie [redacted] dal [redacted] un amore lontano, la figlia alle prese [redacted] primi turbamenti amorosi, l'anziana zia in [redacted] dell'amante scomparso, il [redacted] a vivere in un letto.

APPUNTAMENTO A [redacted]. Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori.

[redacted] DEI [redacted] Commedia. Regia [redacted] Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo [redacted] loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il [redacted]. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli [redacted] prestigiosa [redacted] materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei papà».

[redacted] II. Azione. Regia di Michael Bay, con Martin [redacted] e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da [redacted] Lawrence e [redacted] Smith. Al centro [redacted] loro indagini, un boss della droga.

BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. [redacted] Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Pana[redacted]. Si [redacted] infatti, che i soldati guidati [redacted] duro sergente West (Samuel L. Jackson) [redacted] per droga.

[redacted] DIETRO I [redacted] Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. [redacted] fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo [redacted] la pirateria. La temeraria donna [redacted] marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia [redacted] assaltare navi, [redacted] la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista di [redacted] e «My name is [redacted]» l'impatto [redacted] la grande città [redacted] Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie utili.

[redacted] Drammatico. Regia di Lars Von Trier. [redacted] Nicole K[redacted] e Paul Bettany. Acclamato all'ultimo Festival di Cannes, questo nuovo lavoro del danese Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane donna c[redacted] nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. [redacted] l'inizio di un periodo tranquillo [redacted] quando la gente del luogo scoprirà che [redacted] è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELEPHANT. [redacted] Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e [redacted] descrive l'improvvisa esplosione di violenza.

[redacted] NO. Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, con [redacted] Tognazzi e [redacted]. La coppia Tognazzi-Izzo [redacted] sullo schermo la storia di due [redacted] assai diversi tra [redacted]. [redacted] ha rilevato con la moglie Laura l'albergo di famiglia, l'altro vive di espedienti e cerca sempre di prendere in giro la gente. Intanto, Laura vuol trovare una fidanzata perbene al cognato.

KILL BILL. Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino, [redacted] Thurman e [redacted] Carradine. [redacted] sulle scene di Quentin [redacted] s'incentra [redacted] personaggio di [redacted] donna che, il giorno delle [redacted] sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per spo[redacted]. Dopo quattro anni di [redacted], la Sposa si risveglia e comincia a girare il [redacted] un unico obiettivo, vendicarsi.

LA LEGGENDA DEGLI [redacted] NARI. Fantasy. Regia [redacted] Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel [redacted] un gruppo di [redacted] eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) vengono riuniti per salvare il mondo.

LE DIVORCE. Commedia. Regia di [redacted] Ivory, con Kate Hudson e Mathew [redacted]. James Ivory («Camera con vista») porta sullo schermo la storia di Isabel, un'esuberante ragazza californiana che accorre a Parigi in aiuto della sorella Roxeanne (Naomi Watts), in attesa di un figlio e improvvisamente abbandonata dal marito. Durante la permanenza nella capitale francese Isabel s'invaghisce di un diplomatico, già sposato.

MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, [redacted] e [redacted] Ann-Moss. [redacted] capitolo [redacted] saga dei fratelli Wachowski incentrata [redacted] personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, [redacted] avamposto dell'umanità contro [redacted] strapotere della rete. Il film è stato [redacted] lo scorso anno contemporaneamente a «The Matrix Reloaded», secondo capitolo di questa trilogia campione d'incassi internazionale.

MYSTIC R[redacted] Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim [redacted] Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere [redacted] di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal [redacted] di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica».

PRIMA DAMMI UN BACIO. Commedia drammatica. Regia di Ambrogio Lo Giudice, [redacted] e [redacted] Cocci. [redacted] (Stefania [redacted]) e Marcello (Marco Cocci) sono nati [redacted] stesso giorno, cresciuti insieme vicini di casa in campagna, vissuto quasi in simbiosi, apparentemente inseparabili: la loro storia, ambientata tra il 1927 e il 1970, viene raccontata [redacted] un amico diventato [redacted] (Luca Zingaretti).

[redacted] POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio [redacted] suoi assistiti [redacted] sempre. Nella [redacted] Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

[redacted] RITORNO. Drammatico. Regia [redacted] Andrey Zvyagintsev, [redacted] Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima [redacted] Venezia, [redacted] nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni [redacted]. Il genitore li [redacted] a seguirlo per un fine settimana [redacted] trascorrere insieme, al lago e nei boschi.

SEABISCUIT. Commedia drammatica. Regia di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto [redacted] libro di Laura Hillenbrand, il film ricostruisce la storia vera di un leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta: Seabiscuit. La [redacted] ritrae [redacted] sue [redacted], guidato dal fantino [redacted] («uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario di scuderia [redacted] (Jeff Bridges). Da sfondo, gli [redacted] Uniti di quegli [redacted] la crisi del 1929 e i mali [redacted] una nazione in cerca [redacted].

SWIMMING POOL. [redacted]. Regia [redacted] François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah Norton (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, autrice di romanzi polizieschi costantemente ai vertici delle classifiche di vendita, inviata dall'editore nella sua villa in campagna nel sud della Francia al fine di poter lavorare in pace al [redacted] lavoro. La [redacted] tranquillità verrà violata dall'arrivo della giovane e spregiudicata figlia dell'uomo.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di [redacted] Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Il [redacted] lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera [redacted] 1968 a Parigi e [redacted] di [redacted] gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono [redacted] ospitare nella loro [redacted] casa uno studente americano (Michael Pitt).

TI PIACE [redacted] BACIO [redacted] Commedia. Regia di Alessandro Benvenuti, con Alessandro Benvenuti e Arnoldo Foà. L'arrivo di una colf russa (Natasha Stefanenko, [redacted] debutto sul grande schermo) semina lo scompiglio nella famiglia dell'avvocato Sandro (Benvenuti): il padre sessantacinquenne se ne invaghisce, le sorelle non la sopportano perché temono voglia approfittare del noioso fratello.

[redacted] RAIDER: [redacted] CULLA DELLA VITA. Avventura. Regia [redacted] Jan De [redacted], con Angelina Jolie e [redacted] Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, ormai [redacted] personaggio cream [redacted] per i videogame. [redacted] questo secondo episodio cinematografico [redacted] archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi [redacted] Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta.

YOUNG [redacted] Drammatico. Regia di David [redacted], con Ewan McGregor e Tilda Swinton. Il film [redacted] esordiente David Mackenzie narra la storia di una coppia (Tilda Swinton e Peter Mullan) che vive su una chiatta tra Glasgow ed Edimburgo. Nella loro vita irrompe il giovane e misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale oltre a diventare amante della donna un giorno rinviene il cadavere di una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta.

IL RITORNO A SAVONA DEL PIZZAIOLO ASSASSINO E' PREVISTO QUESTA SETTIMANA: SARA' SUBITO INTERROGATO

L'omicidio Rinino ai raggi X

I tanti interrogativi ai quali dovrà rispondere Scalise

l'inchiesta

Claudio Vimercati

SAVONA

E' questione di giorni. E Yuri Scalise, l'assassino di Renato Rinino, tornerà a Savona. E' tutto pronto per l'estradizione del pizzaiolo savonese che sarebbe dovuta avvenire la scorsa settimana, poi per una questione burocratica è slittata. Ed è un ritorno molto atteso dagli stessi inquirenti, i quali si aspettano molto dall'interrogatorio del giovane per ricostruire i tanti aspetti della vicenda ancora pochi chiari e che si possono riassumere in otto interrogativi.

I CONTRASTI Yuri Scalise lo continua a ripetere: «Renato era un amico». Si conoscevano da anni, fin dai tempi in cui Yuri lavorava con il padre a Londra. Erano vicini di casa, si frequentavano, andavano a ballare insieme. Ma i loro rapporti, negli ultimi mesi, si era incrinati. Perchè? Solo per l'ossessione (immotivata) che perseguitava Yuri Scalise e cioè che la moglie Barbara avesse una relazione con Renato Rinino? O c'era dell'altro?

IL MOVENTE Yuri ossessionato che la moglie lo tradisse con Renato Rinino: era persino arrivato a dubitare che la figlia nata pochi mesi non fosse Per l'avvocato difensore, Mauro Cerulli, ci sono tutte le ragioni per chiedere una perizia psichiatrica: «Quell'ossessione - sostiene il legale - immotivata ha armato la sua mano». I famigliari di Renato Rinino non credono però al movente della gelosia.

DELL'OMICIDIO Nella ricostruzione degli inquirenti, sabato 11 ottobre, Yuri Scalise ha incontrato Renato Rinino, nel portone del palazzo. Il pizzaiolo la moglie e i bambini, Renato era in compagnia di un poliziotto. I due si sono salutati. Nella notte, Yuri e la moglie è scoppiata una lite: il giovane, roso dalla gelosia, ha nuovamente tirato in ballo la storia della (inesistente) relazione. E' stato solo la lite a scatenare il raptus. E il giovane era sotto gli effetti della droga come ha sostenuto anche il padre Aldo?

L'ARMA DEL DELITTO E' una pistola 6,35. Yuri sostiene di averla comprata da un extracomunitario quella domenica mattina ed è spiegazione dalla quale gli investigatori hanno preso atto, senza però escludere altre ipotesi. Ad esempio quella, che il giovane avesse già la pistola e la nascondesse da un'altra parte.

YURI VOLEVA UCCIDERE? Altro aspetto di secondaria importanza. Il pizzaiolo è presentato nell'appartamento di Rinino per parlare con Renato risulta che i due ci sia stato una discussione particolarmente accesa. Chissà, forse quel sorriso beffardo tipico di Renato no, potrebbe aver fatto perdere la testa a Yuri, che avrebbe esclamato prima sparare «Guarda che lo faccio, guarda che lo faccio». poi perchè ha esplosi due colpi anche contro Paolo Rinino, il fratello?

DOVE HA GETTATO L'ARMA? Yuri sostiene di essersene disfatto, gettandola sotto ponte dell'autostrada, durante la fuga verso Desenzano del Garda. Ricorda anche dove ed è intenzionato farla recuperare.

CHI LO HA Sono sei le persone attualmente indagate con l'accusa di favoreggiamento, ma gli inquirenti son covinti che manchino all'appello altre persone. Yuri Scalise non aveva alcuna intenzione di costituirsi e organizzato molto bene la sua fuga.

IL BRASILE? Tutti si aspettavano che Yuri tentasse di raggiungere l'Inghilterra e in particolare Londra, la città che molto bene perchè ci aveva lavorato. Il pizzaiolo, invece, voleva attraversare l'oceano. In Brasile, con un passaporto falso e l'aiuto dell'amica prostituta, forse avrebbe trovato il modo di sparire del tutto dalla circolazione.

Yuri Scalise il pizzaiolo savonese che il 12 ottobre ha ucciso Renato Rinino

SAVONA: S'INIZIANO I LAVORI ALLA PARETE ROCCIOSA

Via Famagosta chiusa da domani

SAVONA Non sarà settimana facile quella che inizia per gli automobilisti savonesi. Il tratto di via Famagosta, fra l'incrocio con Beato Ottaviano (è la strada in salita che conduce alla Villetta) e la sede del Cral della Compagnia Pippo Rebagliati, chiusa domani al traffico in entrambe le direzioni di marcia (quindi Valloria e centro cittadino) nella fascia oraria che va dalle 7,30 del mattino alle 17,30. Il provvedimento di chiusura della strada è stato preso dal Comando della polizia municipale per consentire i lavoro di messa sicudella parete rocciosa. Un lavoro che, secondo le previsioni dell'ufficio tecnico del Comune, dovrebbe durare un paio di settimane. In tutto questo periodo, dunque, il tratto di via Famagosta non potrà essere percorso da auto moto, dal lunedì al sabato. Sono esclusi i giorni festivi.

I percorsi alternativi. Per chi dal centro vuole raggiungere il quartiare di Valloria passando da via Santa Lucia, la soluzione è quella di imboccare via Beato Ottaviano, raggiungere la Villetta, girare in via Amendola e da lì ritornare in via Famagosta. Per quelli che da Valloria raggiungono il centro, la vecchia Aurelia può essere sempre percorsa con due possibilità: raggiunta la piazza davanti alla chiesa di Santa Maria Giuseppa Rossello alla Villetta, possono svoltare e percorrere via Beato Ottaviano in direzione mare opp aggiung dei De Mari. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie Savona provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

ANDORA

Camion in fiamme lungo l'Autofiori

Allarme mattina poco dopo le 7 sull'autostrada dei Fiori, tra Albenga e Andora. Un camion che diretto verso Ventimiglia, a causa probabilmente del surriscaldamento dei freni, è stato interessato da un principio di incendio. Il camionista si subito fermato e ha chiamato i vigili del fuoco che hanno impiegato pochi minuti per arrivare sul posto spegnere le fiamme prima che potessero estendersi pericolosamente. [c. v.]

SAVONA

Morto ex poliziotto della questura

Si sono svolti mattina nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola i funerali di Salvatore Carro, 79 anni, assistente capo della polizia. Lascia il figlio Pino, anche lui poliziotto, che è ispettore e presta servizio alla centrale operativa della questura. [c. v.]

VILLAGGIO VERSOLMAR

Cisano, casa distrutta da un incendio

CISANO SUL NEVA Incendio, ieri mattina poco prima dell'alba, nel villaggio turistico Versolmar, in località Cenesi a Cisano Sul Neva. Le fiamme sono divampate in una di legno che era stata acquistata da pochi giorni da una coppia di giovani ed è andata completamente distrutta.

L'allarme è scattato poco dopo le quando alla caserma dei vigili del fuoco di Albenga è arrivata la richiesta intervento. Ma la situazione ormai era disperata perchè le fiamme dopo aver aggredito gli arredi dell'alloggio ormai ne avevano avvolto completamente la struttura.

Secondo i primi accertamenti da parte dei pompieri, che hanno lavorato quasi un'ora per avere ragione del rogo, le cause dell'incendio sarebbero accidentali e probabilmente da attribuire a un corto circuito all'impianto elettrico del frigorifero, nella cucina. [c. v.]

BLOCCATO A BOISSANO

Interrogatorio per l'uomo preso con la droga

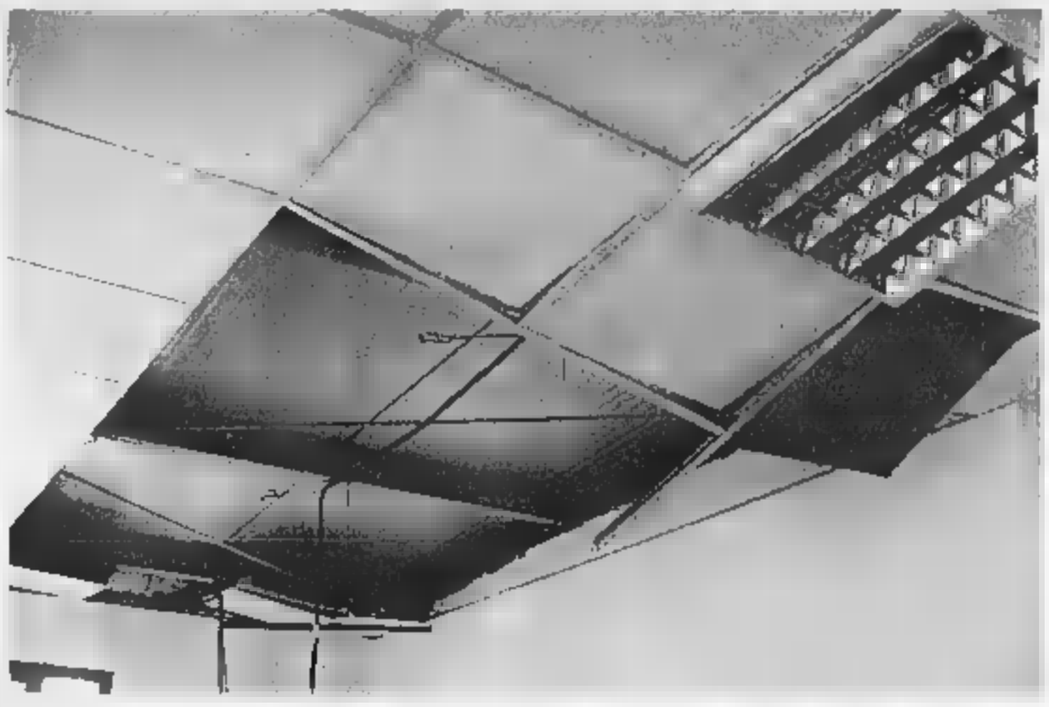
Sarà probabilmente interrogato domani mattina in tribunale, Angelo Massimino, il trentottenne di Boissano arrestato sabato scorso dai carabinieri perchè nel corso una perquisizione nella casa sono stati sequestrati dieci chili di hashish (parte erano nell'alloggio, parte nel garage) e ancora ottanta grammi di cocaina e munizioni. L'uomo, che è difeso dall'avvocato Silvio Carrara Sutour, nell'interrogatorio davanti al procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scolastico, si sarebbe giustificato sostenendo di essere costretto spacciare perchè è disoccupato e deve mantenere la bambina di pochi mesi. Il legale ha preannunciato che chiederà, subito dopo l'udienza di convalida dell'arresto, che al suo cliente vengano concessi i «domiciliari».

I retroscena che hanno portato all'arresto di Angelo Massimino si conosceranno questa mattina nel corso di una conferenza stampa al Comando provinciale dei carabinieri. [c. v.]

INTANTO PROSEGUE L'INCHIESTA DELLA PROCURA PER ACCERTARE SE ESISTONO RESPONSABILITA'

La scuola Mazzini riapre dopo il crollo

Tornano a lezione i 200 studenti: due piani sono agibili



Il controsoffitto delle scuole Mazzini di via Oxilia da dove sono crollati mercoledì scorso alcuni pannelli

SAVONA

Torneranno a scuola questa mattina i duecento ragazzi delle scuole aziendali «Mazzini» di via Oxilia dove mercoledì scorso, in delle aule situate al terzo piano, si è verificato il crollo di alcuni pannelli del controsoffitto: in quel momento i sedici ragazzi della quarta aziendale stavano facendo lezioni e di loro, sotto choc, hanno poi dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Solo il primo e il secondo piano dell'Istituto scolastico saranno agibili. Intanto prosegue l'inchiesta (per il momento contro ignoti) da parte del procuratore capo della Repubblica Vincenzo Scolastico, che intende accertare l'esistenza o meno di responsabilità. Secondo la relazione dei vigili del fuoco i pannelli del controsoffitto crollato si sarebbero staccati per lo sganciamento dei tiranti sostegno. L'indagine dovrà stabilire il cedimento dei tiranti sia avvenuto per un errore nella fase di montaggio o per l'utilizzo di materiali inadeguati. [c. v.]

ARRESTATO A ALBENGA

Ruba profumi e aggredisce il vigilante

ALBENGA E' sorpreso a rubare nel supermercato alcune confezioni di profumi e lui per tentare la fuga, aggredisce il vigilante che sta cercando di bloccarlo.

Il protagonista del movimentato episodio, avvenuto sabato pomeriggio (ma la notizia è trapelata soltanto ieri mattina) al «Basko» di Albenga è un sedicenne nazionalità moldava. in regola con i permessi soggiorno, che è stato arrestato con l'accusa di rapina impropria. La guardia giurata che aveva cercato di bloccare il ladro e nella colluttazione ha avuto la peggio, ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale: le sue condizioni non sono gravi.

Il moldavo, I.Z., ha però avuto alcuna possibilità di fuga. All'uscita del supermercato, infatti, è stato bloccato e arrestato dai carabinieri. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal giudice dei monirenni. [c. v.]

CON LARGO ANTICIPO IL NOME PER LE PROSSIME ELEZIONI, DOPO UN INCONTRO TRA TUTTI I PARTITI DELLA CASA DELLE LIBEERTA'

Inaugurata la Comunità per disabili della Sacra Famiglia

E il ministro Claudio Scajola «lancia» la candidatura del consigliere provinciale Giacomo Ratto a sindaco

La nuova comunità alloggio per disabili dell'Istituto Sacra Famiglia di An Jora

Massimo Boero

ANDORA

«Ho fatto da notaio e ho brindato alla decisione presa tutti insieme a riguardo del candidato a sindaco. Si tratta di una persona grandissime capacità, che gode di visibilità e di ottima stima». Nella tarda mattinata di ieri, ad Andora, il ministro per l'attuazione del programma Governo Claudio Scajola ha dato l'imprimatur ufficiale alla candidatura a sindaco, per le elezioni amministrative di primavera, del consigliere provinciale Forza Italia Giacomo Ratto.

L'annunciata «fumata bianca» è avvenuta tra le 12,40 e le 13,40 durante un incontro con i responsabili provinciali locali dei partiti della Casa delle Libertà (Fi, An, Udc, Lega), alla presenza del coordinatore di zona (e sindaco di Laigueglia) Silvano Montaldo e di alcuni parlamentari. «Molti mesi di anticipo sulle elezioni serviranno per mettere punto bene il programma per governare una bella cittadina come Andora. Questo è modo giusto di affrontare gli impegni», ha spiegato il ministro Scajola, che pranzato i colleghi-amici, incontrando anche il sindaco Pierluigi Pesenti.

Ratto ha commentato: «Sono contento di far parte di un gruppo unito, frutto di anni di lavoro. Estenderemo il nostro programma ad altre componenti della società andoresea». Il nome del geometra andorese Giacomo Ratto è stato protagonista fino all'ultimo, in un testa a testa pacato non competitivo, assieme a quello del ragioniere ed ex ispettore dell'igiene in pensione Romolo Laureri. Quest'ultimo, che si è dichiarato contento della scelta, ha detto di disposto a sostenere la candidatura di Ratto che, almeno per ora, ha unico 'avversario' l'ex vicesindaco-assessore Franco Floris, forte di anni di governo cittadino dell'appoggio del gruppo 'Viviandora', che per la terza volta presenterà una lista civica. Almeno 3 sembrano inoltre i circolati ieri in vista delle elezioni provinciali di primavera: Mauro De Michelis (Fi), Romolo Laureri (Udc) e Pompeo Di Latte (An). Tra le 16,15 e le 17,50 Scajola si è recato in via Sant'Ambrogio per la cerimonia di inaugurazione della nuova comunità alloggio per disabili dell'Istituto Sacra Famiglia, dove ha incontrato e salutato i responsabili dell'istituzione ed il vescovo di Albenga, monsignor Mario Oliveri, che ha benedetto la struttura.

La domenica di Scajola era cominciata alle 11 ad Oneglia, nella chiesa di San Giovanni, dove il ministro ha presenziato alla cerimonia di incoronazione della statua raffigurante la Madonna del Rosario, officiata dal cardinale Virgilio Noè, ex arciprete della basilica di San Pietro.

Il ministro Claudio Scajola taglia il nastro della comunità alloggio

SISTEMATE NEI PUNTI NEVRALGICI SARANNO COLLEGATE CON IL COMANDO DELLA POLIZIA MUNICIPALE E IL COMMISSARIATO

Telecamere per sorvegliare la città

Sanremo, varato un progetto da 400 mila euro

Gian Piero Moretti

SANREMO

Quindici telecamere orientabili con un comando a distanza, vigileranno sulla città per garantire una maggiore sicurezza. Saranno sistemate nei punti «caldi» e funzioneranno 24 ore su 24 consentendo a polizia municipale e polizia di stato di avere un quadro costante della situazione e poter intervenire tempestivamente in caso di emergenza.

Oggi l'assessore alla Sicurezza di Sanremo, Gianni Berrino, si incontrerà con il questore di Imperia Giuseppe Padulano per individuare le zone da sottoporre al controllo costante attraverso il servizio di telecamere che, se subentreranno inconvenienti tecnici, ma anche «politici», potrebbe operativo già all'inizio dell'estate del prossimo anno. «L'incontro già stato programmato da tempo» afferma Berrino che puntualizza: «E' un'iniziativa totalmente slegata dal rumoroso blitz dell'altra sera dell'onorevole Borghezio degli attivisti della Lega Nord. Un blitz che contesto perchè rischia di confondere il concetto di legalità con il razzismo, un sentimento che non fa parte della nostra cultura».

Per il nuovo impianto di telecamere, che è totalmente slegato da quello attualmente

Telecamere contro la malavita

in funzione per vigilare sul traffico, il Comune ha previsto una spesa che si aggira intorno ai 400 mila euro. «Una somma considerevole - assicura l'assessore alla Sicurezza - che permetterà di mettere in piedi una struttura dotata di tecnologie d'avanguardia capace di tenere costantemente sotto controllo tutte le zone considerate "a rischio" che lunedì mattina andremo ad individuare il questore Padulano e i funzionari del commissariato di Sanremo».

Gli occhi meccanici saranno certamente puntati su tutte le piazze che si affacciano sulla città vecchia: piazza Eroi Sanremesi, piazza Muccioli, piazza Nota e piazza Cassini, ritrovi tradizionali di spacciatori di droga, extracomunitari clandestini e emarginati di ogni nazionalità. Ma non verranno trascurate neppure via Palazzo e via Corradi, che con via Matteotti sono le principali arterie riservate allo shopping e al passeggio, piazza Colombo, cuore della città, e la passeggiata del vecchio porto.

Le telecamere saranno collegate con le centrali operative del comando della polizia municipale e del commissariato dove gli operatori potranno tenere sotto controllo le aree interessate attraverso una serie di monitor.

«Sono apparecchi ad alta definizione e dotati di che potranno essere comandati a distanza per fornire immagini a tutto campo» precisa ancora Berrino. E assicura: «Entro quindici giorni, dopo aver individuato le zone destinate all'installazione delle telecamere, affideremo ad un tecnico di fiducia la realizzazione del progetto che andrà all'appalto entro la fine dell'anno. Il nuovo impianto di video sorveglianza dovrebbe entrare in funzione già all'inizio dell'estate 2004».

Critiche per Borghezio

Ds, Rifondazione, sindacati e anche An condannano il blitz della Lega a Sanremo

SANREMO

Ha raccolto solo critiche il blitz dell'onorevole Borghezio e delle sue ronde padane. Pesante Rifondazione comunista che definisce l'irruzione in una pensione dov'erano ospiti alcuni extracomunitari «un vergognoso ed inqualificabile episodio di razzismo» e annuncia una manifestazione popolare per permettere ai cittadini sanremesi «di esprimere il proprio sdegno». Non mancano poi le critiche per il «silenzio del sindaco Bottini» e per la presenza «nella squadraccia» di esponenti di rilievo della Lega nord della provincia.

Il parlamentare di An Giorgio Bornacin, la cui posizione e quella del suo partito di fronte al fenomeno dell'immigrazione clandestina, sono ben note, denuncia come il blitz di Borghezio si sia rivelato «un grave oltraggio alla dignità umana che ha sempre e comunque difesa». Bornacin in nota suggerisce al parlamentare della Lega di «prestare maggiore attenzione a Torino, in casa sua, dove i problemi dell'immigrazione clandestina sono ben maggiori rispetto a Sanremo».

Sul fronte dei ds è in campo l'on Graziano Mazzarello annunciando un'interrogazione al ministro Pisanu per chiedere spiegazioni in merito al mancato intervento della polizia, però sapere gli uomini delle volanti non sono intervenuti perchè Borghezio e le sue «ronde» possono essere accusati di gesto censurabile ma non hanno messo nulla di penalmente perseguibile. Anche il sindacato è sceso in campo . Dopo la Cgil che nell'immediatezza aveva definito il blitz «una manifestazione di odio e intolleranza razziale», è intervenuta l'Ugl che ha condannato «una sceneggiata, sterile e umiliante, posta in essere solo per accaparrarsi un po' di consenso». [g. p. m.]

L'on Mario Borghezio

ANZIANO A IMPERIA USTIONATO DA UNA LAMPADA

Trovato in coma su un cabinato

IMPERIA

E' stato trovato in fin di vita accasciato all'interno della cabina della sua imbarcazione ormeggiata a Porto Maurizio. Nel cadere è finito sopra una lampada elettrica accesa su cui è rimasto per ora: il bulbo incandescente lo ha così profondamente ustionato. E' stato salvato in extremis, sebbene sia tutt'ora in gravi condizioni al Centro grandi ustionati di Sampierdarena, un pensionato di Torino R.R., 74 anni. A trovarlo in quelle condizioni, forse dopo un malore, è stata pattuglia della Guardia Costiera che al comando dell'ufficiale Davide Oddone è riuscito a rintracciarlo dopo che un suo amico, B.M. residente a Savona, poco prima della mezzanotte di sabato ha bussato con insistenza alla porta della Capitaneria: «Sto cercando una persona che ha la barca qui a Porto. Temo che sia accaduto qualcosa».

Il tenente di Oddone, con alcuni agenti, è andato al pontile B dove era ormeggiato il natante. L'ufficiale ha subito trovato uno zaino e una borsa contenente una di documenti. Con l'aiuto di una torcia gli uomini della Guardia Costiera sono poi entrati nel cabinato trovando l'uomo accasciato sulla lampada accesa e privo di sensi. Sollevandolo, hanno immediatamente visto la grande ustione provocata dal bulbo e hanno chiesto l'intervento del 118. Il torinese è stato successivamente trasportato d'urgenza al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. E' grave. [giu.gel.]

Ecco i nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie a Imperia e Sanremo. A Imperia da oggi in servizio notturno e diurno o Rebagliati, corso Garibaldi 2, tel. 0183361682 e Gibelli, via Belgrano 5, tel. 0183293688. A Sanremo di turno è invece la farmacia Donzella in Piazza Eroi Sanremesi tel.0184573212. Invariate le turnazioni nelle altre città.

Rubati attrezzi edili nel cantiere di gioielleria

Un furto è stato messo a nella notte all'interno di una gioielleria di fronte al casinò dove sono in corso lavori di ristrutturazione. I ladri si impossessati di attrezzi edili del valore di poche migliaia di euro. Il furto è stato denunciato ai carabinieri. [g. p. m.]

INTERVENTO

Giovane di Taggia colto da coma etilico

Un giovane di Arma di Taggia è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imperia dopo stato colto da coma etilico. Dopo essere stato a una festa con amici a Diano Marina, per avere ingerito una dose eccessiva di alcol, è stato colto dal coma. Curato, non è grave.

A DIANO MARINA: IGNOTI AUTORE E MOVENTE

Fendente alla schiena ferito giovane turco

IMPERIA

Misterioso episodio sabato notte a Diano Marina. Un giovane operaio turco è stato ferito in maniera non grave, da una coltellata alla schiena. Portato in macchina da altri due turchi al Pronto soccorso dell'ospedale di Imperia è stato medicato e successivamente dimesso. Dell'episodio che presenta molti lati oscuri, si stanno occupando gli della Squadra mobile, diretta dal dottor Raffaele che ha aperto un'inchiesta. Il turco, infatti, non è in grado oppure non ha voluto dire, chi gli abbia inferto il fendente alla schiena e nemmeno dove esattamente sia accaduto l'episodio.

Tutto è cominciato intorno alle mezzanotte sabato. Gli agenti della Squadra volante che si trovavano al Pronto per altre ragioni, hanno visto arrivare due uomini che reggevano un terzo sanguinante. Quest'ultimo presentava un'evidente ferita da arma da taglio alla schiena, fatto confermato successivamente dai sanitari di servizio che hanno provveduto alla medicazione rilasciando un preciso referto.

Interrogato dai poliziotti l'uomo ha riferito di non conoscere chi lo abbia colpito. Nemmeno gli altri due turchi hanno saputo dare spiegazioni convincenti. Gli agenti hanno subito controllato l'identità del terzetto ed è stato accertato che si tratta di persone con un regolare permesso di soggiorno, senza precedenti (come d'altra parte l'assoluta maggioranza dei turchi, grandi lavoratori e ottimi operai specie nel settore edilizio) e in regola con ogni altra autorizzazione.

L'unica indicazione è stata quella di un bar di Diano dove il ferito ha dichiarato di essere stato prima del ferimento, circostanza sulla quale è comunque sempre rimasto vago. Gli uomini del dottor Mascia hanno controllato ma è emerso che in quel bar l'uomo non c'era mai stato. Sono così scattate le indagini che dovranno chiarire in quali circostanze sia realmente avvenuto il ferimento. [giu.gel.]

INTANTO OGGI IN PROCURA A SANREMO E IN QUESTURA A GENOVA S'INIZIANO GLI INTERROGATORI DEI TESTI E DEI PERSONAGGI COINVOLTI

Caso Parrini, altri indagati per favoreggiamento

Avrebbero tentato di convincere l'impresario Gasparetto a ritrattare le accuse

Il sindaco di Ospedaletti Flavio Parrini al suo arrivo a Palazzo di giustizia

OSPEDALETTI

Sarebbero almeno quattro gli iscritti sul registro degli indagati della procura della repubblica di Sanremo con l'accusa di favoreggiamento, per aver tentato di convincere l'imprenditore Sergio Gasparetto a ritrattare le nei confronti del sindaco di Ospedaletti Flavio Parrini (in carcere da una decina di giorni per concussione continuata), o semplicemente per conoscere la portata della collaborazione dell'imprenditore con i magistrati sanremesi.

Per è trapelato soltanto il nome di Gianni Rodà, vice segretario provinciale dell'Udc, che nei giorni scorsi è stato sentito dal sostituto procuratore Marco Zocco: secondo indiscrezioni avrebbe avvicinato il difensore di Gasparetto, avvocato Luca Fucini. Per ammorbidire la posizione di Parrini che, lo ricordiamo, in Consiglio provinciale indossa, sia pure come indipendente, la casacca dell'Udc? Nessuno conferma, anzi tutti si affrettano a smentire o a prendere le distanze da Rodà.

Nessuna indiscrezione, invece, è trapelata da palazzo di giustizia in ordine ai tre che, in tempi diversi, avrebbero avvicinato proprio Gasparetto per convincerlo a tornare sui propri passi e a ritrattare le contro Parrini. Il tentativo, o i tentativi, trovano conferma nel comunicato poche dopo l'arresto di Parrini dal dirigente della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Genova vice questore Sanfilippo.

Intanto oggi in Procura a Sanremo e negli uffici della Mobile di Genova dovrebbero iniziare gli interrogatori di alcuni dei personaggi coinvolti nell'inchiesta sulle tangenti che ha portato in carcere il sindaco Parrini con pesantissime ripercussioni sul mondo dell'edilizia ed dell'intera Ospedaletti. Saranno sentite persone informate dei fatti che, in qualità di testimoni, non potranno sottrarsi al filo di fuoco delle domande degli investigatori (in particolare quei progettisti che Parrini, sempre secondo l'accusa, avrebbe imposto a Gasparetto configurando così l'aspetto secondario dell'accusa di concussione) e i primi indagati che, con il loro atteggiamento eccessivamente condiscendente, si sarebbero trasformati in complici.

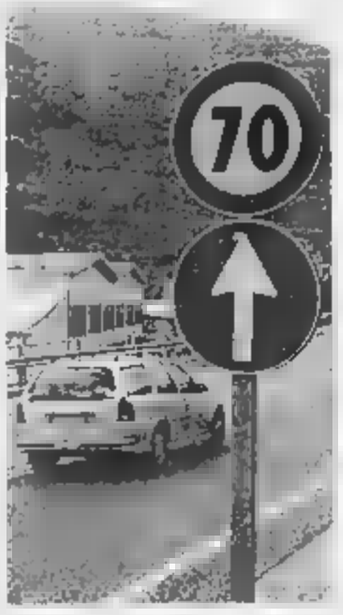
Sempre oggi, o al più tardi domani, i giudici del Tribunale del riesame fisseranno la data dell'udienza per la discussione del ricorso presentato dall'avvocato Alessandro Mager, difensore di Parrini, per ottenere la scarcerazione del suo cliente «per mancanza di indizi e di riscontri oggettivi».

La data dell'udienza non dovrebbe essere fissata prima di una settimana: ciò significa che, nella migliore delle ipotesi, Parrini non lascerà il carcere prima di lunedì della prossima settimana. Nessuna notizia neppure sul fronte dell'istanza presentata da Mager per ottenere il trasferimento del suo cliente da Marassi al carcere di Valle Armea a Sanremo. [g. p. m.]

DOPO L'INTERVENTO DEL PREFETTO E LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE VARIANTI

Meno incidenti sulla Statale 28

Più controlli da parte della Polizia stradale e dei carabinieri



Uno dei nuovi cartelli stradali

IMPERIA

Una linea continua che sembra un serpente bianco con le spire lunghe chilometri, segnaletica più efficiente e visibile, più sicurezza e più pattuglie di controllo. Ma, soprattutto, meno incidenti stradali. E' questa situazione, certamente positiva, sulla «28», una delle grandi vie di collegamento della Riviera rimaste di competenza statale, che da Imperia attraverso il Colle di Nava che dista dal capoluogo appunto una quarantina di chilometri, porta al Basso Piemonte e da qui a Torino.

Salvo alcuni brevi tratti, il limite di velocità è quello consentito dal codice: 90 chilometri all'ora che in alcuni punti può scendere a 70: per esempio nella nuova tratta Pontedassio-Chiusavecchia quasi tutta in galleria e lungo i viadotti nella valle Pieve di Teco. Tutto questo salvo le porzioni di strada che attraversano i numerosi centri abitati dove, in base alle esigenze, il limite può anche inferiore ai 50 all'ora. Ma sono tratti in cui la velocità può superare i 40 persino nel percorso extraurbano. Il risultato è che la percentuale di incidenti è fortemente diminuita.

Grazie agli interventi richiesti dal prefetto Giuseppe Montebelli che ha avuto come pronta risposta un aumento dei controlli delle pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri (sono molte decine le multe elevate specie durante i mesi estivi quando la strada è molto frequentata), anche dopo gli interventi della Regione e dello Stato per la costruzione delle varianti e gli interventi dell'Anas, la sulla 28 è decisamente migliorata. Una buona notizia se si considera che gli ultimi incidenti mortali si sono verificati poco prima dell'inizio dell'estate. [giu.gel.]

LA COMMISSIONE TOPONOMASTICA DI IMPERIA HA ACCETTATO LA PROPOSTA DEL COMANDANTE CAPURSO

I moli di Porto intitolati a due eroi imperiesi

La diga foranea lunga dedicata al capitano Salvo, la corta al sottotenente Pastorelli

Il bacino di Porto Maurizio con in primo piano il molo «Sottotenente Pastorelli»

IMPERIA

Dopo oltre un secolo, i moli del bacino di Porto Maurizio stati battezzati. La commissione toponomastica del Comune ha accettato la proposta del comandante della Guardia Costiera Damiano Capurso. I moli porteranno il nome di illustri ed eroici marinai imperiesi: quello da tutti definito molto «lungo» è stato intitolato al capitano Giuseppe Nicola Salvo, medaglia d'argento al valor di Marina; quello cosiddetto «corto» porterà il nome del sottotenente di vascello Silvio Ernesto Pastorelli, anch'egli medaglia d'argento al valor di Marina. La decisione che sottolinea una volta di più l'opera dei marinai imperiesi nella storia, è stata presa dopo lunghi studi.

Le due figure, note soprattutto negli ambienti della ria, molto importanti. Il sottotenente Pastorelli imbarcato ufficiale di rotta sul sommergibile Foca. Siamo nel 1940. La Seconda guerra mondiale insanguina l'Europa e quindi anche il Mar Mediterraneo. La notte dell'8 ottobre il sommergibile con a bordo l'ufficiale imperiese (richiamato in servizio dalla Marina Mercantile) parte alla volta di Haifa. Compito: la posa di mine di sbarramento contro le navi inglesi. Tutto procede secondo i piani ma nella notte del 13 qualcosa va storto. L'unità forse per l'esplosione di una propria mina, si inabissa 6 miglia al largo di Capo Carmelo in Palestina. Nessun superstite.

Diversa, invece, la storia del comandante Salvo che, da semplice scrivano di bordo sui grandi velieri oceanici, (siamo a cavallo l'800 e il 900) si trovò a comandare navi a vapore su tutti i mari del mondo. Figura carismatica, durante la sua carriera ricevette innumerevoli e importanti riconoscimenti. [giu.gel.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

HANNO AVUTO OCCASIONI DA GOL CON GIACCHINO, GIRGENTI E ALOE MA PASTINE E' RISULTATO IMBATTIBILE

Un tiro piazzato abbatte il Savona

A Olbia i liguri (1-0) avrebbero meritato il pari

Guido Piga
OLBIA

Il Savona perde, ma gioca bene e, se ci fosse stato Pastine (ex Torino) a difendere la porta dell'Olbia, avrebbe anche pareggiato. Sarebbe stato il risultato più giusto. Perché i bianchi di casa hanno siglato all'ultimo minuto del primo tempo con una punizione di Nativi da 30 metri e sfiorato il raddoppio nella ripresa, ma per il resto non sono stati irresistibili. Anzi. Tanto che l'undici messo in campo da mister Tufano - nonostante importanti assenze - ha fatto un'ottima impressione, costringendo gli uomini del tecnico olbiese Favarin alla difesa. Un segnale importante, dal punto di vista psicologico, per la ripresa della squadra. E pensare che la partita era cominciata nel segno del Savona (le della signora Gennaro, guardalinee di Verona). Nel giro di sei minuti, i savonesi hanno più occasioni per passare in vantaggio. Giacchino, al 5', elude il fuorigioco dei galluresi, entra in area, si presenta solo davanti a Pastine e si fa parare il tiro. Un minuto dopo, è Girgenti - che si beffa dell'offside - a insidiare l'estremo difensore olbiese. Girgenti è indomabile e, partendo ancora una volta in posizione sospetta, punta deciso verso la rete costringendo Veronese a commettere fallo: scatta la prima ammonizione. All'11', ecco l'Olbia. Falco spunta sulla destra, crossa per la testa di Manunza: fuori di poco. Al 17' assist di Manca per Falco: quest'ultimo, in area, appoggia di tacco per Rassu che conclude impegnando severamente l'ex portiere olbiese Ghizzardi. Al 23', azione capolavoro del Savona: Peluffo parte dalla sua metà campo, supera diversi avversari, poi va in profondità a Giacchino che, partito in fuorigioco, si fa stendere da Spanu (ammonito). Il gol sfiorato allo scadere del primo tempo. I bianchi di Gallura si procurano un calcio di punizione dai 30 metri. Roba da specialisti, questa. E lo specialista, i bianchi ce l'hanno fatto in casa: è Nativi, ragazzo di Tempio, che ha un sinistro da paura. Ci prova una volta, ma la barriera è troppo vicina. L'arbitro ammonisce Colacicco a fa ripetere. A Nativi sembra vero: esplode un sinistro potente ad effetto, Ghizzardi spiazzato.

Il portiere Manuel Ghizzardi

Nel secondo tempo, noia. Molti cambi, poche emozioni. Tutto così fino al 30', fino a quando uno dei nuovi entrati, Aloe, non inventa una punizione dal limite che solo Pastine, con la sua bravura, riesce a evitare che si trasformi in rete. Poi, arriva l'occasione dell'Olbia per chiudere il match. Nodari, tutto solo in area sbaglia clamorosamente. Poi, non succede più niente e la partita finisce così, con un'Olbia che ringrazia e un Savona che recrimina.

Olbia: Pastine; Spanu, Ottolina, Veronese, Nativi (dal 42' st Labriola); Sotgia, De Cecco, Manca, Manunza (76' Soro); Rassu (57' Nodari), Falco. **Savona:** Ghizzardi; Colacicco (56' Aloe), Cocito, Bracco, Barone; Peluffo, Perrella, Bracaloni, Grande (76' Lupo), Giacchino; Girgenti. **Arbitro:** Finazzi DI Torino. **Rete:** 46' Nativi. **Note:** ammoniti: Veronese, Spanu, Ottolina, Peluffo, Colacicco, Giacchino, Nodari, Sotgia.

Spogliatoi

Tufano è nerissimo «Risultato bugiardo»

OLBIA

E' arrabbiato, mister Tufano. Arrabbiatissimo, anzi. Perché questa sconfitta proprio non la digerisce. «Non meritavamo di uscire sconfitti dal campo di Olbia. Non lo meritavamo perché abbiamo giocato una bella gara, abbiamo combattuto e creato occasioni da gol che, solo per la bravura del loro portiere Pastine, non abbiamo concretizzato. Dico poi che l'Olbia non ha fatto vedere molte più cose di noi, e questo è il rammarico per in tre punti, o il punto, che non abbiamo nella nostra classifica». Tufano è infatti convito che la classifica, con il Savona in fondo, sia bugiarda: «Non meritiamo quest'ultimo posto, questo è evidente. E lavoriamo affinché al più presto si possa risalire la china e scalare la classifica».

Dal punto di vista dell'impegno, infatti, l'allenatore del Savona non ha nulla da rimproverare ai suoi giocatori. Nemmeno sulle prestazioni degli attaccanti: «Non è colpa di un singolo se non abbiamo fatto risultato, e non me la sento di addossare responsabilità a nessuno». Che il Savona meriti questa posizione in classifica, lo sostiene anche l'allenatore dell'Olbia, Giancarlo Favarin: «Ho visto una squadra ben messa in campo e con ottime individualità. Dico anch'io che la loro classifica è bugiarda e che non meritano di essere all'ultimo posto. Questa squadra ci ha fatto soffrire poco e credo che la nostra vittoria, se vista da questa ottica, sia ancora più importante». [g. p.]

Il giovane Cocito impiegato a tempo pieno si è battuto a Olbia con grande vigore

SERIE D

L'AVVIO AVEVA ILLUSO GLI UOMINI DI ODDONE, CHE HANNO COLPITO UN PALO, MA ALLA LUNGA I TOSCANI SONO STATI I PIU' FORTI

Il fortino dell'Imperia resiste solo per 40 minuti

La capolista Massese punisce (3-0) sin troppo pesantemente i nerazzurri

Luca Amoretti
IMPERIA

E' durata poco più di quaranta minuti l'illusione dell'Imperia. Poi i toscani si sono dovuti inchinare alla supremazia della Massese ed hanno subito una nuova sconfitta (0-3) che lascia invariato l'ultimo posto in classifica della squadra del presidente Montali.

In un match proibitivo, con quella che risulta l'unica antagonista della Sanremese nella corsa verso la C2, l'Imperia ha iniziato in modo convincente. Belle giocate, pressing alto e persino alcune clamorose occasioni da rete hanno fatto sperare in un'incredibile metamorfosi di Sandri e compagni. Il nuovo acquisto nerazzurro, il portiere Apuzzo, è rimasto inoperoso fino ai minuti conclusivi del primo tempo, mentre l'Imperia ha tenuto lungo costretto la Massese nella sua metà campo. La squadra di Oddone ha infatti interpretato nel modo migliore la prima frazione ed in avvio si è resa pericolosissima. E' infatti il 1' di gioco quando Mucci innesca in profondità Pulina: tiro immediato e respinta di piedi del portiere Bassi. L'occasione sfumata dà la carica all'Imperia che ci riprova al 7', stavolta lo scatenato Pulina, migliore in campo tra i nerazzurri. L'attaccante riceve palla poco fuori dall'area di rigore e lascia partire un fendente che si stampa sul palo alla sinistra dell'estremo difensore toscano. E' il momento migliore per l'Imperia, generosamente all'attacco affidandosi soprattutto ai guizzi di Pulina, che costringe il suo marcatore Mariotti a commettere numerosi falli, con conseguente cartellino giallo. Il tecnico toscano Paolo Indiani rivede così l'assetto difensivo della squadra affidando la punta imperiese alle cure di Vagnati.

L'Imperia perde per infortunio Rossetti, sostituito dal giovane Emanuele Calzia, classe 1985, autore di un'ottima prova.

La Massese soffre un po', ma non si scompone, sfiora il palo con Vagnati al 26' e nel complesso attende l'occasione buona per colpire. Come spesso è capitato in questa stagione, la palla-gol è un regalo dei nerazzurri a una manciata di minuti dal riposo. E' il 42' un maldestro disimpegno della difesa imperiese regala la sfera a Cheikh, il centrocampista imbecca subito Carrà in area e l'attaccante, lasciato colpevolmente in totale libertà, insacca senza problemi. Il gol spegne l'Imperia e accende la Massese, di nuovo a segno dopo 2'. Sulle ali dell'entusiasmo, i toscani cercano e trovano l'eurogol, con una splendida conclusione di Buzzecoli da 25 metri, che non lascia scampo ad Apuzzo.

L'Imperia potrebbe accorciare le distanze nel recupero, ma la conclusione di Mucci dal limite dell'area termina sull'esterno della rete ospite.

L'intervallo non serve all'Imperia per riprendersi. Il doppio passivo è troppo pesante per gli uomini di Oddone, che nella ripresa riescono più a entrare in partita. La Massese domina così il match, colpisce il palo con Vagnati ai minuti iniziali, e fa tris al 65', quando Bonuccelli serve Micchi, che in mischia firma il 3-0 che chiude il tabellino e, di fatto, anche la partita, che si trascina senza altri lampi fino al triplice fischio.

Imperia: Apuzzo; Gallù, Elia Hernan; Carattini, Sandri, Fanizzi; Rossetti (32' Calzia, 80' Tripodi), Scaglione (65' Bisogno), Mucci, Cavanna, Pulina. All. Oddone

Massese: Bassi; Mariotti, Vivaldi; Vagnati, Fiasconi, Ulivi; Carrà (71' Ianni), Buzzecoli (85' Vaira), Bonuccelli (70' Bischeri), Cheikh, Micchi. all. Indiani

Arbitro: Nicodano di Milano

Reti: 42' Carrà; 44' Buzzecoli; 65' Micchi

L'attaccante Pulina tra i migliori in campo nelle file dell'Imperia

IL GIRONE A DELLA SERIE C2

Ivo Pastorino

La decima giornata fornisce una serie di indicazioni piuttosto precise. E riguardano soprattutto il fondo della classifica. Si è venuto a formare un quartetto che pare destinato a cercare al suo interno chi occuperà l'ultimo posto, quello che farà colare picco senza appello e chi, invece, dovrà battersi nei playout per andare a caccia della salvezza in extremis. Sono Sassuolo, Savona, Biellese e Palazzolo le componenti di questo ben poco allegro quartetto. In cima dominano i lombardi. Allunga il Pro Sesto, che nell'anticipo di sabato ha liquidato agevolmente il Palazzolo, mentre ieri il Meda è stato costretto al pari interno dal Monza. Il clima del derby ha ringalluzzito i brianzoli, apparentemente fuori dalla crisi che li stava trascinando verso i bassi fondali. Alla vetta della classifica sta avvicinandosi anche il Alto Adige, vittorioso a spese di un solido Monticchiari. E a proposito di squadre che marciano con autorevolezza, ecco il Pizzighettone, quarto in graduatoria a quota 16 dopo aver accarezzato a lungo il sogno dei 3 punti contro un'Ivrea, avversario sempre rognoso da affrontare e che ha pareggiato nel finale. In zona tranquilla continuano a navigare Mantova e Cremonese, appaiate alla Valenzana, ieri inaspettatamente sgambettata in casa dal Belluno, che con questo exploit ha messo quattro punti di distacco sulle squadre in pieno baratro. Un balzo in avanti lo ha compiuto anche il Legnano, che ha espugnato il campo di una Biellese decisamente in crisi profonda. In fondo a quota 6 Sassuolo e Savona, a quota 7 Biellese e Palazzolo. Sono squadre messe male, già staccate di quattro punti dal gradino appena più sopra. Di tempo ce n'è ancora tanto, ma il campanello d'allarme suona da un pezzo.

RISULTATI

ALTO ADIGE	MONTICHIARI	2-0
	LEGNANO	0-2
MEDA	MONZA	1-1
OLBIA	SAVONA	1-0
PIZZIGHETTONE	IVREA	2-2
PRO SESTO	PALAZZOLO	2-0
PRO VERCELLI	MANTOVA	1-1
SASSUOLO	CREMONESE	0-2
VALENZANA	BELLUNO	0-1

PROSSIMO TURNO

16/11 - ORE 14,30

	BIELLESE
CREMONESE	PRO VERCELLI
IVREA	ALTO ADIGE
	VALENZANA
MONZA	OLBIA
SAVONA	PIZZIGHETTONE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	23	7	2	1	18	7
MEDA	19	5	4	1	15	11
	18	5	3	2	16	9
MANTOVA	17	4	5	1	10	7
	16	5	1	3	22	11
	16	4	4	3	10	7
	16	4	4	2	8	5
IVREA	14	3	5	2	10	10
MONTICHIARI	14	3	5	2	7	7
	14	3	5	2	9	10
LEGNANO	12	3	3	4	8	12
MONZA	11	3	2	5	12	13
BELLUNO	11	3	2	5	12	14
PRO VERCELLI	11	2	5	3	12	17
	8	1	4	3	6	14
PALAZZOLO	7	2	1	3	8	18
	6	1	3	3	5	11
	6	0	6	4	4	8

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bruno Monticone

La speranza è che sia stata solo una giornata storta. Perchè quella di ieri, in serie D, per le squadre della Riviera di Ponente è stata una sorta di «Caporetto». Sanremese, Vado ed Imperia ne sono uscite con le ossa rotte: la Sanremese ha perso imbattibilità e primato in classifica; il Vado, dopo cinque vittorie consecutive, è caduto a Livorno e non è stato in grado di approfittare del passo falso della Sanremese; l'Imperia (solo un punto nelle ultime cinque partite) ha perso in casa e dato via libera alla Massese per scavalcare la Sanremese in vetta alla classifica. Il resta, ahimè, all'ultimo posto della classifica.

La Sanremese, è certo bella nel primo tempo, ha interrotto la sua serie di otto vittorie consecutive. Una sconfitta beffarda, maturata su un gol segnato con la mano dal brasiliano Ruiz. Non è sfuggito quasi a nessuno, ma l'arbitro ha convalidato. Ma non ci sarà alcuna «moviola» a dimostrarlo. E la sconfitta resta. Sarà importante vedere come saprà reagire la Sanremese a questo stop imprevisto, soprattutto come saprà rivestire i panni dell'inseguitrice dopo tante giornate capolista. Brutto anche il Vado sul campo dell'Armando Picchi dove si è interrotta la sua serie positiva di vittorie. La sconfitta non è certo un disastro, il Vado resta terzo, ma anche i rossoblù, che avevano abituato ad altre imprese, dovranno puntare ad un pronto riscatto. Resta il dramma dell'Imperia che non è cosa nuova. Contro la Massese, obiettivamente, è difficile anche l'inizio di partita dei nerazzurri è stato confortante. Ma, adesso, non si può assolutamente più rimandare l'operazione-rinforzi tanto attesa.

RISULTATI

A. PICCHI	VADO	2-1
CASCINA	SANREMESE	1-0
FORTIS JUV.	SANSEPOLCRO	0-0
IMPERIA	MASSESE	0-3
LARCIANESE	CALENZANO	0-1
LAVAGNESE	RONDINELLA	3-1
SANGIMIGNANO	SESTESE	2-0
VENTURINA	CHIUSI	2-1
VERSILIA	FO.CE. VARA	2-1

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 16/11 - ORE 14,30

CALENZANO	VERSILIA
CHIUSI	LARCIANESE
FO.CE. VARA	SANGIMIGNANO
FORTIS JUV.	
MASSESE	A. PICCHI
RONDINELLA	
SANSEPOLCRO	VADO
SESTESE	IMPERIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	26	8	2	0	23	1
SANREMESE	25	8	1	1	16	3
VADO	20	6	2	2	18	8
A. PICCHI	17	5	2	2	14	12
FO.CE. VARA	16	5	1	4	13	10
CALENZANO	16	4	1	4	12	10
VERSILIA	14	3	5	2	8	7
CASCINA	14	4	2	4	11	12
SANSEPOLCRO	13	3	4	3	10	8
FORTIS JUV.	13	3	4	3	7	8
LAVAGNESE	13	4	1	5	12	17
SANGIMIGNANO	12	3	3	4	10	11
SESTESE	11	3	2	5	9	13
	10	2	4	4	8	11
VENTURINA	9	2	3	5	12	20
RONDINELLA	7	2	1	7	8	17
IMPERIA	6	1	3	6	8	19
LARCIANESE	4	1	1	7	6	18

LA BANDA-SILIPO CADE DOPO 8 VITTORIE CONSECUTIVE E PERDE IL PRIMATO: UNA SCONFITTA IMMERITATA

Sanremese, prima delusione

Il brasiliano Ruiz castiga (1-0) i biancazzurri

CASCINA

La Sanremese cade sul terreno dell'arrembante Cascina, e conosce la prima sconfitta - dopo 8 vittorie consecutive - della finora irresistibile stagione. La Massese, espugnando con un netto 3-0 il terreno di gioco dell'Imperia, opera il sorpasso 1 pisani di Cerasa, nella circostanza, s'impongono per 1-0, al culmine di partita maschia, tirata, bella dal punto di vista tecnico-tattico e che la Sanremese, per quello che ha fatto vedere nell'arco dei 90 minuti, avrebbe sicuramente meritato di pareggiare

Il confronto, infatti, incalanato sul nulla di fatto, quando a 19 minuti dal termine la zampata del brasiliano Ruiz ha schiodato l'equilibrio. La Sanremese non ha avuto tempo di riorganizzarsi, anche perché aveva speso molto, e non è riuscita a riequilibrare la situazione. La cronaca ha visto le due squadre battagliare prevalentemente a centrocampo, senza mai praticare a dovere le corsie esterne. Entrambe, infatti, si sono affidate per lo più a penetrazioni centrali, indispensabili per mettere gli attaccanti a ridosso dei difensori

In simile contesto le occasioni sono latitate, con i portieri che non hanno dovuto effettuare particolari interventi. Sanremese che, rispetto al giovane Cascina, ha fornito l'impressione di essere compagine solida, grintosa, determinata e con alcune individualità di spicco. A condannarla stati gli episodi, favorevoli ad un Cascina che ha arpionato i tre punti quando forse non ci credeva più

La Sanremese, qui in azione durant match casalingo, ha conosciuto il primo ko

Nel primo tempo da segnalare due situazioni di marca locale. Al 16' conclusione di Belluomini debole: Rotoli non ha difficoltà a bloccare. Cinque minuti dopo il Cascina spreca l'occasione più ghiotta: Ginocchi, dalla sua fa- di competenza cambia direzione alla sfera, servendo Ceccarelli che, dall'altra parte, in velocità e posizione vantaggiosissima, calcia incredibilmente a lato. Nella ripresa carbura la Sanremese, primi venti minuti la truppa di Silipo costringe il Cascina nella propria metà campo

Al 7' occasionissima anche per gli ospiti: Calabria elabora un pallone sulla sinistra e lo mette al centro dove Santini scivolata si fa bloccare tiro da Barbieri. Il ritmo cala, squadre hanno speso molto, e il risultato di parità sembra gradito a entrambe. Al 26' Cerasa inserisce Ruiz, e pochissimi secondi dopo l'ingresso in campo il brasiliano risolve la partita: conclusione dello stesso Ruiz, respinta di Rotoli sulla testa dello stesso giocatore che non ha difficoltà a collocarla nella rete sguarnita.

Assalto all'arma bianca negli ultimi venti minuti della Sanremese, che comprime nella sua metà campo il Cascina. Ma la formazione pisana si difende con i denti, e il triplice fischio finale esulta per un successo che francamente penalizza la Sanremese, non meritevole di tornare a casa con nulla in mano. Negli spogliatoi Fausto Silipo, tecnico dei liguri, amareggiato, punta l'indice contro il medico sociale del Cascina: «Nella ripresa - ha affermato l'allenatore - ci ha offeso in più circostanze».

[g. d. f.]

Cascina: Barbieri, Magnani (57' Leonardi), Ferrini, Ulivi, Pellegrini, Ginocchi, Ceccarelli, Pacciardi, Belluomini (70' Ruiz), Cazzarotto (80' Benedetti), Bruzzone. **Sanremese:** Rotoli, Sconziano (34' Beninca sa), Addona, Pantera, Giuntoli, Pachera (71' Papa), Santini, Lodi, Calabria (69' Trimarchi), Liperoti, Cocconi. **Arbitro:** Baratta di Napoli. **Rete:** 71' st Ruiz. **Note:** spettatori circa un migliaio. Ammoniti: Ginocchi, Belluomini, Pantera, Pachera e Lodi. Angoli: 2-0 in favore della Sanremese.

ROSSOBLU' BATTUTI 2-1 A LIVORNO DALLA RIVELAZIONE ARMANDO PICCHI

Il Vado si sveglia alla fine ma non evita la sconfitta

LIVORNO

Cade in Toscana un brutto, bruttissimo Vado, costretto alla resa sul terreno della rivelazione Armando Picchi, che, conquista la seconda vittoria consecutiva.

I labronici, s'impongono per 2-1, al culmine di una partita che ha visto il Vado interpretarla nella maniera peggiore, cercando di rimediare al doppio passivo determinatosi nel primo tempo soltanto nell'ultima mezz'ora.

La truppa di Mango ha accorciato le distanze al 16' della ripresa con un rigore Marotta, e poi in pieno recupero, lo stesso attaccante, uno dei pochi a salvarsi, ha sfiorato il pareggio.

Il verdetto del campo è giusto, in quanto l'Armando Picchi nella prima ora di partita ha tenuto costantemente in mano il pallino del gioco, mettendo mostra buona manovra, basata su un lungo possesso palla, spezzato da frequenti accelerazioni per consentire alle punte di creare insidie alla porta difesa da Cancellara.

Il Vado non mai reso pericoloso nella prima parte della gara: la formazione di Mango si è limitata ad attuare una tattica di contenimento, cercando di chiudere le fonti di gioco livornesi e solleticando gli avversari in contropiede. Troppo poco, però, per legittimare le speranze di tornare a casa con un risultato positivo.

Marotta è andato a segno su rigore

Ma Maffei, estremo difensore dei toscani, ha passato pomeriggio di grande tranquillità, dovendo assolvere soltanto al lavoro di ordinaria amministrazione.

Repentino il vantaggio dell'Armando Picchi che si materializza al 9'. Nohnan vince in area due consecutivi rimpalli, scarica sull'accorrente Di Bianco: la conclusione di quest'ultimo è vincente.

Nulla la reazione del Vado, l'Armando Picchi ne approfitta per raddoppiare al 28': errore della difesa ospite, Spina si coordina dal limite e supera nuovamente Cancellara.

Non muta il copione del confronto fino a metà ripresa con l'Armando Picchi che tiene sempre in mano le operazioni.

Al 16', improvviso, si materializza il gol del Vado, che permette alla truppa ospite di credere pari nel parziale fino alla fine.

Di Bianco, in area, frana Bianchi e dal dischetto Marotta riapre le sorti del confronto.

L'Armando Picchi, complesso giovane e con poca malizia, ha paura di vincere, arretra paurosamente il baricentro della propria azione e consente al Vado di alimentare speranze di recupero.

Ma se si esclude, al 47', una conclusione ravvicinata di Marotta, da posizione vantaggiosissima, che esce di poco a lato, la truppa di Mango non mai i presupposti per meritare il pareggio finale.

[g. d. f.]

PICCHI-VADO 2-1

Armando Picchi: Maffei, Rummolo, Valentini, Giannini, Cancini, Libardo (40' st Casini), Spina, Nohnan (19' Degli Esposti), Quintieri, La Rocca, Di Bianco (34' st Bonini).

Vado: Cancellara, Bianchi, Congia (7' st Brescil), Cammaroto, Fornaro, Turone (34' pt Erebowale), Ruscelli (30' Gobaio), Giannasi, Poggi, Rossi, Marotta.

Arbitro: Gambino.

Reti: pt Bianco, 28' pt Spina, 16' st Marotta (rig.)

Ammoniti: Rummolo, Bianchi, Congia e Giannasi. **Spettatori:** 300 circa.

DIVISIONE DELLA POSTA FRA SPERANZA E LAIGUEGLIA

Borghetto e Andora si godono la vetta

Pelaia è il tecnico del Sant'Ampelio

Borghetto e Andora sono al comando della Seconda Categoria che ha archiviato la quinta giornata. Questo per la combinazione di risultati che si è verificata ieri con la compagine del presidente Vincenzi ha superato il Mallare e il Borghetto bloccato sul campo di un ritrovato Cosseria Una serie di risultati forse non del tutto prevedibili alla vigilia e che ora gettano nuove prospettive sugli sviluppi del campionato.

Andando con ordine ed esaminando in apertura la prestazione dell'Andora va detto che il gol decisivo contro il Mallare (1-0) è stato realizzato da Salvatico. Quella di ieri è la quarta vittoria stagionale di squadra che non fa mistero di puntare in alto ricorda lo stesso Vincenzi una volta ricevute le notizie dei risultati maturate dalle dirette rivali. «Chiaro, puntiamo in alto. Una domenica da incorniciare per noi. Non soltanto abbiamo vinalcune nostre avversarie hanno subito imprevedibili stop Noi nascondiamo le nostre ambizioni: vogliamo saltare il fosso e speriamo farlo».

Il Borghetto divide la posta con il Cosseria: la partita termina 2-2 e per la capolista i gol portano la firma di Lavruti e Barretta. Uno dei match più attesi della domenica Don Bosco Alassio-Pontelungo che ha registrato la vittoria degli ospiti gol con Alessio Russo. Una vittoria che rilancia le quotazioni della compagine del presidente Vincenzo Enri- e nello stesso tempo fa perdere azioni ai salesiani che subiscono la seconda sconfitta consecutiva (anche se bisogna sottolineare che la compagine di Gaggero non è partita per il salto di categoria).

Divisione della posta in Speranza-Laigueglia: la partita termina 1-1 ed raccontata, per gli ospiti, dal presidente Davide Torregrossa: «Siamo andati in vantaggio Bergoin e poi siamo stati raggiunti da Sciascia. Niente da dire. Credo che il pareggio sia il risultato più giusto. E credo che le nostre potenzialità rimangano invariate».

Netta affermazione della S.Cecilia (3-1) sul Barca mentre il Taggia divide posta con il S.Ampelio (1-1). Infine la bella vittoria del S.Nazario contro il Millesimo per 2-0.

[g. o.]

La Terza

Cinque «amaretti» per il San Giuseppe

Nonostante molti campi si sia giocato al limite del regolamento è andata regolarmente in archivio, per i gironi ponentini, la terza giornata del campionato Terza Categoria. Iniziando dal girone savonese si registra, una certa sorpresa, la netta sconfitta (5-0) della S. Giuseppe Cairo contro il Sassello.

Sorpresa però fino ad un certo punto considerando che il Sassello ha ben impressionato nelle prime uscite. Semmai è il S Giuseppe, partito con altre ambizioni, stupire in negativo. I gol che hanno deciso la sfida portano la firma di Daniele Valvassura, autore di una doppietta, Paolo Valvassura, Garofalo e Marco Caso.

L'Aurora ha invece battuto (2-0) Letimbro con la compagine di casa che ha dimostrato di poter lottare per i primi posti.Per il momento la compagine valbormidese è al primo posto a punteggio pieno insieme al Valleggia che ha superato il Plodio per 3-1 con doppietta di Caffarini e gol di Zucca (per gli ospiti rete di Russi).

Sofferta invece la vittoria del Murialdo (3-2) contro la Priamar mentre Celle piega (3-0) la Rocchettese Ecco comunque la classifica: Aurora e Valleggia punti ; Sassello 7; Celle 6; Murialdo, Plodio 4; S. Giuseppe 3; Priamar 1; Rocchettese e Letimbro 0.

Nel girone imperiese il Dolcedo, nella partita che si è giocata venerdì, ha concesso al Sanremo Boys la terza vittoria stagionale costringendolo al pareggio per 1-1 al termine di una partita giocata su terreno davvero ai limiti del regolamento. La Spotornese ha superato la Villanovese (3-1) mentre terminano in parità (entrambi 1-1) Nolese-Sporting Camprosso e Riva Ligure-Valle Steria. Classifica: Sanremo Boys 7; Sporting Camporosso 5; Valle Steria e Spotornese 4; Riva, Dolcedo, S. Filippo Neri, Nolese 2; Villanovese 0. Dolcedo e S. Filippo Neri una partita in meno.

[g. o.]

SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

ANDORA	MALLARE	1-0
D.B. ALASSIO	PONTELUNGO	0-1
BARÇA	S. CECILIA	1-3
COSSERIA	BORGHETTO	2-2
TAGGIA	S. AMPELIO	1-1
SPERANZA	LAIGUEGLIA	1-1
S. NAZARIO	MILLESIMO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ANDORA	13	4	1	0	9	2
BORGHETTO	13	4	1	0	11	6
LAIGUEGLIA	10	3	1	1	9	6
MALLARE	10	3	1	1	5	2
PONTELUNGO	8	2	2	1	8	4
S. NAZARIO	6	1	3	1	5	4
S. AMPELIO	6	1	3	1	8	9
SPERANZA	6	1	3	1	5	6
D.B. ALASSIO	6	2	0	3	6	8
TAGGIA	5	1	2	2	8	6
COSSERIA	5	1	2	2	5	9
S. CECILIA	3	1	0	4	9	14
MILLESIMO	3	1	0	4	3	9
BARÇA	1	0	1	4	2	8

PROSSIMO

6ª DI ANDATA 16/11 - ORE 14,30

TAGGIA	COSSERIA
BORGHETTO	BARÇA
S. CECILIA	D.B. ALASSIO
LAIGUEGLIA	S. NAZARIO
MALLARE	SPERANZA
PONTELUNGO	ANDORA
S. AMPELIO	MILLESIMO

CAMPIONATI GIOVANILI

NEGLI JUNIORES NAZIONALI VADO SENZA FORTUNA, NEI «REGIONALI» CADE A SORPRESA LA SESTRESE

La Berretti del Savona cala il poker

Valenzana travolta da Licata, Piovesan, Caredda e Costantino

Pur con molte partite giocate su terreni pesanti, si sono svolti regolarmente i tornei riservati ai giovani. Ecco una sintesi dei principali tornei.

Berretti. La coperina va alla bella vittoria del Savona: nell'ottava giornata la compagine di Taricco ha superato, con una prestazione maiuscola, la Valenzana. Il 4-1 finale testimonia la superiorità degli striscioni che non hanno lasciato spazio alle azioni degli orafi. I gol sono stati realizzati da Licata, Piovesan, Caredda e Costantino.

Juniores nazionali. Niente da fare per il Vado nell'ottava giornata del torneo. I rossoblù sono stati battuti, sul proprio terreno, dal Voghera per 1-0 e non sono stati aiutati dalla fortuna considerato che hanno collezionato numerose azioni, soprattutto nella ripresa. Divisione della posta per la Sanremese che ha pareggiato la S. Olcese (2-2) al termine di una partita molto combattuta. L'Imperia in- è stata sconfitta 2-0 dal Trino. Gli altri risultati: Casteggio-Cuneo 1-4; Orbassano-Lavagnese 4-0; Robbio-Vigevano 1-2; Novara-Casale 3-1. La classifica vede al primo posto il Cuneo con 22 punti seguito a tre lunghezze dal Trino. Prima delle liguri la Lavagnese è 13, seguita a punto dalla Sanre-

Juniores regionali. Anche qui siamo all'ottava giornata. Nel girone A sorpresa per la prima sconfitta della Sestrese che si presentava ad attendere l'Amicizia a punteggio pieno. Invece sono stati gli ospiti a vincere per 3-1. Ringrazia il Busalla che, con un punteggio tennistico, supera la Voltrese (6-0) e si consolida solitario al secondo posto grazie alla sconfitta del Ventimiglia con la Cairese (2-0). Belle le vittorie dell'Argentina (4-1 ad Arenzano) e dell'Albatross (5-2 a Multedo). Due gol di Romeo consentono al Finale di piegare (2-1) il Riviera.

Nel girone B la Sampierdarenese suda le tradizionali sette camicie per superare una coriacea Golfodianese: 4-3 il risultato e genovesi che conservano lunghezza sull'Albenga che batte di misura la Bolzanetese (1-0). Il gol che decide la partita è di Torsoli ma tutti i ragazzi allenati Zanardini meritano un'alta valutazione in pagella. Divisione della posta in Loanesi-Pietra: la partita termina 1-1 con reti Sclavo e Marcarelli. Da notare che nel Pietra, allenato da Giampaolo Giudice, fallisce rigore Mazzuchelli. Sommerso invece di gol il Varazze che perde 6-0 contro la Sampierdarenese. Nonostante questo passo falso i giovani nerazzurri rimangono al quarto posto 15 punti.

Juniores provinciali. Nel torneo savonese, giunto alla terza giornata, comanda il punteggio pieno il Quiliano che passa sul campo della Carcarese (3-1) in una partita dove i gol portano la firma di Ravenna, Picollo, Canino e Roatto. Questi gli altri risultati: S. Cecilia-S. Filippo 1-0; Altarese-Legino 5-1; Millesimo-Mallare 9-1. Rinviata Speranza-Bragno per impraticabilità del campo.

Nel torneo imperiese l'Andora supera (3-0) il S.Stefano con le reti di Ristagno, Chiaffatella e Serrani l'Alassio, grazie ad una doppietta di Tomati e ad un gol di Fei regola il Don Bosco Vallecampo. Altri risultati: Intemelia-Sanremo Boys 4-2; Ospedaletti-Riviera 4-1; Taggia-Bordighera 4-3.

[g. o.]

GIOVANISSIMI E REGIONALI

Riviera dei Fiori, due squadre al comando

Ecco i risultati, le prime posizioni di classifica, dell'ottavo turno dei campionati regionali Giovanissimi e Allievi. Non sono sorprese, in giornata nella quale si è giocato in campi ai limiti della praticabilità. Buono il comportamento delle savonesi e delle squadre della provincia Imperia. Al termine della prima fase accedono ai playoff le prime dei quattro raggruppamenti. Giovanissimi, girone A: Cisano-Loanesi 1-1; Savona-Riviera Imperia 0-2; Valle Impero-Carlin's 1-2; Cairese-Speranza 1-1; Finale-Don Bosco Vallecampo 1-5; Argentina-Sampdoria 1-2. Riposa Ospedaletti Sanremo. Classifica: Ospedaletti e Riviera 18; Savona 14. Girone B: Praese-Multedo 0-1; Pietra Ligure-Arenzano 3-1; Alassio Auxilium-Pontedecimo 2-2; Vado-Don Bosco Genova ; Comiglianese-Albatross 1-4. Classifica: Varazze 17; Don Bosco 15. Allievi, girone A:Ospedaletti-Finale Ligure 6-0; Don Bosco Vallecampo-Argentina 1-5; Nuova Intemelia-Cairese 0-1; Carlin's Boys-Ventimiglia 2-5, Loanesi-Savona 2-2; Riviera Imperia-Valle Impero 3-2. Ha riposato il Cisano Duemila. Classifica: Riviera 20; Argentina 16; Loanesi 15. Girone B: Varazze-Comiglianese 2-3; Albatross-Sestrese 0-1; Legino-Vado 0-6; Pontedecimo-Carcarese 1-2; Multedo-Pietra Ligure 11-0; Arenzano-Alassio 10-1. Classifica: Sestrese 22; Vado 19.

[g. o.]

CALCIO FEMMINILE

NEL DEBUTTO DELLE SANREMESI ALLO STADIO E' 0-0

Matuziana, al Comunale una «prima» senza reti

Nessun gol ma molte emozioni per la «prima» della Matuziana Sanremo al «Comunale». La formazione sanremese, nella quinta giornata del campionato della A2 di calcio femminile, contro il Firenze, ha potuto utilizzare il maggior stadio cittadino (lo potrà fare altre quattro volte nei primi mesi del 2004). Davanti a circa 250 spettatori è finita 0-0. Con un pizzico di delusione nella Matuziana che sperava di riscattare, con una bella vittoria, la sconfitta giorni fa a Mantova: «Ma un campionato difficile e bisogna anche sapersi accontentare. - ha detto Stefano Faraldi, allenatore della Matuziana - Siamo una matricola. Il nostro obiettivo, non dimentichiamolo, è la salvezza. Per questo va bene anche un pareggio. Abbiamo giocato un brutto primo tempo, ma nel secondo abbiamo avuto almeno quattro o cinque palle-gol. sono contento, soprattutto, per aver potuto giocare al "Comunale". Ci siamo sentiti nella nostra città, vicini ai nostri tifosi».

Stefano Faraldi guida la Matuziana

Dopo un primo tempo equilibrato e con poche emozioni, è stato il secondo tempo offrire più brividi. Prima è stato il Firenze, al 65', a rendersi pericoloso con una punizione di Patu parata in angolo dal portiere Delfino; quindi è stata la Matuziana a lanciarsi all'arrembaggio con girandola di occasioni, dal 59' al 69' procurate da Villa, Massabò, Dulbecco e Cagnoni. E la Matuziana sbilanciata in avanti, il Firenze, in contropiede, al 72', ad andare vicino al gol con Del Prete su cui ha salvato, in uscita, il portiere Delfino.

Delfino; Badano, Dulbecco; Chomontowska (76' Cadeddu), Carozzino (46' Vanoni), Zucconelli; Cagnoni, Paggini, Villa, Villivà (55' Massabò), Romanelli. Leoni; Benucci (78' Gennai), Guagni; D'Agostino, Pitzui, Luccherini; Nonnelli, Del Prete, Baglieri, Patu (65' Pizzirani), Gori. **Arbitro** Sirchia di Genova.

[b. m.]

A SEGNO MODICA E DUE VOLTE CIASCUNO ALBERTI E PRUNECCHI. PER I VALLIGIANI IN ARRIVO 4 ACQUISTI

E' una valanga questa Loanesi

Si abbatte sulla Cairese e la spazza via: 5-0

Ennio Fornasieri

FINALE L.

Il testa-coda dura esattamente 1 minuto e 40 secondi. Questo è il tempo che ci ha messo la Loanesi per sbloccare il risultato nel derby contro i valbormidesi di Caracciolo. Tutto il resto è manifesta superiorità dei rossoneri.

Il 5-0 finale con reti di Modica, doppiette per Alberti e Prunecchi chiude il cerchio di un match a senso unico che ha fatto vedere quando sia forte la capolista e quanto sia fragile una Cairese fatta di giocatori di Promozione e Prima categoria. La società del présidente Pensiero sta per tesserare quattro nuovi giocatori: verranno presentati domani sera, ma l'attualità è di quelle preoccupanti.

La squadra di Ferraro apre le danze con lo stesso schema, su calcio d'angolo, che aveva portato al rigore contro la Sestrese. Questa volta però Bocchi calcia in porta, Landi respinge e Modica al volo mette in rete. La reazione dei gialloblù non arriva perchè i rossoneri di Ferraro tengono alto il baricentro del gioco e fanno il bello e cattivo tempo sulle fasce. Quando gli spazi si fanno stretti, ci pensa Panucci con lanci centrali a scalvalcare la difesa in linea messa in campo da Caracciolo.

La Loanesi è sempre nel centrocampo avversario e la cronaca è in pratica un monologo dei padroni di casa, che all'11' sfiorano il raddoppio con un colpo di testa di Panucci da distanza ravvicinata, sul quale si oppone Landi. Al quarto d'ora di gioco è Alberti che viene anticipato in extremis da un difensore. L'unico pericolo per il portiere Lanata arriva da un suo compagno di squadra che trasforma un retropassaggio in un attacco alle coronarie. Il portiere scivola e per poco non arriva la frittata.

Che comunque avrebbe cambiato di poco le cose, perchè la Loanesi è un rullo. Solo la pessima mira di Alberti a pochi metri dalla porta non castiga per la seconda volta i valbormidesi su grande giocata corale. Ma il gol è nell'aria e arriva al 33' quando un lancio centrale di Bocchi buca la difesa in linea. Prunecchi prende palla, dribla Landi ed invece di tirare a porta vuota regala ad Alberti la palla del raddoppio.

I valligiani ormai sono «nella botte» e ci vuole ancora Landi ad evitare il peggio su Prunecchi in uscita, ma il terzo centro si materializza al 40'. Lungo lancio di Panucci per Bafico che affonda sulla fascia destra e crossa un palla precisa e Prunecchi deve solo appoggiarla in rete di testa.

Nella ripresa il leit motiv è lo stesso, con la Cairese che assiste impotente e incassa la quarta rete su diagonale da fuori area di Prunecchi (55'), sul quale c'è il colpevole zampino di Landi che questa volta sbaglia il tempo del tuffo. L'incontro è a senso unico, ma i gialloblù hanno due vampate d'orgoglio con Ghiso che impegna Lanata su calcio di punizione (60'), quindi un colpo di testa di Pensiero lasciato libero in area su tiro d'angolo finisce sopra la traversa (62').

C'è ancora il tempo per vedere un gol annullato alla Loanesi di Bottaro (73'), una bella parata di Landi ancora su Alberti (75') e il quinto centro segnato da Alberti su una prepotente azione in progressione del nuovo entrato Siciliano (esordio con la maglia dei rossoneri per il nuovo acquisto) che confeziona, insieme a Prunecchi, l'ultima annotazione di questo derby, concluso da un altro gol annullato ad Alberti. Basta e avanza così, ci mancherebbe.

Nella foto di Gianni Chiaramonti, una fase di Loanesi-Cairese: è in azione Modica

Spogliatoi

Pizzorno conferma allenatore e rinforzi

FINALE L.

C'è poco da commentare in casa della Cairese, squadra modesta e con diverse assenze di peso come Sardo e Abbaldo. Fatto sta che in settimana arriveranno novità, perché la società crede ancora che la salvezza sia possibile, nonostante il misero punto racimolato sino ad oggi.

Lo conferma il direttore generale Carlo Pizzorno: «Non vogliamo mica gettare via soldi inutilmente, martedì sera comunicheremo i nomi dei quattro rinforzi che abbiamo già individuato. Siamo convinti che il tempo per recuperare c'è ancora. Caracciolo sarà il nostro punto di base, con questo voglio smentire categoricamente alcune voci che lo volevano sulla graticola. Il nostro allenatore sino a fine campionato rimane Caracciolo e non si tocca». Sulla partita: «Gara scontata, nella quale si è visto un divario evidente tra le due squadre».

Da sponda opposta il «baffo» di Ferraro è di quelli che sorride, anche se per scatenare un momento di disappunto basta ricordargli che Barone e Bottaro sul 4-0 hanno preso due ammonizioni da evitare. «Lasciamo perdere, è vero, sono stati due "gialli" così assurdi che preferisco parlare di altro, anche se devo dire che la perfezione non è di questo mondo...».

Ecco la sua disamina del derby: «Squadra sempre concentrata che ha reso facile la partita proprio perchè non ha mai abbassato la guardia. Mi spiace solo non aver potuto far entrare anche Alfano. Meritava spazio anche lui dopo la doppietta di Coppa Italia contro la Golfodianese, ma la botta presa da Bafico mi ha costretto a modificare i miei intenti».

Chi fermerà la Loanesi, lanciata nella sua prima e vera fuga stagionale con 5 punti di vantaggio sulla seconda? «Intanto domenica andiamo a Brugnato, contro una squadra in salute e reduce da una vittoria (1-4) fuori casa. Ci proveranno...». [en. for.]

PONTEDECIMO KO: 1-0

Ventimiglia Tre punti per sperare

VENTIMIGLIA. Finalmente una bella vittoria per i giallorossi di Fabrizio Gatti. Al Morel, il Ventimiglia, seppur con il minimo scarto (1-0), riesce a superare il Pontecedimo. Dopo un avvio non felice, i tifosi giallorossi sperano che questi tre punti oltre a fare classifica si rivelino un tonico per il morale dei giocatori. Il Pontedecimo, dal canto suo, ha dimostrato in casa dei frontalieri di essere una buona squadra, ma ieri il Ventimiglia doveva assolutamente vincere per sperare ancora in un aggancio alle formazioni di vertice.

Avvio con i granata ospiti che al 7' con Spatari costringono Frasson a intervenire due volte. Il Ventimiglia inizia la sua rincorsa all'area ospite sostenuto da Lerda e Gozzi. Al 15' Amato libera al tiro Bracco. Quest'ultimo spara lontano dalla porta di Canciani. Al 20' il gol che deciderà la gara. Contropiede di Gozzi, palla a Bracco che da dentro non fallisce il bersaglio. Il Pontedecimo ha una reazione al 22' quando Cardinali viene fermato in modo falloso sulla trequarti. La punizione viene calciata da Spatari, con pallone forte che buca la barriera ma finisce sul fondo.

Il primo tempo si chiude su una discesa di Gozzi fermato sul limite del fuorigioco dal direttore di gara.

Nella ripresa mister Gatti toglie Amato e inserisce il «peperino» Fiore per vivacizzare la manovra dei giallorossi. La difesa granata è però reparto solido e riesce sempre a non farsi trovare impreparata. La migliore opportunità al 79' quando Fiore s'invola sulla fascia, pooi manda al centro dove il nuovo entrato Principato è anticipato da un bell'intervento di Romeo. La gara si chiude in pratica su questo episodio, con il Ventimiglia che porta a casa tre punti davvero importanti.

Nel dopogara l'allenatore Fabrizio Gatti è moderatamente soddisfatto: «Per noi era assolutamente necessario ottenere i tre punti. Al momento la nostra classifica non è ancora soddisfacente. Abbiamo avuto una partenza tutta in salita. Ora speriamo che grazie a questa vittoria i ragazzi acquistino quella fiducia che nelle ultime gare era un po' venuta a mancare». [a. g.]

MATCH TATTICO, TRA SQUADRE CHE SI SONO A LUNGO AFFRONTATE A CENTROCAMPO. INCIDENTE A DE SIMEIS

Per l'Albenga c'è solo un «brodino»

I bianconeri non vanno oltre lo 0-0 contro il Golfodianese

Antonio Gallizia

BORGHETTO S.S.

L'Albenga di Elvio Fontana torna a far punti grazie al pari interno con il Golfodianese di Bencardino. La gara non è stata delle più avvincenti. I bianconeri un po' nervosi da questa gara si attendevano come minimo un punto e così è stato. Il Golfo ha dimostrato contro gli ingauni di Cesare Cometto di essere ormai una squadra matura ed esperta con mire da alta classifica.

La prima opportunità è per gli ospiti con Garassino che da dentro l'area impegna il portiere Fuselli. La reazione dell'Albenga arriva al 9' quando Quintavalle dalla bandierina manda al centro dove Soncin anticipa di un soffio Romero. Al 17', ancora una bell'azione dei bianconeri. Questa volta è Ciglic che da dentro l'area costringe Soncin a salvarsi in angolo. Al 26' su calcio d'angolo battuto da Carrara, Macchiavello in area non riesce a staccare perchè trattenuto. Per l'arbitro Cornero di Genova tutto regolare.

Al 44' su tiro piazzato di Quintavalle palla respinta dalla barriera. Quando si appresta a calciare, Timpani viene anticipato da Garassino. Nella ripresa si vede una certa reazione del Golfodianese ma i pericoli per la porta di Fuselli sono limitati. L'unica vera occasione da gol arriva all'83'. Una bella giocata di Calbi libera Ansaldi che si presenta in area ma sull'uscita di Fuselli la palla finisce incredibilmente a lato. Per l'Albenga, una buona opportunità all'86' con il giovane Torsoli subentrato a Romero, che si libera bene, entra in area ma quando è chiamato al tiro vanifica tutto spedendo a lato.

Elvio Fontana, allenatore dell'Albenga

Il Chiavari fermato in casa

La Fezzanese impone il pareggio (1-1) Paura in campo per un infortunio ad Alessi

CHIAVARI

Come passare da favorita e pericolante nel giro di 30 giorni: il Chiavari V.L. non solo non riesce più a vincere, ma incassa la terza battuta d'arresto consecutiva. Ieri la Fezzanese gli ha imposto il pareggio (1-1), un segnale negativo dopo la sconfitta a Finale e l'eliminazione in coppa Italia.Bisogna dire che i biancocelesti sono scesi in campo in formazione rimaneggiata, non potendo disporre di Bellè e Cosenza infortunati, di Ruvo, squalificato, e schierando per «disperazione» Falaguerra e Alessi, entrambi alle prese con guai fisici. La sfortuna poi ha voluto che Alessi in uno scontro aereo con un avversario battesse violentemente la nuca. Il giocatore in un primo tempo si è rialzato ed ha continuato a giocare, ma dopo pochi minuti si è sentito male e si è accasciato. Spavento generale, corsa in ambulanza all'ospedale, dove il giocatore è stato visitato. Resterà sino a stamattina in osservazione per precauzione, ma dovrebbero essere escluse complicazioni.

La gara nel primo tempo ha offerto poche emozioni. Al 45' il signor Polimeni di Genova manda negli spogliatoi pochi secondi prima dei *colleghi Valesi*. Nella ripresa il Chiavari in superiorità ci ha creduto, al 69' Falaguerra realizzava con un perentorio diagonale, sfruttando un suggerimento di Repetto. Otto minuti più tardi il pareggio in contropiede della Fezzanese. Tiro di Anselmo, respinta con i piedi di Maggiani, palla sui piedi di Rege Cambrin che da un metro non deve far altro che spingerla in rete. [d. s.]

CATTARDICO AVEVA RIMONTATO IL GOL DI BERTORELLO: L'EPISODIO CHIAVE AL 77'

Finale sconfitto a Santa Margherita

Ma sulla rete-partita di Lenzi pesa un'errata decisione arbitrale

S. MARGHERITA L.

Una segnalazione del guardalinee, non rilevata dal direttore di gara, sancisce la sconfitta del Finale di mister Brunello al Broccardi contro la Sammargheritese. Eh sì, perché l'episodio da cui matura il 2-1 per i levantini guidati dal tecnico Di Marco nasce da un calcio d'angolo concesso dal direttore di gara, (angolo battuto da Pasticcio e perentoria incornata del difensore Lenzi, siamo al 77' del match), ma che in realtà tale non doveva essere, poiché il suo collaboratore sotto la tribuna aveva segnalato, e a lungo tenendo per oltre un minuto la bandierina alzata in verticale, una posizione irregolare, sull'azione precedente, di Giacobbe.

Rimane la decisione dell'arbitro, di non seguire le indicazioni del suo collaboratore e di concedere la battuta del corner, con quel che è seguito... Il Finale ha quindi molto da lamentarsi sull' episodio decisivo, anche se durante l'incontro non ha particolarmente brillato, con in avanti soltanto Cattardico in evidenza, poco sostenuto da Fanelli (giustamente sostituito ad inizio ripresa da mister Brunello con Bottinelli) e da Prestia, quest'ultimo ben controllato dalla difesa arancione.

Passando alla cronaca, dopo soltanto sessanta secondi Cattardico scalda le mani a Fossa, con una velenosa punizione che il numero uno arancione respinge con difficoltà. Ed è ancora il numero dieci finalese, al 13', a ripetersi, con Fossa sempre attento. Al 21' sono ancora gli ospiti a presentarsi nell'area di rigore della Samm, ma la punizione di Piccareta è rinviata, con difficoltà, da un nugolo di difensori. La Samm cerca di pungere con Crestini e Giacobbe, ma l'unica vera palla gol del primo tempo è per il Finale, al 38': cross di Acquati, testa di Cattardico che allunga per Fanelli, diagonale di quest'ultimo che termina non lontano dai pali della porta difesa da Fossa.

La Samm passa in vantaggio ad inizio ripresa, dopo appena trenta secondi: Bertorello sorprende la difesa finalese con un sinistro da appena dentro l'area di rigore che non lascia scampo al tentativo di parata di Durando. E' la svolta, l'episodio che cambia l'andamento della partita, e rende il match più emozionante ed a tratti maschio. Il Finale conquista l'1-1 a metà ripresa, grazie a un'indecisione dei centrali difensivi della Samm: è abile Cattardico nell'infilare lo zampino e beffare Fossa con un preciso ed angolato tiro dal limite dell'area (67'). La Sammargheritese, però, si getta generosamente in avanti e raggiunge dieci minuti dopo il gol del vantaggio, la rete del definitivo 2-1: angolo di Pasticcio e perfetto colpo di testa di Lenzi, difensore con licenza di attaccare sui calci da fermo, che non lascia scampo al tentativo di parata del portiere Durando. Padroni di casa che, da soltanto cinque minuti, erano rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Piccardo, e che nonostante ciò sono riusciti a realizzare il gol partita; ospiti pure loro in dieci dall'81', per l'allontanamento dal campo di Vose, e che nel finale hanno cercato di ottenere il due pari, senza però centrare il loro obiettivo. [g. s.]

LA BOLZANETESE VIENE TRAVOLTA

Poker della rivelazione Brugnato

■ Nessuno avrebbe scommesso una lira sulla vittoria del Brugnato dopo il primo tempo spumeggiante della Bolzanetese, che conduceva meritatamente per 1-0. Invece gli spezzini, saliti con questa vittoria al secondo posto, nella ripresa hanno non solo ribaltato il risultato, ma hanno addirittura esagerato, dilagando nel finale: 1-4. Un risultato fin troppo severo.
Bella il gol con il quale i locali sono passati in vantaggio: Bonadies azzeccava una perfetta mezza girata che si incastrava tra portiere e palo.
Il pareggio arrivava ad inizio ripresa grazie a una perfetta punizione di Tarabotto. La Bolzanetese non ci stava e si lanciava al contrattacco per tornare in vantaggio, al 60' Camicioli salvava sulla linea a portiere battuto. Ma in contropiede la Bolzanetese era tremenda, Rolla e Carma colpivano duro. E nel finale arriva anche il calcio di rigore di Tarabotto. [d. s.]

IN ECCELLENZA 25 GOL CON IL «COLPACCIO» DEL SESTRI LEVANTE

Loanesi-Cairese 5-0

Loanesi: Lanata; Bottaro, Barone (65' Siciliano), Bocchi (46' Monge), Cappanera; Panucci, Bafico (63' Pesce), Modica, Prunecchi; Valentino, Alberti. **Cairese:** Landi; Antona, Bonifacino, Gaiero, Scarone; Ghiso, Pensiero (80' Silva), Tomatis, Adami (87' Laurenza); Magliano, Oliveri (70' Bacino). **Arbitro:** Azzinnaro. **Reti:** 1' Modica, 33' e 79' Alberti, 40' e 55' Prunecchi. **Note:** esordio dal 65' del nuovo acquisto Siciliano della Loanesi.

Sammargheritese-Finale Ligure 2-1

Samm.: Fossa, Ferraro (89' Burlando), Ragaglia, Pasticcio, Martini, Lenzi, Bertorello, Siri (46' Conte), Crestini (87' Volpe), Giacobbe, Piccardo. **Finale L.:** Durando, Pozzi (58' Capra), Dardo, Vose, Ranieri, De Pedrini, Acquati, Piccareta, Prestia, Cattardico, Fanelli (46' Bottinelli). **Arbitro:** Di Marco. **Reti:** 46' Bertorello, 67' Cattardico, 77' Lenzi. **Note:** espulsi al 72' Piccardo (Samm.) ed all'81' Vose (Finale).

Albenga-Golfodianese 0-0

Albenga: Fuselli; Limarelli, Marcenaro; Da Costa, Quintavalle, Carrara; Timpani (68' Mangiavillano), Costamagna, Ciglic, Macchiavello, Romero (63' Torsoli). **Golfodianese:** Soncin; Panuccio, Di Simeis (30' Montaldo); Garassino, Dessì, Ansaldi; D'Angelo, Floris, Pennone, Colli, Calbi. **Arbitro:** Cornero.

Ventimiglia-Pontedecimo 1-0

Ventimiglia: Frasson; Corrias, Beatrici; Tirone, Casbarra, Giuffrè; Amato (46' Fiore), Lerda, Di Clemente, Gozzi (75' Principato), Bracco. **Pontedecimo:** Canciani; Abbate, Proto; Soracco, Romeo, Faggiano; Garillo (46' Biadi), Pedretti, Spatari, Cardinali, Grasso. **Arbitro:** Buzzurro. **Rete:** 20' Bracco.

Busalla-Sarzanese 2-3

Busalla: Renon; Figus, Bertero; Benvenuto, Piazza, Mulonia (78' Capanni); Ottoboni, Mignone (65' Scuzzarello), Aloi, Carrubba, Pesciallo (46' Repetto). **Sarzanese:** Tolesino; Lemut, Giannini; Dos Santos, Ferrari, Bambini; Rossi, Guzzoni (76' Micheli), Mastronicola, Manfredi, (65' Ciancianaini), Arzela. **Arbitro:** Vecchio di Albenga. **Reti:** 16' Mulonia, 31' Piazza (aut.), 41' Mastronicola, 49' Carruba (rigore), 47' Micheli.

Polis-Sestrese 0-0

Polis: Giovinazzo; Franceschi, Betteto; Ruanami, De Santis (81' Cestino), Levante; Zanfolrini, Bonadies, Rizza, Conte, Scelfo (90' Gamalero). **Sestrese:** Ghirardelli; Tundo, Perata; Balducci (78' Pastorino), Giovati, Oliva; Grippo, Calauti (67' Rinzivillo), Rotunno, Procopio, Ramenghi (73' Anselmo). **Arbitro:** Cornero.

Ligorna-Sestri Levante 1-3

Ligorna: Skavo; Cirillo, Giuliani; Ledda, Maugeri, Tellung (46' Cremonesi); Tumminia, (46' Ligias), Pandiscia, Fiorito, Groppi, Uggioni (77' Sanna). **Sestri L.:** Riolfi, (46' Casaretto), Puppo, Ghiorzo; Rossi, Baldi, (85' Ameri), Basso; Granvillano, (72' Rei), Costa, Ruocco, Mereu, Piglacelli. **Arbitro:** Grondona. **Reti:** 10' Uggioni, 37' e 77' Ruocco, 56' Granvillano.

Chiavari-Fezzanese 1-1

Chiavari: Maggiani; Bellolio, Cassinelli; Alessi (26' Gianello), Zana (62' Dondero), Nicolini; Repetto, Balducci, Falaguerra (73' Ivaldi), Garibaldi, Carbone. **Fezzanese:** Poggetti; Tolu, Gianardi; Rege Cambri, Fiocchi, Lombardo (37' Tognari, 62' Anselmo); Ferragina, Miglioranza, Valesi, Bandoni (84' Medici), Simonini. **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 69' Falaguerra, 77' Rege Cambrin.

Bolzanetese-Brugnato 1-4

Bolzanetese: Pecorari; Boero, Ferrando; Fornaroli, Maffei, 70' Pedemonte; Giuri, Molinaro, Mieli, De Marchi, Bonadies (76' Papillo), Formoso. **Brugnato:** De Negri; Camicioli, Attuoni; Vinchesi, Bertoni, Fazzini; Carma, Rolla, Tarabotto, D'Aleo, Braida (85' Cricca). **Arbitro:** Alassio di imperia. **Reti:** 12' Bonadies, 58 e 89' Tarabotto (rig.), 66' Rolla, 75' Carma.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	GOLFODIANESE	0-0
BOLZANETESE	BRUGNATO	1-4
BUSALLA	SARZANESE	2-3
LIGORNA	SESTRI L.	1-3
LOANESI	CAIRESE	5-0
P. GENOVA	SESTRESE	0-0
SAMMARGHERIT.	FINALE	2-1
CHIAVARI	FEZZANESE	1-1
VENTIMIGLIA	PONTEDECIMO	1-0

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 16/11 - ORE 14,30

BRUGNATO	LOANESI
CAIRESE	BUSALLA
FEZZANESE	SAMMARGHERIT.
FINALE	VENTIMIGLIA
LIGORNA	BOLZANETESE
PONTEDECIMO	ALBENGA
SARZANESE	P. GENOVA
SESTRESE	CHIAVARI
SESTRI L.	GOLFODIANESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	23	7	2	0	25	12
BRUGNATO	18	6	0	3	21	15
SESTRESE	18	5	3	1	11	6
SARZANESE	14	4	2	3	18	13
GOLFODIANESE	14	3	5	1	9	6
CHIAVARI	14	3	2	3	12	11
VENTIMIGLIA	13	3	4	2	9	8
SESTRI L.	12	3	3	3	17	12
PONTEDECIMO	12	4	0	5	12	12
FINALE	12	3	3	3	14	17
LIGORNA	11	3	2	4	11	10
SAMMARGHERIT.	10	2	4	3	11	11
P. GENOVA	10	2	4	3	10	10
BUSALLA	10	3	1	5	12	14
ALBENGA	10	2	4	3	9	14
BOLZANETESE	10	3	1	5	10	17
FEZZANESE	9	2	3	4	8	15
CAIRESE	1	0	1	8	7	23

I VALBORMIDESI CAUSA LA SCONFITTA INTERNA SCENDONO AL SECONDO POSTO

E il Bragno fa harakiri

Il Casella passa (1-0) su autorete

Roberto Pizzorno

CAIRO M.

Il Bragno lascia i tre punti al Casella. I padroni di casa pur giocando un buon incontro, anche se sotto tono rispetto alle precedenti gare, soccombe ai genovesi che, a loro differenza, in gol sono riusciti ad andarci, complice il difensore Patetta che involontariamente, su respinta del portiere Andrea Bellè, con un ginocchio ha mandato il pallone in rete. Una beffa per i valbormidesi che, pur in campo privi dell'attaccante e bomber Dalmasso, hanno dimostrato di essere un complesso bene organizzato e di meritare il posto in cui si trovano.

Il primi quarantacinque sono stati belli, vibranti e ricchi di emozioni con i due estremi difensori Bellè e Lo Russo chiamati ripetutamente in causa, mentre nella ripresa il gioco è stagnato prevalentemente a centrocampo con un paio di conclusioni soltanto, oltre alla rete un po' fortunosa degli ospiti. Ma andiamo con ordine. Mirco Bagnasco mister dei locali ha messo in campo dal primo minuto il fratello Marco, classe 1965, al debutto in campionato dopo mesi di assenza per infortunio. Il suo rientro è stato positivo. L'ex difensore del Cengio ha corso con grande impegno per tutto l'incontro mettendo più volte in crisi la difesa genovese.

La prima vera azione della partita si registra al 17' quando Ferraris, bomber degli ospiti, si libera di un avversario e spara verso la porta difesa da Bellè, che in due tempi blocca la palla. Il Bragno ha carattere, grinta e determinazione. Salomone e compagni cercano di mettere le briglia agli ospiti giocando di rimessa. Così al 33' un tiro cross di Metrano mette in condizione Ceppi di calciare verso la porta ma la conclusione è parata da Lo Russo. Prima dello scadere del tempo è ancora il Bragno ad andare vicino al gol, ma il tiro di Blangero è fuori di poco.

Nella ripresa si gioca prevalentemente a centrocampo. Al 64' l'episodio che regala i tre punti e la vittoria al Casella. Si accende una mischia in area, la sfera arriva a Ferraris che calcia verso la porta. Bellè respinge il pallone sui piedi di Ferraris il quale calcia ancora di prima intenzione, Bellè riesce ancora a respingere ma stavolta la sfera batte sul ginocchio di Patetta e schizza in rete. Il Bragno sino al 90' cerca di recuperare, ma i suoi sforzi sono vani.

Bragno: Belle; Patetta, Marco Bagnasco; Luzzo, Bortoloni, Salomone, Salvaterra, Pistone, Metrano, Ceppi, Blangero. **Casella:** Lo Russo; Stevano, Biasetti; Semino, Alessio, Bertino; Aliotta, Lagorio, Ferraris, Cannistra, Potocknic. **Arbitro:** Buffano. **Rete:** 64' Patetta (aut.).

PERENTORIO 2-0 CON DUE RIGORI DI ZITO

Il Varazze corsaro a Voltri

■ Bella vittoria dei nerazzurri che con un risultato all'inglese (2-0) passano sul terreno della Voltrese. Grazie a questi tre punti ora il Varazze si trova nella parte alta della classifica. Partenza veloce degli ospiti che al 7' vanno in gol. Su lancio di Giovanni Damonte, Giannasi viene fermato in modo falloso. L'arbitro concede la massima punizione. Alla battuta si porta Zito che realizza. Nella ripresa, sempre il Varazze ad avere in mano la gara e nel finale segna per la seconda volta. L'arbirtro è costretto a fischia ancora un rigore in favore dei nerazzurri. Dal dischetto ancora Zito che fa il bis. (a. g.)

Voltrese: Franchino; Melli, Parodi, Di Somma, Fazio; Piralisi, Montero (61' Barone, 76' Faggiani), Bruzzone, Beraldo; Cavanna, Troppiai. **Varazze:** Bruzzone; Tiraoro, Valle, Torri, Giovanni Damonte; Ferrandi, Giannone, Tabacco (76' Frecceri); Corradi, Zito, Giacomo Damonte. **Arbitro:** Ghiara. **Reti:** 7' e 65' Zito (rig.)

Blangero, attaccante del Bragno

Masone sprint

L'Ospedaletti deve cedere le armi: 0-1

OSPEDALETTI. Ancora una sconfitta per l'Ospedaletti che al termine di una gara discreta viene superato (0-1) dal cinico Masone. Il gol partita al 47' lo mette a segno Rana. Per l'Ospedaletti due buone occasioni nella ripresa. Al 65' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Suppa ha la palla buona ma quasi dal dischetto manda a lato. Al 71' è Sanzone dal limite ad impegnare il portiere Esposito che si salva in angolo. [a. g.]

Ospedaletti: Giuseppe Cirillo, Scali (46' Roberto Cirillo), Biancheri, Pesante (46' Politi), Lucisano; Cane, Barillà, Sanzone; Suppa, Oriana, Longo (70' De Mare). **Masone:** Esposito; Macciò, Marchelli, Ravera, Alessandro Ardinghi; Pasquino, Oppedisano, Rana; Martino, Meazzi, Porno (72' De Meglio). **Arbitro:** Ardenti. **Rete:** 47' Rana.

UNA RETE DI BOCCIA GELA LE SPERANZE DELLE «VESPE» DI MISTER PORTESI

Il Lagaccio interrompe i sogni dell'Alassio: 1-0

GENOVA

L'Alassio di Portesi al termine di una gara giocata discretamente, lascia il campo dell'Amicizia Lagaccio con una sconfitta (0-1). La formazione genovese è passata in vantaggio presto, al 19', grazie a una bella rete di Boccia. Per le «vespe» non c'è stata la possibilità di recuperare nonostante gli inserimenti nella ripresa dell'ex vadese Santanelli e di Sparandeo. Ieri i gialloneri sono mancati nel reparto avanzato. Quasi mai sono riusciti ad avere un guizzo vincente per bucare la difesa genovese ben orchestrata da Tortorella. Al 19' locali in vantaggio. Raspa vince un contrasto a centrocampo, passa a Papalia che cede a Boccia che fulmina il portiere Maurizio. Nella ripresa l'Alassio ha provato a far salire la squadra, ma doveva guardarsi dai contropiede locali. L'occasione più interessante al 79' quando l'arbitro concedeva una punizione dai 30 metri. Alla battta si portava Balbo e sparava una palla forte che veniva neutralizzata da Mancini. [a. g.]

A. Lagaccio: Mancini; Gatto, Di Gennaro, Raspa, Tortorella; Papalia, Tunino, Brizzolari; Marsic (75' Monticone), Boccia (83' Santoguida), Rozzi (52' Macchiavello). **Alassio:** Maurizio; Sansalone (71' Santanelli), Picasso, Fracchia, Bacinelli; Marsano (61' Sperandeo), Carparelli, Vadone; Belvedere, Balbo, Infante. **Arbitro:** Bertucelli. **Rete:** 19' Boccia.

Belvedere all'asciutto per l'Alassio

Un pari amaro

Argentina ripresa con un rigore: 1-1

ARMA DI TAGGIA. Un'Argentina bisognosa di punti viene penalizzata da una direzione di gara davvero infelice. Il rigore che ha permesso al Srrra Riccò di raggiungere il pareggio è stato visto solo dal signor Rovida di Savona. Al 13' rossoneri vicini al gol. Su assist di Ciuffodoro Arnaldi colpisce la traversa. Al 17' tiro fuori area da Pinna respinto a pugni uniti da Caggiula. Al 19' i ragazzi di Lapa passano in vantaggio. Bell'azione in contropiede di Brizio che poi serve Sindoni. L'attaccante insacca di precisione sotto la traversa. In pieno recupero, al 48', Petroniani smarcato in area da Ciuffodoro spreca mandando a lato. Nella ripresa al 52', punizione di De Giovanni con palla di poco a lato. Al 79' il Serra Riccò perviene al pareggio su calcio di rigore. Su centro di Pinna, un giocatore ospite finisce a terra. Il rigore è trasformato da Perelli. [a. g.]

Argentina: Caggiula; Di Placido, Sassu, Petrognani, Nocera; Arnaldi, Sindoni (75' Fittipaldi), De Giovanni; Ciuffodoro, Cuneo (85' Vento), Brizio. **Serra Riccò:** Pittaluga; Delfino, Rebora, Camere, Sbravati (46' Ruscella); Riladis, Ronco, Farcinto, Pinna (53' Mantero); Perelli, Ghiglino. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 19' Sindoni, 72' Perelli (rig.).

Sale l'Altarese

A Mallare piega il Cogoleto: 1-0

MALLARE. Risorge l'Altarese di Pansera. Al Comunale di Mallare la formazione della Valbormida riesce a superare (1-0) il Cogoleto di Varlani grazie a una rete di Perversi. I ragazzi di Pansera subito reattivi. Già al 5' verticalizzazione di Marchetti per Veneziano anticipato all'ultimo momento da un bell'intervento di Giusto. Al 20' Altarese in vantaggio. Pansera blocca un'incursione di Ciarlo, poi serve Astengo che smista per Trimboli e da questi a Perversi. L'attaccante entra in area e sull'uscita di Robello lo supera con un preciso tocco.

Il Cogoleto è incapace di reagire. Al 25' su centro di Marchetti stacca l'avanzato Bernasconi con palla che finisce di poco a lato. Al 31' ancora una buona opportunità per l'Altarese. Barone centra in area dove stacca di testa Veneziano ma il pallone viene alzato oltre la traversa da un provvidenziale intervento di Robello. Al 40' Pansera è costretto a lanciare il debuttante Scoviero al posto del titolare Provato infortunato. Nella ripresa il Cogoleto ha avuto subito una fiammata che ha prodotto solo un bel diagonale di Ricci neutrailizzato dal giovane Scoviero. Per l'Altarese la possibilità di andare al raddoppio è giunta all'83', quando un velo di Rolando liberava Marchetti. Il suo tiro finiva sia pure di poco fuori bersaglio. La gara si chiudeva in pratica qua, con l'Altarese che grazie a questi tre punti risale in una posizione di classifica più tranquilla. [a. g.]

Altarese: Provato (40' Scoviero); Bernasconi, Pansera, Marruca, Barone; Astengo, Perversi, Delfreo (68' Rolando), Veneziano; Trimboli (68' Schinca), Marchetti. **Cogoleto:** Robello; Giusto, Adaglio, Perrone, Arena; Bracco, Ciarlo, Riveruzzi; Perrone, Ricci. **Arbitro:** Canicchio. **Rete:** 20' Perversi.

PIUMA CATEGORIA

CON UNA DOPPIETTA DI INFANTE IL BORGIO VEREZZI PASSA A BORDIGHERA (2-1) E TORNA A RECITARE UN RUOLO DA PROTAGONISTA

Il Pietra s'inceppa e la Carcarese ne approfitta

Biancorossi scatenati: il 5-1 al Don Bosco vale il primato in coabitazione

Guglielmo Olivero

La Carcarese, che travolge il Don Bosco Valle Campo, raggiunge in vetta il Pietra Ligure bloccato dal Ceriale. Questi i temi della penultima di andata del girone A di Prima categoria nella quale si registra anche il prepotente ritorno del Borgio Verezzi che supera il Bordighera. Ecco le sintesi dei confronti.

Ceriale-Pietra Ligure 0-0. La compagine di Domenico Russo non è riuscita a conquistare i tre punti contro un team che ha dimostrato di valere di più della posizione in classifica.

Afferma, al termine dell'incontro, il numero uno della società: «Puntavamo alla sesta vittoria stagionale. Invece è arrivato il secondo pareggio e la Carcarese ci ha raggiunti. Ma, nonostante queste brutte notizie, rimango ottimista sul fatto che la squadra possa riuscire a collocarsi, al termine del campionato, in una ottima posizione di classifica».

Russo aggiunge: «Se otterremo il salto di categoria ci saranno delle novità clamorose per la prossima stagione. E presto avrete succose anticipazioni...».

Ma i complimenti vanno elargiti anche al team di Claveri che certo non merita la quart'ultima collocazione della classifica anche se va ricordato che deve essere recuperato il match con il Cisano. La compagine ponentina ottiene il secondo pareggio stagionale.

Carcarese-Don Bosco Valle Campo 5-1. Quinta vittoria stagionale per la compagine valbormidese che ritorna, seppur in coabitazione, in vetta. La Carcarese trova in Nicotra il grande protagonista: realizza quattro gol lasciando poi a Peirone il compito di completare il ricco menù.

Afferma lo stesso Nicotra: «Siamo contenti. Una prestazione maiuscola che ci consente di ottenere la prima posizione di classifica».

Quanto alla compagine imperiese un brutto colpo che però consente ugualmente di occupare le posizioni che contano della classifica.

Bordighera-Borgio Verezzi 1-2. Seconda vittoria consecutiva per la compagine di Silvano Ferrua che torna prepotentemente in lotta per il salto di categoria. A fare la differenza è Infante che realizza, per gli ospiti, entrambe le reti. Una prestazione maiuscola la sua anche su molti altri giocatori meritano una bella valutazione in pagella.

Così il presidente Silvano Ferrua: «Siamo nuovamente in corsa. Il campionato è equilibrato e sono sicuro che diremo la nostra fino all'ultima giornata».

Quanto ai locali che restano nelle zone alte (aspettando però la decisione sul reclamo dell'Albatross) la parola al dirigente Bolla: «Peccato, troppi errori. Eravamo riusciti a pareggiare con l'ennesima prodezza di Luci, pronto a sfruttar un calcio di punizione. Poi purtroppo si è spenta la luce anche su a mio avviso entrambe le squadre non hanno espresso un gran calcio».

Levo, dirigente Veloce: travolti i granata

Il Quiliano fa poker e si rilancia

Liquidata la Veloce, Riviera fermato in casa e il S. Stefano mette nei guai il Pontedassio

Il Quiliano, dopo i tre gol subiti a Borgio, si riprende con gli interessi e batte con quattro reti la Veloce, sempre più irriconoscibile e soprattutto sempre più nella zona che scotta della classifica. Nei guai anche il Pontedassio che cede con il S. Stefano mentre il Riviera divide la posta con il Cisano.

Ecco le sintesi delle partite.

Riviera-Cisano 0-0. Divisione della posta in una partita nella quale le due squadre hanno cercato soprattutto di non subire gol. Buone le difese e commento affidato al vicepresidente Penna: «Venivamo da una settimana di riposo forzato considerato il rinvio del match con il Ceriale. Abbiamo espresso comunque, a tratti, un bel calcio. Come abbiamo già detto in altre occasioni questo è un campionato molto equilibrato dove non ci sono partite facili». Il Riviera ottiene il terzo pareggio della stagione.

Quiliano-Veloce 4-1. La compagine di casa riscatta il ko della settimana precedente e, davanti al suo pubblico, non delude. Notte nera invece per la compagine ospite alla quale non è servito il ritorno in panchina di Tonino Sacco. «Ma cosa si poteva pretendere - attacca il dirigente Robustelli -. In fondo, è arrivato da appena tre giorni. La verità è che il morale è sotto i tacchi anche se eravamo consapevoli che sul campo del Quiliano, contro una squadra che mira a salire, una sconfitta ci stava tutta. Non sappiamo cosa dobbiamo fare. Ci vorrebbe una vittoria per rendere la situazione più tranquilla».

Albatross-Nuova Intemelia 2-2. Divisione della posta in una partita dove non sono mancate comunque le emozioni. La compagine di Mirko Saviozzi ha sfiorato i tre punti ma gli ospiti che sono al loro quarto pareggio stagionale hanno comunque meritato di tornare a casa con un punto.

Cengio-Pallare 0-0. La partita si è giocata sabato e il risultato è da considerarsi a sorpresa, considerata la situazione in classifica delle due squadre. Ma, a esaminarla nel dettaglio, la squadra di casa meritava i tre punti. La situazione per i locali rimane comunque difficile.

S. Stefano-Pontedassio 1-0. Una sconfitta che fa male per gli ospiti, che occupano la penultima posizione di classifica. Per i locali si tratta della terza vittoria. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Cengio-Pallare 0-0

Cengio: Baccino; Ferraro, Brignone; Veneziano (69' Pedrazzi), Pasa, Cavalli; Ramognino, Ferrazzano (46' Marenco), Gabrielli (84' Alisotta); Bausano, Astegiano. **Pallare:** Tamburini; Capici, Broglio; Chinazzo, Ivaldo, Ventura (70' Bartolomei); Berretta, Giacchino, Moraglio,Piacenza, Antezza. **Arbitro:** Romani. **Note:** espulso nel Cengio al quindicesimo del secondo tempo Astegiano.

Bordighera-Borgio Verezzi 1-2

Bordighera: Messina; Lanzo, Benedetto (56' Cuois); Esposito, Falcone, Soncin; Barilà, Garino, Fagioli, Luci, Crescente. **Borgio V.:** Pizzo; S. Cassalino, R. Cassalino (40' Coriolano); Cauteruccio, Pereira, Piccinini; Fogliati, Pallomo, De Sciora (80' Canepa), Infante, D'Aversa. **Arbitro:** Marino. **Reti:** 27' e 64' Infante, 55' Luci.

Riviera-Cisano 0-0

Riviera: Bonavia; Calzia, Giustacchini; Corradi, Gambetti, Camusso; Morabito, Rebuttato, Griseri, Rovella, Mastrochicco. **Cisano:** Alberico; Oberti, Montaldo; Penna, Sancinito, Oddone; Damiano, Perlo, Accame, Bergese, Aurame. **Arbitro:** Ravera.

Ceriale-Pietra Ligure 0-0

Ceriale: Siracusa; Mambrin, Zappia; Lettera, Savona, Molli; Trimarchi, Beatrici, Arrighetti, Tobia, Riva. **Pietra L.:** Borsarelli; Guarisco, Perata; Buzzurro, Ciravegna, Bonomo; Curabba, Mazzieri, Testa, Travi, Buttiglieri. **Arbitro:** Bertolini.

Albatross-Nuova Intemelia 2-2

Albatross: Scala; Bollati, Basso; Schipani, Rubaudo, Capici; Barlassina, Di Maggio, Parodi, Balducci, Natrella. **Nuova Intemelia:** Zuppardo; Francescato, Piccolo; Biancardi, De Bartolo, Mazza, Romeo, Teti, Cianci, Bagalà, Chionna. **Arbitro:** Primoceri. **Reti:** 31' Balducci, 39' Teti, 46' Bagalà, 61' Natrella.

Carcarese-Don Bosco 5-1

Carcarese: Maina; Bertone, Bracco; Peirone, Facciolo, Lauretti; Rizzo, Taglienti, Gazzano, Cristino, Nicotra (85' Brezza). **Don Bosco:** Amarella; Lamberti, Cavalcante; Allavena, Balbo, Matalone; Mezzatesta, Alessandro, Demme, Sardo, Scovello. **Arbitro:** Lamberti. **Reti:** 30', 54', 58' e 79' Nicotra, 81' Rizzo, 60' Allavena.

Quiliano-Veloce 4-1

Quiliano: Tabia; Calbi, Cagnoni; Ferraro, Pesce, Patrone; Cardone, Palermo, Casassa, Fagioli, Sanna. **Veloce:** Massaro; De Riu, Garaventa; Ravera, Sfrondrati, Rossetti; Landucci, Riolfo, Casella, Calcagno, Panico. **Arbitro:** Trucco. **Reti:** 16' Calbi, 37' Palermo, 39' e 41' Sanna, 71' Panico.

S. Stefano-Valle Impero 1-0

S. Stefano: Amoretti; Berenato, Spelta; A. Mele, Raineri, Sorgi; Gaudiosi, Letteriello, Rovella, Arcuri, L. Mele. **Valle Impero:** Gazzano; Coletta, Panuccio; Massabò, Griseri, D. Sasso; M. Sasso, Brancatisano, Mantovani, Casella, D'Anca. **Arbitro:** Giacobbe. **Rete:** 70' Rovella.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTAREse	COGOLETO	1-0
A. LAGACCIO	ALASSIO	1-0
ARGENTINA	M. SERRA R.	1-1
BRAGNO	CASELLA	0-1
LEGINO	ARENZANO	1-1
OSPEDALETTI	M. TURCHINO	0-1
SAMPIERDAR.	CORNIGLIANESE	3-0
VOLTRESE	VARAZZE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMPIERDAR.	18	5	3	0	15	5
BRAGNO	16	5	1	2	17	11
CASELLA	14	4	2	2	10	6
M. TURCHINO	14	4	2	2	12	9
VARAZZE	13	3	4	1	8	3
A. LAGACCIO	13	3	4	1	9	6
CORNIGLIANESE	12	3	3	2	9	10
ARENZANO	11	2	5	1	9	6
M. SERRA R.	11	2	5	1	6	3
ALASSIO	11	3	2	3	9	7
LEGINO	9	2	3	3	8	9
COGOLETO	8	3	0	5	10	15
ARGENTINA	7	2	1	5	7	11
ALTAREse	7	2	1	5	6	13
VOLTRESE	6	0	4	4	3	9
OSPEDALETTI	3	1	0	7	2	17

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 16/11 - ORE 14,30

ALASSIO	LEGINO
ARENZANO	ALTAREse
CASELLA	ARGENTINA
COGOLETO	VOLTRESE
CORNIGLIANESE	M. SERRA R.
M. TURCHINO	SAMPIERDAR.
OSPEDALETTI	BRAGNO
VARAZZE	A. LAGACCIO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALBATROSS	N. INTEMELIA	2-2
BORDIGHERA	BORGIO V.	1-2
CARCARESE	DON BOSCO V.C.	5-1
CENGIO	PALLARE	0-0
CERIALE	PIETRA L.	0-0
QUILIANO	VELOCE	4-1
RIVIERA C.	CISANO	0-0
S. STEFANO	PONTEDASSIO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARCARESE	17	5	2	0	16	6
PIETRA L.	17	5	2	0	10	3
BORDIGHERA	14	4	2	1	12	6
BORGIO V.	13	4	1	2	11	6
QUILIANO	12	3	3	1	12	7
DON BOSCO V.C.	11	3	2	2	7	10
N. INTEMELIA	10	2	4	1	13	9
ALBATROSS	10	3	1	3	7	10
S. STEFANO	8	3	0	4	9	11
PALLARE	8	1	5	1	5	5
CISANO	7	1	4	1	4	4
RIVIERA C.	6	1	3	3	11	14
CERIALE	5	1	2	3	6	10
VELOCE	4	1	1	5	5	14
PONTEDASSIO	3	1	0	6	3	9
CENGIO	2	0	2	5	3	10

PROSSIMO TURNO

8° DI ANDATA 16/11 - ORE 14,30

BORGIO V.	CERIALE
CISANO	CARCARESE
DON BOSCO V.C.	ALBATROSS
N. INTEMELIA	S. STEFANO
PALLARE	RIVIERA C.
PIETRA L.	BORDIGHERA
PONTEDASSIO	QUILIANO
VELOCE	CENGIO

NELLA B1 MASCHILE DI VOLLEY MOMENTO CRITICO DEGLI ALBISOLESI. E IN B2 FEMMINILE ANCORA UN KO PER IL CASINO' SANREMO

Lo Spinnaker si perde nelle sue paure

In vantaggio di due parziali è battuto per 3-2 dallo Spezia

Guglielmo Olivero

Continua il momento critico dello Spinnaker Albisola che, nella quinta giornata della B1 maschile di pallavolo, cede anche contro lo Spezia (3-2) dopo essere stato in vantaggio di due parziali. Una squadra che ancora una volta è rimasta vittima delle sue paure quando tutto stava girando per il meglio.

Lo Spinnaker parte alla grande e, nel primo parziale, rende la vita difficile ai padroni di casa. Il parziale si chiude 25-22 per gli albisolesi trascinati da un grande Cavallo e da alcuni giocatori in piena forma. Ottimo muro e ricezione per una squadra che sembra finalmente aver trovato la sua maturità. Nel secondo set la compagine del presidente Ciccio Clemente sale in cattedra e vince un combattuto set che si conclude 27-25. La partita sembra terminata ma, ancora una volta, lo Spinnaker deve fare i conti con se stesso più che con l'avversario.

E così i problemi psicologici sono più temibili delle schiacciate degli avversari. Lo Spezia si aggiudica il terzo set per 25-16 con tutti gli albisolesi che mettono uno zero in pagella. Nel quarto set le cose non cambiano: lo Spinnaker, che si coccola e crogiola nelle sue paure (neppure Velasco o Bonitta potrebbero fare qualcosa...) lascia l'iniziativa agli spezzini che vincono 25-21 il quarto parziale. Si arriva così al tiebreak che si conclude 15- per i levantini. Niente da fare per il Casinò Sanremo nel campionato femminile di B2. E così, dopo cinque giornate, la compagine matuziana rimane ancora a quota zero.

Lo Spinnaker Albisola, qui in azione, si è trovato a condurre per 2-0 ma poi ha perso

Questa volta la sconfitta è maturata sul parquet del Binasco che ha vinto per 3-0. Ma i parziali (25-23, 25-21, 25-20) fanno comunque intuire che la compagine di Sanremo ha comunque lottato come afferma il presidente Enrico Chiavari: «Soprattutto nel primo set siamo stati per lungo tempo punto a punto. Poi loro si sono imposte di due lunghezze. Nel secondo e terzo parziale poi è venuta fuori la loro maggiore esperienza anche se, ad essere sincero, non posso imputare nulla alle ragazze». E dunque il primo appuntamento con la vittoria è rimandato a sabato quando il Sanremo sarà ospite del Vimodrone.

Ancora Chiavari: «Il calendario in queste ultime settimane era per noi abbastanza favorevole. Purtroppo questo campionato è davvero duro anche se è una bellissima esperienza poter essere in una rassegna nazionale. Certo sarà difficile rimanerci se non arriveranno i risultati».

Finale e Brugnato a testa bassa

I rivieraschi e le spezzine volano in C Serie D equilibrata: emerge la Maurina

Sabato ricco di emozioni nei campionati regionali giunti alla quarta giornata (solo la D femminile è indietro di un turno). In C maschile il Finale conferma il suo ruolo di favorito rimanendo a punteggio pieno dopo il 3-0 sul Cus Genova. La compagine finalese, seguita sempre da un buon pubblico, ha tutta la voglia di tornare nel campionato nazionale dopo averlo assaporato nella scorsa stagione. Le premesse sono buone e, almeno per il momento, non si intuisce chi possa impensierirlo. Forse il Savona che ha già osservato il turno di riposo ed è a tre punti dalla capolista: la compagine del presidente Aldo Cappello supera il Dego in un derby comunque combattuto, con i valbormidesi che riescono ad aggiudicarsi un set. Il Rivarolo è anche lui staccato di tre punti ma ha dovuto cedere all'Asystel Arma Taggia segnalato in netta ripresa. Sabato ha osservato il riposo l'Orsobloc Noberasco che rimane una delle compagini più interessanti.

In C femminile comincia a delinearsi la forza del Brugnato che comanda a punteggio pieno e regola senza particolari difficoltà l'Igo Genova (3-0, in neppure un'ora di gioco). Punteggio pieno anche per l'Ecogea Polis, da segnalare la bella vittoria del CelleVarazze sull'Admo Lavagna e quella del Saffi Sport Carcare a Finale: 3-2 per i valbormidesi ma entrambe le squadre danno vita a una bella battaglia. Nella D maschile rimane a punteggio pieno l'Olympia che passa sul parquet della Sabazia per 3-1. Ottimo il comportamento dello Spinnaker Albisola che, prima delle compagini savonesi, batte il Sestri Levante. Ancora a zero invece il CelleVarazze questa volta battuto dal Lavagna.

Infine nella D femminile, dove nessuno è a punteggio pieno, comanda la Maurina con 8 punti. La compagine imperiese supera, nella partita più attesa, la Polisportiva Laigueglia per 3-0. Occhio anche al Vbc Savona che passa senza problemi sul parquet del Casinò Sanremo.

Questi risultati e classifiche ad iniziare dalla C maschile: Villaggio Chiavari-Normac Genova Molassana 3-1; CCT Pallavolo Spezia-Futura Techne Ceparana rinviata; Savona-Dego 3-1; Asystel Arma Taggia-Comark Rivarolo 3-0; Finale-Cus Genova 3-0; Vbc Rapallo-Igo Genova 3-0. Classifica: Finale punti 12; Savona e Comark Rivarolo 9; Asystel Arma Taggia 8; Orsobloc Noberasco Albenga 7; Vbc Rapallo 6; Cus Genova 4; Villaggio, Normac, Dego 3; Igo e Spezia 2; Futura 1. C femminile: Casarza Ligure-Polisportiva Altavalbisagno 2-3; Imagro Genova-Pool Spezzino 9; Golfo Dianese-Vallestura 3-0; Finale-Saffi Carcare 2-3; Bergia Luciva-Ecogea Polis 0-3; Lorenzini Piani Battolla-Igo Genova 3-0; CelleVarazze-Admo Lavagna 3-1. Classifica: Lorenzini e Ecogea 12; Pool Spezzino 9; Altavalbisagno 8; Finale 7; Imagro, Golfodianese, CelleVarazze 6; Saffi Carcare e Igo 5; Casarza Ligure 4; Bergia e Admo 0. D maschile: Videogame 2000 Pietra Ligure-Pitma Golfo Paradiso 3-1; Sabazia-Olympia 1-3; Spinnaker Albisola-Sestri Levante 3-0; Cogoleto King-Volley Primavera 1-3; S. Stefano Magra-Winner Portofino 3-2; Levanto-Borzonasca 3-0; CelleVarazze-Lavagna 0-3. Classifica: Olympia 12; Primavera e Lavagna 10; Spinnaker 9; S. Stefano 8; Cogoleto, Levanto e Winner 7; Pitma Golfo Paradiso 5; Videogame 2000 e Sabazia 3; Borzonasca 1; Sestri Levante e CelleVarazze 0. D femminile: Casinò Sanremo-Vbc Savona 0-3; Us Maurina Imperia-Laigueglia 3-0; Altamarea Arenzano-Iplom Vallescrivia 3-1; Alassio Pgs Don Bosco-Arma Taggia 3-0; S. Pio X-Siroflex 0-3; Genova Ponente-Csv Albenga 5. Classifica: Maurina 8; Genova Ponente, Vbc Savona, Siroflex 7; Laigueglia 6; Pgs Alassio e Csv Albenga 5; Toirano e Altamarea 3; Vallescrivia 0. [g. o.]

BASKET, FINE SETTIMANA NEGATIVO PER LE LIGURI

Ko per la Carisa e la Cestistica

GENOVA

Fine settimana sottotono per le nostre rappresentanti nei campionati nazionali di basket: delle sette liguri presenti, soltanto due possono gioire, l'Autorighi Chiavari ed il Nordmatic Follo, entrambe nel girone A della C1 maschile.

B FEMMINILE ECCELLENZA Doppia sconfitta per le squadre liguri, che ripiombano nelle posizioni di retrovia. La Cestistica Savonese si arrende sul campo di casa nei confronti della Valmadrera per 70-56. Sfiora la vittoria, ma deve cedere sulla sirena, la Polysport Lavagna sul parquet del Pisa (58-55 il finale). Altri risultati settima di andata: Casale - Montecatini 46-63; Malnate - Palmar Torino 50-56; Mariano Comense - Carugate 52-66; Livorno - Cossato 51-61; Pallacanestro Torino - Cagliari 60-40. Classifica: Carugate e Montecatini p. 14; Livorno 12; Palmar Torino e Pallacanestro Torino 10; Valmadrera 8; Mariano Comense, Cossato e Pisa 6; Cestistica Savonese, Polysport Lavagna e Malnate 4; Casale e Cagliari 0.

C1 MASCHILE Turno favorevole soltanto per due liguri su cinque, l'Autorighi Chiavari che si impone sul parquet di Alba per 72-63 ed il Nordmatic Follo che supera sul campo di casa il Torino per 93-82. Punteggio basso e sconfitta di misura per la Carisa Vado Ligure e Desio contro il Rimadesio (60-56), ma ennesima conferma dell'ottimo gruppo creato dal coach Vittorio Vaccaro; arrivo in volata, ma sconfitta, per la Tarros Spezia sul parquet del Ghemme (72-71), senza attenuanti il passo falso dell'Houghton Genova a Varese contro l'Alfatherm (82-67). Altri risultati ottava giornata: Saluzzo - Voghera 66-67; Alessandria - Luino Varese 117-102; Derthona - Valenza 92-82. Classifica: Alfatherm Varese, Voghera e Desio p. 14; Carisa Vado Ligure 12; Luino Varese e Valenza 10; Tarros Spezia, Autorighi Chiavari, Nordmatic Follo, Torino ed Alessandria 8; Houghton Genova, Ghemme e Derthona 4; Saluzzo 2; Alba 0.

Patria, punto di forza della Carisa Vado

C2 MASCHILE Il big match d'andata, salvo clamorose sorprese utile per stabilire la prima classificata del girone ligure, si è concluso con il successo casalingo del Rossiglione sul Granarolo per 80-79: match spettacolare che si è deciso soltanto sulla sirena, con molte recriminazioni da parte degli sconfitti. Il derby di ponente fra Ospedaletti e Casinò Sanremo ha sorriso ai primi, che si sono affermati per 78-59, conquistando i primi due punti stagionali. Il Noberasco Loano non ha problemi contro Rapallo (83-73), fatica ma conquista i due punti l'Imperia contro il Lerici (88-84), sconfitte per Il Gabbiano a Sarzana (75-68) e per l'In Out Pietra Ligure in casa contro il PSL Genova (65-59). Gli altri risultati della sesta di andata sono stati: Cogoleto - Villaggio 53-52; Sestri Levante - Canaletto 72-73. Classifica: Rossiglione p. 12; Granarolo e Canaletto 10; Casinò, Noberasco, Imperia, Cogoleto, Rapallo, Lerici, Villaggio, PSL e Sarzana 8; Sestri Levante 4; In Out, Il Gabbiano ed Ospedaletti 2.

C 3 MASCHILE Grande ammucchiata al comando dopo quattro turni, con un gruppo formato addirittura da sette delle tredici formazioni presenti! I risultati: Assobasket Savonese - Qui! Ticket 74-79; Pizzeria La Brace - Csi 65-50; Marina - Pontecarrega 74-65; Delta - Pegli 66-65; Tigullio - Cairo 92-61.

Classifica: Assobasket, Marina, Pontremolese, Qui! Ticket, Cairo, Csi e Pegli p. 4; Delta, Tigullio, Pizzeria La Brace e Cus Genova 2; Audace Gaiazza e Pontecarrega 0. [g. s.]

PALLANUOTO

IL CALENDARIO DEL RAGGRUPPAMENTO DELLE BIG: ESCLUSE FLORENTIA E FESTIVAL NERVI. BOVO: «FINALMENTE LE GARE CHE CONTANO»

Due derby per antipasto nel girone di eccellenza

Sabato le sfide Pro Recco-Camogli e soprattutto Chiavari-Carisa Savona

SAVONA

Due clamorose eliminazioni: quella della Florentia e del Festival Nervi. Girone di eccellenza, quello A, composto da ben 8 formazioni liguri con la prima giornata in programma sabato prossimo che offre subito due derby. Pro Recco-Camogli ma soprattutto Chiavari-Carisa Savona. Match che stuzzica i palati non fosse per la presenza di «Gu» Baldineti in panca ed di ex biancorossi come Petronelli e Simenc.

A centroboa, poi, c'è un certo Alessandro Calcaterra: le scintille in vasca sono assicurate. Ecco il calendario completo del girone delle «big».

1^ giornata (a. 15-11; r. 17-01-04)

Pro Recco-Camogli, Chiavari-Carisa Savona, Carpisa Posillipo-Systema Brescia, Orem Pescara-Igm Ortigia.

2^ giornata (22-11; 7-2)

Camogli-Chiavari, Carisa Savona-Pro Recco, Systema Brescia-Orem Pescara, Igm Ortigia-Carpisa Posillipo.

3^ giornata (29-11; 14-2)

Carisa Savona-Camogli, Igm Ortigia-Systema Brescia, Orem Pescara-Carpisa Posillipo, Chiavari-Pro Recco.

4^ giornata (6-12; 21-2)

Systema Brescia-Carisa Savona, Carpisa Posillipo-Chiavari, Pro Recco-Igm Ortigia, Camogli-Orem Pescara.

6^ giornata (13-12; 28-2)

Carisa Savona-Carpisa Posillipo, Chiavari-Systema Brescia, Orem Pescara-Pro Recco, Igm Ortigia-Camogli.

6^ giornata (20-12; 6-3)

Systema Brescia-Camogli, Carpisa Posillipo-Pro Recco, Carisa Savona-Orem Pescara, Chiavari-Igm Ortigia.

7^ giornata (10-1-04; 13-3)

Igm Ortigia-Carisa Savona, Pro Recco-Systema Brescia, Camogli-Carpisa Posillipo, Orem Pescara-Chiavari.

Del gruppo 2 fanno parte Alcott Napoli, Canottieri Napoli, Banca Nuova Palermo, Energia Siciliana Catania, Bogliasco e le «deluse» Bissolati Cremona, Florentia, Festival Nervi. D'intesa tra le Federazione Italiana Nuoto e la Rai, sono state definite le partite del girone di andata che verranno trasmesse in anticipo televisivo su Rai sport satellite. La Carisa Savona è stata esclusa dalle dirette, si comincia con Carpisa Posillipo-Systema Brescia il 14.

Il commento del difensore savonese Alessandro Bovo: «Ora ci sono 14 partite tutte da giocare, finalmente. Perchè le ultime quattro di prima fase per noi sono state dure solo dal punto di vista della concentrazione. Esordio importante a Chiavari contro una formazione di alto livello tecnico, ma noi vogliamo partire con il piede giusto». Sul girone: «Molto bello da giocare ed equilibrato, con Recco, Brescia e Posillipo su tutte ma con la Rari possibile outsider. La sopresa più grossa? In negativo l'eliminazione del Nervi, che ha pagato anche l'infortunio al centroboa Celia». [en. for.]

5. BERNARDINO STORY: CICLOAMATORI A FINALBORGO

Fatone-record nell'ultima crono, lo «Slam» a Cheli

Buon successo per la cronoscalata San Bernardino Story fortemente voluta da Beppe Valente e dai soci dell'Uc Finalborgo. La crono era anche l'ultima prova dello Slam del Cronometro Ferrarassa, indetto ed organizzato dall'Udace, che è stato vinto per l'ennesima volta dal genovese Franco Cheli, il quale ha preceduto l'astro nascente di questo particolare impegno, il lombardo Stefano Fatone, che però è autentico trionfatore dell'ultima prova, quella di ieri. Sul traguardo di San Bernardino l'atleta del Velo Club Cassano ha presentato le sue grandi credenziali lasciando il secondo a 21". Poi, nel giro di 1'48", i primi dieci classificati. Precisa e tempestiva l'organizzazione dell'Udace Finalborgo, che ha fornito un «mare» di medaglie d'oro. Fatone ha abbassato il record di Armellino di ben 13". Oltre ai premi per tutti, erano in palio il San Bernardino Story, il GP Corrado Ricciardi, il ricordo di Bozzano, il Trofeo Damele, il GP Mara e Franco, a testimoniare la grande attenzione dei dirigenti finalesi verso chi non c'è più. Ordine di arrivo del San Bernardino Story: 1. Stefano Fatone (Cassano Pubiluno) in 9'41" nuovo record; 2. Stefano Viaggio (Lotus) a 21"; 3 Emanuele Caroli (VC Coderago) a 35"; 4. Franco Cheli (Shock Blaze) a 39"; 5. Giorgio Balbi (Ardensa) a 53"; 6. Fenocchio; 7. Porcile; 8. Borgonese; 9. Lagomarsino; 10. Magagni. [n. d. m.]

PALLONE ELASTICO

ULTIMO ATTO DELLA STAGIONE AGONISTICA CON UNO SPETTACOLARE TIE-BREAK

La Pro Pieve di Teco regina di Coppa Superata in finale la Sanstefanese

La Pro Pieve di Teco di Mariano Papone ha conquistato la Supercoppa di balon. Ieri, allo sferisterio Edmondo De Amicis di Imperia, davanti ad un buon pubblico, la quadretta imperiese ha superato, al tie-break, la Sanstefanese di Roberto Corino, vincitrice del tricolore 2003. Con questa partita si chiude la stagione della pallapugno che ha visto proprio protagonista la Pro Pieve di Teco che a sorpresa era riuscita a staccare il pass per la semifinale superando la Conda Imperiese di Flavio Dotta (confermato da mesi alla guida della squadra per il prossimo anno). Non si è giocato secondo la formula tradizionale, ma bensì con quella adottata per il campionato Under 25 con due tempi al meglio dei cinque giochi. La prima frazione l'ha vinta Papone per 5-3, la seconda si è imposto Corino con lo stesso risultato. Si è andati al tie-break con la vittoria per 11-7 per la squadra pievese. Prima della sfida che ha chiuso la stagione 2003 della pallapugno si è giocata la finale per il terzo posto. Una partita tutta ligure. In campo le formazioni della Conad Imperiese, priva del capitano Amoretti e la Don Dagnino Andora. Il successo è andato ai savonesi che si sono imposti per 9-1. La Don Dagnino ha schierato in campo Giordano, Cavallo, Barra e Poggio. [e. b.]

LA SERIE B DI HOCKEY SU PRATO

Savonesi super: e ora il derby

Doppia vittoria per le formazioni savonesi impegnate nel campionato cadetto di hockey su prato. Il Liguria di Carlo Colla nella sfida interna, giocata a Zinola, contro il Cus Genova ha regolato, con un gol per tempo, la forte e ambiziosa compagine genovese. Nella prima frazione di gioco il Liguria è andato a segno con Orlando su rigore, mentre sul finire della sfida una realizzazione di Sonego ha portato a due le reti dei biancobù. Tra i migliori in campo il libero Paladin, al rientro dopo alcuni mesi di assenza, e Ciciliot. Colla ha fatto debuttare anche i due neoacquisti Maurilli e Pellegrini, provenienti dal Savona. Successo invece per i biancoverdi con un risultato tennistico. La compagine allenata da Giuseppe Bruzzone ha superato in trasferta, a Genova, il Sestri Ponente per 6-1. Poker per Davide Ponte e doppietta di Roberto Montagnese. E domenica (probabilmente a Zinola), si giocherà il derby: entrambe ci arriveranno con all'attivo un pareggio e una vittoria. [r. p.]

BOCCE

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA NEL CAMPIONATO DI SERIE A MA L'OBIETTIVO RESTA QUELLO DEI PLAY OFF

Cade ancora la Roverino e ora pensa al derby

La squadra ventimigliese battuta 12-8 a Fossano, sabato la sfida con il Chiavari

VENTIMIGLIA

Terza sconfitta consecutiva per la Roverino Ventimiglia nel massimo campionato di serie A di bocce. La compagine imperiese è stata battuta in trasferta a Fossano dalla squadra degli Autonomi Fossano per 12-8, pur giocando alla pari dei piemontesi. Anche in questa partita si è messo in evidenza lo straniero dei frontalieri Eric Ciocolà, che, però, al contrario delle altre partite, ha perso per la prima volta il tiro di precisione. Ciocolà si è rifatto vincendo assieme a Paolo Ianni e Gerbaudo la gara a terna, mentre nella coppia è stato sconfitto assieme a Bonatti.

Afferma il giocatore e anima dei ventimigliesi Paolo Ianni: «Non riusciamo a rompere il ghiaccio. Anche a Fossano abbiamo giocato bene, ma non abbiamo raccolto nulla. Il nostro obiettivo era quello di ottenere almeno un punto. Ci siamo battuti come leoni, giocato con molta determinazione, ma purtroppo senza esito». Sabato prossimo la Roverino sarà impegnata a Chiavari nel derby. Ancora Ianni: «I nostri avversari hanno due punti in classifica, e la sfida diventa già determinante per il quarto posto, perché noi puntiamo ai playoff. Due posti su quattro sono già praticamente assegnati alle piemontesi, noi vogliamo accedere alla fase successiva».

Conclude il forte giocatore della Roverino: «Sono convinto che se riusciamo a rompere il ghiaccio non ci fermerà più nessuno». Ferma per il turno di riposo la Val Merula del presidente Oreste Garrione. [r. p.]

LA SITUAZIONE NEI GIRONI DEI CADETTI

In primo piano Cairese, Albisola e Armese

Le savonesi Cairese e Albisola in vetta alla classifica nei rispettivi raggruppamenti del campionato cadetto, mentre tra le imperiesi l'Armese è seconda nel girone A. Nel primo raggruppamento il Caderiva ha centrato la quarta vittoria consecutiva contro l'Andrea Doria vincendo per 13-7, mentre l'Armese ha superato a Genova il Pergittone per 12-8. Derby savonese alla Loanese che ha travolto il Ferrania per 16-4. Classifica: Caderiva 12; Ferrania, Armese ed Pergittone 6; Loanese e Andrea Doria 3. Nel girone B la Cairese balza in vetta alla clasifica. I gialloblù della Val Bormida hanno piegato in trasferta il Corzetto per 12-8. Vince anche la Muller Bordighera che ha superato per 14-6 la Boccia Carcare, mentre la Toso Arenzano ha perso a Sarzana per 14-6. Classifica. Cairese 10; Carcare 9; Sarzanese 7; Muller Bordighera 6; Corzetto 3; Toso Arenzano 0. Nell'ultimo raggruppamento continua a macinare vittorie l'Albisola. I biancazzurri, grazie anche ad una ottima prova del giovane Ceraolo, ha battuto per 17-3 il Fossone. Buon pareggio per la Cengese (10-10) contro la l'Ab Genova, mentre la Macchia Verde con lo stesso risultato ha ottenuto un buon punto con la Bolzanetese. Prossimo turno. Sabato 15 novembre Ore 14,30 Armese-Caderiva, Ferrania-Pergittone, Loanese-Andrea Doria, Toso Arenzano-Corzetto, Muller Bordihera, Carcarese-Cairese, Macchia Verde-Cengese, Ab Genova-Albisola, Fossone-Bolzanetese (domenica 16 novembre ore 14,30). [r. p.]

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 AL SABATO CON «SPECCHIO» IN TUTTA ITALIA. ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,80 CON «BUONGIORNO TORINO» IN TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON CD MUSICLAND IN TUTTA ITALIA; € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 1,60 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA E A IMOLA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

BENI DI BATASIOLO
LA MORRA

BATASIOLO

SFUJÉ
NOVELLO 2003

La Morra (CN)
Fraz. Annunziata, 87
Tel. 0173 50130 - 50131
Fax 0173 509258
www.batasiolo.com

BENI DI
BATASIOLO
SFUJÉ
Monferrato
denominazione di origine controllata
ROSSO
NOVELLO 2003